LA STAMPA

ANNO 124 N. 13 · MARTEDI' 16 GENNAIO 1990 · L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6690, TELEX 221121. ABBONAMENTI 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6589.3342/35, FASCICOLO: TARIFFE: ITALIA E NUMERI ARR. FISSI CONSEGNA DECORRENTE POSTA ANNO L. 205.000, ESTERO L. 513.000, ARRETRATI L. 2.000. LIBIA: LA STAMPA BOX 394-BAB, PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-09-947th AVENUE, LIC NY 11101

PREZZO ESTERO: SPEDIZIONE VIA AUSILIA (): AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 300; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA, TARIFFE: MODULO (44 mm x mm) FESTIVI, POSIZIONE (+ 30% TARIFFE IN PARENTESI). OCCASIONALI 880.000 (990.000), DOMENICALI 440.000 (780.000), ELETTORALE 880.000 (990.000); RICERCHE PERSONALI, IL VENERDI' 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 880.000 (792.000); NECROLOGIE 55.000; LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECM 30.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE.

Scatta lo stato d'emergenza

Il Caucaso ai militari

GORBACIOV I DUBBI AMERICANI

IMPROVVISAMENTE l'Occidente, e l'America in particolare, ha scoperto la debolezza di Michail Gorbaciov. E' come se gli amanti della perestrojka e del suo fascinoso leader si fossero resi conto di colpo che l'oggetto del loro desiderio è fragile e labile, e che essi rischiano di essersi innamorati di un fantasma. Magari questo è eccessivo, com'è stato eccessivo finora il trasporto per Gorbaciov. Ma l'inversione di tendenza è netta, ed è il dato nuovo su cui occorre riflettere.

Il fattore scatenante è stato la crisi lituana, la manifesta incapacità del leader sovietico di venire a capo dell'ostinata volontà dei baltici (oggi i lituani, domani verosimilmente i lettoni e gli estoni) di marciare verso la secessione. Qui le contraddizioni del gorbaciovismo sono davvero venute alla luce: tutti hanno visto come l'uomo nuovo del Cremlino abbia messo in moto un meccanismo che non riesce più a controllare. A Vilnius, la capitale lituana, dopo tre giorni di sforzi defatiganti e vani, lo stesso Gorbaciov è parso anche ai suoi più convinti sostenitori stanco e sfiduciato.

Beninteso, ancora non è detto che la crisi lituana debba precipitare. I baltici, o almeno i più ragionevoli fra loro, non possono ignorare con disinvoltura l'argomento forte di Gorbaciov: senza di lui, con dei successori comunque meno malleabili, tutto diventerebbe più difficile e più drammatico. Ma, ora come ora, prevale indubbiamente la linea della prova di forza. E questa penalizza Gorbaciov, che deve contemporaneamente affrontare l'esplosione etnica nel Sud, tra armeni e azeri, e l'aggravarsi della crisi economica un po' in tutta l'Unione. Ecco, il cumulo di

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

MOSCA. Gorbaciov ha scelto la linea dura. In tutto il Nagorny Karabach e alla frontiera tra Azerbaigian e Armenia dove infuria la guerra civile con un bilancio ormai di almeno un centinaio di morti, è stato proclamato lo stato di emergenza. Adesso saranno i militari dell'Armata Rossa, che stanno affluendo in forze con un ponte aereo, a stabilire le misure necessarie per riportare l'ordine. Non sarà una missione facile perché centinaia di manipoli armati paralizzano il traffico ferroviario e bloccano le strade. Anche i reparti speciali del ministero dell'Interno sono asserragliati nei loro accampamenti. A Baku, non è stato ancora possibile stabilire il numero esatto di vittime causate dal pogrom antiarmeno scatenato sabato notte dalle bande azere. Tra le macerie delle case bruciate potrebbero nascondersi altri cadaveri oltre i 34 già accertati.

Una frazione del Fronte popolare azero ha creato un movimento — lo «Spasenie» che vuol dire «salvezza» — che ha già lanciato un proclama per «difendere con le armi» la sovranità dell'Azerbaigian sull'enclave armena del Nagorny Karabach, per rovesciare il governo compromesso con Mosca» e per rivendicare, infine, l'indipendenza dall'Urss. Un altro gruppo ultra-radicale — l'Eni Mussawat — ha annunciato la formazione di un «Comitato nazionale di difesa» che sarebbe composto da cinque membri e che rappresenterebbe una specie di governo provvisorio.

Uno dei capi di questo contro-potere, Nehmat Panakhov, ha proposto durante una manifestazione a Baku di trasformare uno stabilimento meccanico in fabbrica di armi per «resistere» in caso di un intervento massiccio delle forze armate sovietiche. Proprio quello che, dopo la proclamazione dello stato d'emergenza, adesso tutti si aspettano.

Ma le preoccupazioni per Gorbaciov non arrivano solo dal fronte etnico. I ministri siberiani minacciano infatti di riprendere lo sciopero interrotto la scorsa estate, sfidando la proibizione del Cremlino. L'accordo firmato mesi fa vorrebbe infatti disatteso dal governo sovietico sia nella parte normativa (venivano introdotte forme di auto-gestione e libera iniziativa) che in quella economica. I rappresentanti di Mosca dovrebbero tentare una mediazione la settimana prossima, ma i lavoratori sono intenzionati a non mollare: «Abbiamo perso la fiducia, sanno parlare o basta».

Enrico Singer A PAGINA 5

TERRORE A BOLOGNA

L'ufficio postale di via Emilia Levante, alla periferia di Bologna, quasi distrutto dalle due esplosioni: i vigili del fuoco controllano i danni

Rapina con due bombe

Strage sfiorata alle Poste: 46 feriti

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Una strage sfiorata. Due bombe nell'ufficio postale gremito di pensionati. Raffiche di mitra contro il bar e le vetrate della Fiat, lì di fronte. Quarantasei feriti — tre gravissimi —, quasi tutti anziani; e nessun morto, per un miracolo. Una rapina, in un quartiere popolare, alle porte di Bologna. Bottino da sciagurati, però: un pugno di milioni. «Più che arricchirsi, forse, quei banditi volevano uccidere», dice il sindaco Renzo Imbeni. E sembra davvero così, a guardare l'ufficio squassato dalle esplosioni, le tre serrande con la pancia gonfia e la grata divelta, il buco nero nel pavimento, le grandi macchie di sangue davanti agli sportelli.

Tutto per una rapina? Luciano Cannarozzi, il questore, ripete con fermezza: «Niente terrorismo. Sono delinquenti comuni». E anche Salvatore Surace, capo della Mobile, cerca d'allontanare i dubbi: «Macché brigatisti, macché fascisti».

Bianco in volto, davanti alla sua edicola, trema ancora Mirko De Giovanni: «Mi sono buttato giù. Due colpi, ricordo, uno a destra e uno a sinistra. Da terra vedevo quelle facce piangere e urlare, c'era uno senza una gamba, c'era una signora con il braccio alzato, e c'erano tante voci che chiedevano aiuto, e tanto sangue, tanto sangue...». Erano in otto, i banditi. In otto con il passamontagna e il giubbotto, come se fossero in divisa. Lì, all'ufficio postale di via Emilia Levante, sono arrivati alle 9, su una Passat Volkswagen bianca e una Saab. Palazzi anonimi, quartiere formicaio. Pagano le pensioni, questo lunedì alle Poste, e sono quasi tutti anziani in code davanti agli sportelli. Almeno 70 persone, e 19 impiegati. Il furgone con i soldi è arrivato da dieci minuti: ha scaricato pacchi gonfi di 500 milioni, che hanno già infilato nella cassaforte, giusto in fondo allo stanzone, un rettangolo stretto e lungo. E proprio da dieci minuti continuano a squillare i telefoni della polizia e dei carabinieri: segnalano strane rapine in giro per Bologna. Rapine fasulle, però.

Il primo bandito incappucciato entra spianando la mitraglietta alle Poste di via Emilia Levante: «Tutti fermi, è una rapina». Urla, spinge la gente, spara due colpi in alto, contro il soffitto. «Era molto alto, giovane. Nervoso», dice Teresa Pilati, 40 anni. I vecchi si buttano per terra. Irrompono altri due banditi, passamontagna e giubbotto anche loro, urlano alla gente di uscire e vanno a piazzare la bomba in fondo alla stanza, dove c'è lo sportello numero uno con la cassaforte. Dinamite, pare, dai primi accertamenti, chiusa in un contenitore molto robusto, di metallo. «E più è robusto il contenitore, più è forte la deflagrazione», spiegano gli inquirenti. La gente affolla ancora l'ufficio, i vecchi si sono stesi per terra. I tre banditi vanno fuori e si riparano dietro un muro. Il boato ha un'eco metallica. I calcinacci, dal soffitto, seppelliscono i mucchi di soldi. Pietro Montalti, il cassiere: «Sono rientrati sparando, come delle furie. Mitragliette o pistole». Per terra, ci sono i vecchi feriti e spaventati. Il giovane alto un metro e novanta s'agita: «Andiamo? Andiamo?». Gli altri lo seguono. Prima di uscire, piazzano l'altra bomba, la lasciano all'ingresso, sotto il termosifone di destra. E' meno forte della prima.

Fuori, ci sono altri tre, con cappuccio e giubbotto. Uno sta all'incrocio, gli altri due proprio all'uscita delle Poste. Gli impiegati della Fiat si affacciano alle finestre, richiamati dai rumori. Sventagliate di mitra spezzano mettono il naso fuori. Quello all'angolo spara anche con il fucile a pompa verso il bar. Colpi ad altezza d'uomo, a giudicare dai fori sui vetri. «Io leggevo il giornale», racconta Stefano Brilli. «Ho sentito due scoppi fortissimi. Mi sono buttato sotto il tavolo, assieme a un ragazzo che piangeva». La rapina è finita. Sgommano le macchine. Altri spari. Anche uno dei malviventi resta ferito. Sulla Passat, ritrovata lì vicino, dopo il ponte vecchio, ci sono «tracce di sangue sui sedili posteriori». I banditi, però, sono riusciti a scappare.

Pierangelo Sapegno
ALTRI SERVIZI A PAGINA 11

OGGI

IL «CASO SICA» PREOCCUPA COSSIGA

■ Il «caso Sica» è approdato al Quirinale. Il presidente della Repubblica, Cossiga, ha convocato ieri mattina in un primo tempo il ministro dell'Interno Gava poi il titolare della Giustizia, Vassalli. All'ordine del giorno dei due colloqui, le ultime polemiche che hanno coinvolto l'Alto commissario antimafia. Il Capo dello Stato vuole veder chiaro nello scontro tra i vertici della magistratura romana, da un lato, e l'Alto commissario dall'altro. Oggi si riunisce il Csm: è probabile che venga ritirata l'autorizzazione concessa ai tre magistrati che lavorano con Sica.

Giovanni Bianconi A PAGINA 10

MONDADORI VIA LIBERA A BERLUSCONI

■ Vicenda Mondadori, semaforo verde per Berlusconi il quale, almeno finora, è in vantaggio. Ieri Fedele Confalonieri è stato nominato presidente dell'Amef, nel cui portafoglio c'è il 50,3% della Mondadori. A fine mese sarà proposto il nuovo consiglio di amministrazione: 13 posti per Fininvest-Formenton, due ai rappresentanti della Cir.

Valerio Sacchi A PAGINA 6

GIOVANI IN AUTO LE STRAGI DEL SABATO SERA

■ Anche la scorsa settimana, il sabato notte è stato fatale per molti giovani automobilisti: 14 le vittime. Nell'88, per incidenti stradali in questa fatidica serata sono morte 250 persone in più rispetto agli altri giorni della settimana. «Ma fare l'alba girovagando da un locale all'altro — spiegano i sociologi — è una moda difficile da eliminare».

Francesco Grignetti A PAGINA 10

MSI, RAUTI ESORDISCE AL RALLENTATORE

■ Il msi ha da ieri un nuovo segretario: ha infatti vinto Pino Rauti per un pugno di voti (51,6 per cento contro il 48,3 per cento di Fini). Ma il suo esordio è avvenuto al rallentatore. Dovendo guidare un partito profondamente lacerato, il nuovo segretario ha messo da parte gli slogan dei giorni scorsi.

Fabio Martini A PAGINA 7

Esteri 4-6
Interno ..... 2 e 7-9
Cronache Italiane ..... 3 e 10-12
Economia 13-18
Sport 19-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-4
Spettacoli 9-11

tuttocome

Il sindaco Pillitteri: «La città sarà chiusa anche ai Tir, sabato bloccheremo i furgoni e presto torneranno i filobus»

Troppo smog a Milano, domenica tutti a piedi

Il divieto alle auto esteso ai Comuni della cintura (tre milioni di abitanti)

MILANO. Domenica senz'auto. E non soltanto a Milano, ma anche nei 33 Comuni dell'hinterland: tre milioni di abitanti in tutto. Sabato senza i furgoni che caricano e scaricano le cose che riempiono i negozi. Tutti i giorni della settimana senza la dogana dove i Tir smobilizzano i loro carichi. Questo fin da ora. Più avanti «ritorno al futuro»: quelli che erano filobus (elettrici) e sono diventati autobus (a gasolio) torneranno a viaggiare attaccati ai «fili della luce».

Il fronte all'emergenza smog, dopo qualche giorno di tira-e-molla, Milano ha deciso. Però c'è un «ma»: se da qui a sabato il cielo l'aiuta, nel senso che piove e pulisce, il Comune potrebbe innestare la retromarcia e rimangiarsi almeno il blocco domenicale delle circolazione private. Decisissimo, invece, il divieto di sosta per i camion in tutta l'area metropolitana. Ancora incertezza sullo slittamento (un'ora dopo) dell'inizio per le lezioni nelle scuole superiori. «Prenderemo provvedimenti più drastici — ha detto ieri sera il sindaco Paolo Pillitteri — se la situazione peggiorerà». Intanto, la situazione è sempre quella: biossido d'azoto, anidride solforosa e veleni vari sono sempre al di sopra della «soglia d'attenzione» (pericolo, ma non dramma) e si avvicinano al «livello d'allarme» (danni seri alla salute).

Ieri Milano ha vissuto un tranquillo giorno d'emergenza: la mattina presto è arrivato l'inviato, Corrado Clini, del ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo. Subito nell'ufficio del sindaco. Poi una lunga telefonata a Ruffolo. Quindi un summit con i trenta sindaci dei Comuni attorno a Milano. Alla fine tocca al sindaco spiegare come cambierà la vita dei milanesi nei prossimi giorni: «La domenica dalle 8 alle 20 niente auto private. E' un provvedimento che ha senso soltanto se tutti i Comuni dell'hinterland sono d'accordo. E se saranno tutti d'accordo si potrà cominciare già da domenica prossima. Ne hanno discusso per 4 ore e alla fine erano «quasi» tutti d'accordo. Oggi dovrebbe cadere anche quel quasi. Poi ci sarà da risolvere qualche questione: se uno arriva da fuori Milano può fare o no la tangenziale? Come regolamentare tutte le «necessità» e le «emergenze»? Ma questo è problema di oggi e domani.

Ieri c'erano da decidere altre cose: «Chiudere la dogana dei Tir — dice Pillitteri — e decentrare le pratiche di smobilizzo delle merci nei 20 uffici periferici significa espellere dalla città una grossa fonte inquinante. Così come vietare la sosta ai camion. In questi giorni abbiamo constatato che anche i furgoni fanno parecchi danni. Per un giorno almeno, il sabato, non potranno circolare. Se tutte queste non basterà decideremo qualcosa di più incisivo».

Il direttore generale del ministero per l'Ambiente è venuto anche per portare qualche promessa: «Nell'ambito dei finanziamenti per 770 miliardi già stanziati è contemplato un intervento per l'elettrificazione di alcune linee fondamentali del trasporto pubblico a Milano. Al suo ministro Clini riferirà le richieste del Comune: «Incrementare i finanziamenti per le metropolitane, cancellare i tagli al piano nazionale per i trasporti, spingere per l'approvazione delle norme sui gas di scarico e per il nuovo codice della strada». Tutto serve, dicono a Milano. Anche quello che sta facendo la Regione: adeguarsi alle norme Cee e Onu in materia di smog, abbassare la soglia dell'«allarme rosso».

Milano è tranquilla, ma non si rassegna a convivere con lo smog. Ieri le targhe con i nomi di alcune strade tra le più inquinate sono state coperte da altre targhe scritte a mano: viale Marche è diventato «viale Biossido d'azoto», sono comparsi «via Anidride solforosa» e «largo Biossido di zolfo». Nel Monopoli dell'inquinamento anche l'opposizione alla giunta rossoverde tenta di guadagnare postazioni: ieri il gruppo dc in Consiglio comunale ha definito la politica anti-smog di Milano «una pagliacciata», «una barzelletta», «una fesseria». Neanche nella elettrificatissima stazione ferroviaria si può andare per tirare un respiro di sollievo. Lì c'è il «Treno verde» che avvisa: «A Milano la concentrazione di idrocarburi ha raggiunto un picco pari a venti volte i limiti di legge...».

Francesco Cevasco
ALTRI SERVIZI A PAGINA 2

Malati anche molti cardinali e monsignori

La «cinese» in Vaticano non risparmia il Papa

CITTA' DEL VATICANO. La «cinese» decapita il Vaticano: il Papa, il segretario di Stato Agostino Casaroli e il «ministro degli Esteri» della Santa Sede, l'arcivescovo Angelo Sodano, più alcuni altri prelati di minor rango, sono tutti a letto con l'influenza. Per quanto riguarda il Pontefice, la notizia è diventata ufficiale quando le cinque udienze previste per ieri mattina sono state cancellate. Poche linee di febbre, ma sufficienti a costringere Papa Wojtyla a non abbandonare la sua stanza. Forse si tratta anche di una misura precauzionale: infatti fra dieci giorni Giovanni Paolo II aprirà ufficialmente la stagione dei viaggi, con una settimana turbinosa in Africa. Capo Verde, Guinea Bissau, Mali, Burkina Faso e Ciad sono le tappe del «tour» papale dal 25 gennaio al 1° febbraio.

Il Papa a letto malato rappresenta un inedito, per l'energico pontefice polacco. A parte la degenza dovuta all'attentato del 13 maggio 1981, non si ricordano precedenti. Ma evidentemente l'età (saranno 70 anni il prossimo maggio), la fatica e la forza del virus questa volta hanno avuto la meglio su di lui.

In realtà, sussurrano in Vaticano, il Papa quest'influenza un po' se l'è voluta. Infatti domenica già non si sentiva in forma, ma ha preferito non rinunciare alla visita nella parrocchia romana dei Santi Fabiano e Venanzio, per non dare un dispiacere agli organizzatori e ai fedeli che lo attendevano. In sacrestia gli hanno offerto una bevanda calda e una compressa antipiretica. Ma ormai era troppo tardi, e il Pontefice stesso ha confessato pubblicamente di essere vittima dell'epidemia del momento.

Marco Tosatti

DALLA PRIMA PAGINA

GORBACIOV I DUBBI AMERICANI

questi fattori potrebbe perdere la perestrojka e il suo coraggioso inventore.

In America, la sindrome lituana di Gorbaciov ha coinciso con l'emergere, o il riemergere, di profondi motivi di sospetto. Questi sono stati nel saggio pubblicato nei giorni scorsi dalla rivista «Daedalus», con la misteriosa firma «Z». E' Robert Gates, vicedirettore del Consiglio per la sicurezza nazionale, già autore di dichiarazioni inquietanti sul futuro di Gorbaciov? Può darsi. Oppure il «Signor Zeta» è un altro. Ciò che conta è che l'opinione pubblica americana è rimasta seriamente colpita: forse Gorbaciov è agli sgoccioli, il suo tentativo di riformare «un sistema non riformabile» è vicino al fallimento.

A meno che non sia lo stesso Gorbaciov (come già Luigi Bonaparte, il «principe-presidente», nel 1851, che convertì la democrazia in autocrazia per sopravvivere) a promuovere un «autogolpe».

Il Signor Zeta, comunque, non è solo. Paul Nitze, l'ottuagenario padre dei più grandi negoziati sul disarmo, ha scritto a sua volta che l'uomo della perestrojka «finirà per diventare vittima della rivoluzione di cui è stato l'architetto». E si sa dei molti e gravi dubbi sul destino di Gorbaciov di cui sono portatori esponenti importanti della stessa Amministrazione Bush, dal direttore del Consiglio per la sicurezza, Scowcroft, al ministro della Difesa, Cheney, al vicepresidente Quayle. Complessivamente, le alternative che s'intravedono al fallimento di Gorbaciov, dal punto di vista dell'America, sono due: prepararsi a convivere col caos dentro l'Urss, giacché non c'è modo di scongiurarlo, oppure attrezzarsi fin d'ora ad affrontare dirigenti duri e conservatori. Ma bisogna dire che la seconda alternativa cede alla prima, che poi significa: l'Urss va comunque verso il dissesto, lasciamo che esso si compia.

Il presidente Bush e il segretario di Stato Baker hanno «flirtato» a lungo, com'è noto, con quest'ultima teoria; ma da un certo punto in poi si sono convertiti al suo contrario: aiutare Gorbaciov. Però ora, di nuovo, con qualche tentennamento, specie in Bush, che ha appena esortato il Congresso a non spingere eccessivamente verso una riduzione delle spese militari, a motivo delle «incertezze sul futuro europeo».

Pollice verso, dunque, per Michail Gorbaciov, nel momento delle sue maggiori difficoltà? Non del tutto. Ai sostenitori residui (che non sono poi così pochi) dell'inventore della perestrojka ha dato voce il «New York Times», in un editoriale dell'altro ieri. Gorbaciov vuol riformare un sistema che non è riformabile? Gorbaciov pensa, s'illude, di rifondare il comunismo? «In ogni caso, le sue azioni contano molto più dei suoi supposti propositi»; esse sono esattamente «ciò che l'Occidente ha chiesto per 40 anni». E non dimentichiamo «il dato cruciale che le probabili alternative a Gorbaciov sarebbero di gran lunga peggiori per gli interessi dell'Occidente». Il titolo riassume la tesi: «Sì, aiutare Gorbaciov».

Probabilmente, il «New York Times» ha ragione. Con tutte le cautele del caso, pensando fin d'ora alle alternative, l'Occidente non può abbandonare al suo destino l'uomo nuovo di Mosca. E' anche vero, però, che non può fare più che tanto, e che, in ultima analisi, l'uomo nuovo vincerà o perderà da solo.

Aldo Rizzo

Migliaia di italiani a maggio hanno dichiarato immobili nel 740, ma non hanno chiesto la sanatoria

Denunciano la casa, poi non pagano

Formica: il condono immobiliare è stato un fallimento

ROMA. Il mistero del condono scomparso assilla il ministero delle Finanze. Centinaia di migliaia di contribuenti che evadevano il fisco si sono autodenunciati, però poi non hanno chiesto la sanatoria e sfidano le sanzioni. Come mai? Il ministro Formica sta cercando di capire se si tratti di improvvisa stoltezza o di disinformazione, di cosciente disobbedienza o di stanchezza per il va e vieni di leggi e decreti. E' autolesionismo, o le sanzioni del fisco non fanno più paura? Indagarne il perché servirà a capire che cosa sta mutando nel rapporto tra i cittadini e questo delicatissimo settore dell'amministrazione pubblica. Formica, intanto, non esita a definire «disastroso» l'esito complessivo dell'ultima stagione di condoni (900 miliardi dei 9600 attesi).

Il mistero riguarda il terzo dei tre condoni dell'autunno '89, quello degli immobili non dichiarati. All'inizio, sembrava che funzionasse: nei «740» della scorso maggio era comparso d'incanto un enorme numero di case che non risultavano. I loro proprietari hanno versato 2 mila 600 miliardi di tasse che prima non pagavano, di fatto autodenunciandosi come evasori per il passato. «Sulla base di questo gettito — spiega Formica — ci attendevamo che la sanatoria per i 5 anni precedenti fruttasse 4 mila-4 mila 500 miliardi. Invece ne sono arrivati 1300. Le ipotesi sono tante. Può aver influito il fallimento annunciato degli altri due condoni. Può aver scoraggiato la mancanza di una legge definitiva: è da quasi dieci mesi che il Parlamento non converte i successivi decreti-legge.

Si è trattato di ignoranza? L'emersione degli evasori fu stimolata da una norma di sicuro effetto: dal 25 marzo i notai non possono stipulare atti di vendita per immobili non in regola con il fisco. Forse non tutti hanno capito che entro il 15 dicembre occorreva sanare il passato, pagando per intero (senza multe) l'imposta dovuta negli anni precedenti. O, sapendolo, se ne sono infischiati? La sanatoria è parsa troppo cara?

Quel provvedimento vide concordi in Parlamento maggioranza e opposizione. Uno degli ideatori fu il professor Vincenzo Visco, comunista: «Per me può trattarsi di disinformazione — commenta adesso — e il ministero ne ha la responsabilità. Molti contribuenti forse non hanno saputo che c'era quest'obbligo, e adesso rischiano perché i Comuni possono compiere accertamenti». In altri casi, l'impunità è verosimile. E' il fisco stesso a far cadere le minacce: contro i renitenti al condono per i lavoratori autonomi, non si farà granché. Formica considera ormai chiusa questa partita, e comunque hanno disobbedito in troppi.

Stefano Lepri

ALIQUOTE MORBIDE

REDDITO IN LIRE				ALIQUOTA %
FINO A	6.000.000			10
DA	6.000.001	FINO A	12.000.000	22
DA	12.000.001	FINO A	30.000.000	26
DA	30.000.001	FINO A	60.000.000	33
DA	60.000.001	FINO A	150.000.000	40
DA	150.000.001	FINO A	300.000.000	45
		OLTRE	300.000.000	50

Ecco il nuovo «740»

Saranno più alte le detrazioni per il coniuge e per i figli

ROMA. Quello del prossimo mese di maggio potrebbe essere per molti milioni di italiani l'ultima dichiarazione dei redditi sul modello 740. Il ministro delle Finanze Rino Formica è infatti deciso a portare avanti la riforma che affida questa incombenza alle imprese o ai centri di assistenza fiscale del sindacato. «Nel 1991, da 15 a 18 milioni di dichiarazioni dei redditi potrebbero essere superflue, ha detto Formica nel corso della presentazione dei nuovi modelli, auspicando che «questa settimana, con la ripresa dei lavori parlamentari, possa essere subito esaminata la legge fiscale di accompagnamento della Finanziaria 1990 nella quale introdurremo questa modifica».

Intanto, in attesa della riforma, i contribuenti italiani continueranno ad usare i vecchi modelli per la dichiarazione dei redditi, che quest'anno presentano numerose novità.

Irpef. Con una sorta di «mini-referendum» i contribuenti potranno decidere sulla destinazione dell'8 per mille del gettito complessivo di questo tipo d'imposta. In pratica, apponendo la propria firma sui modelli 740, 101 o 201, questi fondi potranno essere destinati allo Stato (per scopi sociali o umanitari), alla Chiesa cattolica (per scopi di carattere religioso e caritativo), all'unione delle Chiese avventiste del 7° giorno o alle Assemblee di Dio in Italia (per interventi sociali o umanitari). La ripartizione dei fondi avverrà in proporzione alle scelte espresse.

Aliquote. Una seconda novità riguarda la nuova tabella delle aliquote che è entrata in vigore dal 1° gennaio 1989 e che comporta un onere per lo Stato di circa 6 mila miliardi rispetto all'anno scorso. Circa la metà di tale importo è andato a beneficio dei contribuenti che dichiarano un reddito compreso nello scaglione tra 12 e 30 milioni, e circa un quarto a quelli che dichiarano redditi compresi nello scaglione tra 30 e 60 milioni. Il beneficio medio concesso ai primi si aggira sulle 300 mila lire e quello concesso ai secondi sulle 600 mila lire.

Detrazioni. Sono aumentate le detrazioni per il coniuge a carico (da 462 mila lire a 552 mila), per i redditi da lavoro dipendente (da 516 mila a 552 mila) e per i figli a carico in mancanza del coniuge.

Oneri deducibili. Dal 1990 è possibile dedurre dal proprio reddito, fino a un massimo di 2 milioni di lire, le erogazioni effettuate a favore dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero della Chiesa cattolica, dell'Unione italiana delle Chiese avventiste del 7° giorno e dell'Ente morale delle assemblee di Dio in Italia. Questi contributi dovranno essere documentati attraverso ricevuta di versamento in conto corrente, quietanza o bonifico bancario. Potranno essere dedotti gli interessi passivi per prestiti o mutui agrari, ma solo nei limiti dei redditi dai terreni dichiarati: questo limite viene elevato nella misura del 50 per cento se i mutui sono finalizzati al miglioramento del fondo e se sono a tasso non agevolato. Gli interessi passivi sui mutui immobiliari stipulati nel 1988 potranno essere dedotti, fino a un massimo di 7 milioni di lire, solo se riguardano l'acquisto di immobili da adibire a propria abitazione o di nuova costituzione. Non saranno più deducibili, inoltre (ma comporteranno una detrazione d'imposta), le erogazioni finalizzate all'acquisto, manutenzione, protezione o restauro di beni culturali e indirizzate allo Stato o a enti e associazioni. (Agi)

Il ministro della Funzione pubblica Gaspari li ha convocati per il 23 - Finisce stasera lo sciopero di ospedalieri e veterinari

«Ho una proposta per i medici»

«No a nuovi profili professionali; sul resto offrirò ciò che è possibile ma non anticipo nulla»
I sindacati: dichiarazioni «generiche e deludenti». Passi avanti, invece, per i medici di famiglia

ROMA. «Ho convocato i sindacati medici per il 23 e spero di chiudere la vertenza in 16-20 giorni», ha annunciato ieri il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari, interrogato in margine allo sciopero dei sanitari che blocca da ieri mattina a stasera gran parte delle attività degli ospedali pubblici e crea difficoltà nei settori alimentari sottoposti a controllo. Mentre nessuna misura è stata presa nei confronti dei medici, in molte zone i veterinari sono stati precettati dai prefetti o dai sindaci per assicurare il funzionamento dei mattatoi e dei mercati del pesce, della carne, del pollame e delle uova.

«Offrirò — ha precisato il ministro — quello che è possibile, ma oggi non posso dire nulla, perché devo "concertarmi" con gli altri ministri e avere da loro indicazioni sulle reali disponibilità». Passeranno i nuovi profili professionali richiesti da alcuni sindacati dei medici e osteggiati da altri? «La mia posizione su questo tema — ha risposto Gaspari — è chiara. Proporrò che siano accantonati».

La dichiarazione del ministro — giudicata dai medici «estremamente generica sotto il profilo economico» e «deludente» sulla questione dei profili professionali — ha acuito la polemica con la Cosmed, il cartello di 13 sindacati di categoria, che ha indetto l'agitazione in corso. «Se non giungeranno al più presto segnali chiari e positivi — afferma Aristide Paci, coordinatore della Cosmed e segretario generale dell'Associazione aiuti ed assistenti ospedalieri (Anaao) — saremo costretti ad intensificare la pressione».

I medici — insiste Paci — sono esasperati, furibondi, come dimostra la massiccia partecipazione allo sciopero. Tuttavia, a Bologna l'astensione è stata sospesa e tutti i medici sono stati mobilitati, non appena saputo dell'esplosione durante una rapina in un ufficio postale: «Non abbiamo atteso di valutare la gravità del fatto per compiere un atto doveroso verso una città colpita ancora da un attentato criminoso».

Ma sulla vertenza, la Cosmed non intende cedere di un millimetro. «E' assurdo — osserva il coordinatore — che altri sindacati vogliano dare carta bianca al ministro della Funzione pubblica, nonostante le cocenti delusioni e le convocazioni inutili, disposte nel passato e che non hanno fatto muovere neppure un passo alla trattativa». Sul piatto non c'è solo il contratto. «Siamo mobilitati — sottolinea Paci — pure per impedire che la legge di riassetto del servizio sanitario non ripeta gli stessi errori e non produca guasti maggiori di quelli che abbiamo constatato e pagato a caro prezzo negli ultimi dieci anni. Il Parlamento dovrà varare una riforma che modifichi sostanzialmente e profondamente l'assetto istituzionale e gestionale del servizio sanitario».

Anche oggi, quindi, ci saranno disagi negli ospedali e negli ambulatori pubblici, anche se all'agitazione non partecipano i medici ospedalieri aderenti alla Cimo e all'Aopo (primari). Saranno, comunque, garantite le prestazioni urgenti e le emergenze, dal pronto soccorso agli interventi indifferibili. Inoltre, qualche difficoltà si avrà nei macelli e nei mercati del pesce e della carne, sebbene la maggior parte dei veterinari sia stata precettata fino a stasera.

Una schiarita, invece, si è avuta nella controversia dei medici di famiglia per il rinnovo della convenzione nazionale. La categoria, i ministeri competenti e le Regioni — informa la Fimmg — stanno singolarmente elaborando nuove norme per la futura gestione dell'assistenza sanitaria a favore dei cittadini, cercando di sburocratizzare al massimo l'iter per ottenere le diverse prestazioni. Si tende ad evitare i troppi passaggi, le inutili code, le molte autorizzazioni, delegando al medico di fiducia una serie di servizi da effettuare nel suo studio in modo affidabile e senza spreco di tempo.

Gian Carlo Fossi

PER I CONTRATTI

Treni e turismo, scioperi

ROMA. Una raffica di scioperi, che si potrebbe prolungare fino ai Mondiali di calcio, è stata minacciata ieri dai sindacati dei lavoratori del turismo (alberghi, pubblici esercizi, agenzie di viaggio, campeggi) per sollecitare il rinnovo del contratto. «Non vogliamo certo fare ricatti — hanno precisato — ma se ci saranno agitazioni la colpa sarà tutto sugli imprenditori». La disponibilità dei sindacati a riaprire il negoziato interrotto il 29 novembre è stata accolta per ora solo dalla Faist-Confcommercio (alberghi).

Anche nelle ferrovie si preannunciano giorni neri e ieri sera un vertice tra Schimberni e Trentin-Marini-Benvenuto ha discusso le questioni più scottanti per cercare di sbloccarle. Mentre i Cobas confermano lo sciopero di 48 ore a fine mese, le federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil decideranno domani nuove agitazioni dei ferrovieri per contratto e ristrutturazione. [g. c. f.]

Remo Gaspari. Il ministro è ottimista sulla vertenza. Ieri precettazioni per i veterinari

Metalmeccanici, compromesso

Richiesta unitaria: più salario, meno orario

ROMA. I metalmeccanici, dopo mesi di discussioni infruttuose e di polemiche, hanno raggiunto un compromesso per la stesura della piattaforma che dovrebbe portare al rinnovo del contratto di lavoro di un milione e mezzo di lavoratori del settore privato e di quello pubblico. La riunione per il varo definitivo delle richieste è fissata per giovedì. Ufficialmente, i termini del compromesso non sono ancora noti. I protagonisti si sono impegnati al massimo riserbo. Dalle indiscrezioni, tuttavia, sembra che la «pace» tra Fiom, Fim e Uilm sia stata raggiunta sommando le rivendicazioni secondo l'abitudine che si ripete ad ogni piattaforma e che puntualmente i sindacalisti affermano di non voler più praticare.

I punti oggetto del contrasto erano l'aumento salariale e la riduzione dell'orario. Ebbene, la richiesta di aumento salariale dovrebbe oscillare tra le 250 o le 270 mila lire mensili, abbastanza vicine alle 300 mila lire iniziali della Uilm, la quale affermava che i lavoratori vogliono incrementi della busta paga più che riduzioni dell'orario. Per contro, Fiom e Fim chiedevano forti riduzioni dell'orario mettendo in secondo piano la questione salariale.

La Fiom chiedeva inizialmente 37 ore settimanali da raggiungere con 84 ore di riduzione fresca (oltre all'utilizzo delle ore che ci sono già nei vecchi contratti e che danno luogo a giornate di riposo). La Fim chiedeva un orario settimanale di 37 ore e mezzo, grazie a 64 ore di riduzione fresca e l'utilizzo delle vecchie giornate di riposo. Fim e Fiom sono state accontentate: il compromesso, se le indiscrezioni saranno confermate, chiederà le 37 ore e mezzo settimanali con 64 ore di riduzione fresca.

L'estrema riservatezza dei sindacalisti sarebbe dovuta principalmente a due motivi: giovedì c'è il nuovo incontro di Trentin, Marini e Benvenuto con il presidente della Confindustria, Pininfarina, ed è comprensibile il timore che ufficializzare una «piattaforma sommatoria» per la più importante categoria del settore industriale (impegnata sui mercati internazionali) possa creare ulteriori problemi alla trattative sul costo del lavoro.

Il secondo problema è rappresentato dall'opinione che i direttivi dei tre sindacati esprimeranno sul compromesso. Finora, Fim e Fiom erano rimaste abbastanza ferme sull'equazione «molta riduzione d'orario; non troppo salario», tanto che si era immaginata un'alleanza tra i due sindacati, poi smentita. A fare la scelta che ha consentito di sbloccare la disputa sindacale è stata la Fiom che nella riunione dell'altro giorno ha accettato di abbandonare la richiesta economica a fianco, però, di una riduzione dell'orario consistente.

La decisione della Fiom ha finito per trascinare anche la Fim che ieri sera ha subito annunciato la convocazione dell'esecutivo nazionale. Non è nemmeno detto che siano ancora possibili colpi di scena, perché le maggiori difficoltà potrebbero sorgere ora nella Fim. Non a caso, il segretario generale Gianni Italia non ha parlato di compromesso, ma di «sommatoria delle ipotesi iniziali; ciò renderà più difficile la gestione della piattaforma nelle trattative con gli imprenditori della Federmeccanica dell'Intersind e della Confapi. «I tempi — ha aggiunto Italia — ci hanno obbligato a stringere. Purtroppo si uscirà con una piattaforma che non si allontana da quelle tradizionali, nonostante l'impegno per una impostazione nuova». Oggi e domani si riuniscono anche i direttivi Fiom e Uilm in vista della riunione definitiva di giovedì tra Fiom, Fim, Uilm.

Sergio Devecchi

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Buratto Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franca Pierini Supplementi, Marcella Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Bocchetti Interno, Maria Vanna Ennas, GianPaolo Ormezzano Cronache Italiane
Ugo Buriano Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Bassetti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiacovo di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Contrada Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 3132/1895

Certificato n. 3838 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 14 gennaio 1990 è stata di 400.788 copie

Intervista con i ministri dell'Ambiente e delle Aree Urbane sull'emergenza nelle città

«Disarmati contro l'inquinamento»

Ruffolo: «Posso spendere soltanto 400 miliardi»

ROMA. Al Nord è emergenza-smog, complici l'alta pressione e la mancanza di piogge. Mentre a Milano infuria la polemica sul divieto di circolazione per i Tir, le centraline di rilevamento impazziscono e la giunta s'accinge a bloccare le scuole, Torino scopre di non stare meglio. In fretta il Comune ordina 10 furgoni per misurare l'aria, si appella alla gente perché usi meno l'auto. L'allarme si estende all'intera Pianura Padana, da Piacenza a Bologna, dove pure contro il traffico ci si era mossi da tempo.

Giorgio Ruffolo e Carmelo Conte, ministri dell'Ambiente e delle Aree Urbane, in questi giorni cercano di accelerare i tempi per l'attuazione dei piani per limitare l'inquinamento nelle città decisi lo scorso anno. L'Ambiente nel 1990 potrà spendere per questa voce 400 miliardi. Alle Aree Urbane la Finanziaria ne ha concessi 3500 in tre anni per i parcheggi.

Ministro Ruffolo, lei ha sempre sostenuto che le emergenze non facilitano una vera politica ambientale ma anzi, la rendono più difficile. L'inquinamento dell'aria nelle metropoli fa eccezione?

Per carità: come potrebbe? Il problema del congestionamento del traffico e dell'inquinamento deriva in larga misura da come il parco automobilistico privato si sviluppa e viene usato nelle grandi città. Finché non saranno risolti i problemi alla radice, con la creazione di strutture come le metropolitane e un uso razionale dei mezzi pubblici, non ci si può illudere che il problema venga risolto con misure di emergenza che paralizzano la vita civile.

Cosa si può fare in concreto?

Si può fare molto nell'ambito di quegli accordi di programma che abbiamo proposto ai Comuni delle grandi città. Intesi che ci accingiamo a rendere operative in questo periodo, e indipendentemente dall'allarme scattato nei giorni scorsi, cominciando con Milano e Roma.

Di cosa si tratta?

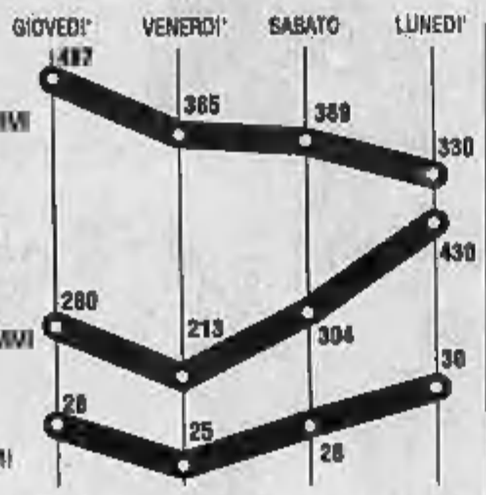
Di accordi molto generali in cui i ministri dell'Ambiente e delle Aree Urbane, i Comuni delle grandi città e, se necessario, le Regioni, uniscono i loro sforzi per realizzare intese per dar vita a piani di disinquinamento non solo atmosferico, ma anche acustico. Questi piani prevedono dai sistemi di monitoraggio, informazione e allarme (che per ora esiste solo a Milano) a misure di incentivazione del parco mezzi pubblici, alla riconversione degli stessi a elettricità o metano, ai parcheggi, alle piste ciclabili, alle metropolitane. Cose che non sono di competenza dell'Ambiente, ma possono essere riunite in un unico contesto, tenendo conto dei poteri degli enti locali.

Qual è il ruolo del ministero dell'Ambiente in questa fase?

Non c'è dubbio che l'iniziativa concreta spetti sempre agli enti locali: la rete di Milano è un esempio. L'Ambiente ha promosso l'accordo, inviato al dicastero delle Aree metropolitane. Ha contribuito e contribuisce alla definizione dei singoli piani, città per città. A Milano abbiamo proposto al Comune varie iniziative nelle quali possiamo fare la nostra piccola parte: per esempio il potenziamento della rete di monitoraggio, il finanziamento di alcune iniziative che riguardano i mezzi pubblici e la loro elettrificazione».

Nel piano triennale l'Ambiente dispone di circa 400 miliardi per le città. Ruffolo intende utilizzarli «per progetti che abbiano un valore esemplare, perché possano essere riproposti anche altrove».

Maria Grazia Bruzzone



Dati su biossido di zolfo (SO2), biossido d'azoto (NO2), ossido di carbonio (CO)

Tanti parcheggi, ma sulla carta

Il ministro Conte: auto col tagliando antismog

ROMA. Il ministro per le Aree Metropolitane, Carmelo Conte, ha già pronto un pacchetto di misure anti-inquinamento per le città. Al primo posto c'è un gigantesco piano per la costruzione di parcheggi, già finanziato da una legge dell'anno scorso. Il suo dicastero sta ultimando le circolari per renderla applicabile.

La legge stanzia complessivamente duemila miliardi nei prossimi tre anni per sistemare le auto in quattordici grandi città: da Milano a Torino, da Roma a Genova, e poi Trieste, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari. Altri 1500 miliardi saranno utilizzati per la realizzazione di infrastrutture diverse. Tutte le Regioni, tranne la Sardegna, hanno già preparato e spedito al ministero delle Aree Metropolitane i piani di intervento che ritengono necessari.

Nel cappello del neoministro c'è poi una proposta che Carmelo Conte rivolge direttamente ai costruttori di automobili: introdurre nei periodici «tagliandi» di controllo delle automobili anche un test per l'inquinamento. In altre parole, costringere gli automobilisti, soprattutto i proprietari di vecchie auto, a verificare periodicamente il contenuto di ossido di carbonio e biossido di zolfo nel fumo emesso dai loro veicoli. Un test che, nei mesi scorsi, l'Aci ha effettuato gratuitamente agli automobilisti in molte città italiane proprio per sensibilizzare gli utenti e promuovere questo tipo di controlli. Spiega il ministro: «Contro l'inquinamento atmosferico nelle grandi città il primo problema da risolvere è certamente ridurre il traffico metropolitano. Il secondo è differenziarlo e selezionarlo».

E' quello che stanno progettando in questi giorni gli amministratori di Milano, la città più inquinata d'Italia. Ma in che modo procedere? «Alcune misure — spiega ancora il ministro Conte — sono semplici. Si tratta per esempio di stabilire orari diversi per il trasporto di persone e per le merci o di vietare del tutto la sosta nei centri storici. Altre potrebbero appunto tradursi nell'obbligo di effettuare dei «tagliandi antismog», una misura da studiare in collaborazione con il Cnr — e lo stiamo già facendo — e con le case costruttrici, che di un'idea del genere dovrebbero farsi protagoniste. Una collaborazione che dovrebbe estendersi anche alle concessionarie e alle auto-officine».

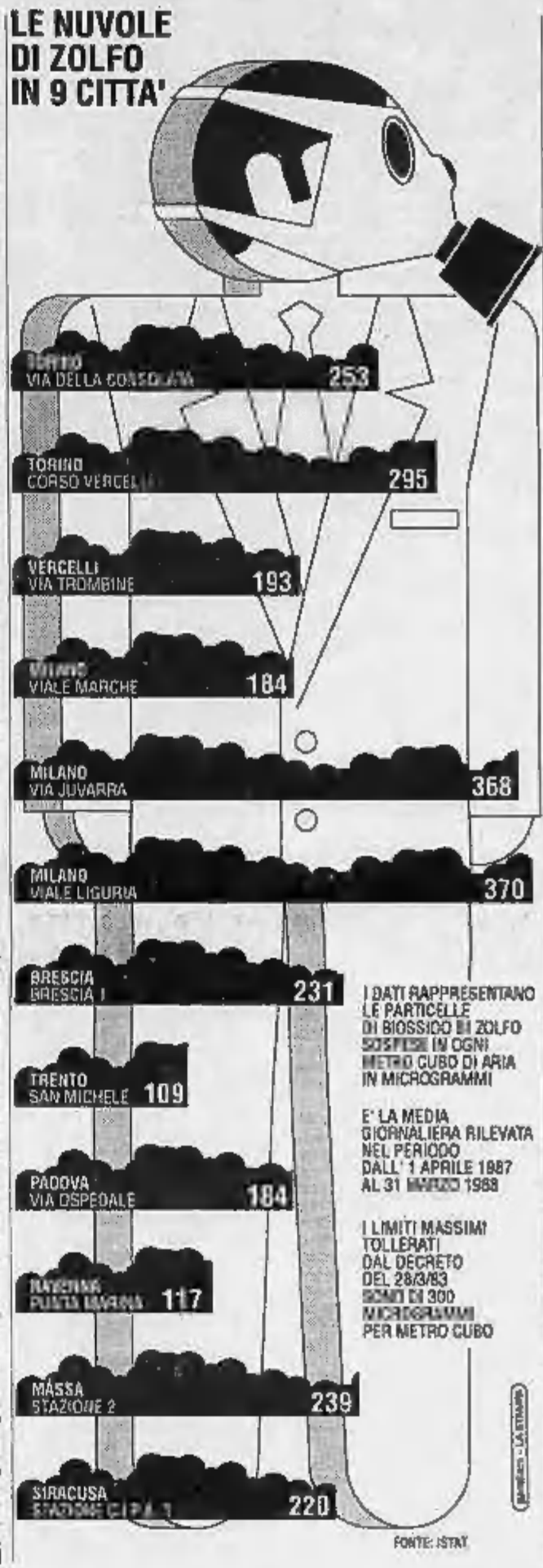
Il ministro Carmelo Conte

In pratica — spiega ancora il ministro socialista per le Aree Urbane — ogni auto che ha percorso più di cinquantamila chilometri dovrebbe superare questi controlli ed avere la prova dell'avvenuta verifica. «Molto dell'inquinamento da traffico nelle grandi città — aggiunge Conte — dipende infatti non dalle auto in sé quanto dal loro cattivo funzionamento».

E la benzina verde? Non basterà a ripulire l'aria? «Per introdurre la benzina verde — risponde il ministro — il governo sta lavorando, anche se il Parlamento facendo strada dei dubbi sulle marmitte. Ma al di là della benzina verde resta il fatto che il parco auto italiano è piuttosto vecchio. Se vogliamo fare qualcosa subito, bisogna pensare a come incidere su chi che esiste».

Il primo provvedimento necessario, secondo il ministro Carmelo Conte, almeno in ordine di tempo, è il completamento della rete di monitoraggio in tutte le città. «Uniformare è indispensabile. Per valutare la gravità della situazione sono necessari gli strumenti di rilevamento adottati a Milano. Quanto accade nel capoluogo lombardo sembra un'eccezione. Ma non è detto che città come Napoli, col suo traffico intensissimo, stiano meglio».

[m. g. b.]



Il tempo

Niente vento per 10 giorni

L'alta pressione non è sinonimo di inquinamento, ma in certe condizioni, come quelle attuali, diventa una componente determinante.

Infatti quanto più è incombente e duratura la sua presenza tanto più l'atmosfera non è in grado di smaltire tutte le sostanze inquinanti prodotte dalla combustione e disperse nell'aria, sia dalle auto che dagli impianti industriali e di riscaldamento.

Infatti in presenza di alta pressione vengono meno quei moti verticali dell'aria che agiscono da veicolo di dispersione appunto nella libera atmosfera delle sostanze inquinanti.

Viceversa la totale assenza di vento, uno strato di inversione termica e la subsidenza, sono tutte componenti che agiscono in senso negativo soprattutto sulle regioni della pianura Padana, dove, per le particolari condizioni orografiche di contorno, questi elementi vengono esaltati.

Da rilevare inoltre che l'accumulo raggiunge valori tanto più elevati quanto maggiore è la durata dell'alta pressione stessa. In questo senso le prospettive dei prossimi giorni non sono davvero rosee. Infatti dagli elaborati del centro meteorologico europeo non si intravede nell'arco dei prossimi dieci giorni una valida via di uscita.

Tra domani e dopodomani l'alta pressione dovrebbe denunciare un certo cedimento in corrispondenza del quale potrà verificarsi una diminuzione dei massimi valori di inquinamento, che comunque non dovrebbero uscire dai livelli di guardia.

Il fenomeno però è destinato a riacutirsi nei giorni seguenti in quanto si tornerà sotto una cappa di alta pressione ancora più incombente. Il problema purtroppo non si esaurisce qui: l'alta pressione infatti tra l'altro tiene lontane le piogge e la neve per la montagna, aggravando i già precari livelli delle falde acquifere e dei bacini imbriferi.

Sotto questo aspetto la situazione di quest'anno è ancora peggiore di quella registrata nell'inverno 1988-'89 poiché un anno fa il tempo fece seguito ad un autunno abbastanza piovoso.

Prima di concludere sarà bene precisare che le «situazioni di blocco», come quella della presente congiuntura meteorologica, non sono infrequenti ed a volte arrivano anche a condizionare tutta un'intera stagione.

Marcello Lotfredi

Genova

«Viaggeremo con i filobus»

GENOVA. Da tempo Genova ha chiuso, parzialmente, la sua arteria principale, via XX Settembre, per motivi di inquinamento. Rilievi dell'Usl e dall'assessorato all'Ambiente hanno messo in luce come, in più punti della strada, l'anidride solforosa e l'ossido di carbonio superassero nettamente i limiti stabiliti dalla legge. Altre strade del centro, via Balbi, via XXV Aprile, via Caffaro, piazza Corvetto e le aree delle stazioni ferroviarie di Principe e di Brignole hanno evidenziato eguali (e talvolta più pericolosi) sfondamenti dei tetti della tossicità, soprattutto nelle ore di punta, quando la viabilità è permessa in centro. Per questo si punta alla reintroduzione del filobus al posto dei bus, mentre il Comune entro fine mese dovrebbe rendere pubblico un progetto completo di riforma del traffico e della sosta, con il blocco della viabilità in buona parte del centro e con la creazione di isole pedonali. [p. l.]

Parma

Centro chiuso e parcheggi

PARMA. Anche Parma ha imposto limitazioni al traffico e all'inquinamento. Dal '90 tutto il centro storico è chiuso alle auto. Il Comune ha imposto fasce orarie in cui la circolazione è stata completamente proibita (fatta eccezione per i residenti vincolati a percorsi obbligati), i furgoni adibiti al trasporto merci e i mezzi pubblici. Nello scorso giugno i parmensi furono chiamati ad esprimersi sulla chiusura del centro. Oltre il 70% si dimostrò favorevole e l'assessore alla Viabilità decise di dare il via alla progressiva limitazione del traffico. Insieme è partito anche un piano di costruzione di quattro grandi parcheggi nella prima cintura per complessivi 3000 posti. L'Usl sta allestendo una rete di monitoraggio, mentre nei giorni scorsi è stata lanciata un'iniziativa originale: controllare i veleni dell'aria grazie a particolari proprietà di alcune piante selezionate dall'Istituto di Genetica dell'Università. [v. v.]

Modena

Motore spento nelle soste

MODENA. Dopo le auto, anche gli autobus sono stati «sacrificati» in nome della tutela ambientale. Per ridurre l'inquinamento, infatti, qualche giorno fa i mezzi pubblici sono spariti dal centro e «dirottati» in circonvallazione; in via Emilia possono transitare soltanto i filobus. Le auto erano state «cacciate» già da tempo, grazie all'ampliamento progressivo dell'area pedonale. Ora possono accedere al centro soltanto gli automezzi dei residenti, a patto che abbiano superato la prova dell'opacimetro, lo strumento che misura i gas di scarico. Dalla metà di dicembre, inoltre, è entrata in vigore (anche a Carpi) un'ordinanza che vieta agli automobilisti di sostare a motore acceso, pena una multa di 25 mila lire. La qualità dell'aria è tenuta sotto controllo da una rete di monitoraggio (ora potenziata) che registra da anni i valori di anidride solforosa, polveri, ossido di carbonio e azoto. [r. q.]

Ancona

Referendum contro i Tir

ANCONA. Un referendum contro il traffico pesante sulla statale adriatica: lo hanno chiesto ieri mattina gli amministratori dei Comuni costieri di Marche e Abruzzo. Vogliono dare una svolta a un problema che sembra irrisolvibile, la deviazione obbligatoria dei Tir sull'autostrada A14. Nei mesi scorsi sembrava che tutto potesse risolversi, dopo l'approvazione in commissione del primo articolo di una proposta di legge del governo. Ma all'articolo 2, quello sugli oneri finanziari, ecco l'impasse. Il 70 per cento della spesa dovrebbe essere a carico degli enti pubblici (governo, Regioni, Comuni), il restante 30 per cento dei camionisti. «Tutti sembrano d'accordo, solo che — osserva il vicesindaco di San Benedetto del Tronto, Paolo Perazzoli — le indicazioni non vengono rese operative. Il governo, cioè, non si decide ancora a mettere a disposizione i necessari finanziamenti». [f. d. f.]

Bari

Targhe alterne ma non basta

BARI. Bari è tra le città italiane urbanisticamente più disastrate a causa di una notevole sproporzione tra veicoli circolanti e spazio disponibile. Gli ultimi rilievi sono allarmanti. C'è un incremento intorno al 10 per cento dei veleni da scarico di auto: piombo, idrocarburi aromatici, idrocarburi alifatici, anidride carbonica.

Il Comune ha imposto ormai da circa tre anni la circolazione a targhe alterne in un ampio perimetro urbano. «Così l'indice d'inquinamento si è abbassato almeno del 30 per cento». Nei giorni scorsi il Comune ha acquistato un furgone speciale per il monitoraggio. Servirà ai rilevamenti quotidiani dell'inquinamento dell'area urbana. L'apparecchio entrerà in funzione nei prossimi giorni.

Uno dei maggiori problemi baresi è quello dei posteggi. Il Comune pensa a silos per 20 mila auto, ma tutti i progetti, come in altre città, sono sulla carta. [v. c.]

Napoli

Tanti progetti (tutti fermi)

NAPOLI. Napoli è vittima dell'inquinamento da traffico. Ogni giorno nel capoluogo circolano oltre 800 mila auto che scaricano nell'aria sostanze tossiche. I rilevamenti più recenti hanno evidenziato una situazione particolarmente grave nel centro storico. Alle otto del mattino gli strumenti hanno rivelato la presenza di 280 microgrammi di biossido di azoto per metro cubo, contro i 200 previsti dalla legge. Alle nove il valore è aumentato a 340. Relativamente basso è invece il tasso di inquinamento provocato da industrie e impianti di riscaldamento. Comune, Provincia e Regione discutono da anni sulle strategie da adottare per limitare l'inquinamento. L'amministrazione municipale ha tentato di scoraggiare l'uso dell'auto con l'istituzione di zone pedonali, ma con scarso successo. La Regione ha approvato (e in alcuni casi finanziato) molti progetti che non sono stati ancora realizzati. [f. mil.]

Palermo

La vera paura è il rumore

PALERMO. Via Roma l'anno scorso è stata una delle strade più inquinate d'Italia. E la situazione non è migliorata. Superano di molto la soglia di guardia sia l'inquinamento ambientale sia soprattutto quello acustico. Le campagne di rilevamento condotte dal Comune insieme con l'Università ribadiscono l'allarme. Il piano di recupero del centro storico, elaborato su incarico del Comune dagli urbanisti Leonardo Benevolo, Italo Insolera e Pierluigi Cervellati, prevede larghe fasce di verde e molte isole pedonali, oltre a numerosi parcheggi che finora non sono stati realizzati. Da due anni il Comune come antidoto all'inquinamento da gas di scarico ha imposto le targhe alterne in un vasto perimetro del centro urbano. «Non è il massimo ma è pur sempre qualcosa», dice Gianni Petrotta, assessore comunale al Traffico. I contravventori sono puniti con multe da cinquantamila lire. [a. r.]

A Berlino decine di migliaia di persone infuriate assaltano la sede della disciolta polizia politica

Processo a Honecker: alto tradimento

L'ex presidente rischia una pena tra i dieci anni e l'ergastolo
Modrow alla tavola rotonda: ora evitiamo di finire nel caos

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ormai la gente della Repubblica Democratica non si accontenta più delle promesse e delle assicurazioni del governo transitorio. Nella stessa giornata in cui si è annunciato che Erich Honecker è sotto processo per alto tradimento, e che i servizi d'informazione sono stati neutralizzati, una folla sovreccitata ha dato l'assalto alla sede berlinese della Stasi: la temutissima e odiatissima polizia segreta. Poco prima un centinaio di cittadini aveva assunto il controllo dell'edificio. E' stato al culmine di una pacifica manifestazione, indetta da Neues Forum, che alcuni dimostranti hanno fatto irruzione nella sede degli 007 di Honecker. Subito dopo, li ha seguiti una folla di decine di migliaia, che hanno devastato gli uffici e lanciato mobili dalle finestre. In serata la situazione veniva definita del tutto fuori controllo.

Poche ore prima che i berlinesi prendessero la Bastiglia della Stasi Hans-Juergen Joseph, il nuovo procuratore generale della Repubblica Democratica, aveva annunciato alla tavola rotonda, l'organo informale di contatto fra governo e opposizione, che contro Honecker ci sono nuovi addebiti dopo quello relativo agli abusi di potere: alto tradimento e congiura contro la Costituzione. Così l'ex padrone assoluto dell'altra Germania, ormai settantaseienne, rischia una pena che non potrà essere inferiore ai dieci anni, e che potrebbe arrivare all'ergastolo. Con lui, sotto inchiesta per gli stessi pesantissimi reati anche il generale Erich Mielke, a suo tempo il fedele capo dei servizi segreti.

Non poteva non finire in questo modo per il vecchio Honecker, massimo responsabile dell'ordine di cose che la gente vuole il più possibile mutato. Honecker è in ospedale, lo hanno operato pochi giorni fa per un tumore al rene. Sono state proprio le vacillanti condizioni di salute a salvarlo dal carcere: destino toccato invece a Mielke, all'ideologo Hagen, all'economista Mittag, e a molti altri personaggi di spicco del vecchio regime. L'ex capo dello Stato fu deposto il 18 ottobre, quando era ormai sul punto di scatenare l'esercito contro i manifestanti di Lipsia e di Berlino. Pochi giorni prima, alle celebrazioni dei quarant'anni della Repubblica Democratica, Honecker aveva difeso le ragioni dell'ortodossia, respingendo ancora una volta le suggestioni della perestrojka. Una battaglia di retroguardia, ma in fondo bisogna riconoscere che su un punto Honecker vedeva giusto: l'ortodossia leninista era la sola ragione d'essere dello Stato comunista tedesco. Caduta quella, è difficile immaginare un'alternativa all'ipotesi unitaria, ormai fatta propria anche da un partito socialdemocratico che potrebbe cuegliare attorno a sé molti consensi. In molte manifestazioni, ieri, si è chiesto un referendum sull'unità tedesca.

All'interno, intanto, prosegue fra mille diffidenze una tempestosa antivigilia elettorale. Ieri alla tavola rotonda è stato fatto il punto sui servizi di sicurezza: sono stati completamente neutralizzati, ha assicurato il capo della segreteria di governo Manfred Sauer. Le installazioni e le attrezzature per la sorveglianza dei cittadini sono in via di smantellamento, e l'operazione sarà conclusa entro il mese. Quanto all'organico, erano 85 mila gli agenti della Stasi. Trentamila sono già stati licenziati, altri lo saranno prossimamente. Resteranno soltanto 12mila uomini, con l'incarico di verificare la distruzione tecnica del servizio.

All'inizio di questa seduta della tavola rotonda, la settima, aveva parlato Hans Modrow. La sua presenza alla riunione era stata insistentemente sollecitata dall'opposizione. Quello del primo ministro è stato un appassionato appello alla calma: facciamo in modo, ha detto rivolto all'opposizione, che il Paese non vada alla deriva. Modrow chiede in particolare la fine degli scioperi di protesta, e rinnova il suo invito alle opposizioni perché partecipino alle decisioni di governo.

Alfredo Venturi

La sede devastata della polizia segreta, recentemente disciolta, a Berlino Est

BULGARIA

Voto all'unanimità in Parlamento

Il pc ha perso il ruolo guida

SOFIA. Il partito comunista bulgaro ha perso ieri il «ruolo-guida» dello Stato, che deteneva da oltre 40 anni. L'Assemblea nazionale ha votato praticamente all'unanimità la cancellazione del paragrafi secondo e terzo del primo articolo della Costituzione che garantivano, di fatto, ai comunisti il monopolio del potere. Il paragrafo secondo affermava: «Il pc bulgaro ha il ruolo guida della società e dello Stato». E il terzo paragrafo precisava: «Il pc bulgaro dirige la edificazione della società socialista nella Repubblica popolare di Bulgaria in stretta e fraterna collaborazione con la Unione agraria popolare bulgara».

L'Assemblea nazionale ha anche approvato all'unanimità una «dichiarazione» sulla «questione nazionale». Il 29 dicembre il governo e il comitato centrale del pc bulgaro avevano proposto che il Parlamento abolisse le norme varate nel 1984 sotto Zhivkov e che, tra l'altro, obbligavano la minoranza bulgara di lingue turca e di religione musulmana (circa un milione di persone su una popolazione complessiva di 10 milioni di abitanti) ad abbandonare i nomi tradizionali per assumere nomi bulgari.

Oggi, intanto, comincerà a Sofia, l'attesa «tavola rotonda» tra il pc bulgaro (ed il suo alleato, il partito agrario) e l'Alleanza delle forze democratiche, per discutere l'insieme dei problemi politici, etnici ed economici in una Bulgaria che intende imboccare la strada della piena democratizzazione e del pluralismo politico. La «tavola rotonda» dovrebbe durare fino al 24 gennaio e stabilire, tra l'altro, la data e le modalità delle prossime elezioni libere, per eleggere il nuovo parlamento. Il pc vorrebbe che le elezioni si tenessero a fine maggio, mentre l'Unione preferirebbe ottobre-novembre. Forse ci si accorderà per elezioni parziali a fine maggio per rinnovare una parte del Parlamento. Tanto il pc che l'opposizione sperano molto dall'appuntamento elettorale. [Ansa]

CECOSLOVACCHIA

L'Armata Rossa prepara le valigie

Havel tratta il ritiro dei russi

PRAGA. Sono iniziate ieri a Praga le trattative per il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia. La delegazione cecoslovacca, guidata dal vice ministro degli Esteri Evzen Vacek, ha proposto che la metà dei circa 75 mila effettivi sovietici siano rimpatriati entro metà maggio e che il ritiro sia completato entro la fine dell'anno. I negoziati di Praga rientrano nel più vasto quadro di ridefinizione dei rapporti di Mosca con gli alleati dopo gli storici sconvolgimenti degli ultimi mesi. Il presidente cecoslovacco, Vaclav Havel, si recherà a Mosca all'inizio di febbraio e certamente parlerà coi dirigenti del Cremlino della presenza dell'Armata Rossa nel suo Paese, come del resto ha già fatto il ministro degli Esteri Jiri Dienstbier, che ha visitato la capitale sovietica il mese scorso. I contingenti sovietici sono in territorio cecoslovacco fin dal 1968, quando le forze del Patto di Varsavia intervennero per soffocare la primavera di Praga. Il nuovo governo cecoslovacco ha di recente denunciato i due accordi che sancivano la legittimità della presenza delle truppe di Mosca e anche ieri, alla vigilia dell'inizio delle trattative, 6 mila persone sono scese in piazza in Moravia per chiedere che i sovietici si ritirino al più presto.

Alcuni dei manifestanti hanno proposto addirittura che la questione sia risolta prima del 21 agosto, 22° anniversario dell'invasione.

Il governo cecoslovacco è anche deciso a porre fine a ogni specie di restrizioni all'attività religiosa e una delegazione di Praga, che prossimamente visiterà il Vaticano, porterà al Papa un invito del presidente Vaclav Havel per un viaggio in Cecoslovacchia, anche prima delle elezioni in programma a giugno, nella speranza che la parola di Giovanni Paolo II serva di appoggio morale al movimento di democratizzazione. Lo riferisce un'agenzia cattolica austriaca che riporta alcune dichiarazioni del vice premier Jan Carnogursky. [Agi]

ALBANIA

Il leader del pc smentisce i disordini

«Belgrado pensi al suo Kosovo»

TIRANA. L'attuale «malevola» campagna contro l'Albania, manifestatasi attraverso «calunniose» informazioni su disordini che sarebbero avvenuti nel Paese, è stata denunciata ieri da Ramiz Alia, primo segretario del Comitato centrale del partito del lavoro albanese e presidente del presidium dell'Assemblea popolare, parlando ad un'assemblea di lavoratori della fabbrica automobilistica «Enver Hoxha», a Tirana. L'oratore ha attribuito gran parte della responsabilità per questa campagna alla Jugoslavia, affermando che quest'ultima, oltre che rimanere coerente ad una sua tradizionale politica anti-albanese, è spinta anche da motivi legati alla sua situazione interna, specie per quanto riguarda il problema del Kosovo e i programmi della «Grande Serbia» ai danni degli altri popoli e nazionalità della confederazione jugoslava.

A riprova di tutte le «invenzioni» diffuse dalla Jugoslavia (un Paese alla cui posizione nei confronti dell'Albania è stato sempre espansionistica ed egemonica), Alia si è soffermato su una specifica informazione trasmessa via radio dall'agenzia «Tanjug» e secondo la quale lo stato di emergenza sarebbe stato introdotto in Albania e il Paese sarebbe nella morsa della repressione poliziesca.

Dopo avere definito «sporche» queste informazioni diffuse nel mondo, Ramiz Alia ha detto che tutte queste evenienze (stato d'emergenza, manifestazioni, disordini ed uccisioni) non accadono in località dell'Albania, ma piuttosto in Jugoslavia, «dove il Kosovo è trasformato in un autentico campo di concentramento, dove la violenza e gli arbitrii stanno provocando disastri, dove la gente viene licenziata, torturata, incarcerata e uccisa, solo perché di etnia albanese». Anche ieri i giornali jugoslavi hanno continuato ad occuparsi di Albania, riportando nuove testimonianze sulle presunte repressioni del regime e sull'aumento delle spese militari. [Ansa]

ROMANIA

Nuovi razionamenti

Nicu Ceausescu a giorni in aula per «genocidio»

BUCAREST. Continuano gli arresti di ufficiali e alti funzionari coinvolti nei massacri di dicembre. Ieri sono stati arrestati tre colonnelli dell'ex «Militzia» (ora «Politzia»), sotto l'imputazione di «complicità in genocidio». Ne ha dato notizia il quotidiano «Libertatea».

In un'intervista a «Romania Libera», il nuovo Procuratore generale Gheorghe Robu ha affermato che «nessun colpevole sfuggirà alla giustizia». Robu ha ribadito che fin da questa settimana cominceranno i processi a numerosi imputati «eccellenti», compreso probabilmente Nicu Ceausescu.

Il ministro dell'Interno Mihai Chitzac ha annunciato che probabilmente nei prossimi giorni saranno necessari razionamenti come nell'era Ceausescu: i generi di prima necessità sono infatti largamente inadeguati rispetto al fabbisogno del Paese. [Ansa]

DISARMO

Tra i temi del vertice l'eliminazione degli arsenali nei territori di confine e dei missili balistici a più testate

Meno basi Usa-Urss in Europa, spallata a Vienna

Per la prima volta insieme i capi di Stato Maggiore dell'Est e dell'Occidente

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la prima volta nella storia dei rapporti Est-Ovest, i capi di stato maggiore delle forze armate dei Paesi della Nato e del Patto di Varsavia, e delle altre nazioni europee, si riuniranno per discutere il passaggio dei due blocchi dalla strategia dell'offesa a quella della difesa. Sul tappeto, tra gli altri argomenti, la riduzione delle basi militari americane e sovietiche in Europa, Italia compresa; l'eliminazione dei depositi di armi e munizioni nei territori di frontiera; lo smantellamento dei missili balistici mobili a più testate. La riunione, di carattere preparatorio, si apre stamane a Vienna, nell'ambito della conferenza di Stoccolma sulle misure di sicurezza e di reciproca fiducia tra le due Europe, e assume un'importanza particolare alla luce di recentissimi eventi: il cambio della guardia al vertice delle forze armate di alcuni Paesi europei orientali e le pressioni di un gruppo di democratici sulla Casa Bianca affinché l'Amministrazione proponga al Cremlino il ritiro dall'Europa di tutte le forze di terra americane — non di quelle di aria né di mare.

La Casa Bianca considera la riunione di Vienna cruciale per l'incontro del 6-7 febbraio prossimo a Mosca tra il segretario di Stato James Baker e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, che dovrebbe portare a nuovi accordi di disarmo convenzionale in Europa e di disarmo nucleare tra le superpotenze. Stando al «Wall Street Journal» l'America si prepara a smantellare «oltre due dozzine di basi militari nei prossimi due anni», metà nel proprio territorio metà in Europa, ma per quanto riguarda l'Europa vuole che il Cremlino faccia altrettanto. Il quotidiano non ha precisato quali basi americane verrebbero chiuse: secondo indiscrezioni del Pentagono, la maggioranza sarebbe in Germania e nei Paesi Bassi, ma scomparirebbero anche una o due basi in Italia. A Vienna, la Casa Bianca intende però accusare l'Urss di aver lasciato alle frontiere tra l'Europa dell'Est e quella dell'Ovest, donde sta ritirando parte delle truppe, enormi depositi di armi, munizioni e carburante, in modo da potervi tornare in qualsiasi momento. E insisterà perché questi arsenali vengano distrutti.

A Washington, la conferenza viennese, che durerà tre settimane, viene definita una svolta nell'equilibrio dei blocchi, perché dovrebbe impostare un loro graduale ma drastico disarmo. In privato, il capo di stato maggiore delle forze armate statunitensi, il generale Powell, e quello sovietico, il generale Moiselev, discuteranno infatti anche dell'eliminazione dei missili balistici mobili a più testate delle superpotenze. L'Urss ha già montato sulle ferrovie una ventina di SS-24 a dieci ogive, gli Usa si accingono a montare una cinquantina di missili equivalenti, gli MX. Il disegno di sbarazzarsi di questo arma è del consigliere dello sicurezza della Casa Bianca, Scowcroft, e del capo della commissione alle forze armate del Senato, il democratico Nunn. La due superpotenze manterrebbero i missili balistici mobili a una testata, gli SS-25 sovietici, che sono già in produzione, e i Midgetman americani, che invece sono ancora in corso di progettazione. Coi Midgetman, il Pentagono pensa di sostituire una piccola parte dei 450 missili di terra Minuteman-2 da distruggere nel prossimo triennio.

Gli Usa sperano di trarre un'indicazione delicata dalla riunione di Vienna: se coi cambiamenti al vertice, le forze armate del Patto di Varsavia si stiano disunendo o no. Il vice-consigliere della sicurezza della Casa Bianca Gates ha parlato di una «split», di una spaccatura militare tra i Paesi europei orientali da un lato e l'Urss dall'altro: il Cremlino, ha detto, sa di non poter fare affidamento su di essi in caso di guerra, e ciò migliora le prospettive della due Europe. Ma la conclusione di Gates è stata che in questa situazione di instabilità gli Usa non possono disarmarsi, perché non si sa che cosa potrebbe accadere nei prossimi mesi o anni. Un gruppo di parlamentari democratici ha invece affermato che «le diversità emergenti nel Patto di Varsavia offrono una opportunità unica per la pace».

Ennio Caretto

DAL MONDO

Forum sull'ecologia il mondo a Mosca

MOSCA. Un appello del segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar per un coordinamento globale degli sforzi volti a salvaguardare l'ambiente ha aperto ieri a Mosca i lavori del secondo «Forum globale su ambiente e sviluppo per la sopravvivenza». Alla conferenza, che durerà fino al 19 gennaio, partecipano un migliaio di delegati provenienti da più di 80 Paesi in rappresentanza degli ambienti politici e religiosi, del mondo scientifico, del giornalismo, del mondo delle arti, di quello degli affari e di movimenti studenteschi. Scopo principale della conferenza non è di affrontare gli aspetti tecnici o scientifici dei problemi esistenti ma di discutere i modi per unificare gli sforzi per la protezione dell'ambiente. [Ansa]

Spia catturata in Urss Gli Usa: era dei nostri

NEW YORK. Con un gesto senza precedenti, gli Stati Uniti hanno ammesso ieri che la spia «Donald», scoperta e condannata a morte in Urss, aveva effettivamente passato agli americani preziosi segreti per trent'anni. Anche se si tratta di una conferma ufficiosa, in quanto le fonti sono rimaste anonime, alti funzionari del governo hanno tuttavia espresso «rammarico» per la vicenda, indicando che «Donald» aveva svolto negli anni un grande servizio per gli Usa. Le fonti hanno detto al New York Times di considerare positiva la lunga durata della sua collaborazione (secondo la Pravda la spia fu reclutata dall'Fbi nel 1961). Dalla descrizione della Pravda la spia sarebbe stato un «piltocato diplomatico». [Ansa]

Sofia e Praga «ospiti» del Consiglio d'Europa

PARIGI. Anche Bulgaria e Cecoslovacchia hanno chiesto di essere ammesse come «ospiti speciali» all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa di Strasburgo. Lo status di «ospite speciale» è un'innovazione introdotta l'anno scorso, per consentire l'intensificazione dei rapporti con quei Paesi dell'Europa orientale che intendessero applicare gli accordi sui diritti dell'uomo. [Agi]

Costa Rica, precipita jet con 21 passeggeri

SAN JOSE'. Un aereo della compagnia costaricana «Sansa» con 21 persone a bordo, è precipitato ieri a venti chilometri a Sud-Est di San José. Lo hanno reso noto ieri fonti ufficiali, secondo le quali l'aereo era decollato dall'aeroporto internazionale di San José e si è schiantato cinque minuti dopo. [Ansa]

L'Urss ritira dalla Siria gli istruttori militari

DAMASCO. Un numero imprecisato di istruttori militari sovietici si appresta a lasciare la Siria. Lo dicono fonti siriane, specificando che un'intesa in tal senso è stata raggiunta a Mosca il mese scorso dal ministro siriano della Difesa, Mustafa Tlass. La fonte ha smentito tuttavia le indiscrezioni della stampa israeliana secondo cui il provvedimento riguarderebbe «migliaia» di istruttori sovietici. Secondo una fonte kuwaitiana i consiglieri sovietici in Siria sarebbero un migliaio. [Agi]

Usa, video-manuali per i casi di divorzio

WASHINGTON. Gli americani sull'orlo del divorzio possono adesso trovare un aiuto su videocassette: sono stati appena lanciati due «manuali per immaginis che dispensano consigli su come risolvere una crisi matrimoniale irreversibile. Gli autori declinano ogni responsabilità se qualcuno divorzia malamente pur seguendo i video-consigli. [Ansa]

Arrestato un figlio di Jane Fonda

LOS ANGELES. Troy Harden, il figlio sedicenne di Jane Fonda, è stato arrestato insieme a dei coetanei all'una e mezzo della notte scorsa a San Francisco, con l'accusa di avere imbrattato i muri e avere violato il coprifuoco che obbliga tutti i minorenni a non girare all'aperto dopo le dieci di sera se non sono accompagnati dagli adulti. «Lui e altri sette giovani stavano dipingendo scritte su cabine del telefono e pali in un parcheggio pubblico», ha detto la polizia. [Agi]

Stato di emergenza nel Nagorny-Karabach: bande armate bloccano strade e ferrovie

Mosca: «Non ci resta che la forza»

L'Armata Rossa marcia sull'Azerbaigian in rivolta

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questa volta Gorbaciov ha deciso d'intervenire nel modo più fermo possibile. Lo scontro armato scoppiato tra due Repubbliche dell'Unione non poteva essere tollerato e, ieri sera, al termine di una riunione d'urgenza del Presidium del Soviet supremo, è stato proclamato per decreto lo stato d'emergenza in tutto il Nagorny Karabach e nelle regioni di frontiera tra l'Azerbaigian e l'Armenia, quelle dove da tre giorni si combatte corpo a corpo con un bilancio che si avvicinerebbe già ai cento morti. In base allo stato d'emergenza, saranno i responsabili militari sovietici a stabilire adesso, caso per caso, le misure necessarie: dal coprifuoco fino all'intervento diretto delle unità dell'Armata Rossa, della Marina e del Kgb che stanno già convergendo, per via aerea, a Sud del Caucaso.

Erano quasi le 10 di sera a Mosca quando l'ufficio di presidenza del Parlamento sovietico (questo è il Presidium del Soviet supremo) ha adottato il decreto su proposta personale di Gorbaciov. Soltanto oggi si potrà cominciare a valutare l'effetto che la proclamazione dello stato d'emergenza avrà sul terreno.

Il primo ministro, Nikolai Ryzhkov, ha detto che «per prevenire una guerra civile non rimaneva altra strada che usare la forza». Ma ristabilire l'ordine non si annuncia facile. Per tutta la giornata di ieri, i gruppi armati di azeri e di armeni — ormai costituiti in vere e proprie milizie — hanno continuato la carneficina.

Le azioni più feroci hanno insanguinato una catena di villaggi ai confini tra le due Repubbliche, nei distretti di Shaumyan e di Khanlar. Piccoli centri come Kershy, Tushky o Adjikend dove «alcune migliaia di uomini in armi», secondo quanto ha riferito la Tass, si sono dati battaglia anche con elicotteri e cannoni. Continui di manipoli armati hanno paralizzato tutto il traffico ferroviario, hanno stabilito blocchi lungo le strade e hanno costretto all'impotenza, circondate nei loro accampamenti, le truppe speciali del ministero dell'Interno, una specie di «guardia nazionale» sovietica inviata ormai da due anni sul posto nel tentativo di dividere azeri e armeni. Le vittime, in questi due distretti non si contano più. O meglio, nessuno è in grado di contarle.

Anche a Baku non è stato possibile stabilire il numero delle persone massacrate nel pogrom anti-armeno scatenato sabato notte dalle bande azere e continuato domenica. Le autorità hanno ammesso che «non tutte» le case saccheggiate in queste 48 ore d'incubo sono state ispezionate dalle forze di sicurezza.

Tra le macerie incenerite dal fuoco potrebbero esserci molti corpi. Finora il bilancio ufficiale della strage di Baku è di 34 morti. E per evitare nuovi pogrom, ieri mattina, 660 armeni — per lo più donne e bambini — sono stati portati via dalla capitale dell'Azerbaigian a bordo di due traghetti. Nuovi profughi che hanno attraversato il Mar Caspio e sono sbarcati a Krasnovodsk, nella Repubblica di Turkmenia.

E' dopo il massacro di Baku che il conflitto interetnico si è trasformato in una guerra aperta. E le autorità locali hanno perso completamente il controllo della situazione. I gruppi più estremisti del Fronti popolari, tanto degli azeri che degli armeni, hanno creato una specie di contropotere. Si sono impadroniti di depositi di armi e munizioni, dei centri di smistamento dei treni (i convogli immobilizzati sono quasi quattrocento) e persino di un aeroporto dove hanno impedito la partenza di un aereo che doveva portare rinforzi alle truppe del ministero dell'Interno sovietico. Mezzi militari sono stati bloccati da barricate e, in un caso, addirittura da una catena umana di donne e di bambini che si sono stesi in terra davanti a cinque mezzi blindati.

Anche il controllo politico sembra sfuggito alle autorità locali, soprattutto in Azerbaigian.

Enrico Singer

A Lenkoran militanti del Fronte popolare azero agitano la bandiera della Repubblica azerbaigiana, un tempo indipendente

«Sciopereremo ancora»

Monito dei minatori siberiani «Il Cremlino ci ha ingannati»

NOVOKUZNETSK. Dopo essere scesi in sciopero la scorsa estate, i minatori siberiani sono pronti a riprenderlo, sfidando la proibizione del Cremlino. Le loro condizioni di vita rimangono, infatti, disperatamente difficili, nonostante la promessa di Mosca di miglioramenti consistenti entro sei mesi.

«Non si deve dare credito ai politici: noi pretendiamo che le nostre richieste siano soddisfatte», dice al «New York Times» Boris Goryev, durante una pausa con gli uomini della sua squadra che lavora a una macchina estrattrice. La delusione dei minatori è evidente. Vladimir Petrov, membro del comitato dei lavoratori, è tra coloro che si chiedono con più insistenza che cosa sia successo al tanto pubblicizzato accordo firmato dal governo per far terminare lo sciopero. Il patto consentiva una serie di esperimenti davvero rivoluzionari, come la responsabilità della gestione ai lavoratori e la libera iniziativa. Ma invece dell'autogestione e degli utili in valuta straniera, scaduto il termine di sei mesi previsto dall'accordo, i minatori hanno scoperto di essere tuttora soggetti al vecchio sistema delle quote invece che a quello innovativo della divisione dei profitti.

Anche se i rappresentanti di Mosca si incontreranno di nuovo con i minatori la prossima settimana, i lavoratori non hanno dubbi su ciò che li aspetta. Osserva, sconsolato, uno di loro: «Succederà quello che abbiamo già visto in televisione durante il Congresso dei deputati del popolo il mese scorso: parole, parole e ancora parole».

Valery Kiselyov, eletto lo scorso luglio presidente dello comitato dei lavoratori, è anche più categorico. Sostiene che i minatori non hanno più dubbi: bisogna ricominciare a esercitare delle pressioni in modo da costringere il Cremlino a riportare in cima alla lista dei problemi sul tappeto quello dei minatori. «Ormai abbiamo perso fiducia nel governo», spiega al «New York Times», descrivendo l'esperienza dello sciopero come una lezione di cinismo per i minatori: sono intenzionati a riprendere lo sciopero, dato che si sono convinti che il sistema del partito unico ha bisogno di continue sollecitazioni.

Tra queste, ci sono anche le sollecitazioni elettorali. La nuova assemblea dei lavoratori tenta infatti di canalizzare lo scontento nelle consultazioni provinciali del 4 marzo: daranno la possibilità a una lista di più di 200 minatori di competere contro i sempre più impopolari esponenti del pcus per il Parlamento della Repubblica e il Consiglio cittadino. «La competizione delle idee anima la vita politica ed economica», osserva Kiselyov. «Senza di essa l'esistenza di un movimento è impossibile».

Ma con rabbia crescente, i minatori riconoscono che la situazione peggiora di giorno in giorno. Anche perché le garanzie del Cremlino si sono rivelate illusorie. La tanto sollecitata quota extra di beni di consumo che Mosca aveva assegnato alle regioni minerarie in seguito allo sciopero è praticamente inesistente. Aleksandr Obelchek, membro del comitato dei lavoratori, racconta al «New York Times» che in una miniera le concessioni non comprendevano altro che due paia di stivali da donna: per assegnarli tremila lavoratori hanno dovuto organizzare una lotteria. E le tessere alimentari prevedono novecento grammi di carne per persona alla settimana.

I prodotti come le televisioni, videoregistratori, i frigoriferi e le lavatrici sono praticamente introvabili: possono essere ordinati solo attraverso coupon che si ottengono dopo anni di attesa, mentre lo zucchero, il tè, il caffè e il sapone, sono soggetti a improvvisi razionamenti.

Ma il problema più drammatico è sicuramente quello delle abitazioni. I minatori sostengono che la quota stabilita lo scorso anno dal governo per la costruzione di case è stata tra il 30 e il 50 per cento inferiore al previsto. Le autorità locali, d'altra parte, hanno deciso una riduzione dello standard minimo per le abitazioni, da 12 metri quadrati per persona ad appena otto. «Vivere in una stanza, finisce per degradare chiunque», dice un minatore. Altri si lamentano che una famiglia-tipo di quattro persone sia costretta a vivere in una monocamera, dividendo una doccia con altre 14 famiglie, in attesa, anche per 13 anni, di ottenere un appartamento di almeno due stanze.

La Siberia, un tempo favoleggiata per le sue bellezze, è ora nota per il suo inquinamento. A Novokuznetsk, 630 mila abitanti, il paesaggio è segnato dalle ciminiere delle acciaierie, che eruttano senza posa fumo colorato. Un minatore ventenne, Yuri Komarv, racconta: «Io non ci ho scampo né sopra né sotto terra: lui soffre di emorragie polmonari, mentre a suo figlio è stata diagnosticata la tubercolosi.

«La verità è chiara», dice un lavoratore della miniera. Gli fa eco un altro: «Il partito non vuole abbandonare le redini del governo. Se la situazione non cambia, ci sarà un altro sciopero».

[e. st.]

«Libere elezioni in Mongolia»

Migliaia di persone manifestano a Ulan Bator

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il vento della protesta ha raggiunto anche Ulan Bator, capitale della Mongolia, il Paese del «socialismo reale» più legato tra tutti all'Urss. Migliaia di persone, sfidando una temperatura di 20 gradi sotto lo zero, hanno manifestato per l'intera giornata di domenica chiedendo riforme politiche ed economiche. Dall'inizio di dicembre c'erano già state altre due dimostrazioni di piazza, ma per la prima volta alcuni esponenti del neonato gruppo di opposizione «Unione democratica mongola» hanno preso la parola davanti alla folla ed hanno elencato una serie di richieste. Dalla demolizione della grande statua di Stalin che troneggia ancora nel centro della capitale, fino a libere elezioni senza più «ruolo guida» per il pc.

E' stato chiesto anche un processo contro l'ex numero uno del Paese, Yumjinjagunyne Tsedenbal, che fino al 1984 è stato a capo dello Stato e del Partito popolare rivoluzionario (questo è il nome del pc mongolo) e che adesso vive a Mosca. Ma le critiche hanno investito anche l'attuale leader, Jambyn Batmunkh, che pure sostiene di avere avviato una politica di «il todo», la versione mongola della «glasnost» di Gorbaciov. E' una politica di rinnovamento, soprattutto economico, che il nuovo movimento d'opposizione ha denunciato come troppo timido. Per l'Unione democratica è arrivato il momento di passi concreti su «reale rispetto dei diritti dell'uomo», la «fine dei privilegi» e un referendum sull'introduzione di una «dose di economia di mercato».

In realtà, la Mongolia, uno sterminato Paese (un milione e mezzo di chilometri quadrati abitati da meno di due milioni di persone) che fa da cuscinetto lungo gran parte del confine tra l'Urss e la Cina, ha sempre seguito le sorti politiche del «grande fratello» sovietico. Nato nel 1921, ha vissuto dagli Anni Trenta fino al 1952 sotto il pugno di ferro dello «Stalin mongolo», il maresciallo Horloghiyn Shoybalsan. Poi ha attraversato 32 anni di «stagnazione» con Tsedenbal fino alla «svolta riformatrice» dell'84. La lega all'Urss un trattato di cooperazione valido fino al 2005, che assicura a Mosca un controllo stretto dell'economia mongola (dipendente all'80 per cento dalle importazioni dall'Urss) e che si concretizza anche nella presenza di 40 mila «esperti» sovietici.

[e. s.]

Lituania, nuova sfida

E' Presidente il capo del pc ribelle

MOSCA. Algirdas Brazauskas, il leader del partito comunista lituano, dichiaratosi indipendente dal pcus, è da ieri il nuovo Presidente della Lituania. Il Parlamento lo ha eletto a schiacciante maggioranza alla carica di Presidente del presidium del Soviet supremo della Lituania, sconfiggendo due avversari: il deputato al Soviet supremo nazionale, Kazimieras Motieka, e il leader del gruppo indipendentista Sajudis, Romualdas Ozolas. Brazauskas succede a Vitautas Astrauskas, che aveva chiesto di essere esonerato dall'incarico.

L'elezione di Brazauskas alla massima carica della Repubblica rappresenta una nuova sfida al Cremlino. Il Presidente, che dall'ottobre '88 ricopre l'incarico di primo segretario del pc, è, infatti, l'uomo che ha guidato il partito all'indipendenza, ribadendo la sua posizione davanti a Gorbaciov, recatosi in Lituania per cercare di ricucire lo strappo. «Ora Brazauskas avrà qualche carta in più da giocare al tavolo del negoziato con il pcus», ha commentato un giornalista, Eduardas Potasinskas.

Secondo i media sovietici, comunque, che hanno pubblicato ieri il testo del discorso di sabato di Gorbaciov a Vilnius, per il leader del Cremlino è possibile trovare una formula di relazioni tra il pcus ed il pc lituano «che non indebolisca il pcus». I comunisti lituani hanno fatto osservare a Gorbaciov che la sua visita ha già avuto l'effetto di far risalire il prestigio del partito e dei suoi dirigenti e che era una decisione obbligata, specie in vista delle elezioni per i Soviet locali previsto per il 24 febbraio.

Ai comunisti lituani Gorbaciov ha detto: «Non vi separo né dal pcus né dall'Urss né da me stesso», lasciando intendere che al prossimo comitato centrale del pcus sosterrà che il pc lituano ha tuttora diritto di cittadinanza nel pcus, nonostante la sua proclamata «indipendenza».

Gorbaciov ha poi aggiunto che «non bisogna avere paura» del fatto che esistano due pc in Lituania, dove una minoranza comunista ha deciso di formare un partito alternativo al nuovo pc lituano e fedele alla piattaforma del pcus.

Il Soviet supremo lituano ha anche deciso di concedere il diritto di voto solo ai militari che risiedono in Lituania da almeno dieci anni. Questo significa che il numero dei soldati di altre nazionalità che potranno votare sarà estremamente limitato. Non si sa però quanti saranno gli interessati al provvedimento, dato che le forze armate sovietiche non rendono noti dati precisi sui contingenti schierati nelle varie Repubbliche.

[Ansa-Agi]

Ebrei russi, lite Shamir-Peres

La destra: «Con loro popoleremo i Territori»

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

La crescente immigrazione ebraica dall'Urss rafforza Israele nella sua volontà di mantenere per sempre il controllo sulla Cisgiordania e su Gaza: lo ha detto l'altro giorno il premier Yitzhak Shamir, mentre dagli Stati Uniti giungono numerosi segnali di impazienza per l'empasse in cui da mesi langue il processo di pace. La rottura del governo di unità nazionale israeliano non appare comunque prossima: questa opzione, pur gradita al leader laborista Shimon Peres, è considerata invece alla stregua di una calamità dal ministro della Difesa Yitzhak Rabin, pure laborista.

«E' evidente — ha detto Shamir in una seduta del suo partito Likud — che per assorbire un'immigrazione di massa abbiamo bisogno dell'intera Eretz Israele, termine biblico con cui si intende la terra compresa fra il fiume Giordano e il Mar Mediterraneo, includendo quindi Cisgiordania e Gaza. «Quanti sostenevano che il tempo non lavora a favore di Israele — ha incalzato il premier fra gli applausi dei suoi sostenitori — devono ora ricredersi. La presente ondata immigratoria manifesta gli arabi: essi sono costretti a constatare che l'Intifada palestinese nei territori occupati non è in grado di ostacolare il ritorno del popolo ebraico nella sua terra». Shamir ha concluso esprimendo piena fiducia che «fra cinque-dieci anni Israele sarà ancora più forte e più florido».

Ancora nell'ottobre scorso, i funzionari dell'immigrazione stimavano un afflusso nel Paese di centomila ebrei sovietici nei prossimi tre anni. Ma da allora il flusso immigratorio è tanto aumentato (questo mese dovrebbero giungere circa 10 mila ebrei russi) che ora si attendono parecchie centinaia di migliaia di ebrei dell'Urss. Cifre del genere possono alterare l'equilibrio demografico, in Israele e nei territori occupati, fra i 3,6 milioni di ebrei e i 2,6 milioni circa di arabi. Inoltre, funzionari del governo di Amman hanno reso noto che, nell'89, 24 mila palestinesi hanno abbandonato i territori occupati per trasferirsi in Giordania.

Il vicepremier Peres ha subito criticato le dichiarazioni di Shamir, in quanto la loro logica conclusione è di abbandonare la ricerca di un accordo con i palestinesi e di colonizzare i territori occupati. «La nostra grandezza — ha detto Peres — deve essere spirituale e non di territorio». Il leader laborista ha ribadito ancora una volta che obiettivo primario del suo partito è la ricerca di un accordo con i palestinesi, e che qualora il processo di pace dovesse arenarsi definitivamente, egli non esiterebbe più a spezzare la coalizione governativa e a tentare di formare un governo ristretto con l'appoggio di alcuni partiti confessionali.

Ma per Rabin, l'uomo forte del suo partito, questi progetti sono irreali. Secondo il ministro della Difesa solo un governo che goda di ampi consensi potrebbe avere il coraggio di prendere decisioni impopolari nel corso di un negoziato con i palestinesi. Rabin d'altra parte ritiene possibile ancora «trascinare» il Likud verso il tavolo della trattativa. E' questo il messaggio che ha portato con sé negli Stati Uniti, dove giovedì conta di incontrare il segretario di Stato James Baker. Ma alla luce delle recenti dichiarazioni di Shamir c'è da attendersi che Rabin sarà ascoltato con una certa dose di scetticismo.

[f. a.]

Mentre infuria l'offensiva dei Khmer rossi, i Cinque Grandi si ritrovano a Parigi

Mitterrand abbandona Sihanuk

L'Eliseo respinge l'intesa del principe con le forze di Pol Pot
«Nessun compromesso cogli autori dell'eccidio cambogiano»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Sei mesi dopo il fallimento della conferenza di Parigi la comunità internazionale è di nuovo alle prese col dossier Cambogia, con un quesito ancora senza risposta: come far cessare 11 anni di guerra civile? Ieri i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu (Stati Uniti, Urss, Cina, Gran Bretagna e Francia) si sono riuniti a porte chiuse — a livello di viceministri degli Esteri — in quella stessa Centro conferenze che in agosto ospitò la conferenza di pace sulla Cambogia.

Nessun commento e indiscrezioni è filtrato. Non solo la materia in discussione è quanto mai delicata ma le previsioni sono ulteriormente complicate dall'evoluzione degli avvenimenti. Mentre a Parigi ancora una volta si discute, in Cambogia si combatte. E sempre più aspramente. La fragile tregua di agosto è stata ben presto rotta, ed anzi l'avvicinarsi della riunione dei Cinque ha reso ancor più violenti i combattimenti nella regione di Battambang. Come vuole una consolidata tradizione, ogni volta che è in procinto di svolgersi una riunione importante per il futuro della Cambogia ciascuna delle quattro fazioni in lotta sferra un'offensiva per mostrarsi più «solida» agli occhi dei Grandi. Ieri il principe Ranariddh, figlio di Sihanuk, ha respinto la proposta governativa di una provvisoria spartizione in due della Cambogia.

I cinque del Consiglio di sicurezza debbono fare la sintesi dei piani di pace avanzati negli ultimi mesi. A cominciare da quello noto col nome del ministro degli Esteri australiano, Evans. Il più accreditato di successo, finora. La sua idea-forza è quella di porre la Cambogia sotto l'amministrazione dell'Onu fino allo svolgersi di libere elezioni. Il seggio cambogiano alle Nazioni Unite — oggi occupato dal partito del principe Sihanuk — resterebbe vacante, e sul terreno sarebbero dispiegati 200 ufficiali e qualche migliaio di soldati della forza multinazionale Onu. Più o meno sarebbe una copia del dispositivo già organizzato in Namibia.

Alla vigilia della riunione François Mitterrand ha smosso la situazione ridefinendo la posizione della Francia — antica potenza coloniale — sulla Cambogia. Una mossa che ha colto di sorpresa lo stesso ministro degli Esteri, Roland Dumas, che solo ieri si è allineato in un messaggio di benvenuto ai colleghi del Consiglio di sicurezza. A loro volta alquanto scettici dall'iniziativa mitterrandiana che equivale a una sconfessione del principe Sihanuk, finora pedina fondamentale della politica francese in Cambogia.

I tre punti enunciati da Mitterrand sono questi. Primo, nessun compromesso è possibile con i khmer rossi, autori del genocidio tra il 1975 e il '78, oggi alleati di Sihanuk. Fino ad oggi la Francia faceva del principe il suo interlocutore privilegiato e sosteneva la formazione di un governo provvisorio quadripartito. Secondo punto, le due fazioni non comuniste della resistenza al premier filo-vietnamita Hun Sen non hanno saputo creare «la giusta dinamica di riconciliazione nazionale». Pertanto, ed è il terzo punto enunciato da Mitterrand, è preferibile sostenere il governo di Hun Sen anche se esso non è impegnato in un processo di democratizzazione del Paese. E' tra l'altro «l'unico baluardo capace di opporsi al ritorno al potere dei khmer rossi» dopo il ritiro delle truppe vietnamite in settembre.

La piroetta francese si accompagna ai segnali di distensione che provengono in questi giorni da Pechino, e che il viceministro Xu Dun Xin sembra confermare a Parigi. Senza l'appoggio di Pechino — desiderosa di uscire dall'isolamento internazionale del dopo Tien-anmen — i khmer rossi non hanno possibilità di successo sul piano militare. I cinesi a quanto pare si sarebbero convinti della necessità di una Cambogia neutrale. E pertanto non sarebbero più pregiudizialmente ostili ad un intervento dell'Onu.

I tre punti enunciati da Mitterrand sono questi. Primo, nessun compromesso è possibile con i khmer rossi, autori del genocidio tra il 1975 e il '78, oggi alleati di Sihanuk. Fino ad oggi la Francia faceva del principe il suo interlocutore privilegiato e sosteneva la formazione di un governo provvisorio quadripartito. Secondo punto, le due fazioni non comuniste della resistenza al premier filo-vietnamita Hun Sen non hanno saputo creare «la giusta dinamica di riconciliazione nazionale». Pertanto, ed è il terzo punto enunciato da Mitterrand, è preferibile sostenere il governo di Hun Sen anche se esso non è impegnato in un processo di democratizzazione del Paese. E' tra l'altro «l'unico baluardo capace di opporsi al ritorno al potere dei khmer rossi» dopo il ritiro delle truppe vietnamite in settembre.

La piroetta francese si accompagna ai segnali di distensione che provengono in questi giorni da Pechino, e che il viceministro Xu Dun Xin sembra confermare a Parigi. Senza l'appoggio di Pechino — desiderosa di uscire dall'isolamento internazionale del dopo Tien-anmen — i khmer rossi non hanno possibilità di successo sul piano militare. I cinesi a quanto pare si sarebbero convinti della necessità di una Cambogia neutrale. E pertanto non sarebbero più pregiudizialmente ostili ad un intervento dell'Onu.

Paolo Peletti

Una foto d'archivio dell'arrivo dei Khmer rossi a Phnom Penh il 17 aprile 1975

Sott'accusa la politica inglese

Rapporto di Amnesty «Hong Kong spietata con i Boat People»

HONG KONG. Con un rapporto di 54 pagine sulle missione svolta nei mesi di novembre e dicembre a Hong Kong, Amnesty International ha denunciato gravissime violazioni dei diritti umani attuate nei confronti dei boat people vietnamiti. L'attacco non risparmia Londra, da cui la colonia dipende.

L'organizzazione umanitaria lamenta il fatto che, rimpatriati, i profughi rischiano l'arresto per motivi politici, e stigmatizza il comportamento della polizia nei centri di raccolta.

Nel rapporto si cita ad esempio il caso di un giovane vietnamita cui è stato negato il riconoscimento dello status di rifugiato politico nonostante sul suo capo pendesse una condanna a cinque anni di reclusione per «crimini contro lo Stato».

Il dossier descrive in dettaglio le procedure seguite dalle autorità di Hong Kong per il riconoscimento dello status di rifugiato politico. Molti richiedenti asilo non godono di assistenza legale nel corso delle interviste, condotte da funzionari del Servizio Immigrazione che spesso non conoscono le disposizioni del diritto internazionale in materia di asilo politico né la situazione politica e dei diritti umani in Vietnam. Se la richiesta di asilo politico viene respinta, i profughi non possono comparire di fronte all'organismo che riesamina i casi e che emette, tra l'altro, verdetti privi di motivazione.

Ulteriore preoccupazione è costituita dal modo in cui le autorità di Hong Kong hanno agito nel caso degli incidenti e degli assalti verificatisi nei campi-profughi.

Tra le vittime dei maltrattamenti figurano molti dei 51 vietnamiti (bambini compresi) rimpatriati a forza in Vietnam all'alba del 12 dicembre. Secondo numerose testimonianze, già il 31 ottobre i poliziotti in assetto anti-rivolta avevano preso a calci e bastonato i profughi del campo di Chi Ma Wan allo scopo di farli uscire dalle loro baracche.

Il documento contiene 23 raccomandazioni che Amnesty, per proteggere i diritti di tutti i richiedenti asilo, rivolge alle autorità di Hong Kong ed al governo della Gran Bretagna.

La prima, fondamentale richiesta, è che tutti i programmi per il rimpatrio forzato dei profughi vietnamiti siano sospesi, almeno sino a quando la normativa per la concessione degli asili non venga sostanzialmente modificata.

Il governo di Hong Kong ha definito «infondato» il rapporto e ribadito l'intenzione di rimpatriare i boat people che non riusciranno a dimostrare di aver subito persecuzioni politiche. Respinte anche le accuse sui disordini a Chi Ma Wan: in quell'occasione si fece ricorso alla forza soltanto per «il minimo necessario». [Ap-Agi]

SPAGNA

Morte quasi istantanea per le 43 vittime della discoteca

Asfissiati dal cianuro

Il fuoco avrebbe raggiunto un fusto d'acido, scatenando la reazione
Saragozza sconvolta s'interroga sui troppi perché d'una strage assurda

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Decine di migliaia di persone hanno partecipato ieri alle 12, nella cattedrale «Nuestra Señora del Pilar» di Saragozza, ai funerali «corpore insepulto» delle 43 vittime perite all'alba di domenica morte per aver inalato un micidiale gas tossico. Il gas si è propagato a seguito dell'incendio che aveva investito la popolare discoteca «Flying» della capitale aragonese, uccidendo le vittime in pochi attimi.

La Spagna s'interroga sul perché d'una catastrofe tanto assurda quanto ancora inspiegabile che ha, a soli undici anni da un altro incendio — quello del '79 all'hotel «Corona de Aragon», 76 morti —, provocato un'altra ondata di lutti a Saragozza, seicentomila abitanti, la città che vanta le più rigide misure antincendio della Spagna.

Il giudice che sta conducendo le indagini, Javier Scoano, ha fatto le prime rivelazioni sulla natura delle sostanze tossiche che hanno trasformato il seminterrato del «Flying» — ove si trovava la quasi totalità delle vittime — in una vera e propria «camera a gas».

«La causa determinante delle 43 morti è asfissia per inalazione di gas — ha dichiarato il magistrato —, e posso anticipare che l'autopsia ha accertato tracce di monossido di carbonio, ma i laboratori di Saragozza non sono in grado, tecnicamente, di rivelare la presenza di altri gas tossici nel sangue delle vittime».

E questo è un punto fondamentale nella ricostruzione di una delle più grandi tragedie accorse in questo secolo in Spagna, che sembra additare come gas assassino l'acido cianidrico, comunemente conosciuto come cianuro.

L'HCN è stato indicato fin dal primo momento come il gas determinante della tragedia, anche tenendo conto del fatto che le vittime sono state trovate nel seminterrato — non investito, per l'immediato arrivo dei pompieri, dall'incendio che ha invece semidistrutto il piano terra del «Flying» — ancora sedute sulle loro poltroncine e senza aver potuto avere il tempo di reagire. Insomma, il gas che ha ucciso le 43 vittime ha agito in pochi secondi.

Sia «Diario 16» che il più importante quotidiano di Saragozza, l'«Heraldo de Aragon», indicano l'HCN come il gas tossico che ha ucciso le 43 vittime. Secondo «Diario 16», «tutti gli indizi — che però non vengono specificati — indicano che vicino al punto in cui è scoppiato l'incendio si trovava un bidone di acido cianidrico, i cui gas si sono propagati per gli effetti del colore dell'incendio». Per l'«Heraldo de Aragon», il fuoco entrando in contatto con liquidi utilizzati come disinfettanti, avrebbe provocato una grande concentrazione di acido cianidrico, che uccide in due-tre minuti». Il responso clinico esatto si conoscerà solo nei prossimi giorni.

Gian Antonio Orighi

PARIGI

Stop a fast food e automobili, marciapiedi e palazzi restaurati

Un salotto buono stile Chirac

Il sindaco rilancia gli Champs-Elysées

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Torneranno quelli di una volta. Ci vorrà tempo, forse cinque anni, ma l'avenue des Champs-Elysées sarà «rifatta» nello stile che più le si addice: sobrio ed elegante, non sfarzoso ma nemmeno popolare come oggi. Jacques Chirac, da 13 anni sindaco della capitale, ha deciso. Parigi merita molto più di quella sorta di grande boulevard commerciale, chiassoso e un po' volgare che sono diventati gli Champs-Elysées.

Basta con l'invasione di fast-food (per ora sono solo tre ma la tendenza è in netto aumento), di venditori ambulanti più o meno autorizzati, di vetrine al neon sfavillanti e di dubbio gusto. Alt alle automobili parcheggiate ovunque e alle insegne sempre più numerose e disparate. Gli Champs dovranno tornare alla funzione di una volta, il «salotto buono» di Parigi. Come negli Anni Venti, quando erano luogo di appuntamento preferito per i grandi snob, e negli Anni Cinquanta quando i parigini si affollavano ogni domenica davanti alle vetrine delle case automobilistiche per ammirare gli ultimi modelli. Sognando ad occhi aperti quello che era ancora solo un oggetto di desiderio.

Il piano preparato da Pierre-Yves Ligen, consigliere di Chirac, prevede più fasi. Innanzitutto, entro il 1991, le automobili saranno sloggiate dai due controviali e dovranno essere posteggiate negli appositi spazi a pagamento creati lungo la carreggiata centrale.

In attesa di scomparire anche da lì, inghiottite dai quattro grandi parking sotterranei che saranno costruiti tra il Rond-Point e l'Etoile. Poi i marciapiedi saranno allargati, coprendo i controviali, e pavimentati in granito. Diventeranno una grande e piacevole arteria pedonale per passeggiare senza ingombri sui due chilometri dell'avenue.

La seconda fase sarà la creazione di un'altra fila di alberi, accanto ai 227 platani attuali, piantati nel 1924. Alcuni, ormai minati dall'inquinamento, saranno rimpiazzati. Le bandiere della Francia e della città di Parigi sventoleranno in permanenza. I palazzi saranno illuminati tutta la notte, sul modello del centro di Madrid. Una buona parte degli edifici che costeggiano l'arteria saranno classificati «monumenti di interesse storico» per evitarne in futuro ogni trasformazione, o peggio demolizione. In particolare saranno salvaguardati la sede del celebre ristorante «Fouquet's», il complesso Art Nouveau del numero 116, l'immobile che ospita il Lido e Palazzo Claridge.

[p. p.]

Stato civile di Torino

13 GENNAIO 1990

NATI — Bruno Gianluca, **Oliveto** Maria Pia, Piolanina Samuele, **Delledda** Manuela.

MORTI — **Cavi** Ada v. Bellardo, a. 79, Cigliani, pens., Via Parma 63; **Scalia** Luigi, a. 87, Cornaliano d'Alba, pens., C.so Racconigi 158; **Odasanti** Domenico, a. 80, Alanno, pens., C.so Monte Grappa 33; **Fabris** Giuseppe v. Zimmerwald, a. 70, Palermo, casal., Via Monte Penice 9; **Mazzucchetti** Magnani Ottavia, a. 38, Torino, casal., Via Fanti 5; **Garino** Ignazio, a. 78, Torino, pens., Via Ghedini 2; **Stroppiana** Caterina Nadina v. Stroppiana, a. 88, Corsazzone, pens., Via Peofini 12; **Tregnago** Ortensia, a. 66, Montecchio di Crosara, pens., C.so Siracusa 198; **Valdetaro** Giuseppa, a. 75, Rivarazzano, pens., Via Parosa 70.

Deceduti in ospedale: **Bertaletti** Primo, a. 79, Arona Po, rentg., Maurizano; **Gazzi** Alessandro, a. 33, Torino, studente, Mirafiore; **Audisio** Maria v. Chia, a. 75, Bra, pens., Maurizano; **Buono** Elena in Di Giuseppe, a. 47, Terrosa, casal., Molinette; **Negro** Carlo, a. 81, Torino, pens., Molinette; **Vitrotti** Angiolina v. Capriglio, a. 85, Moncalieri, pens., C.R.F. Str. S. Vito 460; **Gulino** Antonio, a. 83, Brenta, pens., Molinette; **Aschieri** Maddalena, a. 53, Genola, casal., G. Bosco; **Fabris** Vittorina, a. 70, Milano, pens., Molinette; **Comendu** Giovanni, a. 66, Carmagnola, pens., Molinette; **Bigliano** Mario, a. 83, Bricherasio, pens., Molinette; **Bavio** Francesco, a. 84, Chivasso, pens., Maurizano; **Castarella** Francescantonio, a. 73, Delianuova, pens., Molinette; **Tacchero** Irene v. Pomaro, a. 77, Torino, pens., Martini; **Pilan** Caterina v. Cerreto, a. 90, Treviso, pens., Via S. Marino 10; **Fabbro** Teresa in Losi, a. 81, Sedico, pens., Str. S. Vincenzo 49; **Schinfari** Domenico, a. 70, Taranto, pens., Maria Vittoria; **Tonegatti** Guglielmo, a. 86, Cinisala, pens., Maurizano; **Balbotti** Renato, a. 74, Domacchio, pens., G. Bosco; **Brunori** Bruno, a. 74, Torino, pens., Maurizano; **Torchetto** Bruno a. 49, lesato, metalmeccanico, G. Bosco; **Leo** Vittoria, a. 54, Castagno, pens., Molinette; **Menicacci** Giulia, gg. 3, Torino, infanz. S. Anna; **Palmer** Paolo, a. 86, Torino, pens., Maria Adelaide; **Bernard** Maria Augusta, a. 78, Rorschach (Svizzera), pens., Cottolengo; **Simonetti** Maria v. Righini, a. 75, Meli, pens., Via Fiochetto 13 M. L.; **Alessandri** Flavia, a. 63, Sassello, rappresentante, Maurizano; **Pinato** Rina v. Pinato, a. 72, Padova, pens., G. Bosco; **Chiarello** Maria in Migliaro, a. 82, Settuggio, pens., C.R.F. Str. S. Vito 460; **Bertiglia** Felice, a. 59, Torino, artigiano, Molinette; **Fiori** Teresa v. Magliona, a. 82, Sassari, pens., Maria Vittoria; **Pollastro** Domenico, a. 78, Castiglione pens., Maurizano; **Cocciolone Rosa** v. Carta, a. 83, Settuno, pens., Via S. Marino 10; **Ginestri** Giandomenico, a. 84, Sonzino, pens., Martini; **Riata** Florenzo, a. 87, Bianzè, pens., G. Bosco.

Nati 4 - Morti 44

Dopo una laboriosa esistenza dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mittag

Allevatore ittico

di anni 77

Ne danno l'annuncio la moglie **Raffaella Curtaz**, il figlio **Federico** con la moglie **Laura Scaiserino** e figli **Sara** e **Massimo**, il fratello **Mario** con la moglie **Anna**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali con Santa Messa avranno luogo mercoledì 17 gennaio, alle ore 14,30, partendo dall'ospedale San Biagio per la Cottolengo.
— **Domodossola**, 15 gennaio 1990.

Dopo lunghe sofferenze il Signore ha chiamato a sé

Caterina Ragusa

di anni 79

A funerali avvenuti lo annunciano **Maria, Attilio, Corrado** e parenti tutti.
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

E' mancata

Colombina Bertola Giordano

Le piangono il marito **Luigi**, la figlia **Cristina** e parenti tutti. Funerali il giorno 18 gennaio, ore 15 in Gruppo Cenavese.
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

E' serenamente mancata

Albina Federica Chiesa ved. Rosmino

Le piangono nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 9 tempio San Salvatore Evangelista, Villanova d'Asti.
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

Carlo Cigliati

«cavaliere della Repubblica maestro del lavoro ex partigiano ateliano Silpel

Resterà sempre con i suoi cari
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

Gli amici della Clinica del Lavoro di Torino partecipano al dolore di Giorgio per la perdita del papà

cavalier Carlo Cigliati

— Torino, 15 gennaio 1990.

Giovanni e Aida Rubino partecipano al dolore della famiglia Cigliati.

Patrizia, Marisetta e Roberta «cordano affettuosamente a loro carissimo amico

Carlo Cigliati

— **Torino**, 15 gennaio 1990.

Partecipano al lutto
Luigi di Castri
Gianfranco Istrazzi

E' mancata

Caterina Autino in Rota

Addolorati ne annunciano: marito, i figli **Mauro** e **Walter**, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 11,45 parrocchia Parpetuo San Giuseppe.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

E' mancata

Maria Verano ved. Rossa

Lo annunciano con dolore: la figlia **Nuccì ved. Cappello** e familiari tutti. Funerali martedì 16 ore 15 da via Como 4. Un particolare ringraziamento ai dott. Anselmi.
— **Villastellone**, 16 gennaio 1990.

E' mancato

Giacomo Guglielmetti (Cogia)

di anni 87

Lo annunciano la moglie **Rina**, i figli **Grazia** e **Bruno** con **Fulvio** e **Stefano**. Funerali in Valperga oggi ore 15 partenza dalla chiesetta San Giuseppe. Non fiori: eventuali offerte al Centro Tumori Torino.
— **Valperga**, 15 gennaio 1990.

Mariuccia Oliveris partecipa commossa al dolore della famiglia Guglielmetti.

Roberto e Roberta Oliveris prendono parte al grande dolore della famiglia Guglielmetti.

Partecipano al dolore di Grazia e Bruno gli amici
Aldo Colombatto
Pietro Colombatto
Paolo, Margherita Cottallaro
Dario, Anna Dalla
Grazia Genero
Giovanni, Filomena Lanzetti
Francesco, Alda Margia
Danilo, Emiliana Pella
Dario, Mauro Pella
Anna Peradotto
Claudio, Aurora Peradotto
Lorenzo, Marina Rizza
Tembo, Amiara Tourpaz
Mario, Ilda Vecchio

E' improvvisamente mancato il

dott. Mario Scalari

Ne danno annuncio il fratello, le cognate, i nipoti. Il funerale avrà luogo martedì 16 gennaio ore 14,30 in Acquenegra sul Chiese (Mn).
— **Sarezzo**, 13 gennaio 1990.

E' mancata

Italina Beraud

anni 85

Lo annunciano la sorella **Virginia**, nipote **Gianbranco** con la famiglia, cognata, parenti tutti.
— **Torino**, 14 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Carolina Onesti in Coppa

anni 74

Danno il triste annuncio il marito **Emilio** con i figli **Riccardo** e **Annamaria**, la nuora **Julietta** con i nipoti **Fabrizio** e **Giorgio**, il genero **Renzo** con i nipoti **Andrea** e **Alessandra**, cognati parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 16 c.m. alle ore 13,30 partenza ospedale Martini via Tofane e proseguirà per inclita Scapaccino (At). Servizio pullman.
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata

Mariangela Reduzzi in Franchelli

anni 58

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Vittorio**, la figlia **Antonella**, il fratello **Guido** con la famiglia, la zia, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 16 ore 15,30 ospedale Giaveno.
— **Giaveno**, 15 gennaio 1990.

Franco e Lia partecipano affettuosamente al dolore di Guido per la morte della sorella.

Amici e Colleghi della Banca Commerciale Italiana partecipano al dolore del sig. Guido Reduzzi per la scomparsa della sorella **MARIANGELA**.

Funzionari e Collaboratori Servizio Bursa partecipano al dolore del dott. Guido Reduzzi per la scomparsa della sorella signora **MARIANGELA**.

Le cugine **Gegi** e **Nilde Bertinetti** ricordano con affetto e intitolano la cerimonia **MARIANGELA**.

Franco e Tina Ioli con **Antonio e Giovanna** prendono parte al dolore di Guido e Vanna per la scomparsa della signora

Mariangela Reduzzi Franchelli

— **Torino**, 15 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ernestina Marocco ved. Currà

Ne danno il doloroso annuncio **Ernesto, Liliana**, i nipoti **Gianfrancesco, Tina, Dario, Tino**, e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9,15 parrocchia S. Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

I cugini famiglia **Nuccio Marocco** partecipano.

Partecipano al dolore la famiglia **Rolfo** e **Gianfranco**.

Ha concluso nella luce del Signore un lungo secondo apostolato il sacerdote

Giacomo Perino

Pievano di Grugliasco dal 1937 al 1970

Ne danno l'annuncio la sorella **Caterina** vedova **Ronco**, ed i cugini famiglie **Fassone, Gilardi, Giacometto** che ringraziano riconoscenti le «Case del Clero» di Torino e l'Infermeria San Pietro del Cottolengo per l'assistenza. Concelebrazione di commiato in Grugliasco parrocchia San Cassiano mercoledì 17 gennaio alle ore 10. Non fiori, eventuali offerte al Cottolengo di Torino.
— **Torino**, 13 gennaio 1990.

Il sacerdote **Bartolo Balla** accompagna all'incontro con il Padre con riconoscente preghiera

don Giacomo Perino

Maestro ed amico, esempio costante di generoso servizio ecclesiale.
— **Torino**, 16 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata

Albertina Righi ved. Fraschini

Affranti le partecipano la figlia **Gilda** con il marito **Giovanni**, la nipote **Paola** con il marito **Walter** e il piccolo **Nabor**, cognati e nipoti. Funerali mercoledì 17 gennaio ore 8,15 parrocchia «La Pace».
— **Torino**, 16 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gelmini

Ne danno il triste annuncio la moglie **Adele** i figli **Luigia, Carlo** e **Marino** il genero **Sandro** le nuore **Giuliana** e **Elvia** i cari nipoti la sorella il fratello le cognate il cognato e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bessa mercoledì 17 corr. alle ore 15 muovendo da via Don Rolandi per la parrocchia di San Michele indi la tumulazione in cappella di famiglia al cimitero locale.
— **Bessa**, 15 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Patruno ved. Surgo

anni 89

terziaria francescana

Addolorati lo annunciano: figli generi nuora nipoti. Ringraziamenti al reparto di patologia medica dell'ospedale S. Vito. Funerali martedì 16 ore 13,15 ospedale S. Vito.
— **Torino**, 16 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancata

Angela Demichelis

Lo annunciano le figlie **Rosanna**, la mamma, la sorella **Graziella** col marito **Toni Santoni**, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 11,45 ospedale Martini, via Tofane.
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

Renata è vicina a Rosanna per la dolorosa perdita di **ANGELA**.

Olga Santoni si unisce al dolore di Rosanna per la perdita della **MAMMA**.

Gestione piange la scomparsa di **ANGELA**.

Famiglia **Valtrè** e **Giuseppe Granata** partecipano al lutto.

Francesco Paolo Mattioli partecipa commosso al dolore di Rosanna per l'improvvisa scomparsa della madre signora

Angela Demichelis

— **Torino**, 15 gennaio 1990.

Ebalia è vicina con tutto il suo affetto a Rosanna per l'improvvisa scomparsa della cara mamma signora

Angela Demichelis

— **Torino**, 15 gennaio 1990.

Sono vicine al dolore di Rosanna:
Antonietta Abate
Carola Accaputo
Antonella Aloi
Margherita Barberis
Patrizia Battistini
Elsa Boggione
Orietta Budin
Libera Burchiatti
Maria Teresa Cardilli
Maria Emilia Damiano
Carla Ferraro Zacchetto
Maria Fiora
Paola Gria
Lina Grazzini
Giorgia Marchetto
Vilma Orecchia
Maria Cristina Raynaud
Marisa Ronco
Silvana Rostagno
Elsa Santostefano
Gabriella Schmè
Anna Spinazzi.

Improvvisamente è mancata

Margherita Farsetta ved. Elia

Lo annunciano i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Rivoli mercoledì 17 c.m. alle ore 14 parrocchia San Bartolomeo Borgo Nuovo.
— **Rivoli**, 15 gennaio 1990.

E' mancata ai suoi cari

Liliana Demichelis ved. Borsero

Addolorati lo annunciano i figli **Vanni** e **Mara** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 16 corr. ore 15,30 nella chiesa Parrocchiale di Cangnano.
— **Torino**, 16 gennaio 1990.

E' mancato ai suoi cari

Aldo Galliano

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, l'adorata nipotina **Paola**, fratello, cognati, consuocari, parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. ore 11,45 parrocchia S. Cuore di Gesù. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano De Toma

Ne danno il triste annuncio la moglie **Matilde**, il figlio **Erio** con **Paola** e **Stefania**, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 9 ospedale San Luigi. (Orbassano). Servizio pullman dall'abitazione via Tofane 88 ore 7,45 per ospedale e ritorno.
— **Torino**, 15 gennaio 1990.

La famiglia **Urbani** prende vivo parte al dolore di Matilde ed Erio.

Elisabetta, Marco, Claudio e **Renato Vadovato, Jolanda** e **Angelo Fabbri** sono vicini a Matilde e famiglia per la perdita del caro **STEFANO**.

E' mancato

Enrico Vicenzo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa**, i figli **Maria Teresa** e **Pierpaolo** con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì ore 9,15 Tempio Valdese, corso Principe Oddone 7.
— **Torino**, 16 gennaio 1990.

(Continua a pag. 8)

Il segretario del msi «che guarda a sinistra» ha battuto Fini per un pugno di voti

Rauti, esordio al rallentatore

Guida un partito lacerato e ha bisogno di ottenere consensi
«La sigla destra nazionale resta, non faremo alleanze col pci»

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Il nuovo movimento sociale che guarda a sinistra è nato lunedì notte sotto gli spot della Fiera di Rimini: alle 3,35, dopo tre ore di snervante testa a testa, Rauti ha sfondato il tetto del 50% e, anche se lo scrutinio non era ancora finito, molti suoi sostenitori con le lacrime agli occhi e le braccia protese nel saluto romano, si sono lanciati verso il tavolo della presidenza per abbracciare il nuovo capo. Curvo, schivo, l'emozione ben controllata, Rauti è stato quasi soffocato dalla passione dei militanti della sua corrente, da sempre minoritaria nel partito.

Pino Rauti l'ha spuntata per un soffio: a lui sono andati 744 voti (pari al 51,6% dei delegati), al segretario uscente Gianfranco Fini 697 voti (48,3%), una quota di consensi molto più alta del previsto e conquistata grazie all'efficacissimo replica finale, che ha indotto molti delegati del cartello-Rauti a disobbedire ai propri capicorrente.

Col nuovo segretario il movimento sociale cambierà dunque politica? Rauti, che si è candidato alla guida del suo partito in nome di «una lucida utopia», dieci minuti dopo essere stato eletto, ha usato parole di grande moderazione. Dopo aver giudicato per anni come superata la collocazione di destra del msi, l'altra notte ha assicurato che l'etichetta «destra nazionale» non si tocca e ha escluso (dopo aver accarezzato l'idea nelle settimane scorse) alleanze locali con i comunisti. Il «rautismo» inizia già a scolorirsi?

Il tradizionale programma di Rauti (un originale impasto di anticapitalismo, nostalgia repubblichina, ecologia e spiritualismo evoliano) dovrà fare i conti con il cartello di maggioranza più eterogeneo nella quarantennale storia del partito. I «grandi elettori» del segretario sono Francesco Servello, 69 anni, buone amicizie fuori del partito; Alfredo Pazzaglia, 62 anni, presidente dei deputati missini e atlantista convinto; Domenico Mennitti, 51 anni, teorizzatore della «politica delle alleanze» con l'area laica e socialista; i rautiani «doc» che mai sopportano l'alleanza con i vecchi «notabili» del partito e sono pieni di una cultura di opposizione.

Oltretutto, le quattro giornate di dibattito (poverissime di politica, «quasi fossimo una variabile indipendente», secondo Enzo Erra, uno dei padri del msi), hanno permesso di dipanare uno dei molti retroscena e il vero motivo che ha portato Rauti alla segreteria: il progetto di Fini (con tanto di accordo sottoscritto e poi violato dai rautiani) di «pensionare» dopo 40 anni di onorato servizio i vecchi capi missini.

La proiezione esterna dell'immagine e della politica del «nuovo» msi saranno resi più difficili anche dalla spaccatura a metà del partito. Fini, poche ore dopo essere stato detronizzato, ha annunciato che la sua battaglia nel partito riprenderà «con una severa e coerente opposizione». Considerato per due anni un segretario «sotto tutela» (prima di Giorgio e Assunta Almirante, poi dei notabili), Fini a Rimini ha sfoderato una grinta che nessuno gli conosceva. Entrato a Rimini con il 41% dei delegati, Fini con la relazione politica di apertura e la replica finale, è riuscito a farsi votare da quasi il 49% della platea congressuale, che si è di nuovo irreggimentata nel voto di corrente quando si è votato per il rinnovo del comitato centrale.

Anche il nuovo organigramma sarà una traccia per capire come si muoverà il movimento sociale di Pino Rauti. Si sa che il segretario vuole snellire molto l'apparato e si avvarrà di un unico «vice»: il deputato pugliese Mennitti, leader della corrente (di cui fa parte anche l'on. Staiti di Cuddia) più aperta al dialogo con i laici e il psi. Servello ha annunciato che «dopo tanti anni non si presenterà più alla Camera», ma i maligni sussurrano che per lui è il Senato. Ieri le correnti del cartello-Rauti, hanno annunciato lo scioglimento.

Fabio Martini

Pino Rauti in veste di missino: eletto segretario del msi, saluta i congressisti

La Malfa: chiediamo risultati

Oggi riapre la Camera Il pri ad Andreotti «Subito l'anti-trust»

ROMA
DALLA REDAZIONE

ROMA. «Si annuncia una ripresa parlamentare molto dura», ha osservato ieri pomeriggio il ministro per i rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa, al termine di una preoccupata riunione alla quale aveva partecipato assieme al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, e alla presidente della Camera, Nilde Iotti. Il calendario dell'assemblea di Montecitorio appare infatti intasato — e qualcuno, soprattutto i socialisti, ricomincia a fare paragoni tra l'efficienza del Senato e l'inefficienza della Camera —, proprio mentre, in una situazione politica tranquilla, i partiti, in particolare i minori, cercano di sostenere la loro identità accampando nuove urgenze programmatiche e insistendo su priorità legislative.

Sono soprattutto i tre partiti «laici», cioè repubblicani, liberali e socialdemocratici, a essere inquieti. Due di loro, pli e psdi, avevano insistito per la convocazione di un vertice di maggioranza, che per varie ragioni non si era potuto svolgere a tempo debito ed è stato alla fine rinviato per l'indisposizione che ha colpito Bettino Craxi. Se ne riparlerà, probabilmente, all'inizio di febbraio. Intanto i «laici» sistemano gli appunti delle loro richieste. C'è anzitutto un problema di natura eminentemente politica: si tratta di quella che viene denunciata come «scarsa collegialità» nell'azione della maggioranza, fatta risalire, senza causa, all'esistenza di un patto, una specie di «diarchia» dc-psi. Ma — riconoscono gli stessi laici — questo non è un problema di cui si possa discutere: se si è convinti che la diarchia esiste e lì si ritiene inaccettabile, allora occorre trarne le conseguenze e sbattere la porta. «Se dovessimo convincerci che siamo inutili — afferma il segretario del psdi, Antonio Cariglia — non staremmo nel governo».

Poiché nessuno, però, intende portare la situazione fino a questo punto, il ragionamento si rovescia. Come dice il segretario del pli, Renato Altissimo, «i laici non possono fare tutte le parti in commedia: lamentarsi se dc e psi litigano, quando litigano, e lamentarsi se vanno d'accordo, quando vanno d'accordo».

Oppure, come afferma il segretario del pri, Giorgio La Malfa: «Constatiamo con molta soddisfazione la condizione positiva dei rapporti all'interno della maggioranza, dopo anni di turbamenti. Il problema è che non c'è un rapporto adeguato tra questa condizione felice e la sostanza dell'azione di governo. Non facciamo minacce, chiediamo risultati».

Così l'attenzione di tutti e tre viene rivolta all'allestimento di un pacchetto di cose da fare «al più presto». Il pli, per esempio, pone due questioni su tutte le altre: l'approvazione della riforma sanitaria (il ministro è liberale) contenuta in una legge di accompagnamento della finanziaria e l'avvio di un programma di privatizzazione del patrimonio pubblico, a cominciare da ferrovie e sistema previdenziale. Quelle che per i liberali costituiscono, poi, le urgenze di secondo grado, cioè la nuova legge per regolamentare il sistema radio-televisivo e l'anti-trust, per i repubblicani, che detengono il ministero dell'Industria e delle Poste e Telecomunicazioni, figurano al primo posto.

Ma il pri sostiene che vi sono questioni, se non proprio nuove, ridefinite dai fatti, sulle quali la maggioranza deve aggiornare la sua posizione: si tratta, da una parte, dei gravi problemi che sta vivendo il mondo della giustizia dopo l'introduzione del nuovo codice di procedura penale e dell'aggravarsi della situazione dell'ordine pubblico; e, dall'altra, della necessità di ridefinire gli obiettivi di politica economica. «Questa finanziaria è stata fatta puntando su un tasso di inflazione al 4,5 per cento — osserva La Malfa — ormai largamente superato. Tutto il piano rischia di saltare».

Anche i socialdemocratici si dicono preoccupati per l'andamento della spesa pubblica, ma, in particolare, insistono per una riforma della pubblica amministrazione, senza la quale, dicono, l'Italia non potrà che sfigurare nel mercato unico europeo che scatterà nel '93.

Intervista al leader

«Sarà la dc a doverci temere perché saremo più presenti»

RIMINI. Sessantatré anni, ma neanche alle 4 del mattino li dimostra tutti. Pino Rauti si presenta alla prima intervista da segretario, dieci minuti dopo la proclamazione, con una delle sue giacche blu un po' lise, con la sua caratteristica camminata curva, ma in ottima forma: il viso senza rughe, gli occhi vigilissimi sotto le lenti molto spesse degli occhiali. Le tante sconfitte politiche nel msi, l'esperienza del carcere, le accuse infamanti non sembrano averlo provato più di tanto.

Segretario, sulla carta aveva un largo appoggio: perché ha vinto per un soffio?

Non è facile competere con un segretario giovane, reduce da due anni di gestione. C'era il muro contro muro, i personalismi. L'importante è stato vincere.

Lei considera un po' demodée la parola destra: il msi cambierà sigla?

Non ci penso neanche lontanamente. Il problema è nella politica e nei contenuti. Ci vuole un partito più impegnato nel sociale. Un msi più movimento e più sociale.

Ma non pensa che il «nuovo» msi, con un'identità ancora indefinita, possa favorire la dc con le sue incursioni su tematiche tipicamente di destra come la pena di morte?

No, è la dc che dovrà temere noi. Andremo all'offensiva.

Come farà uscire dal ghetto il suo partito? Candiderà il msi ad alleanze persino con il pci?

No, per la prima volta nella storia del partito, in alcuni luoghi ci presenteremo alle elezioni di maggio con liste di tipo nuovo. Con chi cercheremo alleanze e con quali programmi è tutto da stabilire.

Fini è stato molto attento ai rapporti con Comunione e Liberazione. Lei insisterà su questa strada?

Il mondo cattolico non comprende solo Cl, anche se questo è uno dei movimenti più importanti. L'Italia, nonostante la dc, è uno dei Paesi più scristianizzati d'Europa.

Lei è cattolico?

Non possiamo non dirci cattolici, in un Paese ch'è deve la parte più nobile della sua storia a questi valori, anche se precisavano al cattolicesimo.

[f. mar.]

Pri e pli

«Mano tesa? «No, grazie»

ROMA. Le uniche due voci che si alzano a valutare la vittoria di Rauti, nel gran silenzio dei partiti italiani, sono quelle di liberali e repubblicani. Una vittoria «annunciata» alla quale, in fondo, nessuno credeva. Troppo anomalo, troppo «movimentista» questo Rauti, profeta di un msi non più di destra che va a cercar voti tra i sottoproletari, gli ambientalisti, progetta di far concorrenza a Craxi nel tentar di togliere consensi ai comunisti, e sceglie la dc come avversario principale.

Dice il liberale Antonio Patuelli: «L'elezione di Rauti chiarisce inequivocabilmente la linea missina che chiede apertamente l'uscita dal capitalismo, si dichiara anti-atlantico e propugna un nazionalismo europeo in chiave antiamericana. Arriva alla aberrante equiparazione tra "liberalcapitalismo" e "collettivismo marxista". Questo è un populismo antioccidentale che complica ulteriormente la piena maturazione della democrazia italiana».

I repubblicani sembrano meno preoccupati e assai scettici sulle possibilità di successo della linea rautiana. «Il fascismo ben difficilmente potrà sopravvivere al suo più accanito antagonista storico, il comunismo» scrive «La voce repubblicana».

I due partiti laici erano obbligati a rispondere, perché il nuovo msi tende loro la mano, pronto ad unirsi ad un fronte alternativo alla dc purché guidato da Bettino Craxi. Repubblicani e liberali quella mano la respingono. Ma i socialisti sono più cauti e interessati.

Craxi, fin da quando era presidente del Consiglio, mirò a far breccia nei cuori missini e ci è riuscito, stando a un sondaggio condotto dal prof. Pietro Ignazi, dell'università di Bologna. Da quel sondaggio, realizzato due anni fa, risultava che il 28% dei missini stimava Craxi al di sopra di tutti i politici italiani e il 35% avrebbe apprezzato un governo psi-msi. Quel sondaggio rivelò un partito quasi estraneo ai cliché della vecchia destra. Ora Rauti ha vinto, anche se di misura, dimostrando che le sponde della destra non risultano più sicure per la maggioranza del suo partito.

C'è un gran convergere al centro, da destra e da sinistra. Il pci che progetta di rinascere sotto mentite nome e forma, non sembra però lasciare spazi vuoti tali da essere rapidamente conquistati da nuove formazioni concorrenti. I missini, sulla sponda opposta, lascerebbero invece a destra un «buco» che potrebbe facilmente essere colmato dalla dc.

«Ora è la dc che deve preoccuparsi» ha avvisato il msi segretario. E, in effetti, ad ascoltare le prime riflessioni a caldo dei democristiani, un po' di preoccupazione c'è a Piazza del Gesù. Per ora non hanno voluto rilasciare alcun commento ufficiale, ma ci stanno pensando sopra.

Il msi solidamente piantato a destra, non è un segreto, ha fornito negli anni alla dc sovente appoggi e ammortizzatori politici. E ha permesso allo scudocrociato di navigare nell'area di centro senza aver fastidi da destra. Se Rauti ripudia l'etichetta di destra (si è parlato anche di cambiare il nome del partito togliendo il «destra nazionale»), la dc rischia di vedersi spingere nel ruolo di partito conservatore che Craxi vorrebbe affidarle, e che lei respinge tenacemente. Su questo riflettono a Piazza del Gesù.

[a. rap.]

Referendum

Gava: ai rodei non partecipo

ROMA. Il ministro dell'Interno, Antonio Gava, non vuole partecipare «a questo rodeo nazionale sul referendum di cui non si conosce la sostanza», ma dà comunque un giudizio sfumato sulla posizione di De Mita sul referendum in materia di legge elettorale. Intervistato da Radio Radicale, Gava ha negato che De Mita partecipi all'abbraccio con Occhetto e Pannella: «De Mita ha detto una cosa ben precisa: se il Parlamento e le forze politiche non saranno capaci di adottare le modifiche necessarie, sarà impossibile opporsi a che questo lo faccia il Paese con il referendum».

Alla domanda se il referendum elettorale possa costituire una minaccia di elezioni anticipate Gava risponde: «Altre volte è successo». Ma questa minaccia proviene da chi in passato ha teorizzato nel Paese che vi potesse essere una maggioranza referendaria. Io non dimentico quando, dopo alcuni referendum, il pci propose di costituire una maggioranza referendaria per il Paese. Quindi non siamo noi a fare questa minaccia». Gava precisa inoltre di non essere contrario ai referendum, ma al suo abuso.WSIAgi]

Ultras anti-Occhetto

Autoconvocati Solo in 25 all'assemblea

ROMA. Alla prima uscita spontanea alla sezione pci del Tuscolano erano 300. Ieri alla loro terza assemblea, alla Garbatella, erano appena 25. Il movimento degli «autoconvocati» dal pci, cioè quel gruppo di militanti di base che ha manifestato in queste settimane un intransigente dissenso verso la svolta di Occhetto (dal volantinaggio sotto Botteghe Oscure, ai calci all'auto di Luciano Lama), è in crisi di esaurimento.

I capi degli autoconvocati, da Clementi a Giovannini, ancora non lo ammettono, ma l'assemblea di ieri lascia pochi dubbi sul fallimento della loro esperienza. In più gli stessi promotori hanno spiegato che il documento che hanno preparato per il congresso può essere considerato anche aggiuntivo alle due mozioni del «no». Ossia a riconoscere che difficilmente il movimento potrà conquistare un proprio spazio nel partito.[r. r.]

In giunta con la dc

Massa, espulsi dal pci 4 consiglieri

MASSA. Quattro iscritti al pci di Massa sono stati espulsi dal partito dalla commissione federale di garanzia. Si tratta di Oliviero Bigini, Pierino Bennati, Fabrizio Brizzi e Galeano Fruzzetti che a suo tempo hanno impedito il tentativo di formare una giunta col psi, votando poi per una «giunta anomala» formata alcune settimane fa da dc, pri, psdi e, appunto, da due esponenti dissidenti comunisti. Bigini è infatti assessore al Bilancio, mentre Fruzzetti alla Pubblica istruzione. Bennati e Brizzi sono consiglieri comunali. Nel provvedimento di espulsione si legge che, dopo aver esperito tutti i tentativi possibili per recuperare i dissidenti, si è «constatato il perdurare di una sistematica azione di netta contrapposizione e rottura verso le scelte generali deliberate dal comitato federale che ha resa incompatibile la loro appartenenza al pci». [Ansa]

Non tutti i partiti però sono d'accordo di abbinare la consultazione alle elezioni amministrative del 6 maggio

La Corte Costituzionale decide sui 4 referendum

Entro giugno forse si voterà su caccia, pesticidi e Statuto dei lavoratori

ROMA. I campionati del mondo di calcio condizioneranno anche lo svolgimento dei quattro referendum di primavera su caccia (due), pesticidi e Statuto dei lavoratori? La richiesta di consultazione popolare, che ha per ora ottenuto il primo nullaosta dalla Cassazione, sarà esaminata oggi pomeriggio a porte chiuse dalla Corte Costituzionale. L'Avvocatura dello Stato, per conto della presidenza del Consiglio, si è opposta solo alla proposta di Dp di allargare la portata dello Statuto dei lavoratori.

Se la Consulta darà via libera, entro il 10 febbraio il governo dovrà proporre al Presidente della Repubblica Cossiga la data della convocazione alle urne per i referendum in una domenica compresa tra il 15 aprile (giorno di Pasqua) e il 10 giugno. Ma a giugno le forze di polizia non potrebbero assicurare il servizio d'ordine ai seggi, perché saranno impegnate a tempo pieno per i campionati del mondo.

E allora? Non resterebbe che il mese di maggio. Occorre, infatti, tener conto che i referendum potrebbero essere, comunque, evitati in extremis dallo scioglimento anticipato delle Camere oppure da una modifica sostanziale, e non formale, da parte del Parlamento delle norme sottoposte al giudizio dei cittadini.

La scelta della data divide i partiti. Quelli dell'opposizione auspicano l'abbinamento alle amministrative del 6 maggio «in per evitare inutili sprechi di denaro, sia per non chiudere le scuole per troppi giorni.

Caccia. Si chiede l'abolizione della legge sull'attività venatoria e della norma del codice civile che permette ai cacciatori di entrare nei fondi privati anche senza il consenso dei proprietari. I due referendum sono stati proposti da un comitato promotore eterogeneo composto da partiti ed associazioni ambientaliste: pci, psi, pr, dp, Verdi, Federazione giovanile comunista, Movimento giovanile socialista, Gioventù liberale, Italia Nostra, Wwf, Lega per l'Ambiente, Arci, Lega anticaccia, Lega antivivisezione, Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli), Enpa, «Amici della terra» e «Kronos 1991».

Il secondo quesito è, invece, molto più semplice. Si chiede l'abrogazione della prima parte dell'articolo 842 del codice civile secondo cui «il proprietario di un fondo non può impedire che si entri per l'esercizio della caccia, a meno che il fondo sia chiuso». Nel gennaio '87 un'analoga richiesta di referendum fu bocciata dalla Corte Costituzionale, ma solo perché, per errore, era stata proposta l'abrogazione dell'intero articolo 842 del codice civile, senza tener conto del riferimento alla pesca.

Pesticidi. Il referendum sui trattamenti chimici in agricoltura è stato proposto dalle associazioni ambientaliste con l'appoggio di comunisti, radicali, Verdi, demoproletari e della sinistra indipendente, nonché della federazione giovanile del pci, di alcune federazioni socialiste e della Cgil. Si chiede la cancellazione dell'articolo 5 della legge 30 aprile '82 n. 283, che è alla base di tutti gli atti con i quali il ministero della Sanità definisce i limiti di tolleranza e di ammissibilità dei pesticidi negli alimenti. Caduto questo principio resterebbe la norma, molto più generica, che negli alimenti non devono esserci residui tossici per l'uomo: una sorta di «opzione zero», che preoccupa gli agricoltori e che resterebbe valida fino ad una nuova normativa.

Statuto dei lavoratori. Dp ha proposto di abolire l'articolo 35 della legge n. 300 del '70, nella parte in cui limita alle aziende con più di 15 dipendenti l'applicazione delle norme di garanzia contenute nello Statuto per la reintegrazione nel posto di lavoro dei dipendenti licenziati. La Cassazione ha ammesso il referendum, ma solo per «il resto della ciffra» essendo stato superato di strettissima misura il quorum di 500 mila firme.

La Consulta si pronuncerà ora sul merito delle quattro proposte.

Non si terranno, invece, gli altri quattro referendum proposti da Dp e riguardanti i danni all'ambiente, lo Statuto dei lavoratori (ma sotto altri due diversi profili) e il finanziamento pubblico dei partiti. Li ha bocciati un mese fa la Cassazione per mancanza delle necessarie 500 mila firme.

Pierluigi Franz

Confalonieri presidente dell'Amef che controlla il 50,3% del gruppo di Segrate

Mondadori, via libera a Berlusconi

A fine mese nominato il nuovo consiglio d'amministrazione
De Benedetti chiederà l'arbitrato per avere i titoli Formenton

MILANO. Il primo tempo della partita sembra concluso a favore di Silvio Berlusconi. Sembra, perché la vicenda Mondadori presenta ogni giorno nuove sorprese. Ieri Fedele Confalonieri è stato nominato presidente della Amef. Nella duplice veste di presidente di Amef (nel cui portafoglio c'è il 50,3% della Mondadori) e di rappresentante designato dal sindacato, egli si presenterà dunque alla assemblea della Mondadori di fine mese (25 e 26 gennaio) proponendo un consiglio di amministrazione nuovo: 15 posti per Fininvest-Formenton e due rappresentanti di Cir. Salvo imprevisti a fine mese il gruppo editoriale passerà ad una nuova gestione.

A Carlo De Benedetti resta da giocare, nel medio periodo, la carta del contratto con il quale i Formenton si erano impegnati a cedere alla Cir la maggioranza della Mondadori nel gennaio del 1991, contratto in base al quale il tribunale ha sequestrato i titoli Amef dei Formenton e azioni privilegiate Mondadori della Cir. Se l'arbitrato, che la Cir è intenzionata ad attivare entro questa settimana, darà ragione a De Benedetti, paradossalmente, tra un anno, il controllo della casa editrice passerà un'altra volta di mano. Ma un anno è lungo. Andiamo con ordine.

Nel pomeriggio di ieri l'assemblea Amef ha deciso (con l'accordo degli alleati Berlusconi-Formenton) di non cacciare i tre amministratori Cir, come era nell'ordine del giorno. Restano dunque nel consiglio Amef Vittorio Ripa di Meana, Alberto Milla e Corrado Passera. Al posto del dimissionario Jody Vender è stato nominato Leonardo Mondadori, dal momento che la cordata Fininvest non ha ritenuto di accogliere l'invito del tribunale di Milano, espresso dal custode giudiziario dei titoli Amef Renzo Polverini, di votare Giacinto Spizzirri come rappresentante di questi titoli sequestrati (che sono quasi un milione e mezzo). Successivamente, Vittorio Dotti non ha escluso che la proposta del tribunale possa essere accettata, sostituendo un consigliere.

Sulla presidenza ci sono state parecchie discussioni: i rappresentanti della Cir hanno infatti sostenuto che, visto che Meana era stato riconfermato, non c'era ragione di considerarlo scaduto come presidente. Di parere contrario, ovviamente, i legali di Fininvest-Formenton, che hanno insistito su Fedele Confalonieri. Meana, parte in causa, ha dunque rimesso la decisione all'assemblea, e Confalonieri presidente è passato a maggioranza. Ma questa assemblea verrà impugnata, come ha preannunciato per la Cir l'avvocato Brock.

La mattinata si era però aperta in tribunale, con due «no» della magistratura a due istanze di Cir. La prima, respinta dal pretore Maria Rosa Grossi, chiedeva che fosse sospesa l'efficacia del patto di sindacato Amef, in vista della assemblea degli azionisti del pomeriggio, la seconda sollecitava il presidente del tribunale di Milano, Ignazio Micelisopo, ad impartire istruzione al custode dei titoli Amef sequestrati, appunto Polverini, su come votare sia nell'assemblea del pomeriggio che nel sindacato: lo scopo era di rendere non valida l'assemblea del sindacato che si è tenuta la scorsa settimana a Roma, e che aveva scelto la composizione del prossimo consiglio Mondadori.

Entrambe le richieste sono state respinte, ma nelle motivazioni della seconda è contenuto un elemento importante per la Cir. Il presidente del tribunale, pur confermando le decisioni del pretore Grossi e la istruzioni date a Polverini da Clemente Papi (di non andare al sindacato, ma di votare in assemblea Amef), ha sostanzialmente avallato la legittimità del sequestro. Conclude Micelisopo osservando come la linea di comportamento delineata tra Polverini e lui stesso dovrebbe essere improntata «a ogni possibile spunto idoneo a far concludere alle parti intese anche provvisorie le quali, allentando il clima di tensione all'interno di Amef e Mondadori, si tradurrebbero sicuramente nella migliore tutela delle azioni sottoposte a sequestro».

Valeria Sacchi

SCALFARI

«Per ora non me ne vado»

MILANO. Ieri pomeriggio al quotidiano *la Repubblica* redazione e direttore hanno brindato al suo quattordicesimo anno di vita. Eugenio Scalfari ha tenuto un discorso breve. «Non intendo andarmene, se non mi cacciano», ha annunciato il direttore, aggiungendo che non ha comunque alcuna intenzione «di togliere le castagne dal fuoco a nessuno», anche se sa benissimo che gli altri (e qui ha fatto riferimento, in modo indiretto, a Silvio Berlusconi) hanno «frequentazioni diverse».

Ha aggiunto che deciderà con calma se accogliere o meno «il suggerimento che viene dall'esterno» di andare a fondare un'altra testata. Nonostante le incertezze di Scalfari, la nascita del nuovo giornale viene da molti data per cosa fatta. Sarebbe stato infatti superato anche lo scoglio tecnico della tipografia: sono infatti pronte le rotative di *Paese Sera*, il quotidiano romano chiuso da qualche settimana.

Un'altra notizia arriva dal fronte interno di Segrate. Lo scorporo delle attività cartarie che facevano capo alla Cartiera di Ascoli, deciso in vista dell'operazione di acquisto dell'Editoriale l'Espresso e della possibile quotazione di Repubblica, è stato avviato. Il partner Fininvest ha infatti acconsentito a rendere operativa questa decisione, che era stata presa da un consiglio che il giudice Gabriella Manfrin ha considerato decaduto.

Il gruppo che fa capo a Flavio Sottrici avrà quindi la maggioranza della nuova joint-venture nella quale le attività cartarie saranno apportate, e nella quale saranno presenti il gruppo svedese Svenka e la stessa Mondadori con il 20%.

[v. s.]

Fedele Confalonieri. E' stato nominato ieri presidente dell'Amef

Per ottenere un lavoro regolare

Sanatoria-immigrati in due settimane oltre 60 mila richieste

ROMA. La sanatoria entrata in vigore all'inizio di quest'anno si sta rivelando molto più efficace delle altre iniziative tentate in passato per mettere in regola gli immigrati clandestini extra-comunitari. Nelle prime 2 settimane, più di 60 mila hanno chiesto il permesso di soggiorno e al ministero dell'Interno prevedono che l'affluenza si manterrà su questi livelli per molti giorni ancora.

I clandestini, che secondo stime governative sono circa un milione, hanno tempo fino alla fine di aprile per mettersi in regola. «Ci riterremo soddisfatti», ha detto ieri il sottosegretario all'Interno Valdo Spini, se il 70-80% si metterà in regola entro il periodo fissato». Le prospettive sono dunque nettamente migliori dei risultati conseguiti dalla sanatoria di 3 anni fa, quando solo 100 mila lavoratori clandestini si misero in regola su un totale stimato allora attorno ai 600 mila.

«La principale paura che spinse molti a non approfittare della legge 943 — ha detto Spini — fu senz'altro quella di perdere il posto di lavoro. Questa volta il timore è molto più attenuato». La normativa assicura infatti l'accesso immediato alle liste di collocamento, autorizza sia il lavoro autonomo che quello dipendente e offre corsi professionali.

Nel complesso, i rappresentanti delle associazioni di immigrati, che ieri hanno incontrato il vice presidente del Consiglio Claudio Martelli, si dichiarano abbastanza soddisfatti, anche alla luce delle esperienze negative del passato. «Non dobbiamo cadere ad appoggiare questa sanatoria — ha commentato Mike Danna, portavoce del Coordinamento immigrati del Sud del mondo — perché i suoi pregi aprono prospettive che non hanno precedenti nella storia italiana».

Ancora più deciso è stato l'intervento di Loretta Caponi, presidente del Forum delle comunità straniere, che ha lanciato un appello per la difesa del decreto Martelli». Ma ci sono state anche parecchie critiche da parte dei rappresentanti delle comunità straniere. In particolare preoccupa il fatto che la sanatoria riguardi solo gli immigrati entrati in Italia prima del 1° dicembre. Ma su questo punto, Valdo Spini ha già lasciato capire che qualche cosa sarà fatto in Parlamento, durante la conversione in legge del decreto per la quale c'è tempo fino alla fine di febbraio.

E' molta apprensione suscita anche la prospettiva che d'ora in poi l'entrata degli immigrati in Italia sarà regolata da quelli che Martelli chiama «flussi migratori controllati»: in pratica un limite fissato di anno in anno sulla base di quanti sono già presenti in Italia e di quanti nuovi lavoratori il mercato del lavoro è in grado di assorbire.

Ma il vicepresidente del Consiglio ha insistito che una politica di assoluta apertura non è realistica, tanto più che «si muovono nella pancia della società italiana individui e gruppi che volentieri manderebbero tutti gli immigrati a casa con un provvedimento drastico».

Martelli ha detto che all'inizio di febbraio si recherà nei Paesi del Maghreb (Marocco, Algeria, Tunisia) per gettare le basi di una migrazione programmata, assieme a quei governi: «L'obbiettivo della visita sarà la ricerca di accordi tali da evitare un regime di visti per quei Paesi».

Andrea di Robilant

(Segue da pagina 6)

È mancato
Franco Pinolini
Lo annunciano la moglie **Gisella Monnet**, il nipote **Paolo**, la cognata e la suocera. Il funerale si svolgerà mercoledì 17 ore 10 parrocchia della Crocetta.
— Torino, 15 gennaio 1990.

Michele, Rina Gallia partecipano commossi al dolore di Giulia.

Maresa Bobby e Zelos partecipano al dolore di Giulia.

La famiglia **Prata** partecipa al lutto.

Giovanni Biaggini ricorda con affetto l'
Ing. Franco Pinolini
— Torino, 15 gennaio 1990.

L'**IVECO - Dirigenti e Collaboratori** tutti, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la morte dell'
Ing. Franco Pinolini
— Torino, 15 gennaio 1990.

Giorgio Geruzzo commosso prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Franco Pinolini
— Torino, 15 gennaio 1990.

Gli **ex Colleghi** dell'**Engineering IVECO** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Franco Pinolini
— Torino, 15 gennaio 1990.

Condomini, amministratore e custodi di **Corso Duca degli Abruzzi 36** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Franco Pinolini
— Torino, 15 gennaio 1990.

Gli **amici** del **Centro Ricerche FIAT** partecipano commossi alla scomparsa dell'
Ing. Franco Pinolini
— Orbassano, 15 gennaio 1990.

Famiglie **Foresio e Greco** commosse partecipano.

Gianluigi Antoine
Giorgio Minazzani
Franco Sertorio
ricordano con commozione e gratitudine la figura di chi fu loro prima guida nel mondo della tecnica e del lavoro.

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** ed il **Personale tutto** del **Gruppo Alz** partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'
Ing. Franco Pinolini
— Torino, 15 gennaio 1990.

I **Dirigenti e Dipendenti tutti** della **HI Italia S.p.A.** partecipano commossi al dolore per la scomparsa del proprio presidente
Ing. Franco Pinolini
— Torino, 15 gennaio 1990.

Enrico Bergamasco, Franco Bergamasco e Paolo Nota sono particolarmente vicini alla signora Giulia per l'improvvisa scomparsa del coniuge
Ing. Franco Pinolini
— Torino, 15 gennaio 1990.

La **Giunta Esecutiva**, il **Consiglio Direttivo** e gli **Associati tutti** della **Confa** esprimono al **Direttore**, al vice **direttore** ed al **personale tutto** partecipano al grave lutto per la scomparsa del loro presidente
Ing. Franco Pinolini
— Torino, 15 gennaio 1990.

Si associano gli amici e colleghi **Ettore Cordiano, Carlo Pallone, Vincenzo Serdena.**

Si associa il dr. **Giuliano Forì.**

Serenamente si è spenta tra le braccia del Signore
Venilde Carolina Maggiora ved. Accornero
di anni 91
Le piangono: i figli **Rinaldo, Luciano, Nataline**; la nuora **Lina**, **Simonetta, Angela**; la sorella **Elena**; la cognata **Irma** ed **Adalgisa**; i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. Un ringraziamento alla infermiera Isabella Venturoli, Luciana Cavaliere, Luisa Pirone per l'affettuosa assistenza prestata. Gratitudine sincera per le solerti cure mediche al dott. Mario Orlando, al dott. Marcello Notti, all'amico di sempre dott. Dario Do. Al parroco di S. Maria don Francesco un sincero ringraziamento per l'assidua guida spirituale. Le esequie si svolgeranno il giorno 16 c. m. alle ore 14,15 partendo dall'abitazione dell'estinta in Gruglisco, via Roma 33, per la parrocchia di S. Maria ed il cimitero di Gruglisco.
— Gruglisco, 14 gennaio 1990.

La cognata **Adalgisa Milano ved. Maggiora**, i nipoti **Giuseppe e Nino Maggiora, Mariuccia e Giancarlo Vergano, Renzo e Maria Teresa Maggiora** con le rispettive famiglie, partecipano con intimo dolore alla scomparsa di
Carolina Venilde Maggiora ved. Accornero (zia Venilde)
che ci ha lasciati dopo una grande vita di lavoro e d'amore per tutti.
— Gruglisco, 15 gennaio 1990.

La **Ditta G.M.A. Società Mollet Asti** partecipa al dolore dei fratelli Accornero per la perdita della adorata **MAMMA.**

Gino e Teresa, Andrea e Magda Vergano partecipano al dolore degli amici Accornero.

Ernesto e Alberto Peduto sono affettuosamente vicini ai fratelli Rinaldo, Luciano, Natalina, ed ai loro familiari per il grave lutto.

I nipoti **Stefanino, Maria, Umberto** e rispettive famiglie piangono la scomparsa della cara **ZIA VENILDE.**

Paolo e Liliana, Franco e Laura, Luciano e Gian Luca, Cinzia, Simone, Patrizia e Sergio, Dario e Jessi, Stefania con grande rimpianto ricordano **NONNA VENILDE.**

Massimo ed Elisa ricordano con tenerezza la cara **BISNONNA.**

Lidia Novelli partecipa commossa al dolore di Rinaldo, Luciano, Natalina e famiglie ricordando con affetto la cara **NONNA VENILDE.**

Graziella Ferrando con **Massimo, Silvano e Vitti** gentilmente partecipano al lutto dei fratelli Accornero per la scomparsa della **MAMMA VENILDE.**

Dirigenti, impiegati, Operai della **Società Accornero S.p.A.** di **Cavallermaggiore**, commossi si associano al dolore dei F.lli Accornero per la scomparsa della madre
Venilde Maggiora ved. Accornero
— Cavallermaggiore, 14 gennaio 1990.

Il **Consiglio d'amministrazione** della **S.p.A. Accornero** partecipa al lutto che ha colpito i F.lli Accornero per la scomparsa della madre
Venilde Maggiora ved. Accornero
— Cavallermaggiore, 14 gennaio 1990.

Il **Collegio Sindacale** della **S.p.A. Accornero** si unisce al dolore dei F.lli Accornero per la dipartita della madre
Venilde Maggiora ved. Accornero
— Cavallermaggiore, 14 gennaio 1990.

Nipote **Ida, Anna, Marco** partecipano con affetto al dolore per la perdita della cara **ZIA.**

Dirigenti, funzionari alle vendite, impiegati, agenti del Consorzio C.O.V.R.A. affettuosamente abbracciano il lutto Accornero nel luttuoso evento che li ha privati del sorriso della madre
Venilde Maggiora ved. Accornero
— Collegno, 14 gennaio 1990.

Frigoferno S.p.A. partecipa al lutto dei f.lli Accornero per la perdita della madre
Venilde Maggiora ved. Accornero
— Settimo Torinese, 14 gennaio 1990.

Uova Biagini S.p.A. di Marsaglia (Cn) si associa al dolore che ha colpito i f.lli Accornero per la morte della madre
Venilde Maggiora ved. Accornero
— Marsaglia, 14 gennaio 1990.

Soc Biagini S.p.A. è unita nel lutto ai f.lli Accornero che piangono la scomparsa della madre
Venilde Maggiora ved. Accornero
— Carrù, 14 gennaio 1990.

Mab S.p.A. partecipa al dolore dei f.lli Accornero per la perdita della madre
Venilde Maggiora ved. Accornero
— Patrica, 14 gennaio 1990.

Il comm. **Guido Gianni** con la moglie **Noemi**, il figlio **Giuliano** con **Betty, Giovanni** e **Gabriele** partecipano al dolore degli amici Accornero.

Partecipano commossi al dolore le amiche **Camilla e Lucia Torchio**, famiglie **Capello e Botallini.**

La famiglie **Lippi, Fantini** partecipano al dolore della famiglia Accornero e sono vicini al congiunto Luciano per la perdita dell'adorata **MAMMA.**

I nipoti **Mariuccia, Carlo** con **Rosalba** e **Stefania** con infinita tristezza piangono l'amata **ZIA.**

La famiglie **Bianco e Gozzellino** partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari per la perdita della cara mamma **VENILDE.**

Rinuccia partecipa commossa al dolore di Luciano e piange la cara **MAMMA.**

Mario e Vittorina Secco con **Giuseppe e Roberta** piangono la perdita della carissima **VENILDE** e partecipano all'immenso dolore di Rinaldo, Luciano, Natalina e famiglioni.

Annamaria Trivero partecipa commossa al dolore dei fratelli Accornero per la perdita della **MAMMA.**

Dirigenti ed **atleti Valley Accornero** partecipano al dolore dei fratelli Accornero.

I **F.lli Barovero** partecipano al dolore delle famiglie Accornero per la perdita della cara **MAMMA.**

Rinuccia Tivoletto ved. **Gastaldi** piange con i fratelli Accornero e le loro famiglie la perdita della cara mamma
sig. Venilde Accornero Maggiora
— Torino, 15 gennaio 1990.

Laura, Gloriaserra, Michele, Lorenzo Vesselletto sono vicini alle famiglie Accornero nel loro dolore.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Gino Amelia Bragi
Sandro Emma Fissolo
Marcello Emma Marattini
Filippo Piera Pignatelli
Nino Lia Procopio
Gino Mimma Sandretto
Ginetto Marisa Sordilli
Carla Carlo Vinciguerra.

Elisa e Mario Cocchiara partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Venilde Accornero
— Torino, 15 gennaio 1990.

Partecipano al dolore dei fratelli Accornero per la scomparsa della cara **VENILDE** la nipote **Angela** e le famiglie delle sorelle e del fratello di **Angela.**

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Venilde Accornero
Lorenzo e Ivana Rovei unitamente ai **Collaboratori** della **Covre Grandis Distribuzione.**
— Racconi, 15 gennaio 1990.

Carla e Angelo Bracchino partecipano commossi al vostro dolore.

Rosetta Pierglanni Laura Mauro, con **Marco e Matteo**, partecipano al dolore della cara zia **VENILDE.**

Gianfranco e Ginny PierCarlo e Giovanna Giorgia e Luisa Capella partecipano affettuosamente al dolore dei fratelli Accornero.

Partecipano:
Maria Giovanna Parino
Agostino Carla Novigliano.

Vincenzo ed Annamaria Sonia Teresa Piero Giorgio Laura sono vicini alla famiglia Accornero in questo triste frangente.

Bruna e Sergio Dosio e famiglie partecipano commossi al grave lutto.

Cristianamente è mancato
Attilio Lotti
Lo annunciano con dolore **Paola** e i nipoti. Funerali mercoledì 17 corr. ore 10 nella parrocchia Maria Madre di Misericordia, via A. Negri 77. La cara salma verrà tumulata nel cimitero della Misericordia di Soffiano (FI). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1990.

La **20at Ambrogetti Trasporti Internazionali Spa** partecipa al lutto per la morte del sig.
Attilio Lotti
— Torino, 16 gennaio 1990.

Pina, Aldo Paolo Ferro partecipano commossi al lutto del rag. Paolo Ferraro

È mancato
Antonio Celeste
Lo piangono moglie, figlia, genero, nipote **Barbara**, parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 8,15 cappella Mortuari. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1990.

Giuseppe Carlo Mario Teresa det **Nino** partecipano commossi al dolore di Marisa Vittorio e Barbara.

È mancata ai suoi cari
Natalina Invernizzi ved. Ponchiona
L'annunciano a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta, la figlia **Giuseppina** e famiglia.
— Abeacellari, 16 gennaio 1990.

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Marina Cerchi
di anni 84
Ne danno il triste annuncio la figlia **Marcella**, il genero **Giorgio Prunazzo**, la nipote **Enrica** con il marito **Giulio Bove** e parenti tutti.
— Asti, 15 gennaio 1990.

Adele e Fabrizio Prunotto con **Elisabetta** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara signora **CERCHI.**

Commossi partecipano affettuosamente **Lisa Kai Giuliano Bosco.**

Con grande amore, infinita stima ed immensa riconoscenza piangono la carissima mamma
Luisa Pia Olivero
I figli **Lara** con **Bruno Bergamasco, Lucy** con **Michele, Lucio; Camillo** con **Paola e Francesca**; i fratelli **Giovanni e Maria Pia** con le rispettive famiglie; la cognata **Ada Cuttica Pia** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 17 c. m. alle ore 14,15 dall'abitazione in c.so Duca 91 per la parrocchia di S. Maria Nuova.
— Asti, 15 gennaio 1990.

Emilio e Maria Teresa Lavezza e figli, **Guglielmo e Pucci Zanon di Valgiurata** sono vicini a Lara e Camillo e familiari tutti nel loro dolore per la scomparsa della cara zia **LUISA.**

Gian e Mimma Sardi partecipano al grande dolore di Lara per la perdita della cara **MAMMA.**

Rita e Giovanni Gorla sono vicini a Lara e Camillo.

Piangono pure al lutto di Camillo e Paola Olivero i colleghi:
Ernesto Adamo
Franco Beraita
Rita Barbieri
Roberto Battaglia
Giuseppe Bergonzo
Carlo Bisaglia
Piergiorgio Bocco Chiabaudi
Mario Bocchi
Emilio Botta
Giuseppe Di Bella
Alberto Ercole
Michele Magliano
Adriano Masseroni
Giampiero Mazza
Pietro Molele
Agostino Ordone
Giancarlo Settanino
Guglielmo Scaletta
Antonio Scanavino
Giuseppe Signori
Roberto Stevano
Maurizio Vola.

Enrico e Elda piangono l'**AMICA** di sempre.

Silvana e Agostino Maslino con **Gabriella, Stefania Joyce e Mike** partecipano commossi.

Beppe e Jaja Sorgentil partecipano commossi al grande dolore di Lara, Bruno e figli per l'improvvisa scomparsa della loro cara **MAMMA.**

Paolo e Wilma partecipano affettuosamente al dolore di Lucy, Lucio e famiglia.

E' mancato
Vincenzo Cerruti
Lo annunciano moglie **Elia**, figli **Orlando** e **Giorgio** con rispettive famiglie. Funerali mercoledì ore 14 parrocchia di Pianezza.
— Pianezza, 16 gennaio 1990.

Dirigenti, impiegati, Maestranze dell'**Asfalti-C.C.P. spa** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il geom. Pier Giorgio Cerruti e famiglia per la scomparsa del padre **VINCENZO.**

Gemane e Margherita, Franco e Maria Silvia, Francesco e Alba, Mario e Mariangela, Giorgio e Silvana con **Dino e Jutta, Roberto e Carla**, si uniscono con affetto al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Secondo Novara
di anni 80
Ne danno il dolorato annuncio a quanti lo conobbero e stimarono, i figli **Carlo, Maria e Giuseppe**, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 16-1 alle ore 11 nella parrocchia di Tigliole d'Asti.
— Tigliole d'Asti, 15 gennaio 1990.

La famiglie **Torchio, Bassano e Ferraro** prendono parte al dolore dei nipoti Carlo, Maria e Giuseppe per la scomparsa del papà
Secondo Novara
— Asti, 16 gennaio 1990.

E' mancato
Armando Rovere
Lo annunciano con immensa mestizia la moglie **Maria Teresa Carlini**, il figlio **Pierfrancesco (Chicco)**, la sorella **Eva**, il fratello **Luigi** con **Lina**, i nipoti **Marisella, Walter, Roberto, Federico e Noemi**, la suocera e parenti tutti. Funerali giovedì 18 gennaio alle ore 10 nella Chiesa interna dell'ospedale Mauriziano. Il S. Rosario verrà recitato martedì ore 17,30 parrocchia SS. Annunziata. S. Messa di trigesima 14 febbraio ore 18 parrocchia SS. Annunziata. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1990.

La **Società Armando Rovere & C.** partecipa al dolore dei famigliari

ARMANDO Il ricordo sarà sempre:
Agostino Mariuccia Ariello
Ester Bertotto
Famiglia **Buzzoni**
Mario Carla Fontana
Nino Adriana Gallin
Giovanni Carla Massaglia
Duccio Enrica Oliva
Mario Andreina Piero Cinzia Prestini
Carla Mariuccia Setti
Pia Mariateresa Stazzone

Sentite condoglianze **Piergiorgio Colletto e Collaboratori, Museo Stilegrafiche**

Emilio e Ester Piemolo, Piero Piera e Stefania Ferreri partecipano commossi al dolore dei famigliari.

Rossana, Terz. Maurizio ricordano con affetto il meraviglioso cugino **ARMANDO.**

Mauro, Raissa e Gigi ricordano con affetto il caro amico **ARMANDO.**

Franco e Angela Angiolo con **Riccardo e Simone** piangono l'amico fraterno dopo una vita vissuta insieme nel lavoro.

Gio, Natalia e Francesca sono affettuosamente vicini a Pierfrancesco e mamma.

Graziella e Francesco Mello.

Partecipano al dolore di Maria Teresa i colleghi:
Laura Anlesel
Franca Angonese Gilardi
Valeria Bianco
Vita Bianco Lippolis
Fulvia Cabodi Ramella
Piera Caccuzza Audisio
Paola Dalla Verde
Anna De Michell
Antonio Fissore
Elsa Quizio Alcamo
Antonio Guastamacchia
Gianna Lanza Mosso
Gilla Leva Pistoi
Loretta Lucioli
Maria Grazia Navaretti Bartolini
Elda Monetari Negri
Fulvia Nosenzo
Concetta Rizza
Isabella Scaraglio.

Marisa, Gianni con **Valia, Edoardo e Cristian, Anna** con **Carlo** piangono la morte del loro insostituibile zio **ARMANDO.**

Fraternamente vicini a Maria Teresa e Chicco
Dini, Paolo e Aldo
Rinuccia, Paolo e figli
Annamaria e Giorgio
Adelina
Anna ed Ermanno.

Giuseppe Mercurio è vicino alla famiglia per la perdita della signora
Marika Gorrini
— Torino, 16 gennaio 1990.

E' mancato
Giuseppe Pastore
macchinista F.S. en.r.
Lo annunciano **Bruna, Francesco, Antonietta**. Funerali mercoledì ore 11,30 cappella la Nuova Astanteria largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in Rapolo
Cesare Rolando
Ne danno il triste annuncio la moglie **Lydia**, la figlia **Claudia** ed il piccolo **Fabio**. I funerali avranno luogo in forma mercoledì 17 c.m. alle ore 10,45 nella parrocchia Santa Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 16 gennaio 1990.

Condomini, Inquilini, Custodi e Amministratore stabile corso Galileo Ferraris 123 Torino partecipano al lutto dei famigliari per l'immatura scomparsa del
dott. Cesare Rolando
— Torino, 15 gennaio 1990.

Rotario Lavezzaro e famiglia, addolorati piangono l'amico carissimo **CESARE.**

Si uniscono al dolore della famiglia Rolando, gli amici:
Cesare Casalegno
Giulia Degli Esposti
Rosario Lavezzaro
Mario Novaro
famiglia **Papadia**
Remo e Paola Pievra
Mario Rovidoro
Emilio Revigliasco.

Partecipano con infinito rimpianto
Giovanni e Tilde Destefanis
José Babbione
Lorenzo e Sandra Bilova
Alvise e Giannella Benelli
con le rispettive famiglie e sono affettuosamente vicini a Claudia.

I nipoti **Aldo** con **Ester e Lalla** con **Enrica** vivono con zia Lidia, con Claudia e con il piccolo Fabio il grande dolore dell'improvvisa perdita dell'amato zio **CESARE.**
— Milano, 16 gennaio 1990.

Partecipano al lutto:
Valentino Panzeri Giangi
fam. **Nino Panzeri**
fam. **Carlo Panzeri.**
— Milano, 15 gennaio 1990.

Elvira con **Renzo e Gabriella** con **Tino** ed **Enrico** si uniscono commossi al grande dolore di Lidia, di Claudia e di Fabio per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile congiunto e zio **CESARE.**
— Alessandria, 15 gennaio 1990.

Paolo e Anna Robecco sono vicini a Claudia e Fabio con grande affetto.

Presidente, Consiglio d'amministrazione, Amministratore delegato e Dirigenti tutti di Sevelcasing S.p.A. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
dott. Cesare Rolando
presidente onorario di Sevelcasing S.p.A.
— Torino, 15 gennaio 1990.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Amministratore delegato e Dirigenti tutti di Fiatavia S.p.A. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
dott. Cesare Rolando
presidente onorario di Sevelcasing S.p.A.
— Torino, 15 gennaio 1990.

La famiglie **Valfrè** partecipa al lutto dei familiari per la perdita del sig.
Giovanni Battista Barbero
— Torino, 15 gennaio 1990.

Le famiglie **Borgogno Rissa** sono affettuosamente vicini a Giuseppe e famiglioni per la scomparsa del padre
Giovanni Battista Barbero
— Grugliasco, 15 gennaio 1990.

La famiglia **Bellati** partecipa al dolore della famiglia Barbero.

(Continua a pag. 10)

Processo Calabresi, il pentito di Lc risponde sicuro alle domande degli avvocati

Marino resiste all'attacco di Sofri

Ma per i difensori la sua versione è costruita

MILANO. Quando si è alzato al microfono Marcello Gentili, il difensore di Adriano Sofri, l'attenzione dell'aula ha raggiunto una delle punte massime. Ecco le domande incalzanti, ecco la verità di Leonardo Marino che naufraga tra contraddizioni, contestazioni e la verità di Sofri. Gentili, che ha difeso «pentiti» come Marco Barbone e Carlo Fioroni, ora deve smontare Marino. Missione compiuta? A parte qualche battibecco con il presidente della Corte, le domande di Gentili, più che incalzanti, si sono rivelate un'anticipazione dell'arringa difensiva.

Si sapeva e ieri è stato confermato: per Adriano Sofri e il suo avvocato, Marino è comunque un mentitore; e se dice qualcosa che si avvicina al vero, alle vere modalità dell'assassinio del commissario Luigi Calabresi, è perché si è preparato: o, peggio ancora, perché è stato preparato. Gentili argomenta le domande in modo suggestivo, non mancano le allusioni. «Avvocato, faccia domande e non considerazioni», lo interrompe il presidente Manlio Minale. Si alza e protesta anche il pubblico ministero Ferdinando Pomarici. Marino ha buon gioco: risponde «non so», «non ricordo».

Avvocato Gentili: «Le risulta che quotidiani o settimanali avessero parlato del furto dell'auto, poi utilizzata per l'agguato, avvenuto la sera del 15 maggio '72?». Domanda che ha un suo significato: per i giudici dell'istruttoria la data del furto non era mai stata pubblicizzata, e solo il Marino autore di quel furto poteva esserne a conoscenza. Marino replica di non averlo mai letto, di aver letto abitualmente in quel periodo *Lotta Continua*, *La Stampa* e il *Corriere della Sera*. Gentili mostra una fotocopia del settimanale *Epoca*...

È questa è una delle carte forti della difesa. *Epoca*, a fine maggio '72, scrive che l'auto era stata rubata la sera del 15 maggio. Scrive anche, per la verità, che dal momento del furto al momento del delitto la Fiat 125 ha compiuto 200 chilometri. Marino dice di non averlo mai letto. E di non sapere neppure che nell'articolo si cita il cittadino tedesco M.D., ricercato in Germania e in Italia. Perché è importante M.D.? Perché trattasi di Mathias Deichmann, figlio dei futuri datori di lavoro di Marino, quando a metà Anni 80 è stato assunto come custode.

«Io ho saputo di questo Mathias solo nell'85, quando è venuto a trovare il padre nella villa a Bocca di Magra», ribatte Marino. La difesa lascia in sospeso la domanda. Lascia in sospeso il sospetto che questo Marino, astutissimo quindi, abbia imparato a memoria un copione scritto da sé o da altri. Le altre domande di Gentili sono spesso accompagnate dall'aggettivo ossessivo. «Non è assurdo che l'allora quindicinale *Lotta Continua* pubblichi la sua fotografia con un'asta di bandiera in mano, proprio mentre starebbe per nascere, come lei sostiene, la struttura clandestina?».

E ancora: non è assurdo che, sempre a suo dire, Lotta Continua decida di uccidere Calabresi mentre l'inchiesta sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli era in un momento favorevole a Lc? Sapeva Marino che nell'ottobre '71 era stata decisa la riesumazione del cadavere di Pinelli? «Non lo sapevo». E non è assurdo che la telefonata che lo convoca a Milano per il delitto arrivi nella sede torinese di Lc, non era più prudente un altro posto? «A me è stato detto, sia da Sofri che da Pietrostefani, di aspettare la telefonata nella sede di Torino».

Gentili, con le sue domande, ha insistito sui dettagli che Marino non ricorda. Ricorda se a Pisa pioveva, quando afferma di aver incontrato Sofri e di aver ricevuto conferma della decisione di uccidere Calabresi? «L'ho già detto, non ricordo». E parlò, poi, con sua moglie, sua moglie sapeva, «se lo dica per l'ultima volta in modo solenne». Marino, un tantino seccato: «Vuole che mi alzi in piedi? No, non ne ho mai parlato». Perché non ha deciso di confessare al giudice istruttore che indagava sul delitto Calabresi? «Perché non ricordavo chi fosse».

L'uccisione del commissario sarebbe stata decisa dall'esecutivo politico di Lc. Marino, di questo esecutivo, conosceva alcuni nomi. Riferendo quanto saputo da Pietrostefani, ha aggiunto che i favorevoli erano gli ex militanti pisani di Potere operaio. Faccia i nomi di quelli favorevoli, domanda Gentili. «Lo chieda a Pietrostefani», è la replica. Altre domande sull'esecutivo di Lc, tanto che al presidente scappa la battuta: «Avvocato, anche lei ci conferma che l'esecutivo c'era?». In novanta minuti l'interrogatorio finisce. E dopo 17 ore e cinque udienze è finito anche quello di Marino.

Giovanni Cerruti

GLI INTERROGATORI

Da oggi tocca a Bompressi

MILANO. Oggi tocca a Ovidio «Enrico» Bompressi, che, secondo il racconto del pentito Leonardo Marino, sarebbe l'assassino materiale del commissario Calabresi. Posto stato per il presidente, dovrebbe interrogato Laura Vigliardi Paravia, moglie di Paolo Ruffo, accusata di «falso testimonianza». Ma Laura Vigliardi è all'estero, entro questa mattina non dovrebbe rientrare e quindi si riprende con Bompressi.

Linea di difesa già chiara dall'istruttoria: Marino mente, non si capisce perché voglia accusare Bompressi, che pure l'ha aiutato testimoniando a suo favore in una causa di lavoro. Si potrebbe capire, secondo la difesa, non in tesi del complotto.

L'interrogatorio è atteso anche per verificare l'atteggiamento del presidente della Corte Manlio Minale. Implacabile con Marino, dovrebbe rivelarsi altrettanto implacabile (deciso a non trascurare alcun dettaglio, alcun elemento, nessun particolare a vantaggio dell'accusa o della difesa) con Bompressi. L'imputato, quello che tra gli accusati da Marino rischia di più, nega la sua presenza a Milano nei giorni del delitto. Marino, che pure lo ha ingualato, ne ha sempre parlato con rispetto. Non voleva fare il suo nome. «Non è quel killer che potete immaginare. E non è neppure quel duro che sembra». [g. co.]

QUATTRO MILIONI DI FIRME

«Basta con l'uccellagione»

Il deputato Verde Anna Maria Procacci alla guida della manifestazione svoltasi ieri in Piazza del Pantheon, a Roma. Gli ecologisti hanno installato sulla strada un pittoresco «appostamento» di caccia, simile a quelli usati nelle regioni settentrionali per catturare gli uccelli. In serata una delegazione dei manifestanti ha consegnato al presidente della Camera Nilde Iotti quattro milioni di firme, con cui ambientalisti di tutta Europa chiedono al Parlamento italiano l'abolizione immediata dell'uccellagione e dell'uso dei richiami vivi. [Ansa]

PRESENTATA A GRANADA

In vendita la nuova Alfa «33», c'è una versione da 208 all'ora

GRANADA. Dopo cinque anni e mezzo di vita fortunata e dopo essere stata prodotta in 354 mila esemplari, la «33» dell'Alfa Romeo, sia berlina sia «Sport Wagon», si rinnova completamente. I nuovi modelli, già sul mercato, si arricchiscono di soluzioni tecniche e di dotazioni, accentuano la sportività e spostano il posizionamento della «33» ad un livello più alto (nel segmento «C») grazie all'introduzione di nuove versioni equipaggiate con un inedito motore boxer 1.7 a 16 valvole da 137 cavalli.

Il top in termini di prestazioni, per effetto dell'aerodinamica diversa dalla sorella «Boxer 16v», le raggiunge la berlina «Boxer 16v quadrifoglio verde»: 208 chilometri orari di velocità massima, mille metri da fermo in 29,3 secondi, da zero a cento km all'ora in 8,2 secondi. La gamma è stata presentata a Granada, in Spagna.

I prezzi della berlina: 17.330.000 la versione 1.3, 18.566.000 la 1.5, 20.638.000 la 1.7 iniezione elettronica, 22.126.000 la 1.7 i.e. 16 valvole, 23.423.000 la 16 valvole Quadrifoglio verde, 22.459.000 per la Q.V. 4 per 4, 20.531.000 per la turbodiesel. I prezzi delle «sport wagon»: 19.198.000 la 1.3, 22.852.000 la 1.7 i.e., 24.672.000 la 1.7 4 per 4, 22.208.000 per la turbodiesel. [r. cri.]

1990:
SI RISPARMIA SULL'IVA.
I MODELLI 11 E 11 BIS
IN OMAGGIO.

MERCOLEDI' 17 GENNAIO CON ITALIAOGGI

Con ItaliaOggi di mercoledì 17 gennaio, insieme al 3° fascicolo de "La dichiarazione annuale dell'IVA" di Francesco Mazzarelli, in omaggio i due modelli IVA 11 e 11 bis. Un servizio in più di ItaliaOggi per le aziende e i professionisti che devono fare i conti con l'IVA.

La protesta si allarga alla facoltà di Lettere

A Roma gli studenti occupano l'Università

ROMA. La facoltà di Lettere dell'università romana «La Sapienza» è stata occupata ieri mattina dagli studenti, che protestano contro il disegno di legge del ministro Ruberti, il degrado dello università e in solidarietà con la lotta degli studenti di Palermo. A lanciare per primi l'iniziativa dell'occupazione nella facoltà romana erano stati venerdì gli studenti di psicologia.

Al termine di un'assemblea tenutasi nell'aula magna, gli studenti di Lettere hanno invaso i corridoi e le aule della facoltà impadronendosi anzitutto della presidenza, della segreteria e del Dipartimento di storia, dove sono custoditi l'apparecchio per il fax e quello per le fotocopie.

Ora gli occupanti si stanno organizzando in commissioni per studiare la riforma Ruberti, per discutere sulla cultura e sulla didattica e confrontarsi tra loro in previsione dell'assemblea di ateneo, domani.

Cauta le prime reazioni del preside della facoltà, Achille Tartaro, e dei professori, invitati dagli occupanti a lasciare la facoltà.

«Ho un ruolo istituzionale — ha detto Tartaro — che non mi consente di commentare in alcun modo, in questo momento, quanto sta accadendo. Saranno comunque il rettore e il senato accademico a decidere quali provvedimenti prendere».

«Forse è ancora presto per giudicare — ha commentato Riccardo Merolla, direttore del dipartimento di italianistica — bisognerà vedere quello che verrà fuori dalle prossime assemblee. Adesso posso soltanto dire che approvo la protesta degli studenti contro alcuni punti del disegno di legge Ruberti, ma sono dubbioso sulla reale efficacia di forme di lotta come questa». [Ansa]

Nel primo processo aveva avuto l'ergastolo

Signorelli è assolto per l'omicidio Amato

FIRENZE. La corte d'assise d'appello di Firenze ha assolto «per non aver commesso il fatto» Paolo Signorelli, presunto ideologo del terrorismo nero, accusato di concorso nell'omicidio del magistrato Mario Amato, ucciso a Roma, la mattina del 23 giugno 1980, con un colpo di pistola alla nuca, da Gilberto Cavallini. La corte ha emesso la sentenza, dopo 4 ore di camera di consiglio, al termine del sesto processo subito da Paolo Signorelli per l'omicidio Amato.

Contro la sentenza, hanno preannunciato ricorso in Cassazione l'avvocato dello Stato e i legali di parte civile, che rappresentavano la vedova e i figli del magistrato ucciso. La corte ha accolto la richiesta del sostituto procuratore generale, Giuseppe Quattrocchi, che giovedì aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato «pur in presenza di gravi indizi»: «Non c'è spazio nel nostro ordinamento giuridico — aveva detto — per verità a ogni costo e in ogni modo. Questo principio giuridico deve valere per tutti i cittadini, anche per i più abietti e spregevoli, come io ritengo Signorelli».

Soddisfatti i difensori, che ieri avevano pronunciato le loro arringhe. Paolo Signorelli, che si trova agli arresti domiciliari dopo una condanna a 12 anni di reclusione per banda armata, inflittagli dai giudici di Bologna per la strage del 2 agosto 1980, ha rinunciato a comparire per «motivi di salute».

Signorelli, da anni al centro di un'intricatissima vicenda giudiziaria, era stato condannato all'ergastolo, in primo grado, a Bologna il 5 aprile dell'87; quindi, nell'88, ancora a Bologna, era stato assolto in appello per insufficienza di prove. Ma questa sentenza era stata annullata un anno fa dalla Cassazione. [Ansa]

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Il clamoroso conflitto di poteri tra i vertici della magistratura romana e l'Alto commissario

Cossiga preoccupato per il «caso Sica»

E il Csm forse gli toglie i giudici

ROMA. Il «caso Sica» è approdato al Quirinale. Il presidente della Repubblica Cossiga ha convocato ieri mattina prima il ministro dell'Interno Gava e poi quello della Giustizia Vassalli. All'ordine del giorno dei due colloqui, le ultime polemiche che hanno coinvolto l'Alto commissario antimafia. L'intervento di Cossiga è un sintomo delle preoccupazioni avvertite dal Capo dello Stato per il clamoroso conflitto di poteri che si sta verificando nel campo della lotta alla mafia: i vertici della magistratura romana da un lato e l'Alto commissario, cioè il funzionario diretta emanazione del governo, dall'altro.

Il Capo dello Stato vuole veder chiaro nello scontro in atto. Ai due ministri ha chiesto notizie, valutazioni sulla situazione, nonché di verificare le possibilità di intervento nell'ambito delle rispettive competenze. Occorre fare chiarezza, ha fatto intendere Cossiga a Gava e Vassalli, sui moventi e le ragioni delle polemiche che hanno nuovamente investito il fronte della lotta alle cosche.

Per il ministro dell'Interno si tratterà ora di svolgere un'ulteriore verifica sul funzionamento dell'Alto commissariato, sui poteri che gli sono stati attribuiti e su quelli esercitati. Quanto a Vassalli, c'è chi addirittura ipotizza la possibilità di un intervento disciplinare nei confronti del procuratore generale di Roma Mancuso, che col suo discorso di apertura dell'anno giudiziario ha portato alla luce lo scontro con Sica.

Al ministero della Giustizia nessuno vuole commentare, e un'azione disciplinare sembrerebbe al momento da escludere. Ma sull'inopportunità dei passaggi del discorso di Mancuso contro l'Alto commissario sono in pochi a dubitare. E ciò anche alla luce della circolare del Csm, inviata come ogni anno a tutti i pg d'Italia, che conteneva i temi da trattare nelle relazioni d'apertura dell'anno giudiziario. Proprio il Csm finirà per avere anch'esso un ruolo nella bufera che s'è abbattuta sull'ufficio di Sica. All'ordine del giorno della riunione della seconda commissione convocata per oggi, c'è la richiesta di ritirare le autorizzazioni concesse ai tre magistrati che lavorano presso l'Alto commissariato antimafia.

Circa un anno fa, dopo molte discussioni, l'organo di autogoverno della magistratura accordò al giudice istruttore Francesco Misiani e ai due sostituti procuratori Loris D'Ambrosio e Franco Di Maggio, il permesso di essere distaccati al servizio di Sica. E dopo le polemiche di quest'estate per la vicenda del «corvo», la corrente di *Magistratura democratica* chiese di riconsiderare l'opportunità che dei giudici lavorassero per un organo investigativo alle dipendenze del governo, per di più gomito a gomito con i servizi segreti. Per una singolare coincidenza il dibattito cade nel momento in cui l'Alto commissario è stato accusato di attività illegittime da un procuratore generale ed è finito sotto inchiesta per le indagini sui «corvo».

A palazzo dei Marescialli i promotori della richiesta tengono a sottolineare che non c'è nessun legame tra le loro perplessità sui giudici che lavorano con Sica e le ultime vicende. E che anzi il Consiglio farebbe bene a non prestarsi a nessun gioco che potrebbe nascondersi dietro gli eventi dei giorni scorsi. Ma è inevitabile che il discorso del pg Mancuso e l'inchiesta giudiziaria aperta dalla procura di Roma finiranno per incidere sulle decisioni del Csm.

Ieri *Unità per la Costituzione*, la corrente di maggioranza del Consiglio, ha diffuso un comunicato per chiedere che, dopo le denunce di Mancuso, sia fatta chiarezza sui poteri attribuiti a Sica anche attraverso una consultazione di tutti i procuratori generali d'Italia. Ma *Unicost* propone soprattutto «che siano riconsiderati i provvedimenti di distacco dei magistrati fuori ruolo presso l'ufficio dell'Alto commissario». Secondo la corrente di maggioranza, nelle ultime polemiche è emerso un motivo in più per giudicare inadeguati quei provvedimenti: le dichiarazioni fatte alla stampa dai giudici in questione, «destinate a consolidare l'immagine di una magistratura rissosa e divisa che nuoce fortemente alla credibilità dell'ordine giudiziario». Un ritiro delle autorizzazioni ai tre magistrati appare in questo momento tutt'altro che improbabile. E per Sica sarebbe davvero un duro colpo.

Giovanni Bianconi

Domenico Sica, l'alto commissario antimafia

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

«Si farà la riforma della legge Gozzini»

ROMA. Riforma della legge Gozzini, nuovo processo penale, relazione del procuratore generale della Cassazione Vittorio Sgroi in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ricorso a managers di Stato per un miglior funzionamento della macchina della giustizia. Nel colloquio ieri al Quirinale fra il presidente Cossiga e il ministro Vassalli sono stati toccati quasi tutti gli argomenti più scottanti che da tempo assillano il settore giudiziario e che sono stati pubblicamente denunciati, appena qualche giorno fa, nell'allarmato intervento del procuratore generale Sgroi.

Vassalli, che è salito al Quirinale subito dopo il collega Antonio Gava, ha messo al corrente il Capo dello Stato delle intenzioni del governo in materia di giustizia e dello stato di alcuni disegni di legge all'esame del Parlamento. Sulla riforma della legge Gozzini — che anche a giudizio di Andreotti rischia di trasformare i cancelli del carcere «in tante porte girevoli come negli alberghi» — Vassalli pare abbia rassicurato il Capo dello Stato sull'esistenza ormai di una larga maggioranza parlamentare favorevole. Per quanto riguarda l'organizzazione dell'azienda giustizia, la prossima settimana Vassalli si incontrerà con il presidente dell'Iri, Franco Nobili, per studiare assieme l'opportunità di impiegare managers di Stato specie nel settore tecnologico. Come ha detto ieri sera Andreotti nel corso della trasmissione televisiva «Dentro la giustizia»: «Non c'è niente di male a tentare, perché uno può essere un meraviglioso giurista ma un pessimo organizzatore».

In Piemonte

E' scontro politico sull'Acna

TORINO. I repubblicani minacciano una crisi in Regione sul «problema Acna» e chiedono una verifica su tutti i problemi dell'ambiente. La fabbrica di Cengio, contestata dagli abitanti della Valle Bormida, è ancora al centro di uno scontro politico che rischia di avere gravi ripercussioni.

Spiegano il segretario regionale Aldo Gandolfi e il capogruppo in Regione Franco Ferrara: «E' estremamente grave che la giunta piemontese non sia intervenuta, per la seconda volta, a un incontro con il ministro dell'Ambiente e con la Liguria. E' ancora più preoccupante che ciò sia accaduto dopo le dichiarazioni rese dalla giunta in Consiglio regionale mercoledì scorso, secondo cui l'Acna deve essere chiusa non per quello che potrà essere, ma per quello che è stato».

Sostiene il pri: «Sono concetti in contrasto con la gestione di una politica ambientale in una regione caratterizzata da forte sviluppo industriale. La sorte dell'Acna deve dipendere esclusivamente dai risultati delle analisi tecniche e scientifiche disposte dal governo».

Intanto, tutti i rilevamenti tecnici sono arrivati sul tavolo del ministro dell'Ambiente Ruffolo, che avrà due giorni di tempo per valutarli prima di riferire, dopodomani, alla Camera. Ieri, il ministro ha commentato: «Siamo in dirittura d'arrivo». [c. n.]

Nello scorso week-end altri 14 giovani sono morti di notte sulle strade

In auto, la strage del sabato sera

I dati del 1988: rispetto agli altri giorni le vittime di incidenti sono duecentocinquanta in più
Molti scontri vicino alle discoteche, ma per i ragazzi il vagabondaggio notturno è un «dovere»

ROMA. Troppi giovani muoiono nelle strade il sabato notte, dopo una serata in discoteca. Lo dicono le statistiche: di sabato e domenica gli incidenti sono più gravi; i morti più che negli altri giorni della settimana. Gli ultimi sabato scorso, in Puglia, Abruzzo e Lombardia. Il pericolo arriva con il buio, dalle 19 in poi, ma l'incidente avviene alle 2 del mattino — spiega il direttore della Polizia stradale, Nicola Di Giannantonio — è quasi sicuro che le vittime sono giovanissimi alle prese con automobili più grandi di loro. E' un dramma, ma non parlerei di allarme sociale».

Le cronache dell'ultimo week-end, però, sono ricche di orrori. Otto morti in Puglia, sulla strada che collega Trani ad Andria: ragazzi poco più che ventenni, due auto che tornano a casa a tutta velocità nella notte, un urto terribile su un rettilineo. Tra i soccorritori ci sono anche due uomini che trovano sull'asfalto i figli. Quattro morti a Brescia: due giovani escono dalla discoteca con due ragazzine di 15 anni del loro paese, montano in auto e si schiantano contro un albero. Un morto e due feriti gravi a Ortona, in provincia di Chieti: in tre, appena maggiorenni, escono da una discoteca e vanno fuori strada affrontando una curva a velocità eccessiva. Tre feriti gravi ad Assisi, alle 4,30 del mattino: rientravano a casa dopo una serata con amici.

Far tardi la sera, di sabato, è diventato un rischio? Le statistiche, purtoppo, dicono di sì. Nel 1988, il sabato si sono verificati 41 mila incidenti, con 1112 morti; la domenica gli incidenti sono stati 36 mila e i morti 1160. Negli altri giorni della settimana, i morti sono 200-250 in meno. «La nostra esperienza — raccontano i responsabili della Polstrada della Lombardia — insegna che la corsa verso le discoteche è sempre più pericolosa». Ma aggiungono anche che gli incidenti sono talmente tanti che è facile prevederli: basta guardare dove si addensano le auto.

Un esempio su tutti: a Jesolo, sul litorale veneto, le discoteche sono un centro di attrazione per le comitive di giovani di tutta la regione. E la polizia stradale, puntualmente, il sabato notte ci manda le sue pattuglie. «Almeno un incidente è di norma, all'uscita dalla discoteca — spiegano —. E noi siamo già lì per i soccorsi. Qualche volta la nostra presenza funziona da deterrente».

Ma cos'è mai che spinge tanti ragazzi a correre nella notte e a rischiare la propria vita? «E' la moda di fare l'alba, comunque e dovunque», risponde Giuseppe Bonazzoli, direttore del periodico specializzato «Disco & Dancing». Una moda importata dalla Spagna, che furoreggia in Italia da due-tre anni. A Ibiza, ad esempio, le discoteche non aprono i battenti prima della mezzanotte. E anche da noi, oggi, è di gran moda fare il «nightclubbing», girovagare tra i locali di città diverse.

«In Italia — reagisce Sergio Valentini, presidente del Silb, sindacato dello sale da ballo — abbiamo più discoteche che negli Usa. Ogni anno stacchiamo 120 milioni di biglietti, 3 milioni di ingressi a settimana. Ogni sabato sono folle di giovani che si muovono. L'iniziativa delle mamme anti-rock che volevano far chiudere prima le discoteche romagnole, però, ha lasciato il segno. A Modena, ad esempio, le discoteche hanno diffuso migliaia di adesivi,di poster e di confezioni di cerini con inviti alla prudenza. A Rimini hanno cercato di invogliare i giovani ad entrare nelle discoteche non tardi, dando a tutti il biglietto gratuito fino alle 23.

A Bologna, intanto, due ricercatori (Ugo Mancini, sociologo e Lamberto Cantoni, semiologo) stanno studiando il «popolo delle discoteche». Spiega Cantoni: «L'indagine è appena avviata; finora nessuno ha studiato le abitudini di chi vuol fare tardi la notte. Però non ci piacciono le facili generalizzazioni. Sono pochi quelli che consumano alcol, ma lo fanno in maniera esagerata».

Francesco Grignetti

Prato, forse il suo infarto era prevedibile

Inchiesta sulla morte del giovane calciatore

PRATO. E' stata avviata un'inchiesta della magistratura sulla morte del giovane calciatore pratese deceduto domenica mattina durante una partita tra due squadre amatoriali affiliate alla Uisp. L'autopsia sul cadavere di Alessandro Rosati, 22 anni, ha accertato che la morte è sopravvenuta per problemi di natura cardiaca.

Il calciatore sarebbe stato vittima di un infarto fulminante che gli ha provocato un'immediata perdita di conoscenza. Gli accertamenti avrebbero inoltre riscontrato una malformazione cardiaca congenita precedentemente rilevata dai medici del Centro di medicina dello sport di Prato.

Il giovane soffriva di extrasistole ventricolare. L'idoneità all'attività agonistica fu sospesa dai medici del centro in aprile, in attesa del risultato di altre e più approfondite indagini cliniche. Rosati non si sottopose mai agli accertamenti medici ma si rivolse al Centro provinciale di medicina dello sport del Coni di Pistoia. Era il 18 luglio dell'anno scorso e dopo un elettrocardiogramma e una ecocardiografia, del risultato negativo, ottenne il certificato attraverso il quale poter partecipare agli incontri del tornei Uisp.

L'inchiesta della magistratura dovrà appunto accertare se la presunta malformazione di cui soffriva il calciatore fosse o meno riscontrabile attraverso esami ordinari o se la documentazione acquisita dal ragazzo durante le visite dei mesi estivi fosse sufficiente ad indurre i medici del centro pistoiese a rilasciare l'idoneità.

Alessandro Rosati si è sentito male al 30' del primo tempo. Solo allora ci si è accorti che in quell'impianto sportivo mancava anche il telefono pubblico. Prima del trasporto in ospedale sono trascorsi 20 minuti. [a. a.]

Speleologo in Jugoslavia, oggi il salvataggio

Bloccato in grotta mille metri sotto terra

UDINE. Numerose squadre di soccorso sono impegnate da ieri mattina nella delicata fase di recupero di uno speleologo triestino, Mario Bianchetti di 34 anni, bloccato a 1050 metri di profondità con un polso fratturato nella grotta «veliko shrego», sul monte Canin. I soccorritori avrebbero dovuto raggiungere l'imboccatura della grotta da Sella Nevea seguendo il percorso più breve, ma le autorità jugoslave non hanno dato loro il permesso per cui hanno dovuto affrontare un itinerario più lungo.

Partite all'alba le squadre hanno raggiunto la grotta nel primo pomeriggio superando forti asperità rese più difficoltose dal terreno ghiacciato. L'incidente è avvenuto ieri mattina. Bianchetti, uno dei più noti speleologi italiani, stava scendendo lungo una delle pareti della grotta che si trova in territorio jugoslavo quando un masso che si è staccato da una parete gli è finito addosso provocandogli la frattura di un polso. Stava effettuando l'esplorazione della grotta assieme a due compagni entrambi triestini, Paolo Pezzolato di 29 anni e Roberto Antonini di 25.

Dopo l'incidente Pezzolato è rimasto nella grotta per confortare e prestare soccorso, per quanto possibile, a Bianchetti, mentre Antonini è risalito in superficie per dare l'allarme. Ha dovuto affrontare un lungo e faticoso cammino tra la neve ed è arrivato a Sella Nevea intorno alle 22. Scattato l'allarme è subito partita da Trieste una squadra di 10 volontari tra i quali un medico. Il recupero dello speleologo è previsto per domani mattina. Per raggiungere gli oltre mille metri di profondità ci vogliono infatti non meno di 10 ore. La grotta si configura come un vero e proprio labirinto. [Agi]

(Segue da pagina 8)

Il dott. **Mazzarino** e famiglia, il dott. **Rattino** e famiglia, **Gigi, Vanna, Daniela**, e **Carlo Rota** e famiglia partecipano il dolore di **Oscar** per la morte della mamma sig.ra

Felicina Cantberto

— Torino, 15 gennaio 1990.

Gli **Amministratori** e le **Maestranze** della **Fontana Spa** partecipano al dolore della moglie e dei figli per la perdita di

Giuseppe Todino

— Nichelino, 15 gennaio 1990.

Franca Maistenta, affettuosamente vicina, partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica

Ottavia Bussolati Mazzucchetti Magnani

— Genova, 15 gennaio 1990.

I **Colleghi** della **Banca CRT - Servizio Tecnico** partecipano al profondo dolore di Lorenzo per la scomparsa del papà

Battista Ladda

— Torino, 15 gennaio 1990.

Direzione e Personale della **Banca CRT Cassa di Risparmio di Torino e Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore dei familiari per il decesso del dottor

Paolo Malanotto

già funzionario dell'Istituto

— Torino, 15 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Centofanti

Ne danno il triste annuncio moglie figlio le nuore e i nipotini.

— Torino, 15 gennaio 1990.

Partecipiamo al vostro dolore per la scomparsa del caro **GIUSEPPE**. **Carla** e **Mimmo Baldi**.

I **Dipendenti Magazzeria CF** commossi partecipano al dolore di Remo e famiglia.

La cognata **Carmela** con figli e tutti famiglie sono affettuosamente vicini a Maria e Remo.

Improvvisamente è mancato

Angelo Vogliazzo

Lo annunciano con dolore la sorella, cognati e nipoti. I funerali mercoledì 17 ore 11,30 Cappella ospedale Giovanni Bosco largo Gottardo.

— Torino, 15 gennaio 1990.

La famiglia **Polastia** partecipa al lutto per la scomparsa del cugino **ANGELO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Balbis

Lo annunciano la figlia **Piera** con il marito **Gian Gherardo Russo Frattasi** e i figli **Federica** e **Lorenzo**. Un ringraziamento a Rosanna, Piero, Paolo, Valeria e Angela per essergli stati vicini. Funerali mercoledì 17 gennaio ore 15 a Vigone presso la chiesa Santa Maria del Borgo.

— Torino, 15 gennaio 1990.

Giuliana ricorda con grande stima il **COMMENDATORE** e con **Flavio** partecipa all'immenso dolore di Piera.

Marinella e **Giovanni Pejrone** partecipano al dolore di Piera.

Dianna e **Pierfranco Bertone** e **Caterina Borsotti** partecipano al dolore di Piera.

Piera e **Marco, Mina** e **Mimmi, Giorgio** e **Maria Luisa, Francesco** e **Patrizia, Giacinto** e **TRIU, Lutsanna** ed **Alessandro, Pia** e **Marcel, Massimo** e **Cecilia**, con i rispettivi figli, sono affettuosamente vicini a Piera e famiglia nel ricordo dell'amato ne **FRANCESCO**.

Ada Bosso e figli sono vicini a Piera in questo triste momento.

Ha concluso la sua vita terrena per proseguire quella eterna accanto ai suoi Turin e ai mai dimenticati nipote Roberto, l'anima buona di

Maria Gilardi ved. Fasano

di anni 87

La piangono i figli **Marja** con **Silvio Franco Flavia** e **Paolo, Michele** con **Lilli Franca Diacomo Marta** e **Sara**, cognata, nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti. I funerali mercoledì ore 14,30 da abitazione via Trebbio 26 e alle ore 14,45 nella parrocchia SS. Annunziata di Pino Torinese. Dopo il rito funebre la cara salma verrà trasportata al cimitero di Villanova d'Asti.

— Pino Torinese, 15 gennaio 1990.

Ciao **NONNA ENA**, ti abbiamo voluto tanto bene. **Maria, Sara** e **Paolo**.

Improvvisamente è mancato

Nene Cassardo ved. Panaglio

Ne danno il triste annuncio parenti e amici. Funerali in Valle Sauglio mercoledì 17 corr. ore 14 partendo da ospedale Molinette ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1990.

Mara Fausto Carlotta Sorre ricordano commossi il caro

Rodolfo Ghioni

— Vigliano Biellese, 15 gennaio 1990.

Ricordandolo a quanti lo hanno conosciuto e stimato, lasciando un dolore incolmabile, è serenamente mancato

Costante Romero

A funerali avvenuti lo piangono con tanto amore la sua **Irene**, l'adorata figlia **Laura** con **Fabrizio** e la piccola **Ludovica**, l'amata **Ivonne**. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Celidoni

scultore Vibert

Addolorati lo annunciano i figli **Claudio** e **Roberto**, nuore e nipoti. Funerali mercoledì ore 12 nell'ospedale Martini (via Tollegno).

— Torino, 14 gennaio 1990.

Gli affezionati amici **Busso, Berba, Vallisa** si uniscono al dolore della famiglia.

E' serenamente mancata

Natalina Grassi ved. Piacenti

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Ende** e **Eros**, le nuore **Egizia** e **Maria Teresa**, nipoti **Diana** con **Rino, Manuela** e **Laura**. Funerali, mercoledì 17 gennaio ore 11,30 dell'abitazione corso San Maurizio 73 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1990.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del caro

Pietro Chiavaro

commossa sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

— Torino, 15 gennaio 1990.

ANNIVERSARI

1989 1990

Giovanni Trentini

Sei il primo e l'ultimo pensiero di ogni giorno nell'incolmabile vuoto e rimpianto che hai lasciato. I tuoi cari

1989 1990

Luigi Rossi

Vivi nel ricordo di noi tutti

— Torino - Bristagni, 16 gennaio 1990.

1989 1990

Alfredo Coppo

Ricordandoci. Tua moglie **Vera**.

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397209
conto corrente postale n. 10649101

Ma il magistrato che conduce le indagini è perplesso: bisogna seguire tutte le piste

«Rapinatori feroci, non terroristi»

La polizia di Bologna: solo un'azione di pazzi

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Parla con voce affannata, Pietro Brini, pensionato: «Volevano davvero i soldi, con quelle armi e quelle bombe?» La polizia dice di sì, i carabinieri anche.

E pure il questore, Luciano Cannarozzo: «Banditi, folli e violenti. E un po' sprovveduti, se volete. Ma erano delinquenti [illegible] che speravano di fare [illegible] bel bottino. Inutile farsi altre idee».

Soltanto Attilio Dardani, il magistrato che conduce l'inchiesta, è meno sicuro: «Non si può battezzare nessuna pista. Almeno per ora».

Quasi cinquanta feriti per una rapina, e ventinove sono pensionati. Uno, Giancarlo Amorati, 64 anni, resterà con le gambe mozze. Un altro, Romano Gregori, 58 anni, ha la testa spaccata da una scheggia.

Al numero 7 di via Emilia Levante sembra di essere tornati indietro negli anni. Strada transennata per centinaia di metri, davanti all'ufficio postale sbrindellato.

Pattuglie di carabinieri, e vigili che dirottano il traffico tutt'attorno. Posti di blocco, alle porte della città. Pietro Brini fa grandi sospiri, seduto nel letto dell'ospedale. Sparavano a casaccio, ricorda. Nella grata rigonfia, adesso è rimasta infilata un manifesto: «Avvertimento per i pagamenti delle pensioni Inps».

Cocci di vetri sparpagliati, e uno arancia che è rotolato fino lì dal negozio di frutta e verdura che sta una cinquantina di metri più in là.

«I banditi erano dai sei ai dieci: probabilmente otto», dice Salvatore Surace, il capo della Mobile. Un commando: tutti armati, con il volto coperto. Davvero volevano soltanto i soldi?

La tecnica della rapina, così spettacolare, ma anche così violenta a credere, porta alla mente i colpi di una banda che la polizia aveva giurato di aver sgominato qualche tempo fa: l'avevano chiamata la banda delle Coop, perché assaltava soltanto supermercati.

A confondere le idee, adesso gli inquirenti ripetono che non [illegible] lo stesso gruppo di malavitosi. Lo dice il capo della Mobile, Surace. E lo ribadisce il magistrato. Dardani: «Escludo questa possibilità, nella maniera più categorica».

Niente terroristi e niente banda delle Coop. E allora chi? In Emilia, altre [illegible] volte, negli ultimi tempi i rapinatori si sono serviti di una bomba per coprirsi l'assalto. La prima, nel 1987, a Forlì, davanti a un supermercato.

Un commando bloccò un furgone portavalori lanciando candelotti di dinamite. Scene di panico, e sei feriti. Altra bomba nell'assalto che costò la vita a una guardia giurata, Carlo Beccari, alla Coop di Casalecchio: un ordigno per far saltare il furgone, e una gragnuola di colpi contro le guardie giurate. Questi due colpi furono attribuiti alla banda delle Coop.

Nel maggio dell'anno scorso, diciotto arresti e conferenza stampa: la polizia [illegible] over sgominato la banda. Il 26 giugno, però, alla Coop di Corticella, nuova rapina e la tecnica è sempre la stessa: esplosivo, e poi raffiche contro le guardie giurate.

Quattro feriti gravi, e un morto: un pensionato, Adolfo Alessandrini, ucciso a freddo soltanto perché aveva avuto il coraggio di gridare il [illegible] sdegno. «Devi morire», gli disse il bandito, e lo fece [illegible] bicicletta. Bottino, trentatre milioni.

Ieri, altre due bombe per una rapina da pochi milioni. Eppure gli inquirenti sembrano sicuri: «Il colpo di via Emilia Levante [illegible] solo in parte con quelli messi a segno dalla banda delle Coop».

Quel gruppo di malviventi, aggiungono, è stato sgominato: «Quelli usavano bombe solo a scopo diversivo, per bloccare un furgone, per esempio. Mai hanno adoperato esplosivo al chiuso e alla presenza della folla».

I banditi di ieri, insomma, sembrano ancora più feroci. O, forse, più sprovveduti, come sottolineano i carabinieri. Sarebbe stata la bomba a tradire il commando: la deflagrazione dell'esplosivo piazzato vicino allo sportello numero uno, dove c'era la cassa, è stata più forte di quello che avevano previsto, e così i calcinacci hanno coperto e nascosto quasi tutti i soldi; l'ordigno, poi, sarebbe scoppiato forse troppo presto. Secondo la polizia, i banditi non avevano intenzione di fare una strage: «Qualcuno li ha sentiti gridare: fuori tutti, uscite».

Altri elementi, però, contraddicono gli inquirenti: i tre giovani incappucciati avrebbero lasciato la seconda bomba sotto il termosifone, vicino all'ingresso, nella stanza già piena di feriti; e i complici, all'esterno, hanno sparato raffiche ad altezza d'uomo contro un bar e gli uffici della Fiat, nel palazzo di fronte.

Per questo, il sindaco di Bologna Renzo Imbeni ripete che «questa tecnica gli sembra più adatta a terrorizzare che a portare via soldi». Schiacciati contro le transenne, uomini e donne guardano sgomenti.

Mirko De Giovanni, il giornalaio, ricorda «le urla dei feriti, i gemiti, e poi le sirene, le ambulanze. C'era uno [illegible] una gamba, [illegible] altro [illegible] piede tranciato».

Persone anziane, ma anche tanti giovani. Andrea Cimino è passato di lì, con la macchina, proprio mentre scoppiava l'inferno: «Venti secondi di sparl, ho sentito. E un gran botto, subito dopo. [illegible] accelerato, e dopo un po' ho sentito un altro botto. Non mi sono voltato, non [illegible] l'ho fatta a tornare indietro. Sono corso dalla polizia». [p. s.]

Il bilancio della rapina alla Posta di Bologna è di 46 feriti, quasi tutti pensionati, le prime cure all'ospedale Sant'Orsola

Imbeni

«E' una città sotto tiro»

BOLOGNA. Cgil, Cisl e Uil parlano [illegible] «criminalità organizzata» [illegible] che si esprime con modalità di violenza terroristica». La rapina di ieri mattina alle Poste di Bologna ha una matrice terroristica? Gli inquirenti la escludono. Ma qualche interrogativo, a questo punto, è lecito porselo. Troppo inusuale quello che è successo per l'[illegible] il tutto nei semplici confini di un'azione di «balordi» o di una pur organizzatissima [illegible] di rapinatori.

«Dalla dinamica — [illegible] ta il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, tra i primi ad [illegible] sul luogo della rapina e, poi, in ospedale a far visita ai feriti — è difficile pensare che un'azione del genere serve solo a portar via la maggior quantità di denaro: qui ci troviamo di fronte a rapina, attentato e tentata strage. La ragione di questo? Forse spaventare la gente là dove si trova per i motivi più normali». Ancor più esplicito il presidente della Regione, Luciano Guerzoni: «E' un fatto che presenta elementi preoccupanti: siamo a Bologna, dieci anni fa c'è stata la strage alla stazione, per la quale è in corso il processo d'appello».

«Visto che episodi di questo tipo si ripetono, penso alle precedenti rapine alle Coop di Corticella e Casalecchio, ormai non si può più escludere — riprende il sindaco Imbeni — che l'obiettivo di spaventare, creare tensione, sia voluto dai banditi». Aggiunge Enrico Boselli, segretario regionale del psi: «Sono rimasto colpito dalla tecnica usata dai banditi: non è un attentato terroristico. D'accordo. Ma è ugualmente fuori discussione che un'azione del genere non è opera di delinquenti comuni. E' fatto che ci deve far riflettere».

«E' la conseguenza della mancanza della certezza della pena», commenta il pubblico ministero del processo d'appello per la strage alla stazione di Bologna, Franco Quadrini. «Non mi pare sia un'operazione fatta da cani sciolti. Comunque questa gente è spinta a muoversi grazie a quel clima generale che dà loro la sicurezza di impunibilità, la [illegible] certezza di non venire scoperti oppure, una volta scoperti, la quasi sicurezza di non scontare nessuna pena o, comunque, una pena minima. Se anche un rapinatore può non finire in galera, siamo davvero arrivati al limite». Ma stavolta hanno usato le bombe «A me — rispondo — è capitato di trattare il caso di un rapinatore che aveva con sé una bomba e un mitra: gli hanno dato gli arresti domiciliari».

Franco De Felice

«Hanno sparato per ucciderci»

Tre feriti sono gravi, uno ha perso le gambe

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Almeno una soddisfazione [illegible] la sono tolta. L'ho fissato negli occhi quel bandito e gli ho dato del delinquente». Graziella Callegari, 65 anni, è una dei tanti pensionati che ieri mattina erano in fila all'ufficio postale [illegible] via Emilia Levante, a Bologna. «Dovevo pagare la bolletta [illegible] la Sip perché sabato, quando [illegible] sono stata a ritirare la pensione, me l'ero scordata. Ed è stato un guaio». La pensionata ora è ricoverata all'ospedale perché colpita alle gambe [illegible] numerose schegge di vetro.

I feriti sono quarantasei, quasi tutti anziani. L'ufficio postale preso di mira dai banditi ha in carico circa [illegible] mila pensionati e ieri era giorno di paga per molti.

«C'erano circa cento persone in attesa agli sportelli. Io, insieme con molti altri, sono riuscita [illegible] a scappare fuori. I banditi hanno ripetuto più volte "Fuori tutti, uscite" — [illegible] non tutti ce l'hanno fatta. I più vecchi sono rimasti dentro. Faceva [illegible] una strage», commenta ancora sconvolta Teresa Pilati che era andata allo [illegible] per pagare l'affitto.

«Io mi sono buttato [illegible] a terra subito. Mi sembrava di essere in televisione». Angelo Marchesi, cinquant'anni, ha trascinato a terra con sé due anziane.

«Siamo stati fermi [illegible] il pavimento. Poi è arrivata l'esplosione. [illegible] stato un inferno». Sotto le macerie sono rimasti il libretto e la pensione di Velia Cevenini, 80 anni. «Mia cognata è riuscita a ritirarla, ma era appena arrivato il mio turno quando sono cominciati gli spari». I soccorsi sono stati immediati. I feriti sono stati ricoverati nei [illegible] maggiori ospedali cittadini, il «Sant'Orsola» e il «Maggiore». Per garantire la massima assistenza, i medici del sindacato autonomo del Cosmed hanno revocato lo sciopero che avrebbe limitato la loro prestazione alla sola urgenza ospedaliere.

La maggioranza dei ricoverati (quindici sono stati dimessi dopo essere stati medicati) è rimasta ferita [illegible] schegge di vetro volate in aria [illegible] in seguito all'esplosione. Ma per alcuni la diagnosi è molto più grave. Giancarlo Amorati, 68 anni, ha perso tutte e due le gambe.

Anche Enrico Cavina è rimasto ferito in modo grave ad una gamba, colpito da una scheggia di legno. I chirurghi sono riusciti a compiere un intervento conservativo della funzionalità dell'arto, ma la situazione è complicata da problemi cardiopatici del paziente.

La prognosi rimane riservata in via cautelare anche per Romano Gregori, sottoposto ad un intervento chirurgico alla testa. «L'evoluzione è positiva — hanno detto i medici del reparto di Chirurgia dell'Ospedale Bellaria —. La lacerazione [illegible] era particolarmente estesa e dopo l'operazione il paziente è vigile e respira normalmente».

Per tutta la giornata, negli ospedali è proseguito il viavai di parenti e amici. Molti anche i cittadini che hanno voluto esprimere solidarietà e affetto ai feriti.

Dopo l'attentato, di fronte all'ufficio postale si è radunato un folto gruppo di persone. Molte le invocazioni alla pena di morte. «E' ora di finirla. I delinquenti bisogna metterli al muro». E la rabbia della gente si è manifestata anche contro i magistrati, gli inquirenti e i giornalisti. «Ci vuole la pena di morte, basta [illegible] le protezioni». Per condannare il brutale assalto all'ufficio postale, i lavoratori postelegrafonici di Bologna hanno scioperato ieri dalle 12,30 alle 13,30. Scioperanno, sempre per un'ora, negli uffici della Regione. A livello nazionale la categoria proporrà una giornata di [illegible] minuti in data da decidere. «L'astensione dal lavoro servirà anche per richiamare l'attenzione sui problemi della sicurezza negli uffici, della salvaguardia degli utenti e dei lavoratori e su una più puntuale lotta alla criminalità organizzata», commenta il segretario generale del sindacato di categoria, Gianfranco Tesei. Per giovedì pomeriggio, i sindacati di Bologna hanno indetto una manifestazione davanti all'ufficio postale di via Emilia Levante. Anche il sindacato unitario di polizia ha [illegible] rito.

Marisa Ostolani

Lui commerciante, lei insegnante stavano cercando di superare un canalone a Rhêmes

Precipitano sul ghiaccio per 400 metri

Un uomo e una donna uccisi da una slavina in Val d'Aosta

AOSTA. Travolti da una slavina di neve e ghiaccio e gettati [illegible] nel vuoto: [illegible] commerciante e una insegnante di Aosta sono morti così domenica pomeriggio durante [illegible] scalata nella vallata di Rhêmes, a venti chilometri dal capoluogo. Bruna Girotto, 31 anni, e Salvatore Mozza, di [illegible] sono precipitati per 400 metri, in fondo a un canalone che il mattino avevano salito con piccozze e rampani. I loro corpi sono stati trovati nella notte dalle squadre di soccorso e recuperati ieri dall'elicottero della protezione civile.

La disgrazia è accaduta a 1800 metri di altitudine, località Ligne, in direzione [illegible] «Bocca du merlo», un picco [illegible] 2961 metri sullo spartiacque tra la vallata di Rhêmes e Valgrisenche.

I due amici, appassionati «ghiacciatori» (specialisti in arrampicate [illegible] ghiaccio) partono alle 7,30 [illegible] domenica da Aosta. Con loro tre amici. I cinque si dividono a Rhêmes-Saint-Georges.

Girotto e [illegible] decidono di raggiungere i contrafforti della «Bocca du merlo», di fronte al piccolo passo. Il canalone che intendono affrontare è stretto, chiuso tra pareti che impediscono al sole di sciogliere neve e ghiaccio: condizioni ideali per risalirlo con il metodo del «piolet-traction», due piccozze nelle mani e i rampani calzati.

Il «camino» che parte da Ligne e raggiunge la «Bocca du merlo» è a tratti molto ripido, ma concede pause a chi intende scalarlo, piccoli terrazzi, avvallamenti. Da giorni i due volevano cimentarsi nella salita, avevano nelle gambe alcune arrampicate più [illegible] parecchie ore di allenamento.

[illegible] mattino le condizioni del ghiaccio sono ottime: il commerciante e l'insegnante salgono legati e nei punti più ripidi si assicurano alla parete [illegible] i chiodi da ghiaccio. Poco prima di mezzogiorno hanno raggiunto la cima del canalone, una breve pausa poi la discesa: scelgono lo stesso itinerario.

L'incidente accade, secondo la ricostruzione, nelle prime ore del pomeriggio. I due hanno quasi raggiunto metà canalone quando dalla vetta si stacca una lastra di neve gelata che, dopo alcuni metri, provoca [illegible] slavina. Per i due amici non c'è scampo, impossibile uscire dal canalone e trovare la salvezza sui lati rocciosi. Sono travolti, trascinati per 400 metri.

L'allarme scatta la serata, quando gli altri tre non li trovano nel luogo dell'appuntamento, sulla strada di Rhêmes. Le guide alpine Alberto Cherax e Ezio Marlier, aiutati dagli uomini della stazione forestale di Villeneuve, [illegible] Girotto e Mozza semisepolti dalla [illegible] alle [illegible] di notte. Ogni tentativo di rianimarli è vano: gli alpinisti sono morti sul colpo. Le salme sono state trasportate al cimitero di Aosta ieri mattina.

Bruna Girotto insegnava matematica alla scuola di agri[illegible] di Aosta. Era [illegible] responsabile [illegible] «settore censimenti», statistiche che l'istituto effettua nei Comuni. La passione per la montagna e per la tecnica del «piolet-traction» le aveva fatto conoscere «Joce», come gli amici chiamavano Salvatore Mozza. Lui, dopo alcuni anni di apprendistato da un commerciante di articoli sportivi, si era messo in proprio. Aveva aperto un negozio nel centro città. Gran parte della [illegible] clientela era [illegible] giovani alpinisti. Da alcuni anni arrampicava: prima si era cimentato sulla roccia, in palestra, quindi alcune scalate, poi si era specializzato nelle salite sul ghiaccio.

Enrico Martinet

SOLUZIONE [illegible]

SCACCHI
La partita è continuata con 1. Cf6!, e il Nero ha abbandonato in [illegible] stavo. Memorial Borg Kostic, è [illegible] vinto da Ostan con Vasiukov a mezzo punto

DAMA
1) 27-22, 15x24. 2) 18-21, 25x27; 3) 31x16, e vince

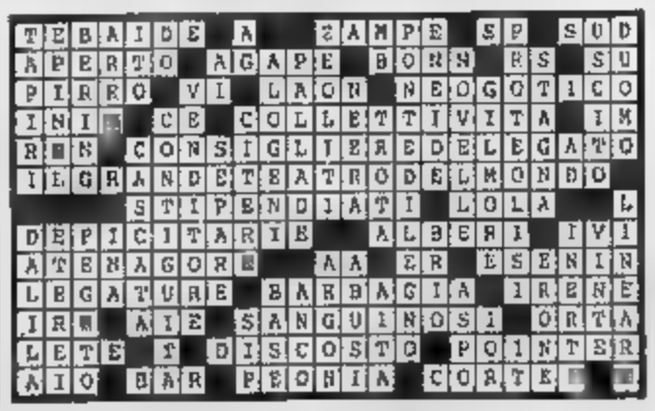
PAROLIERE
7 lettere: domande, lodola, mandola, mondare, mordani, reordina, mandine; 6 lettere: domani, laridi, lodola, [illegible], ordina, sedino; 5 lettere: adoro, adoni, alose, aloni, danni, dindo, linda, landò, linda, linde, Rinà, Undo, linea, loden, monir mirada, mende, mondi, morulo, [illegible].
Totale 33 parole.

[illegible]
(7,8). PIA nuraghi [illegible] = PIANURA GHIAIOSA

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: N N B G

ROMPICAPO
Marta è bionda e il marito di Barbara è geometra.
Ecco comunque gli abbinamenti completi: Aldo è grasso, fa il falegname ed è sposato con Rosa che è cuoca; Marco è alto, fa l'impiegato ed è sposato con Bianca che è bruna; Nevio è basso, fa l'elettricista [illegible] e sposato con Marta che è bionda. Gino è magro, fa il geometra ed è sposato con [illegible]bara [illegible] ha le mèches; Bruno è robusto, fa l'idraulico ed è sposato con Carla che è rossa.

LE OTTO D[illegible]ZE
1 foglia del faggio più a sinistra, 2 ultimo scalino dello scivolo; 3 cestaccio sotto la casetta al centro; 4, 5 valeva del barrello e maniglietta del bancone al centro, 6 santa; 7 giornale in mano all'omino sullo [illegible], [illegible] l'uccellino in basso



Raccolta di firme a Modena per una legge che consideri la cefalea malattia sociale

Un italiano su 5 ha il mal di testa

Anche Cossiga e Andreotti nel «club emicrania»

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

Aveva una potente emicrania Giove e nessuna pillola a disposizione. Gli scoppiava la testa, gli scoppiò. E ne venne fuori Minerva. Caso unico, senza prove oltre i confini della mitologia. «Se Zeus fosse stato un [illegible] mortale dei nostri giorni — dicono gli esperti al congresso nazionale sulla cefalea — sarebbe ancora malato e anch'egli rientrerebbe nelle nostre banali, quanto allarmanti statistiche». Parebbe cioè parte di quella moltitudine di individui periodicamente sofferenti di mal di capo, che in Italia si dice siano undici milioni; o di quell'esercito più sfortunato, formato da due milioni di italiani, «che hanno una cefalea cronica grave e sono invalidati dalla [illegible], tanto da ricorrere almeno una-due volte l'anno a ricoveri ospedalieri».

Un'indagine dell'Aic, Associazione italiana cefalgici, ha stabilito che ogni persona afflitta da un più o meno stretto scorcio alla testa mediamente ingurgita all'anno [illegible] pastiglie antidolorifiche, per un costo individuale di novecentomila lire circa. La spesa per analgesici nei dodici [illegible] supera i 1600 miliardi di lire, a considerare soltanto le cefalee gravi e invalidanti. Ogni giorno le assenze dal lavoro per «forte mal di testa» riguardano un milione di persone.

In mille provano una nuova pillola

MODENA. Una ricerca [illegible] 1166 pazienti condotta dalla Clinica ostetrica dell'Università [illegible] Modena ha dimostrato che nel periodo mestruale una donna [illegible] due lamenta cefalea ad emicrania. Il mal di testa insorge, e peggiora, anche nel [illegible] di persone che fanno uso della pillola contraccettiva. Chiare correlazioni tra sistema endocrino e dolori di capo? «Ad esplorare l'arcipelago delle probabili [illegible] del mal di testa c'è da farselo venire», [illegible] molti medici. C'è chi lamenta una cefalea perché sottoposto a un lavoro stressante. Chi invece [illegible] male soltanto durante il weekend. C'è il mal di testa da freddo, da caldo, da ubriacatura, da stravizi alimentari, da pressbasso o alta, da abuso di farmaci, da crediti fisiologica, [illegible] trauma.

Tutti coloro che soffrono sperano nella pillola «di nuova invenzione» che risolva il problema-dolore. Da anni le grandi case farmaceutiche sono al lavoro; grande oppure il business, oltre che l'aspetto scientifico. All'orizzonte, sperimentato con qualche momentaneo successo soltanto su 1284 malati italiani suddivisi nei vari centri per la cura delle cefalee, c'è un nuovo principio attivo — battezzato per [illegible] GR 43176 — che curiosamente agisce come «agonista» e non antagonista [illegible] della serotonina, [illegible] vasocostrittrice e ubiquitaria nell'organismo umano. [f. gil.]

Nei dettagli forniti da ricercatori e clinici saliti alla ribalta del congresso nazionale dell'Aic si leggono altri numeri: le più colpite dal mal di testa sono le donne (raggiungono il 65 per cento dei sofferenti, e sono d'età compresa fra i 30 e i 50 anni). Altra categoria a rischio è quella delle persone comunque sottoposte a lavori [illegible] responsabilità, stressanti, di elevato impegno mentale. Il professor Emilio Sternieri, che a Modena dirige il Centro universitario per lo studio e la cura delle cefalee, ha riferito di un sondaggio fra tredicimila professionisti emiliani e della provincia di Verona. Interpellati con un complesso ma chiaro questionario sul mal di testa, hanno risposto in più [illegible] quattromila, raccontando quali siano i loro sintomi, quale la frequenza degli attacchi dolorosi, le cure che fanno. «Le loro risposte [illegible] in via di elaborazione e sistemazione — dice Sternieri — ma non c'è dubbio che [illegible] cefalea sia un problema assai diffuso nella popolazione. Il trenta per cento [illegible] professionisti, secondo i primi dati della nostra inchiesta, devono combattere con [illegible] mal di testa più o meno grave...».

Cerchio alla testa per i professionisti e anche per i politici. Socio onorario dell'Aic, Giulio Andreotti è [illegible] anni fra questi pazienti, probabilmente affetto da una cefalea primitiva, che combatte a [illegible] di analgesici «senza abusarne, scegliendoli fra i più razionali e i meno carichi di effetti collaterali», dice un medico congressista che sembra al corrente di molte segrete cose romane. Aggiunge: «A Montecitorio si fa un grande uso di pillole, specie analgesici e psicofarmaci. Non svelo alcun segreto. [illegible] con un atto a sorpresa si potessero rivoltare le tasche dei nostri deputati, vedremmo saltar fuori un campionario di scatolette e blister farmacologici, pasticche d'ogni tipo, soprattutto calmanti, cardiotonici, antiansia, digestivi».

Anche Francesco Cossiga ha telefonato pochi giorni fa al presidente dell'Aic, Armando Resle, che conferma: «Sì, il presidente della Repubblica ha voluto farmi giungere personalmente il suo augurio per il buon esito del congresso. Ma non chiedetemi se anche lui è un cefalgico, non potrei assolutamente dirlo [illegible] cognizione di causa...».

Resle sostiene che in ogni caso il problema della cefalea non va sp[illegible] facendo [illegible] sioni all'aneddotica: «E' invece una questione socio sanitaria di enorme e generale portata. Un campione di cento cefalgici seguiti passo a passo e a più riprese ascoltati dalla [illegible] associazione hanno dimostrato di aver sofferto di [illegible] di testa per complessivi 48 [illegible] anni, e di essere stati costretti a 547 ricoveri.

E' anche per questi motivi che l'Aic ha già stimolato la presentazione di due proposte di legge per far considerare la cefalea come malattia sociale. L'associazione ha cominciato a raccogliere proprio in questi giorni a Modena le firme per una terza legge di iniziativa popolare.

Malattia sociale, dunque. [illegible] sarebbe facile fingere di averla, anche essendo perfettamente sani? «Un buon simulatore potrebbe riuscirci — ammette il professor Emilio Sternieri — e se un giorno ci sarà una legge del genere bisognerà stare attenti a [illegible] concedere privilegi a chi li reclama dolosamente...».

Franco Gilberto

Registrate ieri dai vulcanologi

Etna, scosse sismiche forse [illegible] l'eruzione

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A tre mesi dall'ultima eruzione, l'Etna è tornato in attività. Tremori, boati, piccole tracimazioni di lava dai bordi del cratere di Sud-Est: sono questi i segnali che il livello del magma all'interno del vulcano tende ad innalzarsi e che il rischio di una nuova eruzione si fa di ora in [illegible] più concreto.

La situazione viene seguita attentamente dagli studiosi dell'Istituto internazionale di vulcanologia di Catania, in stretto contatto con le strutture centrali e locali della Protezione civile. [illegible] ogni osservazione è resa particolarmente difficile dalle condizioni meteorologiche.

Sull'Etna, infatti, imperversano ormai da qualche giorno violente bufere di neve e l'intera sommità del vulcano è completamente avvolta da una spessa coltre di nubi che riduce a zero la visibilità [illegible] terra che dagli elicotteri.

Le ultime informazioni certe risalgono alla giornata di sabato, quando, approfittando di alcune ore di schiarita, un'équipe di studiosi dell'Istituto di vulcanologia si è spinta fino alla zona alta dell'Etna. Una lingua di lava aveva superato l'orlo del cratere di Sud-Est e si era spinta verso la Valle del Bove, in una zona priva di vegetazione.

Ma, dopo un paio di chilometri, aveva esaurito la sua spinta fermandosi sul terreno pianeggiante.

In mancanza di osservazioni dirette, nelle ultime [illegible] i vulcanologi si sono dovuti accontentare dei dati rilevati dai sismografi.. [illegible] che indicano l'alternarsi di momenti di intensa attività sismica e di brevi periodi di quiete.

Un incremento dei tremori si è avuto, in particolare, all'alba di ieri mattina. Fino a poco prima di mezzogiorno le apparecchiature dell'osservatorio sismologico di Acireale hanno registrato decine di piccolissime scosse. Un'attività sismica così intensa precedette l'eruzione dello scorso autunno.

In quell'occasione, la lava, fuoriuscita dalla base del cratere di Sud-Est, si spinse fino a quota 1100, creando qualche allarme fra gli abitanti dei paesini del versante orientale del vulcano.

Inoltre, durante i quindici giorni dell'eruzione si formò, fra quota 3000 e quota 1600 metri, una profonda fenditura, larga in alcuni punti fino a mezzo metro.

Questa fenditura viene tenuta costantemente sotto controllo dai vulcanologi. Si è prodotta infatti in un'area «a rischio», piuttosto vicina alle zone coltivate e ai centri abitati, dove, qualora si verificasse un'eruzione, la lava potrebbe trovare una facile via per venire in [illegible] perficie. [n. a.]

Alla rassegna di Milano collezioni gli stilisti hanno scelto la linea dell'allegria

Se il manager veste da cowboy

Giubbe rosse, cappotti color arancio, giacche con cervi ricamati sulla schiena e situali «corti» E per il prossimo inverno si preannuncia il grande ritorno della maglieria e dei capi in pelle

MILANO. La fatidica decade prima del Duemila comincia con slancio vigoroso per la diversa apparenza dei [illegible] molti modi di vestire. Anche l'uomo dovrà abituarsi a scegliere se stesso all'interno di una moda quanto mai intrigante. Se a Pitti Immagine Uomo è prevalsa la tradizione dell'abito, rinnovata da tessuti e accessori, accanto al ritorno in forza d'un casual lussuoso, a Milano gli stilisti hanno imboccato la via della più rilassata, allegra, trasformista libertà.

Quando alla fine d'una sfilata a passo di marcia, gli indossatori di Valentino Couture si sono schierati come una pattuglia, è sembrato si animasse un fotogramma di film del tempo d'oro dei western. Ragazzi in Giubbe Rosse canadesi. Il rosso Valentino ma anche più tranciato per i grossi, lunghi cappotti chiusi al collo da [illegible] linguetta come le giacche [illegible] panno di pastore, i pantaloni larghi al bacino o più stretti e corti [illegible] fondo. Infilati [illegible] solidi stivali bassi di cuoio. E in capo i grandi feltri color marron alla canadese.

Giacche e giacconi quello ritagliato nei plaids? Giacconi a giubbotti, quelli cortissimi con il cervo ricamato sulla schiena? Gianmarco Venturi, lasciando [illegible] l'uomo la scelta fra colori boschivi o l'assoluto del rosso, bianco, nero, invita ad un inverno di [illegible] che ricordano le montelle, di giacche che arieggiano nella loro lunghezza il volume della parka e si portano allora sul doppiopetto, esattamente come sul bomber scivola un ampio cappotto.

Tutto è più dolce, morbido, spalle scese, grande enfasi della maglieria, dei plaids portati come sciarpa. E si riscoprono la vitalità, la forza e l'ironia di [illegible] sportwear ridisegnato, coccolato, in Harris tweed, per montgomery e maglioni delle isole Shetland. I ragazzi [illegible] Byblos, dal canto loro, convinti che una carriera non vale una vita, invece della marcia per il nuovo decennio scelgono una passeggiata in campagna. Così quegli abiti color cielo, vogamente rasati, se [illegible] portano in città; via le divisa da futuro manager, e su larghe giacche, montgomery con ricami di lana, camicie di lanetta a righe, gilè fioriti, una maglieria bellissima con stemmi araldici in jacquard o ricamo.

Versace, con il blazer che assomiglia sempre più ad un pullover, ad un cardigan senza scomodare nostalgie o miti hollywoodiani, i pantaloni spesso sostituiti da calzemaglie o da calzoni presi dalle diverse specialità degli sport, afferma che per il prossimo inverno [illegible] fondamentale il ruolo della maglieria, accostato agli indumenti ritornati di grande attualità e con una cittadinanza non certo limitata allo sport. E' questo il momento in cui Missoni può esprimersi al meglio, unendo a giacche di lana ruvida di tono unito a appena soleato di colore e a pantaloni in fustagno e velluto, pullover, cardigan e blouson di rara bellezza. E' una maglieria di incantevoli tinte e d'una tale mescolanza di moduli missoniani e [illegible] emozioni fra Russia, tappeti kilim, scene teatrali, zone nolves, pittorici astrattismi, inusitata anche per Missoni.

In questo clima spicca l'equilibrio aggiornatissimo di Nazzareno Gabrielli, che tratta da par suo l'altro ritorno del momento, i capi di pelle, ormai di tale morbidezza da competere con le lane più preziose delle quali si ristalda.

Da Ferrè, come in un portico di scuola filosofica in Atene, la funzionalità degli abiti appesi a [illegible] della presenza, alti su basamenti e fra le colonne, di giovani in carne ed ossa. Infatti, nel rispetto della forma sartoriale e della scioltezza desiderata, in funzione di un apparire, dice l'architetto della moda, che torni a coincidere con le ragioni dell'essere, fa corrispondere ad una giacca formale, in belle materie irte e virili, di colore naturale, un rigoroso cappotto, così come il blouson, il maglione dai punti croccanti, vanno d'accordo con la giacca-camicia.

Lucia Sollazzo

La linea «guru» di Oliver proposta per il prossimo autunno-inverno

Per Valentino

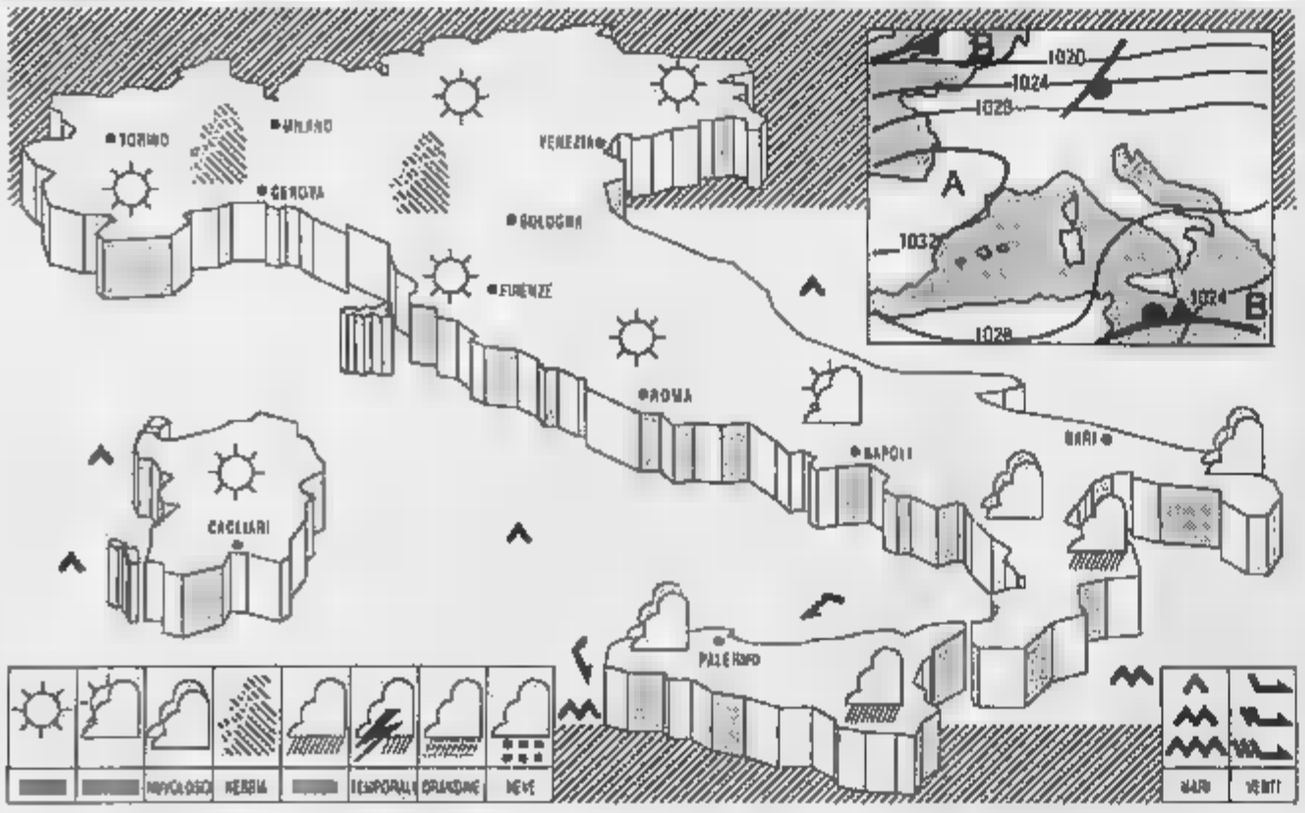
«Le sfilate di Roma sono inutili»

MILANO. Che ne sarà dell'alta moda italiana? «Difficile dirlo — afferma Giancarlo Giammetti, socio ed amministratore delegato della casa Valentino, in un'improvvisa quanto ristretta conferenza stampa al termine delle sfilate di moda maschile —. Così come è oggi non serve a nessuno, [illegible] ai pochi nomi validi né agli esordienti».

Valentino si sente chiamato in causa, mentre si inaugura la presentazione dell'alta moda a Roma, perché da più parti lo si accusa, non solo di [illegible] iniziato la diaspora Roma-Parigi, ma di aver compromesso le sorti [illegible] sfilate romane, risolvendo la propria in un'unica edizione, quella parigina, dopo le promesse di [illegible] anteprima a Roma. L'anteprima, pur concentrata, ci sarà, nel corso dell'inaugurazione, a Palazzo Mignanelli d'una mostra e dell'attività artistica della restaurata Accademia.

[illegible] anche l'inizio del trentennale di vita della Valentino — precisa Giancarlo Giammetti —. E mi pare [illegible] buon omaggio alle sfilate romane. [illegible] sia a [illegible] sollevarne il livello. Occorre convincersi che si è sprecato tempo prezioso. E' necessario un [illegible] esame di coscienza: per poter operare nell'alta moda c'è bisogno dell'assoluto impegno alla ricerca creativa due volte l'anno, della qualità specifica di un vero atelier, dove le clienti possano avere la garanzia dell'abito unico su misura, e non ultima cosa di capitali opportuni». Chiaro che, dei nomi in calendario per le sfilate romane, non più di quattro possiedono i requisiti suddetti. [illegible] si può sperare molto [illegible] nuovi talenti, in mancanza d'una scuola seria in questo [illegible] e dalla successiva esperienza di lavoro in laboratori degni di questo nome. Inoltre la stessa città di Roma sembra uscita [illegible] circuiti internazionali.

Cosa [illegible] soprattutto all'alta moda di casa nostra? «La libertà necessaria per dare ampio respiro alla creatività, fuori delle costrizioni dei produttori di tessuti, dalle pastoie economiche, dalla consapevolezza di agire nel vuoto, senza l'imprescindibile supporto pubblicitario o di un minimo di clientela. Le nostre clienti sono per il 50% straniere e le nostre sarte fanno la spola per la misura anche al di là dell'Oceano perché ormai le donne che contano non trovano Roma attraente, caso mai Parigi». [l. s.]



[illegible] l'alta pressione presente sull'Europa centro-occidentale è in attesa temporaneo rafforzamento. L'area di instabilità sui bacini meridionali del Mediterraneo tende ad attenuarsi

[illegible] su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso, con addensamenti nuvolosi sulla Sicilia e sulla Calabria ionica, associati a qualche locale precipitazione. Annuvolamenti temporanei potranno aversi sulle cerchie alpine e sulle zone pianeggianti del Nord, per il sollevamento di nebbie e foschie. Dopo il tramonto nuova graduale riduzione della visibilità sulle pianure padane e venete. Dalla tarda serata, aumento della nuvolosità stratificata sulle zone alpine.

TEMPERATURA [illegible] in lieve aumento sulle regioni occidentali

[illegible] deboli [illegible] su tutte le regioni.

[illegible] localmente mossi i bacini più meridionali; poco mossi i restanti mari.

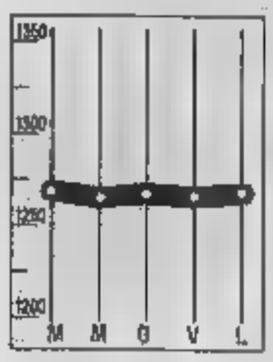
[illegible] DI PER DOMANI su tutte [illegible] regioni generalmente sereno o poco nuvoloso; lungo la [illegible] al Nord e sulla Sardegna [illegible] un graduale aumento della nuvolosità con possibilità [illegible] precipitazioni sull'isola e sulle zone alpine occidentali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	−10	8	Firenze	−7	13	Bari	4	11
Verona	−4	13	Pisa	−5	14	Napoli	7	14
Trieste	5	12	Ancona	−3	7	Potenza	0	8
Venezia	−1	12	Perugia	−3	8	Due Lecce	5	12
Milano	−7	8	Pescara	2	11	R. Calabria	10	12
Torino	−6	11	L'Aquila	−3	1	[illegible]	11	15
Cuneo	2	9	Roma Urbe	−3	11	Catania	10	13
Genova	6	15	Roma Fium	−1	12	Alghero	−1	15
Bologna	−2	10	Campobasso	1	6	Cagliari	2	14

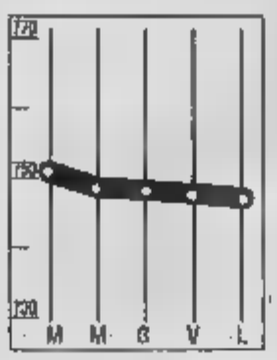
CITTA' ESTERE

Amsterdam	5	9	nuvoloso	Lisbona	7	14	sereno
Atene	3	14	nuvoloso	Londra	7	12	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	10	18	variabile
Berlino	2	5	nuvoloso	Madrid	1	12	sereno
Bruxelles	2	9	nuvoloso	[illegible]	−5	−4	neve
Buenos Aires	22	35	sereno	Mosca	−20	−20	nuvoloso
Copenaghen	1	3	pioggia	New York	0	2	nuvoloso
Dublino	6	11	nuvoloso	Parigi	5	8	nuvoloso
Francoforte	1	4	nuvoloso	Pechino	−9	2	sereno
Gerusalemme	−	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	35	sereno
Ginevra	−3	0	nuvoloso	Sydney	19	27	variabile
Helsinki	−16	−4	neve	Tokyo	1	8	sereno
Honolulu	19	28	pioggia	Varsavia	−4	5	nuvoloso
L'Aia	7	17	sereno	Vienna	−8	−2	variabile



DOLLARO
1255,50

Dollaro più resistente sui mercati valutari europei. A Milano il biglietto verde ha chiuso ieri a 1255,50 lire guadagnando un punto rispetto alle 1254,5 del fixing di venerdì.



MARCO
745,65

Seduta stabile per il marco quella di ieri sulla piazza valutaria italiana. A Milano la divisa tedesca ha chiuso a 745,650 lire perdendo all'incirca un decimo di punto dalle 745,776 di venerdì.

COMIT
-0,69%

In ribasso Piazza Affari con l'indice Comit a 702,03 punti, anche se il volume degli scambi è risultato molto alto. Le Fiat hanno perso lo 0,82%, le Ferruzzi agricola il 2,4% e le Cir il 2,29%.

-0,52%

In calo il ristretto con l'indice Ibi a 446,43 punti. Determinante la perdita dei due valori di peso, il Popolare di Novara (-1,41%) e la Popolare di Milano (-1,13%). In discesa anche la Banca Subalpina (-4,29%).

LA STAMPA

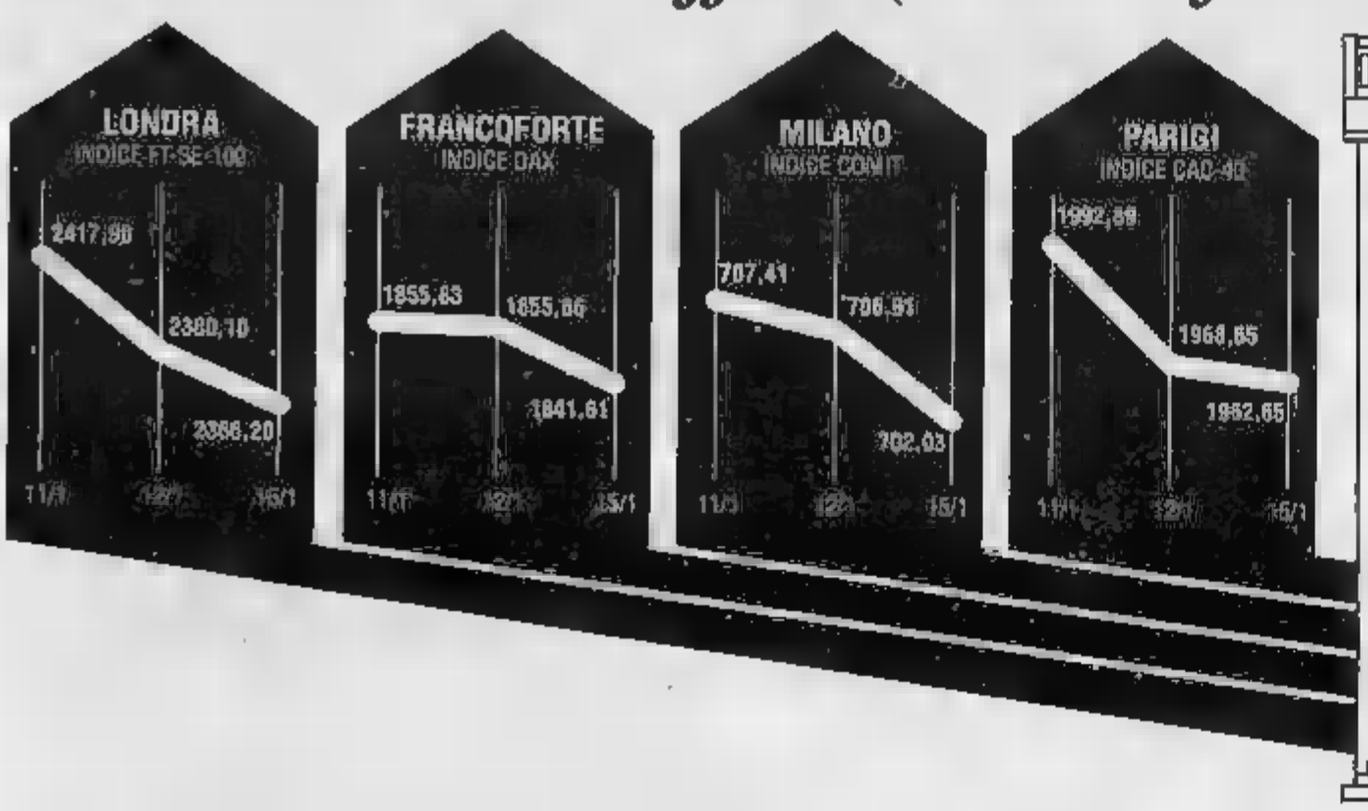
ECONOMIA E FINANZA

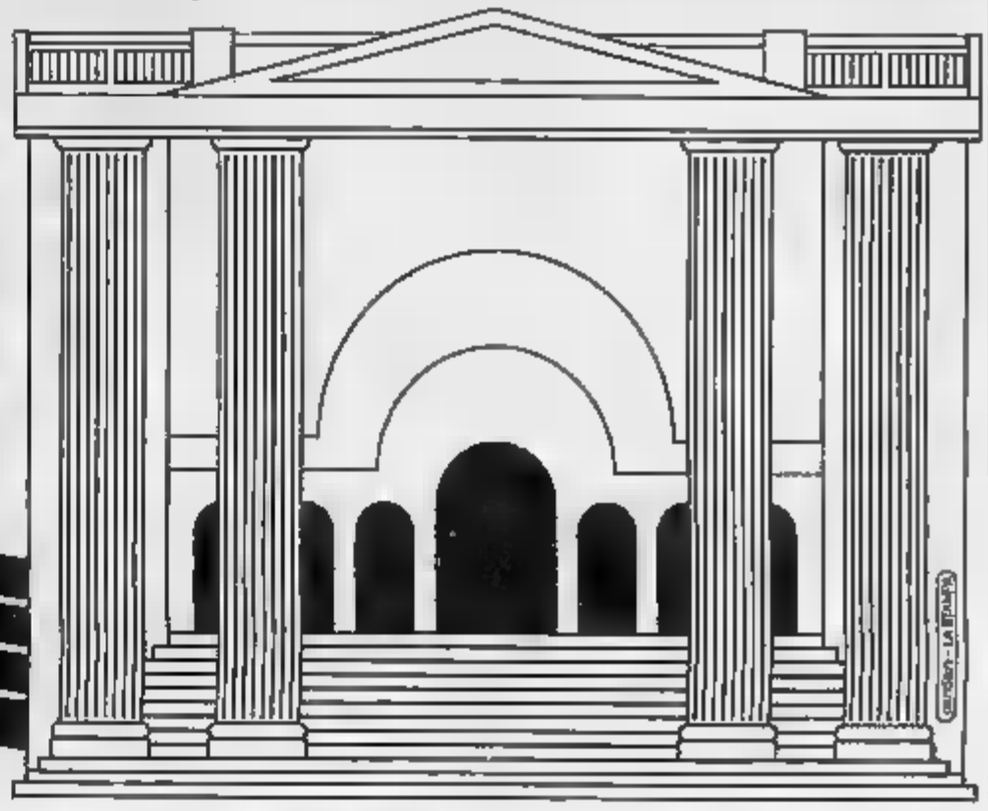
Martedì 16 Gennaio

Perdite contenute per l'attività ridotta in America, ma ora sui mercati si affaccia la paura per Gorby

Borse, l'Europa non segue Wall Street

Anche Piazza Affari (in lieve flessione) ha retto all'urto





MILANO. Giornata delicata, quella di ieri, per le Borse europee. Sui mercati finanziari c'è stato il temuto tonfo dopo il «venerdì nero» di Wall Street (Francoforte ha perso lo 0,7%; Londra lo 0,58) ma le Borse sono sono state negativamente condizionate dalle preoccupanti notizie provenienti dall'Unione Sovietica che parlano ormai esplicitamente di guerra civile tra le repubbliche dell'Azerbaigian e dell'Armenia. I timori che Michail Gorbaciov possa perdere il controllo della situazione, aprendo così un periodo di incertezza sullo scenario internazionale, si sono diffusi un po' su tutte le piazze finanziarie anche se la Borsa di Milano ha risentito solo parzialmente di queste notizie.

«Gli aspetti prevalenti sono la debolezza di Wall Street e gli avvenimenti sovietici — commenta Michele Mennoia, presidente dell'Assobat, attento osservatore dei mercati finanziari —; anche se la nostra Borsa ha buone possibilità di crescita è chiaro che non può decollare se a New York mostra segni di difficoltà. In Europa, poi, i fatti dell'Est pesano molto, soprattutto il mercato tedesco in questo momento è sensibile ad ogni mutamento». La riunione dei riporti di ieri in Piazza Affari, con la quale si è chiuso il mese operativo di gennaio, è stata particolarmente lunga e macchinosa, in larga parte dominata dall'esigenza di molti operatori di sistemare le proprie posizioni. L'indice Comit ha perso lo 0,69% a 702,03, ma il mese chiude con un progresso, di tutto rispetto, pari al 5,7%. L'aspetto principale che gli operatori fanno rilevare è la presenza degli investitori stranieri.

«Stiamo assistendo a una diversificazione dei portafogli dei grandi investitori americani e giapponesi, come i vari fondi pensione, verso i mercati europei — spiega Francesco Taranto, direttore del gruppo Prime —. Si tratta di una presenza forte: anche ieri c'è stato un notevole flusso di liquidità sul nostro mercato che in molti casi ha consentito di contenere i danni provocati da pesanti realizzi». Perché questo interesse estero? «Il mercato italiano — prosegue Taranto — ha un coefficiente di rischio molto basso, ci sono titoli con prezzi ancora ridotti a fronte di performance aziendali notevoli, in più l'economia è nel complesso buona. Gli stranieri, comunque, non comprano tutto, sono molto selettivi e si concentrano solo su alcuni titoli».

In effetti nell'ultimo mese sono stati solo alcuni valori bancari (le tre banche di interesse nazionale e Mediobanca), i telefonici (Sip, Stet, Sirti), la Fiat e l'Italmobiliare a beneficiare delle insistenti richieste di acquisto. Anche la promessa del ministro delle Finanze, Formica, ribadita ieri, di introdurre la tassazione sui capital gains non frena i grandi investitori esteri. Gli stranieri se ne infischiano se c'è o meno il fisco — sottolinea Mennoia —. E' cambiata la situazione in Borsa: il mercato ormai non lo fanno più i borsini che si sarebbero spaventati solo a parlare di tasse; oggi i protagonisti sono operatori istituzionali che trattano partite di titoli consistenti e contribuiscono a stabilizzare il mercato».

Piuttosto in questo momento va segnalato l'esodo di protagonisti italiani: i fondi comuni vivacchiano, le famiglie preferiscono i titoli di Stato, la liquidità disponibile è stata ampiamente drenata nell'ultimo trimestre dell'89 con una serie di costosissimi aumenti di capitale. Se Piazza Affari dovesse procedere nella sua rivalutazione probabilmente si riavvicineranno al listino anche i borsini e i piccoli risparmiatori.

Per la Borsa la riunione di ieri con una larga prevalenza di ribassi, mentre i tassi dei riporti sono rimasti invariati rispetto al mese precedente. Oggi si apre il ciclo operativo di febbraio che non prevede aumenti di capitale. Cambia, invece, leggermente la composizione del listino: viene iscritto il titolo Ambrosiano Veneto al posto del Nuovo Banco e della Cattolica del Veneto, e ritorna alla quotazione la Santavalleria finanziaria, holding del gruppo di Gianni Varasi.

Rinaldo Gianola

GLI ALTRI LISTINI

Francoforte e la City hanno tenuto

L'ondata di panico che venerdì ha scosso Wall Street e Tokyo ha investito ieri soprattutto le Borse asiatiche, mentre l'Europa, anche per l'attività ridotta sui mercati americani, non ha seguito a ruota la Borsa Usa. Tokyo ieri era chiusa per festività, ma lo scossone si è avvertito a Hong Kong (-1,74%), Singapore (che ha perso addirittura il 2,2%) e Seul (-1,17%). Anche a Sydney lo scivolone è stato brusco: -1,84%. In Europa invece, dopo un'apertura che aveva fatto presagire possibili contraccolpi della flessione registrata venerdì scorso a Wall Street, i mercati si sono riportati ai livelli della scorsa settimana, annullando sostanzialmente le perdite iniziali. A Francoforte, ad esempio, l'indice Dax che era sceso in mattinata a quota 1.818, è risalito in chiusura a 1.841, quando sono tornati gli acquisti (guidati principalmente dagli investitori istituzionali britannici) limitando la flessione rispetto a venerdì scorso allo 0,7%. Analoga flessione si è registrata a Milano (-0,66%), mentre la Borsa di Parigi ha chiuso contrastata (l'indice Cac chiuso a 1962,89, perdendo lo 0,29%) in seguito ai timori determinati dal calo registrato sulle piazze americane per la spinta al rialzo sui tassi d'interesse interni. Anche Londra, che aveva aperto in calma e nervosismo (anche alla luce del dato sulle vendite al dettaglio, che sono cresciute a dicembre più del previsto e dal far temere una manovra del governo Thatcher sui tassi di interesse), ha recuperato terreno durante la giornata. Il trend debole, accentuato pure dall'inizio delle contrattazioni ex-dividendo per molti titoli guida, è stato infine parzialmente neutralizzato dalle notizie sui primi scambi giunti da Wall Street: la Borsa americana ha infatti aperto in calma e senza il crollo temuto da molti dopo la caduta di venerdì. L'indice Financial Times ha perso lo 0,58% chiudendo a 2366,2 punti contro 2380 di venerdì.

Tokyo col fiato sospeso

Oggi si riapre dopo il venerdì nero

TOKYO. Dall'inizio dell'anno i mercati giapponesi hanno vissuto oscillazioni particolarmente brusche che hanno evidenziato una inequivocabile tendenza al ribasso, fatto questo che ha cominciato a scalfire la fama di invincibilità che ha caratterizzato finora soprattutto la Borsa di Tokyo.

Il peggio è venuto venerdì scorso, un altro «venerdì nero» non solo per Wall Street ma anche per Kabuto-Cho quando l'indice Nikkei è crollato in quello che risulta essere l'ottavo calo, in ordine di grandezza, di tutta la sua storia: 663,36 punti, pari all'1,7%, a quota 37516,77.

Dalla fine dello scorso anno il Nikkei ha perso il 3,8%. Il mercato obbligazionario, da canto suo, ha vissuto una crisi ancora più nota. Gli analisti, secondo un'analisi del Wall Street Journal, temono ora che la tendenza al ribasso, manifestatasi all'inizio di quest'anno in modo imprevisto e sempre più netto, possa segnalare un'importante inversione di tendenza di più lungo termine per i mercati giapponesi.

Si stanno infatti modificando alcuni dei fattori che hanno determinato la recente forza dei mercati giapponesi: yen forte, bassi tassi di interesse e consistente supporto istituzionale. Improvvisamente lo yen ha iniziato a perdere terreno, i tassi di interesse a puntare all'alto, mentre i grandi investitori appaiono distratti dalle occasioni all'estero. Gli analisti ora preferiscono consigliare prudenza riguardo alla Borsa di Tokyo, e sottolineano che gli investitori esteri già da tempo hanno mostrato circospezione nei confronti di Kabuto-Cho schierandosi tra i venditori.

A preoccupare gli stranieri ora in particolare il «price-earnings» di molte azioni che a Tokyo appare largamente superiore a quello di altre Borse estere, tra cui quella americana. Ora però anche le principali società di intermediazione giapponesi iniziano a guardare con preoccupazione alla Borsa e prevedono che la fase di consolidamento del mercato, appena iniziata, possa portare a ulteriori correzioni nel breve termine.

L'economia giapponese comunque è forte: molti economisti prevedono un tasso di crescita di circa il 5% per l'anno fiscale che terminerà a marzo e del 4% per l'anno successivo. Anche i profitti delle società sono incoraggianti.

Tuttavia alcune nuvole si addensano all'orizzonte: le autorità monetarie hanno iniziato a rialzare i tassi di interesse dall'inizio dello scorso anno principalmente allo scopo di combattere l'inflazione. Quest'ultima, calcolata a dicembre nell'area di Tokyo, mostra un tasso tendenziale del 3%, ben al di sopra delle previsioni del governo che puntavano ad un tasso nazionale del 2% per l'anno fiscale in corso. [r. e. s.]

Tregua in Usa

Ieri, giorno di festa, la Borsa si è salvata. Ma ora si teme una nuova ondata di vendite

WASHINGTON
DAL NOSTRO

La chiusura della Borsa di Tokyo — in Giappone era vacanza — e la festività del Martin Luther King day in America hanno ieri evitato a Wall Street un'altra brutta caduta dopo quella di venerdì. Sebbene abbia registrato un episodio negativo, la messa in amministrazione controllata della massima catena di grandi magazzini degli Usa, quella della Campeau, il gigante canadese dell'edilizia, la borsa Usa è riuscita a limitare i danni, grazie anche al modesto livello delle trattazioni. L'indice Dow Jones dei titoli industriali, sceso venerdì di 71 punti, è ieri calato appena di una ventina: la prova di forza di Wall Street con l'avversa congiuntura è stata dunque rinviata a oggi.

La crisi della Campeau, proprietaria tra l'altro anche dei famosi Bloomingdales, non ha colto il mercato azionario di sorpresa. La ditta canadese si era esposta per quasi otto miliardi di dollari al momento dell'acquisto della Federated Allied Stores due anni fa, e il rallentamento della crescita dei consumi negli Stati Uniti ha fatto sfiorare un vero e proprio dissesto.

Il ricorso all'amministrazione controllata è però l'incidente più grave occorso al settore commerciale americano dalla fine della guerra: Bloomingdales è il grande magazzino più alla moda, da cui si servono e si vestono anche Nancy Reagan, la moglie dell'ex presidente. Si temono ripercussioni in tutto il terziario.

Nel tentativo di frenare l'incipiente pessimismo di Wall Street, che fino alla scorsa settimana aveva spinto gli indici fino a sfiorare presto i tremila punti dell'indice Dow Jones, adesso prevede una lunga ritirata, Michael Boskin, il consigliere economico di Bush, ha rilasciato alla stampa dichiarazioni rassicuranti. Boskin ha detto che non vi è recessione alle porte, che «forse l'economia americana rallenterà nella prima parte del '90, ma riprenderà a espandersi nella seconda».

Il consigliere di Bush ha aggiunto che se i democratici al Congresso accettassero la proposta del presidente di ridurre le tasse sui capital gains, Wall Street riprenderebbe subito la sua scalata «e il Paese se ne avvantaggerebbe».

Boskin ha anche insistito che il governo ridurrà il deficit del bilancio dello Stato, e ha criticato la Riserva Federale per aver alzato i tassi d'interesse l'anno scorso, causando il rallentamento dell'economia. Ha ammesso che la Fed in questo momento ha molto margine di manovra perché l'inflazione sta aumentando, anche a causa del rincaro energetico.

Boskin non ha inoltre escluso qualche altro giorno di instabilità in Borsa a mano a mano che le corporations pubblicheranno i bilanci trimestrali. Alla fine dell'89, i profitti infatti sono diminuiti, e le società che le hanno lasciato trapelare hanno già visto scendere bruscamente le loro quotazioni a Wall Street.

La maggioranza dei «guru», come Ellen Gorzarelli, l'unico analista che previde il lunedì nero del 19 ottobre dell'87, condividono il parere di Boskin. Ma parlano del '90 come di un anno anemico, in cui parte degli investitori si sposterà verso l'Europa, dove la crescita economica dovrebbe superare quella americana. I «guru» puntano di nuovo di borse europee quali quella di Francoforte, non di Wall Stryet. Nel loro giudizio, il potenziale di espansione delle Cee è aumentato negli sconvolgimenti dei Paesi dell'Est, che vogliono tutti associarsi a essa. [e. c.]

abbonamenti 1990 il fisco [fiscotronic]

Nella Sua azienda come risolve quotidianamente i problemi tributari? Le piacerebbe

- avere una informazione tributaria, ogni settimana, tempestiva e completa....?
- ridurre al minimo possibile il rischio di errate interpretazioni delle leggi tributarie e quindi di possibili gravi danni pecuniari e penali....?
- avere sempre a disposizione nel proprio ufficio una organica [redacted] ragionata raccolta di leggi tributarie, [redacted] circolari ministeriali, [redacted] giurisprudenza per esteso, di risposte ai quesiti, di qualificati commenti dei più noti studiosi di diritto tributario e di penale tributario per consentire alla Sua azienda o [redacted] Suo studio una pronta consultazione delle novità legislative e interpretative....?

Da quattordici anni, noi della rivista

il fisco

garantiamo tutto questo ai nostri 130.000 lettori

e in più, [redacted] richiesta, per i possessori [redacted] un minicomputer, possiamo far [redacted] la raccolta su quattro compact disc ("fiscotronic") di tutte le pagine della rivista "il fisco" pubblicata dal 1980 al 1989, una raccolta consultabile con indici analitici, cronologici e per materie con la possibilità di [redacted] dalla normale stampante ad aghi la riproduzione fotografica [redacted] pagine che interessano. Con l'opera "fiscotronic" e la rivista "il fisco" potrete avere quindi ogni anno [redacted] pact disc contenente l'annata precedente della rivista "il fisco".... [redacted] aggiornamento annuale continuo su compact disc e un aggiornamento settimanale su carta.

I CONTENUTI 1989 DELLA RIVISTA SU 7580 PAGINE

334 **Attualità:** Commenti esplicativi delle nuove [redacted]
177 **Diritto penale tributario:** Per conoscere l'interpretazione e l'indirizzo giurisprudenziale penale
576 **Rubrica dei quesiti:** Risposte [redacted] quesiti dei lettori
441 **Leggi [redacted] decreti:** Per essere tempestivamente informati sulle novità legislative
391 **Circolari [redacted] ministeriali:** Chiarimenti esplicativi del Ministero delle Finanze
606 **Giurisprudenze per esteso:** Come le Commissioni tributarie [redacted] la Cassazione interpretano [redacted] applicano le leggi
11 **Fisco internazionale:** Rassegna e informazioni tributarie dagli Stati europei e dal [redacted] mondo

nel 1990, oltre [redacted] tutto questo, inizieremo a dare, gratuitamente, le dispense [redacted] nuovo "Corso sul reddito d'impresa [redacted] sulla futura nuova legge IVA" in vigore [redacted] 1° gennaio 1991!

"il fisco" in edicola [redacted] L. 8.000 o in abbonamento

Quote abbonamento 1990, 48 numeri, versamento [redacted] L. 312.000 (iva inclusa) [redacted] assegno bancario [redacted] trasferibile, o sul c/c n. 61844007 intestato [redacted] ETI s.p.a. - Viale Mazzini 25, 00195 Roma [redacted] Abbonamento biennale 1990-91 L. 592.800 (iva inclusa) [redacted] "fiscotronic" con abbonamento biennale 1990-91 [redacted] "il fisco" L. 896.500 (inclusa iva 9% [redacted] costo "fiscotronic" [redacted] iva 4% su abbonamento a "il fisco") [redacted] Informazioni 06/8820300-8820316.

abbonamenti 1990 il fisco [fiscotronic]

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FALLIMENTO Via Ricambi Fiat Via Urbino 23, Torino, inizio vendita 15/1/90 ore 8,30/12 - 14/18. Informazioni sino 19.30/21 Telefonare 011 817.880

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA **ABBISOGNANDI [redacted] E [redacted]** attraverso concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a **50 MILIONI** istruttoria telefonica, nessuna formalità nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0298 **TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA**

AAAAAAAAA con istruttoria telefonica **A COMMERCIANTI ARTIGIANI** concediamo prestiti fiduciari sino a **100.000.000** telefonate 011 30n 1024 - 901 3012 **EROGAZIONE DIRETTA IN GIORNATA**

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati, finanziamo anche con cessione 5° già in corso, anche 1° casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, oggi con sistemi postali. Finfisvir via Genova 4 Torino Tel. 011 582.741 - 587.624

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. si impegna di fiducia rapida lunga affidabile dal 1958, ovunque direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 8 giorni su immobili fino a 1.000 milioni. Anche con [redacted] singola e migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
740.8203 - 771.0606 corso Francia 15.

AAAAA **'PRESTIT'** telefonandoci la targa de **LA VOSTRA AUTO INCASSATE** subito l'intero valore anche se ipotecata e rate **Tel. 592.289 - 592.293**

A.A.A. SOCIETA' commerciale ambosessi per locale attività imprenditoriale da svolgere nella zona di residenza. Esclusa ogni forma vendita. Richiedesi maggiore età disponibilità capitale di L. 12 milioni utili garantiti superiori. Esclusiva ogni rischio. Scrivere recapito comunicando [redacted] e telefono a: Casella Postale 270 - 35020 Ponte di Brenta (PD)

A.A. ABBISOGNANDI in poche [redacted] prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firma singola Tel. 011 839.380

A.A. A chiunque sulle fiducie concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima discrezione riservata Tel. 011 650.3981.

AERONAVIGAZIONE società ricerca completa gamma lavoro aereo Roma concessionaria Avionmessa Uffici nord ufficiale immagine professionale per ulteriore sviluppo, commerciale partecipazione socia Telefonare 06 488.2002 - 612.0291 610.0627

AFFRONTARE le spese di inizio anno [redacted] E' PIU' UN PROBLEMA **FINANZIAMENTI** [redacted] A TUTTI FIRMA SINGOLA **TEL. 740.120.**

AL 9% FISSO A DIPENDENTI professionisti - artigiani 3-800 milioni - no cambiali
5 milioni 179.201 in 36 mesi
10 milioni 780.820 in 48 mesi
15 milioni 370.119 in 60 mesi
50 milioni 710.000 in 120 mesi
mutui agevolati 7% per acquisto, ristrutturazione, liquidità **TEL. 650.2145**

Affidiamo con istruttoria telefonica **MUTUI** liquidità - acquisto anche a protestati fino 150 milioni e 2° grado ipotecario **FIDUCIARI** aziende, commercianti, artigiani firma singola, erogazione in 2 giorni visite domicilio. Tel. 011 633.[redacted]

A TUTTI [redacted] **GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI senza spese - senza firme avallo - senza cambiali Tel. 011 574.6204**

BAFIN finanzia tutti da 2 a 100 milioni 25 milioni 60 x 805.000 **8 milioni firma singola** a richiesta visite a domicilio **011 741.2777**

Commercianti [redacted] dipendenti **FINANZIAMO VELOCEMENTE** Visite a domicilio **Tel. 380.077**

BILEASING Chiedere un prestito è facile. Ottenerlo non sempre. Non perdete tempo, vieni a trovarci. Risolveremo insieme i tuoi problemi. **Nessuna spesa anticipata** nessun limite di cifra. Corso R. Margherita 155/D - Torino Orario continuato ore 8,45/19,00. Tel. 486.214 - 486.243 - 485.209 - 472.573.

C.R.P. FINANZIA SENZA LIMITE DI CIFRA A TASSI BANCARI artigiani commercianti dipendenti pensionati casalinghe **TEL. 011 679.696** Corso Massimo d'Azeglio 56 Torino

FAIT prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun conto da anticipare. Torino, via Avogadro 16, telefoni 510.136 - 530.267.

Finanziamo direttamente, subito **CASALINGHE** pensionati, dipendenti, commercianti **6 MILIONI, FIRMA UNICA** richiedesi solo codice fiscale e **CARTA IDENTITA'** clienti posta e avvisi a casa. Via Tripoli 108 - Torino - tel. 353.674.

In giornata **PRIVATO [redacted] DA 5 A 100.000.000** industrie commercianti artigiani **TEL. 011 901.3012.**

IN 48 ore finanziamo tutti anche casalinghe e pensionati firma singola senza intermediari al 349.0693 - 349.7816.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e aziende cambiali anche piccole aziende. Telefonare al 533.610.

PRIVATO FINANZIA IN [redacted] Da 20 a 200 milioni artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche **TEL. 011 669.2158**

PRIVATO finanzia subito tutti senza cambiali anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 011 818.030.

Senza spese, erogazione diretta **PICCOLI PRESTITI IN GIORNATA** a casalinghe, pensionati dipendenti **BASTA CODICE FISCALE** e documento d'identità via Juvarra, 19 - Torino (011) 561.2080.

[redacted] serve un prestito? [redacted] **eroga direttamente IN 24 ORE** finanziamenti fiduciari mutui, leasing, factoring **sconto effetti** [redacted] 36 mesi senza limiti di [redacted] **TEL. 011 812.3092.**

VOI pensate come spendere, a darveli ci pensiamo noi velocemente firma singola anche protestati. Tel. 383.773

Volete un prestito? **ALLE DONNE prestiti immediati 1 A 5 MILIONI FIRMA SINGOLA** [redacted] **011 502.524 - 598.349** Simat corso Rosselli 63 Torino.

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel. 538.600 - 531.882

10.000.000 60 mesi L. 248.550 senza cambiali rapidità, altre cifre. Fipal via Dandolo 50 Tel. 518.250 - 638.422.

8.000.000 a tutti a L. 182 mila al mese senza cambiali in poche ore agevolazioni vantaggiosissime per tutti i dipendenti Tel. 748.723.

3 Aziende e negozi

A. CENTRALISSIMO adiacente via Lagrange studio G.M.P. cede negozio tabelle XIV Per appuntamento tel. 518.041.

A. CENTRALISSIMO in via Roma studio [redacted] cede negozio tabella IX. Per appuntamento tel. 518.041.

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere a prezzo pagamento contante Piemonte Liguria Tel 561.1856

ACTIVA 642.758 cede a Sestriere fiori piena centrale arredi nuovi incasso L. 150 milioni anticipo L. 40 milioni.

ACTIVA 642.758 cede azienda artigiana produzione magneteia inveramente inizio anni iudico anticipo L. 60 milioni.

ACTIVA 642.758 cede azienda settore cartotecnico fatturato 4 milioni annui utile 5% zona Torino sud

ACTIVA 642.758 cede bar super grano corso posti corso Vittorio incasso 450 mila al di anticipo 100 milioni

ACTIVA 642.758 cede centro arredo casa moquettes tappeti 12 vetrine incasso 500 mila al anticipo L. 150 milioni.

ACTIVA 642.758 cede merceria abbigliamento vicino largo Brescia 3 vetrine ben avviato anticipo L. 20 milioni

ACTIVA 642.758 cede pizzeria corso Unione 80 coperti (incasso) 1 milione al di ben arredata anticipo L. 150 milioni.

AFFARE minimarket mq 300 cedesi causa malattia zona Bruino adatto 3 persone. Studio Grosso 511.230.

ARTICOLI regalo casalinghi tabella XI-XIV locale rinnovato occasione L. 27 milioni Studio Grosso 511.230.

AVVIATISSIMA cartoleria giocattoli tab. IX XIII XIV zona altamente commerciale forte reddito vende, muri compresi, a 180 milioni, causa rare affari. Telefonare 366.061 ore 11-15.

BAR affare corso Francia chiuso la sera facile conduzione articolo adeguato vendita urgente per malattia. Tel. 380.266.

BAR alla Crocetta bellissimo su corso importanti elevatissimo si cede a reali condizioni di mercato. Sacco 567.0105

BAR caffetteria angolare orario corto prezzo interessante incasso L. 1 milione al di dilazionabile. Agevolazioni Tel. 380.810.

BAR dei corti mq 210 su corso intenso passaggio possibilità ristorante L. 50 milioni anticipo. Tel. 581.2272.

[redacted] prestigioso e rinomatissimo in importante centro provincia Asti cedesi Tel. 011 383.398

BAR super centrale sotto portici orario corto arredato avviato cedo anticipo L. 60 milioni Castello 530.470

BAR 21 grado centrale fronte mercato orario corto incasso L. 900.000 anticipando L. 120.000.000 cede Frana 512.895

BENETTON Bisley 012 esclusivo zona commercialissima ottimo utile cede adeguatamente Di Salvatore 587.635

CAVIT 588.992 cede bar gelateria, orario corto tutto nuovo 5 vetrine tabellato L. 700 mila al di dilazioni pagamento.

CAVIT 588.992 cede gastronomia gastronomia Barriera Milano subordino avviatissimo L. 600 mila al di dilazioni.

CAVIT 588.992 cede ristorante avviatissimo con alloggio 150 posti L. 1 milione 500 mila al di dilazioni pagamento.

CENTRO abbonamenti scelta clientela ottimo attrezzatura alto utile rinnovo anticipo Frana Lotto 513.895

CHIERI centro vende licenza bar in ottima posizione su piazza di forte passaggio prezzo interessante Tel. 947.5707

COOPERATIVA ricerca per propri soci bar ricevitorie picciole in Torino e/o provincia. Tel 683.809 - 650.5873

COPISTERIA vicinanze Porta Nuova avviatissima cedo prezzo interessante Tel. 384.481 ore ufficio

CORSO Francia articoli regalo casalinghi 3 vetrine altissimo [redacted] affari tabelle XI XIV. Studio CL tel. 385.9473

ERBORISTERIA alimenti naturali locale nuovo zona Parella prir ottimo Studio CL cede Tel. 385.9473

FERRAMENTA Torino nord incasso L. 300 milioni ampio valore licenze L. 165 milioni cede Frana 542.101.

GERENZA persona referente zona corso Montecucco 100 posti e professionisti conoscendo Castello 547.109.

GIRARROSTO gastronomia buona zona commerciale locali rinnovati cedo per altra attività vero affare Tel. 285.150.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'? ACTIVA finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alle esclusive formula "60% in 10 anni" **Tel. 011 642.778**

LIBRERIA unica zona S. Rita giro d'affari annuo L. 200 milioni cedesi anticipo da 60 milioni, buon utile. Tel. 630.470

MACROBIOTICA centrale ottimi locali mq 130 prestigio cessione domiciliazione cede Di Salvatore 587.635

MERCERIA intimo articoli prestigiosi ottima posizione bocciatone L. 28 milioni. Studio Grosso 511.230

NEGOZIO cartolerie ben avviato zona altamente commerciale buon reddito cedesi L. 120 milioni. Ciavi 512.260 - 548.231.

ORTOFRUTTA Crocetta ottima clientela articolo bene arredato L. 90 milioni. Studio Grosso 511.230.

PASTICCERIA zona Crocetta 5 vetrine con bar analcolico e laboratorio alto reddito Tel. 544.210.

PRIVATO cedo avviatissimo abbigliamento intimo maschile e femminile tabelle IX/XIV Telefonare 308.0038.

RISTORANTE bellissimo panoramico rinomato 200 posti alloggio 5 camere occasione L. 100 milioni. Tel. 521.2272.

RISTORANTE nella collina d'Ivrea vendesi buon utile garantito con 2 appartamenti al piano superiore. Interessa 500.540.

SALUMI formaggi zona piazza Statuto 3 vetrine ottimo avviamento locale nuovo lavagliere. Tel. 380.000.

STELLA 447.6802 negozio articoli regalo angolare 5 vetrine possibile cambio attività L. 50 milioni

STELLA 447.6800 negozio cartoleria adatto 2 persone vicinanze scuole giro affari annuo L. 220 milioni.

TABACCHERIA giochi profumeria gioielli cartoleria cedesi in Rebaudengo ottimo reddito dilazioni. C.S.F 920.5432.

TABACCHI centralissimo L. 50.000.000 di utile netto anticipando L. 200.000.000 cede Frana 513.895.

TABACCHI Moncalieri levata L. 11 milioni totocalcio forti utili ampie dilazioni, cede Frana 542.101.

TABACCHI zona Rossacco levata L. 12 milioni totocalcio ampio moderno, anticipo L. 260.000.000. Frana 542.101.

TABACCHI zona via Po levata cede L. 6 milioni totocalcio cede L. 125 milioni dilazioni. Frana 513.895

VALLE D'AOSTA affitasi albergo ristorante Mezzo zona panoramica Pont-Saint-Martin. Tel. 0125.67.133

VENDESI laboratorio artigianale pasticceria con annesso negozio, a conduzione familiare. Tel 358.0798 dopo le 19,30.

[redacted] sarà compreso in contanti da chi possiede finanziaria perché gode di nostra fiducia. Gruppo Casacommercio 011 83.441.

VIA Garibaldi tabelle IX X XIV 3 vetrine locazione nuova Studio CL cede Tel. 385.9473

VIA Tripoli tabelle IX X XIV mq 50 una vetrina cedesi senza muro L. 60.000.000 Frana 542.101.

4 Terreni

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile in Torino o in prima cintura per realizzazione complesso residenziale di almeno n. 30 unità abitative. Gradita collaborazione di architetti progettisti pieni esecutivi convenzionali anche in corso di approvazione. Elce corso Re Umberto 8 - Torino. Tel. 543.321.

ALBENGA terreno con progetto approvato villa 100 mq abitabile più magazzino 100 mq confermo per soli L. 85 milioni anche dilazionabili Tel 0182 543.035

CAVOUR vendesi terreno edificabile con progetto approvato per capannone industriale 1000 mq. G.R. l'Immobiliare 011 379.0171 - 0121 795.353

IMPRESA di costruzioni rinnovate cerca in Torino 1°/2° [redacted] terreni edificabili uso civile abitazione gradito l'intervento di professionisti Tel 335.708 - 335.5891.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTASI libero basso fabbricato uso magazzino o capannone in Torino zona commerciale Tel. 581.760

ACQUISTO basso fabbricato mq 100/150 con cortile zona piazza Rebaudengo, via R. Romoli. Tel. 898.4734

IMPORTANTE azienda a livello nazionale acquisterebbe in Torino o prima cintura 400.000 mq compreso uffici ed ingresso carraio Tel. NOC 773.0560.

IMPORTANTE azienda a livello nazionale affitterebbe in Torino o prima cintura 400-800 mq compresi uffici ed ingresso carraio Tel. NOC 773.0560

IMPORTANTE azienda cerca in affitto o acquisto magazzino industriale mq 6000/8000/12000 più vasti cortili zona Nichelino o prima cintura sud oppure zona corso Francia Venaria Caselle Settimo Tel. 610.341.

URGE acquisto locale massimo mq 2000 anche interrato con carraio. Tel. 585.847.

offerte

A.A. ADIACENTE corso Raffaello vendesi magazzino/box mq 105 servizi. Studio Santa tel. 752.601.

A. AFFITTO ufficio in palazzina mq 180 lussuosissimo con archivio zona Stadio. Tel. 656.125

A. CAPANNONE 1400 mq Rivalta cortile recintato piazzale manovra antisismica affitasi. Tel. 771.3590 pasti.

A. NEGOZIO affitasi 2 vetrine retro mq 60 adiacente cinema Fortino - via Cigna L. 400 mila. Simocasa 653.128

ABATTO negozio, ufficio rappresentanza, show room affitasi in via S. Quintino 3 angolo via Arsenale, superficie mq 285. stabile d'epoca ristrutturato. Telefonare 510.630 al mattino

AFFITTASI capannoni industriali nuovi in zona Piossasco S. Oltre tutti coperti da mq 400/800/1200 disponibilità giugno 1990. Tel. 011 533.880.

AFFITTASI capannone industriale a Nichelino via Torino di mq 1000 coperti più 1000 mq di cortile recintato. Tel. 011 903.8129.

AFFITTASI capannone 3000 mq recente comodo direttissima Frejus 27 km da Torino, uffici parcheggio. Nazionale Immobiliare 561.2888

AFFITTASI corso Francia Rivoli ad attività meccanica leggera locale industriale mq 2000. Tel. 610.341.

AFFITTASI corso Vittorio negozio seminterrato con magazzino complessivi mq 600. Tel. 610.341.

AFFITTASI mq 100 uso magazzino o attività silenziosa mezzo corte corso Trapani parcheggio Tel 336.2889 - 335.6452.

AFFITTASI Settimo nuovo locale industriale mq 5000 più mq 500 uffici vasto cortile. Tel. 610.341.

AFFITTASI uso ufficio o studio medico borgo S. Paolo via Di Nanni mq 100 Tel 378.810 - 325.2880

AFFITTA via Reiss Romoli capannone industriale mq 900 altezza mt 6 passo carraio servizi. Labeo 746.292.

BORGARO zona industriale vendesi [redacted] capannone nuovo di mq 1000 valendo frazionato altezza mt 9. C.S.F. 920.5432

BORGO VITTORIA vendesi libero complesso industriale uffici laboratorio 700 mq capannone 300 mq Tel. 588.298.

BOX auto libero corso Grosseto via Lulli (vicino Mercato) vendesi L. 18 milioni 500 mila, dilazioni. Tel. 011 541.903.

CAPANNONE libero 3500 mq altezza 7 mt via Reiss Romoli uffici 400 mq vende Nazionale Immobiliare 561.2888.

CAPANNONE nuovo vendesi a Caselle fronte statale Susa mq 2100 più ufficio mq 200 Mellora 404.1261.

CENTRALE muri negozio 120 mq ampie vetrine ben ristrutturato alto reddito forte ritorno residuo vende. Interessa 500.046.

CENTRALISSIMO affitasi mq 330 uso ufficio o locale commerciale Ristrutturato in casa d'epoca. Cravera 584.815.

CENTRO corso Matteotti locale commerciale mq 300 seminterrato ingresso pieno cortile affitasi Gianeri 560.1798.

CENTRO via Barbaroux affittasi negozio con retro soppalcato una vetrina Edicasa 549.154.

CONSULEDILE 533.322 libero via Piave muri negozio mq 100 zona non ampie interna-soppalcato L. 220 milioni.

CORSO Galileo Ferraris affitasi ufficio di mq 185 Telefonare 238.633.

CORSO MATTEOTTI vendiamo libero ufficio di 7 vani e doppi servizi totali mq 225 Edicasa 549.154

CORSO S. Maurizio angolo via Rossini vendiamo palazzina uffici di totali mq 2000 su 3 livelli più mq 300 di cortile privato. Edicasa 549.154.

CORSO Sommeiller vendesi [redacted] angolare libero ottima posizione commerciale Saviedda tel. 519.057.

CORSO Vittorio affitasi box auto singoli e doppi di nuova costruzione in stabile prestigioso Tel 500.348.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in stabile borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo. Tel. 533.880.

LFI 517.382 via Vittorio Amedeo 19, ottimo esclusivamente uso ufficio ingresso 8 camere servizi

LOCARNO vende zona Aurora negozio di 5 ampi locali con 2 vetrine e magazzino soppalcato collegato solo 98 milioni Tel. 898.0114.

MURI negozio presso corso Toscana libero ottima posizione mq 70 bagno e cantina L. 75 milioni. Final 505.881.

MURI negozio S. Salvario (via Bidone) 2 vetrine zona autonomo mq 85 L. 90 milioni dilazionabili. Fella & Bertinetti 502.148.

NEGOZI bellissimi ristrutturati vendo centro storico 145 mq e 65 mq abbinabili ottima posizione. Tel 669.2862.

OCCASIONE vendesi liberi su corso centrale locali commerciali collegati con ammezzato mq 140 ottimo investimento. Per informazioni tel. 586.882.505.577

PIAZZA Vittorio (adiacente) vendesi box auto singoli e doppi di nuova costruzione ottimo investimento. Tel. 500.200.

PRIVATO vende muri negozio libero in corso Unione Sovietica mq 300 su 3 piani 3 ampie vetrine. Tel. 587.028.

PRIVATO vende porzioni di fabbricato al piano terreno a destinazione residenziale, commerciali, artigianale mq 350, porzione di cortile mq 50, zona corso Casale, no agenzie Tel. 657.040

RIVOLI in costruzione centralissima e di prestigio impresa prenota negozi varie metrature. Tel. 011 587.020

SOGEM 561.1637 vende adiacente corso Massimo d'Azeglio basso fabbricato ingresso pendente 250 mq con servizi magazzino collegato 150 mq posti auto passo carraio ottimo investimento.

SOGEM 561.1637 vende Torino prima cintura capannone industriale mq 4000 con uffici area totale mq 10 mila parcheggio.

UFFICI in modernissimo centro arredati zona centrale disponibili immediata. Servizi segreteria, telefax, telex, parcheggio, sale riunioni, recapito magazzini Telefonare 51.321.

UFFICI mq 190 con magazzino mq 600 unici o divisi zona corso Francia - Collegno privata vende Tel. 331.756

VENDESI libero Torino via Massa uffici-negozio mq 180 con soppalco mq 90, ampie vetrine. Telefonare 040.0654.

VENDESI muri negozio libero adatto a qualsiasi attività zona centro ottimo da reddito Tel. 721.447.

VERCELLI vendesi locale industriale mq 3000 più mq 300 uffici. Tel 610.341.

(continua a pagina 22)

Da ieri a Parigi 32 Paesi a confronto sulla creazione di un istituto per la perestrojka

La superbanca per aiutare l'Est

Praga chiede l'ammissione al Fondo monetario

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

«Se non si andrà velocemente correremo il rischio di essere superati dagli avvenimenti. Se bene che i rituali di lavoro di conferenze internazionali come questa sono solitamente compassati, perché i problemi da affrontare sono tanti. Ma vi chiedo di fare in modo che il 22 febbraio, nella prossima riunione qui a Parigi, questa banca possa essere realmente costituita».

Mentre François Mitterrand parlava, ieri al Centro delle conferenze in avenue Kleber, più di un esperto scrutava la ta... Convocati a Parigi per l'atto di fondazione della Bers, la Banca europea di ricostruzione e di sviluppo, i tecnici ministeriali di 24 Paesi occidentali e degli ex dell'Europa dell'Est sanno di ... fronte ad un'impresa «impossibile»: dar vita in poco più di un mese all'organismo finanziario che dovrebbe consentire, negli anni Novanta, ai Paesi dell'Est di passare gradualmente dall'economia centralizzata a quella di mercato, grazie a profonde riforme di struttura. Se l'Ungheria o la Cecoslovacchia sono fin d'ora d'accordo, l'Urss ha fatto sapere che il suo interesse verso la Bers si limita ad una maggior integrazione nell'economia internazionale. E gli Stati Uniti si chiedono addirittura se l'Unione Sovietica abbia diritto ad un posto nella Bers. Così Londra sembra entusiasta dell'idea di sborsare altri soldi, questa volta per l'Est, dopo quelli che già deve mettere nel calderone Cee.

La Bers sarà dotata di un capitale di dieci miliardi di Ecu, pari a 15.100 miliardi di lire, suddiviso tra 35 soci. La Cee avrà la maggioranza (53%). I quattro maggiori Paesi della Comunità (Italia, Germania, Gran Bretagna e Francia) avranno ciascuno l'8,5% del capitale. Stesso percentuale agli Usa, all'Urss, al Giappone e al blocco dell'Efta, l'organizzazione di libero scambio che raggruppa Svizzera, Austria, Finlandia, Svezia, Norvegia e Islanda. Il 6,6% andrà agli altri sette Paesi europei dell'Est (Germania Est, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Jugoslavia e Bulgaria). Medesimo percentuale per gli altri restanti Paesi Cee, e per l'insieme degli altri partner (Turchia, Cipro, Malta, Canada, Australia, Nuova Zelanda). Del tour de tables faranno parte la Commissione esecutiva di Bruxelles e la Banca europea d'investimento (Bei), che ha sede in Lussemburgo.

E proprio sul modello della Bei (della quale fanno parte i Dodici della Cee) la maggior parte degli esperti vuole ricalcare lo statuto e le finalità della Bers: struttura snella, poca burocrazia, più attenzione ad un progetto globale a medio ...nio che alle esigenze specifiche dei singoli Stati. Come ha detto ieri sera il capo della delegazione tedesca, Hans Tietmeyer, uno dei principali obiettivi della Bers «deve essere quello di incoraggiare gli investimenti privati nei Paesi dell'Est». Una posizione che non è ancora unanime ma che di ora in ora raccoglie sempre più consensi.

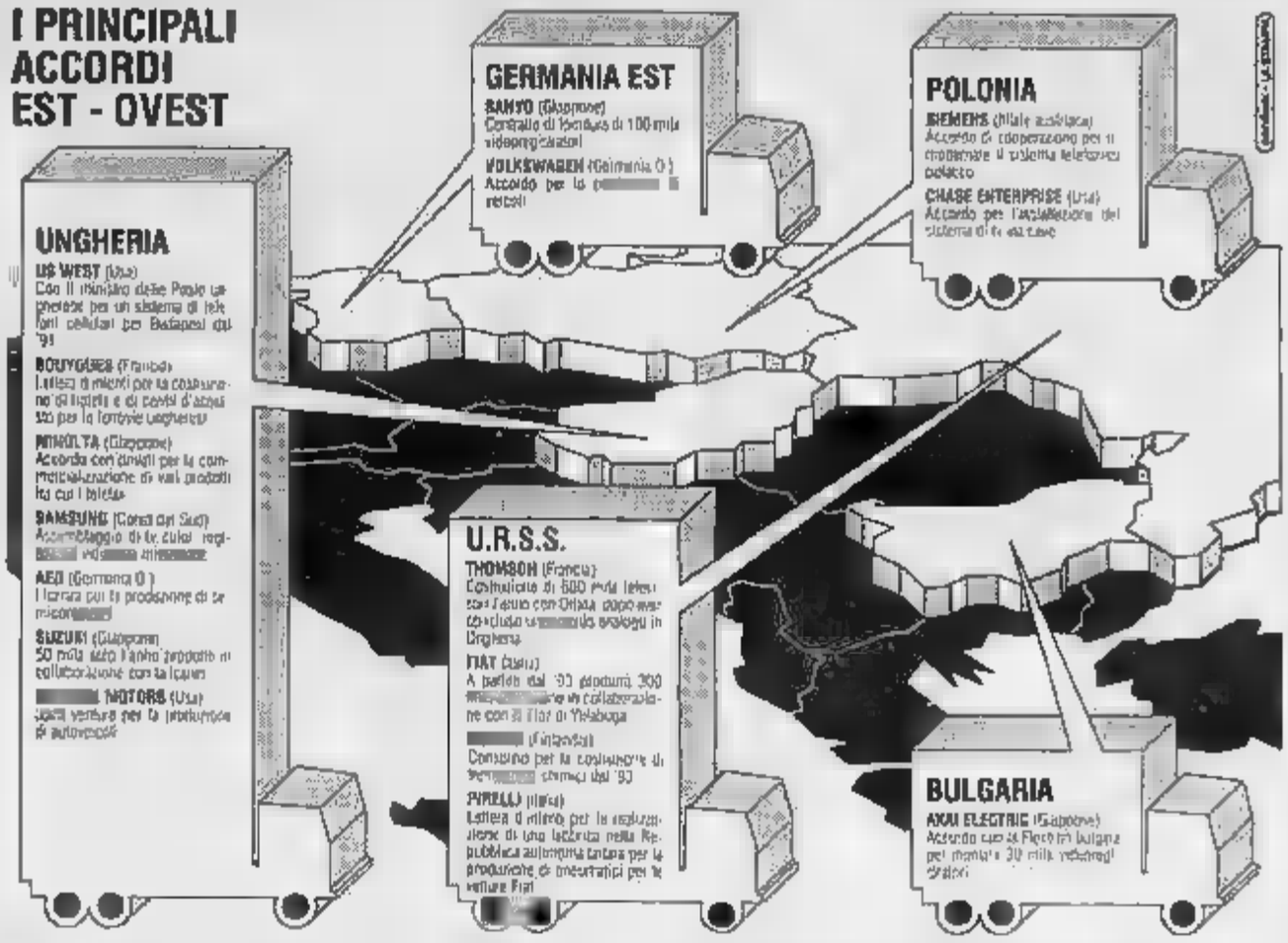
La Banca dovrebbe aver sede o a Copenaghen o a Vienna o proprio in Lussemburgo, per un miglior coordinamento con la Bei. Un delegato cecoslovacco ha proposto, sorridendo, che la sede sia stabilita a Praga, «in un museo alla gloria del ...unismo dal quale non abbiamo più bisogno». Una volta nata la Bers costituirà, secondo Mitterrand, l'avvenimento maggiore dopo Bretton Woods, gli ... del 1944 che diedero vita alla Banca Mondiale e al Fondo Monetario Internazionale. E proprio ieri il governo cecoslovacco ha chiesto ufficialmente di poter aderire a questi due organismi; Praga era stata espulsa dal Fmi nel '54 perché le autorità comuniste si erano rifiutate di dare informa... sulla riforma monetaria decisa l'anno precedente.

Resta ... decidere quali prestiti concedere e in quale valuta. Gli anglosassoni e gli olandesi spingono perché vengano adottate, come parametri, le divise forti, e cominciare dal dollaro: i francesi — e con essi buona parte degli europei — preferiscono l'Ecu.

«I prestiti della Bers — dice Jacques Attali, il consigliere di Mitterrand che presiede la riunione parigina — dovrebbero corrispondere ... una parte al tipo di prestiti accordati agli Stati dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario, e dall'altra a quelli concessi al settore privato dalla Sfi, filiale della Banca Mondiale». Ma un accordo sul giusto dosaggio non sarà facile. L'idea della Bers è politica, decisa ... Consiglio europeo di Strasburgo in dicembre e accelerata più che altro per le insistenze di Mitterrand.

Secondo quanto previsto dai ...ti, nucleo fondamentale della Bers, ... volta costituito il capitale della banca almeno tre miliardi di Ecu (4540 miliardi di lire) potranno essere immediatamente disponibili per prestiti all'Est.

Paolo Paletti



Libero mercato in Germania Est

Il ministro Luft rassicura le imprese di Bonn

BERLINO. La Germania orientale è pronta per «la transizione verso un'efficiente economia di mercato». Lo ha detto l'altro giorno a Berlino in un incontro ... un gruppo di operatori ... della Germania occidentale il ministro dell'Economia della Germania Est, la signora Christa Luft. I 30 operatori economici occidentali sono stati particolarmente colpiti da questa affermazione. «Questo segna la fine della via di m... ha detto il presidente della Volkswagen, Karl Hahn. Il primo passo, ha detto la Luft, sarà l'abolizione di una serie di sussidi alle imprese; il ministro ha inoltre annunciato l'abolizione delle restrizioni alla proprietà privata mentre la proprietà statale sarà limitata a settori come l'energia, l'industria pesante, i trasporti e le comunicazioni.

La signora Luft incontrerà il ministro dell'Economia di Bonn, Helmut Haussmann, all'inizio di febbraio per discutere le possibilità di cooperazione con piccole imprese.

La Daimler-Benz si è detta pronta ad investire in Germania Est ma chiede stabilità politica ed accordi chiari tra le due Germanie: lo ha detto il presidente Edzard Reuter al termine del colloqui a Berlino Est. «E' la condizione ...senziale — ha detto Reuter — Non oso pensa... che cosa accadrebbe se l'attuale governo tedesco-orientale si dimettesse prima delle elezioni del 6 maggio».

Nel corso di una conferenza stampa Reuter è stato raggiunto dal primo ministro della Rdt, Hans Modrow, il quale ha ribadito che non è intenzione del governo della Rdt porre freni allo sviluppo econo... Modrow intendeva così rispondere alle critiche venute dall'Occidente in seguito all'approvazione ... legge sull'istituzione delle joint-ventures in Germania-Est che prevede per ... società straniere una partecipazione massima del 49%.

Una valutazione delle necessità di investimento della Germania Est è stato fatto dalla Dresdner Bank: 10 anni di investimenti privati per 10 miliardi di marchi l'anno, secondo Wolfgang Roeller, presidente della seconda banca commerciale della Germania Federale. Oltre a questi investimenti, ha aggiunto Roeller, condizione essenziale per un'economia in buono stato di salute sarà una valuta senza problemi. E' per questo che l'attuale governo tedesco-democratico, oltre che procedere verso una libera economia di mercato, dovrebbe attuare una riforma valutaria. Se questa verrà fatta e se non mancheranno gli investimenti dall'estero, lo standard di vita potrà avvicinarsi a quello della Germania Ovest, ha detto, nel giro di circa 10 anni.

Frattanto la statunitense Honeywell ha firmato una lettera d'intenti con la Industrieanlagen Import-Berlin per formare una joint venture che inizialmente importerà sistemi di controllo della lavorazione nella Germania Est. In una seconda fase l'impresa mista produrrà direttamente le apparecchiature.

[r. o. s.]

Energia

L'Urss rischia il black-out

MOSCA. L'Unione Sovietica sarebbe sull'orlo di una crisi energetica provocata dal freddo eccezionale, dalla siccità, da disservizi locali oltre che dagli scontri etnici nel Caucaso. Lo riferisce il «Financial Times» da Mosca. Il corrispondente ... giornale cita ... l'altro una lettera pubblicata dal giornale «Rabochaja Tribuna» per affermare nel Nord della Siberia alcuni pozzi petroliferi sono stati chiusi per mancanza di manutenzione: questa, a sua volta, sarebbe stata provocata dalla mancanza di carburante per gli aerei che tengono i contatti con i campi petroliferi e che ha costretto nelle ultime due settimane a cancellare tutti i voli diretti nella regione ... Tyumen, nell'estremo Nord. La lettera, attribuita a un addetto al traffico aereo della città di Tyumen, afferma che a ... della temperatura intorno a ... gradi i depositi di greggio sono minacciati e vanno tenuti costantemente sotto controllo. Ma per fare questo manca il personale che non può arrivare.

In Georgia la crisi ha altre ragioni. Sia Radio Mosca sia la «Komsomolskaya Pravda» hanno riferito che 140 imprese della capitale Tbilisi sono state costrette a chiudere a causa di un'acuta crisi energetica. Il vertice del partito comunista ha disposto che l'elettricità sia riservata prioritariamente alle aree cittadine. Tutta la regione del Caucaso ha sofferto per la scarsità di energia da quando è stata improvvisamente chiusa la centrale nucleare armena per il timore di un altro terremoto. Il problema si è aggravato in Georgia all'inizio di dicembre dopo l'interruzione dell'oleodotto che collega la regione ... il resto dell'Unione Sovietica, sembra a ... del ghiaccio. Infine il bacino idroelettrico di Chirkey è quasi ...rito e le altre centrali termoelettriche della regione non sono in grado di aumentare la produzione a causa di riparazioni in corso. «Voci di una crisi energetica sono tante ... la gente che fa la coda per acquistare candele e benzina — scrive la Komsomolskaya Pravda — e che parla di un blocco energetico». A tutto ciò si aggiungono i continui sciopri delle continue dimostrazioni per l'indipendenza della regione.

Hachette

Joint venture con Mosca

PARIGI. Il gruppo Hachette ha siglato un accordo di joint-venture con la società editoriale sovietica «Edizioni del progresso» per la creazione di due filiali comuni, controllate paritariamente (50 e 50), una con sede a Mosca e l'altra a Parigi. Lo ha comunicato ieri il gruppo editoriale parigino controllato da Jean-Luc Lagardère (Matra), senza precisare l'entità dell'investimento, che rimane da definire.

L'accordo di cooperazione si pone come obiettivo di incrementare le cessioni e le acquisizioni di diritti d'autore tra Francia e Urss; di sfruttare «tutte le opportunità di edizione o co-edizione in Unione Sovietica, in specie di opere a forte tiratura; di diffondere e distribuire le rispettive pubblicazioni nei due Paesi e di promuovere tutte le forme di cooperazione amministrativa e tecnica».

Il gruppo Hachette è presente in 32 Paesi e pubblica circa 150 milioni di libri in francese, inglese e spagnolo. E' leader in Francia e secondo in Europa. La «Edizioni del progresso» è la prima casa editrice internazionale sovietica. Ogni anno l'organismo sovietico pubblica 600 opere che vengono tradotte in 50 lingue e sono distribuite in 140 Paesi.

[Ansa]

Accordo Gm

Farà motori in Ungheria

NEW ... La General Motors sarà la prima casa automobilistica statunitense a impiantare stabilimenti di produzione nell'Est europeo. La società di Detroit ha firmato a Budapest un contratto preliminare per costituire una joint-venture con l'azienda statale magiara Rabo al fine di produrre auto e motori in Ungheria a partire dal 1992. L'investimento sarà di circa 150 milioni di dollari.

La General Motors avrà il ... per cento del capitale e la gestione manageriale della nuova società, che utilizzerà uno stabilimento in costruzione a Szentgotthard, a soli 160 chilometri circa dallo stabilimento austriaco della Gm di Aspen. L'impianto ungherese riceverà materiali e componenti da altri stabilimenti della Gm situati nell'Europa occidentale.

Inizialmente l'accordo prevede la produzione ... 16.000 vetture «Opel Kadett» l'anno in versione economica, più i motori per alcuni modelli di vetture Opel e Vauxhall. Le maggior parte dei motori, che secondo alcune valutazioni di esperti potranno raggiungere le 100.000 unità annue, saranno esportati nei Paesi dell'Europa occidentale, e solo una parte di essi saranno montati sulle «Opels» destinate ai mercati dell'Est.

[Ansa]

Romania

Piano di aiuti targato Cee

BUCAREST. Al termine di una visita di ventiquattr'ore in Romania il vicepresidente della Commissione Europea, Frans Andriessen, ha detto che la Cee sta esaminando la possibilità ... accordi di cooperazione economico e commerciale con Bucarest. In una conferenza stampa ...po l'incontro con il Fronte di salvezza nazionale e con i rappresentanti di cinque partiti di opposizi..., il rappresentante della Cee ha detto di aver discusso con il presidente, Ion Iliescu, con il primo ministro, Petre Roman, e con il ministro degli Esteri, Sergiu Celac, di aiuti economici di breve termine. Una delegazione di esperti tecnici, che ha accompagnato Andriessen, è rimasta in Romania per studiare la necessità dell'econo... romena e, «non appena possibile», sarà organizzata una riunione per giungere ad un accordo economico e commerciale tra le due parti.

Qualche tempo prima della destituzione di Ceausescu la Cee aveva cancellato l'accordo commerciale con la Romania siglato nel 1980.

Andriessen ha detto che sarà molto difficile elaborare «un pacchetto sostanziale» p... del voto in Romania ma ha aggiunto «che la Cee non pone le elezioni come condizione per la concessione di aiuti economici».

Riapertura Emissione

GENNAIO '90

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO **QUINQUENNALI**

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- I certificati di durata quinquennale hanno le stesse caratteristiche finanziarie di quelli emessi il 1° gennaio; essi sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,85% lordo, verrà pagata l'1.7.1990.
- Poiché i certificati hanno godimento 1° gennaio 1990, all'atto delle sottoscrizioni dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso.
- Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione il 17 e il 18 gennaio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo a base annua Lordo	Netto
97,75%	5	14,86%	12,96%

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

— Vista la legge 5 agosto 1978 n. 457;
— Vista la legge regionale 3 dicembre 1977 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni;
— Vista la deliberazione del Consiglio Comunale del 11 aprile 1989, esecutiva per decorrenza di termini dal 29 luglio 1989, pubblicata sul B.U.R.L. n. 42 del 20 novembre 1989, con cui è stata approvata la variante alle destinazioni dell'uso dell'isolato 7A, compreso nel piano di recupero n. 3, già approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 21 aprile 1980.

RENDE NOTO

la predetta deliberazione del Consiglio Comunale del 11 aprile 1989, con i relativi allegati, è depositata nella Segreteria Comunale ed è esposta a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità della variante presso il Settore Tecnico Vit Piani Regolatori Ufficio Centralizzato (piazza San Giovanni, 5 - scala 5 - 1°), durante l'orario di cancelleria e di decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio della Città e sul F.A.L. e precisamente dal 18 gennaio 1990.

Torino, 21 dicembre 1989

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Lorenzo Cicconte

IL SINDACO
avv. Maria Magnani Noya

IL TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nel Fallimento n. 241/85 di **F.A.B. di SOTTI Tommaso & C.** nonché dei soci **SOTTI Tommaso e BERTOLDO Carla**

Custode: dr. Enrico Sinis - via Sagra San Michele 53 - Torino - tel. 712.029

Il giudice delegato dott. Ferrero ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26/1/1990 alle ore 10 dei seguenti beni:

in Grugliasco - Str. Comunale della Vigna:

a) terreno agricolo in catasto part. 2077 - 2409 - Fg. 5 n. 475 are 1.00 - Fabbricato part. 485,13 bot. entrostante (abitazione) vani 4 e 3 part. 13, superficie coperta mq 800, di terreno agricolo in catasto alla partita 2260 fg. 5 p.lle 45,74

Prezzo base L. 682.000.000
Aumenti minimi L. 10.000.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versare entro le ore 13 del giorno 23/1/1990, mediante assegno circolare intestato alla «Cancelleria Esecutivi Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Ad ogni altra modalità consultarsi in Cancelleria Esecutivi Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino (Italia)

AVVISO DI GARA D'APPALTO

La Provincia di Torino indice una gara mediante Appalto-Concorso avente ad oggetto la costruzione di un edificio scolastico in Orbassano per Liceo Scientifico.
I lavori consistono nell'edificazione di un fabbricato composto da 25 aule normali più i laboratori, biblioteca, uffici, palestra; sistemazioni esterne e urbanizzazione primaria nell'area di proprietà provinciale sita in Strada Volvera ad Orbassano.
Importo a base di gara L. 5.000.000.000.
L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 24 lett. b) Legge 8-8-77 n. 584, e cioè quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
L'offerta più vantaggiosa sarà determinata in base ai seguenti [illegible] valutazione nell'ordine decrescente di importanza loro attribuiti, che le imprese si impegnavano a fornire:
1) Prezzo -
2) Termine di esecuzione -
3) Costo di utilizzazione -
4) Rendimento e valore tecnico dell'opera -
Si precisa inoltre che non sono ammesse offerte in aumento.
Il termine di esecuzione lavori è di mesi 15.
Saranno ammesse alla gara anche le imprese riunite ai sensi degli artt. 20 e seguenti della legge 8-8-1977 n. 584 e successive modificazioni.
Le categorie ai fini dell'ammissibilità alla gara è la 2 A.N.C.
Le domande di partecipazione alla gara, scritte in lingua italiana, dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio del giorno 14-2-1990 al Servizio Contratti (Ufficio Appalti) dell'Amministrazione Provinciale - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 Torino (telef. 011/5756-2360), ad esclusivo rischio del mittente.
Le Ditte cui si invita a presentare offerta saranno specifico avviso [illegible] giorni dalla data del presente avviso.
Le domande di partecipazione alla gara espresse ai sensi [illegible] della legge 584, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione, [illegible] all'esclusione dall'invito:
- Originale o copia autentica del certificato d'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori da cui risulti l'iscrizione alla categoria 2 di [illegible] al [illegible]. 25-2-1982 n. 770 per l'importo adeguato o documenti equivalenti in [illegible] CEE;
B) Dichiarazione di [illegible] di [illegible] tutte le [illegible] esclusione di cui all'art. 13 della legge 584/1977 e successive modificazioni;
C) Dichiarazione, successivamente verificabile, circa le capacità finanziarie e tecniche (all. 17 e 18 della legge citata).
Il presente avviso è stato spedito in data 10-1-1990 all'Ufficio Pubblicazioni della Gazzetta della Comunità Europea.
Si precisa che l'opera verrà finanziata dalla Cassa DD.PP. con il fondo del Risparmio Postale.
Torino, li 16 gennaio 1990.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVLE
Dott.ssa Nicoletta Casiraghi

[illegible] SANITARIO NAZIONALE - REGIONE [illegible]

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE [illegible] TORINO VII

Bando di gara a licitazione privata per la somministrazione di combustibili

In esecuzione della deliberazione n. 7895/E del 7-11-1989 U.S.S.L. Vir, corso Fiume 87 - 10183 Torino - Tel. (011) 29231, indice gara a licitazione privata intesa ad aggiudicare la fornitura di gasolio occorrente ai presidi ospedalieri ed ambulatoriali.
Il quantitativo presunto è di n. 1.900.000
La gara avverrà secondo le normative [illegible] della legge 30 marzo 1981 n. 113, con le prescrizioni di aggiudicazione prevista [illegible], I comma, lett. A) della citata legge.
Alla gara possono partecipare più imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della Legge 30-3-81 n. 113.
Le domande di partecipazione dovranno essere corredate, pena l'esclusione, della seguente documentazione:
1) certificato rilasciato dall'Ufficio nazionale e strategico competente o dichiarazione, rilasciata nelle forme di cui alla legge 4-1-68 n. 15, con la quale il fornitore attesta sotto la propria responsabilità di non trovarsi in una delle situazioni previste dall'art. 10 della Legge 30-3-81 n. 113, I comma, lettera a) b) c) e);
2) certificato di iscrizione nel registro della C.C.I.A.A. (art. 11 Legge 30-3-81 n. 113) o ad analogo registro professionale di Stato Europeo per i non residenti;
3) dichiarazione di impegno di primaria istituzione a fornire tutto il quantitativo richiesto nel bando, avente in caso di calamità, scioperi ecc. assimilabili a norma di legge;
4) certificato generale del Casellario Giudiziale;
5) certificato della Cancelleria del Tribunale rilasciato dalla Cancelleria Fallimentare;
6) certificato dei carichi pendenti presso la Procura;
7) certificato del Tribunale, Sezione Misure di prevenzione;
8) (Solo per le Società) Certificato del Tribunale Civile e Penale, competente per territorio — Sezione Società — da cui compaia il nominativo di tutti i soci oltre al Legale Rappresentante.
10) (Solo per le S.p.A.) Estratto notarile [illegible] comprendente l'elenco di tutti i soci della ditta;
11) Certificato d'iscrizione nel registro delle Cooperative, rilasciato dalla Prefettura competente o dal competente Ufficio Regionale, limitatamente a questa categoria di aziende.
I documenti di cui ai punti 4-5-6-7-8, dovranno riguardare sia i legali della ditta, sia i legali rappresentanti, nonché il direttore tecnico.
Il termine di presentazione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del 30° giorno non festivo e postino dalla data di spedizione del presente bando all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Economiche Europee, avvenuta il 12-1-1990.
Per ulteriori informazioni e per il ritiro del bando rivolgersi al Servizio Gestione Provveditorato della U.S.S.L. 70 VII - Tel. (011) 29431 - Corso Fiume 87 - 10183 Torino - in orario di ufficio (Sabato e festivi esclusi).
La domanda di partecipazione con la richiesta documentazione dovranno essere [illegible] al seguente indirizzo: UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE VII - Ufficio Protocollo - Corso Fiume 87 - 10183 Torino - e dovranno essere redatte in lingua italiana.
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.
Torino, li 12 gennaio 1990.

IL PRESIDENTE del COMITATO di GESTIONE
Agostino [illegible]

U.S.S.L. N. 11

COMO

Avviso di gara per l'assegnazione, mediante licitazione privata, del servizio di raccolta, di trasporto e di conferimento [illegible] rifiuti classificati speciali.

Ai sensi della Legge Regionale 31.12.1990 n. 108 e della Legge 30.3.1981 n. 119, questa Associazione ha deliberato di indire gara mediante licitazione privata, per l'affidamento del servizio di raccolta, di trasporto e di conferimento dei rifiuti classificati speciali, per il periodo 1° gennaio 1990 - 31 dicembre 1991, per un importo annuo complessivo presunto di lire un miliardo.
Le Aziende interessate all'assegnazione di [illegible] trattasi dovranno far pervenire la domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana e su carta legale, al seguente indirizzo: U.S.S.L. n. 11 - Ufficio Provveditorato - Via Napoleona, 60 - 22100 Como - Italia.
Il termine [illegible] ricezione [illegible] domanda di partecipazione scade alle ore 12.00 del ventunesimo giorno [illegible] data di spedizione del bando di gara all'Ufficio delle [illegible] pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea avvenuta il 3 gennaio [illegible].
La [illegible] dovrà [illegible] corredata, [illegible] l'esclusione dalla gara, dai seguenti documenti:
a) dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui al 1° comma, lettera a), b), [illegible] e), dell'art. 10 della Legge 113/81, rilasciata con le forme di cui al II e III comma del medesimo articolo;
b) dichiarazione, ai sensi della Legge 15/68, che precisi con quali forni, che gestiscono il servizio pubblico autorizzato, abbia in atto apposite convenzioni;
c) copia della deliberazione della Giunta Regionale di autorizzazione, ex artt. 6 e 7 della Legge Regionale 94/80 valevole ed efficace per l'intera durata del servizio;
d) copia della Polizza fideiussoria a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni [illegible] ai rifiuti;
[illegible] elenco [illegible] servizi analoghi di raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali effettuati a USSL, Ospedali o altri Enti pubblici o privati nel biennio precedente, con i rispettivi importi, date o periodi e destinatari. L'elenco, espressamente riferito ai servizi in argomento, deve essere [illegible] accompagnato [illegible] rilasciate dalle Amministrazioni destinatarie;
f) dichiarazione, ai sensi della Legge n. 15/68, del fatturato realizzato per ciascun anno nel biennio precedente per servizi di raccolta e smaltimento rifiuti speciali ospedalieri. Per l'ammissione alla gara l'importo medio annuo di cui sopra [illegible] deve essere inferiore a L. [illegible];
g) descrizione dell'attrezzatura tecnica e dell'organizzazione dell'azienda, con l'indicazione della capacità produttiva espressa in quintali/ora o giorno movimentati e con specificazione del numero dei mezzi utilizzati od autorizzati al trasporto, e del numero dei dipendenti comprovato da fotocopia dell'ultimo Mod. DM/10 [illegible].
L'Amministrazione si riserva di [illegible] documentazione integrativa [illegible] scopo di valutare l'idoneità delle ditte.
L'aggiudicazione avverrà [illegible] sensi dell'art. [illegible] lettera a) della Legge 113/81.
La gara sarà dichiarata [illegible] qualora non saranno [illegible] [illegible] due offerte.
La richiesta di invito [illegible] vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
on.le Luciano Forni

A.M.R.R.

AZIENDA [illegible] RACCOLTA RIFIUTI

[illegible] ***DI AVVISO DI [illegible] RIF. 100/90***

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 15 lett. a) della L. 30/03/1981, n° 113, per la fornitura di prodotti chimici [illegible] vari suddivisa nei seguenti lotti:
- Lotto n° 1: disinfettanti, saponi, battericchiuma;
  importo a base di gara: L. 208.600.000 (I.V.A. esclusa)
- Lotto n° 2: detergenti v[illegible]
  importo a base di gara: L. 160.150.000 (I.V.A. esclusa)
- Lotto n° 3: anticalcareo, flocculante, assorbente oli;
  importo a base [illegible] gara: L. 152.000.000 (I.V.A. esclusa)

L'avviso di gara integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sulla Gazzetta Ufficiale C.E.E.
Richiesta d'invito entro le ore 12 del [illegible] 1990 alla Segreteria di Direzione AM[illegible] - via Garmagnano n° 50 - 10156 Torino, riportando sulla busta e nella domanda il numero di riferimento della gara.
Per maggiori informazioni rivolgersi: [illegible] Segreteria Generale A.M.R.R. - [illegible] Garmagnano n° 50 - 10156 Torino (tel. 011/26141) tutti i giorni feriali nel consueto orario d'ufficio.
L'avviso [illegible] gara è [illegible] spedito all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. il 15.01.1990.

IL PRESIDENTE
Lorenzo Trinello

IL [illegible]
dr. Guido Silvestro

Kensington University

LAUREE STATUNITENSI
BACHELOR - [illegible] DEGREE - Ph. D.

e titoli accademici rilasciati secondo le Leggi dello Stato della CALIFORNIA

per Tecnici e Dirigenti d'Azienda senza interruzione della propria attività.
Per informazioni è indispensabile inviare un CURRICULUM riportante:
— titolo di studio
— esperienze lavorative passate e presenti

[illegible]NTATE

Per informazioni rivolgersi:
ASSOCIAZIONE PER GLI [illegible] ITALO - U.S.A.
Via Bizzi, n. 32 - 06100 PERUGIA — Telefoni (075) 752.191

Agenda del giornalista 1[illegible] XXIII

È in distribuzione la XXIII Edizione dell'Agenda del Giornalista. Il «tutto» sulla stampa italiana e sulla stampa estera in Italia:
- Quotidiani
- Periodici
- OUS / Uffici Stampa
- Associazioni di Giornalisti
- Elenco iscritti all'Ordine

F.to: 165 x 240 - Pag. 784

L'Agenda del Giornalista 1990 (Lire 48.000 + spese postali) può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, Piazza di Pietra 26, Tel. (06) 6791458-6797468 e con il Fax al n° (06) 679.74.62.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nel Fallimento n. 241/85 di **F.A.B. di SOTTI Tommaso & C.** nonché dei soci **SOTTI Tommaso e BERTOLDO Carla**

Custode: dr. Enrico Sinis - via Sagra San Michele 53 - Torino - tel. 712.029

Il giudice delegato dott. Ferrero ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26/1/1990 alle ore 10 dei seguenti beni:

in Grugliasco - Str. Comunale della Vigna:

a) terreno agricolo in catasto partita 2077 - 2409 - Fg. 5 n. 475 are 1.00 - Fabbricato part. 485,13 bot. entrostante (abitazione) vani 4 e 3 part. 13, superficie coperta mq 800, di terreno agricolo in catasto alla partita 2260 fg. 5 p.lle 45,74

Prezzo base L. 682.000.000
Aumenti minimi L. 10.000.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versare entro le ore 13 del giorno 23/1/1990, mediante assegno circolare intestato alla «Cancelleria Esecutivi Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Ad ogni altra modalità consultarsi in Cancelleria Esecutivi Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara d'appalto

Servizio di [illegible] mediante [illegible] degli utenti dell'acquatico [illegible] portatori di handicap mentale, frequentanti i Centri Socioriabilitativi della Provincia di Torino, per la durata di anni uno.
- con decorrenza dal 1-4-1990
importo a base di gara L. 258.200.000
La predetta gara sarà espletata mediante licitazione privata, ad offerte aperte, ai sensi dell'art. 73 lettera C) e del 2° comma dell'art. 76 del R.D. 23-5-1924 n. 827, con esclusione di offerte in aumento.
Le imprese interessate all'appalto suddetto potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara (in carta legale da L. 5.000) entro e non oltre il termine perentorio del giorno 31-1-1990 al Servizio Contratti (Ufficio Appalti) della Provincia - Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino.
Le condizioni di ammissibilità alla gara, nonché le modalità di esecuzione del servizio sono indicate nel capitolato d'oneri che è visibile presso il suddetto Servizio contratti.
Torino, li 10 gennaio 1990.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott.ssa Nicoletta Casiraghi

DIETRO UNA BANCA DIVERSA C'È LA STORIA DI UN'INTERA CITTÀ.

La Ceriana ha vissuto e vive quotidianamente, insieme a [illegible]i gli abitanti di Torino, la storia, i problemi, i successi della città. Per questo può capire meglio le attese e i bisogni dei suoi clienti.

Ecco perché da noi trova credito non solo il grande industriale ma anche il piccolo artigiano. Perché offriamo possibilità di investimenti internazionali a chi desidera impiegare in modo diversificato i propri capitali. Perché anche il sabato con il nuovo servizio di "consulenza esterna" siamo a disposizione di chi durante la settimana è troppo impegnato. Perché permettiamo la realizzazione di un desiderio a tutti coloro che hanno problemi di liquidità.

Tutto questo sta a significare, in definitiva, che le nostre radici nella vita della città - una città che lavora e merita fiducia - sono profonde.

1821 FRATELLI CERIANA BANCA

LA BANCA DI TORINO

«La decisione deve essere collegiale, ma non vedo perché rinviare a maggio»

Formica stringe i tempi

«E' utile anticipare la deregulation»

Il ministro delle Finanze Rino Formica

ROMA. Deregulation avanti tutta. Giovedì Ruggiero compirà il secondo passo [illegible] strada della caduta delle barriere valutarie alla fine di ogni vincolo sull'acquisto e la vendita a breve di titoli stranieri). Sul fronte fiscale si profila una manovra a tempi brevi sia sui profitti [illegible] Borsa che sulla riduzione delle aliquote fiscali sugli interessi bancari.

I problemi non mancano e la materia appare troppo rilevante [illegible] richiedere un assenso collettivo. Ma Formica, assieme a Carli e Ruggiero, è deciso a procedere [illegible] tempi rapidi. [illegible] liberalizzazione dei movimenti di capitale — ha dichiarato ieri il responsabile delle Finanze — ha bisogno di provvedimenti di accompagnamento, questi possono essere presi anche presto. Non vedo perché attendere maggio o giugno per varare».

[illegible] è imminente un decreto di riordino [illegible]e rendite finanziarie? Formica ha commentato che la liberalizzazione dovrebbe [illegible] anticipata, perché sarebbe utile per il Paese» ma ha aggiunto che [illegible]unque «il problema della tassazione delle rendite finanziarie non può essere di esclusiva competenza del ministro delle Finanze: è un atto dovuto [illegible] governo, che deve pertanto essere preso collegialmente». Formica ha poi detto di «non poter fornire ragguagli tecnici sui progetti di tassazione», limitandosi a confermare gli orientamenti già conosciuti».

Per Formica anche la questione della tassazione dei depositi bancari «è un problema che va affrontato», ma «come, in che modo, in quale quantità e con quali tempi rimane una decisione collegiale». In questi giorni si sono levate diverse voci, tra cui quella di Mario Monti, per sottolineare come la riduzione dell'aliquota dal 30 al 20% non sia sufficiente. Con un prelievo del genere, il sistema bancario italiano si troverebbe comunque ai vertici della classifica per prelievo fiscale in Europa, con forti problemi di competitività. Si spinge, perciò, [illegible] un'aliquota del 15%. [illegible] soluzione destinata a creare gravi problemi al fisco che dovrebbe fare i conti con almeno altri 1.500 miliardi di mancati introiti.

Il tema della tassazione, ha sottolineato Formica, «riguarda anche le autorità monetarie». E tra il ministro delle Finanze e il governatore regna il pieno assenso sul punto più delicato: l'obbligo, per chi investe all'estero, di segnalare (senza riflessi fiscali) gli investimenti all'estero per un importo superiore ai dieci milioni. Anche su questo punto si annuncia battaglia a tempi brevi.

Oggi, infatti, il ministro si presenterà alla Camera per illustrare, tra gli altri provvedimenti, anche la strategia fiscale per la deregulation. [u. b.]

Il [illegible] d'oro [illegible] Carli

Pieno successo per i nuovi Cto Bankitalia frena la superlira

ROMA. Continua il momento d'oro [illegible] Tesoro. Ieri è stata [illegible] volta dei Cto accolti come del resto era previsto da un'ottima accoglienza degli operatori. [illegible] altre notizie positive arrivano dal fronte valutario. Come già era [illegible] venerdì la Banca d'Italia ha dovuto frenare la marcia della lira che viaggia ormai ai margini alti della fascia [illegible] oscillazione del 2,25% mettendo sotto pressione [illegible] franco belga e la corona danese. Le autorità monetarie, così, hanno venduto lire contro dollari (per un importo di [illegible] milioni di dollari) e contro marchi (per 30 [illegible]lioni di marchi).

La buona salute della lira è la premessa per un maggior interesse degli investitori stranieri nei confronti delle emissioni italiane [illegible] reddito fisso, una delle condizioni in cui [illegible] Carli per superare le difficoltà di un anno molto complesso per il Tesoro, costretto a rovesciare sul mercato nel '90 oltre 700 mila [illegible] di richieste.

Ed ecco i risultati dei Cto di gennaio: le richieste degli operatori hanno ampiamente superato l'offerta, mentre i rendimenti hanno registrato una limatura. In particolare le richieste del mercato hanno toccato i 3184 miliardi di lire a fronte dei 2500 miliardi [illegible] all'asta. L'importo offerto è stato dunque interamente assegnato: per 2475 miliardi agli operatori e per i residui 25 miliardi alla Banca d'Italia. I titoli sono stati assegnati al prezzo di 97,35 lire per ogni 100 di valore nominale contro un prezzo base [illegible] 97,16 lire. A dicembre il prezzo di aggiudicazione era stato pari a 97,45 lire. La limatura dei tassi, perciò, procede anche se a piccoli passi.

Nel caso di rimborso anticipato dei cto al terzo anno di [illegible]lidità, infatti, il rendimento annuo lordo è risultato pari al 14,07% lordo e quello netto al 12,27% [illegible] tassi base pari rispettivamente al 14,16% e [illegible] 12,35%. Nel caso che il sottoscrittore non voglia esercitare l'opzione al terzo anno ma attenda la scadenza naturale del sesto anno il rendimento lordo è risultato pari al 13,58% e quello netto all'11,85% (13,64% e 11,90% rispettivamente i tassi base). Il riporto al prezzo marginale è stato effettuato nella misura del 30,50%.

Il successo dei certificati [illegible] opzione era dato per scontato. Ma occorre [illegible] dimenticare che, come già nel caso dell'asta di metà mese dei Bot, il Tesoro ha dovuto fare i conti con le difficoltà dettate dagli scioperi dei bancari. Adesso Carli può attendere «con fiducia mercoledì [illegible] dei prossimi Cct, e calibrare, [illegible] la settimana, le richieste per l'asta dei Bot di fine mese per cui si attende un'offerta nell'ordine [illegible] 38 mila miliardi.

La situazione tecnica e le buone condizioni della lira sui mercati valutari lasciano prevedere un finale di mese abbastanza tranquillo: sono in pochi a credere comunque che questa situazione consenta al Tesoro di ridurre in maniera significativa i rendimenti. E' probabile che tutto si riduca in una limatura per i valori a tre mesi e che per una vera inversione di tendenza si debba attendere [illegible] frenata dell'inflazione che, [illegible]do le prime stime, potrebbe scendere all'8% già nel prossimo mese.

FLASH

Megacentrale Enel alle Hawaii

L'Enel ricercherà sorgenti geotermiche nelle Hawaii e fornirà l'assistenza tecnica per realizz[illegible] una centrale da [illegible]0 megawatt e per la posa [illegible] cavi elettrici sottomarini tra le varie isole dell'arcipelago. La fornitura ha un valore prossimo [illegible] miliardi di dollari (2500 miliardi [illegible] lire).

Chase Manhattan un anno in rosso

Chase Manhattan, uno dei colossi bancari americani, [illegible] chiuso in rosso il 1989 a causa di accantonamenti contro prestiti a rischio a Paesi in via di sviluppo. L'istituto ha annunciato per l'anno appena chiuso [illegible] passivo netto di 665 milioni di dollari contro un attivo [illegible] 1,059 miliardi [illegible]8.

La Toro smentisce interesse per Sai

In relazione a voci riprese da un organo [illegible] stampa, Umberto Agnelli, presidente [illegible] Toro assicurazioni, smentisce categoricamente l'esistenza di un interesse sia da parte della Toro, sia da parte di sue controllate, ad assumere una partecipazione nella società di assicurazioni Sai.

Buon fatturato del gruppo Psa

Grazie ai buoni risultati della Automobiles Peugeot il gruppo Psa (Peugeot-Citroën) dovrebbe totalizzare per l'89 un fatturato di circa 162 miliardi di franchi (34.000 miliardi di lire). Lo [illegible] detto il presidente del gruppo, Jacques Calvet, sottolineando che la cifra è [illegible] raggiunta nonostante gli scioperi.

Passa a Starhotels il Cristallo di Bergamo

La catena alberghiera Starhotels (quinta in Italia) di Firenze [illegible] acquistato il Cristallo Palace hotel di Bergamo, una struttura a quattro stelle con una disponibilità di [illegible]. Nel 1989, informa una nota, il fatturato Starhotels [illegible] raggiunto i 78,5 miliardi di lire, con un incremento del 12% rispetto al 1988.

Popolare Sondrio aumento entro giugno

L'aumento di capitale della Banca popolare di Sondrio «varato per motivi tecnici» andrà in porto entro la prima metà dell'anno. Lo ha detto il presidente Giocio Dominoni, annunciando anche che la banca ha preso in considerazione la possibilità di passare alla quotazione del mercato ristretto.

La finanziaria Iri tratta l'acquisto delle filiali italiane del gruppo britannico

Uno Ferranti per Finmeccanica

Tre società (Elmer, Laben e Ote) con un giro d'affari globale di 300 miliardi e 1500 dipendenti
Per il settore radiotelefoni in lizza anche Siemens ed Alcatel e si profila un rilancio dell'Italtel

ROMA. [illegible] Finmeccanica è pronta [illegible] conquista. La finanziaria manifatturiera dell'Iri vuole comprare [illegible] Ferranti [illegible]liana: tre aziende, molta [illegible]logia, dalla produzione di componenti per l'industria spaziale agli apparati militari. La Ferranti è il colosso inglese attivo nel settore dell'elettronica [illegible] difesa entrato in crisi lo scorso settembre per l'enorme buco legato a una filiale statunitense [illegible] vantava contratti inesistenti.

La azienda nel mirino della Finmeccanica [illegible] l'Elmer e la Laben (di [illegible] già possiede il 50 per cento attraverso l'Aeritalia) e l'Ote (che potrebbe integrarsi con la Selenia). La concorrenza da battere si presenta molto aggueriita, soprattutto nel [illegible] dell'Ote: si sono fatte avanti [illegible] Siemens e l'Alcatel, due fra i maggiori gruppi industriali mondiali che operano nelle telecomunicazioni.

C'è inoltre un particolare che [illegible] curioso: circola voce che all'Ote sarebbe interessata anche l'Italtel che fa parte dell'Iri, come la Selenia, ma è controllata dalla Stet. All'Italtel c'è però molto riserbo, il classico «no [illegible] è la risposta che viene data alla richiesta di confermare la propria attenzione.

L'Ote produce sia radiotelefoni per i quali l'Italtel è leader, sia sistemi di telecomunicazio[illegible] militare nei quali [illegible] Selenia occupa una posizione di spicco. E questo è il motivo per cui le attenzioni possono essere molteplici all'interno dello stesso gruppo Iri.

La questione diventa, poi, particolarmente delicata a causa di un problema che viene valutato da mesi: [illegible] discute se è più opportuno lasciare l'Italtel all'interno della Stet (impegnata soprattutto nella gestione del servizio telefonico) [illegible] dirottarla alla Finmeccanica (lucrando ad altre realtà industriali). Finora, sembra aver prevalso [illegible] convinzione che sia meglio non spostare nulla.

Il presidente dell'Iri Franco Nobili è comunque già stato informato dell'iniziativa avviata dalla Finmeccanica di Fabiano Fabiani. Le trattative sono aperte; attualmente, si sta verificando quali possibilità d'intesa ci sono. [illegible] Fabiani andasse a segno, si tratterebbe di un'altra tappa del processo di crescita impostato dalla finanziaria che punta [illegible] operare in settori che [illegible] queste caratteristiche: alta tecnologia, alto investimento e alto rischio.

L'obiettivo di fondo, in realtà, è di concentrare le attività produttive esistenti in Italia in alcuni campi (come si è tentato di fare per il ferroviario) per poter, [illegible] arrivare a realizzare alleanze con i big internazionali.

Nel caso della Ferranti italiana, la tentata acquisizione può essere considerata quasi obbligata: [illegible] casa madre si trova attualmente in difficoltà; [illegible] due aziende esiste già un legame azionario. La multinazionale inglese opera in Italia con la Iec, Industrie per lo spazio e la comunicazione. Il fatturato complessivo si avvicina ai [illegible] miliardi; i dipendenti sono quasi 1500.

L'Elmer realizza sistemi e apparati di radiocomunicazione, radionavigazione e contromisure elettroniche. La Laben produce sistemi di acquisizione dati per satelliti e prototipi di sonel, impianti per il test automatico di apparati di bordo e apparecchiature per gli esperimenti sui satelliti e i vettori spaziali. In questi campi si muove l'Aeritalia, ma opera anche la Selenia spazio che da un anno fa ugualmente capo alla finanziaria di Fabiani.

Le trattative avviate dalla Finmeccanica possono essere complicate dalla difficile situazione della Ferranti in Gran Bretagna. Fra l'altro, la cordata formata dalla British aerospace e dalla Daimler per mettere le mani sull'intero gruppo si è ritirata. E' stato ipotizzato anche un eventuale interessamento da parte della Finmeccanica a acquisire una quota del capitale della Ferranti, ma la notizia viene smentita in modo categorico.

Roberto Ippolito

Fra le cause la caduta del franco sul marco

La Svizzera fa i conti con l'inflazione al 5%

BERNA. In crescita i prezzi [illegible] Svizzera. Il tasso di inflazione [illegible] Paese è arrivato alla fine dell'89 al [illegible] per cento, confermando le previsioni fatte il primo agosto scorso dal ministro per l'economia Jean-Pascal Delamuraz, che all'epoca ricopriva [illegible] carica di presidente [illegible] Confederazione.

Sei mesi fa, la dichiarazione di Delamuraz, fatta in occasione della festa nazionale, colse [illegible] sorpresa i cittadini svizzeri. Venerdì scorso, invece, è arrivata [illegible] conferma dall'Ufficio Federale [illegible] Statistica. Secondo le cifre definitive pubblicate, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,7 per cento in dicembre, portando l'indice annuale al 5 per cento dall'1,9 per cento dello scorso anno. Un livello che non si registrava dal 1982.

Per la Banca Nazionale si tratta di un doppio fallimento. Oltre a [illegible] essere riuscita a combattere il deprezzamento del franco svizzero, la politica monetaria restrittiva adottata dall'istituto non [illegible] è rivelata utile neanche nella lotta all'inflazione.

Anzi. L'aumento dei prezzi, è proprio la conseguenza diretta della perdita di valore della divisa elvetica. Perché un franco [illegible] debole significa importazioni più care che, a loro volta, conducono inevitabilmente a una corsa al rialzo nei prezzi.

Nel corso degli ultimi dodici mesi la valuta ha perso all'incirca il 6 per cento nei confronti del dollaro e del marco tedesco. Né per il futuro le previsioni sembrano essere più rosee. I responsabili dell'economia della Confederazione parlano di [illegible] aumento dei tassi ipotecari per il prossimo futuro che dovrebbe rappresentare un ulteriore stimolo [illegible] crescita dei prezzi.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104 700	(105 200)
Cr. Agr. Bresciano	7 900	(7 900)
Banca del Friuli	24 800	(24 800)
Banca Picc. Cr. Valsabbina	17 000	(17 000)
Banca Pop. Comm. Industria	18 400	(19 500)
Banca Pop. Bergamo	21 495	(21 500)
Banca Pop. Brescia	7 700	(7 700)
Banca Pop. Cremo	46 900	(48 000)
Banca Pop. Cremona	11 350	(11 400)
Banca Pop. d'Emilia	121 650	(121 650)
Banca Pop. Intra	13 850	(13 910)
Banca Pop. Lecco	11 850	(11 850)
Banca Pop. Lodi	17 370	(17 410)
Banca Pop. Luino e Varese	11 380	(13 950)
Banca Pop. Milano	9 620	(9 730)
Banca Pop. Siracusa	17 800	(17 800)
Banca Pop. Novara	18 080	(18 310)
Terme di Boghanco	725	(730)
Assitour	2 450	(2 480)
Italiana incendio e vita	230 000	(231 000)
Banca Briantea	15 700	(15 700)
Cattaneo Italia	5 390	(5 400)
Banca Prov. Napoli	5 770	(5 790)
Banco Lariano	8 920	(8 930)
Banca Ind. Gallaratese	11 480	(11 150)
Banca Prov. Lombarda	4 020	(4 000)
Banca Prov. Lombarda priv	4 010	(4 000)
Banca Subalpina	4 940	(4 980)
Banco Perugia	1 320	(1 541)
Credieuronord	10 299	(10 250)
Finance ord	41 350	(41 350)
Finance priv	20 400	(20 300)
Cr. Bergamasco	40 000	(40 000)
Berlie	9 740	(9 850)
Fronte	7 580	(7 580)
Zanichelli	6 200	(6 200)
Cementir	2 399	(2 560)

Finanziaria di Partecipazioni S.p.A.
Capitale sociale Lire [illegible]
Sede in Torino, Piazza Solferino n. 11
Iscritta al Tribunale di Torino, al n. [illegible]

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E [illegible]

I signori azionisti possessori di azioni ordinarie sono convocati in assemblea straordinaria ed ordinaria [illegible] la sala assemblee della Toro Assicurazioni in Torino, via Lascaris n. 4, il giorno 30 gennaio 1990 alle ore 16, e, in eventuale seconda convocazione, per il giorno 31 gennaio 1990, stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

Parte straordinaria.
1. Proposta [illegible] aumento [illegible] capitale [illegible] per nominali L. 18.000.000.000 mediante emissione [illegible] di [illegible] 6.500.000 [illegible] ordi[illegible] e di [illegible] 11.500.000 azioni di risparmio da riservare integralmente a terzi, [illegible] sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice civile, contro versamento di L. 7.600 per ogni azione ordinaria, di cui L. 1.000 pari al valore nominale e L. 6.600 [illegible] titolo di sovrapprezzo, e di L. [illegible] per ogni azione di risparmio, di cui L. [illegible] al valore nominale e L. 2.500 a titolo di sovrapprezzo; modifica articolo 5 dello statuto sociale e deliberazioni relative.

Parte ordinaria:
1. Ammissione alla quotazione in Borsa delle obbligazioni e dei warrant IFIL.
2. Deliberazioni in merito alle azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357, 2357-ter del Codice civile.

[illegible] ASSEMBLEA [illegible] DEGLI [illegible] DI [illegible]

Gli azionisti possessori di azioni di risparmio sono convocati in assemblea speciale presso la sala assemblee della Toro Assicurazioni in Torino con ingresso in via Lascaris n. 4, per il giorno 30 gennaio 1990 alle ore [illegible]0 in prima convocazione e per i giorni [illegible] gennaio 1990 e 1° febbraio [illegible] stesso luogo ed ora rispettivamente in eventuale seconda e [illegible] convocazione, per deliberare sul seguen[illegible]

Ordine del giorno:

Nomina del rappresentante [illegible] per il triennio 1990/1992 e determinazione del relativo emolumento.

CONVOCAZIONE DI [illegible] SPECIALE DEGLI OBBLIGAZIONISTI

I portatori [illegible] obbligazioni IFIL 8,5% [illegible] [illegible] warrant validi [illegible] sottoscrivere azioni ordinarie [illegible] convocati presso [illegible] assemblee della Toro Assicurazioni in Torino con ingresso in via [illegible] n. 4, per il giorno 30 gennaio 1990 alle ore 10,30 in [illegible] e per i giorni [illegible] gennaio 1990 e 1° febbraio 1990, stesso luogo ed ora, rispettivamente in eventuale [illegible] e [illegible] convocazione, e comunque al termine dell'assemblea speciale [illegible] possessori di azioni di risparmio IFIL, [illegible] negli stessi giorni e luogo alle ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Nomina del rappresentante comune per il triennio 1990/1992 e determinazione del relativo emolumento.

CONVOCAZIONE DI [illegible] SPECIALE DEGLI [illegible]

I portatori di obbligazioni IFIL 8,5% 1989-1994 con warrant validi per sottoscrivere azioni di risparmio [illegible] presso la [illegible] assemblee della Toro Assicurazioni [illegible] Torino [illegible] ingresso [illegible] via La[illegible] n. 4, per il giorno 30 gennaio [illegible]0 alle ore [illegible] in prima convocazione e per i giorni 31 gennaio 1990 e 1° febbraio 1990, stesso luogo ed ora, rispettivamente in eventuale seconda o terza convocazione, e comunque al termine dell'assemblea speciale dei [illegible] di azioni di risparmio IFIL, e dell'assemblea speciale dei portatori di obbligazioni IFIL 8,5% con warrant validi per sottoscrivere azioni ordinarie convocate negli stessi giorni e luogo, rispettivamente alle ore 10 e 10,30, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

Nomina del rappresentante comune per il triennio 1990/1992 e determinazione del relativo emolumento.

Deposito [illegible] azioni ordinarie, di risparmio e delle obbligazioni [illegible] sensi di legge [illegible] la sede sociale [illegible] presso gli sportelli [illegible] seguenti istituti: Banca Brignone, Banca Commerciale Italiana [illegible] ca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare [illegible] Milano, Banca Popolare [illegible] Novara, Banca Popolare [illegible] Sondrio, Banca Sella, [illegible] Steinhäuslin [illegible] C. Banca Subalpina, Banca Toscana [illegible] Banco di Napoli, Banco [illegible] Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio [illegible] Torino, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Lombardo, Istituto [illegible] Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Nuovo Banco Ambrosiano e presso la Monte Titoli S.p.a. per i certificati da essa amministrati.

U.S.L. [illegible] 7 SAVONA

AVVISO DI GARA

a licitazione privata per acquisto e posa in opera mobili di corsia per le nuove degenze del 14° lotto del nuovo ospedale.

Il presente bando è stato spedito all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee il 15.1.1990 con procedura accelerata.
La VII Unità Sanitaria Locale Ligure «del Savonese» indice gara a licitazione privata ai sensi della Legge 30.3.1981 n. 113 per la fornitura e posa in opera di letti, comodini, armadi a muro e altri mobili da corsia per l'arredo di 270 posti letto, 10 sale «sala medica, carrelli [illegible]zione, carrelli porta biancheria, barelle, armadi vetrina, ecc., necessari alla messa in uso di reparti ospedalieri presso l'ospedale di Savona località Valloria.
Il Lotto è unico; la licitazione privata sarà aggiudicata ai sensi dell'art. [illegible] lera a) della Legge 113/81 a ditte al miglior prezzo complessivo.
Sono ammesse a presentare offerta imprese appartenenti a temporanei [illegible] raggruppati ai sensi dell'art. 8 della Legge 113/81.
La domanda di partecipazione redatta su carta legale, dovranno pervenire entro le **ore 12 del giorno 26.1.1990** al seguente indirizzo: VII Unità Sanitaria Locale «del Savonese» - Via Collodi 13 - 17100 Savona in plico raccomandato recante all'esterno la dicitura: **«domanda di qualificazione per 270 posti letto»**.
Esse dovranno contenere le seguenti dichiarazioni che l'Amministrazione verificherà successivamente:
1) dichiarazione di essere ditta costruttrice con iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori categoria 5ª [illegible] 1 - classe V (importo non inferiore a 1500 milioni);
2) dichiarazione relativa all'importo del fatturato effettuato rispettivamente negli anni 1988 e 1989;
3) dichiarazione di non trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. [illegible] della Legge 113/81;
4) qualora il richiedente intenda formare raggruppamento temporaneo con altre imprese deve indicare quali e per quanto produrre la dichiarazione di cui ai punti 2 e 3. Ognuna delle im[illegible] raggruppande deve avere l'iscrizione all'A.N.C. per le categorie 5ª [illegible] 1 per la classe V (1500 milioni) e ciò deve risultare da [illegible]zione del legale rappresentante della ditta medesima.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante.
L'invito a presentare le offerte verrà spedito entro il 5.2.1990. Il termine massimo di consegna della fornitura sarà 90 giorni dall'aggiudicazione.
Sarà motivo di esclusione non avere l'iscrizione richiesta al punto 1 ed avere un fatturato annuo inferiore a 10 miliardi.
Il capitolato speciale d'oneri è consultabile presso il Provveditorato [illegible] questa U.S.L.
Per informazioni rivolgersi a: dott. Parona telefono 019 80 58 87 oppure 019 83 121.
IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO dott.ssa Paola Pistone
IL PRESIDENTE avv. Giuseppe Iavina

Il Terzo [redacted]

Relo 18250 18400 (dir. 1830 1900); Nordit 1100 1120; Nordit p. 705 742; B. Roma 490 452; w Cir A 250 260; w Cir B 230 240; w Cofide r. 200 220; w Ifil o. 3040 3090; w Ifil r. 1160 1210; w M.Marel o. 1200 1220; w M.Marel r. 1201; w Olivet 1020 1040; w Repubb 254 270; w Smi Metal 480 490; Unipol o. [redacted]

[redacted]

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	14,000	15,250
Vista	12,250	12,750
Call	13,250	14,500
T/N	13,000	14,250
S/N	13,250	14,500
7 giorni	12,750	13,750
15 giorni	13,000	14,250
1 mese	12,500	13,500
2 mesi	12,500	13,500
3 mesi	12,500	13,500
6 mesi	12,500	13,500

A cura del Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scad.	Giorni	Prezzo	Tasso
28-02-90	42	98,680	11,600
30-03-90	73	97,689	12,000
30-04-90	103	96,659	12,250
30-05-90	133	95,727	12,250
29-06-90	162	94,843	12,350
31-07-90	195	93,857	12,350
31-08-90	226	92,918	12,500
14-09-90	240	92,406	12,500
28-09-90	254	91,997	12,500
30-10-90	288	90,917	12,750
30-11-90	317	89,969	13,050
31-12-90	348	89,073	13,000

ORO: CHIUSURE

Prezzi da venditore in $ per oncia Unione ins. p. 21.150	12-01	11-01
Londra	416,25	412,45
Zurigo	416,75	413,25
Parigi	416,31	414,78
New York	415,75	412,25
Milano (L/gr.)	18,820	18,560
Hong Kong	414,35	411,75

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	119000	127000
Sterlina n.c.	120000	128000
Marengo it.	94000	102000
Marengo sv.	94000	102000
Marengo fr.	94000	100000
Marengo b.	93000	101000
20$ oro	540000	590000
Krugerrand	500000	532000
Argento	213 - 219	
Platino (*)	20354 - 20254	

(*) Per grammo, all'ingrosso

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8.25 — 6 mesi 8.25

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 15-01	Banconote 12-01	Milano 15-01	Milano 12-01	Medie 15-01	Medie 12-01
Dollaro Usa t.g.	1268	1260	1256,50	1254,50	1256,50	1254,50
Dollaro Usa t.p.	1000	1200	—	—	—	—
Marco tedesco	744,50	744,50	745,69	745,73	745,66	745,775
Franco francese	219	219	219,19	219,01	219,156	219
Fiorino olandese	659	659	661,25	661,40	661,25	661,495
Franco belga	35,30	35,30	35,574	35,586	35,5685	35,563
Sterlina	2080	2080	2096,70	2086,19	2087,15	2080,075
Lira irlandese	1950	1950	1968,30	1968,70	1968,10	1968,80
Corona danese	191	191	192,45	192,37	192,44	192,375
ECU	—	—	1516,45	1515	1516,375	1515
Dollaro canadese	1080	1080	1084,20	1085	1083,875	1084,625
Yen	8,50	8,52	8,621	8,618	8,622	8,617
Franco svizzero	833	833	838,85	836,25	838,675	836,41
Scellino austr.	105,75	106	105,94	105,988	105,941	105,984
Corona norv.	192	192	193,08	192,91	193,10	192,87
Corona svedese	204	204	204,86	204,64	204,90	204,545
Marco finlandese	314	314	315,87	315,30	315,76	315,1
Escudo port.	8,40	8,70	8,46	8,45	8,46	8,45
Peseta spagnola	11,40	11,40	11,477	11,449	11,477	11,449
Dinaro jugosl.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma greca	7,50	7,50	7,973	7,987	7,976	7,984
Dollaro austral.	975	975	994,50	993,40	994,75	994,45

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	15-01	12-01
Adriatic bond	10,703	10,708
Adriatic global	11,895	11,866
Agos bond	10,909	10,906
Agrifutura	11,312	11,375
Ala	12,088	12,079
America	12,889	12,804
Arca BB	22,505	22,490
Arca RR	11,875	11,877
Arca TE	11,821	11,826
Arca Vemobile	11,865	11,883
Ariete	11,187	11,149
Aureo	[illegible]	18,853
Aureo Prev.	13,643	13,824
Aureo Rend.	12,407	13,401
Azimut	11,215	11,224
Azzurro	20,329	20,340
B N Multifondo	11,910	11,926
B N Rendifondo	11,715	11,772
B N Sicurvita	10,503	10,540
Capitalcredit	12,330	12,345
Capitalfit	14,818	14,825
Capitalgest	10,877	10,880
Capitalgest az.	12,036	12,030
Capitalgest rend.	11,314	11,308
Cashbond	12,010	12,004
Cash Manag.	15,715	15,755
Centrale Capital	12,733	12,735
Centrale Global	11,380	11,394
Centrale Redd.	12,272	12,266
Chase M. America	10,416	10,534
Chase Man. Interc.	10,386	10,382
Cisalpino bilan.	12,617	12,595
Cisalpino redd.	10,939	10,925
Commercio Tur.	11,948	11,997
Corona Ferrea	12,674	12,664
CT Rendita	10,550	10,550
Epta Bond	13,930	13,930
Epta Capital	12,893	12,873
Epta Prev.	10,431	10,418
Euro Aldebaran	11,990	12,010
Euro Andromeda	18,930	18,948
Euro Antares	14,147	14,149
Euro Vega	11,205	11,203
Euro Cap. Fund	12,810	12,791
Euromob. Redd.	11,673	11,689
Euromob. Risk F	12,853	12,832
Euromob. Strat. F	12,389	12,374
Europa bil.	10,632	10,686
Fideuram moneta	11,241	11,237
Fiorino	27,121	27,138
Fondattivo	12,643	12,627
Fondersel	32,598	32,588
Fondicri 1	11,885	11,852
Fondicri 2	12,071	12,088
Fondimpiego	13,205	13,211
Fondinvest 1	12,407	12,395
Fondinvest 2	10,752	10,744
Fondinvest 3	11,580	11,588
Fondo Centrale	16,696	16,701
Fondo Futuro F	11,441	11,443
Fondo Profess.	38,080	38,063
Fondo Profess. int.	11,688	11,688
Fondo Profess. redd.	11,086	11,081
Genercomit	nd	19,748
Genercomit cap.	nd	10,307
Genercomit r.	nd	10,880
Gepocapital	12,513	12,490
Gepoinvest	11,905	11,929
Geporend	10,560	10,526
Gesticredit az.	11,694	11,704
Gesticredit bil.	11,476	11,499
Gestielle B	11,838	11,843
Gestielle M	10,377	10,382
Gestiras	20,024	20,023
Giallo	12,345	12,339
Grifocapital	11,854	11,830
Grifobond	11,314	11,312
Imibond	10,101	10,103
Imicapital	27,587	27,579
Imindustria	13,041	13,000
Investire	10,928	10,983
Imirend	14,918	14,910
In Capital Bond	10,850	10,859
In Capital Equity	11,959	11,948
Indice	12,013	12,011
Interbanc az.	20,070	20,074
Interbanc re.	18,501	18,367
Intermob. Fondo	13,508	13,507
Investire az.	12,897	12,881
Investire bil.	12,329	12,334
Investire int.	10,316	10,434
Investire obb.	15,896	15,884
Italmoney	10,425	10,433
Lagest az.	14,856	14,863
Lagest obb.	11,911	11,907
Libra	21,534	21,524
Mida bil.	11,440	11,449
Mida obb.	11,381	11,339
Money Time	10,000	10,000
Multiras	20,049	20,090
Nagracapital	16,657	16,697
Nagrarend	13,109	13,111
Nordcapital	12,004	12,004
Nordfondo	12,270	12,259
[illegible]	11,817	11,842
Phenixfund	10,994	11,075
Phenixfund 2	10,948	10,930
Primo M Am.	10,167	10,258
Primo M Eur.	11,301	11,353
Primo M Pac.	10,994	11,003
Primebond	10,689	10,708
Primecapital	29,701	29,750
Primecash	12,680	12,677
Primeclub az.	11,386	11,411
Primeclub obb.	12,791	12,787
Primemonetario	11,536	11,530
Primerend	29,963	25,001
Promofondo Uno	11,098	11,100
Rendicredit	17,849	17,897
Rendifit	11,528	11,528
Rendital	11,901	11,964
Rendiras	11,446	11,446
Risp. Italia az.	12,453	12,409
Risp. Italia bil.	18,547	18,580
Risp. Italia red.	15,528	15,521
Rolograf	12,263	12,259
Rolomix	12,030	12,078
S.Paolo H. Intern.	10,031	10,002
S.Paolo H. Industr.	10,765	10,866
Salvadanaio	12,500	12,494
Salvadanaio az.	10,781	10,759
Salvadanaio obb.	10,690	10,681
Sforzesco	11,832	11,827
Sogesfit Bl Chips	11,204	11,176
Sogesfit Domani	11,583	11,577
Spiga d'oro	12,043	12,040
Veneto Capital	10,816	10,799
Veneto rend.	10,562	10,565
Venture Time	9,659	9,600
Verde	11,583	11,574
Visconteo	17,558	17,584
Fondo Ina	n.p.	n.p.
Fondo Ina est. est.	n.p.	n.p.
Sai Quota	12278,06	12274,55

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	Valuta	15-01	12-01
Fonditalia	$	85,25	85,28
Interfund	$	43,80	43,79
Int. Sec. Fund	ECU	25,53	25,85
Italfortune	$	48,13	49,13
Italunion	$	20,06	20,09
Capital Italia	$	40,79	40,60
Mediolanum	$	44,50	44,35
Rominvest	$	32,13	32,30
Rasfund	L	41,888	42,117
Fondo Tre R	L	40,865	40,880

OBBLIGAZIONI DEL 15-01-90

Titoli	Ieri	Prec.
Enel 7% 73/90	93	92,70
Enel 83/90 Ind. I	100,05	100,15
Enel 83/90 Ind. II	100,40	100,40
Enel 83/90 Ind. III	101	101,40
Enel 84/92 Ind.	101,70	101,40
Enel 84/92 Ind. II	101,55	101,80
Enel 84/93 Ind. III	108,20	107,90
Enel 84/93 Ind. IV	109	107,80
Enel 85/95 Ind. I	101,15	101,20
Enel 85/00 Ind. II	98,20	98,00
Enel 85/00 Ind. III	100,15	99,90
Enel 86/01 IND	99,70	99,80
Enel 9,50% 86/93 II	92,35	92,45
Enel 86/93 R.i.c.	129,05	129,40
Enel 8,25% 86/93 IV	89,10	89,10
Enel 9,25% 87/94	88,30	88,70
Enel 87/94 Ind. II	99,50	100,10
I.R.I. 86/00 T.V.	99	98,40
I.R.I. 86/95 T.V.	99,45	99,60
I.R.I. 87/94 T.V.	100,05	100
Autostrade IRI 7% 73/81	94,25	94,00
CCOP 6% 90 le	80	79
CCOP 7% 93 le	78,70	79
CCOP 8% 1975/2005	80,00	79
CCOP 9% 1976/2008	80,10	87
CCOP 10% 1977/2007	84,00	86,50
CCOP Ind. St. 7% 70/93 I	98,50	97
CCOP Ind. St. 7% 71/91 II	98,60	98,60
CCOP Ind. St. 7% 72/92 V	94,10	92,50
CCOP Ind. St. 7% 73/93 VI	82,50	83
CCOP Acqua 7% 1972-2002 I	79	79
CCOP Autos. 6% 68/98 I	78,50	78
CCOP Autos. 7% 70/96	80,10	81
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	94,50	93,50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	91,40	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	95,50	93,50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	100,40	100,70
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	103	101,05
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	101,40	101,30
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	104,70	104,90
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100,50	100,40
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99,20	99,50
AZ. FF.SS. 8,50% 84-8% OPT	88	85,80
AZ. FF.SS. 88/95 r.c.	90,10	84,30
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100	100,25
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98,25	98,70
Anas 85/00 Ind.	99,70	99,25
IMI 10% 75/93 L	94,40	93
IMI 14% 81/91 52	108	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	102	n.q.
IMI 18% 82/92 3R2	102	n.q.
IMI Autostrade opt. 80/91	99,60	99,10
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	100,40	n.q.
BEI 14% 84/91	103,90	n.q.
BEI 13% 85/92	109,60	n.q.
BEI 12,50% 85/92	109,20	n.q.
BEI 12,25% 85/93	102,40	n.q.
BEI 12,75% 85/94	104,45	n.q.
BEI 87/95 T.V.	109,20	n.q.
BIRS 12,5% 85/90	101,40	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	109,70	n.q.
CECA 9,25% 86/94	90,50	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXIII	99,35	98
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	89,50	89,50
ICIPU 10% 15 le 78/93	95,50	97,60
S. Paolo c.f. 5%	101,50	98
S. Paolo c.f. 6%	80,80	80,80
S. Paolo c.f. 6% Conv.	91	90,50
S. Paolo c.f. 7%	90	90
S. Paolo c.f. 8%	88	88,80
S. Paolo o.f. 10% 76/96 I	99,30	91
S. Paolo o.f. 10% 76/96 II	99,10	92
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXII	101,80	100,50
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIII	102	102,80
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXIV	106,10	101,80
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	100,90	103,50
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLV	105,50	100
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	81	80,10
S. Paolo o.p. 6%	79,80	80,50
S. Paolo o.p. 7%	88,55	88
S. Paolo o.p. 8%	87	88
S. Paolo o.p. T.V. 81/81 XXI	103,50	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	103	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	102,80
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101,70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99,50	98,80
Benetton 11,50% 88/91 co w	92,60	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
CIR 10% 85/92	103	104
EFIB 85/95 Italia 10,75%	98,90	n.q.
EFIB 85/90 Ferfin 10,50%	101,30	n.q.
EFIB 86/90 Saipem 10,50%	98,05	n.q.
Endiania 85/00 10,75%	100,50	108
Euromobiliare 10% 86/93	98,35	n.q.
Finfin 7% 86/90	98	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	104,20	99,60
Magneti Marelli 6% 87/93	94	102,60
Med. Buitoni 8% 88/95	377	n.q.
Med. Buitoni 10% 88/95	150	n.q.
Med. CIR 7% 88/95	87,95	84,10
Med. Fr. Tosi 7% 88/97	107,30	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	944	n.q.
Med. Italgas 6% 80/95	103,80	92,70
Med. Italmobil. 7% 85/95	238	n.q.
Med. Linificio 7% 88/93	98,45	n.q.
Med. Marzotto 7% 80/90	108	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 86/96	89,30	83
Med. Saba 7% 86/96	88,10	83,30
Med. Saipem 8% 87/93	84,70	n.q.
Med. SIP 8% 88/91	124,50	100,50
Med. Sna Fibre 6% 86/93	84,60	n.q.
Med. Sna Tecn. 7% 93	128	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	121,30	95,50
Montedi. Selm-Meta 10% 92	100,20	n.q.
Olcese 7% 88/94	88	n.q.
Pirelli & C 8,75% 88/91	141,50	127
Pirelli S.p.A. 9,75% 88/95	156,90	136
SELM 7% 86/90	91,55	n.q.
SILOS 7% 87/92	87	n.r.
Sna BPD 10% 85/93	163	115
I.R.I. Aeritalia 8% 86/93 w	108,50	100
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	126,60	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	227,50	153
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 19/7/90	100,20	100,30
C.C.T. 16/8/90	99,95	99,80
C.C.T. 1/11/90	101,10	101,05
C.C.T. 1/12/90	101,05	101,10
C.C.T. 18/12/90	100,25	100
C.C.T. 1/1/91	101,55	101,50
C.C.T. 1/2/91	101,45	101,45
C.C.T. 1/3/91	100,45	100,00
C.C.T. 1/4/91	100,50	100,50
C.C.T. 1/5/91	100,80	100,80
C.C.T. 1/6/91	100,65	100,75
C.C.T. 1/7/91	100,60	100,55
C.C.T. 1/8/91	100,50	100,35
C.C.T. 1/9/91	100,40	100,35
C.C.T. 1/10/91	100,25	100,35
C.C.T. 1/11/91	100,35	100,45
C.C.T. 1/12/91	100,30	100,40
[redacted]	100,65	100,80
C.C.T. 1/2/92	100,05	100,15
C.C.T. 1/2/95	97,60	97,30
C.C.T. 1/3/95	93,05	93,00
C.C.T. 1/4/95	93,40	93,20
C.C.T. 1/5/95	93,50	93,35
C.C.T. 1/6/95	93,70	93,85
C.C.T. 1/7/95	94,80	94,85
[redacted]	93,75	94,10
C.C.T. 1/9/95	93,80	93,95
C.C.T. 1/10/95	94,50	94,55
C.C.T. 1/11/95	94,70	95
C.C.T. 1/1/96	95,65	95,70
C.C.T. 1/7/96	94,10	94
C.C.T. 1/10/96	92,95	93,20
C.C.T. 1/1/97	93,55	93,60
C.C.T. 1/4/97	92,25	92,50
C.T.Ecu 11,50% 20/12/90	100,50	101,30
C.T.Ecu 11,25% 18/7/91	100,50	100,50
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	100,65	101,10
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	97,10	97,80
C.T.Ecu 8% 22/7/93	95,30	96
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	94,85	97,70
C.T.S. 20/3/91	91,70	91,70
C.T.R. 2,50%	88,05	85,70
B.T.P. 12% 1/4/90	100,15	100
B.T.P. 10,50% 1/5/90	99,85	99,80
B.T.P. 9,50% 1/7/90	99,30	99,70
B.T.P. 9,25% 1/10/90	98,25	98,20
B.T.P. 9,85% 1/1/93	94,90	94,85

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-01-90

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compenso prezzo fine	Quantità trattate	Listino Torino
A Abeille	115000	-1000	115000	1100	
Acq. De Ferrari o.	7080	-30	7100	21000	
Acq. De Ferrari r.	3400	-75	3450	26000	
Acqua Marcia	562	-8	570	427000	
Acqua Marcia r.	485	-5	480	53000	
A. Marcia 1-4-87	404	-6	406	208000	
Aedes	24000	—	24000	18000	
Aedes risp.	11770	-30	11800	11000	
Aeritalia	3405	-40	3450	100500	
Aeritalia w	214000	4000	224000	20	
Alitalia cat. A	2290	-10	2300	74850	2300
Alitalia priv.	1877	28	1700	519000	1790
Alitalia risp. n.c.	1590	-10	1850	49000	1540
Alivar	11910	-490	11700	3500	12000
Allianza Ass.	45850	+250	45700	67400	
Allianza Ass. risp.	41200	—	41200	14950	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	n.r.	
Ame Finanz. r. nc	9860	-50	10000	11000	
Ansaldo	5265	-25	5250	79700	
Assitalia	13838	-81	13760	82928	
Ausonia	1825	-26	1860	798000	
Attiv. Immobiliari	5450	+151	5400	585000	5100
Auschem	2810	+49	2800	173000	
Auschem risp. nc	2080	—	2080	21000	
Ausiliare	14880	-5	14880	1500	
Autostrade To-Mi	13800	+37	13800	9000	13700
Autostrade Pr.p.	1226	-18	1240	308800	
Avir Finanziaria	8600	-70	8660	25000	8700
B Bastogi Irbs	348	-3	340	1550000	370
Banca Agr. Mantovana	15680	+130	15800	3500	
Banca Catt. Veneto	8730	10	8750	308000	
B. Catt. V. r. nc	4750		4750	32500	
B. Comm. it.	5415	-5	5400	1540000	5400
B. Comm. it. r.p.	4625	+5	3635	848500	4620
Bna priv.	4360	-40	4400	176000	4450
Bna ord.	10168	-200	10200	32500	10000
Bna risp.	2229	14	2240	475000	2240
B. Manusardi	1486	-1	1485	465000	
Banca Mercantile	11590	+190	10990	22400	
Banca Toscana	5474	-30	5700	238000	
Banco di Chiavari	5445	—	5080	17400	
Banca Agricola r.p.	17380	-10	17000	44500	
Banco di Roma	2365	-22	3100	1101500	2400
B.co Sardegna risp.	14150	+60	15870	24400	
Banco Lariano	7800	-100	8000	227500	
Bnl risp.	14430	—	14250	24800	
Bassetti	9480	-30	8450	67500	
Benetton	8720	175	8800	92000	8680
Berto-Lamet					9890
Boero Bartolom.	8600	—	8800	17000	
Bonifiche Tevere	30800	-250	30400	3900	
Bond. Siele ord.	30550	160	27000	16700	
Bond. Siele risp.	9000	-160	7520	32550	
Breda	3370	-15	3360	175000	
Breda warrant	218	-3	215	149000	
Brioschi	1330	-20	1350	69000	
Buton	4300	-40	4300	38000	
C Caffaro ord.	1380	28	1400	223000	
Caffaro risp.	1380	-25	1400	15000	
Calcestruzzi	18250	-50	18650	3600	
Calp	9130	270	9200	10500	
Caltagirone ord.	4510	-80	4550	66000	
Caltagirone risp.	3890	+110	3800	3000	
Cantoni	4460	-50	4450	39000	
Cm	6750	—	6750	26000	
Cantoni Cotone	7150	—	6800	1500	7050
Cantoni C. risp.	5130	+170	5000	1000	4950
Cart. Ascoli	4715	—	4715	31000	
Cart. Binda Medio	1610	-5	1630	321000	
Cart. Burgo ord.	14515	-45	14550	132500	14500
Cart. Burgo priv.	13880	110	13900	3045	13800
Cart. Burgo risp.	14250	-250	14400	3600	14450
Castagneto					17840
Cementir	3548	-32	3550	338000	
Cement. Augusta	3750	-48	3770	18000	3770
Cement. Barletta	9870	-40	10000	3530	
Cement. Merone	4840	25	4850	14000	
Cement. Merone r.	3250	-35	3350	27000	
Cem. di Sardegna	7599	+184	7600	87362	
Cement. Siciliane	9800	-78	9800	32000	
Cigahotels	5470	-65	5500	855000	5450
Cigahotels risp.	3420	—	3420	236000	3400
Cir risp. nc	2500	-31	2500	82000	2500
Cir risp.	4800	-150	4800	12000	4850
Cir ord.	4770	-113	4800	824577	4770
Cofide	4700	—	4800	36000	4690
Cofide risp.	1640	6	1440	282560	1650
Cogefar ord.	7300	-9	7380	292000	
Cogefar risp.	4780	+30	4780	91000	

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compenso prezzo fine	Quantità trattate	Listino Torino
Comau	4270	-30	4300	56000	4340
Cond. Acq. Torino	18800	-750	18500	1000	18000
Costa Crociere	3250	-15	3250	156000	
Cr. Varesino ord.	6080	—	6050	298000	
Cr. Varesino risp.	3410	—	[illegible]	151500	
Credito Italiano	2545	-28	2780	1004833	2550
Credito It. risp.	2183	-1	1950	232270	2180
Cr. Commerciale	5041	+11	4400	12000	
Credito Fondiario	6580	-370	6520	72000	
Credito Lombardo	3785	-15	3450	109500	
Cucirini Cantoni	3130	-21	3130	13000	
D Dalmine	373	-5	375	1640000	377
Danieli & C.	11245	—	11245	47500	
Danieli & C. risp.	6680	—	6800	186000	
Dataconsyst	11900	-100	12000	21500	
Del Favero	9600	-110	9650	15000	
E Ed. Fabbri priv.	4250	+8	4290	178000	4200
Editoriale Mondadori	3480	-10	3500	8700	
Elettrolux	4150	+20	4150	1000	
Enichem Augusta	2588	-81	2600	700000	
Enimont	1535	—	1830	727300	
Eridania	6440	-42	6620	222500	6430
Eridania risp.	5456	-110	5200	167500	5300
Euromobiliare	6400	—	5450	10500	
Euromobiliare risp.	3100	+30	1690	37500	
Europa Metalli	1581	-6	1580	455000	
F Fmc	3108	-50	3100	10000	
Faema	4340	+40	4300	85000	
Falck	9000	-300	9200	24000	
Falck risp.	9000	-500	9200	1000	
Fata	13850	-180	13700	13500	
Ferruzzi Agr.	2633	-45	2672	1576800	
Ferruzzi Agr. risp.	2716	-25	2700	34700	
Ferruzzi Agr. r. nc	1823	-7	1830	123000	
Ferruzzi Fin.	3149	-21	3200	1198007	
Ferruzzi Fin. r. nc	1750	-48	1730	324000	
Ferruzzi Fin. w	940	-11	945	133665	
Fiar	10850	-150	10800	14700	
Fiat ord.	11111	40	11150	3503732	11130
Fiat priv.	7400	-58	7430	1717170	7440
Fiat risp.	7449	-22	7450	480873	7448
Fidenza Vetraria	9500	—	4500	19580	
Fidis	7658	-109	7209	105500	7750
Fimpar	3025	-103	3250	32600	
Fimpar risp. n.c.	1680	-15	1660	857000	
Finrex C.U.	10300	280	10400	5600	
Finarte	9950	-11	8000	50500	
Finarte r. n.c.	5925	+75	5900	7000	
Finrex	1460	-17	1470	78000	
Finrex risp.	700	-4	700	2200	
Finpart	1825	+3	1825	78000	
Finpart risp.	586	+10	595	62960	
Fisac ord.	8750	—	8750	5500	8700
Fisac risp.	8400	-40	8400	2500	8450
Fiscambi risp.	3470	—	3350	50000	3400
Fiscambi ord.	5580	-118	5650	3000	5760
Fochi Filippo	5086	15	5100	341000	
Formaci	3245	31	3250	183000	3180
Franco Tosi	31800	-300	31500	17200	
G Gaic	24750	50	22550	11850	24800
Gemina	2251	30	2250	2586451	
Gemina r. nc	1424	+3	1370	997600	
Generali	41370	-330	41500	320050	41450
Gerolimich ord.	118	—	118	860000	
Gerolimich risp.	88	-2	88	490000	
Gewiss	18800	+90	18800	25500	
Gilardini ord.	5132	-118	5150	404000	5200
Gilardini risp.	3980	-35	4000	104000	4000
Gim ord.	9880	-30	9850	3060	9900
Gim risp.	3860	-145	3750	38000	3800
Grassetto	18350	-362	18500	38750	
I Ifi priv.	26950	-100	26100	170700	28000
Ifil ord. frz.	7900	-60	7700	508500	7800
Ifil risp. frz.	3843	+25	3800	532500	3800
Imm. Metanopoli	1802	-18	1810	1094000	
Industrie Secco	1800	+120	1800	13000	
Invest ord.	n.r.	—	24000	n.r.	n.r.
Invest priv.	60300	-3100	61500	800	62500
Ip					14800
Isefi	1300	+15	3100	40000	1680
Italcable ord.	17790	-120	17850	39186	17800
Italcable risp.	12900	-6	12900	20068	12300
Italcementi ord.	128900	-450	128650	14400	
Italcementi risp.	87000	+500	86900	22300	
Italcementi w	53	+	53	647000	
Italgas	3154	+1	3150	482000	3140

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compenso prezzo fine	Quantità trattate	Listino Torino
Italia Ass. 1000	13785	—	13700	94200	
Italmobiliare	265000	-1000	190000	3700	
Italmobiliare risp.	103300	-300	93530	1180	
J Jolly Hotels ord.	18850	+100	19100	18000	
Jolly Hotels risp.	23050	+650	23000	501	
K Kernel Italiana	800	-16	810	276000	
Kernel risp. n.c.	1000	—	1000	11000	
L L'Espresso SpA	21980	-510	22000	5000	
La Fondiaria SpA	95300	-480	95500	32400	
La Fondiaria w	33010	-100	33100	5500	
La Previdente	21190	-450	21500	13500	
Latina Ass. ord.	13380	-205	13400	44500	13450
Latina risp.	5600	-100	5650	89000	5550
Linificio ord.	1898	-14	2600	54000	
Linificio risp.	1780	-9	1790	38900	
Lloyd Adriatico o.	17500	—	17500	37500	17400
Lloyd risp. nc	11230	-10	11230	33580	11200
M [illegible]	4800	-15	4800	8000	
Magneti M. risp.	2140	-16	2180	41000	2100
Magneti M. ord.	2218	-29	2230	778000	2240
Magona	9830	-100	9900	1500	
Mandelli	11750	+50	11700	60000	
Manif. Rotondi	27050	-700	27300	400	
Manuli Cavi	6103	+48	6100	70000	
Manuli Cavi r. nc	3765	-34	3770	148000	
Marangoni	7100	-40	7100	14000	
Marzotto	7984	-50	8000	29000	
Marzotto risp.	8300	—	8250	3000	
Marzotto risp. nc	5800	-95	5950	8000	
Mediobanca	18645	+135	18000	364003	18400
Merloni	3125	+9	3120	28000	
Merloni risp.	1710	-140	1800	40000	
Milano Ass. ord.	24100	-20	24100	16200	24100
Milano Ass. risp.	16800	22	16200	28730	16800
Mira Lanza	64000	-600	64000	5400	64000
Mittel	4276	+45	4250	44000	4200
Mondadori	n.r.	—	41000	n.r.	
Mondadori priv.	n.r.	—	42500	n.r.	
Mondadori risp.	16500	410	16500	23600	
Montedison	2030	-8	2030	7087000	2040
Montedison risp.	1290	-4	1290	2431006	1290
Montefibre	1301	-12	1310	225000	
Montefibre risp.	1000	-10	1000	108000	
N Necchi ord.	3800	-85	3800	89500	
Necchi risp. nc	3800	-100	3850	700	
Necchi warrant	380	+10	380	24000	
Nuovo Pignone	8071	+1	8070	527000	
Nuovo Pignone w.	370	-1	370	980000	
N.B. Ambros. risp.	2735	-125	1842	222500	2000
N.B. Ambros. ord.	5130	-2	4650	1317900	5060
O Olcese	2730	-55	2750	22800	
Olivetti ord.	7287	-54	7330	382500	7340
Olivetti priv.	4850	-50	4850	38800	4830
Olivetti risp. nc	4750	-60	4750	178000	4800
P Pacchetti	698	-1	698	1200000	698
Part. Fin.	4860	—	4860	21000	
Part. F. r. nc fin w	2470	-10	2470	186000	
Perlier	1193	-28	1200	77000	
Pierrel ord.	2730	-31	2750	33457	2790
Pierrel risp.	1265	+14	1250	31000	1250
Pininfarina ord.	13880	-40	13800	9800	13900
Pininfarina risp.	13600	—	13500	n.r.	13500
Pirelli & C. ord.	9480	+40	9450	107000	9400
Pirelli & C. risp.	3829	-31	3850	14000	3800
Pirelli SpA	3066	-34	3050	832440	3066
Pirelli SpA r. nc	2250	-18	2250	79000	2200
Pirelli SpA risp.	3065	-65	3100	25000	3070
Pirelli SpA war.	580	—	580	145000	580
Poligrafici edit.	6200	—	6200	28000	
Pozzi-Ginori ord.	1135	—	1130	80000	1130
Pozzi-Ginori risp.	1171	+2	1140	10000	1140
Premafin	14750	-150	15800	103000	
R Raggio Sole o.	5009	—	5000	38000	
Raggio Sole r.	3770	-80	3800	54600	
Ras	28780	-70	28820	61581	28800
Ras risp.	12200	-30	12250	69870	12100
Ratti	6391	-79	6400	83000	
Recordati ord.	14250	—	14250	51000	
Recordati Risp. nc	6735	-25	6750	81000	
Rejna ord.	13400	+130	13200	5800	
Rejna risp.	29010	—	29000	n.r.	
Rinascente ord.	8000	+25	7300	1043000	7980
Rinascente priv.	4060	-1	5675	81000	4050
Rinascente risp.	4381	+81	3980	328710	4350

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compenso prezzo fine	Quantità trattate	Listino Torino
Risan. Napoli risp.	22705	+5	22780	2500	23000
Risan. Napoli ord.	45800	-300	46800	8000	48000
Riva Finanziaria	9100	-146	9150	9000	
Rodriquez	10580	—	10580	68200	
S Saes	3257	-11	3250	117000	3260
Saes risp.	1836	-4	1850	310000	1880
Sane Gettoni pr.	2980	—	2980	20200	10480
Saffa ord.	11800	-120	11800	22500	11700
Saffa risp. (port.)	11548	-152	11800	920	11650
Saffa risp. nc	6051	-49	6000	29000	
Saila ord.	11480	-89	11600	30700	
Saila risp.	10800	+15	10890	n.r.	
Sai ord.	18500	-110	18800	79284	18000
Sai risp.	7860	-1	7880	50830	8100
Saiag ord.	5139	-21	5200	11000	5200
Saiag risp.	3221	8	3220	19800	3150
Saipem	3070	+70	3000	480000	
Saipem risp.	3000	+262	3000	5000	
Saipem warrant	581	—	580	17700	
Sasib ord.	8700	-35	8700	111000	8800
Sasib priv.	8450	-40	8450	n.r.	8450
Sasib r. nc 1/7/89	4505	—	4500	385500	4500
Schiapparelli	1306	-77	1390	145000	1330
Selm ord.	2586	-18	2600	383700	
Selm risp.	2545	-34	2560	10900	
Serl	8910	-60	8950	117000	8000
Selenia	44020	-350	44000	4500	
Sfa	3119	-41	3130	149000	3140
Sfa risp.	2952	7	3060	97000	3040
Sim	6519	-106	6450	125600	
Sogespe ord.	n.r.	—	41000	n.r.	
Sogespe risp.	n.r.	—	28650	n.r.	
Sip ord.	3500	-87	3540	2173547	3560
Sip risp.	3015	-20	3050	558000	3090
Sirti	13520	-100	13500	577500	
Sisa	3650	+55	3600	33000	3550
Sme	4099	-46	4100	419020	4200
Smi risp.	1315	-20	1220	44000	1255
Smi ord.	1590	-11	1600	272000	1640
Snia Bpd ord.	2983	-42	3000	3718000	3000
Snia Bpd risp.	2916	-40	2950	18000	2910
Snia risp. nc	1799	1	1770	186000	
Snia fibre	1601	+39	1600	157500	
Snia Tecnopolimeri	6800	-60	6830	3500	
Sogefi	3584	-18	3525	50000	3590
Sopaf ord.	5860	+30	5410	143000	
Sopaf risp.	3285	—	3210	112000	
[illegible]	1108	-11	1110	253000	
Sorin Biomedica	11840	-105	11700	29800	11800
Standa ord.	34750	-880	35500	45300	
Standa risp.	13280	-20	12680	2500	
Stefanel	5580	-10	5280	44300	
Stet ord.	5245	-46	5280	2036037	5280
Stet risp.	4256	-40	4270	600000	4300
T [illegible]					[illegible]
Tecnomasio	3590	+10	3630	70000	
Tecnost	2871	-38	2850	40150	
Teleco Cavi	14000	-190	14000	42600	
Terme Acqui r.nc	780	-58	810	10500	
Teknecomp	1440	10	1440	187500	1470
Teknecomp r. n.c.	1285	-15	1300	89500	1290
Terme Acqui	1770	-10	1770	2000	
Toro ass. ord.	21590	-270	21700	71130	22000
Toro ass. priv.	13411	+51	13456	56120	13800
Toro ass. risp.	10100	+50	10100	111100	9700
Trenno	4770	-11	4600	9500	
Tripcovich	11865	+70	11850	58500	
Tripcovich risp.	4395	-25	4400	240000	
U Unicem	28450	+100	28400	40600	28300
Unicem risp.	16000	—	15000	80747	15800
Unione Manifatture	3050	-8	3000	47700	
Unione Sub. Ass.	25250	-750	25600	4150	25000
Unipol ord.	1263	+5	1250	173000	
Unipol risp.	1365	+5	1360	6000	
Unipol	16000	-100	16400	44200	
V Valeo	6660	-60	6700	36000	6660
Vetrerie Italiane	6070	-35	6400	14000	
Vianini Industria	1444	-25	1450	170000	
Vianini Lavori	3676	+35	3660	38500	
Vittoria Ass.	33500	+100	33100	6200	
W Westinghouse	30300	-400	30400	1300	31000
Worthington	1710	-40	1720	18000	
Z Zignago	8450	-210	8600	45600	
Zucchi	14310	+30	14300	17000	
Zucchi risp. n.c.	8650	-100	8100	25500	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi

MALINES-MILAN FORSE ALL'HEYSEL

BRUXELLES. L'incontro di Coppa Campioni del 7 marzo Malines-Milan potrebbe disputarsi nel tristemente famoso stadio dell'Heysel. L'impianto del Malines è infatti capace di soli 15mila posti, ed è considerato ad alto rischio. Oggi sopralluogo nell'impianto, prima della decisione definitiva.

UNA PROTESTA [illegible] SENNA

S. PAOLO. Ayrton Senna tace, [illegible] i suoi sostenitori si mobilitano. L'ex pilota Carlos Avallone ha organizzato [illegible] protesta per giovedì davanti al consolato francese di S. Paolo, proponendo che, se il Fisu [illegible] davvero la licenza a Senna (nella foto), il Brasile dovrà boicottare la F.1.

OGGI IN TV

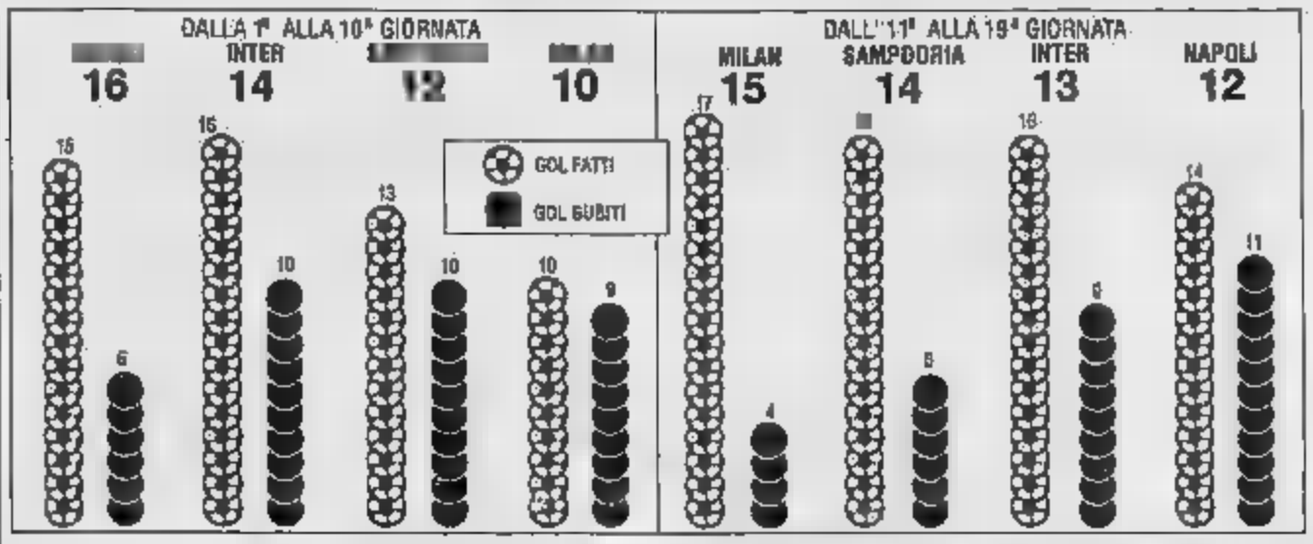
13,00 Rally. Servizi sulla penultima tappa della Parigi-Dakar — **Capodistria**
13,40 Calcio. Replica di San Lorenzo-Racing, campionato argentino — **Capodistria**
14,00 Sport News, tg sportivo — **Tmc**
14,10 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali — **Tmc**
14,15 Sportissimo — **Tmc**
15,30 Palermano. Sintesi gara di serie A — **Rai tre**
15,30 Tennis. Open Australia, rep. — **Capodistria**
15,00 Hockey su pista. Sintesi gara di serie A — **Raitre**
16,45 Basket. Boston Celtics-Los Angeles Lakers, camp. Nba, rep. — **Capodistria**
18,15 Wrestling. I giganti della spettacolo presentati da Dan Peterson — **Capodistria**
18,30 Sportsera, tg sportivo — **Raitre**
[illegible]by, tg sportivo — **Raitre**
19,00 Campo base, replica — **Capodistria**
19,30 Sportime, tg sportivo — **Capodistria**
20,00 Rally. Parigi-Dakar, commenti ed interviste sull'ultima tappa — **Capodistria**
20,15 Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
20,25 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali, rep. — **Tmc**
20,30 Calcio. La coppa del mondo, varietà condotto da José Altafini, con Paolo Roberto Falcao — **Tmc**
20,30 Sci. Obiettivo sci, settim — **Capodistria**
21,30 Pallavolo. Supervolley — **Capodistria**
22,00 Tennis. Open Australia, sintesi della giornata — **Capodistria**
22,20 Motori. Crono, settimanale — **Tmc**
22,30 Boxe. Da Atlantic City, diretta dell'incontro Foreman-Cooney, pesi massimi — **Retequattro**
22,45 Rally. Speciale sulla tappa della Parigi-Dakar — **Odeon**
23,05 Pallavolo, panorama settim.; **rally,** Parigi-Dakar. — **Tmc**
23,10 Rally. Servizi sulla tappa della Parigi-Dakar — **Italia 1**
23,15 Golf. Coppa del Sole — **Capodistria**
0,15 Calcio. Rep. Oviedo-Real Madrid, camp. spagnolo — **Capodistria**

LA STAMPA
SPORT
Martedì 16 Gennaio 1990 • 19

Dai due padri storici di Milan e Inter i complimenti ai loro squadroni senza azzardare pronostici

Rivera e Mazzola, sfida per lo scudetto

«Col Napoli braccio di ferro incertissimo fino alla fine»



MILANO. Fino a quando riuscirà a salvarsi questo Napoli anche in zona extra Cesarini? Fino a che punto Inter e Milan possono «disturbare» un Napoli sempre baciato dalla buona sorte? «Può riprendersi oppure crollare, questo è il bello del calcio» sentenzia l'autorevole Gianni Rivera, uno che non ne intende di fughe ed inseguimenti. Aggiunge un altro esperto di scudetti e di caccia alla volpe, Sandro Mazzola: «Un pizzico di fortuna è indispensabile per vincere lo scudetto ma il Napoli sta... esagerando. Scherzi a parte, lo stellone in certi momenti permette di superare le fasi critiche. E poi il Napoli ritrova il miglior Maradona?».

Domanda legittima perché ora Maradona manda puntualmente in campo la sua controfigura che però segna e fa segnare. Le Milano calcistica che sta facendo sfracelli (5 gol rossoneri-azzurri nei 16' iniziali di domenica) naturalmente si augura che Diego entri in forma in vista dei Mondiali e non prima perché, come fu osservare Rivera, «Maradona è capace di tutto quando meno te lo aspetti. Magari ultimamente si sarà fatto distrarre ma è pieno di orgoglio, presto lo rivedremo al [illegible]. Tutto il Napoli ha il potenziale per reggere all'inseguimento ma molte cose dipendono dallo spogliatoio, non so cosa succede nell'interno, forse lo sa il mio amico Albertino Bigon. Ammesso che anche lui riesca a interpretare tutto nel modo giusto. Gli [illegible] di uno spogliatoio [illegible] sono ingannevoli».

Quelli di Inter e Milan non possono ingannare, vero Mazzola? «Non credo. Le due squadre stanno macinando punti a suon di gol, sono in splendida salute. L'Inter ha fatto un passo falso in Coppa ma può succedere quando si è troppo sicuri della propria superiorità. Ci ha pensato Trapattoni a riportare la squadra coi piedi per terra. Domenica ero anch'io fra quelli che avevano dato per scontato l'aggancio: non mi era mai capitato di sentire di una squadra che rimontasse due gol in altrettanti minuti. Non so se il recupero fosse indispensabile o meno, certo che l'arbitro l'avesse segnalato in tempi non sospetti. Credo che per l'Inter il campionato si deciderà più contro le cosiddette provinciali, a cominciare da domani a Lecce, che contro le grandi».

«Sì, Milan e Inter hanno il potenziale giusto per reggere il confronto col Napoli — aggiunge Rivera —. Il Milan, ad esempio, sembra avvantaggiato dalla panchina lunga: suo malgrado ho dovuto fare giocare tutti e così è riuscito a mantenere compatto lo spogliatoio e a tenere freschi alcuni giocatori importanti per la fase critica della stagione. Però quando ci sarà di mezzo la coppa dei Campioni non è detto che la panchina lunga sia sufficiente. Teoricamente il Milan ha più possibilità di Napoli e Inter, ma cosa succederà a marzo con la coppa dei Campioni che i nerazzurri non devono più affrontare? L'anno scorso il Milan dovette rinunciare alla corsa per lo scudetto, preso dalla morsa della coppa. Davvero micidiale sotto l'aspetto nervoso, lo sono uno che ha provato ripetutamente quell'esperienza. D'accordo, eliminato il Real Madrid, le avversarie sembrano più a portata di mano ma l'impegno in se stesso, più che la portata tecnica dell'avversario, è creare inevitabili disagi». «Però — aggiunge Mazzola — il Milan si è fatto una grossa esperienza internazionale, nessuna squadra negli ultimi anni ha vinto come quella [illegible]ra per cui, grazie alla panchina lunga, credo proprio che possa competere sui due fronti».

D'accordo ma questa capoli[illegible]a reggo o non reggo? Rivera torna a sorridere: «Ripeto, il calcio è bello per questo, perché domani viene smentito quello che stiamo dicendo oggi. Abbiamo assistito a crolli inaspettati e a rimonte impossibili. Ora tutti abbi[illegible] l'impressione che il Napoli prima o poi debba far strada all'Inter tedesca o al Milan olandese, ma c'è l'orgoglio argentino di mezzo».

«Io credo — conclude Mazzola — che il problema per il Napoli sia rappresentato proprio dalla quantità delle inseguitrici, tutte a quasi alla sua altezza. Insomma il pericolo viene da troppi fronti per una squadra come quella azzurra che sembra avere grossi cali di tensione e un campionato dove occorre regolarità di rendimento».

Giorgio Gandolfi

Sandro Mazzola. Con l'Inter ha vinto quattro scudetti

Gianni Rivera. Con il Milan ha vinto tre scudetti

MILAN SPRINT

Il Milan nelle ultime 9 gare ha fatto meglio di tutti, pur avendo disputato una partita in meno (col Verona). Dall'11ª giornata i rossoneri (che in questo periodo hanno anche vinto Supercoppa europea e Intercontinentale) hanno collezionato 16 punti su 16 disponibili, lasciando l'unico a Genova contro la Samp, che a sua volta ha ottenuto 14 punti (l'Inter 13). Parte importante nel cambio di marcia del Milan è stata giocata dalla ritrovata saldezza difensiva: con Pazzagli tra i pali il Milan ha dimezzato il passivo passando da un gol subito ogni 100' ad un gol ogni 202'. [b. c.]

Trap-Sacchi

«Non bisogna esaltarsi»

Agli italiani nostrani non piace l'etichetta di «squadra tedesca» e l'esaltazione continua di Matthaeus e dei due connazionali. «I meriti dei successi sono di tutti. Principalmente di noi italiani perché siamo noi che teniamo in piedi la baracca e mettiamo i tedeschi in condizione di segnare». La battuta è di Berti che cerca di dare un tono scherzoso alla sua frase, ma si intuisce anche un po' di invidia che lo stesso Matthaeus cerca di stemperare sostenendo che in effetti i successi sono di tutti.

A Trapattoni, [illegible] lante per la risposta positiva ricevuta dalla squadra dopo la batosta di Ascoli, questo discussioni interne non interessano. Il tecnico, che potrà contare anche su Zenga, il cui ginocchio migliora, è già concentrato su Lecce «questa è trasferta più difficile per le condizioni ambientali e per il clima agonistico che dovremo affrontare, aggravati dalla sconfitta appena subita con i pugliesi con l'Atalanta».

Nessuna polemica, invece, in casa rossonera dove Sacchi che ha concesso un giorno di riposo ai reduci da Roma, continua a predicare umiltà e modestia. «Questo è il momento giusto per restare calmi — dice — perché siamo alla vigilia di grossi impegni e se ci esaltiamo rischiamo di perdere la concentrazione e la determinazione che ci hanno fatto guadagnare 16 punti in otto partite. Continuiamo a lavorare in serenità. Le prime tireremo a fine febbraio, dopo Coppa Italia e lo scontro diretto con il Napoli». Intanto Sacchi sta cercando di recuperare Maldini, che ha ripreso ad allenarsi solo sabato scorso, dopo aver trascorso una settimana a letto. [n. s.]

Mancini in azione. Il sampdoriano ha segnato sette reti in cinque partite.

L'eclettico attaccante promette di spiegare la sua trasformazione in bomber solo se la Samp vincerà lo scudetto

Un prete ha messo Mancini sulla strada giusta

Il neo-goleador sfida l'Inter: «Domenica supereremo l'esame di maturità»

A Roberto Mancini non piace il ruolo di goleador, o meglio, non vuole sentirsi chiamare bomber. Nei giorni in cui sui golden-boy si riaccendono i riflettori, a sorpresa il giocatore della Samp chiede che lo si lasci al buio. Una tattica? Dopo anni di indifferenza, di insofferenza anche nei suoi confronti (ma allora quando cresce, quando dimostra tutti i suoi numeri, quando mantiene le speranze?), risponde facendo quadrato attorno a se stesso, rifiutando sdegnoso le luci della ribalta. Questione di carattere, forse di trovato carattere, finalmente.

Gli è stato chiesto fari, ad esempio, in quel di Bogliasco dove la Samp s'è ritrovata dopo il franco successo di Bari, il suo pensiero sulla Nazionale dove in pratica è presenza da due anni, dopo l'esperienza contraddittoria degli Europei. Ci si chiede se Vicini riproporrà ai Mondiali Mancini accanto a Vialli oppure se la spalla di quest'ultimo sarà un altro, Serena, Carnevale, magari l'astro nascente Schillaci.

Lui, Mancini, rifiuta la discussione: «Quello della maglia azzurra lo considero un argomento tabù — ha dichiarato — perché in passato ci sono stati troppi equivoci e quindi voglio proseguire per la mia strada. Schillaci? Lui fa gol per la Juve, io gioco per la Samp, la decisione spetta a Vicini».

E poi, di seguito, tra lo stupore crescente di chi lo stava incensando per i sette gol realizzati in cinque partite consecutive (contro Cesena, Cremonese, Pescara, Lazio, Bari): «Non voglio fare l'attaccante. Segnare è bello e, onestamente, ci ho preso anche gusto. Ma penso che il mio ruolo sia quello del rifinitore. E, mi chiaro, non è vero che è stato l'assenza di Vialli a permettermi di realizzare tanti gol. Forse arriva qualche palla in più, tutto qui».

Infine con tono scherzoso: «Vorrà dire che se al rientro di Vialli io avrò già raggiunto dodici reti toccherà a lui mettersi al mio servizio. Non mi piace troppo fare gli assist quindi gli proporrò di segnare una rete per uno, da buoni amici».

Sostiene che quattro o cinque mesi fa è successo qualcosa di importante nella sua vita sin segreto, lo svelerà solo se vinceremo lo scudetto». Pare che non c'entri la fidanzata Federica: «Mi ha aiutato ma in campo ci scendo io... ». Si racconta che tutto avrebbe avuto inizio dopo un incontro spirituale con un prete di Genova, padre Galli. Mancini non riusciva a darsi pace. Ma come, pensava, nel giro di pochi anni mi sono passati davanti nella considerazione generale giocatori che quando ero già in serie A erano dei perfetti sconosciuti. M[illegible] ha cominciato a pensarci meglio. l'amico prete l'avrebbe aiutato a farsene una ragione.

Così è esploso il Mancini goleador, ma forse è stata solo una coincidenza. Spiega Boskov, il suo allenatore: «Lo sapevo che Roberto avrebbe faticato all'inizio della stagione. A differenza degli altri non aveva riposato in quanto militare e impegnato fino al 16 luglio, una settimana prima del ritiro, con la Nazionale a stelloette. Avevo messo in preventivo un periodo di scarso rendimento. Per fortuna Vialli ha fatto la sua parte e quando Mancini ha cominciato a giocare come se deve non abbiamo patito l'infortunio dell'altro attaccante. Ma per vincere lo scudetto ti dovrò avere insieme, al massimo, entrambi. Solo con Vialli e Mancini al top della condizione potremo puntare al titolo. Un esempio? Ricordate la finale di Coppa Italia? Erano in forma tutti e due, abbiamo distrutto il Napoli segnando ben quattro reti».

In quest'ultimo periodo, comunque, la Samp ha vinto con il solo Mancini, a dimostrazione di una trovata identità collettiva. Nove risultati utili consecutivi per un totale di cinque vittorie (due in trasferta) e quattro pari, peccato quell'1-1 casalingo con la Cremonese alla vigilia di Capodanno.

Però il golden-boy guarda già al futuro: «Quello prossimo è la sfida all'Inter di domenica. San Siro ci dirà se siamo davvero scudetto, come penso. Quello remoto riguarda la stagione post-Mondiale. Vorrei svolgere il ruolo di trequartista (alla Platini, ndr) con Vialli spalleggiato da un altro attaccante. L'ideale sarebbe Agostini del Cesena, ma forse sto correndo troppo, queste sono scelte di Mantovani e Boskov». Più facili forse delle scelte di Vicini.

Franco Bedeschi

Il bianconero, capocannoniere con 11 gol, in piena concorrenza con gli attaccanti della Nazionale

Schillaci vuol fare il pieno

«Vincere, e segnare, a Firenze e Ascoli»

Il destino del gol. Schillaci bomber in serie B e in serie A

TORINO. Salvatore Schillaci lo [illegible] le dichiarazioni del conte Flavio Pontello sui destini di Baggio, e coglie la battuta che gli piace di più, quella della «piccolissima differenza» [illegible] l'Avvocato ha di vantaggio in [illegible] di [illegible] del fantasista viola. «Sarebbe bello averlo vicino», dice il goleador bianconero. «Come un regalo alle squadre». [illegible] sono cose del futuro. Il presente è nella classifica cannonieri che Schillaci [illegible] manda con un gol di vantaggio (11 contro 10) proprio su Baggio. Domani a Firenze confronto diretto. Totò commenta: «Lui ha [illegible] i rigori a disposizione...». Quattro penalty, infatti, nel bottino del fiorentino.

[illegible] subito Schillaci prende le distanze, magari barando un poco, dalla graduatoria dei bomber: «Conta quella della squadra, primo di tutto. Adesso affrontiamo due trasferte consecutive, Firenze [illegible] Ascoli. Più dura [illegible] prima. Servirebbe il pieno, quattro punti. Comunque mi accontenterei di tre».

Il cannoniere bianconero è guardato con invidia [illegible] molti specialisti del gol: [illegible] pole position fra i tiratori, tanti elogi nella sua prima serie A, le attenzioni di Vicini. Schillaci è realista. Domenica sera ha ammesso di aver giocato male contro il Verona. Ieri ha detto: «Certamente, con Casiraghi posso avere più spazio ma tante squadre giocano con una punta sola. Anche il Milan. Per me va bene tutto». Eccepisce su un giudizio: non gli è piaciuto sentirsi definire «egoista».

I cannonieri [illegible] tutti egoisti, per carattere. Vicini «misura» Schillaci ogni domenica, lo segue o lo fa seguire. Il [illegible] non ha fretta di convocarlo. Ha già spiegato il perché: «Un uomo da gol ha meno bisogno di intesa, il suo [illegible] un ruolo particolare, da specialisti. Bearzot [illegible] '78 ha messo in squadra Paolo Rossi al posto di Graziani quando la nazionale [illegible] già in Argentina».

Intanto, egoista è diventato pure Mancini promosso leader dall'attacco dall'assenza forzata di Vialli. In tre domeniche è salito a 8 gol (3 rigori). Anche il nuovo Mancini «incuriosisce» Vicini. Preoccupa la trasformazione in goleador? «Per favore, se gli azzurri giocano bene sono il primo ad essere contento». Intanto Mancini non vuole parlare di cose azzurre: «Per me è un argomento tabù. Ci sono già stati troppi equivoci in passato. Ognuno deve fare la sua strada. Schillaci fa gol per la Juventus, io per la Samp. Deciderà Azeglio Vicini».

Sono in tanti ad aspettare la scelta [illegible] commissario tecnico. Peruzzo Vialli, fermo a 8 gol. Si chiede quanto può pesare [illegible] lunga assenza, [illegible] non si [illegible] problemi. Se anche perdesse il ruolo di inamovibile, saprebbe come riconquistarlo. I gol di Schillaci e Mancini preoccupano soltanto Carnevale [illegible] [illegible] su azioni) e Serena (5 reti, uno su rigore). Il primo è legato a Vialli punta, sa che a Vicini piacciono il suo modo di giocare da punta sinistra, le sue attenzioni nei ritorni sulla fascia. Ora, con Careca in mu[illegible]a, [illegible] Napoli chiede a Careca di essere contravventi. Una distrazione pericolosa, nei riflessi azzurri?

Aldo Serena è rientrato dopo l'infortunio sparando subito a raffica, ma lo strapotere tedesco nella squadra di Trapattoni lo isola [illegible] poco. Deve fare spazio a Klinsmann, [illegible] nelle regole. Serena è altruista ma [illegible] gregario, c'è una differenza. Guardando nel parco attaccanti [illegible] Vicini, che [illegible]de già Schillaci malgrado l'attuale isolamento, il posto di Serena si fa più piccolo. Serena, Schillaci, Carnevale, Vialli, [illegible]ncini e Baggio (che il tecnico [illegible] attaccante) tutti insieme. Sei su ventidue sembrano troppi. [illegible] altri ruoli che hanno più bisogno di doppioni. [h. p.]

Andreas Moeller. Ha 22 anni il tedesco che potrebbe giocare nella Juventus

Moeller, occhiolino alla Signora

Invece Baggio gela gli entusiasmi bianconeri

Andreas [illegible] dalla [illegible]nia-attrezza l'occhio alla Juventus. Baggio da Firenze gela le speranze dei tifosi bianconeri. Due storie di calciomercato che fanno discutere.

Caso Moeller: il primo con[illegible] della Juventus con il [illegible]desco risale all'estate [illegible] una giornata di fine giugno. Andreas era in vacanza nell'albergo del suocero di Cabrini, a Milano Marittima. La Juve lo raggiunge, gli strappa una promessa. «Vedremo — disse il tedesco — ho solo 21 anni, dopo i mondiali per [illegible] [illegible] tutto più facile, sarò svincolato».

Ieri la notizia confortante dalla Germania: Moeller ha informato i dirigenti del Borussia Dortmund, società nella quale militò attualmente, che a fine stagione [illegible] il contratto con [illegible] società straniera. Il centrocampista non ha rivelato la sua destinazione. Ma oltre alla Juventus c'è stato solo il [illegible] Madrid a fargli la corte, stavolta Boniperti dovrebbe aver giocato nettamente in anticipo su tutti.

Moeller potrebbe dunque essere il primo acquisto della società bianconera votata all'ennesimo rinnovamento, quello definitivo per tornare a vincere subito, in Italia, in Europa. Moeller forse sarà solo la prima pedina del nuovo scacchiere juventino che, secondo i disegni di Boniperti, dovrebbe smettere di parlare il [illegible] e decisamente imporre la lingua germanica. I centrocampisti Reuter e Kussler sono gli altri giocatori seguiti dalla società juventina nella Bundesliga.

Andreas Moeller è nato a Francoforte il 2 settembre del '67, figlio unico di un elettricista e di una impiegata di banca. Nell'81 passa [illegible] piccolo club [illegible] Francoforte, [illegible], all'Eintracht. Ci rimane fino al novembre dell'87 quando litiga con l'allenatore che si ostina a tenerlo in panchina e accoglie l'offerta del Borussia Dortmund: all'Eintracht vanno [illegible] ca 2 miliardi, dopo Thon è stato il giocatore più pagato in un trasferimento interno alla Bundesliga.

Caso Baggio. Antefatto: do[illegible] il conte Pontello dichiara che la Juventus avrebbe solo [illegible] leggero vantaggio sulle concorrenti. E' una tesi che dà per lo[illegible] speranze di [illegible] trattativo sul rinnovo [illegible] contratto. Bagg[illegible] non ci [illegible] e risponde: «La mia intenzione è quella di restare a Firenze. Non capisco invece le intenzioni del Pontello. Se non mi vogliono lo dicano subito e così saprò regolarmi. Ho sentito che per il conte in vista [illegible] un mio possibile trasferimento la Juventus avrebbe la sua preferenza, sarebbe in pole-position, per me [illegible] sua preferenza [illegible] ha alcuna importanza, [illegible] squadre preferita per me la Juve vale la Jugoplastika». Una doccia fredda per gli entusiasmi della Signo[illegible]. [c. p.]

CALCIO [illegible]

Argentina e Brasile 0-0 fra vecchie glorie

SAN PAOLO. Dopo le prime due giornate della coppa Mostera, Argentina e Brasile sono in testa con [illegible] punti in due gare. Le nazionali sudamericane di vecchie glorie (over 34) hanno pareggiato 0-0. Con 2 punti in [illegible] gare segue l'Olanda, che dopo aver perso con il Brasile ha battuto sabato l'Italia 2-1. Gli azzurri hanno segnato con [illegible] rigore di Antognoni e sperano [illegible] rafforzarsi con Tardelli, Graziani e Rossi, insieme all'Italia, a 0 punti, la Polonia.

Deferito Pozzo presidente Udinese

ROMA. [illegible] procuratore federale della Figc, Vito Glampietro, ha deferito alla Disciplinare il presidente dell'Udinese Giampaolo Pozzo «per dichiarazioni gravemente lesive della reputazione del direttore di gara».

Il Torino rinuncia [illegible] allenarsi [illegible] mare

TORINO. [illegible]opo la domenica senza B, il Torino ha ripreso la preparazione [illegible] vista del primo impegno del girone di ritorno, che opporrà i granata [illegible] Reggiana. Il Torino ha ricominciato a trasferirsi per qualche giorno al mare, essendosi rialzata la temperatura. Domani amichevole a Voghera (inizio [illegible] 15).

Per [illegible] (Lecce) [illegible] di squalifica

MILANO. Brutto momento per Mazzone: oltre a rischiare di finire davanti [illegible] Disciplinare per le dichiarazioni rilasciate al termine della gara con l'Atalanta contro Caniggia («gran cacciatore» e «allenatore del pubblico»), potrebbe [illegible] squalifi[illegible] già domani. Durante l'intervallo, infatti, davanti a [illegible] guardalinee che ha poi riferito l'accaduto all'arbitro Stafoggia, Mazzone [illegible] insultato e minacciato lo stesso Caniggia.

Juve, prezzi stracciati con la Samp in Coppa

TORINO. In occasione del match con la Samp del 24 gennaio (Coppa Italia), la Juventus ribassa i prezzi: [illegible] [illegible] [illegible] tribuna, 35 i distinti e 10 le curve. Contro l'Inter tribuna a 130 mila, distinti 60 e 30, curve 15. I biglietti sono in vendita da oggi.

Anche ieri l'argentino in mutua: al Napoli c'è chi comincia ad averne abbastanza

Contro Maradona

Cresce il partito anti-Diego

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Tutta colpa del Paradiso. Il centro Paradiso di Soccavo, il ritiro in collina dove il Napoli ha maturato in questi anni vittorie e rivolte, scudetti e pronunciamenti. Oltre il muro bianco che attutisce le urla e respinge la luce dei riflettori, ieri tutta la squadra s'è trovata con Bigon per cercare di dare un nome al male silenzioso che da mesi rosicchia il primato, scarnifica il gioco, riduce il Napoli a sperare ogni volta sull'aiuto della provvidenza, quest'anno apparsa più volte in giacchetta nera.

La squadra intera, meno uno. Indovinate un po'. Bravi, proprio lui. Il guerriero riposa. La voglia di lavorare ha assalito Maradona per un'intera settimana, fino alla vigilia di Udine. Ma dove avrà sconvolto i bioritmi, a giudicare dallo scarso impegno in campo. Così Diego ha pensato bene di tornare all'antico, cioè a casa, lasciando ad altri l'ingrato compito di divinare l'infortunio di giornata. Sarà il solito mal di schiena (versione dell'amico Carnevale), una botta alla gamba (Moggi), oppure la stacchettata sulla coscia con interessamento al ginocchio» (chissà che significa) con cui assicura il medico aggiunto Bianciardi? La fonte accreditata dovrebbe essere l'ultima. Peccato che poi l'ex arbitro si metta a sudar freddo di fronte all'ovvia domanda: ginocchio destro o sinistro? «Mah, il destro mi pare. Sì, al novanta per cento è il destro». Perché ormai anche il più fesso ha mangiato la foglia e non vale la pena di concordare le versioni.

Maradona non c'è, basta. Del resto, ha sempre frequentato parsimoniosamente il Paradiso. Ma una volta, anche quando non c'era, era lui a comandare; lui, Diego, organizzava le rivolte di maggio e faceva firmare agli altri i manifesti; lui raccoglieva i fili e gli altri danzavano, contenti di farlo.

Ora non è più così. Il piccolo boss è solo. E le riunioni «senza» Maradona rischiano di tramutarsi in assemblee «contro» il capitano. Finché Diego decideva in campo, poteva contiin campo anche fuori. Ma adesso che i miracoli li fanno Zola e gli arbitri, perché la squadra deve correre per lui? Perché la rotazione di Bigon deve risparmiare il uno? Qualcuno comincia a chiederselo. E non soltanto Corradini, che ha già annunciato di poter tornare tranquillamente in panchina (intanto, a fine stagione me ne vado, l'ho già chiesto prima di Italia). Quasi tutti scalpitano intorno a re Diego; il re nudo di Udine. Rimane Carnevale, l'unico scudiero fedele, e dire che «la legge che gioca chi è in forma al Napoli è giusta per tutti, tranne che per Maradona».

Ma la voglia di glasnost soffia forte. Tanto da sfiorare perfino Luciano Moggi, allenato in anni di professione a resistere alla tentazione di dire la verità. A precisa domanda: non sarebbe meglio lasciare un po' in panchino Maradona? Moggi non nega straluname gli occhi come avrebbe fatto fino a un mese fa. Indica la porta dello spogliatoio: «Se ci sono problemi là dentro, è giusto che dentro vengano risolti». E conferma che «dentro» è quello l'argomento di discussione.

Da quella porta esce un'ora dopo Bigon, per firmare la dichiarazione di «indipendenza da Maradona. Comincia col non escludere l'ipotesi di una clamorosa esclusione contro il Cesena: «Sarà Diego a dirmi se è in condizione di giocare». Poi parla del vizio capitale di questo Napoli, «che è quello di reagire soltanto. Ormai non è un episodio, ma un'abitudine». Non succedeva al Napoli di inizio stagione, più grigio forse, ma più consapevole, capace di rastrellare 17 punti su 18 senza Diego. «Era un altro Napoli» ammette Bigon. E lascia intendere che non sarebbe folle oggi rinunciare a un Diego minore. «Mi auguro — conclude — che il processo di indipendenza da Maradona sia iniziato e si sviluppi». Sopravvivere a Maradona: in fondo è l'obiettivo al quale la squadra e la società si allenano fin dall'estate. Anche se forse non sarà per domani e neppure per domenica.

Curzio Maltese

Corradini. Ha detto a chiare lettere che a fine stagione lascerà il Napoli

Marchesi nega la crisi azzurra

«Milan più continuo ma questo Napoli ha il colpo da kappaò»

UDINE
DAL NOSTRO INVIATO

Udine è ancora sotto choc per l'incredibile rimonta del Napoli e mette sotto accusa Pairetto, anche se l'arbitro non è certo colpa per l'errore di Abate che s'è lasciato sfuggire il pallone, sul colpo di testa di Zola, ed è stato punito da Corradini.

«Capisco la sudditanza psicologica nei confronti del Napoli al San Paolo, ma a Udine: rigore discutibile a parte, non c'era motivo, anche se Pairetto lo aveva preannunciato ai giocatori, di recuperare quasi 3'», tuona Marchesi. Non ha smaltito la rabbia neppure il giorno dopo il pareggio-beffa.

Il presidente bianconero Pozzo l'ha definito addirittura «scandaloso», aggiungendo che «si cerca di favorire le grandi squadre». Che l'Udinese meriti il successo, Marchesi non ha il minimo dubbio: «Resta la vittoria morale, ma si è perso un punto importantissimo che poteva significare un grosso passo avanti verso la salvezza».

E' un Napoli in crisi quello che ha evitato per un palo l'aggancio dell'Inter?

«Il Napoli ha il colpo vincente e lo trova. Diego è criticato ma è sempre determinante: Paganin l'ha marcato benissimo, eppure sono bastate due giocate, l'assist a Zola prima del rigore che l'esso argentino ha trasformato e il bellissimo cross del secondo gol, per fare il... miracolo», spiega Marchesi. E' convinto che il Napoli, pur accusando una flessione evidente, non stia affatto per crollare: «Malgrado il suo gioco non sia travolgente, il Napoli riesce a centrare risultati impossibili e maschera certe lacune».

Inter e Milan, senza sottovalutare la Sampdoria, non le sembrano più toniche?

«Noi, a San Siro con l'Inter, abbiamo disputato una buona partita e, con un pizzico di fortuna, potevamo strappare un punto. Dal Napoli non ci si può aspettare la continuità delle due milanesi, ma ha l'imprevedibile vincente che cambia una partita».

Il fatto che il Napoli debba affrontare Inter, Milan e Samp fuori casa è un handicap?

«Al San Paolo ha messo sotto l'Inter che il Milan solo la Samp ha pareggiato, ma il Napoli ha un calendario favorevole in due partite interne, col Cesena domani e col Verona domenica, che potrebbero riportarlo in quota e forgli allungare il passo in vista di impegni più duri».

Alla fine Marchesi ammette che la per lo scudetto è apertissima: «Napoli, Inter e Milan si contenderanno il titolo. La Samp non va sottovalutata e la Roma è lì. E' una lotta apertissima in testa come in coda dove speriamo di salvarsi. Dopo quattro sconfitte consecutive l'Udinese ha rialzato la testa»

[b. b.]

L'ARBITRO CONTESTATO

Solo il presidente Pozzo lo accusa

Quei due minuti decisi da Pairetto

TORINO. Il dottore in veterinaria Pierluigi Pairetto era regolarmente nel suo studio torinese, nel pomeriggio di ieri, e in piena attività. «Posso lavorare e non sento dolore, adesso, anche perché qui non debbo correre». Si era sottoposto in mattinata alla visita medica, dopo l'infortunio in Friuli dove è stato in campo sino alla fine.

Della visita ha potuto comunicare il referto: «Stiramento al muscolo adduttore della coscia destra». Chiedergli altro, come sbattere contro un muro. Questo regolamento trasforma gli arbitri in muti e sordi: necessario, ma fuori dai tempi.

A voler interpretare un sorriso si può dire che Pairetto è stato soddisfatto della lealtà udinese. Ci mancherebbe. Che protestasse: Marchesi è stato di estrema correttezza nei commenti alle tv, e gli studi televisivi friulani non hanno nascosto il gesto eloquente dell'arbitro che con le dita alzate ha segnalato i due minuti di recupero. E il gol del pareggio di Corradini è arrivato quando il cronometro segnava 46' e 17". Che si sia arrabbiato il presidente Pozzo non sorprende. Rozzi evidentemente fa scuola fra i colleghi.

Pairetto aveva già fatto recuperare alla fine del primo tempo i cinque minuti persi a causa dell'infortunio di 10'. Lo stiramento era stato curato subito con una puntura cullmante, la gamba stretta da una fascia elastica. Infiltrazione locale nell'intervallo, ha spiegato il medico dell'Udinese.

C'è chi considera un mistero invece i 2' di recupero, segnalati, del secondo tempo. Ma basta rileggere il tabellino per trovarne sufficienti motivi. Tre cambi (Oddi per De Vitis e Zola per Baroni al 60', Bruniera per Galluzzo all'84') bastano e avanzano. E l'ultimo cambio friulano sul 2-0 a soli 6' dalla fine possiamo immaginare quanto sia durato. Chi era in partita, rileggendo sul suo taccuino, trova infine l'annotazione su un infortunio a due giocatori a 5' dalla fine. Parecchi altri secondi persi per strada.

[r.a.]

ROMA

Domani, con il Genoa, i giallorossi recuperano Voeller e forse Bruno Conti

Radice, per regalo la conferma

L'allenatore ha festeggiato ieri i suoi 55 anni

ROMA. In questo calcio che non rispetta più i compleanni neanche quando cadono di lunedì, Gigi ha festeggiato sul lavoro il suo cinquantacinquesimo appuntamento con la data di nascita: «Soltanto qualche telefonata di auguri. Poi, con i giocatori, una stretta di mano e via. Non mi piacciono le sdolcinature. Un gesto virile, quando è sorretto dalla sincerità d'animo, vale più di mille regali».

Domani allo stadio «Flaminio» arriva il Genoa. Non c'è tempo per festeggiare e neppure per abbandonarsi ai rimpianti: per il pareggio di Ascoli, ad esempio, che ancora non si è capito se è un punto perso o guadagnato.

«Dovevamo e potevamo vincere — è il tono dell'allenatore giallorosso —. Quando sei in superiorità numerica per ottanta minuti non puoi farti scappare l'occasione propizia. Purtroppo domenica non siamo riusciti a sfruttare l'enorme mole di gioco costruita dalla squadra. Capito, a volte: ma guai a drammatizzare».

L'analisi di Radice è fin troppo esigente. La delusione per la mancata vittoria non basta a far dimenticare che fino a qualche mese fa partite del genere la Roma le avrebbe addirittura perse, mentre domenica scorsa al «Del Duca» si è vista una squadra molta viva, nel fisico nell'atteggiamento mentale.

Una Roma capace di imporre la propria personalità agli avversari nonostante l'assenza di un trio d'assi quale quello composto da Lionello Manfredonia, Bruno Conti e Rudi Voeller.

Nel giorno della sua cinquantacinquesima candelina, l'allenatore accetta di stilare un rapido bilancio della annata: «Sta andando tutto a meraviglia. La squadra è lì, dove voleva che fosse, in lotta per la Coppa Uefa. Per questo non mi va di parlare di scudetto. Quello è un argomento scottante, che affronteremo solo nel momento in cui l'assimo davvero primi in classifica. Altrimenti rischiamo di alimentare speranze nella tifoseria: e il pensiero fisso alla lotta per il titolo, si finisce poi con il non apprezzare più le tante, bellissime cose che già stiamo realizzando».

Il quinto posto in classifica, la consacrazione di capitan Giannini e Desideri, la rinascita di Conti e Nela, la rifondazione dello spogliatoio: i risultati del lavoro di Radice sono sul tavolo del presidente Dino Viola, che ne ha già tratto l'inevitabile conclusione: riconferma del tecnico anche per la prossima stagione. Che sia stato questo il regalo del presidente per il compleanno?

«Non ho ancora firmato nulla — assicura Gigi Radice —. E non voglio nemmeno parlare di un nuovo contratto. Lo farò soltanto quando sarò certo di restare a Roma».

Fra i giocatori comincia a farsi strada il pensiero dello scudetto, ma a tener banco è soprattutto Giuseppe Giannini, protagonista di una conversione clamorosa: la cura Gigi Radice ha trasformato un pallido e spesso anonimo distributore di gioco nel più grintoso degli incontristi del centrocampo giallorosso. La inedita propensione all'agonismo è tanto più clamorosa in quanto avviene nel momento in cui tutti i giocatori in odor di Mondiali tendono a risparmiare il fiato e soprattutto le gambe il più possibile.

Voeller e Conti, rimpianti ad Ascoli, rientreranno già domani contro un Genoa assetato di punti e animato da una grinta non certo inferiore a quella manista, garanzia sicura di gara tutt'altro che noiosa.

Rudi Voeller ha scontato il turno di squalifica, e torna a guidare l'attacco giallorosso che al «Del Duca» ha confermato di poter prescindere dal peso offensivo del tedesco.

Per Bruno Conti esiste ancora un leggero margine di dubbio, che Radice scioglierà oggi, dopo l'ultimo allenamento. In caso di forfait verrebbe riconfermato il giovane, promettentissimo Piacentini.

Massimo Gramellini

LA GIORNATA

Serie A - 19ª giornata

Ascoli-Roma	1-1
Atalanta-Lecce	2-1
Bari-Sampdoria	0-2
Cesena-Cremonese	1-1
Genoa-Fiorentina	1-1
Inter-Bologna	3-0
Juventus-Verona	2-1
Lazio-Milan	1-3
Udinese-Napoli	2-2

Napoli	28	Bari	18
Inter	27	Fiorentina	16
Sampdoria	28	Lecce	18
Milan	25	Cesena	15
Roma	25	Genoa	14
Juventus	23	Udinese	13
Atalanta	23	Cremonese	12
Bologna	19	Ascoli	12
Lazio	18	Verona	10

MERCOLEDI' 17

Ore 14.30: Bologna-Udinese; Cremonese-Lazio, Fiorentina-Juventus; Lecce-Inter, Milan-Atalanta; Napoli-Cesena, Roma-Genoa; Sampdoria-Ascoli, Verona-Bari

Serie B - sosta

Il campionato di serie B, giunto al termine del girone di andata, domenica scorsa ha fruito di un primo turno di riposo e riprenderà domenica prossima. Altre due pause nel torneo dei cadetti sono previste per l'11 febbraio e per il 14 aprile, in occasione della festa di Pasqua. Il campionato si concluderà il 3 giugno.

CLASSIFICA

Lecce	27	Reggiana	19
Torino	26	Monza	19
Parma	25	Padova	17
Reggina	23	Licata	16
Cagliari	23	Messina	16
Pescara	22	Cosenza	15
Ancona	21	Foggia	14
Triestina	21	Barletta	14
Avellino	19	Como	12
Brescia	18	Catanzaro	12

DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 14.30: Barletta-Pescara; Brescia-Ancona; Cagliari-Avellino; Cosenza-Padova; Foggia-Como; Licata-Triestina; Messina-Catanzaro; Monza-Pisa; Parma-Reggiana; Torino-Reggiana.

Totocalcio ai 13: 2 milioni

La colonna vincente:
X-1-2; X-X-1; 1-2-X; 1-1-1-1.

Ai 6666 vincitori con 13 punti andranno 2.184.000 lire; ai 124.209 vincitori con 12 punti 120.500 lire.

Totip 12: 3 milioni

La colonna vincente:
1-X; X-1; X-2; 1-2; X-2; 1-2.

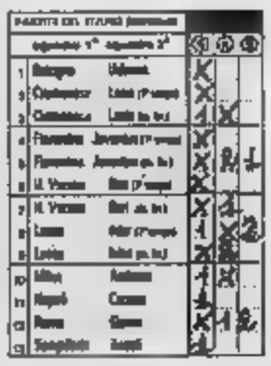
Ai 224 vincitori con 12 punti andranno L. 3.190.000; ai 2672 vincitori con 11 punti L. 285.000; ai 18.124 vincitori con 10 punti L. 39.000.

TOTOCALCIO

BOLOGNA-UDINESE. I rossoblù aspettano la vittoria da quattro giornate, i bianconeri — beffati domenica dal Napoli in zona Cesarini — da cinque. Passato con i padroni di casa.
CREMONESE-LAZIO. I grigiorossi di Burgnich in casa sperperano parecchio, la Lazio di Materazzi — dopo i ko con Samp e Milan — cerca i primi punti del ritorno. Archivio: i capitolini a Cremona hanno capitalizzato 3 punti su 4.
FIORENTINA-JUVENTUS. I toscani, in serie negativa da 7 turni, con l'avallo della tradizione sperano in un successo di prestigio. In gioco c'è anche il vertice dei cannonieri, Baggio contro Schillaci.
VERONA-BARI. Le chances salvezza dei veneti per continuare ad essere all- necessitano dei due punti. Due i precedenti in serie A, vittorie gialloblù.
LECCE-INTER. Compito difficile per gli uomini di Mazzone lin imbattuti da più di un anno: rinviano l'Inter in gran salute — 11 punti nelle ultime 6 gare — che nel dicembre 1988 con un severo 3-0 fermò ai salentini l'ultimo dispiacere interno.
MILAN-ATALANTA. L'undici di Sacchi è un rullo compressore, l'Atalanta viaggia su ritmi record. Passato con il Milan che nel torneo scorso al Meazza subì tuttavia un ko che fece inalberare il Totocalcio. Il Milan è sabbonatore a gol importanti messi a segno nel secondo tempo.
NAPOLI-CESENA. Gli azzurri hanno dalla loro classifica, tradizione e fattore campo. Maradona e compagni al S. Paolo hanno sfiorato infatti il pieno-punti e i romagnoli nella trasferta napoletana sono riusciti a strappare un pari in 8 gare.
ROMA-GENOA. I giallorossi viaggiano imbattuti da 8 giornate, i rossoblù da nessuna invece ad ottenere i 2 punti. Anche il passato con la Roma: nella capitale il Genoa ottiene punti dal 1964 non bottino pieno addirittura lontano 1951.
SAMPDORIA-ASCOLI. I blucerchiati vanno a caccia di un successo che allungherebbe a 10 la serie positiva in corso, i marchigiani — che Luigi Ferraris hanno sempre sofferto — nel torneo in corso in trasferta non hanno ancora vinto. Guerra di dalle panchine: Boskov contro Bersellini, chi la spunterà?

Bruno Colombero

TOTOCALCIO N. 22



IL

L'alta pressione, che incombe in modo più marcato al Nord, non mostra alcun segno di cedimento per cui domani i campi di gioco del Nord e del Centro prevarrà il sereno o il cielo scarsamente nuvoloso. Anche la nebbia, incombente nelle prime ore del mattino sulle località padane e sulle zone interne del Centro, non costituirà ostacolo al normale svolgimento del gioco.

BOLOGNA	poco nuvoloso	5°
CREMONA	poco nuvoloso	5°
FIRENZE	sereno	9°
VERONA	certo velato	3°
LECCE	parzialmente nuvoloso	10°
MILANO	poco nuvoloso	9°
NAPOLI		13°
ROMA	sereno	11°
GENOVA	poco nuvoloso	12°

CHI C'E' E MANCA

	SQUALIFICATI	INDISPONIBILI	IN DUBBIO
ASCOLI	-	-	GARLINI
ATALANTA		STROMBERG - EVAIR	-
BARI		LORENZO - DI MONELLI - MAIELLARO	
BOLOGNA		POLI	NIEV
CESENA		JOZIC - LEONI HOLMQVIST	PIRACCINI
CREMONESE	-		CHIORRI
FIORENTINA	-	PIN - DI CHIARA ZIRONELLI	POLI
GENOA	-	FIORIN	
		BERRI - MANDORLINI RIVOLTA	-
JUVENTUS		FORTUNATO	ALEINIKOV
LAZIO		MARCHEGIANI - DI CANIO	
LECCE	MEGGIANO	BENEDETTI	
MILAN	-	GIBLIT - CAROBBI	
NAPOLI		CARECA - RENICA	MARADONA
ROMA	-	MANFREDONIA	CONTI - PIACENTINI
SAMPDORIA	-	PELLEGRINI - VIALLI INVERNIZZI	-
UDINESE	-	BALBO	-
VERONA	-	SOTOMAYOR - GAUDENZI	-

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

5 Locali e negozi

offerte

VIA Avvocato in prestigiosa casa d'epoca affitta ufficio mq 200 Telefonare 236.033

VIA Cavoretto affitasi locale 3 vetrine uso ufficio o negozio mq 110 più ingresso e bagni arredo Tel 505 001

VIA ROMA

vendesi o loca locali commerciali diverse metrature ottimo reddito. Scrivere Publikompass 2435 - 10100 Torino

6 Domande lavoro e impiego

operai, aiutanti, fatturini

CORRIDORI di 34 e 37 anni referenziati con figlie 15enni, insieme operano in grado di svolgere qualunque lavoro di manutenzione casa, cercano portineria in Torino Richiesta alloggio 2 camere cucina Telefonare 857 800 serali dopo le 17

COPPIA coniugata 30enne senza figli cerca qualunque lavoro inizia lo ora stesso anche fuori Torino. Tel. 011 612 3603

CUOCO esperienza pluriennale cerca lavoro Telefonare 743 626 ore 10/18

CUOCO qualificato 22 anni di esperienza offresi Telefonare 0123 346 476

EX ragioniera 40enne cerca referenziata proposta causa molti familiari cerca lavoro nel settore o simili part-time o stagione Telefonare 212 388

OTTICI collaboratrice domestica fissa esperta cucina andamento casa referenze Tel 011 850 0822 - 0121 55 819

commessi, baristi

SIGNORA referenziata diplomata massima affidabilità esperimentabile propriété per un lavoro part-time (mattino) come commessa anche parziale o impiegata zona S. Mauro o Torino Centro Telefonare al 965 4600 mattino

30ENNE bella presenza diplomata cerca lavoro come commessa Tel 351 357

impiegati

A. RAGIONERIA pensionata esperta amministrazione condominio anche ristrutturazione cerca impiego Tel 508 783 dopo le 14

ACCUDITORE 30enne sposato automunito e disponibile subito cerca lavoro compatibile anche Scrivere Publikompass 7515 - 10100 Torino

CONTABILE 40enne esperienza pluriennale in primaria ditta Telefonare 720 438.

DATTILOGRAFA 24enne cerca qualsiasi impiego purché serio Telefonare 358 1401

DIPLOMATA in ragioneria pratica lavori amministrativi esperienza biennale, patentino diesel offresi Scrivere Publikompass 7514 - 10100 Torino.

DIPLOMATO belle arti ragioneria ottimo grafico ed impaginatore offre competenza ed anche part-time settore creativo di concetto eseguo opere artistiche ogni impegno Tel 744 228 pomeriggio

ESPERTA contabile, commerciale esperienza contabilità generale prima nota fatturazione, paghe, bilanci, part-time Telefonare ore serali 9081618.

EX bancaria 22enne ragazza diligente cerca occupazione adeguata ufficio Tel 698 1166

GEOMETRA con esperienza nel settore edile valutabile offerta Telefonare 521 4716

IMPIEGATO con esperienza vendite amministrativo, grafico commerciale, gestione aziende, contabilità, dattilografia, inglese, tedesco, buona presenza cerca lavoro anche part-time Tel 011 374 014

IMPIEGATO 39enne [redacted] cerca possibile occupazione tempo parziale Tel 853 0280

PERITO agrario 22 anni media estate offresi Tel. 827 2013 - 827 5080

[redacted] 18enne, soggettura d'azienda cerca lavoro come impiegata anche fuori pasto presso sede Tel. 730 240

RAGIONIERA [redacted], esperienza pluriennale gestione contabile ed amministrativa attesti e conti Libera subito anche part-time Tel 700 2868

RAGIONIERA 33enne responsabile amministrativa relazione settimanale offerta Telefonare pomeridiani al 806 8088

RAGIONIERE con decennale esperienza contabilità generale IVA bilancio annuale programmatore Ibm/ Basic/ Rpg/ Rpg II/ Pc/ cerca occupazione Offerte CED IBM 5/36 disponibile per sera e pasti Tel 765 256 (ore

RAGIONIERE 36enne pratico gestione computer Wang/ Olivetti, bilancio, personale/paghe offresi Tel 667 2460

RESPONSABILE ufficio amministrativo vendite 30enne, conoscenze personale lingue, ottimi compensi, auto, cerca Cap offresi Telefonare 315 0049

SEGRETARIA d'ufficio bilingue dattilografia uso personal computer cerca lavoro impiego anche part-time Tel 736.307.

UFFICIALE dell'Arma in congedo 40enne con diversificata esperienza in responsabilità settori vendite direttive assicurazioni aziende propone Scrivere Publikompass 0431 - 10100 Torino

33ENNE segretaria bilingue dattilografia offresi per lavoro ufficio Tel. 307 955

37ENNE diplomata lingue offresi contemporanea reception, anche libera/ufficio a Moncalieri zona Tel 390 706

7 Offerte lavoro e impiego

operai, aiutanti, fatturini

A.A.A. AZIENDA disperanza posti lavoro gennaio 24 dicembre [redacted] Pigneranzi oggi ore 8-12,30 14-[redacted] in Via Turati 9/m Torino

A.A.A. DITTA disperando posti lavoro cerca operai, apprendisti anche a parte stessi Via Belfiori 6/bis 650 3001

APPRODI grande ditta vendite dettaglio Scrivere Arengo XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni Milano tel 02 242 3254

AGGIUSTATORI e fresatori stampi [redacted] zona Pianezza V. Nervi cerca 773 1345

ASSISTENTI D'INFANZIA

serii attivi sedere istituti cercano personali scopo media o diploma di specifico addestramento. Iscrizioni presso Istituto Via Saluzzo 45 bis ufficio aperto Tel 477 131 - 464 636

AUTISTA patente C-E pratico di camper stabilmente impresa stradale cerca. Tel 011 901 4930 mattino

AUTOCARROZZERIA cerca con urgenza aiuti montatori e verniciatori Via Spalato, 50 orario ufficio aperture Tel 307 158

AZIENDA cerca meccanici motoristi con conoscenza organi meccanici ed elettrici per potenziamento officina assistenza tecnica clienti rivenditori Inviare curriculum di responsabilità e che con piccola esperienza e capacità Telefonare 222 7391

AZIENDA costruzione stampi per materie plastiche cerca fresatori e aggiustatori Tel 707 0834

AZIENDA leader nostro ambiente per lavoro stabile affidamento iscritto 740 vendita Tel 650 1704

CERCASI cuoco qualificato Telefonare 635 419.

CERCASI domestica fissa giustissima età referenziata, presso famiglia Cuneo [redacted] Tel 0171 - 692 1385

CERCASI operaio manutentore edile/ affini Tel 210.7541

CERCASI portiere/a pubblicazione e vigilanza per palazzo via zona Crocetta. Scrivere Publikompass 2435 - 10100 Torino

COLLABORATRICE domestica referenziata pratica andamento casa sola (anche domicilio) cercasi per villa vicinanze Avigliana. Richiedesi referenze. Telefonare pomeriggio 011 935 9230.

CONCESSIONARIA auto cerca per propria concessionaria venditori e barellieri di comprovata esperienza massimo ottenuto. Telefonare ai n. 377.777

CUOCA ristorante grande Moncalieri ha sua vita lavorativa Avigliana cerca famiglia giovane. Telefonare pomeriggio 011 935 8200

DITTA in espansione seleziona 20 ragazzi/e 17/32enni. Diamo guadagni Presentarsi via Vigone 31. Tel. 441 282.

ESCAVATORISTA pratico di lame FAI BENFRA impresa cerca. Tel. 011 601 1938 ore ufficio

FRIGORISTA per manutenzione e installazione impianti frigoriferi cercasi Telefono 821 0859.

FUOCHISTA II generale a vapore cercasi per inserimento a Ivrea. Telefonare 347 1172 ore ufficio

FUOCHISTI di 1ª generale a vapore sede ditta cerca urgentemente. Telefonare 773-1432 - 233.7918.

INDUSTRIA metalmeccanica Moncalieri assume giovani molto diverse, contratto di formazione Tel 647 2496 ufficio.

INDUSTRIA Moncalieri cerca stampisti per piccola lamiera. Vivaldi Tel. 648.122.

INDUSTRIA zona Beinasco cerca operai ma leggeri addetti macchine utensili da inserire nella propria produzione Tel 279 9305

INFERMIERE/A professionale qualificato o diplomato cerca per assunzione immediata casa di cura privata 25 km da Torino Tel 900 9684 - 900 4342

LABORATORIO orafo/orafa cerca operaio/a per preparazione automatismi da inviare con contratto di formazione; vitto, alloggio assicurato inizialmente da inviare con contratto di formazione. Telefonare dalle 18 alle 19,30 al n. 521 4026

MAGAZZINIERE con pluriennale esperienza uso computer Wang cercasi. Telefonare ore ufficio 327 777

MODELLATORE esperto resina copia cerca Cinisello Balsamo - Realia Telefonare 011 901 6403.

MODELLATORI per dimostrativi in latex verniciatrici capaci [redacted] pagati adeguate alle capacità. Tel. [redacted] 7245

OFFICINA meccanica e carrozzeria zona Savigliano cerca subito operaio referenziato. Telefonare 300 301 - 325 100

OFFICINA meccanica zona Beinasco cerca operaio specializzato. Telefonare ore ufficio 909 7969

PANNOTECA lavoro caldo Torino centro cerca ragazze dapalo del sabato con pranzo gratis, dodicesimi e turno serale. Tel. 011 668-2638 dalle 15 alle 18,30

PRIMARIA società di vendita assume ha bisogno di richiedere patente B. Per appuntamento telefonare ore ufficio o negozio sig.ra Simonetti 513 824 - 517 401.

RISTORANTE di primo ordine, cerca capo cuoco di provata esperienza e serietà. Retribuzione inoltre esperienza alla pari. Italiani capaci. Scrivere Publikompass 3421 - 10100 Torino

SOCIETA' di prodotti settore cartotecnico [redacted] cerca operai qualificati [redacted] per ns. [redacted]: **ottime condizioni fisiche, massima disponibilità, preferibilmente esperienti nel settore sulle e presso di parcheggi. Telefonare per appuntamento 772.5013.**

SOCIETA' in Venaria assume un giovane diplomato un cooperativa agricola. Telefonare 951 030.

SOCIETA' per servizio ristorazione scuole nei grandi magazzini in Torino cerca persone/ne anche non capaci età 20-40 anni disponibile prove settoria Asola e Biella periodo lavoro Telefonare gli 690 6350

SORVEGLIANTE compreso in congedo offresi disponibile società Scrivere a Publikompass 431 - 10100 Torino

TAVOLA calda cerca cameriera pratica e referenziata disposta al turno serale Tel. 011 653 2698 dalle 15 alle 16,30.

TORNITORE cercasi da officina meccanica di precisione per torni a controllo numerico. Zona di lavoro Rivoli TA 998 3291

VERNICIATORE valutasi [redacted] bi metodo assume Telefonare 273 5296

commessi, baristi

CERCASI commessa referenziata e vasta conoscenza Tel 511 0079 ore 15-17

COMMESSA esperta preferibilmente cercasi Telefonare dalle ore 9 solo persone referenziate

COMMESSA bravo cercasi per centro cittadino. Tel. 882.990 dopo ore 15

PRIMARIO locale cerca cercasi cameriere/a. Tel. 882.990 dopo ore 15

impiegati

A. A. SPA assume 5 giovani 21/28 anni anche 1° lavoro garantito mensile 2.500.000 e + laboriosa vita Stenner, telefonare Tel 309 6778 - 308 1181.

ACQUISITORI/TRICI

nuovissimo per ampliamento org. [redacted] di Torino selezionano, inserire in Economia e Commercio, diplomati ur Ragioneria, e con iscrizione al Ruolo Agenti esercitanti. Offresi assicurazione gratis e carriera, corso di preparazione. Telefonare a Giornata 505 917 corso Re Umberto 54 Torino

AFFERMATA società settori ferramenta e fai da te cerca agenti rappresentanza alla clientela privata; garantito ottimo mese offerta lavoro con contratto di rappresentante inps. Preferenza ai giovani Scrivere a: Torpedine via Cesare 33 - 10144 Torino

AGENZIA d'assicurazione ricerca impiegata di prima con esperienza commerciale e di telemarketing da inserire organico commerciale. Si assicura trattamento economico di legge Per colloquio telefonare a 210 094)

AGENZIA di Gruppo Assicurativo seleziona 3 candidate da avviare alla carriera assicurativa. E' preferibile ma non indispensabile una pluriennale esperienza nel settore. Si offre un lavoro motivante e ben provvigionato veramente legato al profitto/risultato. Tel ore ufficio 541.606

AGENZIA immobiliare assume giovane ambosesi, automuniti ambosi sedile fisso (provvigioni Tel 487 741

A gruppo industriale diversificato di solida esperienza organizzativa e gestionale seleziona in proprio Italia in Torino 4 diplomati per inserirli in produzione relazioni. Richiedesi auto, disponibilità immediata. Offresi 1.500.000 mensili piano pensionistico, formazione Telefonare 011 473 0839

ASPIRANTI impiegati cercasi per nostro ufficio su computer (registrazione contabile, programmazione, disegno CAD) Frequentato da Associazione per la valorizzazione Torino tel. 539 147

ASSOCASA ASSUME

3 venditori/trici 3 acquisitori/trici massimo 30enni offresi 1 milione 300 mila più elevate provvigioni. Tel. 841.3720.

AZIENDA cerca impiegata/o o persona anagrafica disponibile seriamente lavorare per contabilità negli uffici a contatto/amicizia Inglese/Inglese Scrivere Publikompass 0431 - 10100 Torino

AZIENDA grossista ricerca giovane addetta la gestione magazzino stato no consenti con diversi e lontani, diploma ragioneria 505 542 - 593 173

AZIENDA leader settore immobiliare nostro cerca agenti provenienti dal settore per difficile portafoglio clienti, importante zona di Torino inquadramento commerciale IV livello, superiori e inferiori, importante sopra. Scrivere Publikompass 7482 - 10100 Torino

AZIENDA leader settore immobiliare nostro cerca esperti venditori/acquisitori offresi trattamento economico Tel 740.2648

CERCASI parrucchiera per lavori impegnativi ed ottima e lungo piano Tel 352 030

COMMERCIALISTA cerca segretaria esperta organizzazione ufficio pratiche triennale CCIAA Ottimo clima Inviare a: Publikompass 6413 - 10100 Torino

CONSULENTE lavoro cerca impiegata esperienza più conoscenza zona corso Giulio Cesare Scrivere Publikompass 6415 - 10100 Torino

DISEGNATORE geometra conoscenza disegno carpenteria, sviluppi lavori, aziendale cerca Scrivere Publikompass 5417 - 10100 Torino

DISEGNATORE/TRICE **particolarista 20-30enne con esperienza almeno biennale cerca industria metalmeccanica zona Rivoli. Tel. [redacted] ore ufficio.**

EDILCASE Servizi Immobiliari ricerca agente di vendita per settori tradizionalmente stabili e nuovi centri. Retribuzione fissa più provvigioni e incentivi Tel 348 834 ottimo 07

FINANZIARIA ricerca abili dinamici venditori per lavori in ufficio a tempo pieno Tel 380 429

FLYGT ITALIA spa elettropompe sommergibili ricerca per propria filiale di Torino giovane venditore munito di diploma ad indirizzo tecnico. Telefonare ore ufficio 011 956.975

FONDIARIA Assicurazioni Torino assume impiegato/a. Richiedesi precedente esperienza nel settore, preferita disponibilità zona. Telefonare ore ufficio per appuntamento 506.898 Sig.ra Torello.

FONDIARIA Assicurazioni Torino - cerca persone qualificate cui affidare la gestione di un portafoglio polizze e l'organizzazione di una rete commerciale. Si offrono elevata remunerazione e concrete prospettive professionali. Telefonare ore ufficio per appuntamento 506.897 sig.ra Tarullo.

GEOMETRA giovane cerca società consolidata per progettazione e produzione mobile e arredi per ambienti direzionali, professionali ed aziendali Problematicità - stile e contemporaneo caratterizzano le realizzazioni riguardanti l'allestimento citerni per la lavorazione profumi - la progettazione ambientale - sistemi preventivi - consulti telefonici e supporto negoziale all'acquisto di vendita interni. Sede di lavoro Torino corso Belgio 7 - 10143 Torino (int 1358).

GRANDE IMMOBILIARE cerca giovane diplomato/a autoqualificato - ottimo fisso e provvigioni Tel 545.8236 - 953.2805

GRUPPO IMMOBILIARE 505 968 assume impiegata compatibile data presenza cultura superiore, inquadramento.

INGEGNERE strutturista con esperienza decennale cercasi per media impresa di costruzioni. Scrivere Publikompass 9486 - 10100 Torino.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE selezione per ampliamento organico acquisitori/trici con esperienza commerciale anche non specifica. Guadagno iniziale garantito L. 1 milione 600 mila Tel. 316.2332.

ITALDISCOUNT srl Hi-Fi Tv Video elettrodomestici cerca assistente responsabile marketing alla cui/alla/o fa/ unità di 25-35 anni laureato/a diplomato/a di ridotto economiche con esperienza di lavoro preferibilmente di vendita multimarca in grande commerciale Sede di lavoro. Aosta. Inviare curriculum e mezzo espresso a: Italdiscount ufficio selezione personale - Centro Commerciale l'Amerique - 11020 Quart (Ao).

LITOGRAFIA leader Barcogno cerca/cerca referenziato elemento alla organizzazione lavoro nonché loro preventivi, dopolavoro, bilanci, rivista ecc. disposto trasferirsi anche periodo determinato. Telefonare 079 241 915 - 241 618.

PERFORATRICE qualificata seguita importante società informatica cerca. Telefonare 011 334 042.

PERITO meccanico/elettrico residente 82 anni zona Venaria assume subito Tel 985.7825.

PICCIN azienda agricola/allevamento esperta vendita pollame portafoglio clienti. Telefonare 011 882.8484

PRIMARIA azienda di fama internazionale ricerca giovane acquisitore/trice con esperienza inglese tedesco e mercato commerciale elettronico. Tel. 215.666.

PRIMARIA banca inglese ricerca per bollettino diffusione prodotti finanziari laureato/a esperienza Tel 349 2047.

PRIMARIA società di leasing assume venditore. Si richiede diploma di scuola media superiore. Offresi inquadramento diretto e ruolo avendole Una precedente esperienza nel campo dei servizi costituirà titolo preferenziale Per appuntamento telefonare ore ufficio ai seguenti numeri 513 824 - 517 401

RICERCASI direttori rete vendita con provata esperienza nella conduzione e programmazione operativa di alto valore retributivo adeguata Scrivere Consulenze Cerchiari 5 - 10134 Torino.

SIAMO interessati alla collaborazione di 4 giovani (donne, automuniti, dotati di spiccata volontà e facilità nei rapporti interpersonali, con obiettivo conseguire di tipo contabile, per attività di sviluppo nel settore vetro gestione e recupero crediti Si offre un trattenta sopra media oltre a incentivi di sicura interesse. Per informazioni tel. solo se in possesso dei requisiti richiesti a: Centro Cristallo Italia, via Maria Vittoria 31 Torino - tel. 011 832 8112

SOCIETA' di servizi ricerca venditori/trici gestire preventivare settore vendita food provigionali e incentivi. Per appuntamento tel 513 831.

SOCIETA' giovane in rapida espansione opera particolar modo maggiorenni per attività da svolgere anche a tempo libero Per fissare appuntamento tel. al 250.564 orario ufficio

SOCIETA' immobiliare in espansione ricerca acquisitori/trici competenza esperienza settore/ambito automatico proporzionale alle reali capacità Tel 548 531.

SOCIETA' immobiliare per ampliamento organico ricerca acquisitori/trici automuniti con esperienza nel settore. Ottimi trattamenti economici. Tel. 650.2665.

SOCIETA' immobiliare ricerca acquisitori/trici automuniti ottimi fissi più provvigioni Tel. 840.3680.

SOCIETA' immobiliare ricerca acquisitori/trici - venditori/trici da inserire nel proprio organico fisso più provvigioni Tel. dal ufficio 839 1020

SOCIETA' operante a livello nazionale ricerca ambosessi età 18-24 anni per facile lavoro di segretariato interno vendita Ottimi fissi L. 900 mila mensili minimo assicurati. Tel 319 2302.

STUDIO commercialistico cerca ragioniere esperto contabilità su computer e lavori societari Tel. 510.240 - 540.454

STUDIO ricerca per ampliamento staff persone anche in propedeuticamente offerta collaborano in modo professionale in settore contabile e tecnico. Scrivere: Publikompass 0411 - 10100 Torino

T.V.T. Torino Telefonia Telecomunicazioni cerca 2 collaboratori/trici commerciali zona Torino e provincia in grado di compiere trattative ad alto livello. Tel ore ufficio/mattino 510.218 - 510.294

UTENSILERIA meccanica, forte passo Rivoli, ricerca impiegato addetto vendita al banco Titolo preferenziale esperienza materiale ferramenta. Tel. 011 749.3779

vendici

AZIENDA leader settore abbigliamento sportivo/casual cerca tecnico dimostratore disposto a viaggiare. Si richiede cultura scuola media superiore o universitaria, buona conoscenza inglese, e patente. Non indispensabile preparazione specifica nel settore. Telefonare a 011 701 917 int. 23.

IMPORTANTE società per la rappresentanza nel territorio ricerca impiegato/a commerciale. Scrivere Publikompass 2818 - 10100 Torino allegando curriculum

Rappresentanti

[redacted] cercasi/cerca agenti in esclusiva per le provincie del Piemonte e Valle d'Aosta. Si richiede età 23-45 anni sulla propria disponibilità immediata [redacted] professionalità residente in zona di vendita. Ottimi mercato importanza nazionale, organizzazione del lavoro, portafoglio clienti, assistenza aziendale, trattamento economico superiore alla media con fisso, provvigioni, incentivi mensili, rimborso spese. Per colloquio telefonare allo 011 335 6248

BA. ABBIGLIA [redacted] Agenzia [redacted] settore cerca collaboratrice automunita, con preferenza ed abitazione. Preferibile esperienza vendita settore moda. Si offre periodo training, adeguata remunerazione mensile ed incoraggiamento di legge Telefonare 853.468.

AZIENDA conferitoriale produzioni alimentari, ricerca agenti di vendita di età compresa tra i 20 ed i 35 anni, fortemente interessati alla crescita professionale, per il potenziamento delle zone TORINO/ALCNI NOVO/AO; si offrono guadagni mensili di sicuro interesse con possibilità di intervento programmato, fissi aggiuntivi, possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare 011 585 312.

AZIENDA leader settore idraulica meccanica ed presa ricerca 2 abili venditori/trici per visita a industrie meccaniche di Alessandria e fabbriche zona de Vigevano. Offresi guadagno immediato elevato trattamento iniziale, portafoglio clienti attivo, assistenza commerciale. Richiedesi auto propria disponibilità immediata esperienza vendita beni strumento residenza in zona. Telefonare per appuntamento in loco allo 0345 61.589 signora Costa

AZIENDA lubrificanti cerca agenti Trattamento eccezionale offresi partecipazione utili quali soci di fatto. Telefonare pasti serali 011 771.1792.

AZIENDA nazionale seleziona 4 ambosessi automuniti anche 1° esperienza per lavoro di vendita organizzata. Offresi 1 milione 450 mila iniziali più provvigioni, inquadramento a norma di legge Tel. ai n. 011 340 7998

AZIENDA operante ramo nazionale settore arredam per ampliamento organico ricerca [redacted] zona Torino/AT ; offresi fisso iniziale, portafoglio clienti inserim. Telefonare 02 552.1.1060

AZIENDA pubblicitaria a livello nazionale settore pubbliche relazioni offre interessanti opportunità di guadagno e di carriera. Tel 733 756.

AZIENDA settore odontotecnico ricerca per Piemonte Lombardia Liguria agente monomandatario. Tel. 842 2807 - 842 2470.

CERCASI rappresentanti introdotti in bar, ristoranti, pizzerie, gelaterie, anche in abbinamento per la vendita di cioccolatini per grande ditta che tratta articoli e specialità liquori e prodotti alimentari Offresi provvigioni più rimborso spese. Tel. 0385 43 492.

CONCESSIONARIA di pubblicità assume produttori esclusivi per vendita spazi pubblicitari su importante mensile locali e nazionali. Zona di lavoro Torino e Piemonte. Si richiede buona introduzione e precedenti esperienze di vendita preferibilmente nel settore, cultura media superiore di base; interessante politica provvigionale e regolare inquadramento Enasarco. Telefonare ore ufficio 315 0060 Torino.

DALI' lubrizzi polizzi materiali assume agente tecnico Enasarco per regione Piemonte e Liguria Tel. 030 358 0516.

DIFFUSIONE inserzioni abbigliamento cerca agenti autonomi, Provvigioni, anticipi. Inserim. Telefonare 504 248.

IMPRENDITA intermediaria vendita beni largo consumo, settore gestione personale stesso. Tel 011 668 2491

IMPORTANTE **azienda proiettata con portafoglio clienti fortemente consolidato, grande potenziale sviluppo, cerca agenti zona Piemonte. Telefonare 011 873.753/475.**

INDUSTRIA a carattere nazionale produttivo articoli largo consumo ricerca agenti con qualificata esperienza nel settore delle medie e grandi distribuzioni per ATJCNTO/AL e Valle d'Aosta e relative province Si richiede professionalità, grinta, serietà ed imprenditorialità. Si offrono ottimi guadagni elevate provvigioni, pubblicità ed inquadramento di legge. Per informazioni telefonare allo 011 696 9573 - 968 1450

PRESTIGIOSO mobile commerciale per programma di sviluppo cerca due figli ricerca n. 6 agenti monomandatari con posizione di indiscussa. Si candidati di richiede età 28-45 anni fortissima pilotazione esperienza gestione vendite in qualità di capo gruppo. Ai selezionati sarà offerta la possibilità di inserimento in un'azienda di affermato rapporto con trattamento economico adeguato alle capacità e ai risultati ottenuti. Ottimo portafoglio clienti, fortissimi sposo, provvigioni Per colloquio telefonare allo 011 771.5377.

PROMOZIONE e confezioni abbigliamento alla moda/classico cerca rappresentante Tel 010 298 569.

PROMOLINEA cerca per ogni catalogo agenti preferibilmente esperienza puericultura e prima esperienza purché motivata alla preparazione per vendita esclusiva originale vincente. Ricerca anche plurimandatari con clientela affezionata. Tel 0521 772.588 ore ufficio

RICERCHIAMO rappresentanti nel settore medico odontoiatrico per Cuneo - Torino - Novara - Vercelli contratto nazionale Enasarco - alle provvigioni, premi aggiornamento professionale costante. Scrivere o telefonare a: DENT viale Zara 52 Milano tel 02-668 00089.

SOCIETA' cerca venditori in esclusiva anche prima esperienza settore/i depositi ad operare su zona libera della provincia di Torino, Alessandria, Vercelli, Cuneo capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono distribuiti a negozi indicativi elevanti alberghi etc. Offresi L. 1 milione di fisso più provvigioni, inquadramento Enasarco. Telefonare 0125 339 164.

SOCIETA' di marketing ricerca neolaureato/a 26/30 anni auto munito per vendita spazi pubblicitari. Remunerazione annua 48/50 milioni. Telefonare per appunta mento 503.497

SOCIETA' finanziaria cerca agenti possibilmente mediatori in grande cooperativa, anni per vendita di settori finanziari, non di investimenti. Richiedesi volontà ed auto propria. Ottimi rimborso spese più provvigioni. Telefonare ore ufficio 011 597.752 - 599 874

TEKNOFIX cerca agenti ambosesso per Torino e provincia iscritti alla CCIA fisso iniziale garantito alle provvigioni rimborso spese interni per settori auto-officine Telefonare ore ufficio 707.0828

TERMOIDRAULICA azienda commerciale Nolica agenti per Torino-Provincia. Inviare curriculum casella postale 695 Torino.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Opel Piazza Mirafiori 16 angolo corso Unione. Tel. 720.2564.

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione distribuzione D'Etta corso Orbassano [redacted] 351 332 sabato aperto.

ACQUISTO auto di ogni tipo a medio anche se ipotecate o in leasing. Fratelli Bruno via Tunisi 190 tel. 319 0104

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e celerità. Tel 871 641

VENDONSI auto varie cilindrate di [redacted] di auto-chiavi, referenziata. C. Tabacco 658 051

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista per contanti come 1ª casa 2-3 camere cucina box ben servito. Tel 548.926

A. ACQUISTASI appartamento nuovo in casa decorosa pagamento in contanti. Tel. 534 0690.

A. ACQUISTO alloggio in Torino libero entro pochi mesi stabile decoroso pagamento in contanti Tel 561.3057.

A. DIRIGENTE acquista casa tranquilla Torino appartamento 3-5 camere buono servizi Tel ore ufficio 508.743.

A. MANAGER industria leader acquisterà da privato alloggio libero mq 130/160 in stabile signorile Tel 540.158.

ACQUISTASI alloggio in pochi camere tranquillo cucina o cameretta. Tel 447.5637 ore negozio

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi in Torino, zona signorile periodo antistati pubblici Tel. 541.640

ACQUISTASI casetta o alloggio in palazzina 1ª cintura 3-4 vani servizi massimo L. 150 milioni. Tel. 451.114.

ACQUISTASI solo dal proprietario in zona massimo 25 anni 2 camere tinello servizi. Tel 0461 7437 - 536 722.

ACQUISTO alloggio libero e garanzia sicuramente vuoto entro qualche mese Pagamento in contanti Tel. 519.389.

ACQUISTO alloggio salonino 2-3 camere servizi bella posizione, si garantisce massima serietà. Tel. 537.758

ACQUISTO alloggio 2-3 camere anche purché libero entro estate pagamento contanti Tel 706.1136

ACQUISTO pagamento contanti villone 2 camere cucina servizi o box in casa signorile/zona. Tel. 385.280.

ACQUISTO urgentemente piccolo alloggio di 2 camere cucina e camera finestra. Tel. 540.878

ADIACENTE corso centrali acquisto alloggio libero 2-3 camere cucina servizi. Pagamento contanti. Tel. 534.672.

ASSISTENTE sociale acquista in Torino alloggio 1-2 camere cucina zona decorosa pagamento contanti. Tel. 308.486.

AVVOCATO acquista Barriera Milano ampio alloggio salone 2-3 camere cucina doppi servizi. Tel. 597.265 ore ufficio.

CERCASI alloggio in acquisto libero in zona signorile mq 120/140. Intermediari. Telefonare 577.056.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 618 015.

CONIUGI acquistano appartamento in zona Parco Torinese vicinanze. Tel. 858 6148.

COPPIA impiegati di banca acquista per trasferimento in città alloggio 80/100 mq libero entro estate 30 pagamento contanti. Tel. dopo le 18 al 660 9961

(continua a pagina 24)

L'azzurro deciderà solo all'ultimo momento [illegible] gareggiare domenica a Kitzbuehel

Tomba smorza gli entusiasmi

Incertezza. Alberto Tomba non ha ancora deciso se gareggerà a Kitzbuehel

E' guarito ed ha avuto dal prof. Tagliabue l'ok per allenarsi
Ma il bolognese teme i rischi di un affrettato ritorno in gara

Come era nelle previsioni, dopo una settimana di purgatorio, Alberto Tomba ha ottenuto l'okay per riprendere la preparazione agonistica. Ieri l'azzurro [illegible] ospite del prof. Danilo Tagliabue nella clinica Matteo Rota di Bergamo, un'ora di visita, due radiografie alla [illegible] la sinistra, e poi il responsabile della commissione medica della Fisi ha dato il suo parere positivo: la frattura rimediata il 10 dicembre scorso nel superG di Val d'Isère si è saldata e Alberto può tornare ad allenarsi di nuovo [illegible] i paletti dello slalom. Ovviamente il prof. Tagliabue non ha detto quando e come Tomba potrà riprendere a gareggiare, dato che questo è un problema che riguarda solo i tecnici e l'atleta stesso.

Ma il medico, alla fine, non ha saputo trattenere un giudizio ironico sull'intera vicenda, per la verità affrontata dallo sciatore e dalla sua famiglia in maniera piuttosto anomala, al di fuori delle regole imposte dalla federazione. Tagliabue ha paragonato la logica di Tomba a quella di un impiegato di banca, ed è chiara l'allusione alla scelta del campione di evitare l'operazione che avrebbe invece, secondo il suo giudizio, affrettato i tempi del recupero. E' evidente che la storia, malgrado l'epilogo formalmente pieno di cortesia e sorrisi, ha lasciato un brutto segno: ancora una volta Tomba ha agito di testa sua, alla faccia delle convenzioni e delle imposizioni, e pare è detto che in questa circostanza abbia agito bene.

Il campione bolognese, accompagnato dal preparatore atletico D'Urbano e dallo skiman Maioloni, si è recherà oggi in Val di Fassa, dove ha anche legami di sponsor, per la ripresa degli allenamenti sulla neve. «Sono [illegible] aver avuto il permesso del medico, ma non so ancora se sarò in gara domenica nello slalom di Kitzbuehel», ha detto Tomba, e le sue parole non troppo convinte hanno [illegible] gli entusiasmi di chi pensava ad un ritorno dell'eroe nella gara più prestigiosa della stagione. [illegible] paio di giorni in Val di Fassa, parlerò con Thoeni, valuterò il grado di preparazione e poi venerdì andrò a Kitzbuehel: deciderò all'ultimo momento, e può darsi che a farmi decidere sia il numero di partenza». Anche Gustavo Thoeni si è espresso con molta cautela. «Una cosa è essere guariti, un'altra prendere parte ad una gara di Coppa del Mondo. Bisognerà valutare non solo la condizione fisica di Alberto, che peraltro dovrebbe essere buona, ma soprattutto la sua reazione allo sforzo: prima di decidere dovrò vederlo in azione fra i pali», ha detto l'allenatore personale di Alberto, e anche lui non sembrava molto convinto dell'opportunità di affrettare fino a questo punto i tempi del ritorno alle competizioni.

Una prudenza dettata anche dal calendario di Coppa. Dopo lo speciale di Kitzbuehel è infatti in programma per [illegible] di un gigante, probabilmente a Kirchberg, sempre in Austria, una gara che Alberto non affronterà di corto per ragioni di di sicurezza e di carenza di preparazione per una [illegible] fra i pali lunghi. Poi ci saranno libere e superG in abbondanza, prima di un febbraio vuoto di Coppa. Che senso ha dunque correre lo slalom di Kitzbuehel, con il rischio di farsi di nuovo male, e poi stare un mese e [illegible]co senza gare? «Comunque nei primi dieci arriverei anche così», ha [illegible] Alberto quasi volesse sciogliere la tensione che lo sta rodendo nell'attesa del rientro, se ben conosciamo il ragazzo e quel che gli si muove dentro. Una battuta giusto per non tradire il personaggio, per far capire che Tomba è sempre Tomba, a dispetto delle spalle rotte e del possibile sorgere di altre giovani stelle nel cielo dello sci azzurro.

Sulla sua eventuale partecipazione ai superG, invece, Alberto Tomba è stato chiarissimo. [illegible] quest'anno basta, lo rifarò ai mondiali di Saalbach [illegible] prossima stagione», ha detto. Poi ha aggiunto, divertito: «Del resto se devo proprio rompermi le ossa è meglio che capiti solo ai mondiali o alle olimpiadi».

[illegible] Coscia

FLASH

[illegible] Ferrari: [illegible] record

[illegible] CASTELLET. Inizio travolgente della Ferrari nelle prove al «Paul Ricard». Nigel Mansell con una vettura laboratorio ha girato in 1'06"2, nuovo record della pista francese (precedente dello stesso pilota in 1'06"454 nel [illegible]87 con la Williams-Honda turbo). Velocissime anche la Ligier con Alliot cronometrato in 1'06"8. Prost ha [illegible]to 1'07"3 ed ha parlato del dissidio Senna-Balestre: «Il brasiliano ha commesso [illegible] errore, il presidente forse sta esagerando. So di essere coinvolto indirettamente in questa polemica, ma debbo dire che non mi interessa. L'unico mio scopo adesso è quello di guidare per Maranello ed ottenere dei buoni risultati che, a quanto pare, sono alla nostra portata». La Ferrari continua i test sino a venerdì a Le Castellet, poi [illegible] prove con Morbidelli e Picanto. [illegible] (la [illegible] dovrebbe debuttare all'Estoril in Portogallo il 4 o 5 febbraio.

MEDICINA [illegible]
[illegible] E' morto il professor [illegible]

ROMA. E' morto a [illegible] all'età di 66 anni il prof. Antonio Venerando, pioniere della medicina sportiva in Italia. Venerando fondò l'Istituto di scienza dello sport nel 1964 e fu nel 1975 il titolare della prima Facoltà di medicina dello sport all'Università di Roma. Dal 1961 al 1970 fu presidente della Federazione italiana medicina sportiva e nel 1978 fondò la scuola di specializzazione di medicina dello sport.

SCI DONNE
[illegible] il superG di [illegible]

KITZBUEHEL. Il superG femminile in programma oggi a Kitzbuehel è stato annullato perché in certi tratti la pista era troppo stretta. La decisione è stata adottata dai commissari con tre voti a due. Il superG avrebbe consentito alle donne di gareggiare a Kitzbuehel per la prima volta dal '61. Intanto a Pila, in Val d'Aosta la svizzera Florence Raymond ha vinto lo slalom valido per la Coppa Europa davanti alla canadese Josee Lacasse. Prima delle italiane è stata Roberta Serra, ottava, poi si sono classificate Lara Magoni (dodicesima) e Andrea Raffainer (diciassettesima). Nella classifica generale di Coppa Europa, dominio tedesco è prima Angelika Hurler, davanti alla connazionale Angela Drexl.

[illegible]
Sabato [illegible] in tv

Ecco le date e gli incontri dei prossimi anticipi [illegible], in programma ogni sabato alle 18 su Raidue: 20 gennaio, Palmi Napoli-Vismara Cantù; 27 [illegible] Irge Desio-Scavolini Pesaro; 3 febbraio, Viola Reggio Calabria-Cantine Riunite Reggio Emilia; 10 febbraio, Almo Fabriano-Jollycolombani Forlì.

BASKET
Oggi Maccabi-Knorr in Coppa Coppe

TEL AVIV. Stasera la Knorr affronta a Tel Aviv il Maccabi Ramat Gan nei quarti di finale della Coppa delle Coppe. Una vittoria potrebbe garantire ai bolognesi il passaggio alla semifinale anche perché nel girone il ritorno avrà una sola trasferta. Nelle prime due partite del girone a quattro, infatti, la Knorr ha vinto contro lo Zalgiris Kaunas (a Bologna) e sul campo dello Snair Ostenda.

TUFFI
Bertone aspetta il [illegible] dei Coni

BOLZANO. Il campione italiano di tuffi Oscar Bertone, che dall'agosto scorso è inattivo per una lesione ad un occhio, [illegible] ottobre dell'anno [illegible] è stato dichiarato guarito del primario oculista dell'ospedale di Bolzano [illegible] non si può allenare perché non ha ancora ricevuto il benestare del Coni. Bertone ha 22 anni ed è originario [illegible] Savigliano (Cuneo); due volte campione europeo juniores, attualmente è campione italiano dal trampolino. Lo scorso agosto è stato sottoposto a visita medica dal Coni. Gli è stato riscontrato l'assottigliamento di una retina, per cui ha dovuto rinunciare agli Europei. Lo scorso ottobre il primario oculista di Bolzano, dott. Gamper, [illegible] sottoposto a terapia laser, dichiarandolo alla fine guarito. Il Coni tuttavia [illegible] non ha rilasciato la necessaria autorizzazione a riprendere l'attività e [illegible] Bertone non ha alcuna possibilità di allenarsi.

PALLAVOLO
Salta l'allenatore della Nausicaa

REGGIO [illegible]A. La Nausicaa [illegible] femminile. 6 vittorie ottenute in 15 giornate) ha esonerato l'allenatore, il brasiliano Ramon Papi («all'intento — dice il comunicato — di dare una sterzata all'attuale momento poco felice della squadra, contraddistinto dalla serie preoccupante di risultati negativi fatti registrare negli ultimi due mesi». La squadra è stata momentaneamente affidata all'allenatore in seconda, Giovanni Fasci.

PARIGI-DAKAR

Quest'oggi [illegible] Senegal conclusione del massacrante raid

Edi Orioli, l'africano

Secondo trionfo per il motociclista italiano, portacolori della Cagiva
Nelle auto, vittoria annunciata della Peugeot col finlandese Vatanen

Il friulano Edi Orioli [illegible] già vinto [illegible] Parigi-Dakar nel 1988. Questa volta [illegible] ma in sella [illegible] ad una moto italiana, la Cagiva, che ha [illegible] la resistenza delle giapponesi.

ST. LOUIS
NOSTRO SERVIZIO

Il traguardo è in vista. La carovana dei sedicenni che ieri comprendeva ancora 47 motociclisti e 88 tra auto e camion, ovvero meno di un terzo di quanti erano partiti da Parigi il giorno di Natale è entrata ieri nel Senegal. La penultima tappa, la Kayes-St.Louis ha portato i concorrenti a poco più [illegible] duecento chilometri dalla capitale.

La giornata che prevedeva una speciale di [illegible]0 km, intervallato da [illegible] km di trasferimenti, si è svolta all'insegna dell'ordinaria amministrazione anche se tra le auto ha vinto lo scozzese Andrew Cowan, che si è preso il lusso di strappare 1'02" [illegible] leader [illegible] Ari Vatanen con l'astronave Peugeot 405 turbo 16.

Al terzo posto (così come nella classifica generale) figura Alain Ambrosino con la Peugeot 205 t16. Ma la notizia più importante è che il belga Jacky [illegible] protagonista delle tappe in Mauritania [illegible] sua Lada motorizzata Porsche, era fermo al km 60 della prova speciale. E non si sa ancora se potrà [illegible] cludere la gara con il suo prototipo che ha guidato come sempre con tanta perizia e coraggio per [illegible] giorni. Sarebbe [illegible] autentica beffa per l'ex campione di Formula 1 non riuscire ad arrivare al termine.

Tra le moto [illegible] un [illegible] cesso per Gaston [illegible]hier con la Suzuki, [illegible] Gilera di Mandelli e Medardo al terzo e quarto posto. Insomma la [illegible] sica giornata di vigilia in attesa dell'arrivo di oggi che segnerà i trionfi della Peugeot nelle auto, [illegible] tre vetture ai primi tre posti, della Cagiva e di Edi Orioli nelle moto, di Giorgio [illegible] col camion Perlini, e perché [illegible] che dell'italiano Savoldelli che è primo [illegible] nostri piloti nelle auto con una Land Rover, intorno alla ventesima posizione.

[p. p.]

Ed ecco la classifica alla vigilia dell'ultimo tappa che nella mattinata porterà i superstiti a Dakar, dopo un'ultima spettacolare prova speciale di velocità (40 km) lungo le spiagge senegalesi, all'ambito traguardo.

Ieri — Kayes-St.Louis (838 km). Auto: 1. Cowan (Mitsubishi) penalizzazione 1h 02'53"; 2. Vatanen (Peugeot 405t16) a 1'02"; 3. Ambrosino (Peugeot 405 t16) a 2'57"; 4. Shinozuka (Mitsubishi) a 3'43"; 5. Masuoka (Mitsubishi) 3'56". Moto: 1. Rahier (Suzuki) [illegible] 08'20"; 2. Magnaldi (Yamaha) a 35"; 3. Mandelli (Gilera) a [illegible]"; 4. Medardo (Gilera) a 50"; 5. Wagner (Suzuki) a 1'53".

Classifiche — Generale auto: 1. Vatanen-Berglund (Peugeot [illegible] t16) penalizzazioni 37h 27'29"; 2. Waldegaard-Fe[illegible]i (Peugeot [illegible] t16) a 1h 10'31"; 3. Ambrosino-Batmgartner (Peugeot 205 t16) a 3h 58'46"; 4. Cowan-Delferrier (Mitsubishi) a 5h 00'15"; 5. Shinozuka-Magne (Mitsubishi) a [illegible] 33'20". Moto: 1. Orioli (Cagiva) penalizzazioni 87h 18'01"; 2. [illegible] (Yamaha) a 54'48"; 3. De Petri (Cagiva) a 2h 32'36"; 4. Magnaldi (Yamaha) a 2h 57'50"; 5. [illegible] (Yamaha) a 3h 41'03"; 8.Medardo (Gilera) a 5h 01'07 (primo moto di serie).

Che bravo Pescosolido

Agli open d'Australia esordio ok
Eliminato Gunnarsson, svedese

MELBOURNE. Sono cadute le prime due teste di serie (Mayotte ed Emilio Sanchez) nella prima giornata degli Open d'Au[illegible]a, e c'è la bella [illegible] del giovane italiano Stefano Pescosolido che [illegible] superato per [illegible] prima volta un [illegible] in una prova del grande slam. Pescosolido è l'azzurro più promettente: 18 anni, n. 248 al mondo, è arrivato in tabellone dopo aver superato le qualificazioni. Sotto gli occhi di Adriano Panatta, in una [illegible] di anticipo della Coppa Davis, dove sarà convocato per la prima volta ai Cagliari, ha battuto lo svedese Jan Gunnarsson, 28 anni, n. 29, lo scorso anno semifinalista a Melbourne, in quattro [illegible]. Prossimo avversario lo statunitense Chamberlin, n. 47. Sempre in quattro [illegible] Pistolesi, n. 106, ha superato il sudafricano [illegible]ad, n. 169 ed ora incontrerà il giovane australiano Woodbridge. La presenza dei giocatori sudafricani ha provocato una manifestazione anti-apertheid, con il lancio di palloni neri con scritto «sudafricani fuori», «isolate il Sud Africa».

Fra i big facile vittoria di [illegible] Lendl che ha fatto sfoggio di un kopi stile leggiadramente con tanto di volatta proteggi nuca dai violenti raggi di sole. Ha fatto sensazione la vittoria del giovane americano Pete Sampras, 19 anni, ai danni del connazionale Mayotte dopo una maratona di 5 [illegible] Eliminato anche Emilio Sanchez del giovane francese Fleurian.

Il campo femminile ha fatto [illegible] più del previsto Steffi Graf, mentre è stata [illegible] passeggiata quella di Raffaella Reggi. Sono [illegible] subito eliminate Laura Golarsa e Chicca Bonsignori.

Singolare, 1° turno, fra parentesi il numero delle teste di serie: Lendl (1)-Pugh 6-3, 6-2, 6-4; Sampras-Mayotte (8) 7-6, 6-7, 4-6, 7-5, 12-10; Fleurian-E. Sanchez (7) 6-2, 6-4, 6-4; Bruguera (13)-Shiras 6-1, 6-4, 6-3; Pescosolido-Gunnarsson 6-2, 6-7 (5-7), 6-0, 6-2; Pistolesi-Broad 5-7, 6-4, 6-4, 6-1; Perfors-Zivojinovic 6-2, 6-1, 6-1; Agenor-Reneberg 6-2, 6-4, 3-6, 6-1; Antonitsch-Mansdorf 4-6, 6-4, 6-4, 6-7, 6-3; Pereira-Pridham 6-4, 7-6, 4-6, 6-3; Van Rensburg-Potier 6-2, 6-7, 7-5, 6-3.

Femminile, 1° turno: Graf (1)-Cunningham 6-2, 7-6; K. Maleeva-McNeil 6-2, 6-1; Shriver (11)-Sviglerova 6-3, 6-4; Reggi-Hodder 6-1, 6-0; Meskhi-Golarsa 6-4, 6-4; McGuillan-Bonsignori 6-1, 6-2.

CICLISMO

La Lega all'attacco

Per un rilancio in grande stile
alleanza Scotti-Montezemolo

MILANO. Ieri la Lega del ciclismo professionistico [illegible] è riunita con il più impressionante schieramento di forze nella storia di questo sport da che è cominciata la crisi, cioè dal Tour di Gimondi 1965 (l'era Moser è stata [illegible] vacanze dalla crisi, non [illegible] cancellazione). Una sorta di stati generali, voluti e agitati [illegible] presidente [illegible] stessa Lega, Vincenzo Scotti, importante [illegible]mo politico e da ieri importante uomo ciclistico. Una ricerca del ciclismo sintonizzato ai tempi moderni, dove proporre uno che soffre pedalando è puro masochismo.

Aperta da Luca Montezemolo gran ciclofilo e uomo di idee e azioni, chiusa da Vincenzo Scotti, la giornata dovrebbe produrre effetti finalmente pratici, che sintetizziamo magari brutalmente, al solo scopo di essere chiari:

1) Separazione [illegible] della Lega dalla Federazione, e finanziamento della Lega anche e soprattutto con i proventi di una lotteria sul [illegible]ro che verrà annunciata entro un[illegible]

2) Trasformazione dei gruppi sportivi professionistici in società per azioni: dovrebbero così sparire i piccoli gruppi avventurosi, [illegible]re gli sponsor grossi avrebbero la certezza di investire in un'attività seria, certificata, se del caso confortata dall'azionariato popolare.

3) Azione dura sulla Rai, per avere [illegible]i speciali: rubrica settimanale rotocalchistica, mezzi massicci al seguito delle gare (sullo sfondo, la possibilità di una cessione del ciclismo alle televisioni private).

Cose nuove e no: ma il fatto è che adesso, con Scotti, con la [illegible] forza politica di presidente dei deputati del suo partito, c'è la possibilità che i progetti si realizzino. Ieri tutti hanno applaudito, anche quelli — Giro d'Italia, vecchia federazione — che dovranno rinunciare a posizioni feudali, e lasciar fare alla Lega. Montezemolo, da organizzatore, ha chiarito bene quale enorme patrimonio passato il ciclismo ha disperso negli anni scorsi, e quale patrimonio ancora più enorme (la bicicletta che è costume, moda, salute, ecologia) non deve di[illegible] ora. Questo senza attendere (Scotti) che [illegible] il campionissimo, soluzione teorica e comunque passeggera; e invece pensando a trasformare in fenomeno blandamente agonistico la vita nuova della bicicletta, che si chiami [illegible] bike o city bike, mai vendute come in questi tempi. [g. p. o.]

totip

Totocalcio
"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PRIMI MILIARDI DEL 1990
CON IL
Totocalcio
DEL 17 GENNAIO
SI GIOCA [illegible] A MARTEDÌ 16

gabetti

vendite e finanziamenti

TORINO - C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011 [illegible] 67

IMMOBILI URBANI E TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI E LEASING IMMOBILIARE

AGENZIA 1
C.so Galileo Ferraris, 60

ATTICO CROCETTA
Pigafetta, in signorile costruzione vendiamo libero: soggiorno, due camere, cucina, bagni,

VIA MASSENA
Presso giardini Colombo, in d'epoca vendiamo/permutiamo appartamento libero da ristrutturare di: 5 camere, cucina, servizi.

CENTRO
Via Cavour, vendiamo/permutiamo casa d'epoca ampi locali interni per mq. 285, adatti studi e/o circoli.

VIA ROMA
Ang. via P. Amedeo, vendiamo/permutiamo signorile appartamento di: ampio ingresso, 3 saloni, 2 camere, studio, cucina, 3 bagni.

PORTA NUOVA
Via Nizza, in costruzione d'epoca vendiamo/permutiamo appartamento libero di: doppi ingressi, salone, 4 cucina, bagno.

VIA SACCHI
In signorile casa d'epoca vendiamo/permutiamo appartamento ristrutturato di: ampio ingresso, 3 camere, cucina, 2 bagni, terrazzo.

AGENZIA 2
C.so Monte Cucco, 57

MIRAFIORI
Via Pizzi, vendiamo/permutiamo recente appartamento libero di: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, auto.

V. AIRES
Presso corso URSS, vendiamo/permutiamo recente appartamento libero di: grosso, 4 tinello, cucinino, doppi servizi.

RITA
Adiacenze, vendiamo/permutiamo attico libero luglio, ristrutturato di: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ter

MIRAFIORI
Via Monte Cengio, vendiamo/permutiamo in stabile dell'86 appartamento libero di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno, box auto.

SANTA RITA
Via Reduzzi, vendiamo/permutiamo alloggio libero giugno '90, ultimo piano: camere, cucina, bagno, ristrutturato, con

V. GUIDO RENI
Vendiamo/permutiamo attico libero di: soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, mansarda mq. 15, terrazzo mq. box. Panoramicissimo.

C.so Fra Ter

LUNGO DORA FIRENZE
Vendiamo/permutiamo appartamento libero, signorile di: ingresso, ampio salone, tre camere, cucina, due bagni.

BORGO VITTORIA
Via Fiuri adiacente via M. Coppino, vendiamo/permutiamo alloggio libero, ben ristrutturato di: 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

PIAZZA STATUTO
Adiacente corso P. Eugenio, vendiamo/permutiamo alloggio libero, ben tenuto di: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, due bagni.

BARRIERA MILANO
Vendiamo/permutiamo casetta indipendente su un piano di: ingresso, salone, 2 camere, bagno; p. seminterrato ampia cucina, bagno, cantina, box 2 auto.

vuoi vendere il tuo appartamento?

- Sapresti vendere la tua casa?
- Conosci il prezzo realizzabile?
- Sai quanto devi pagare di tasse ed imposte, limitarle, vendendo la tua casa?
- Sai vendere in tempi brevissimi?
- Se l'acquirente vuole un finanziamento...?
- Se vendi per acquistare, sai far coincidere i tempi di acquisto e di vendita?
- NON QUESTO...

prima di tutto un consiglio!

Rivolgiti a dei seri e qualificati professionisti che sanno risolvere tutto questo e sanno vendere bene la tua casa.

TELEFONA IN

AGENZIA DI
C.so Roma, 54

BEINASCO
Borgaretto, vendiamo/permutiamo villa libera di: salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, taverna, box. mq.

CANDIOLO
Vendiamo complesso residenziale, villa a libera giugno '90, di mq. giardino.

PIOBESI
Vendiamo/permutiamo prestigiosa villa libera, indipendente, ben rifinita di mq. 330 totali. Giardino 1100.

CARIGNANO
Centro, vendiamo/permutiamo villa uni-bifamiliare, con 2 appartamenti di mq. 100, mansarda, giardino.

SCIOLZE
Loc. Garrone, vendiamo/permutiamo panoramica villa libera, di mq. 300, terreno mq. 5700.

A 35 km da Torino, diamo/permutiamo prestigiosa villa d'epoca libera, mq. 750 totali, terreno mq. 6000.

AGENZIA DI COLLEGNO

COLLEGNO
Corso Francia, vendiamo/permutiamo signorile appartamento di: salone, 2 cucina, bagno, in con portineria.

COLLEGNO
Villaggio Fiorito, mo/permutiamo appartamento di: doppi ingressi, salone, 2 camere, cucina, 2 bagni, box.

RIVALTA
Gerbole, vendiamo/permutiamo signorile uni-bifamiliare di mq. totali, box e giardino di mq. 1250.

GIAVENO
Centro, vendiamo/permutiamo libera, ristrutturata: salone, 2 camere, cucina, bagno, verrà, terreno mq. 300.

DRUENTO
Vendiamo/permutiamo appartamento in palazzina di: soggiorno, 2 camere, a, box doppia e giardino privato.

TORINESE
Vendiamo/permutiamo prestigiosa vi libera di mq. 640 totali, uni-bifamiliare, posizione collinare, parco mq 4000.

C.so Galileo Ferraris, 60

UFFICIO
Corso Matteotti, proponiamo al primo piano di stabile d'epoca, ufficio di mq. 150: doppi ingressi, salone, 4 vani, bagno. AFFITTO.

UFFICIO
Corso Turati, in recente stabile signorile, proponiamo al piano terra con vetrine ufficio open-space, superficie mq. AFFITTO.

UFFICI
Via Assietta, in palazzina proponiamo locali superficie mq. 192, e mq. 950. AFFITTO.

UFFICIO
Presso corso Re Umberto, proponiamo in stabile d'epoca, prestigioso ufficio di mq. 600 con accesso diretto dalla via, oltre box e cortile. AFFITTO.

CAPANNONE
Fronte strada per Druento, a 3 km da Venaria, proponiamo capannone di nuova costruzione con ultime rifiniture. Piano terra mq. 750, piano 1° mq. 750. VENDITA.

BASSO FABBRICATO
In Moncalieri zona corso Savona, proponiamo con piano terra di mq. 1000, interrato di mq. 1000 rampa. AFFITTO.

ECONOMICI

(segue pag. 22)

18 Acquisto alloggi

GRUGLIASCO per trasferimento Torino vendo appartamento 3+4 camere ristrutturato da privato Tel. 513.804 dal ufficio

IMPORTANTE SOCIETA'
acquisterebbe per propri investimenti appartamenti in Torino. Tel. 669.3843.

IMPRESA seria cerca fabbricati da acquistare a scopo ristrutturazione e frazionamento. Tel 590 745

PRIVATAMENTE acquisto alloggio in Torino cattiche cucina bagno zona commerciale. Telefonare orario negozio 669.0057.

PRIVATO cerca in acquisto da privato appartamento zona Nizza 61, preferibile ultimo piano con ascensore. Telefonare a 306 112

PROFESSIONISTA acquista per contanti in Torino o 1ª cintura alloggio di mq 120/200 o villa Tel 781 2780

PROFESSIONISTA cerca appartamento libero in Torino mq 90-120 zona signorile. Tel. 524 564 ufficio

PROFESSIONISTA cerca per proprio diretto appartamento salone 3-4 camere, cucina servizi zona Crocetta stabile d'epoca - ascensore Tel 500 584

RICERCHIAMO Rivoli salone 2-3 camere cucina posti servizi ristrutturato definitivamente. Chiuderno S.C. tel 615 4008

SIGNORILE acquisterebbe salone 3-5 camere cucina preferibile ristrutturato 180 mq pagamento immediato Tel 47.301 18

SOCIETA' fiduciaria estera interessata Torino cerca in acquisto 2 appartamenti in stabili signorili 200/250 mq in zona semicentrale Scrivere 561 1837

STABILE
S.p.A. attualmente in Torino per consolidato patrimonio immobiliare intende 80 campi in Torino proprio ulteriore Tipologia direzionale pagamento contanti Area notarile immediata Grandi intermediari Tel 836 746

VALUTIAMO
il tuo immobile al corretto valore di mercato con anticipo immediato. Personalizzato 838.173.

19 Vendite alloggi

A.A.A.
UTIP 518.986
alloggi
recenti ampi luminosi
liberi presto
-3 camere e tinello cucinino
IN GRUGLIASCO
CAUSTICO 175
prezzi a partire da L. 57 milioni
posti auto su richiesta
mutui e pagamenti personalizzati
personale in loco 15-18

A.A. ADIACENTE corso Peschiera libero subito ristrutturato recente splendido 3 camere cucina doppi servizi, ingressi, bilocale con cantina Studio Garola tel. 752.931.

A.A. ADIACENTE corso Tassoni signorile salone 2 camere cucina servizi ingresso camera salone mq 130. Studio Garola tel 787.898

A.A. ADIACENTE via S. Donato libero recente 2 camere cucine doppi servizi cantine. Studio Garola tel. 787.898.

A.A. AFFARE libero via S. Anselmo ristrutturato mq 80 Studio Garola tel 752.931.

A.A. a Valle Cervo libero salone camere cameretta cucina servizi box giardino privato Studio Garola 752.931

A.A. CASA a CASE 513.010 affare corso Racconigi soggiorno 3 camere cucina servizi ingresso mq 1001. 85 milioni.

A.A. CASA a CASE 513.910 libero Candido villetta a schiera recente mq 120 abitabili + box 2 auto giardino

A.A. CASA a CASE 513.916 libero adiacenze corso Tassoni signorile salone 2 camere tinello servizi ingresso mq 140

A.A. CASA a CASE 513.918 libero corso Duca Abruzzi ristrutturato 3 camere servizi cantina mq 80 terrazzo mq 10.

A.A. CASA a CASE 513.918 libero corso Duca panoramicissimo ristrutturato cucina cucina servizi cantina L. 155 milioni

A.A. CASA a CASE 513 916 libero corso Agnelli signorile soggiorno 3 camere cucina servizi ingresso mq 140

A.A. CASALCASE 513.910 Rivoli via Tripoli ottimo completo ampia cucina servizi ingresso L. 77 milioni.

A.A. via Cantù signorile camere cucina servizi cantina mq 58 Studio Salerno tel. 787.898

A.A. MEDIT 90 Duomo Milano vendesi casa stupenda occasione 6 camere cucina servizi mq 200 L. 230 milioni Tel 504 847

A.A. MEDIT 90 libero Borgo Vittoria 2 camere tinello cucinino servizi ingresso cantina mq 100 milioni Tel 505 449

A.A. MEDIT 90 libero metri corso Unione 2 camere tinello servizi soleggiatissimo 70 interamente nuovo Tel 505 449

A.A. MEDIT 90 libero Brandizzo corso Fiume alle spalle ingresso 2 camere cucina servizi L. 104 milioni Tel 587.634

A.A. VENDESI libero palazzina d'epoca zona Statuto adatta albergo con licenza ristrutturata su 3 piani mq 700 circa Studio Garola tel 787 898

A.A. VIA Adami libero 2 camere angolo cucinino servizi cantina mq 80. Studio Garola tel 752 931

A.A. VIA Monginevro salone 2 camere cucine doppi servizi cantina mq 110 Studio Garola tel. 752.931

A. CORSO Francia prestigioso ingresso camera cucina bagno mq 65 - piano multi Mercoledì Tel 882.1130.

A. DELTA 580 830 libero largo Racconigi piano 6° splendido 2 camere cucinino nuovo o ristrutturato

500.830 libero maggio ristrutturato ottimo recente piano 5° salone 2 camere cucina bagni box affare.

A. DELTA 585 970 libero via Cernaia (corso Tassoni) piano alto spettacolo 2 camere tinello cucinino bagno multi

A. DELTA 588.930 libero via Ventimiglia (via Bigieri) piano 2° ultimo ascensore 3 camere tinello servizi

A. DELTA 599.456 libero corso Telesio via Beaumont camera tinello cucinino bagno 1...87 milioni dilazionabili

A. DELTA 599.456 libero giugno '91 ottima piazza Massaua (via Belfiori) piano salone 2 camere cucina bagno

A. DELTA 599.456 libero via Vigliani (via Robassi) piano 7° ultimo ascensore 3 camere tinello cucinino bagno

A. EUROCASE TORINO

A. EUROCASE TORINO 545.642 libero via Garibaldi (Barriera Milano) decorosa camera tinello servizi. Occasione.

A. EUROCASE TORINO 545.642 via Orvieto Vigliani panoramico 90 mq camere tinello servizi box. Mutuo.

A. EUROCASE TORINO 587.4387 libero Cumiana cascina 7 vani servizi corte con posto auto box, mutuo 60%.

A. LIBERI soggiorno living angolo cottura camera servizi ristrutturato indipendente autonomo stessa casa Tel. 561.831.

A. LIBRO corso Taranto ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ben tenuto, riscontro anticipo mutuo. Tel. 561.2780.

A. LIBERO via Pietro Cossa piano alto ingresso 2 camere cucina bagno 2 balconi mutuo prima casa. Mercoledì 561.2780

A. MONGINEVRO via 2 camere tinello cucinino bagno libero tempo accettare L. 130 milioni. Medini 839.7473.

A. PESCHIERA corso libero 2 camere cucinino servizi tempo accettare L. 99 milioni Tel. 839 7473

A. RIVOLI corso Francia libero in stabile signorile alloggio in ottimo stato mq 95 box piano alto vendo Q.lli 501.831.

SETTIMO 3 camere tinello cucinino bagno primo piano piccolissimo L. 69 milioni. Medini 839.7473.

via ottima mansardato 2 camere cucina bagno L. 75 milioni occasione Medini 839.7473.

A. UTIP 518.986 alloggi liberi zona Tesoriera ottima esposizione camere cucine bagno servizi. 96 milioni

A. UTIP 518.986 Nizza di libero alloggio via... Per e cucina salone 3 cucina 3 bagni bilocale box doppio giardino pertinenza multiuso

A. UTIP 518.986 libero ristrutturato Barriera Milano camere cucina bagno piazza ri-

A. UTIP 547.828 libero Madonna di Campagna ottima posizione e rifiniture camere bagno 2 bagni box

A. UTIP 547.828 libero zona corso Traiana parco unico recente luminoso salone 2 camere cucina biservizi pompiere

A.2P vendo libero zona Marathon via Barbera piano alto tagliato 1-2 camere cucina bagno da L. 115 milioni abbordabili, valuto box. Tel. 011 640.7152 ore pasto

ADIACENTE corso Brescia libero recente splendido 3 camere cucina biservizi pari. Riscontrabile 748 5003.

ADIACENTE corso Tassoni libero libero vicinissimo living 3 camere cucina bagno termo autonomo. Tel. 589 (6)13.

ADIACENTE corso Tassoni libero 3 camere tinello cucinino bagno ci offrire ottimo L. 60 milioni + mutuo. Tel. 839.133.

ADIACENTE corso Venturi signorile 2 camere cucina bagno ristrutturato recente Medini 561.2780.

ADIACENTE piazza Bengasi libera camera cucina 1° piano L. 32 milioni 500 mila. Tel 660 0013.

ADIACENTE piazza Rivoli libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato d'autore. Mercoledì 561.2780.

ADIACENTE Porpori Vecchi libero 2 camere cucina ingressi bagno lusso nuovo L. 110 milioni Tel 660 0013

via ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo autonomo. Medini 561.2780.

ALLOGGI in palazzina prestigiosa salone 4 camere cucina 4 bagni intestata 506.648

ALLOGGIO in zona S. Paolo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno posto auto termo autonomo Mercoledì 561.2780

ALLOGGIO mansardato completamente ristrutturato 2 camere soggiorno cucina bagno multiuso 70% Tel 561.2720

ALLOGGIO zona via Servais primo piano veloce 3 camere cucina cantina balcone living ingressi verde. Tel. ufficio 511.923 tranne 252.666 - 747.888.

ALMESE signorile Rivoli vuoto casetta su 2 piani completamente ristrutturata L. 170 milioni. Metrocasa tel. 781.946.

ALMESE piazza comodo libero alloggio mansardato 2 camere salone cucina bagno L. 75 milioni Metrocasa tel. 781.946.

ALMESE vuota panoramica villa signorile 8 locali 1700 mq giardino recente L. 500 milioni Metrocasa tel. 781.946

ALPIGNANO ampio soggiorno camera cucina servizi posto auto coperto Tel. 958.1625 Esmo

ALPIGNANO libero 3° piano 2 camere tinello cucinotto bagno vendesi, discreto stabile Tel. 011 541 503.

ALPIGNANO vendesi libero in palazzina recente splendido 2 camere cucina doppi servizi cantina box

516.229 corso Rosselli 2 camere servizi mansarda ottimo stato L. 70 milioni. Genio Immobiliare

AL 516.229 corso Svizzera libero mansardato mq 140 palazzo living studio camera bagno lavanderia ristrutturato lussuoso. Centro Immobiliare

AL 516.229 Mirafiori libero ben distribuito ingresso 2 camere cucina servizi balcone. Centro immobiliare

AL 516.229 mq 160 corso Vittorio (Porta Nuova) libero signorile salone 2 camere cucina biservizi. Centro Immobiliare

AL 516.229 S. Rita (via Sarpi) libero recente 2 camere cucina servizi luminoso ottimo stato. Centro Immobiliare.

AL 548.153 Borgo Vittoria (via Savoia) libero ampio 4 camere cucina 2 servizi vendesi direttamente Centro Immobiliare.

AL 548.153 corso Orbassano libero in stupendo stato signorile 2-3 camere tinello cucinino servizi portinaia. Centro Immobiliare.

AL 548.153 corso Vittorio libero signorile salone 3 camere cucina biservizi ristrutturato. Centro Immobiliare

AMPIA metratura 2 camere tinello cucinino 80 mq bagno lavoro soggiorno ottimo stabile via Vandalino. Medini 561.2780

APPARTAMENTO in via 5 km da Torino direzione Milano vendesi immobiliare 538.869.

S. Maurizio Canavese arredato 2 vani cucinino servizi esterni L. 15 milioni a multiuso Tel. 382.485.

ASBOCASA Lucento ingresso camera cucina bagno posto auto termoautonomo multiuso dilazioni. Tel. 561.2720

ASBOCASA Vanchiglia completamente ristrutturato 2 camere soggiorno cucina bagno multiuso 70% Tel 561.2720

ASBOCASA Vanchiglia ottimo ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina multiuso 70% Tel 521.353 - 561.2720.

ATTICO bellissimo via adiacente camere tinello ampio terrazzo ascensore L. 15 milioni+mutuo. TC 473 0086.

ATTICO corso Sicurta libero camere tinello cucinino e bagno terrazzo ottimamente tenuto 9 Piemonte 835.544

ATTICO corso Tassoni libero salone angolo cottura camere bagno terrazzo ristrutturato Tel. Bit 561.2001.

ATTICO libero in stabile altamente signorile Irma Vitelli vendo 2 camere soggiorno cucinino bagno terrazzo Tel. 741.2650

ATTICO
su 2 piani mansardato mq 180 più 70 mq di terrazzo L. 360 milioni. Tel. 669.0667.

AT 61 in Moncalieri 4 vani e accessori al 2° piano costruzione '76 L. 210 milioni Tel. 011 901.747.

AVIGLIANA ottima zona libero 2 camere saloni cucina bagno box prima stato L. 125 milioni Metrocasa tel. 781.946

BALDISSERO ristrutturato in villa vista collinare posizione panoramica L. 200 milioni dilazionati Tel 942.3867.

BARRIERA MILANO soggiorno 2 camere cucina bagno open vetrate fronte giardino condominiale. Tel 530.982.

B&B IMMOBILIARE 405.2034 libero prossimi Rivoli ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno e box auto

B & B IMMOBILIARE 405.2034 zona Barca libero meraviglioso ingresso salone camera cucina bagno panoramico.

BRUNACCI libero porzione villetta bifamiliare con giardino indipendente box permute trattasi. Ufio 518.983.

BERTELLI 504.868 libero subito (via Benevolo vista collina) 2 camere cucina bagno da rustare L. 67 milioni.

BERTELLI 504.868 ottimo 1° piano ristrutturato a nuovo (corso Peschiera/corso Trapani) 2 camere cucina servizi L. 68 milioni più L. 50 milioni mutuo S. Paolo.

582.236 libero (corso Lepanto - Settembrini) signorile 2 camere doppio cucinino bagno mq 95 1° piano.

BERTELLI 525.892 ottimo libero subito (corso Duca Abruzzi via Montpetit) 3 camere cucina abitabile bagno 2 anni.

BONANNI vendo centralissimo 3° piano libero a marzo mq 170 3 camere doppi servizi grande cucina ripostiglio salone

Tel 011 794.324.

BORGARETTO centrale libero subito ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina mq 75 Tel. (M) 561 2001.

BORGO Vittoria libero camere tinello cucinino ottimo stato L. 30 milioni a mutuo Tel. VEB 535.468 - 515 613.

CASABIANCA (3) 310 Castelnuovo Don Bosco salone 2 camere tinello cucinino 2 servizi in palazzina L. 94 milioni

CASAEUROPEA libero corso Brescia recente 2 camere cucina bagno termo autonomo. Tel. 588.940 - 599 033.

CASAEUROPEA libero Moncalieri recente soggiorno cucinotto camere bagno box auto Tel. 599 940 - 598.633.

CASALEGNO 883.882 corso Tassoni libero signorile doppi ingressi tinello cucina 2 camere bagni 3 terrazzi

CASAMERCATO (A) corso Marconi grossi ristrutturato in parte 3 camere cucina bagno cantina L. 122 milioni dilazionabili. Telefonare 65 441.

CASAMERCATO (B) Borgo Vittoria via Coppino piano alto ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ottimo prezzo. Tel 65 441.

CASAMERCATO (E) Borgo Vittoria via Stradella ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagno 2 ripostigli cantina, ottimo prezzo dilazionabile Tel. 65 441

CASAMERCATO (G) corso Peschiera grossi ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno cantina L. 95 milioni dilazionabili Tel. 65.441.

CASAMERCATO (S) corso Racconigi grossi ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina. Prezzo 75%. Tel. 65.441.

CASAMERCATO (D) corso Stradella piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Tel. 65.441.

CASAMERCATO (D) S. Donato stabile signorile ingresso 2 camere cucina angolo cottura bagno ripostiglio cantina. Tel 65.441.

CASAMERCATO (B) S. Rita locale ingresso camera tinello cucinino bagno cantina L. 42 milioni dilazionabili Telefonare 65.441

(B) via S. Anselmo no alto in cucina bagno ripostiglio cantina. Tel. 65.441;

CASAMERCATO (C) Moncalieri villa nuova mai abitata 6 camere tinello ampia metratura giardino tenuto. Ottimo prezzo. Telefonare 65 441

CASAMERCATODUE 749.293 libero subito corso Rosselli 2 camere cucina servizi 38 milioni trattabili.

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali
pregio
- VILLE
- VILLE BIFAMILIARI
superficie c
mq 200
giardino privato
VILLINI UNIFAMILIARI
superficie commerciale
mq 150
giardino privato mq 100.
Mutuo fondiario
minimo anticipo
dilazioni 20 mesi
senza interessi
PREZZI BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto 6
Tel. 543.321

CENTRALE libero luminoso camera cucina ingresso bagno mq 75 sufficienti L. 20 milioni resto mutuo. Tel. 888.8567.

CENTRO CASA 513.831 libero Vanchiglia casa recente signorile 2 camere tinello cucinino bagno e 2 camere cucina bagno abbinati, box auto L. 387 milioni.

CENTRO CASA 513.83.. libero Michelino recente terzo autonomo 2 camere tinello cucinino bagno L. 150 milioni.

CENTRO in stabile esclusivo 3 prestigiosi alloggi liberi uso ufficio o abitazione mq 270 e 340 commerciali vendiamo in blocco o frazionatamente. Studio Orsolini tel. 530.680.

continua a pagina 8 del fascicolo

LA GUIDA MONACI S.p.A. SPONSORIZZA
IL G.S. ESPAÑA

LA GUIDA MONACI S.p.A., al fine favorire lo sviluppo dello sport giovanile, ha aderito all'invito di sponsorizzazione da parte del G.S. ESPAÑA, Società di tradizione ventennale nel basket femminile italiano, che milita nella serie B.
Con questo intervento, la GUIDA MONACI S.p.A., conferma la validità dell'abbinamento Sport - Industria come mezzo per la promozione delle nuove iniziative editoriali del GRUPPO MONACI.

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Martedì 16 Gennaio 1990 • 1

CAVALLERIA
I dragoni di Pinerolo trecento anni in sella
di Bruno Perucca
2

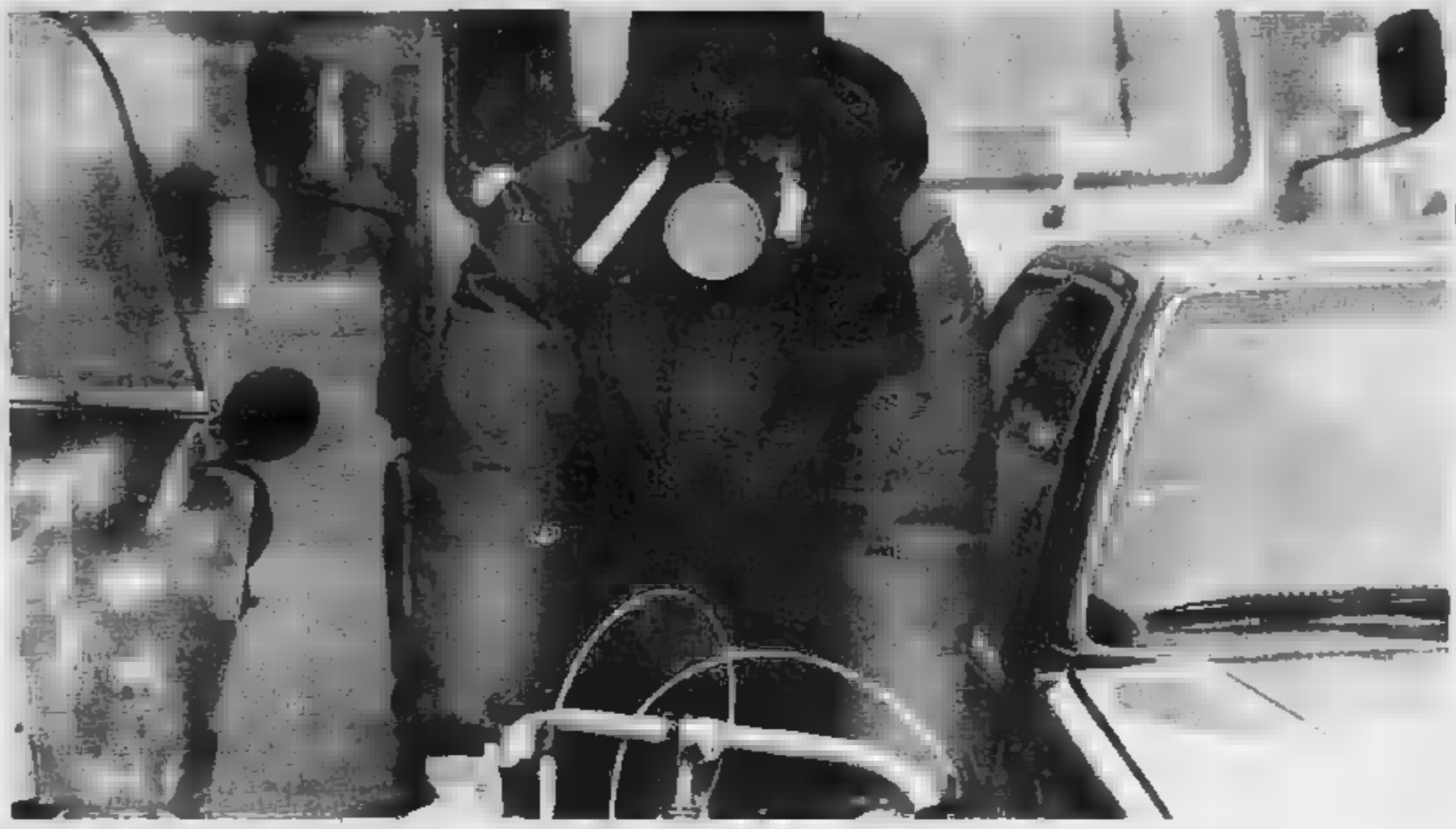
LA TEOLOGA
«Un po' di sessualità anche in questa Chiesa»
di Claudio Pozzoli
3

REFERENDUM
Cacciatori e verdi guerra a colpi d'airone
di Pierangelo Sapegno
4

«FUOCO»
Gades stregato dall'amore
di Luigi Rossi
10

L'emergenza nelle città italiane: che fare per Milano e Torino? I tecnici hanno qualche proposta

C'è un veicolo pulito e silenzioso che può guarire molti nostri mali



Una «passeggiata» in bicicletta, con mascherina sulla bocca, nella metropoli inquinata

Autobus a batterie già disponibili purché qualcuno voglia ordinarli

Contro l'allarme rosso l'auto a elettricità

MILANO

STATO di allarme a Milano e a Torino, per l'aria avvelenata dalla coppa di gas tenuta immobile da una situazione meteorologica che si ripete tra dicembre e gennaio, grazie all'anomala presenza dell'anticiclone delle Azzorre, ormai abituato a dominare fuori stagione.

Il clima fa la sua parte, ma le materie prime dell'inquinamento atmosferico è sempre la stessa: polveri, ceneri, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, ossidi di carbonio, emessi in città dagli automezzi e dagli impianti di riscaldamento, in minor misura da stabilimenti industriali.

La suddivisione delle responsabilità non è affatto certa, perché mancano reti di monitoraggio affidabili e operanti in modo omogeneo. Secondo stime forzatamente approssimate («le medie nazionali dicono poco o nulla», mi avverte uno dei massimi esperti di problemi del traffico, il professor Guglielmo Zambrini) l'automobile contribuisce per il 51% all'inquinamento da ossidi di azoto, per il 90% a quello da ossidi di carbonio. Ma le situazioni sono quanto mai diverse da una città all'altra. A Torino, secondo il documento Fiat sul tema «Mobilità e ambiente urbano» gli autoveicoli danno il 30% degli ossidi di azoto e il 50% degli ossidi di carbonio (70% in periferia). Nelle zone più congestionate di Roma le percentuali sono probabilmente più alte.

La gente chiede misure di emergenza, anche con manifestazioni di piazza. Sembra di rivivere momenti che fanno ormai parte delle nostre storie individuali e collettive, dalle prime campagne per l'aria di Milano negli Anni 70 ai cortei in bicicletta degli anni della crisi petrolifera, quando il tramonto dell'automobile in città sembrava imminente. Come recuperare i decenni perduti?

Agli cieli carichi di veleni si apre uno squarcio, compare una promessa non nuova ma rinnovata: l'automezzo elettrico, pulito e silenzioso, nelle forme di autobus e di automobile privata. Se ne parlava da decenni. Oggi la tecnologia sembra matura e sembra anche praticabile un sistema rivoluzionario di ricarica delle batterie, con celle fotovoltaiche.

«Per gli autobus elettrici si osserva che questi sono già disponibili. La potenzialità produttiva, a fronte di programmi certi di acquisto, potrebbe essere adeguatamente incrementata», si legge nel citato documento Fiat. In altre parole, la massima industria nazionale è pronta a fornire autobus elettrici, alimentati a batterie e del tutto affidabili, purché qualcuno si decida a ordinarli. Già oggi a Roma la linea 119 è servita da autobus elettrici prodotti dal Gruppo Fiat.

La promessa dell'automobile elettrica individuale, da usare nelle aree urbane dove il mezzo su gomma continuerà a circolare in attesa di riforme profonde, arriva dagli Stati Uniti. La General Motors ha presentato nei giorni scorsi a Los Angeles, la città più motorizzata e più inquinata d'America, il prototipo della «Impact», da lanciare sul mercato nei prossimi anni.

Alimentata a batterie, la «Impact» ha un'autonomia di centottanta chilometri, può essere ricaricata da una normale presa di corrente, ha un'accelerazione superiore a quella di automobili con motore a benzina, una velocità massima di 160 chilometri l'ora. Il costo sarà competitivo se verranno prodotte almeno 100 mila automobili elettriche l'anno. Per l'uso urbano è probabile che industrie americane ed europee abbiano in serbo prototipi meno sportivi e meno potenti, più leggeri e agili.

Ma la grande novità consiste nel nuovo sistema di ricarica degli accumulatori, sperimentato in Svizzera. E' qualcosa di simile a una cabina dell'enel. Il proprietario di un'automobile elettrica installa nella propria abitazione (sul tetto di casa, in giardino, sul balcone) una batteria di celle fotovoltaiche e la collega alla rete pubblica, in cui riversa tutta l'elettricità fornita dal sole. In cambio ha il diritto di prelevare elettricità dalla presa di una stazione di servizio o dovunque si trovi un contatore, quando è necessario fare rifornimento.

«Dal punto di vista tecnico le difficoltà sono superabili — mi dice il professor Pier Paolo Sandonnini, presidente della Società Italiana dei docenti dei trasporti —. A Venezia si stanno sperimentando vaporetti elettrici, con ottimi risultati. Automobili e autobus elettrici dovrebbero essere impiegati in città o per brevi spostamenti, con benefici indubbi. Come convincere gli italiani ad acquistarli, come smuovere le amministrazioni che oggi vanno allo sbando? A Milano auspicherei la diffusione dell'auto elettrica, ma vorrebbe una soluzione parziale. Dopo tanti anni perduti nel progettare e proporre senza risultati concreti mi sembra indispensabile uno sforzo per arrivare alla conoscenza delle situazioni reali, molto diverse nelle singole città, adottando finalmente una strategia generale in cui può avere posto anche l'auto elettrica».

E' dell'altro ieri la consegna al governo parlamentare verde di uno studio, commissionato alcuni mesi fa a esperti italiani e stranieri, sul mezzo di trasporto elettrico in città. Me ne parla Gianni Mattioli, fisico, deputato: «La fattibilità è ormai sicura e sono effettive le possibilità di ricaricare gli accumulatori con celle fotovoltaiche. La nostra proposta è questa: collocare grandi batterie di celle fotovoltaiche sulle superfici già disponibili in zone strategiche, come le coperture di mercati, di depositi, di stazioni ferroviarie. I mezzi elettrici che attraversano la città da un capo all'altro trovano un rapido cambio di accumulatori, la cui durata va oltre i periodi di scarsa o nulla insolazione. Resta il problema dei costi. Oggi un chilowattora fotovoltaico costa circa 500 lire. Si può scendere a 300, anche a meno, adottando nuovi tipi di celle, se l'industria ottiene commesse per almeno tre megawatt di celle fotovoltaiche. Noi verdi auspichiamo una joint venture tra industria del settore e industria automobilistica, col fine di determinare una rapida affermazione del mezzo elettrico in città».

Guglielmo Zambrini si occupa da molti anni di traffico e viabilità. Giudica in modo molto severo la condizione caotica in cui ci troviamo. «Abbiamo perduto decenni, mentre le città europee si dotavano di sistemi di trasporto pubblico efficienti. In Italia si è parlato molto di piani a scala nazionale senza commisurarli alle esigenze delle singole città. Oggi la situazione non è più governabile. Ci siamo abituati tutti all'illegalità diffusa degli spazi, a parcheggiare l'auto sui marciapiedi, fino a raggiungere la saturazione. Il primo limite alla presenza del mezzo privato viene dal numero di metri quadrati disponibili. Il secondo limite viene dai metri cubi di aria in cui versare i gas. A Milano e in altre città siamo ormai alla crisi da metro quadro e da metro cubo».

Secondo Zambrini l'auto elettrica «potrebbe dare una mano per diminuire l'inquinamento», ma il presupposto di una strategia finora mancata è l'esclusione del mezzo privato, da sostituire con metropolitane leggere, tranvie, altri sistemi che garantiscono il trasporto di merci e di persone. «Ma le opere che si potevano realizzare vent'anni fa in breve tempo oggi costano enormemente, richiedono tempi lunghi, spesso non finiscono più. I cittadini divenuti più sensibili ai problemi ambientali. E' difficilissimo proporre soluzioni accettabili da tutti».

L'emergenza di questi giorni mette in luce la necessità di un programma pollennale di investimenti «per infrastrutture al servizio dei trasporti urbani e metropolitani», imbastito sulla conoscenza e sull'analisi scientifica delle situazioni reali (Sandonnini propone osservatori per la raccolta di informazioni in ogni città), come raccomanda il libro bianco Fiat in cui si dichiara di non voler fare una difesa dell'automobile nelle aree urbane e si denunciano gli effetti delle congestioni sulla salute umana, sull'ambiente, sull'economia nazionale. Il documento Fiat, in sintesi, esamina strategie a medio e lungo termine, propugnando intanto sistemi di tipo telematico per controllare e regolare i flussi di traffico, l'adeguamento del servizio ferroviario alle esigenze urbane (sul modello delle S. Bahn tedesche e della Rer di Parigi), nuove metropolitane leggere automatizzate.

A breve termine il libro bianco Fiat offre un tema di discussione: il «road pricing», una tassa d'uso della rete stradale, considerando lo spazio urbano un bene raro. La discriminazione in rapporto al reddito dell'automobilista rende socialmente ingiusto quanto deterrente all'uso del mezzo privato in città. Quali provvedimenti iniqui si scriveranno in prossime emergenze, i futuri allarmi rossi resi probabili dall'inerzia?

Mario Fazio

Intervista clandestina con l'autore dei «Versi satanici» che da un anno vive sempre nascosto

Salman Rushdie: «Sono un prigioniero del mondo»

Ha dovuto cambiare casa 60 volte e sta scrivendo un libro per bambini

Rushdie, quando esce dal suo nascondiglio per andare a trovare il figlio di 10 anni si mette in moto un complesso meccanismo di protezione. Dice: «Non ho alcuna libertà»

LONDRA

Il 15 gennaio 1989, a Bradford (un mese prima della condanna a morte decretata dall'ayatollah Khomeini), alcune copie dei *Versi satanici* di Salman Rushdie venivano bruciate dai musulmani inglesi. Per lo scrittore anglo-indiano era l'inizio di un esilio senza precedenti nella società britannica: autore di best-seller, molto in gran conto, era costretto, per salvarsi la vita, a entrare nella clandestinità: un limbo del quale non si intravvede ancora oggi la fine.

Una delle poche cose certe, nella routine che è stato obbligato ad accettare da quando si è messo sotto la protezione del corpo speciale della polizia: è che Rushdie può leggere questo articolo. Gli portano i giornali, guarda la televisione, riceve la posta, comunica per telefono. I suoi amici hanno il numero di una segreteria telefonica alla quale lasciano i loro messaggi. A volte egli richiama. Da quando ha lasciato la sua casa di Islington, nel Nord di Londra, le forze della sua abitazione segrete (tra 50 e 60 nei primi mesi di «prigionia») e il tempo della sua permanenza in ciascuna di esse sono legati all'intensità del rischio di venire ucciso da qualche musulmano obbediente ai diktat di Khomeini.

A un anno di distanza, il pericolo è giudicato ancora così grave da non permettere la ricomparsa in pubblico dello scrittore o da costringere i suoi guardiani a complicate manovre precauzionali, nelle poche occasioni in cui egli deve uscire dal suo rifugio per far visita a amici e a parenti, soprattutto all'amatissimo figlio, nato dalla prima moglie con la quale è in ottimi rapporti (la seconda, l'americana Marianne Wiggins, lo ha lasciato da poco).

Per la prima volta, da quando vive nascosto, Rushdie ha concesso un'intervista e ne ha autorizzato la pubblicazione. Lo scrittore ha telefonato al *Guardian* accogliendo la nostra richiesta di qualche giorno fa. Non ha voluto dire se in questo momento la sua situazione è un po' meno pericolosa: «Non pensate che io goda di grande libertà, tutt'altro».

Salman Rushdie sta scrivendo un nuovo libro destinato ai ragazzi tra i dieci e i dodici anni: 150-160 pagine che spera di terminare entro marzo. Si dice che tenga un diario molto aggiornato; negli ultimi tempi si è dilungato sull'esame di una conferenza su Herbert Read, il fondatore dell'Institute of Contemporary Arts che verrà letta il 6 febbraio prossimo da Harold Pinter.

Rushdie si lamenta per le limitazioni che deve sopportare: «Non posso dire di lavorare in modo normale. Farò vivere mi è più facile, se lavoro». Ma, quanto grande è il peso che gli avvenimenti di questi dodici mesi hanno avuto sulla sua esistenza? Dice: «Impossibile non essere toccato dalla grande crudeltà, totalmente assurda, nei miei confronti. Io non sono un nemico del mio popolo; no, non mi sento un nemico». Rushdie sottolinea il grande aiuto che gli è venuto e gli viene dagli amici e dai lettori. «Non credo si possa essere autosufficienti in casi come questo. Sono molto riconoscente per il sostegno che mi è offerto. E' importante sapere che non c'è solo odio attorno ad una persona. Ricevo moltissime lettere di incoraggiamento, anche da musulmani che hanno letto il mio libro».

Nel sinistro anniversario della sua prigionia, egli non conosce vie d'uscita alla attuale situazione: «Non dipende da me. Quelli che si ritengono offesi dal mio libro, se si fossero presi la briga di leggerlo, avrebbero dovuto ammettere che non è contro di loro. I personaggi più importanti sono musulmani inglesi, non certo trattati con antipatia».

Ogni previsione è difficile dal momento che non si può tornare indietro in nessun modo, né ritirare i *Versi* dalla circolazione. Chi suggerisce allo scrittore la ripresa di una vita normale, deve ricordare che egli non sarà mai riparo della vendetta islamica in nessun Paese. «Ciò che questa disavventura ha dimostrato, è che il mondo è molto piccolo».

«A Rushdie non potrà più avere una esistenza tranquilla, in nessun luogo — afferma un amico di lunga data dello scrittore, Tariq Ali —. Non importa se Khomeini è morto. Tra i musulmani nel mondo vi è certamente qualche pazzo».

I guasti psicologici derivati da questo esilio sono impossibili da valutare perché non esistono esperienze analoghe a quella di Rushdie. Ma James Thompson, professore alla London University, sostiene che «si possono trovare gravi problemi da stress post-traumatico». Il caso Rushdie ha dimostrato, tuttavia, che uno scrittore deve avere nervi d'acciaio. Thompson aggiunge: «Per quanto orribile sia la situazione di Salman, egli è stato vendicato come autore: c'è la prova che lo stanno ha un grande peso».

Rushdie sostiene di affrontare un «momento confortante» nella sua lotta affinché i *Versi satanici* siano pubblicati in tutte le possibili edizioni, «altrimenti — ha dichiarato al nostro giornale — quanto ai miei sentimenti, potete trarre voi stessi le conclusioni». Infatti è lui che la Penguin Books vuole che ciò potrebbe costituire un pericolo per i dipendenti della casa editrice e delle librerie.

Ci attendiamo di sapere se questo lungo incubo si trasformerà in un'opera letteraria. E' lo stesso Rushdie a fornire una risposta: «Non è un problema al quale posso pensare adesso. In futuro, chissà...».

John Cunningham
Copyright «The Guardian»
e per l'Italia «La Stampa»

Per la Torre è meglio la prevenzione

A Pisa nostalgia del Granduca

SONO in molti punti d'accordo con quanto ha Livio Zanetti su *La Stampa* dell'11 so, riecheggiato la sera da Paolo Guzzanti nella sua rubrica del Tg2. Soprattutto è i grandi menti del nostro Paese e le bellezze artistiche non sono merito nostro, e mettere una tassa sui luoghi è sprovveduti. Resta, però, un punto da esaminare. Chi deve prendersi cura dei grandi monumenti che fra i beni che, a differenza dei quadri e di molte sculture, non si possono all'estero dove, tuttavia, quando sono affidati a musei sono tenuti con tanta cura e venerazione?

Negli Stati Uniti ho visto riprodotta in ornando per riduzione di proporzioni e per materiale (cemento armato) la Torre di Pisa, fatto erigere per onorare l'Italia da una signori e mi fu fatto conoscere un piano per la costruzione di copia in marmo (con tutti i particolari, anche scultorali) della stessa Torre da erigere nell'area Chicago perché, mi venne riferito, un gruppo persone si era seccato sentire appelli in favore dell'insigne mento, mentre nulla veniva fatto per mantenere in piedi l'originale. «Così — mi fu detto — se la Torre cadrà, ne avremo copia fedele qui mi, mentre dei soldi che mandiamo non sappiamo più niente». Non ebbi tempo di informarmi a chi i soldi venivano mandati e del non è potuto aprire un'inchiesta. Certo, quando ho letto il titolo in prima pagina dell'articolo Zanetti «I pisani vogliono l'indennità Torre», mi sono un po' meravigliato, poi mi sono chiesto se, inconsciamente, io avessi firmato un appello in tal senso ma, essendo contrario sempre alle abitudini firmaiole molti intellettuali, l'ho escluso. Sono nato a ga ma sono da quasi cinquant'anni cittadino di Pisa che, nonostante molte carenze, è pur sempre città ragguardevole non solo per i monumenti ma per la cultura.

Indennità a chi?

L'indennità per la chiusura della Torre non so a chi dovrebbe andare. Se dovesse ai rivenditori souvenir sulla piazza del Duomo (o specialmente quelli che hanno messo ombrelloni e banchetti proprio nello spazio fra la Torre e la mirabile porta dell'Abside) protesterei energicamente. I monumenti si salvano anche col rispetto delle immediate adiacenze, perché sempre moltissimo l'insieme. Dietro tutto il chiasso fatto per la Torre c'è, però, una realtà da guardare seriamente, anche se il discorso va al di là di un fatto così clamoroso come la possibile caduta dell'insigne monumento.

secoli e secoli le opere d'arte, che non soltanto Torre ma il Duomo, il Battistero e il camposanto vecchio, hanno le dell'Opera della Primaziale che, per tutto quello che fa, non percepisce una lira né dallo Stato né da alcun altro ente pubblico. L'Opera della Primaziale negli ultimi anni ha allestito uno splendido museo delle sinopie, dei disegni preparatori, cioè, dei mirabili affreschi del camposanto gravemente danneggiati dalla guerra (forse il maggior danno artistico subito dall'Italia nell'ultimo conflitto, insieme con la chiesa degli Eremitani di Padova col suo Mantegna ridotto a rovine) e un altro museo straordinario, che conserva pezzi fondamentali di scultura medievale come quelli che ornavano il Battistero dove si sarebbero ulteriormente rovinati a causa degli agenti atmosferici o dell'inevitabile vetustà.

Manutenzione scalate

Veniamo, dunque, ai soldi. Non sarebbe il caso, venute meno le entrate dei begli spiriti che volevano salire sulla Torre, alcuni perfino per ammazzarsi, unico cespite di entrate per la Primaziale, che lo Stato, così prodigo di miliardi inezie, destinasse per la normale manutenzione di questi beni inestimabili un po' di denaro? La notizia che sono stati stanziati, salvo l'approvazione del Parlamento, miliardi per la Torre, pone il quesito se vi sia nel provvedimento qualche articolo che permetta ai — si legga Opera della Primaziale — di proseguire in quell'impegno di salvaguardia che pare indispensabile. Non vorrà lo Stato italiano far rimpiangere il Granduca che, come risulta documenti del 1808, aveva donato l'Opera della Primaziale di una somma a tale scopo?

Anche molti politici di vario colore parlano, privatamente, con favore dei granduchi, a cui si devono molte istituzioni importanti ormai caduto in desuetudine: per esempio, l'esemplare governo delle acque fluviali e lacustri, che se fosse stato continuato nel tempo avrebbe forse potuto evitare piene rovinose non solo per Firenze ma anche per Pisa. Non basta correre ai ripari quando i danni sono fatti: la prevenzione è sempre la cura migliore. Il resto, con la Torre Pisa pare proprio che si vada in questo senso se si procederà, dopo tanti studi, in modo razionale, senza sperperi e con rapidità, mirando veramente a ciò che è essenziale.

Tra queste cose essenziali vi è la manutenzione del preziosissimo monumento e non la scalata alla Torre che offre forse qualche emozione, anche se il panorama di lassù può perfino parere deludente. La Torre è fatta per essere guardata da terra, tenendo presente che la vista più sensazionale è proprio dall'interno del chiostro del Museo Diocesano, dove sembra veramente che venga stupefacentemente

Tristano

Si festeggia l'anniversario dei Dragoni: storie di cavalli e uomini fra guerre e sport

Pinerolo, trecento anni in sella

Dalle battaglie del Seicento alla carica sul Don

Il capitano Caprilli realizza il record mondiale di salto in alto: col suo cavallo Melato superò l'ostacolo posto a metri 2,08

PINEROLO

CAVALLI e cavalieri tra guerra e sport. Pinerolo celebra i anni dalla nascita del leggendario reggimento dei Dragoni del Piemonte, e insieme i fasti della Scuola di equitazione. Si fruga negli archivi e nei ricordi. Lo squadrone di cavalleria Dragoni del Piemonte vita il 4 luglio 1690 da un accordo fra il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II e il conte Bonifacio Solaro di Macello. In cambio dei servigi, e delle forze messe a disposizione, al conte toccò il comando del reggimento. Lo tenne per un anno solo: gli bastò per guidare il 28 gennaio 1691 il vittorioso contrattacco alle manovre della cavalleria francese che, al comando del marchese di Fouquières, stava assaltando il castello di Avigliana truppe dei Sa

Pinerolo allora era da conquistare. Per i Dragoni del Piemonte, era un obiettivo militare strategico. Nella città porta allo sbocco Chisone sulla pianura piemontese, all'epoca era di stanza proprio il reggimento del marchese di Fouquières, di seicento cavalli e di un migliaio di uomini fra cavalieri e granatieri.

La vittoria di Avigliana

Il marchese credette poter fare da solo, ad Avigliana, senza attendere l'arrivo del maresciallo Catinat, che era già partito Susa duecento cavalli e duemila soldati, per dare il suo appoggio. I Dragoni del Piemonte si infilarono fra i due reparti nemici per vincere lo scontro e porre le basi al ritorno di Pinerolo e delle sue valli alla casata dei Savoia. Una battaglia chiave, ai tempi. Ne tiene vivo il ricordo il quadro di Jacopo Calot, francese, in tutte le mostre che gli si dedicano.

Le cronache della battaglia di Avigliana, tratte dall'Archivio storico di Torino, citano per primo il numero degli animali di ogni squadrone, di ogni battaglia. Poi il numero degli uomini. E' una costante nella storia della cavalleria. Anche gli assi dell'equitazione parlano soprattutto dei loro compagni di tura, addestrati pazienti e lunghi allenamenti. Il cavallo rispettato, anche amato.

Il 21 ottobre il reggimento dei Savoia Cavalleria stanza a Merano una triste giornata: era morto Albino, l'ultimo animale superstite della carica di Isbuscenskij, fronte del Don, agosto 1942. Albino era malato da tempo, aveva già vissuto moltissimo. Ma per gli uomini del Savoia ancora importante, una testimonianza.

Altre testimonianze, che vanno oltre alle cronache, non attendibili. Clamoroso il falso perpetrato da Mussolini, che obbligò gli operatori del film Luce (il cinegiornale dell'epoca) e i reparti di cavalleria a sfilare due mesi dopo la carica di Isbuscenskij. La difesa della verità sta negli archivi e nella memoria degli uomini. Molti si sono incontrati nei giorni scorsi a Pinerolo con due impegni: definire le celebrazioni, rifare della città il centro dell'equitazione italiana. Sono già in sintonia il Capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Domenico Corcione, e il presidente della federazione Mauro Checcoli. Collaborazione fra militari e civili. La città è pronta, sulla gliano si spera.

Dai Dragoni del Piemonte la cavalleria italiana ha ricevuto i semi dei reggimenti creati in varie epoche. Gli degli squadroni tredici. Nizza Cavalleria, Piemonte, Savoia, Lanciori di Milano, di Montebello, di Firenze, di Saluzzo, di Novara, d'Aosta, quello dei Genova Cavalleria, dei Cavalleggeri di Lodi e Treviso, ancora dei Cavalleggeri Guide. Sono rimasti nella storia, e nella memoria, stemmi di reggimenti che si sono fusi fra loro. Il Nizza Cavalleria è nato il 1° gennaio 1833 dai Cavalleggeri del Piemonte e fece già allora di Pinerolo la sua sede, con spostamenti a Venaria Reale, Saluzzo, Moncalieri, Chambéry, Grenoble, sino a Lione. Dove portavano le necessità. Il 7 maggio il sindaco di Pinerolo, conte Valperga, presentò al dante del Corpo i ringraziamenti della città.

Il rapporto cavallo-uomo, per scopo — e sportivo —, ha bisogno una scuola, di una istruzione. Per comprensibili ragioni operative, le scuole militari sono le più antiche per tradizione e le più valide per qualità. I riferimenti più lontani portano ancora Pinerolo in evidenza. Fu sede dal dei primi corsi sulla tecnica di salto, tenuti dall'istruttore tedesco Otto Wagner. Intanto a Tor Quinto, nella campagna romana, si apriva la scuola per i percorsi da campagna tenuti dal marchese di Roccagiovane. Il Concorso Internazionale di Torino del 1902 fu per l'equitazione italiana il primo importante confronto sportivo e organizzativo con il resto d'Europa.

Erano i tempi di Federico Caprilli, il cavaliere che ha rivoluzionato il modo di affrontare gli ostacoli. Ha lasciato testi, soprattutto esempi. *Stampa Sportiva* del 1906 scriveva: «Fu egli che risolse brillantemente il problema che nessuno aveva saputo porre sino ad oggi dinanzi alla propria mente, abbandonando la teoria che imponeva far il cavallo raccolto in se stesso, imbrocato mille inutili freni che ne inceppavano la libertà dei movimenti e che disperdevano gran parte della forza. La sua idea di lasciare il cavallo libero nello slancio, per quanto era compatibile la necessità di stare in sella, l'uovo di Colombo che sta cambiando l'equitazione». Il tenente Caprilli si divideva fra il Piemonte e il Lazio, ebbe la direzione del dei sottotenenti di Pinerolo dal 1905. Era nel pieno dell'esperienza, in sella a Melopo aveva portato nel 1902 il record a metri 2,08. nello vicinanze del galoppatoio di Piazza d'Armi a Torino trovava la nel 1907, a anni, per un malore che lo fece cadere da cavallo.

Eraldo scomparsi, fra i due assalli, altri due cavalieri di spicco, il maggiore Baralis e il conte Tancredi Bracorens di Savoiano. Questi si divideva fra la Scuola di Pinerolo e gli impegni militari. la spedizione africana del 1888 e i viaggi in Irlanda per acquistare cavalli da concorso. Amava pure le corse di velocità. Fu nel dei gentlemen drivers. Tancredi di Savoiroux moriva a Pinerolo il 20 ottobre 1898, un eccesso di perfezionismo gli era fatale. Gli parve, al rientro da una passeggiata, che sull'ultimo ostacolo il cavallo avesse trovato delle difficoltà. Lo riportò sul tracciato per una riprova. L'animale scivolò prima del salto, abbattè contro la barriera, cadde addosso al cavaliere colpendolo a una tempia con lo zoccolo.

Con Trebecco l'oro olimpico

Della scuola di Pinerolo partì nel 1920 per Anversa, con il suo fido Trebecco, Tommaso Lequio. Andò a vincere la prima medaglia d'oro olimpica equitazione. Anche Lequio era un perfezionista. La scuola equitazione è così, gli atleti sono due o debbono lavorare in perfetta sintonia. Pinerolo per anni ha dato un pio. Poi il filone si è via via assottigliato, il rapporto cavallo- nella pratica militare è ovviamente mutato. Resta soprattutto l'equitazione sportiva. Il Nizza Cavalleria tornerà a farsi vedere a maggio in parata, la scuola chiuderà presto Saudenasca.

Dei Dragoni del Piemonte a oggi, 300 storia. Per la cavalleria, il salto enorme degli Anni 40. Dopo Isbuscenskij ci fu ancora uno scontro a cavallo: il 17 ottobre '42 a Poloj in Croazia il reggimento Cavalleggeri di Alessandria caricò, riportando gravi perdite, i reparti di partigiani che l'avevano accerchiato. Ma tre mesi dopo, il agosto 1945, scoppiava a sima la prima bomba atomica.

Bruno Perucca

«Sembra che abbiamo problemi di droga» (dal «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI — TIME

Bomba H, i sovietici la lessero nell'aria

La storia della della bomba H re riscritta. Sulla base di documenti segreti americani da poco disponibili agli studiosi, *Time* informa di sviluppi che impongono la riconsiderazione di un periodo della storia ancora avvolto misteri e segreti ufficiali». Il to parte dal 27 gennaio 1950, quando il fisico Klaus Fuchs, coinvolto in tutte le ricerche nucleari condotte fra il '42 e il '49 dalla Gran Bretagna e dagli Usa, «entra negli uffici del ministero della Guerra britannico e confessa di essere una spia: per sette anni ha passato all'Urss le più importanti informazioni di cui è venuto a conoscenza, compresi i piani per la ancora allo studio».

«Fu questo un punto di svolta per la Guerra fredda», ricorda *Time*: l'inchiesta portò all'arresto e alla condanna a morte dei coniugi Rosenberg per «quello che l'allora capo dell'Fbi, Edgard Hoover, definì il no» del secolo», e il presidente Truman «ne prese spunto per lanciare il programma della candidata superbomba» allo scopo di prevenire l'Urss si è venuti a sapere che «i piani per la bomba consegnati ai sovietici da Fuchs erano del tutto fuorvianti. motivazione da Truman per deliberare lo sviluppo della bomba era perciò assai dubbia».

documento segreto del 1952, continua *Time*, rivela che i piani consegnati da Fuchs furono stati messi da parte poco prima che Truman lanciasse il suo programma per la bomba H». Lo spunto iniziale per la superbomba era partito da Edward Teller, già collaboratore di Oppenheimer (e destinato a una lunga ca in anni recenti ha coordinato per il presidente Reagan il programma delle «guerre stellari»), «l'idea di Teller quel usare il calore di una bomba A per accendere la bomba H. Ma un matematico team di Los Alamos, Stanislaw Ulam, fece di calcoli che dimostrarono che la quantità trizio necessaria bomba Teller sarebbe proibitiva».

La ricerca entrata in un vicolo cieco: «a questo l'unico stadio del progetto su cui i sovietici hanno avuto informazioni grazie allo spionaggio, all'alto avanti fu l'idea di Ulam che il combustibile si sarebbe acceso meglio se primo compresso».

«Ulam — continua *Time* rifacendosi ai documenti segreti — progettò una bomba a due stadi che utilizzava le onde d'urto una bomba A per comprimere l'idrogeno prima dargli fuoco: in seguito «Teller adattò il progetto di Ulam», a niente più, per realizzare in concreto la super-bomba di cui è sempre stato considerato il padre «Appunto una bomba di questo tipo esplose l'1° novembre 1952 sull'isola del Pacifico detta Elugelab, cancellandola dalla carta geografica».

«Se non Fuchs — si chiede *Time* —, chi diede la bombe ai sovietici? Teller e altri ritengono che Andrei Sacharov, padre della bomba H sovietica, fosse in grado di inventare il meccanismo da solo, senza l'aiuto di Fuchs o di chicchessia». ora è possibile un'altra ipotesi: che cioè Teller abbia inavvertitamente aiutato i sovietici, insistendo per realizzare un rapido test della bomba».

Secondo lo studioso Hans Bethe, autore del rapporto top secret ripreso da *Time*, «l'esplosione di Elugelab ha riempito l'atmosfera con un eloquente assortimento di residui radioattivi, compresi elementi atomici, potevano creati una reazione fusione compressione». Questi elementi si sparsero in tutta l'atmosfera terrestre, e per diversi giorni rimasero eleggibili per chiunque vi fosse interessato: compreso il gruppo di ricerca di Sacharov in Unione Sovietica.

LETTERE AL DIRETTORE

Licenze premio e pena di morte

Vorrei esprimere l'apprezzamento mio e di altre persone con cui ho discusso per l'articolo «Perché scatta lo sdegno» Marcello Pera, pubblicato sulla *Stampa* del 6 gennaio.

Desidererei aggiungere qualche considerazione. Il problema «pena di morte sì o pena di morte no», quali alternative ci per fronteggiare questa grave situazione. Io considero la pena di morte una condanna incivile ma ritengo che sia anche incivile per tore a un pluricriminale o magari a un pluriomicida di approfittare di una «licenza premio» per evadere o compiere altri delitti. Ci sono statistiche che dimostrano quanti evadono in questo modo con grave pericolo per la società. E' questo che esaspera l'opinione pubblica fino al punto di chiedere la pena di morte.

Secondo me la licenza premio dovrebbe essere un fatto eccezionale dettato con buon senso e concesso dopo un attento e approfondito alla pericolosità del criminale e non dato quasi automaticamente basandosi sul buon comportamento. non mi sbaglio la legge permette e non «premio», e allora chi è responsabile se viene interpretata questo modo assurdo? direttore concede il permesso, e decidere è il tribunale di sorveglianza in base al mento e alla pericolosità del detenuto.

Non c'è anche uno psicologo e a volte un criminologo? Chi sbaglia, non tenendo conto delle gravissime conseguenze e degli avvertimenti della stampa, non dovrebbe scontare in qualche modo questa involontaria (anche se in buona fede) partecipazione a un pericoloso per la società che ha il diritto di difendersi e non essere spinta punto di chiedere condanne mostruose come la pena di morte?

Luciana Daveglio, Trieste

A Tossa de Mar corride proibite

Mi è grato ringraziare *La Stampa* per la cortesia dimostrata nel pubblicare la notizia della nostra delibera di proibire le corride a Tossa de Mar. Le moltissime lettere di compiacimento pervenutemi attestano la grande in tutta Italia. Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno avuto la gentilezza di scrivermi esprimendo il loro appoggio e simpatia.

Sappiano che Tossa e il suo sindaco stanno dalla loro parte e che ci impegneremo nel sostenere e divulgare questo convincimento, affinché tutti, e in special modo le persone con responsabilità pubblica, comprendano l'alto grado di civiltà e di dignità umana insito nel rispetto verso gli animali.

Telm Zaragoza Raig
sindaco di Tossa de Mar
(Spagna)

Intervista a Uta Ranke-Heinemann, figlia dell'ex presidente tedesco, teologa e contestatrice

Un po' di sessualità anche in questa Chiesa

La verginità di Maria? E' un'immagine letteraria

ESSEN — ERA il 25 novembre 1988, un venerdì sera. Sul canale tedesco della televisione svizzera va in onda un programma popolare con pubblico e ospiti. Tema del conversare in diretta: il sesso. Improvvisamente interviene una signora vivace, simpatica, estroversa, e dice qualcosa che provoca un applauso spontaneo tra il pubblico in studio, ma fa raggelare i più conservatori tra i telespettatori cattolici: «La Chiesa di Roma fino a oggi ha totalmente represso le donne e la sessualità. Il Papa attuale è fissato su due temi: il celibato e l'astinenza nel matrimonio. Niente contraccezione, naturalmente. In caso di Aids, mai il Papa deve mettere il naso in queste cose? Non lo riguardano assolutamente! e questo bisogna pur dirlo chiaramente una buona volta».

Parole dure in una Svizzera semplicistica e ingenua, spesso ipocrita. Soprattutto parole troppo esplicite, che già durante la trasmissione provocano una valanga di telefonate indignate. Chi è questa signora dalla battuta sagace e dal sorriso scanzonato, che da un giorno all'altro è divenuta famosa e famigerata in tutta la Svizzera? E' una teologa cattolica in polemica con il Papa e la sua Chiesa: Uta Ranke-Heinemann, la prima donna nella storia a ricoprire una cattedra di teologia cattolica.

Lo scandalo, che ha trascinato con sé lunghe polemiche sulla stampa elvetica per settimane (le definizioni spaziavano da «presuntuosa e arrogante» a «che tirato troppo la corda», fino a «una donna provocatoria e intelligente» e che, «con umore e freschezza, ha tenuto un'esplosiva lezione di teologia»), stava proprio nel fatto che a parlare in quel tono era una teologa cattolica che non ha la minima intenzione di lasciare la Chiesa. Non è per gli svizzeri la studiosa tedesca ora una novità, nella Germania Federale era conosciutissima da anni: non solo perché figlia di Gustav Heinemann, presidente della Repubblica Federale tedesca dal 1969 al 1974, ma per gli interventi pubblici, sempre controcorrente. E per i suoi libri: l'ultimo, che uscirà a giorni anche in italiano, di Rizzoli, è un best-seller che fa tema la Chiesa cattolica e la sessualità. Il titolo: «Eunuchi per il regno dei cieli». L'autrice strilva oggi in Italia.

Uta Ranke-Heinemann vive a Essen, nella Ruhr, con il marito, insegnante di religione in pensione, in una tranquilla casetta a schiera. Ha due figli: Andreas, nato nel '60, e Johannes, nel '58. Dopo aver ottenuto la cattedra di teologia, nel 1970, aveva assunto anche il compito di accompagnare il padre, presidente della Repubblica: ricevimenti diplomatici e viaggi in tutto il mondo. Ma suo padre, una figura popolare e scomoda (aveva lanciato la proposta di amnistia per gli studenti ribelli del '68), la teologa cattolica scelse la strada della contestazione: si impegna contro la guerra del Vietnam e richiede il divieto delle bombe al napalm. Ancora oggi è parte del movimento pacifista. Ma ciò che maggiormente infastidisce la gerarchia cattolica tedesca sono i suoi interventi pubblici, troppo liberi e mordaci.

Prima ancora che nel 1987 la Chiesa tedesca le togliesse l'autorizzazione all'insegnamento teologico ufficiale (come cessò anche a Hans Küng), le dichiarazioni «eretiche» e «provocatorie» erano diventate la sua caratteristica. Durante un programma della televisione tedesca aveva rimandato alcune dure critiche:

«Alla Chiesa tedesca si possono rimproverare i suoi tratti autoritari, la sua avidità di potere, il burocratismo, si è alleata con i potenti piantando in asso i poveri, ha oppresso le coscienze, ha diffamato chi crede in altre fedi. Insomma, ha fatto tutti gli errori che ora possibile fare. E' una cattiva Chiesa: detto teologicamente, una Chiesa peccatrice, e lo è tuttora, e ciò è un pesante onere per chi è nella Chiesa e ci rimane. Il grave è che la Chiesa agisce contro il proprio spirito».

Signora Ranke-Heinmann (chiedo un po' impaurito il fatto di poter essere coinvolto in complesse problematiche teologiche), alla televisione lei ha accusato la Chiesa di essere una cattiva Chiesa. Non si deve quindi stupire che le abbiano tolto l'autorizzazione all'insegnamento...

Le mie difficoltà con la Chiesa cattolica hanno avuto origine dal fatto che ho contestato la verginità della Madonna, il fatto che Gesù non avesse un padre, la «concezione verginale»: io sostengo che Gesù fu concepito da Giuseppe e non dallo Spirito Santo. Non accetto l'idea della verginità né «ante partum», né «in partu», né «post partum». Maria ha avuto Gesù allo stesso modo in cui ogni donna concepisce e partorisce.

Le proteste da parte cattolica nei confronti dei suoi interventi sono innumerevoli. Come reagisce alle critiche?

E' un loro diritto, mi dà fastidio, ma lo dicano: non per questo però posso cambiare il mio modo di parlare, né ho voglia di cambiarlo. Questo vale anche quando parlo spontaneamente, come durante la trasmissione in diretta lo scorso anno: seguo l'impressione del momento. Il che non significa che rimpiango i miei interventi, o che pensi di aver detto qualcosa che non avrei dovuto dire.

Ha comprensione anche per il fatto che certi cattolici si sentano offesi?

Dopo duemila anni di oppressione della sessualità e della donna, mi chiedo se siano le donne in generale, e con loro tutti gli oppressi a causa di una morale sessuale sbagliata, cioè sia uomini che donne, a doversi sentire offesi. E non un palo di persone solo perché finalmente dopo duemila anni qualcuno mette in giusta luce certe cose.

L'«Annunciazione» del Beato Angelico. Nella foto piccola Uta Ranke-Heinemann, autrice di «Eunuchi per il regno dei cieli» che esce in Italia

Perché mi sono fatta cattolica

Come si definisce?

Non ha senso riflettere su queste cose. Non sono di quelle persone che esplorano la profondità del proprio animo. La contemplazione mi è totalmente estranea: mi rende nervosa. Sono attiva. Nel tempo che ci metterei a pensare come sono — e so già che non ne verrei a capo, perché so è già difficile esprimere giudizi sugli altri, su me stessi lo è ancora di più — ho già sbrigato una quantità innumerevole di punti del mio programma.

Lei non vuole prendere in considerazione l'impressione che fa, ha degli obiettivi da raggiungere?

No. Voglio affrontare i problemi in modo oggettivo. E rappresentarli realisticamente. Non penso all'impressione che faccio.

Lei è nata nel 1927, figlia maggiore di una famiglia rigorosamente protestante, cosa ha preso dai suoi genitori?

Ho ereditato molto da loro. Sia da mia madre, molto precisa, per metà, sia da mio padre. Da lui ho preso una certa vena comica. Più invecchio e più mi sembra di somigliare a mio padre, pur con tutte le difficoltà e gli scontri che abbiamo avuto. Ma anche questo è un fattore ereditario: la protesta, anche contro di lui. L'elemento protestante, per così dire, come fattore ereditario.

A 17 anni lei si è ribellata alla famiglia [illegible] Il compagno [illegible] se cattolico Edmund Ranke, che ha poi sposato nel 1953 quando si convertì al cattolicesimo, superando la [illegible] della sua famiglia...

Allora non c'era il clima ecumenico, come oggi. Quando ero bambina lo si notava anche nel cortile della scuola elementare: per terra c'era una linea, da una parte giocavano i bambini cattolici, dall'altra i protestanti. E noi bambini volevamo sapere perché gli altri bambini erano diversi: sono bambini cattolici, dicono le bugie, poi si confessano e tornano a dire le bugie. Crescevamo così. E questo cosa mi hanno resa sempre più diffidente: mi chiedevo se non fosse una farsa l'intolleranza del mio ambiente, in prevalenza protestante, al punto che, per quanto suoni curioso, i cattolici mi apparivano oppressi come i cristiani nelle catacombe. Poiché io sono sempre solidale con gli oppressi, già allora avevo la sensazione che diventando cattolica avessi espresso una certa solidarietà per gli oppressi. Più tardi mi accorsi che anche i cattolici possono essere intolleranti. E come! Ma, allora, a dell'intolleranza della Chiesa evangelica in quella cattolica: per così dire dalla padella nella brace, come mi resi conto in seguito.

Le ragioni di questo libro

Nel 1954, ancora in epoca preconciliare, si è laureata in teologia. Come era affascinata dai Padri della Chiesa?

Ero affascinato da una cosa che ancora oggi mi affascina. Agostino, per esempio, quando lo si legge, la sua retorica, il modo in cui si esprime: è qualcosa di eccezionale, un'esperienza epocale, semplicemente formidabile — quando penso alla noia che diffondono i nostri uomini politici alla televisione. E devo ammettere che, mentre ho difficoltà a leggere cose religiose senza addormentarmi, perché mi annoio, leggere Agostino è sempre interessante, veramente affascinante.

Torniamo alla rottura ufficiale da parte della Chiesa tedesca e al problema della verginità della Madonna. Secondo lei la frase «Gesù nato dalla Vergine Maria» non è da intendere alla lettera...

La verginità di Maria non è da intendere biologicamente, ma teologicamente. Come Dio che creò Adamo dalla terra: già Agostino disse che sarebbe infantile prenderlo alla lettera. Lo stesso vale per Maria. La verginità della Madonna stava a significare che la nascita di Gesù era opera di Dio. Non opera dell'uomo. La verginità di Maria è solo un'immagine. Solo che su questa immagine si è sviluppata tutta una pseudoteologia, antisessuale, che è andata sempre accrescendosi.

In che senso antisessuale?

Perché viene presa alla lettera: nel senso che si parla di una «donna pura» alla quale sul piano sessuale non deve succedere assolutamente nulla. Come si canta ancora da noi, a Natale: «Ha partorito un bimbo eppure è rimasta pura». Questo «eppure» mi ha sempre irritato a Natale, ogni anno, perché suggerisce che tutte le altre donne sono impure. I teologi celibi hanno esercitato, attraverso questa immagine di Maria, un'opera di sistematico danneggiamento del ruolo materno.

Ora le è perso il diritto all'insegnamento teologico ufficiale e ha una cattedra statale di Storia delle religioni, ma anche l'ultimo libro continua la sua battaglia: per 360 pagine vuole confutare punto per punto la morale sessuale cattolica e il celibato. Molte citazioni, ma non c'è anche una vena satirica?

Volevo che fosse divertente da leggere, e contemporaneamente inattaccabile...

Molti vi vedono un certo accanimento, anche...

Mi hanno accusata di cattiveria. Ma se si vuole accontentare tutti, tanto vale buoni buoni nascosti sotto un tavolo muoversi. E poi è possibile riuscirvi. Quello che uno trova spiritoso, l'altro lo trova pieno di odio. Ora, se una mi fa entrare è proprio l'odio. Questo libro non l'ho scritto per odio, al contrario: sentivo piuttosto il bisogno di gettare una torta di panna in faccia all'alta gerarchia ecclesiastica, da certi vescovi in su. Più in questo senso mi sono mossa.

Non si stupisce se replicano e contrabattono?

Assolutamente no. Chi ha mai detto che sono stupita?

Ma non c'è un elemento troppo radicale nella sua critica, un tono un po' troppo agitatorio? E poi è criticata perché mancano proposte «positive»?

Ma è anche ora che succeda qualcosa! E' vero, io voglio criticare, voglio che certe cose vengano eliminate, ne ho abbastanza. E non solo io. L'elemento positivo risulta da sé: se si tiene conto di quello che scrivo nel libro, dalle mie critiche, e si eliminano certi aspetti, questo è un passo nel senso giusto e positivo. Eliminando taluni abusi risulta un progresso. L'elemento positivo vi deriva automaticamente. E ancora una cosa, sul tono e sul modo di dire le cose. Mi criticare da molti che sostengono: «Quello che dici è giusto, ma il modo in cui lo dici...». Il modo, il tono! A me interessa in primo luogo il fatto che quello che dico sia giusto.

Claudio Pozzoli

Incontro in Sicilia con Jurij Nagibin, vincitore del premio «Una vita per la letteratura»

Uno scrittore russo sulle strade di Sciascia

«Con lui si è spezzato uno specchio grande e pulito»

AGRIGENTO — Lo scrittore russo Jurij Nagibin è ad Agrigento dove, su iniziativa del Centro Culturale Pasolini, una giuria presieduta da Giancarlo Vigorelli gli ha assegnato il premio «Una vita per la letteratura». Volto da grande charmeur appena indurito dai solchi degli anni, Nagibin si esprime pubblicamente con una grande libertà non priva di arguzia.

Rizzoli ha appena pubblicato *Controppunto* e si è assicurato i diritti per l'intera opera: l'editore d'arte Sciardelli ha stampato, a cura di Vigorelli, il racconto *Tu, mio ultimo amore*, dedicato al delicato rapporto amoroso di Goethe con Ulrike. Nagibin è cresciuto all'ombra di Platonov, ama più Dostoevskij che Tolstoj. Dice che il futuro della letteratura russa è nel suo passato: quanto a lui, nella sua prima produzione era molto legato ai fatti e alla realtà, poi la sua fantasia si è svegliata; ha imboccato la strada di un realismo «strisciante». Ma sta per uscire in Urss un libro satirico che si intitola *Incarico segreto o Cara Margaret Thatcher*.

Ha imparato molto come soggettista di cinema. Ricorda che avrebbe voluto imporre a *Derzu Uzala* un ritmo più svelto, da film d'azione, ma Kurosawa difese le ragioni di quella lentezza solenne e ieratica: non mi interesse il western, la gente deve vedere che ci sono ancora aria, alberi, rapporti umani. «Kurosawa aveva ragione».

Si parla di perestrojka e Nagibin non esita a far capire che è una parola alibi e fonte di equivoci, come glasnost: bisognerebbe chiamare sempre le cose con il loro vero nome, libertà espressione, riforma, rivoluzione, anche se quest'ultima è stata screditata. E' molto preoccupato per la situazione economica, dice che il potere sovietico ha impiegato settant'anni a distruggere quello che prima era accumulato. Gorbaciov non ha promosso la glasnost perché i russi leggessero Kafka o Marcel Proust, tuttavia gli scrittori sovietici hanno contribuito a preparare il cambiamento e ne sono coinvolti. Dice che prima esistevano in Urss tre categorie di scrittori: quelli del passato, i classici; gli scrittori dell'emigrazione vecchia e recente; gli scrittori che lavoravano in patria. Ora non sono più divisi, appartengono tutti a una stessa specie.

Nagibin ha voluto rendere omaggio a Sciascia. A Racalmuto, nella sala stipata del Consiglio comunale, Pietro Amato ha fatto una relazione sui rapporti tra Sciascia e la Russia, quali emergono dai suoi scritti: il tema dello stalinismo riflesso nella vita politica italiana, le suggestioni di Dostoevskij e Tolstoj (il grande tema dell'Inquisizione e della fede, dei Karamazov all'Ivan Ilich). Nagibin apprezzava di Sciascia l'onestà, la forza dei gesti e delle idee: si stupisce invece che amasse tanto Borges, gli sfugge evidentemente il pirandellismo, il senso dell'assurdo che è in Sciascia.

Racconta di quanto lo colpì, nel «Giorno della civetta», la rappresentazione dell'omertà mafiosa: pensò per associazione immediata agli anni staliniani. Un episodio lontano, locale, acquistava per forza d'arte una risonanza straordinaria. Adesso, con la sua morte, «si è spezzato uno specchio grande e pulito». Nel cimitero di Racalmuto spazzato dal vento ha deposto un mazzo di fiori sulla sepoltura di Sciascia: uno sconfortante strato di calcinaccio dove presto tuttavia saranno distese, come voleva lo scrittore, le semplici zolle di un prato.

[m. l.]

Incontro a Roma

«Nuova Antologia» compie 124 anni

ROMA — La *Nuova Antologia* è giunta al centoventiquattresimo anno di pubblicazione. Con l'uscita del nuovo numero (2172), il senatore Giovanni Spadolini, direttore della rivista e presidente della fondazione «Nuova Antologia», aprirà oggi un incontro con amici, collaboratori e sostenitori del periodico nei nuovi uffici della casa editrice Le Monnier, di Piazza Borgheso 3, ore 18.

Il fascicolo di ottobre-dicembre '89, aperto da un saggio di Spadolini su «Pasquale Villari: quell'idea dell'Italia», contiene un'intervista con Norberto Bobbio sulla sua vita intellettuale e politica; un articolo di Eugenio Garin su Palazzo Strozzi; e alcuni contributi (Georges Vandel, Alessandro Galante Garrone, Rosario Romeo, Norberto Bobbio) sulla Rivoluzione francese.

È IN EDICOLA IL NUMERO DI GENNAIO

AD

LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO.

Hawaii
Una tradizionale fattoria giapponese con tutti i comfort dell'Occidente

Nella valle del vino
Che splendida residenza per il viticultore californiano!

Una casa a Londra
Tonalità sgargianti e arredi vistosi al di là delle convenzioni

Milano
Un attico in cantina: quanta luce in questo pied-à-terre

Cortina
Un delizioso chalet tutto legno e fantasia

Lago di Como
A Varenna, nella villa Fomasetti, l'incontro surreale e quotidiano

Firenze
Villa La Pietra, il Rinascimento all'inglese

LE VISITE ESCLUSIVE DI AD: LUCIANO PAVAROTTI

180 PAGINE A COLORI

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

L'Emilia-Romagna voterà un referendum venatorio: tra gli opposti schieramenti la lotta è feroce

Cacciatori e verdi, guerra a colpi di airone

Mistero: chi ha abbattuto gli uccelli a Punta Alberete?

RAVENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il vento taglia il viso. L'airone s'alza in volo dalle acque placide, sopra quell'intrico di canne e giunchi. Vengono qui a nidificare, [illegible] altri trampolieri, nelle paludi della Padania. Ne hanno [illegible] sui, pochi giorni fa, impallinati e appesi a una sbarra, davanti alla cancellata Scagnarda di Punta Alberete, [illegible] foresta allagata [illegible] cordoni dunosi, [illegible] protetta del Ravennate. Altre due garzette, stessa famiglia, sparate [illegible] infilzate a un cartello stradale, [illegible] segno di sfregio, ai margini della pineta che arriva a Milano Marittima. Poi un gufo, a Cervia, crivellato sugli occhi e sulle ali. Persino un passerotto, inchiodato davanti al portone [illegible] Wwf di Ravenna.

E' come una guerra dell'orrore, senza pietà, che avvelena la Romagna. Cacciatori e ambientalisti, gli uni contro gli altri, a scaricarsi accuse e responsabilità. Alle [illegible] c'è [illegible] referendum sulla caccia. Il primo referendum regionale in Italia, fissato per il 28 gennaio.

Aironi nel loro nidi. Vengono a nidificare a Punta Alberete, oasi protetta del Ravennate

Una questione che appassiona

Cacciatori e pci hanno invitato a non votare; psi e psdi lasciano libertà di voto, anche se si augurano un suffragio anticaccia. Non si tratterà, però, di decidere caccia sì o no, ma di giudicare alcune norme che regolano l'attività venatoria. Due quesiti, per gli elettori: sull'abrogazione «per le regole di accesso ai territori a gestione sociale della caccia», i cosiddetti 'Atc', che [illegible] sono controllati da agricoltori e [illegible]; e sull'uso dei richiami vivi, animali che vengono sfruttati [illegible] prede per attirare la selvaggina. «E' vero che sono quesiti limitati — ci dice Luciano Guerzoni, presidente della Regione Emilia Romagna — però sono riconducibili a grandi questioni».

E soprattutto riguardano una cosa che da queste parti appassiona la gente [illegible] il calcio, e che appartiene alla memoria popolare, come un pezzo di vita che è rimasto addosso. Dev'essere per questo che la polemica ha assunto [illegible] così aspri, così violenti. E dev'essere per questo che Franco Maiani, assessore al territorio della provincia di Ravenna, scuote la testa davanti alla palude lucente, nel silenzio del canneto. «Abbiamo appena cominciato. Vedrete, prima del [illegible] gennaio, troveremo ancora altri simili assassinati, altri uccelli rari immolati. E' inutile illudersi».

Persino Massimetti Di Colsio, il procuratore che ha aperto il procedimento giudiziario contro ignoti per quei poveri animali impiccati, non sa spiegarsi tanto barbaro sprezzo: [illegible] è capire che [illegible] abbia tutto questo, anche in relazione al referendum. E non si riesce a capire a chi giova». Così da una parte e dall'altra è un fiorire di accuse, alcune anche ridicole, quasi assurde. Tutte, però, pensando al referendum. Daniela Camprini, consigliere comunale della lista verde: «Un avvertimento del mondo venatorio nei nostri confronti». Libero Asioli, Federcaccia: «Per me, [illegible] morti per cause accidentali, se non addirittura a causa di quelle volpi che proprio gli ambientalisti vogliono proteggere». Claudio Miccoli, del gruppo Caccia pesca ambiente: «questa provincia è stata la prima in Italia ad avere rappresentanti dei cacciatori in consiglio: «Noi ricordiamo soltanto che dal 4 luglio '[illegible] nella nostra regione sono stati eseguiti [illegible] attentati di matrice ambientalista, dei quali ben tre a Ravenna. A buon intenditor poche parole». Carlo Locatelli, presidente dell'Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali): «Quella dell'associazione Caccia pesca ambiente ci sembra una pessima difesa d'ufficio da parte di chi ben conosce il mondo venatorio. Non più tardi d'un mese fa, è stato portato, presso il nostro Rifugio per gli animali, un airone cinerino impallinato, e come lui, in precedenza, [illegible] arrivati in questi anni decine di barbagianni, allocchi, gabbiani regolarmente impallinati. Tutto questo a noi basta e avanza per trarre le dovute conclusioni sul rispetto che certi cacciatori nutrono per gli animali».

Lungo i sentieri gibbosi di Punta Alberete, tutti pozzanghere e schizzi di fango, ci sono ancora i capanni dei cacciatori, quasi ogni dieci metri. I cacciatori rivorrebbero l'oasi per loro, anche su questo s'incentra la polemica. Prati allagati, qualche panticello sgangherato protesi sui ruscelli. C'è una nebbia leggera, proprio come nei paesaggi incantati dell'«Airone» di Bassani. Lo [illegible] spuntano dall'acqua ghiacciata, [illegible] pennacchi verso il cielo.

Hanno il terrore dell'uomo

Gli aironi stanno nascosti lì dietro, fiocinano lucci o carpe con il loro becco lungo. «Hanno una paura terribile dell'uomo», spiega Alberto Massi, ornitologo. «Cercano di [illegible] farsi mai vedere». Più facile guardare le gallinelle, o i branchi di gabbiani che si levano [illegible] anse morte. Dietro i sobbalzi della carriola «E' il nostro paesaggio, è la nostra vita. Chi dice che siamo antiambientalisti non [illegible] sce», ripete Maiani, l'assessore. Ma è proprio questo che [illegible] reso oggi la scontro così aspro e così cieco.

La caccia qui era davvero vita, era [illegible] vita»: [illegible] qualche anno fa, significava campare, semplicemente questo. Ha ragione Francesco Fuschini, sacerdote e scrittore: «Allora, non c'era altro modo di vivere, da noi. Mio padre era cacciatore e fiocinatore. Vivevamo di quello, mangiavamo con quello. Quando fui diventò prete, alla prima Messa, [illegible] babbo arrivò e gli disse: «Ti faccio un regalo, ti porto nella tinella». La tinella è una botte affondata nelle acque delle lagune, e il cacciatore si apposta lì dentro con le cane ad aspettare la selvaggina. «E restammo tutti e tre lì dentro. Vennero due anitre. Mio padre mi sussurrò: spara, spara. Io [illegible] ne la sentivo proprio. E lui ringhiava spara, spara. A forza di ripeterlo, [illegible] anitre volarono [illegible] alzandosi dall'acqua. Mio padre mi guardò con una smorfia: solo un prete poteva fare una cosa così».

Allora forse [illegible], [illegible] oggi? In fondo, sembrano dei nostalgici, alcuni cacciatori, anche se sono ancora tanti: più di 12 mila a Ravenna, 25 mila a Forlì, quasi 160 mila in tutta la Regione: numeri in diminuzione costante (dal 2 al 10 per cento nel giro di 10 anni). «Amiamo calarci dentro [illegible] botte in [illegible] a una palude, [illegible]re nei boschi a lungo i calanchi in compagnia di [illegible] cane o di un amico», dice Paolo Sirotti, vicepresidente nazionale di Caccia pesca ambiente (Cpa).

Sfida in massa alla legge

Qualche anno fa, da queste parti c'era già stata [illegible] lite furiosa. Il pretore Vittorio Andreucci aveva chiuso una zona di valle aperta alla caccia, invocando esigenze di protezione della fauna e richiamandosi a una convenzione internazionale. La mattina [illegible] si [illegible] la stagione venatoria i cacciatori se n'erano infischiati del decreto ed erano andati a sfidare la legge, in massa, con gran fragore. Accadde nella Valle delle Canne, proprio accanto a Punta Alberete. Dieci anni fa. Ma sembra un secolo. Allora, potevano forzare tutti i divieti alla luce del sole, quasi stupiti dall'ardire del magistrato: «Come può contestarci?». Oggi sarebbe impossibile. La presidenza nazionale dell'Arci-caccia ha già annunciato [illegible] che si costituirà parte civile contro «gli ignoti che hanno compiuto macabri atti di bracconaggio a Ravenna».

Nella parrocchia di San [illegible]chele, davanti ai campi di grano [illegible]mente solcati da acqua. Pulcini ricorda di suo padre che lo portava con lui sul battello, nella valle divisa dagli argini: «Le guardie ci inseguivano. Quando beccavano la barca, si era d'accordo che [illegible] doveva prendersi la colpa. Quello non sposato. Toccava sempre [illegible] stesso, Zvanett, Giovanni, ch'era l'unico scapolo. Finì [illegible] volte in prigione. Ma ci andava volentieri. Diceva: meglio la prigione che sposarsi». Sparavano nella nebbia per nascondersi alle guardie. Lo facevano per mangiare. Il battello scivolava silenzioso strappando i veli della foschia. Le lagune erano piene di anguille. Fra le canne rinsecchite, sentivano [illegible] fruscìare delle folaga, il gracidare delle rane. [illegible] sarebbe [illegible]no come Giovanni, che gli amici chiamavano Zvanett?

Pierangelo Sapegno

FATTI E [illegible]

E' morto l'autore del Principio di Peter

LOS ANGELES. [illegible] morto a 70 anni lo psicologo Lawrence Peter. Lo studioso divenne famoso per la denuncia (in [illegible] libro del '68, *Il principio di Peter*) dei meccanismi di promozione prevalenti nella società americana: «In una struttura gerarchica le persone [illegible] p[illegible] fino al loro livello [illegible] i[illegible]pe[illegible]. L'enorme successo del libro (oltre otto milioni di copie) permise al suo autore di andare in pensione nel '70 e di dedicarsi alla ricerca di metodi per migliorare l'insegnamento.

Il Corano a fumetti [illegible] dall'Islam

PARIGI. La pubblicazione del Corano a fumetti ha riscosso in Francia grande successo [illegible] già esaurita la prima edizione) ma rischia di trasformarsi in un al[illegible] [illegible] Rushdie. Il direttore degli studi [illegible] dell'Università del Kuwait, Mohammed Fawzi Faidhallah, ha detto che l'opera è «un atto sedizioso, destinato a colpire i musulmani e l'Islam», e ha invitato gli Stati musulmani «a farla proibire e condannare». (Ansa)

Colonia: a [illegible] [illegible] Calvino

COLONIA. «Italo Calvino und die Literatur» è il titolo del convegno che l'Istituto italiano di cultura a Colonia [illegible] oggi allo scrittore. Su Calvino, uno degli autori italiani [illegible] noti a [illegible] in Germania, interverranno Ennio Bispuri, Bernhard König, Maria Corti, Barbara Villiger Heilig, Gino Pampaloni.

Londra: 300 milioni per farsi [illegible]

LONDRA. Dal Regno Unito si espanderà anche negli altri Paesi: Alcor, questo il suo nome, è [illegible] club che promette l'ibernazione dei corpi in vista di una possibile «resurrezione». Con tecniche perfezionate mantiene inalterati i corpi degli iscritti in attesa che la scienza progredisca fino a rendere possibile la rianimazione.

In Gran Bretagna gli associati sono solo sette, perché le tariffe sono proibitive: [illegible] mila sterline (circa 300 milioni di lire) per il servizio completo che comprende una polizza assicurativa. Il trasporto delle spoglie in un laboratorio presso l'aeroporto [illegible] Gatwick dove vengono iniettati fluidi conservanti, il [illegible] viaggio [illegible] in contenitore frigorifero in California dove si compierà il processo di ibernazione. Per chi [illegible] possa affrontare queste spese, esiste una «tariffa economica»: con 36 mi[illegible] sterline (circa 75 milioni) si ha diritto alla «surgelazione criogenica» della testa. Il [illegible] ridiventerà polvere, ma il capo, immerso nell'azoto liquido, si conserverà nei secoli. Probabilmente gli scienziati del futuro saranno in grado di ricostruire i tessuti mancanti. (Ansa)

PANTA

Racconti di Acheng Albinati Echenoz Lodoli Melnerney Pardini [illegible] Simpson Tengour Tondelli Veronesi

DAL 19 GENNAIO IN TUTTE LE LIBRERIE IL PRIMO NUMERO

BOMPIANI

Per la pubblicità su LA [illegible] STAMPA SERA

PK

publikompass

20123 [illegible]
Via Carducci [illegible]
[illegible] (02) 85.981

10126 [illegible]
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

28100 [illegible]VARA
Via S. Francesco d'Assisi 10
Tel. (0321) 33.341

16121 [illegible]
Via R. Ceccardi 1/14
[illegible] (010) 540.164/592[illegible]

17100 SAVONA
[illegible]23 G. Marconi 3/5
Tel. (019)[illegible]

18100 IMPERIA
Via Bonfiglio 1
Tel. (0183) 273.373

[illegible]
[illegible]47
[illegible] (0184) [illegible]

Il tuo [illegible] di scienziato comincia [illegible]

23° Concorso Philips giovani ricercatori 1990/'91

- 3 premi primo di lire 5.000.000
- 3 secondi premi di lire 3.000.000
- 3 premi di merito di lire 1.000.000
- Premio di lire 500.000 ai rimanenti finalisti
- Premio speciale per la Telematica di lire 2.000.000
- Premi di Zona in prodotti Philips di lire 1.500.000
- Premi Didattici Philips Personal Computer [illegible] monitor a colori, per le Scuole che hanno segnalato i finalisti

Chiedi l'opuscolo regolamento: PHILIPS S.p.A. - Segreteria Concorso giovani ricercatori Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano - Tel. (02) 6752.2351

PHILIPS

ECONOMICI

(segue da pagina 24, 1° fascicolo)

19 Vendita alloggi

CORSO FRANCIA

CORSO POTENZA

MONTECUCCO

PINO TORINESE
strada Traforo 10
vendita frazionata di palazzina in posizione panoramica soleggiata nel verde
alloggi varie dimensioni
opportunità di investimento redditizio
disponibile subito per prossima ultimazione lavori
Per informazioni e visite
EDILCASE TEL. 548.184

RIVOLI
collina Castello
CENTRO VILLE 'MENALUNA'
disponibili ultime 2 ville
UNA DIMORA DI CLASSE A PERSONE DI CLASSE
SICE
Torino - corso Re Umberto 6
TEL. 543.321

S. PAOLO

PIAZZA MARIA TERESA

via Lagrange
nuovi ed ultimi metrature da 80 a 140 mq
Posti
metrature e dizioni vendo direttamente

ZONA STADIO
CORSO LOMBARDIA
casa indipendente

20 Richieste affitto

21 Offerte affitto

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

47 Alberghi, pensioni, residences

51 Occasioni

52 Varie

IL [illegible] IN TV [illegible]

Nessun taglio e nessuna [illegible] per la seconda puntata dei «Promessi sposi» del Trio Lopez-Marchesini-Solenghi. Presenti sia la scena in cui Manzoni, dopo aver succhiato latte dal biberon emette un «ruttino» sia quella in cui Renzo fuma una sigaretta (si era parlato di uno spinello).

[illegible] L'ATTORE [illegible]

E' morto l'altro ieri a Londra l'attore scozzese Gordon Jackson. Aveva 66 anni. Recitò in più di 60 film e in molte opere [illegible] Shakespeare, ma è noto soprattutto per il ruolo di «maggiordomo» nella serie tv «Upstairs, downstairs». Prese parte anche all'«Ammutinamento del Bounty».

MILANO, [illegible]

Grillo debutta oggi al Carcano di Milano con «Buone notizie». Lo spettacolo ha avuto la consulenza artistica di Giorgio Gaber, i testi sono stati curati da Michele Serra e Arnaldo Bagnasco. Il [illegible] ligure ha detto: «Questo lavoro per ragioni economiche avrà un unico protagonista, me!»

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì [illegible] Gennaio 1990 .. 9

Il giornalista parla della difficile nascita di «Omnibus», mentre stasera torna in tv «Telefono giallo»

Augias

«Cara Tv, il libro ha bisogno di fiducia»

Una sfida in otto puntate sulle orme di «Apostrophes»

Corrado Augias quattro milioni di spettatori per ogni serata «Ma gli interventi utili [illegible] sui pochi»

Fra televisione e libro un rapporto sempre difficile Ma qualcosa forse cambierà

ROMA. Corrado Augias in questi mesi ha una doppia vita televisiva: da un lato, davanti alle telecamere, è il conduttore di «Telefono giallo», capostipite dei programmi di quella tv-interattiva teorizzata dal direttore [illegible] Raitre Guglielmi, dall'altro, dietro le telecamere, è il coordinatore in pectore di «Omnibus», versione italiana del francese «Apostrophes» e prima trasmissione italiana, dopo anni di quasi silenzio dedicata ai libri come bene di consumo.

«Telefono giallo», quinta e ultima serie, forte di quattro milioni di ascolti, riparte stasera, in prima serata, con sei puntate e una nuova collocazione, conseguenza di una serie di spostamenti effettuati per far posto a «L'arca» [illegible] Mino Damato al sabato [illegible]: e perciò «Harem» della Spaak andrebbe al venerdì insieme agli Speciali di «Chi l'ha visto?», creati apposta per soddisfare il desiderio di sapere come vanno a finire i casi più popolari, mentre «Telefono giallo» va a inaugurare, fino al 20 febbraio, i martedì della rete che proseguiranno poi con «Terzo grado», una rubrica tutta nuova affidata al sociologo Piero Graveri vagamente simile a «Linea rovente» di Ferrara, e, successivamente, da aprile in poi, con «La mia guerra», il programma condotto dallo sceneggiatore Leo Benvenuti che s'ispira a quell'«E' arrivata la sfera» realizzato da Enzo Sampò in settembre.

Con il cambio della collocazione dal venerdì al martedì cambia anche, sia pure lievemente, l'impostazione del programma: più casi legati alla criminalità organizzata e [illegible] delitti individuali, ma soprattutto non più e non tanto l'invito a telefonare rivolto al pubblico nella speranza che chi conosce i particolari legati a un delitto li riveli in televisione permettendo la riapertura delle indagini, quanto una ricostruzione, il più esatta possibile, del percorso giudiziario di un caso delittuoso per evidenziare errori, disguidi, carenze, compiuti nell'esercizio della giustizia e permettere a un magistrato pignolo [illegible] riprendere in mano gli atti processuali. Dice infatti Augias: «Dopo oltre quaranta puntate [illegible] questa trasmissione mi sono accorto che assai raramente, e solo su casi pubblici con un risvolto politico, la gente è disposta a portare la propria testimonianza. Chi sa ben difficilmente ha voglia di scoprirsi. Telefonate risolutive ne abbiamo avute poche. Ma alto è rimasto l'interesse della gente per il racconto dell'episodio delittuoso, un genere tra cronaca e letteratura il cui successo inalterato va avanti dal Settecento, e la crescita è l'interesse per le infinite contraddizioni della giustizia italiana».

«Omnibus», rubrica assai annunciata e altrettanto smentita, comincia invece il 6 aprile, venerdì, in seconda serata con otto puntate [illegible] prova che potrebbero moltiplicarsi all'infinito se la cosa funzionasse, ma potrebbero anche restare solo otto se gli ascolti fossero troppo bassi. Curioso destino quello di questa trasmissione dedicata solo e soltanto ai libri: nasce sul modello [illegible] mitica «Apostrophes» di Antenne 2 proprio nel momento in cui, dopo quattordici anni di [illegible] e il settecentesimo numero festeggiato il 5 gennaio scorso, Bernard Pivot, suo ideatore e curatore, ha deciso di ritirarsi, [illegible]cato dai troppi libri letti e dall'ascolto dimezzato a causa delle tv private. Corrado Augias, che ha ricevuto l'investitura ufficiale a dicembre, dopo che erano circolati i nomi [illegible] Beniamino Placido, Sergio Zavoli o Andrea Barbato, su di [illegible] [illegible] terreno difficile: «Il direttore Guglielmi, e non ne ha mai fatto mistero, ha poca fiducia nell'incontro [illegible] libri e televisione. E' un programma ad alto rischio, questo, anche perché se andasse [illegible] male dopo di [illegible] per molto tempo non ci proverà nessuno».

Per tutelarsi da un fallimento il gruppo di «Omnibus», e cioè Giovanni Tantillo, Adriana Borgonovo e Simona Gusberti, gli stessi di «Telefono giallo», hanno immaginato due linee di [illegible]: la prima è un dibattito sui grandi temi che parte da uno o più libri appena stampati [illegible]a si allarga a chi con l'universo della scrittura ha poco [illegible] niente a che fare; la seconda è un'intervista, più [illegible] meno approfondita, a un autore [illegible] ispire seguendo quali percorsi è arrivato a decidere di scrivere quel determinato libro. Il tutto senza mai usare né toni aulici né snobismi da salotto, ma cercando di coinvolgere la gente sul versante della discussione collettiva e su quello della storia individuale. [illegible] tecnica del rotocalco applicata al libro in tv, perché coinvolgere [illegible] gente nel giudizio sull'opera è impossibile visto che in Italia si continua a leggere poco e male.

Simonetta Robiony

Il mio telefono troppo imitato

«Lascio — dice Corrado Augias — anche perché sono stufo delle imitazioni. Tutti parlano di giustizia o di casi giudiziari: forse mi sono infilato in [illegible] argomento troppo di moda». Il fatto è che [illegible] appassionarsi alla cronaca [illegible] [illegible] grigia, frugare nei segreti della gente, ascoltarne i fatti inquietanti o divertenti, che hanno condotto a compiere una piccola o grande azione criminale, è sempre stata attività appassionante. La tv ha scoperto tardi che il delitto paga. «Telefono giallo» è stato il primo a capirlo. Poi di delitti ha [illegible]ciato e occuparsi «Samarcanda», «La macchina della verità» di Santelmiassi e promette di farlo «Chi l'ha visto?» della Raffai. In tv pago anche l'esame della giustizia malata, «Forum» di Canale 5, curato da [illegible] Dalla Chiesa, è giunto alla settima edizione: delitti non ce ne sono ma il giudice Santi Licheri dirime questioni che davanti alla magistratura ordinaria potrebbero trascinarsi per [illegible]. E «Un giorno [illegible] pretura» di [illegible]tre, cronache vere da aule giudiziarie, r[illegible] [illegible] i fiori all'occhiello di Guglielmi. Piace tanto [illegible]contare i guasti della legge e dell'applicazione della giustizia che proprio ieri sera, alle 22,30, su Raiuno, benedetto dalla presenza di Giulio Andreotti, presidente del Consiglio, [illegible] debuttato un nuovo programma su questo [illegible]: «Dentro [illegible] giustizia» quindicinale di guai, pasticci e incongruenze del nostro sistema giudiziario condotto dall'avvocato Giuseppe Consolo.

In un film tv sulla vita del creatore di «007»

Il figlio [illegible] Connery diventa Ian Fleming

Jason Connery, figlio di Sean

NEW YORK. Sigmund Freud, il padre della psicoanalisi, avrebbe molto da dire sulle ragioni che hanno indotto Jason Connery, figlio del più famoso Sean Connery, il James Bond per antonomasia, ad accettare di interpretare sullo schermo il personaggio di Ian Fleming, creatore dell'agente 007, in una serie televisiva di prossima programmazione, il cui titolo è «La vita segreta di Ian Fleming».

Può certamente trattarsi di una coincidenza, ma ben strana, perché molte e singolari sembrano essere le cause che hanno ispirato la decisione del giovane Connery. E' infatti egli stesso, a non si capisce se per opportunismo o perché ci crede veramente, che chiama in causa il grande Freud.

«Il vecchio ci sguazzerebbe a suo agio qui dentro con [illegible] pizzico di ironia» — [illegible] detto in una dichiarazione alla rivista "People" di questa settimana —. [illegible] fatto [illegible] che venga continuamente paragonato [illegible] messo [illegible] confronto [illegible] mio padre, che è stato il più celebrato 007 della storia del cinema. Per cui ho pensato: se questa è una buona sceneggiatura, ebbene, non perdere tempo. Accetto e basta. Tanto la gente avrà comunque sempre da ridire qualcosa. Spe[illegible] che in questa occasione sia meno [illegible] mi nel confronti».

Il giovane Jason Connery deve essere un perfetto manager di [illegible] [illegible] ha detto, infatti, o[illegible] il suo famoso padre non si è mai intromesso nella sua carriera di attore.

«Mio padre ed io abbiamo una relazione bellissima, ma quando si tratta di recitare, beh, è meglio che ognuno prenda le proprie decisioni senza inutili e dannose interferenze».

«La vita segreta di Ian Fleming» andrà in onda il 5 marzo sul network Tnt via cavo. [r. s.]

Incontro con la protagonista di «Hedda Gabler», il dramma di Ibsen che è in scena a Prato

Benedetti: «Io donna, anzi demonio»

Aldo Reggiani nel ruolo del marito Tasman, regista Zucchi

PRATO. L'hanno chiamata «Francesca degli eccessi», e lei, Francesca Benedetti, protagonista con Aldo Reggiani di «Hedda Gabler», uno dei capolavori di Ibsen in scena al Metastasio di Prato, sino questa immagine di sé. Ritiene che ben rispecchi il suo modo [illegible] fare [illegible]: coraggioso, difficile, a volte eccessivo. «Un testo-contro ha caratterizzato tutta la mia carriera — racconta con orgoglio Francesca Benedetti —. Ho sempre proposto un tea[illegible] di rottura. [illegible] ho mai [illegible]cato facili consensi».

Quest'anno, a un secolo dalla prima rappresentazione, Francesca Benedetti porta sulla [illegible] un personaggio impopolare [illegible] quello di Hedda Gabler. Pur essendo considerato dalla critica un capolavoro, la [illegible]ione del drammaturgo norvegese non [illegible] mai piaciuta [illegible] pubblico, fin dalla sua prima rappresentazione nel 1891. In occasione del centenario, il Cica [Centro iniziative europee dello spettacolo] ha voluto riproporre quest'opera di Henrik Ibsen in una nuova traduzione.

Ci ha pensato Enrico Groppali, che è andato [illegible] prendersi la prima versione originale del testo, quella che lo [illegible] Ibsen censurò in alcuni passi, e inserendo le parti mancanti. Groppali ha offerto [illegible] riduzione teatrale dove si pone ancor di più l'accento sulla tragicità del personaggio di Hedda nel suo rifiuto della società e nella negazione di se stessa. E si dilata chiarendolo, [illegible] personaggio di Tasman, il marito di Hedda, interpretato [illegible] a[illegible] Reggiani.

Giovedì sera il debutto a Prato con il patrocinio dell'ambasciata di Norvegia. Oltre alla Benedetti [illegible] Reggiani, anche Giampietro Fortebraccio, Giampaolo Scarola, Adriana Alben, Fiorella Buffa, Micaela Giustiniani. Regia di Augusto Zucchi. Scene e [illegible] [illegible] Stefano Pace. Musiche di Paolo Terni.

La Gabler è un personaggio privo di femminilità, quasi asessuale, nella quale non brilla niente [illegible] umano. E' stato il cavallo di battaglia [illegible] molte prime donne [illegible] teatro a cominciare [illegible] Duse pa[illegible]ro alla Morosini.

Com'è la sua Hedda? «E' tragica. E' una bambina che non vuole crescere, dotata di un istinto di potere demoniaco, sprezzante, direi quasi protofemminista. Cerca la sensualità per [illegible]ra strada, è una voyeur».

Un ruolo che è un esame d'obbligo per un'attrice. Con che animo l'ha affrontato? «Con molta paura, ho sofferto moltissimo. E' stato un parto complicato, ho avuto bi[illegible] di molto aiuto per stare dentro i percorsi di questo personaggio che ti si può rivoltare contro. Il regista Zucchi e Aldo Reggiani mi hanno aiutato a trovare la giusta misura».

Aldo Reggiani, com'è il marito di Hedda?

«Quando [illegible] letto il [illegible] il personaggio di Tasman mi è piaciuto subito. Ibsen l'ha disegnato come [illegible] mediocre, ma tutte le [illegible] battute hanno [illegible] doppio e un triplo senso. [illegible] provocatorie».

Lei lo ha trasformato? «L'arrivo di Zucchi è stato determinante per la svolta del personaggio. Il suo ruolo è un po' ingigantito. Tasman è sempre in scena. E' una presenza fissa che [illegible] aggira [illegible] a Hedda con momenti di voyeurismo. Sembra un uomo di scienza, un analizzatore. Gli abbiamo dato una [illegible] maggiore, indagatrice».

Questa sera l'ultima replica. Dopo Prato, lo spettacolo andrà in scena a Venezia.

[illegible] Scarsato

A Reggio Emilia grande successo di «Fuego», balletto ispirato a «El Amor Brujo»

Fuoco d'amor gitano per Gades

Si conclude così la trilogia flamenca Stella Arauzo un'affascinante partner

Stella Arauzo e Antonio Gades, straordinari interpreti di «Fuego» che ha debuttato a Reggio

REGGIO EMILIA. La 'Trilogia' Andalusa di Antonio Gades, dopo «Nozze di sangue» e «Carmen», si conclude con una particolare versione dell'«Amor brujo», ribattezzato significativamente «Fuego». Al centro della «gitaneria» scritta da Martinez Sierra e da De Falla nel 1915, resta infatti la popolare «danza rituale del fuoco», qui naturalmente conservata tra molti estratti del balletto primitivo, come momento simbolico dell'ardore di passioni che accende questo vicendo di sortilegi e di magia nera, nella stregheria torrida e africana della Spagna meridionale. E anche le parti vocali, solitamente affidate alla voce lirica di contralto, ritornano, come nell'interpretazione primitiva della gitana Pastora Imperio, nella esecuzione di una voce non coltivata, con lo stile flamenco, ruvido e drammatico del «cante jondo».

Questo «Fuego», contrariamente ai due precedenti lavori resi famosi in tutto il mondo dai film di Carlos Saura, ha conosciuto un procedimento inverso. Dapprima è nato il film, ancora di Saura, e poi il balletto, al quale per altro il regista spagnolo ha messo mano nel taglio drammaturgico, articolato in otto scene, o nell'allestimento, mirabile soprattutto nell'uso delle luci. Tutto è ridotto all'essenziale; non esistono scene, ma solo sobri costumi di Gerardo Vera. Dal fondo buio emerge la massa dei ballerini e dei «cantaores» (che spesso, come nel costume flamenco, danzano a loro volta) e infine appaiono i due protagonisti, lo stesso Gades e la sua partner, l'affascinante Stella Arauzo. C'è anche lo Spettro che si mette tra i due innamorati, ma è stato depennato il personaggio un po' fuorviante di Lucia, la soave fanciulla che devierà l'amoroso fantasma dei ricordi per Candela, ora innamorata di Carmelo.

La vicenda inizia con una rissa fra gitani, nel corso della quale viene ucciso José, che riapparirà poco dopo lo Spettro durante un'ariosa scena femminile con la danza del «tanguillos». La vicenda trascorre con canti e danze popolari, ma è l'ombra dell'innamorato morto a interrompere la festa. Candela, rimasta sola, danza la «cancion del amor dolido», che lascia posto alla violenta «danza del terrore». Bisogna dire che è sempre la sutura tra il canto popolare e la mirabile stilizzazione musicale di De Falla è raggiunta pienamente. E' certo, comunque, che durante la musica falliana anche il balletto decolla. Come appunto nella «danza del fuoco», durante la quale la strega inizia il suo esorcismo e Candela esegue il suo intenso assolo, incalzata dal «cerchio magico» dei ballerini, in una scena rituale circolare che ci ricorda in parte il «Bolero» di Béjart, dandando sino all'ultimo sfinimento. Poi interviene Carmelo e sulla «cancion del fuego fatuo» è costruito il più intenso passo a due d'amore della vicenda, quello che sciuglie l'incantesimo, appena gli abitanti del villaggio affrontano i fantasmi che si dissolvono nella luce dell'alba. Una festa di nozze gitane (stavolta non di sangue, ma di esultanza) termina il balletto.

«Fuego» è iniziato la sua tournée italiana al teatro «Romolo Valli» di Reggio Emilia, con vibranti accoglienze del pubblico. Gades, anche se non impegnato a fondo come interprete in questa sua ultima fatica coreografica, ha riconfermato il fascino dei suoi altri portamenti, dei suoi folgoranti «zapateados» applicati anche in alcuni bis concessi alla fine. Accanto a lui una Candela di elogiatissima presenza, quella del giovane Stello Arauzo, di sconvolgente contenuta ma non certo priva di espressività. Candy Roman e La Bronce erano rispettivamente lo Spettro e la Strega. La compagnia di Gades è stata all'altezza dell'impegno con danzatori, cantanti e chitarristi di valore.

Luigi Rossi

CHE FILM

Il segreto di Maselli con Nastassja Kinski

Francesco Maselli, il film «Il segreto», con **Nastassja Kinski** e **Franco Citti**, è in concorso all'imminente FilmFest a Berlino, comincia lunedì prossimo a girare a Roma un altro film, «L'albus»: ancora interpretato da Nastassja Kinski, tutto ambientato in una stanza d'albergo, storia d'una lunga notte d'amore.

Isabelle Huppert, che è protagonista di «Madame Bovary» diretto da **Claude Chabrol** e che ne «La vengeance d'une femme» (La vendetta d'una donna) di Jacques Doillon è con Béatrice Dalle in coppia ambigua e violenta, ha detto: «Quando i miei personaggi suscitano antipatia, io mi diverto: la mia immagine in film non è mai angelica».

Isabelle Huppert è la Bovary

Manoel Oliveira, l'ottantaduenne maestro portoghese, sta finendo di girare a Barroca, vicino a Lisbona, la sua opera più ambiziosa e costosa, il kolossal storico «NON, o la vàn gloria da mandar» (NON, o la vana gloria di mandare): sei mesi di lavorazione, settecento comparse, produttore Paulo Branco. Sullo sfondo dell'ultima guerra coloniale portoghese e della rivoluzione dei garofani, il film racconta alcuni dei grandi traumi storici e militari che in corso tempo hanno provocato il crollo dell'impero portoghese.

Storie d'Italia: **Tinto Brass** sta preparando «Il cigno nero», un film che rievoca il caso Montesi; **Marco Bellocchio** sta preparando un film ispirato al caso del professor Saracino, processato a Milano con l'accusa d'aver violentato una sua allieva. Tutt'e due i film sono finanziati da Raitre.

Jodie Foster si prepara a debuttare regista con «Little Man Tate», storia d'un bambino prodigio di nove anni di fronte al mondo degli sconosciuti adulti. Il produttore Scott Rudin ha detto dell'attrice, che nel film è anche interprete di personaggio della madre del piccolo genio: «Jodie ha tutta l'esperienza diretta utile per sapere e poter raccontare cosa significhi essere un bambino prodigio».

Ian Charleson, il quarantenne attore inglese («Momenti di gloria», «Gandhi», «Greystoke») morto di Aids il gennaio, è stato l'occasione di molte assunzioni pubbliche di identità omosessuale nella riservata comunità artistica d'Inghilterra, con deplorazione dell'agente dell'attore defunto, Whitehall, che ha detto: «Charleson non mai proclamato propria omosessualità. Certo non per vergogna, semplicemente era nel suo stile».

Prince sarà regista, e protagonista in coppia con **Kim Basinger**, d'un nuovo film prodotto dalla Warner Brothers, una storia di rivalità tra musicisti.

Parvathaneni Upendra, ministro dell'Informazione dell'India, ha vietato la realizzazione del film anglofrancese dal libro di Dominique Lapierre «Città della gioia», perché rovrebbe presentato un'immagine negativa della città di Calcutta. Per gli stessi motivi il ministro ha vietato anche la realizzazione d'un documentario su Madre Teresa di Calcutta e sul suo lavoro tra i diseredati della città. I hanno protestato contro il divieto: trattative sono adesso in corso.

John Schlesinger ha cominciato a girare «Pacific Heights» a San Francisco e Los Angeles, protagonisti **Melanie Griffith** e **Michael Keaton**.

Chen Kaige, il gran regista cinese, è rimasto negli Stati Uniti anche dopo il termine della borsa di studio d'un anno che aveva avuto dall'Asian Culture Council. Prepara due film di produzione occidentale: il primo, su due contadini ciechi, dev'essere realizzato in Cina con capitali giapponesi e europei; il secondo, da girare in America con capitali americani, racconta i conflitti psicologici d'una cinese sposata con un professore americano.

Napoli: «Il sacrificio di Lucrezia» ha aperto al Mercadante la tormentata stagione del S. Carlo

Britten, un canto sulla violenza infinita

Regia di Cobelli, nel cast la Zimmermann e Guarnera

NAPOLI. Chiuso per restauri il San Carlo, la stagione lirica si è inaugurata al Mercadante. Stucchi vuoti in platea e nei palchi, a conferma del difficile momento dell'ente. Dopo le dimissioni del sovrintendente Renzo Giacchieri stesso spesso da un'agitazione dell'orchestra che non ha scioperato nei rispetto alla città, ma ha denunciato gli impegni mai ancora attuati e una certa faticosa della direzione artistica.

Ma chi ha deciso di assistere alla prima di «The rape of Lucrezia» di Britten è stato ben ripagato. Composta nel 1946 per il rinato Festival di Glyndebourne, l'opera subito un notevole successo, che si riverberò anche nel nostro Paese, dove la prima rappresentazione (regia di Alberto Lattuada) è del 1949. Esiste anche una versione ritmica italiana, che si è voluto riproporre, nonostante normalmente preferisca il libretto originale. Al di là di certi passaggi della traduzione («Signora Lucrezia», «Non sono»), è la corrispondenza di testo e musica a vacillare. Anche il titolo italiano non è fedele: Lucrezia subisce «sacrificio», ma uno stupro, come indicano chiaramente il libretto di Duncan e la commedia di Obey, che convinse Britten a il soggetto narrato da Livio ripreso anche da Shakespeare in un poemetto. L'episodio è sempre piaciuto anche ai pittori, da Dürer a Cranach a Tiepolo. E spesso il tema del suicidio, che renderà immortale in virtù della matrona romana violata dal nemico Tarquinio, convive la bellezza irresistibile della donna. Un'ambiguità che Britten riprende, eliminando la vile minaccia di Tarquinio («Accanto al tuo cadavere porrò quello di uno schiavo nudo, così avrai morto e disonore dell'adulterio») e trasformando il sonno di in un sogno attraversato dal desiderio. Violenza di guerra e di potere virili, femminili abbandoni e matriarcale fierezza convivono nella partitura, per 12 strumenti. Anche qui è ritrovare l'eclettismo di Britten: timbri di Stravinskij, duetti alla Puccini, uso del coro — affidato a due soli personaggi — come negli oratori di Haendel... celebri memorie si amalgamano fino a trovare una propria cifra specifica, evidente nel colore degli archi, nella felicità espressiva del canto. E Britten del resto sempre dichiarato il scopo: musica accessibile contemporanei. Ha avuto ragione, pochi autori del '900 sono entrati come lui in repertorio

regia di Giancarlo Cobelli ha privilegiato il tema della violenza, sinonimo di potere. Agli uomini ingabbiati nei loro costumi come in , caricature degli eroi dei fumetti tv giapponesi, si contrappone il corpo nudo dei vinti e della ancella di Lucrezia, casta e indifesa. La violenza non ha età: sono in abiti 900 i due cantanti del coro, al di qua di un muro distrutto e imbrattato di quotidiane macerie. Alla fine, mentre invoca la misericordia del Cristo, vengono proiettate immagini di stermini nazisti, così atroci da rendere difficile l'ascolto. Margarita Zimmermann e Piero Guarnera sono i protagonisti, ammirevoli per come hanno reso l'urdus scena della violenza. Bene anche Michele Porcelli (Junio), Natale De Carolis (Collatino), Vitalba Mosca (la nutrice), Adalisa Tabiadon e Vittorio Terranova (coro femminile e maschile). Daniel Nazareth, direttore principale dell'orchestra ha lavorato con cura, dando, come tutti, gli applausi.

Sandro Cappelletto

Parla Ellen Barkin partner di Al Pacino in «Seduzione pericolosa»

Quel killer di cuori solitari

«Sono una bionda sexy tutta casa e cinema»

ROMA. La «donna delle meraviglie» di Al Pacino in «Seduzione pericolosa» vuole gestire il successo cinematografico in modo da poter tenere soprattutto unita la famiglia che ha da poco più di un anno creato con l'attore irlandese Gabriel Byrne, meglio conosciuto come il Cristoforo Colombo televisivo.

«Essendo entrambi attori — sottolinea Ellen Barkin — cerchiamo di non accettare mai impegni contemporanei e in questo modo quando uno lavora in un film l'altro ha la possibilità di stargli vicino e viceversa».

Non per niente la bionda attrice di New York (35 anni), anche per questo suo breve soggiorno romano ha voluto essere accompagnata dal marito e dal figlioletto di appena tre mesi.

Ma quando «lavora» le per le attrici anche gli incontri stampa sono un lavoro: non rinuncia al look cinematografico: lucidi rigonfiamento a spillo, calzamaglia nera, minigonna rossa e maglione nero.

«Seduzione pericolosa» è un thriller erotico con protagonista un più giovane poliziotto di New York (Al Pacino) abituato a vivere solo, che si innamora di una donna (Ellen Barkin) sospettata di omicidio e che ha l'abitudine di scegliere i suoi uomini attraverso le indicazioni fornite dalle rubriche dei «cuori solitari», pubblicate dalle riviste americane per single.

«Sembra incredibile — dice Ellen Barkin — la ricerca del partner attraverso le pubblicazioni per scapoli è un fenomeno molto diffuso negli Stati Uniti, un fenomeno che coinvolge donne impegnate professionalmente, divorziate con figli, e anche ragazze giovani e belle! Personalmente non ho mai fatto ricorso a queste rubriche, così come non mi innamorerei di un poliziotto perché hanno tutti una visione troppo oscura della vita, che li rende, nella stragrande maggioranza, depressi».

Anche se il poliziotto fosse Al Pacino? «No! Non lo sposerei — risponde sorridendo —. L'Al Pacino che ho conosciuto sul set era come un poliziotto perché lui è uno che si immedesima talmente nella parte che non si sa mai quando sta recitando o quando, invece, è lui stesso».

Prosegue l'attrice: «Non è un uomo facile da capire, anche se sul set è molto disponibile e affettuoso con tutti. Con Pacino mi piace, comunque, lavorare perché abbiamo entrambi il desiderio di provare e riprovare prima di girare. Non era facile da interpretare il personaggio del poliziotto Krank Keller perché è un uomo travagliato dalla solitudine, dalla paura di invecchiare e di morire per cui adotta l'amore come forma di medicina contro le sue depressioni».

Prima di «Seduzione pericolosa» Ellen Barkin aveva interpretato, accanto a Mickey Rourke, la parte della donna cattiva in «Johnny il Bello», e negli ultimi mesi: «Ho fatto solo la madre e la moglie. Ora mi rimessa a leggere copioni».

piacerebbe — aggiunge Ellen Barkin — recitare in un comico. Hollywood mi preferisce maliziosa e impegnata. Non c'è mai ad Hollywood un "periodo buono" per le attrici: la donna è generalmente considerata un elemento che addolcisce storia e che fa... vendere i film».

Conclude: «È proprio per queste ragioni è importante maturare per poter contrattare le scelte artistiche. I personaggi femminili del cinema europeo sono più veri, rispetto ai modelli proposti da Hollywood».

[e. b.]

LA [illegible] TV

Stadio chiuso per Chiambretti (non sempre il calcio è sportivo)

QUALE Pierino d'altri tempi che si fosse intromesso nei vaniloqui degli adulti veniva preso a bacchettate sulle dita e rinchiuso nello sgabuzzino senza la frutta, così Chiambretti per le sue «gravi turbative» al mondo calcistico s'è visto appendere al collo un cartello con scritto proibito — verboten — e l'altro ieri non [illegible] avuto accesso alla sacralità dello stadio. Tutto da ridere. Infatti: il Pierino della tv scherzandoci sopra ha costruito una delle sue puntate migliori. [illegible] delle più fantasiose ed effervescenti, e l'ha infarcita [illegible] il flash-back di quello che [illegible] successo l'altra domenica a Lecce, dove ha rischiato grosso, incolumità fisica compresa.

Anzitutto, andandosi a sedere in panchina nel corso dell'[illegible] partita Lecce-Genoa, è incorso nell'ira funesta del sanguigno allenatore della squadra pugliese che gli ha ringhiato contro minacciosi improperi e che nella discesa agli spogliatoi durante l'intervallo s'è rivoltato come una belva a q[illegible] intervista, provocando uno scompiglio e la caduta di due o tre persone che non c'entravano nulla.

Peggio ancora con l'allenatore del Genoa, tale professor Scoglio che il sottoscritto, ignorantissimo del bosco e sottobosco [illegible] calcio, non aveva mai sentito nominare sino a quel momento (a proposito: c'è da rallegrarsi che ci siano squadre affidate a professori; magari tali squadre potranno scendere in classifica, [illegible] sicuramente si eleveranno in cultura e spiritualità). Dunque questo professor Scoglio ha trattato il povero Pierino con sprezzante sussiego e [illegible] sufficienza dietro cui si sentiva ribollire una collera incandescente come lava [illegible] fuoriesca dallo Stromboli, e l'ha schiacciato con ostentazione dall'alto al basso (sfido, il Chiambretti ha la statura di un bambino, vorrei vedere se fosse un pezzo d'uomo alto un metro e novanta). C'è da aggiungere — a parziale scusante — che la squadra del professore lo aveva [illegible] buscato, e che durante la trasmissione il Pierino ha poi usato più volte l'espressione «bidello Scoglio».

Ma a parte il flash-back, la puntata — grazie anche ai consueti collaboratori, da Paternostro in soggetto all'olimpico Marianini, da Herrera sempre svagato in un mondo di beatitudine a Tatti Sanguinetti intabarrato come un esploratore polare — è stata continuamente ricca di spunti: tra cui l'incontro, e riconciliazione, con il presidente del Lecce «dal baffo sparviero»; [illegible] presa in giro della convenzionale intervista della Carrà al ministro Prandini sulla torre di Pisa, e il tentativo di riaprire [illegible] (con cacciata di Chiambretti da parte di un'arcigna guardia municipale); l'elenco delle facce che a furor di popolo non si vorrebbero più vedere in tv (Baudo, Bonolis, Bongiorno, Bersani, Carrà, Funari, Milo, Otto, Rispoli); il sapido intervento del «misterioso» giornalista sportivo G.P.O. ecc. ecc.

Alla fine, inibitogli lo stadio vecchio dove si era giocata la partita, Pierino non si è perso d'animo e si è infilato nel nuovo megalitico stadio di Bari in costruzione per i mondiali e lì, fra strutture gigantesche ancora sospese, davanti agli spalti vuoti, ha mimato i gol solo per la tv e non per i consueti gruppi festanti di tifosi che si scaricano, applaudendo il monologo burlesco, delle tensioni della [illegible] Supremi vertici del calcio, ripensateci: quel cartello «verboten» non vi fa onore.

Ugo [illegible]

I FILM DI OGGI IN TV

Un bacio al diavolo

[illegible]

1960 su Raitre alle 23,15; dur. 94'

E' [illegible] delizioso e malizioso divertissement di Ingmar Bergman che gioca a prendere in giro con sottile affettuosa ironia le diaboliche tentazioni, il donjovannismo, l'autenticità della purezza: una fanciulla arriva illibata alle nozze e questo fa arrabbiare Belzebù che spedisce a circuirla Don Giovanni in persona; il seduttore si serve dei corteggiamenti più insinuanti, ma [illegible] ragazza, benché lusingata, [illegible] e gli concede solo un bacio. Bruciante sconfitta per il diavolo che però [illegible] quando ascolta la sposina giurare al marito, di aver baciato nella [illegible] solo lui. Ottimi interpreti Bibi Andersson, Jarl Kulle, Gunnar Björnstrand.

IL COLORE VIOLA

1985 su Canale 5 alle 20,35; dur. 155'

Steven Spielberg, fuori dal fortunato filone della [illegible] avventurosa o fantascientifico, ha [illegible] sfruttato una [illegible] di vasto feuilleton strappalacrime con pretese di impegno sociale, restando sempre fedele ad una tradizione hollywoodiana di cinema melodrammatico-edificante-famigliare. La vicenda è tratta [illegible] romanzo di Alice Walker (premio Pulitzer), [illegible] Spielberg ha provveduto a smussare i passaggi più scabrosi, [illegible] cui tutto il finale e il rapporto lesbico tra [illegible] protagonista e l'amante del marito. E' un'epopea che abbraccia [illegible] trent'anni, dal 1909 al 1937, e [illegible] la tremenda odissea di una donna [illegible] violentata dal patrigno, separata dall'amata sorella, sevizziata dal marito e tormentata dalla vita, [illegible] troverà nell'età matura la serenità e l'saggezza che non aveva mai conosciuto. Protagonista un'attrice di teatro, Danny Glover.

SFIDA ALL'O.K. CORRAL

[illegible] su Raidue alle 20,30, dur. 122'

Per il ciclo dedicato a Burt Lancaster un film we-

Whoopi Goldberg ne «Il color viola» stasera su Canale 5

stern di John Sturges, che è [illegible] valido remake del grande «Sfida infernale» di John Ford, ispirato [illegible] mitica sfida presso la città di Tombstone tra lo sceriffo Wyatt Earp affiancato dall'amico pistolero ex medico e ubriacone — altro mito [illegible] West — Doc Hollyday, e la banda di felloni guidata dal bieco Old Man Clanton; con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming, Jo Van Fleet, Lee Van Cleef, John Ireland. E più tardi a mezzanotte, sempre [illegible] Raidue «L'uomo di Alcatraz» (1962, dur. 110') di John Frankenheimer, drammatica biografia [illegible] Robert Stroud, ergastolano [illegible] Alcatraz che, appassionatosi nell'osservazione degli uccelli, dopo anni di [illegible] diventa uno degli ornitologi più famosi del mondo.

[illegible] DI UNA STREGA

1990 su Italia 1 alle 20,30; dur. 93' e con spot 110'

Remake in chiave molto leggera di un famoso film di René Clair. «Ho sposato [illegible] strega». L'edizione italiana non è certo paragonabile al modello, ma non è priva di freschezza e umorismo. La regia è di Castellano e Pipolo e gli interpreti sono Eleonora Giorgi, Renato Pozzetto, Lia Tanzi.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible] IL [illegible]

Alle 20,30 su Raitre

Spostato dal venerdì [illegible] martedì, «Telefono giallo» di Corrado Augias ritorna sul video e inizia l'ultima, breve serie; dopo di che chiuderà per lungo tempo i battenti. Il [illegible] di stasera particolarmente atroce, rievoca [illegible] scomparsa della bambina Raffaella Esposito residente a Somma Vesuviana: era sparita nel gennaio [illegible] e, per caso, ritrovata cadavere in fondo a un pozzo dopo due [illegible] Vendetta della camorra oppure opera di un maniaco?

[illegible] MICHELE

Alle 21,30 [illegible] Raiuno

Prodotto nell'85 in Francia con [illegible] contributo della Rai, debutta la miniserie «Il cassetto segreto», in tre parti e sei episodi, protagonista Michele Morgan (classe [illegible] che dal '76 non compariva più sullo schermo e che con questo movie aveva iniziato un'attività televisiva. E' la [illegible] di una matura ma [illegible] desiderabile vedova che, risposatasi con un commissario di polizia (Daniel Gélin), scopre d'improvviso certi documenti, [illegible] che gettano [illegible] luce enigmatica e fosca sulla personalità del primo marito: l'indagine la porterà in Italia dove si innamorerà [illegible] affascinante liutaio di Firenze (Sergio Fantoni) e [illegible] farà scontrare, in grandi scene madri, con una brasiliana (Jeanne Moreau), già amante del marito defunto.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 8,30; 10,30; 12; 13,30; 16; 20; 22,20; 24

7-8,45 **Unomattina**
9,40 **Santa Barbara**, telefilm
10,40 **Ci vediamo**, con C. Lippi ed E. Monti
11,40 **Raiuno risponde**
12,00 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cotugno presentano **Piacere Raiuno**, in diretta con l'Italia
13,30 **TG1 - [illegible] minuti di...**

POMERIGGIO

14 — **Occhio al biglietto**
14,10 **Il mondo di Quark**
15 — **Cronache italiane - Cronache dei misteri**, di Franco Cetta
16,30 **Rai - Regione. A Nord e Sud**
18 — Kitzbühel: Sci: Coppa del mondo. Super gigante femminile. Seriali
18,15 Sigl. di Lelio Attesi
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,00 **Italia ore 5**, conduce Emanuela Falcetti
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

20,30 **TG 1 - Sette**. Oggi: il Salvador
21,30 La Rai presenta *Michele Morgan in* **Il cassetto segreto**. Film tv in 3 parti. Soggetto e sceneggiatura di Daniela Thompson. Con Marie-France Pisier, Daniel Gélin, Michael Lonsdale, Robert Hoffmann e con la partecipazione di Liselotte Cuttel. Musiche di Vladimir Cosma. Regia di Roger Gillioz
23,30 **Effetto notte**, conduce Vincenzo Mollica
0,15 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
0,35 **Atleta. La scuola americana di fronte alle minorazioni fisiche**. *L'eccezione e la regola. Cubani a Miami*. Programma di Mimmo Pelella 5ª puntata

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,40; 23,40

7 — **Pattafrac**
9,30 **Inglese e Francese per bambini**
10-13 **Aspettando mezzogiorno**
10 — **La protesta**
10,15 **E' nata una stella**
11,15 **Peccati di gola**
12 — **Mezzogiorno in... 1ª parte**
13,15 **Tg 2 - Diogene**
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Mezzogiorno in... 2ª parte**

14-17 **L'amore, la vita e il gioco**
14 — **Quando si ama**, serie tv
14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
15,50 **Alf**, telefilm
16,15 (Non) Entrate in questa casa
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 **Tutto sul Due**. Oggi: *Il medico in diretta*, di Cristiana Del Monte con Vittorio Bruno
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,35 **Miami Vice**, telefilm
19,30 **Il rosso di sera**
20,15 **Tg 2 - Lo sport**

[illegible] La maschera del divo: il volto dell'attore: doppio appuntamento con Burt Lancaster. **Sfida all'O.K. Corral** (1957). Film western. Regia di John Sturges. Con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming, Jo Van Fleet, John Ireland, Lyle Bettger
22,30 **TG 2 - Speciale**, i problemi di Gorbaciov con le repubbliche baltiche
24 — **L'uomo di [illegible]** (1962). Film [illegible] di John Frankenheimer. Con Burt Lancaster, Karl [illegible] Thelma Ritter, Betty Field, Neville Brand

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 23

12 — Meridiana. **Fisica e senso comune**
12,25 Austria: Kitzbühel. **Sci Coppa del mondo**. Super gigante femminile
13,30 Meridiana. Monografie: **Andiamo in montagna**, regia Giorgio Vivaldi. 2ª p.

14[illegible] **Il minivalley**, regia F. Rasponi
[illegible] — **Ambientevivo**
16,30 **Pallamano**: partita di campionato - **Hockey su pista**: partita di campionato
18,30 **Schegge**
17 — **BlobCartoon**
17,15 **I mostri**, telefilm
17,45 **Vita da strega**, telefilm
18,10 **Geo**
18,45 **TG 3 - Derby** di Aldo Biscardi
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob**. Di tutto di più, di E. Ghezzi, M. Giusti

20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
20,30 Corrado Augias risponde a **Telefono giallo**, di C. Augias, A. V. Borgonovo e S. Gusberti. Da un'idea di L. Beghin *N. 14: Delitti all'ombra del Vesuvio*. Adattamento tv di E. Longhini. Ricostruzioni filmate di F. Giordani. Il caso di Raffaella Esposito.
22,55 **Telefono giallo 2ª parte**
23,15 Lanterna magica: i film di Ingmar Bergman (VI). **L'eccezione del diavolo** (1960). Film commedia, regia I. Bergman, con Bibi Andersson, Jarl Kulle, Gunnar Björnstrand
0,30 **TG 3 - Edicola**

CANALE 5

7,30 **Fantaslandia**, telefilm
8,30 **Hotel**, telefilm. *Il nido del cale[illegible]*
9,30 **Love boat**, telefilm
10,25 **Premiere**
[illegible] **Bea mia**, quiz, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
12,45 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
13,30 **[illegible] gemelori**, conduce Enrica Bonaccorti

14,15 **Il gioco [illegible] coppie**
15 — **Agenzia [illegible]**
15,30 **Carosello**
16 — **Visita medica**
16,30 **Canale 5 per voi**
16,57 **Premiere**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Bablbala**, con Umberto Smaila
18 — **OK il prezzo è giusto**
18 — **Il gioco del 9**, gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito**, [illegible] Marco Columbro

20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio, Raffaella Pisu
20,35 **Il colore viola**, film di Steven Spielberg con Danny Glover, Whoopi Goldberg
23,30 **Maurizio Costanzo Show**. Ospiti: Bruno Lauzi, Werner Bentivegna, Guido Davico Bonino
1,30 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**
1,20 **Premiere**
1,37 **Lou Grant**, telefilm, *La [illegible]*
[illegible] **Premiere**

ITALIA 1

7 — **Cattivissimi**, cartoni
8,30 **SuperVicky**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**, telefilm
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,10 **Simon & Simon**, telefilm
11,25 **Premiere**, news
11,30 **New York New York**, telefilm
12,25 **Barzellettieri d'Italia**
12,35 **Chips**, telefilm, *Il nuovo comandante*
13,30 **Magnum** [illegible], telefilm, *[illegible] giornata nera*

14,30 **Emilio**, con Gerry Scotti
14,35 **Deejay Television**
15,25 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
16,25 **Premiere**, news
16,29 **Batman**, telefilm
18 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
19,25 **A-Team**, telefilm
19,30 **Gemelori in blue-jeans**, telefilm. Ciro [illegible] Bob
20 — **Bobobobia**, cartoni

20,30 **[illegible] moglie è una strega**, film di Castellano e Pipolo con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi
22,30 **Sportel e rimini**, il buon [illegible] anni 60
23,15 **Parigi-Dakar**
23,45 **Settimana gol**, con Gianluca Vialli
0,40 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
0,45 **Premiere**, news
0,50 **Crime story**, telefilm
1,50 **Gli intoccabili**, telefilm

RETE 4

8 — **Il virginiano**, telefilm, *Cercatori d'oro*
8,25 **Premiere**
9,20 **Una vita da vivere**, telenovela
10,20 **Aspettando il domani**, [illegible] mattino
11,20 **Così gira il mondo**, telenovela
12,15 **Strega [illegible] amore**, telefilm, *Le frecce di Cupido*
12,40 **Ciao ciao**, cartoni

13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
13,42 **Sentieri**, telenovela
14,35 **Topazio**, telenovela
15,25 **La valle dei pini**, telenovela
16 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
17 — **General Hospital**, telenovela
17,25 **Febbre d'amore**, telenovela
18,30 **Star '90**, show, conduce [illegible] Sandro Cecchi Paone
19 — **C'eravamo tanto amati**, [illegible] duca Luca [illegible]
[illegible] **dire [illegible]**, telefilm

20,30 **Venti chili di guai... e una ragazza di gioia**, film di Norman Jewison, con Tony Curtis, Suzanne Pleshette
22,30 **Boxe: Pesi massimi: Foreman/Cooney**
[illegible] **Babe**, film di Rafael Zelinski
1,25 **Dragnet**, telefilm, *Il processo*
1,55 **Adam 12**, telefilm. *Via aerea*
2,25 **Premiere**, talkers

TV FLASH

TG 1 SETTE

Alle 20,30 su Raiuno

Il Salvador al centro di questa puntata. Parla il nuovo rettore della Uca, l'Università Centroamericana di San Salvador dove furono uccisi sei gesuiti tra cui Ignacio Ellacuría, appunto, rettore dell'Università. Seguono due drammatiche e diverse storie al femminile. Marina, ragazza handicappata violentata a Irene, sedicenne di Padova che si è suicidata per le difficoltà di lavoro in fabbrica.

[illegible]

Alle 14,35 su Italia 1

Sono i Queen, uno dei gruppi leggendari della storia del rock, a dominare la prossima [illegible] di «Deejay Television». Freddy Mercury e i suoi compagni [illegible] presenti tutti i giorni delle [illegible] alcuni dei loro video più significativi: «Radio gaga», «The invisible man», «Another one bites the dust», «We are the champions», e il recente «The miracle».

[illegible] DEL MONDO

Alle 20,30 su Tmc

Seconda puntata del gioco a premi «La coppia dei mondo», ispirato ai prossimi campionati mondiali di calcio e condotto da Alba Parietti e José Altafini, con la partecipazione di Paulo Roberto Falcao. In studio Sandro Mazzola, ex azzurro dei Mondiali del Messico '70, che ricorderà la semifinale contro la Germania.

[illegible]

Alle 23,30 su Canale 5

Ospiti del [illegible] Costanzo show il cantautore Bruno Lauzi, impegnato al Parioli con [illegible] recital; l'attore Warner Bentivegna, Guido Davico Bonino; Gabriele Mulas, primario di ematologia a Nuoro.

[illegible]

Alle 21,30 su Tmc

Doppio appuntamento oggi a «Collegamento internazionale», due grandi personaggi dello spettacolo: Jane Fonda e Miles Davis. La Fonda racconta la sua vita privata, il rapporto [illegible] il padre, con i figli, i suoi 50 anni. Seconda intervista con il genio cattivo del jazz», Miles Davis: il periodo buio della droga, il suo amore per la pittura, il suo rapporto con le do[illegible].

[illegible] DOSSIER

Alle 22,50 su Raidue

«L'ultima sfida di Gorbaciov» è il titolo di questa puntata: un'inchiesta su quello che succede all'interno dell'Unione Sovietica con l'attenzione puntata sul grande problema delle Repubbliche baltiche, Lituania, Lettonia ed Estonia.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

14 — **Sport News - Sportissimo**
14,30 **Clip Clip - Snack**
15,30 **Sogni particolari: genio**
16 — **Fiamme a Crestbridge**, film
18 — **Tv donna**
18,15 **Specchio della vita**
20,30 **La coppia del mondo**
21,30 **Collegamento internazionale**, programma giornalistico
[illegible] **Cross - Tempo di motori**
23,05 **Stasera sport: Sci. Coppa del mondo**
24 — **Compagni di giochi**, film

ODEON TV

15 — **Anche i ricchi piangono**
16 — **Passione**, telenovela
17 — **Mariana**, telenovela
18 — **Il supermercato più grande del mondo**, telefilm
18,30 **L'uomo e la terra**
19,30 **Kimba**, cartone animato
20 — **Barzelletta - Spettacolo**
20,35 **I delitti della palude**, film con Eric Stoltz, Jennifer Jason Leigh
22,30 **Sportacus**, replica
23,45 **Speciale Parigi-Dakar**
23,15 **Si salvi chi può**, film di R. Drury con Louis De Funès

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,30

14,30 **Cartoni animati**
[illegible] — **Telefilm**
16,20 **A te per tu**
17,15 **Per i bambini**
18 — **Telatino**
19 — **Attualità sera**
20,20 **T.T.T. - Test, temi, testimonianze, settimanale**
22,20 **Martedì sport**
24 — **Telatino notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,45

13,45 **Calcio**, campionato argentino
15,30 **Tennis - Australian Open**
16,45 **Basket - Campionato N.B.A.**
18,15 **Wrestling spotlight**
19 — **Campo Base**
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Rally - XII Parigi-Dakar**. Ultima tappa: Saint Louis-Dakar
20,30 **Obiettivo Sci**, sport invernali
21,30 **Supervalley**, di Lorenzo Dallari
22 — **Tennis - Australian Open**
23,15 **Eurogol**
0,45 **Calcio**, campionato spagnolo

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

8 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Viaggio in Italia**, documentario
15 — **Pomeriggio insieme**
16 — **Cerco l'amore**, sceneggiato
16,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22,30 **Sport e sport**, commenta Nando Martellini

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I Video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super hit**
14,30 **Hot Line**
16,30 **On the air**
18,30 **Roving Report**
20 — **Super Hit**
21,30 **On the air**
22,30 **Huey Lewis in concerto**
23,30 **Blue Night**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

16 — **Più forte dell'amore**, telefilm
16,45 **Storie di vita**, telefilm
18,15 **Capriccio e passione**
17,15 **Super 7**, cartoni animati
19,00 **Amandott**, telenovela
20,30 **Ercole contro i figli del sole**, film con Giuliano Gemma, Mark Forrest di Osvaldo Civirani
22,15 **Colpo grosso**, gioco
23 — **Speedy**
23,30 **Un maledetto sostalo**, film con Mark Gregory
1,20 **Colpo grosso**, replica
2,55 **La strana coppia**, telefilm

RETE A

9 — **Teleclub**, rotocalco del mattino
14 — **Un'autentica perla**, telefilm
16 — **Cartoni '90**
18,30 **Natalia**, telenovela
17,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
18,30 **Sentieri di gloria**, sceneggiato
20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela, con Lucia Mendez
21,15 **Natalia**, telenovela con Victoria Ruffo
22 — **Sentieri di gloria**, sceneggiato con Ignacio Lopez Tarso

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21. 23

6,02-8 Onda verde; 6,48 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1. 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io [illegible], 10,30 Canzoni [illegible] tempo; [illegible] GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Volare a New York; 11,30 Dedicato a [illegible] donna; 12,03 Via Asiago [illegible]; 13,15 [illegible] chiama [illegible]; un caso al giorno. 13,20 Musica ieri e oggi. 13,45 La diligenza; 14,03 Angelo. 14,44 Tre canzoni tra; 15,03 Ciclo; 15 Il Pagliarone. 17,30 Radiouno Jazz '90; 18,06 Sanremo: una storia italiana; 18,30 Le registrazioni della Rai; 19,20 GR 1 mercati. 19,25 Audiobox; 20 Pangloss. 20,30 Mi racconti una fiaba?. 20,30 Radiouno Sera; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata. Raistereouno 15-24

[illegible]

Giornali radio: [illegible]; 7,30, 8,30, 9,30, 11,30; 12,30; 12,30; 15,30; 16,30, 17,30; 18,30; 19,30, 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue, 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; [illegible] Radiodue presenta, 8,44 Oltre la barricata; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria. Un programma di Clericetti, Domina e Starace; 10 Speciale GR 2 Sport; 10,12 A video spento. 10,30 Radiodue 3131. 12,10 GR regione - Onda verde regione; 12,48 Impara l'arte; 14,10 Programmi regionali; 15 Il barone rampante, di Italo Calvino. Lettura a più voci; 15,30 GR 2 Economia. 15,45 Pomeriggiano; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 La ora della sera; 21,30 La ora della notte; 22,10 Panorama parlamentare; 22,50 La ora della notte; Raisterodue 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,20, 8,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45, 23,53

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); [illegible] Uno [illegible] Arianna; 10,45 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer. 14 Compact club; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I tarli della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana. 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano di informazione. [illegible] musica; [illegible] Cinema all'opera (2ª serie); 17,55 Scatola sonora (I parte); 19 Terza pagina. [illegible] Scatola sonora (II parte); 21 Scrittori per la radio. Francesco Serrulo; 22,15 [illegible] in Italia oggi; [illegible] Blue note; 23,35 Il racconto di mezzanotte. Raistereonotte 24-6.

PUBBLICITARIA

Oltre al Cimevit
formula
per prevenire
il problema
delle calvizie

Le Cimet ha ricevuto [illegible] premiazioni nell'arco degli anni. Questo è il momento della premiazione in Campidoglio in occasione del Cavaliere d'oro.

La Cimet in Italia

Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 16 alle 19,30. Si consiglia di prenotare facendo l'appuntamento per telefono.

TORINO
Via Roma 396 - Tel. 011 530.214 - 543.857
NOVARA - Via Tonelli 31 - Tel. 0321 450.815
PALERMO - Via Roma 457 - Tel. 091 324.300
CATANIA - Corso Italia 308 - Tel. 095 372.580
MESSINA - Viale S. Martino is. 101 - Tel. 090 293.6452
GENOVA - Via Fieschi 1 - Tel. 010 541.158
BOLOGNA - Via Larga 2 - Tel. 051 238.258
BARI - Via [illegible] - Tel. 080 521.3365
CAGLIARI - Via Lubrano 57 - Tel. 070 663.283

MILANO - Loreto - V.le Gran Sasso 3 - Tel. 02 [illegible]
MILANO - Largo Augusto 3 - Tel. 02 76.00.210
ALGHERO - Via XX Settembre 112 - Tel. 079 95 [illegible]
TARANTO - Via Pupino 10/a - Tel. 099 24.529
VARESE - Via Rainoldi 9 - Tel. 0332 232.867
ROMA - Via Bonifacio I (angolo v.le Regina Margherita) Tel. 06/840.0474 - 844.8483
ROMA EUR - Viale Europa 55 - Tel. 06 591.1258
PESCARA - Piazza Sacro Cuore 64 - Tel. 085 299.126
NAPOLI - Via R. Orsolo 19/A - Tel. 081 552.4548

Enti collegati
FIRENZE - Via A. Lamarmora 38 - Tel. 055 573.076
VERONA - Via Manzoni 8 - Tel. 045 34.434

Concessionaria LATINA - EUROCAP - Via Eugenio di Savoia 6 - Tel. 0772/48.815

E la Cimet creò il Biotin: una diga provvidenziale per i nostri capelli

Un trattamento gratuito per tutti coloro che prenoteranno subito un appuntamento

Tricologico della Cimet durante un controllo

Camera, vale uno vitti?, l'ultimo successo del giornalista Colombo: la risposta è fermamente no, anche se ben pochi la aspettano fino in fondo. Ma forse lo stesso non si può dire per quanto riguarda la salvaguardia della nostra salute e della nostra [illegible]. Si vive in maniera decisamente sbagliata, e pur essendo tutti consapevoli di questo, non si fa nulla per cercare di rimediare. Ecco così che eccessiva competitività in campo lavorativo, abitudini alimentari distorte, scorretto rapporto con un'attività fisica salutare, diventano una serie di fattori negativi con cui misurano a [illegible] quella macchina perfetta ma comunque [illegible] che è il nostro corpo. Tutto [illegible] ha portato alla diffusione di un particolare, e per molti delle sue conseguenze psicologiche, problema dei nostri anni: ovvio stress sicuramente al primo posto in una classifica delle cause, come una deprimente di un ciclo naturale, un sempre maggior numero di [illegible] anche [illegible] iniziano anzitempo a dover combattere con una fronte troppo ampia, con i capelli che si diradano progressivamente e drammaticamente, con la fastidiosa e antiestetica "chiazza".
Tutto questo può essere [illegible] male? Un motto di saggezza medica popolare avverte che i capelli perduti non [illegible] ma anche su questa affermazione avremmo molto da discutere, come vedremo più avanti; certamente però si può intervenire in maniera efficace per impedire che quello che è solo un accenno o un inizio di un problema più grande [illegible] manifestarsi in pieno.
Tra i centri specializzati in campo tricologico, in un polverone da «Far-West» [illegible] diviene difficile riconoscere le organizzazioni veramente valide, un posto di privilegio spetta [illegible] alla Cimet, una struttura all'avanguardia e [illegible] alla specializzazione che [illegible] sempre il merito di raggiungere prima degli altri nuove ed importanti frontiere scientifiche nel settore tricologico. Negli ultimi anni la Cimet è intervenuta in modo [illegible] efficace in moltissimi casi di allarmante caduta di capelli, grazie soprattutto ad un suo prodotto esclusivo, il Cimevit, in grado di bloccare il progressivo [illegible] del cuoio capelluto, [illegible] di nuovo ai capelli sfilacciati la forza e la forza necessaria per reagire di fronte a quell'avvilente piaga di calvizie.
Il Cimevit — che ha la qualità di ridurre [illegible] di [illegible], uno dei principali [illegible] nella "stasi" delle nostri fronti stempiate, e di idratare in maniera provvidenziale il capello, rimineralizzato in modo anche dal punto di vista estetico — è stato un vero protagonista della scienza tricologica in tutti questi ultimi anni, guadagnandosi l'apprezzamento e la riconoscenza [illegible] molti che si sono visti ridonare con poche applicazioni [illegible] il problema [illegible] già stava andando ad influire sulle condizioni psicologiche della loro vita.
Ora la Cimet ne [illegible] un nuovo prodotto, con caratteristiche simili al Cimevit, ma la cui qualità [illegible] addirittura superiori quando la sua efficacia: si tratta del Biotin. Il recentissimo trattamento proposto dalla Cimet, che sembra aprire una porta ulteriore verso la risoluzione di un così annoso problema estetico, nato dopo un importante impegno di ricerche e sperimentazioni.
Una interessantissima iniziativa della Cimet prevede in questo periodo un controllo ed un trattamento gratuiti per tutti coloro [illegible] volessero affidarsi alle mani degli esperti tricologi dell'organizzazione per prevenire tempestivamente un'avversità di calvizie. Il trattamento con il Biotin, applicato dopo aver risolto con altri prodotti problemi più [illegible] quali la forfora, il grasso superfluo, [illegible], [illegible] con poche sedute a raggiungere notevoli risultati, o può anche essere proseguito tranquillamente in casa: nessun fenomeno di assuefazione, per questo aiuto provvidenziale [illegible] nostri capelli, che ridona volume e luminosità alla [illegible] capigliatura sfibrata e può contribuire a far ritrovare una molla psicologica importante come il piacere di piacersi, anche davanti allo specchio.
Il Biotin, come il Cimevit, è un prodotto esclusivo della Cimet e non può quindi essere acquistato al di fuori di questa efficiente organizzazione.
L'avvertimento è [illegible] quello di non sottovalutare un lato del nostro fisico che in seguito ci potrebbe far rammaricare; per il nostro benessere psicologico, per il rispetto della nostra immagine e di noi stessi, è bene saper comprendere quando è il momento di intervenire, e meglio con prontezza di fronte ai primi segni di pericolo! In altre parole, dunque, una [illegible] laboratori Cimet potrà a tranquillizzarci [illegible] lo conferma di un [illegible] capelluto equilibrato e [illegible] ci permetterà di [illegible] prontamente un pericoloso stato di deterioramento dei nostri capelli.

Aspettare vuol dire rischiare

Cosa bisognerebbe fare per affidarsi ai trattamenti della Cimet

La calvizie sconfitta grazie all'uso del Cimevit e del Biotin

Innanzitutto è opportuno effettuare da soli una attenta analisi del sintomi: va subito detto che una regolare caduta dei capelli è assolutamente normale; si tratta di un rinnovamento del tutto salutare per il nostro cuoio capelluto, che comporta un'immediata rinascita del capello appena perduto e non deve quindi causare nessun allarmismo. Differente diviene la situazione quando questo abituale ricambio inizia a divenire squilibrato, ed aumenta sensibilmente il numero dei capelli che perdiamo. La «prova-cuscino», un po' superficialmente considerata la verifica pratica di un annuncio di futura calvizie, vale a dire il trovare la mattina sul guanciale dove abbiamo dormito una quantità non indifferente di capelli caduti durante la notte, è una delle tante chiavi di lettura di un problema che sta insorgendo, e che va riconosciuto in tempo. Altri sintomi sono ugualmente esemplari: un abbassamento del volume naturale dei nostri capelli, un eccessivo grasso che si manifesta al momento di pettinarli, o al contrario la loro fragilità, la loro tendenza a spezzarsi sotto i colpi della spazzola e nei fisiologici con l'asciugamano; tutti campanelli d'allarme che ci preavvertono con il crearsi di punti troppo diradati, piccole chiazze bianche sempre più visibili.
A questo punto, una volta assodato che il problema esiste, diviene difficile rappresentare una tipologia standard di intervento: ogni caso è differente dall'altro, e proprio per questo nei laboratori CIMET i tricologi dedicano tutta la prima fase del loro intervento allo studio attento e approfondito delle caratteristiche del soggetto.
Ogni soggetto è infatti adatto ad un tipo specifico di trattamento e sta nell'esperienza e nell'abilità degli esperti della CIMET riuscire ad individuare la porta giusta da aprire. Le fasi di ogni trattamento sono comunque tradizionalmente tre:
1 - Fase correttiva, che i tricologi preferiscono chiamare di normalizzazione;
2 - Fase di nutrizione;
3 - Fase di stimolazione.
Vale la pena di sottolineare che i prodotti CIMET, nella gamma CIMEVIT e BIOTIN, sono circa 45, ognuno adatto ad un particolare tipo di esigenza e quindi maggiormente efficace per colpire le cause specifiche della sfibramento dei capelli e reagire tempestivamente.
I risultati parlano chiaro: 8 persone su 10, una percentuale inaudita fino a solo pochi anni fa, sono riuscite a risolvere questo problema. Ancora una volta vogliamo però rimarcare l'importanza di intervenire tempestivamente: il tempo non lavora per noi, ma contro i vostri capelli. Solo anticipandone le mosse possiamo riuscire, e come abbiamo visto con ottime probabilità, a fermare l'insorgere di un decadimento irrimediabile del nostro cuoio capelluto.
Il trattamento CIMET viene compiuto in un arco relativamente breve: bastano poche sedute per verificare i primi positivi risultati, e si può dire che con 3-4 settimane di applicazioni, il risultato porta al ristabilimento dell'equilibrio perduto e ad una ripresa regolare di caduta di capelli.
Nei moderni e avanguardistici centri CIMET dunque, la prima mossa da fare è quella di utilizzare, in questo periodo, l'offerta di un esame e primo trattamento gratuiti, prenotandosi con tempestività: nei colloqui senza nessun impegno da parte del cliente, gli esperti tricologi della CIMET analizzeranno la vostra situazione, capendo se e dove c'è bisogno di intervenire, e cercando di individuare le cause di un possibile malessere dei vostri capelli per scegliere il trattamento più indicato. Non sempre il caso viene accettato: laddove la situazione è per gli esperti irrimediabile, si avverte il paziente di intervenire diversamente, risultando inutili i trattamenti con i veri prodotti CIMET: una verifica ulteriore della serietà di questa attivissima organizzazione che non vuole coltivare sogni e speranze non concrete.
Nell'eventualità, invece, che sul soggetto si possa o si debba intervenire con i trattamenti stimolanti, si opererà una strategia di applicazioni e, dietro accertamento naturalmente del cliente, coinvolgeranno le sedute. Coloro che non potessero recarsi, per ragioni logistiche o personali, in uno degli istituti CIMET, potranno ottenere ottimi risultati effettuando le applicazioni anche in casa propria, sempre ovviamente sotto il controllo dei tricologi CIMET.
Quindici anni di esperienza nel settore sono dunque serviti alla CIMET per tracciare una nuova linea di confine tra l'uomo e la calvizie: il grosso impegno di ricerca, cosituito da [illegible] presenza massiccia ed incisiva sui mass-media, hanno posto ora la CIMET come l'organizzazione leader in questa battaglia scientifica nei confronti di un problema, ahinoi, sempre più diffuso. Con 20 sedi [illegible] in tutti i principali capoluoghi italiani, la CIMET è davvero in grado di coprire l'intero [illegible] nazionale per aiutare chiunque lo desideri [illegible] di sconfiggere un'antiestetica e [illegible] progressiva calvizie.

Innesto: una tecnica straordinaria per l'impianto di capelli artificiali

Aspetto naturale per ritrovare l'estetica desiderata ma soprattutto la serenità

Per molti è un vero e proprio disagio esistenziale: non riescono ad accettare il loro [illegible] aspetto esteriore, continuano a rimpiangere un'immagine legata alla giovinezza, fuggono per [illegible] vivere male con se stessi, aumentando le proprie inquietudini, perdendo il controllo delle proprie potenzialità e accentuando i lati depressivi [illegible] caratteristici. Insomma, la calvizie, questa realtà così preoccupantemente diffusa dei nostri tempi, diviene per molti uno scomodo compagno di vita, la costante spina nel fianco che viene accettata come una sconfitta definitiva. L'animo umano è purtroppo pieno di debolezze, e anche un taglio fondamentalmente [illegible], come appunto il nostro aspetto estetico, in particolare la presenza o meno di una folta capigliatura, finisce per ripercuotersi su tutta la nostra esistenza.
Abbiamo visto [illegible] un'organizzazione specializzata [illegible] la Cimet possa intervenire puntualmente per prevenire un problema disagevole come la calvizie: [illegible] i vari prodotti della linea Cimevit e Biotin si può formare opportunamente il progressivo diradarsi della capigliatura. Ma laddove il guasto è ormai definitivamente compiuto, e i danni causati dallo stress e dalla perdita di [illegible] dei nostri capelli sono divenuti irrimediabili, [illegible] gna accettare senza discussioni la nuova sgradevole situazione? Assolutamente no: la Cimet ha pronta una soluzione anche [illegible] questi [illegible] di calvizie avanzata. [illegible] non si tratta più di [illegible] una particolare tendenza alla caduta dei capelli, ma [illegible] ricercare una situazione «degli stessi capelli perduti». Ecco proporre allora la necessità di un impianto: la tecnica utilizzata in proposito [illegible] dopo anni di [illegible] e sperimentazioni, ha [illegible] raggiunto straordinari risultati, consiste nell'applicazione di capelli artificiali di altissima qualità in modo rapido e assolutamente indolore. Sono tra i segreti di questa rivoluzionaria tecnica di impiantistica di cui la Cimet possiede il brevetto esclusivo: l'ago [illegible] mento sottile ed elastico con cui si effettua l'impianto, e «nodo autoscorrente» che garantisce [illegible] stabilità dei capelli inseriti, e appunto le straordinarie qualità di questi nuovi capelli applicati, dotati di un diametro simile a quello proprio di un capello.
La tecnica d'impianto Cimet è basata sul cosiddetto «nodo autoscorrente»: un ancoraggio stabile che avviene nello stato fibroso, e che comporta una capacità di resistenza dei nuovi capelli pari ad una trazione di 250 grammi, due volte quella dei capelli naturali. Infine i capelli inseriti, a differenza degli altri artificiali finora utilizzati nelle [illegible] impiantistiche, sono opachi, perché ottenuti da un procedimento del tutto particolare: nessuna antiestetica lucentezza, quindi, nella nuova chioma, ma assoluta conformità con i propri capelli naturali, grazie anche ad una gamma totale di colori e sfumature.
La fibra dei capelli artificiali Cimet è completamente stabilizzata ai raggi gamma e conservata in pacchetti sottovuoto sterile fino al primo dell'applicazione. I nuovi capelli possono essere della lunghezza [illegible] arrivando all'incontrovia, [illegible] caso di ciuffetto femminile, fino a 40 cm.
L'impianto Cimet inserisce inoltre lateralmente anche in quei particolari casi dove la calvizie sia circoscritta e causata da un incidente quale un'ustione, e dove quindi la necessità di ricoprire uno spazio rimanente sia qualcosa di più di un mero desiderio estetico.

Particolare del nodo autoscorrente

Con i mass-media la calvizie sarà sconfitta

Qualche [illegible] fa, «Più sani più belli», la trasmissione Rai dei [illegible] pomeriggio che si occupa dei problemi della nostra salute, ha ospitato nei suoi studi [illegible] esperti della CIMET proprio per parlare della nuova e risolutiva tecnica impiantistica che ha davvero cambiato il [illegible] di affrontare il problema calvizie.
Si è stimolato un [illegible] lo dialogo tra i medici presenti in studio, e [illegible] il grande pubblico [illegible] di RAIDUE ha così [illegible] avere un quadro esatto [illegible] realtà [illegible] un'organizzazione quale la CIMET e degli [illegible] risultati raggiunti nelle diverse tipologie d'intervento.

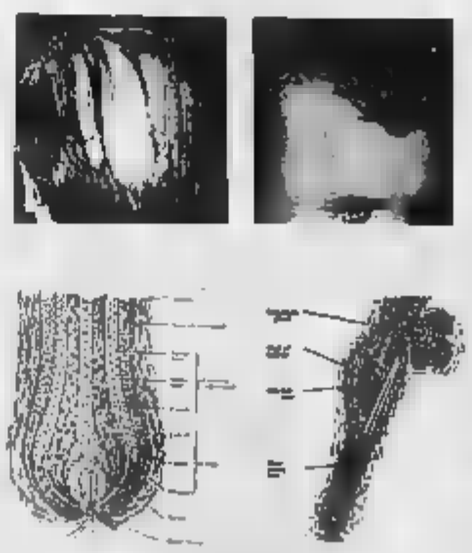
Per voi garanzia sicurezza e alta perfezione

La CIMET guarda al problema degli impianti di capelli artificiali in maniera davvero seguitiva, non trascurando nulla a conferma ulteriore di una grande professionalità.
In particolare si vogliono sottolineare i seguenti punti:

1) Della fibra è stata ottenuta dopo laboriosi studi, ricerche ed esperienze applicative ed è coperta da brevetto n. 29005/B, per la salvaguardia della procedura e della composizione chimica.
2) Il risultato che ne deriva è qualitativamente eccezionale e l'integrazione che si ottiene con i propri capelli è assolutamente perfetta.

La calvizie non risparmia neppure i più giovani

Il problema dei capelli, oggi, è soprattutto dei giovani.
E questo non solo perché rispetto al loro padri e ai loro nonni stiamo più attenti ai dettami dell'estetica, ma in primo luogo, proprio perché sono loro a soffrire di più dei problemi con i capelli.
«Mentre fino a qualche anno fa — spiegano alla CIMET — chi iniziava la caduta dei capelli erano nella maggior parte dei casi uomini tra i trenta e i quaranta anni adesso l'età si è abbassata enormemente» Nel passato, quindi, ora verso i quaranta che si cominciava a notare la fronte stempiata o la corona ocipitale un po' più rada.
La scoperta, dunque, ovvero colpire ma si era già abbastanza adulti. In questo caso si aveva, almeno, la possibilità di ricordare i tempi in cui una bella chioma si muoveva con il vento. Oggi no. «Oggi — spiegano ancora gli esperti — vengono da noi ragazzi [illegible] hanno tra i venti e trenta anni. In un decennio circa l'età ha subito una curva in discesa di questa entità».
«A volte [illegible] anche dicotto anni. La forfora [illegible] è davvero antiestetica come i capelli grassi o [illegible] quindi, è bene, prenderli in tempo».
Quanto alle donne, secondo i laboratori, il problema capelli non sorge prima dei venticinque o trentacinque anni.
«A loro — dicono — in molti casi, la tintura può aver provocato qualche guaio. Per questo, quando si rivolgono ai laboratori della CIMET, consigliamo sempre di sospendere ogni tipo di tintura». A volte, sempre a parere degli esperti, è anche un'eccessiva trascuratezza dei capelli a provocare qualche problema. «Quanti — dicono — sanno che al mare dopo mezzora è bene togliersi la salsedine dalla testa per non andare incontro a forme di secchezza eccessiva o indebolimento?».



Le prime due foto in alto: fase di un massaggio e applicazione del vitaminizzante per stimolare il cuoio capelluto. Nella foto piccola in basso si osserva quanto è lo stato dei vostri capelli caduta subito ai ripari, grazie all'intervento Cimet. Foto sopra a destra: formazione dei nuovi capelli che evidenzia il ricompito del cuoio, che avviene dopo circa 3 anni. A sinistra composizione tricotica del tricolo

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 18
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 33
C.so Sommeiller 24 Via Bonino 21

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 16 Gennaio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
VALENTINO
NUOVA
VIA M. CRISTINA 16

Inquinamento: divieto di sosta tra le 8 e le 10 fino a corso Vittorio, la giunta decide oggi

Il centro sarà «blu», si va in bus

L'assessore: misura transitoria

«Chiusura alle auto del quadrilatero romano ed estensione della zona blu a tutto il centro». Sono le 18,30 quando l'assessore all'Ambiente Gianfranco Guazzone (dc) annuncia la proposta che questa mattina porterà in giunta. Poi spiega: «Si tratterebbe di un provvedimento transitorio».

La parola decisiva spetta alla relazione che l'Usl farà di buon'ora nelle mani dell'assessore. Se i dati sull'inquinamento confermassero le preoccupazioni di questi giorni, allora la linea dura proposta da Guazzone potrebbe passare senza troppi ostacoli.

In caso contrario, non è difficile prevedere battaglia, con argomenti validi su entrambi i fronti. Gli stessi argomenti che fin qui hanno bloccato qualsiasi piano antitraffico, in pochi isolati come in zone molto estese. I divieti nel centro non sarranno il solo rimedio in discussione. Le prime iniziative scattate ieri mattina; altre saranno prese a giorni. Ed è ancora valida l'ipotesi delle «targhe alterne», caldeggiata dall'Usl e dal sindaco.

Il quadrilatero romano è individuato da un progetto dell'assessore Dondona (pli). Criticato dalle sinistre, meglio dall'assessore all'Urbanistica Marzano («è una piccola, non un piano»), rischiava di ammuffire nei cassetti della giunta. Adesso, l'emergenza lo restituisce all'onore del mondo. La zona è delimitata da via XX Settembre e via della Consolata da una parte, porta Palazzo e via Pietro Micca dall'altra.

I vantaggi: è un'operazione di polizia urbana, realizzabile con cartelli, cavalletti e un rinforzo di 200 vigili urbani per turno; gli ingorghi delle ore di punta sarebbero meno impenetrabili. Svantaggi: il traffico potrebbe indirizzarsi sulle vie intorno, spostando, non vincendo, l'inquinamento (il caso Milano insegna); l'eventuale assalto al mezzo pubblico troverebbe l'Atm impreparata; il piano di Natale ha costretto i vigili a migliaia di ore supplementari, che il Comune dovrà pagare: e le casse sono vuote.

Aggiungendo l'estensione della zona blu (sosta ore 8-10), Guazzone intenderebbe colpire le auto che intasano il centro alla ricerca di un parcheggio buono per tutto il giorno. L'area? «In pratica è quella del piano-Ravaioli» precisa l'assessore. E' il quadrilatero imperfetto delimitato da corso Vittorio e corso Regina, via Rossini e corso Re Umberto.

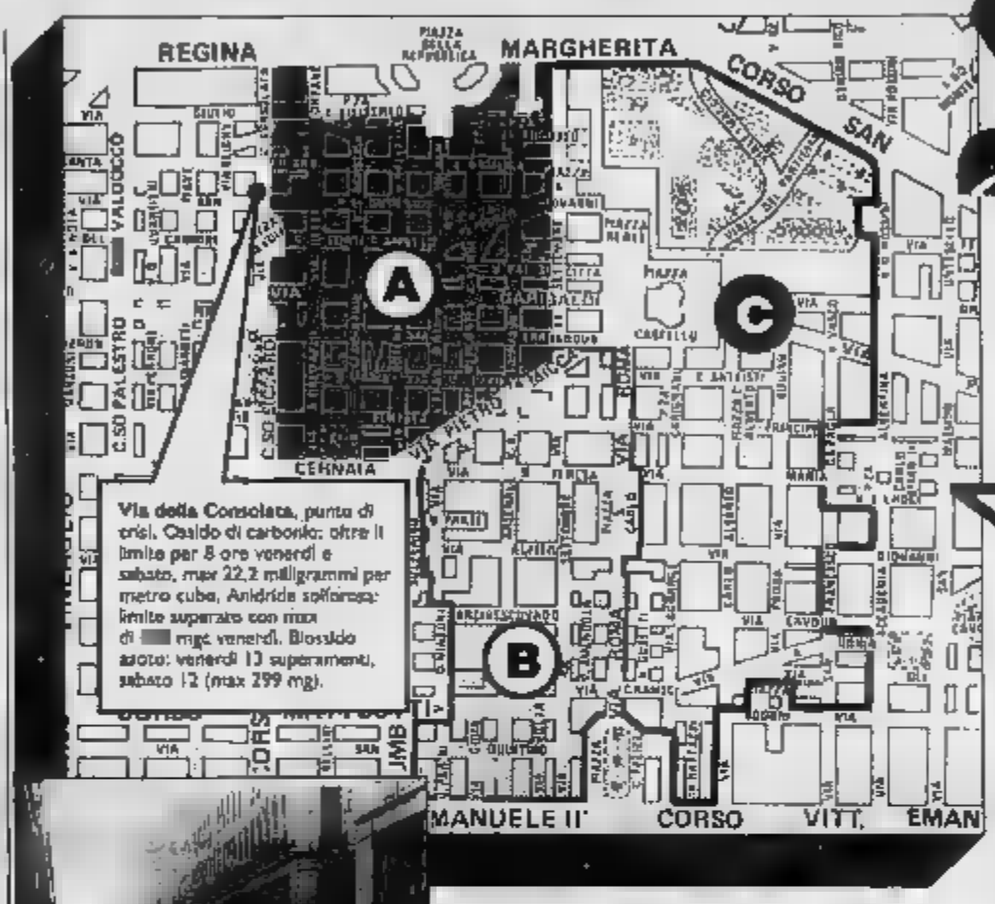
La circolazione a **targhe alterne** è in teoria il più agevole dei provvedimenti. E' sufficiente stabilire in quali giorni possono viaggiare le auto con l'ultimo numero pari e viceversa.

I pro: un abbattimento dei fumi su buona parte del territorio cittadino; l'incentivazione dell'uso collettivo dell'auto. I contro: è impossibile bloccare gli accessi ai confini, e in ogni caso non esistono parcheggi e attestamento in grado di accogliere decine di migliaia di auto; il traffico dei pendolari è forte e non trasferibile sui mezzi pubblici; a fronte di questa situazioni, le capacità fisiche di controllo dei vigili sarebbero limitate. E sperare nella totale collaborazione degli automobilisti è un po' come affidarsi alla Provvidenza. Dicono in Comune «Si parlerà soltanto in caso di allarme rosso».

I **provvedimenti sicuri** riguardano gli orari di carico e scarico delle merci, fissati dalle 20 alle 10; una circolare (già emanata dalla Usl) che vieta alle aziende l'utilizzo di combustibile ad alto tenore di zolfo; incremento dei controlli sui tubi di scappamento (raddoppio delle pattuglie in servizio); contravvenzioni a chi lascia l'auto in sosta con il motore acceso.

Questa mattina, la decisione. Gli ambientalisti sono sul piede di guerra. Ieri hanno chiesto l'applicazione dei 10 comandamenti anti-smog: tra l'altro, chiusura provvisoria delle scuole, traffico vietato nella zona blu, riduzione del riscaldamento domestico.

Giuliano Dolfini
Giampiero Paviolo



I rilevatori del Comune ieri in via Ronta

LE **ZONE**

A
Il cosiddetto «quadrilatero romano» qui il traffico potrebbe essere chiuso

A questi due settori potrebbe essere estesa la «zona blu» divieto di sosta 8-10

QUESTI I LIMITI

ANIDRIDE SOLFOROSA:	per ore consecutive
DI AZOTO:	mgc per oltre 170 giorni all'anno
DI CARBONIO:	10 mmg per 8 ore consecutive

IERI **MATTINA**

Le prime multe

Già ieri mattina i primi interventi dei vigili. L'assessore all'ecologia Guazzone aveva già invitato nei giorni gli automobilisti e gli autisti dei furgoni a non lasciare il motore. In centro una decina di persone sono state multate. Contemporaneamente è partita la seconda fase del progetto «Cosmos» preparato dal Comune, Italgas e Usl. Per 4 Tiziana Gerardi dello studio «Progetto ambiente» e Gianpaolo Colombo dell'Usl hanno controllato l'aria di . Il traffico era ridotto, lunedì mattina i negozi sono chiusi. Alle 11,10 transitavano auto ogni 10 minuti ed gli strumenti hanno segnalato dati variabili per l'ossido di carbonio: da microgrammi per metro cubo di aria fino a 19-21 in piazza Cln, con massimi di 35.

DICE **L'USL**

«A targhe alterne»

nei prossimi giorni continueranno ad esserci le condizioni attuali — ha precisato ieri pomeriggio il dottor Mario Braja, responsabile del servizio Igiene pubblica dell'Usl — chiederò agli amministratori che limitino la circolazione a targhe alterne. A fine settimana c'è stato un leggero miglioramento, perché c'è meno traffico in città. In periferia la situazione è migliore del centro». Il rapporto sulla situazione di tre venerdì e domenica è stato consegnato alle 13 dal dottor Mauro Grosa dell'Usl via della Consolata, che con altri tecnici controlla l'inquinamento per mezzo di cinque centraline elettroniche. Le previsioni meteo dei prossimi giorni non sono favorevoli: continua il bel tempo e lo smog.

VENTIQUATTR'**ORE**

Molti roghi dolosi

Per la siccità boschi e pascoli in fiamme

In zone del Piemonte la siccità continua a favorire lo sviluppo di incendi di boschi e pascoli (in parte di probabile origine dolosa). Tra ieri e oggi i vigili del fuoco e la guardia forestale hanno compiuto 42 interventi, in provincia di Torino (in Val Germanasca, nel Canavese, in Lanzo, a Florano e Alice Superiore), Vercelli, Cuneo e Novara. In Val Germanasca, in particolare, sono necessarie più di sei ore per spegnere un incendio che ha distrutto cedui di roverella, castagni, faggi, betulle e pini.

Anno di Machado

«laurea» a Saramago

Il presidente portoghese Mario Soares e lo scrittore José Saramago riceveranno la laurea ad honorem dell'Università durante il congresso internazionale «Antonio Machado e l'Europa» organizzato dall'ateneo torinese (18-22 febbraio) per celebrare il cinquantenario della morte del poeta spagnolo. Le manifestazioni di Torino, che concludono l'anno machadiano, si svolgono alla presenza del patrocinio dei Presidenti della Repubblica italiana e portoghese, e del re di Spagna, Juan Carlos.

I NUMERI

Gli spettatori

Il 31 che assistono a spettacoli teatro o musica ha in tasca diploma di laurea (fonte: elaborazione su dati Ires)

Sierra 1.8 Ghia Prestige

Cerchi in lega e ripetitori

L. 17.950.000 IVA INCLUSA
COMPLETA DI
TETTO
SPOILER
VERNICE METALLIZZATA DOPPIO STRATO
DI
CHIUSURA CENTRALIZZATA - ALZACRISTALLI ELETTRICI
FARI ANTINEBBIA - OROLOGIO MULTIFUNZIONI
SPECCHI RETROVIS. A COMANDO ELETTR. E SBRINATORE
6 POGGIATESTA BIDOTTITI - VETRI ATERMICI
SEDILE GUIDA AD ALTEZZA REGOLABILE

Ford

CO-AUTO
COLLEGNO C.SO FRANCIA 94
TORINO - C.SO PRINCIPE 11

«Vedo!»: dal 29 gennaio comincia su «La Stampa» un nuovo gioco a premi in Torino e provincia

In edicola la carta vincente

Una pioggia di milioni in palio tra i lettori

«Vedo!» è il nuovo concorso a premi riservato ai lettori de «La Stampa» (edizione Torino e provincia) e «Stampa Sera» del lunedì (area Torino città e provincia). Ogni giorno, dal gennaio al marzo, presso le rivendite di Torino e provincia, gli acquirenti del giornale potranno ritirare, per ogni copia, una carta speciale da un apposito distributore. Ogni carta, numerata progressivamente, riporta il nome della rivendita.

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza e di un rappresentante dell'Editrice La Stampa verranno estratte a sorte ogni giorno due rivendite. Presso ognuna di queste, il giorno successivo, all'ora della chiusura (19-19,30; ore 13 nei giorni festivi), sarà estratto a sorte un numero, tenendo conto delle copie vendute quel giorno dall'esercizio.

Il lettore in possesso del 1° estratto premio di 1 milione in gettoni d'oro. Il possessore del 2° numero vincerà 500 mila lire in buoni acquisto, da spendere presso i supermercati Mega e Sidis di Torino e provincia.

Ogni giorno saranno anche messi in palio 11 premi di valore diverso, in buoni acquisto Mega e Sidis: 2 premi da 300 mila lire ciascuno, 3 premi da 200 mila lire l'uno, 6 premi da 50 mila lire ciascuno. Saranno distribuiti un numero di assi che i lettori troveranno stampati su ogni carta, sotto una patina di inchiostro nero. Per scoprire se si è in possesso di una carta «fortunata», basterà passare sull'apposito spazio un batuffolo imbevuto d'alcool. I premi di 300 mila lire andranno ai possessori di una carta con 4 assi; 200 mila a chi sarà in grado di esibire una carta da tre assi; mille a chi ha due assi.

I numeri estratti pubblicati il giorno successivo su Stampa e Stampa Sera Lunedì. I lettori possono rivendicare la vincita dalle 9 alle 18 dello stesso giorno, telefonando al 1678.02005. Le vincite del sabato vanno comunicate il sabato stesso fra le 9 e le 14 oppure il lunedì fra le 9 e le 13; quelle della domenica, telefonando il lunedì fra le 9 e le 18.

Il primo appuntamento in edicola è dunque fissato per lunedì gennaio. Per gli abbonati di Torino città e provincia saranno effettuate 12 estrazioni a sorte; alternativamente saranno messi in palio 1 milione in gettoni d'oro o 600 mila lire in buoni acquisto Mega e Sidis. Tutti i premi non rivendicati saranno accantonati per l'estrazione finale, che sarà effettuata alla fine di aprile, e alla quale i lettori potranno partecipare compilando un tagliando che sarà pubblicato sul giornale tra il 26 marzo e l'8 aprile.

Una carta da «pescare» al martino assieme al giornale

Piemonte primo in classifica: su 52 mila controlli, soltanto 35 prognosi ridotte

Quel malato non è immaginario

Visite fiscali, tutti assolti

Sono finiti i tempi della mutua facile, almeno in Piemonte. Lo rivela un'indagine condotta dall'Inps. I medici fiscali dell'I- hanno controllato, tra gennaio e novembre 1989, migliaia di referti firmati dai medici di famiglia. Soltanto nello 0,07 per cento dei casi la prognosi è risultata «generosa» rispetto a quella accertata: su oltre 52 mila referti di lavoratori privati, sono state appena 35 contestazioni. Un primato.

Dalle ricerche emerge che in alcune regioni del Sud la discrepanza tra le due prognosi arriva a sfiorare il trenta per cento dei casi (sempre con una riduzione dei giorni prescritti dal medico di base). Le varia 29 per cento in Calabria e 25 in Campania e Puglia, dal 17 per cento in Sicilia al 5 in Lombardia, al 2 in Friuli, all'8 in Liguria.

Il dato piemontese è giudicato «eclatante» dal dottor Mario Panzetto, segretario regionale dei medici di medicina generale: «Non è possibile spiegare le ragioni di queste differenze. È comunque lieto che i risultati dell'indagine confermino che non esiste conflittualità tra le due categorie di medici. E' un segno di serietà dei sanitari e anche dei malati, che non sollecitano, evidentemente, la concessione di giorni in eccesso». Aggiunge: «In moltissimi anni di attività non è praticamente mai successo che mie prognosi siano state ridotte».

La visita fiscale viene svolta a casa del lavoratore che ha inviato in ufficio il certificato redatto dal suo medico o su sollecitazione dei datori di lavoro, oppure d'ufficio da parte dell'Inps. I medici fiscali (dell'Usl o dell'Istituto di previdenza) sono sanitari che svolgono questa mansione in via esclusiva.

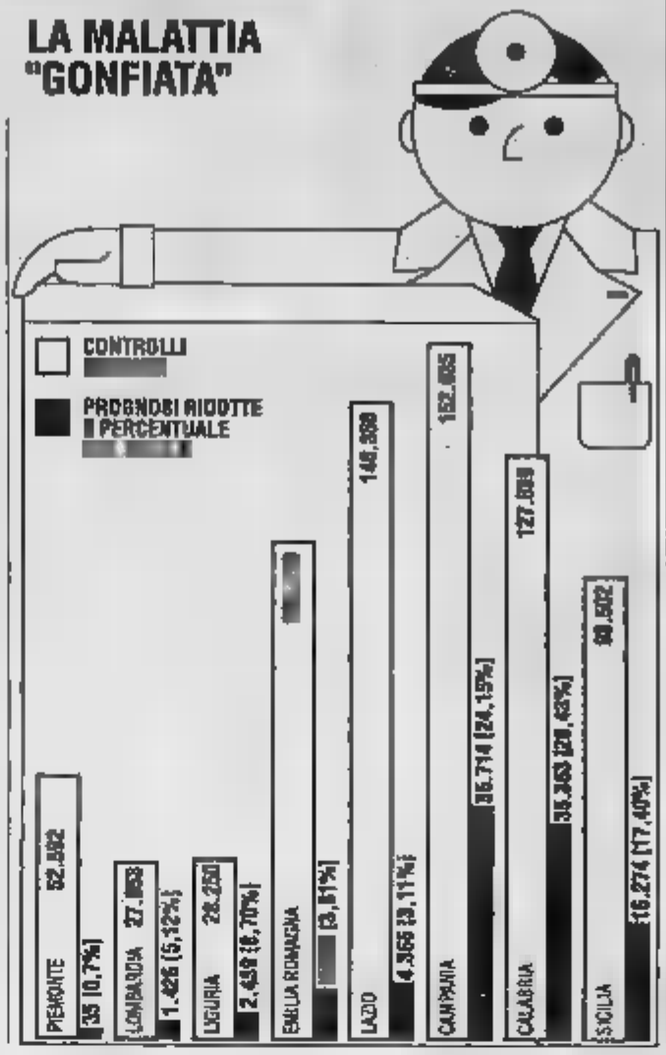
Soddisfatto dei dati dell'indagine anche il professor Angelo Pizzini, dell'Ordine dei medici: «Per dare un giudizio sarebbe necessario conoscere la situazione sociale delle varie regioni e il tipo di lavoro svolto dai pazienti interessati alle verifiche». Anche per il professor Roberto Olivetti, responsabile nazionale dei medici di famiglia, il piemontese è fonte di soddisfazione e ad esempio conferma una situazione consolidata: «In trent'anni di attività, la mia prognosi non è stata modificata che in 3-4 casi. E' un fatto rarissimo. E si evidenzia così il clima di reciproca fiducia tra le due categorie di medici, fondamentale per evitare che quelli di base enfatizzino le prognosi per tutelare il loro paziente sapendo che i medici fiscali le ridurranno».

Rispetto alla situazione pugliese ha fornito una spiegazione il coordinatore per le prestazioni non pensionistiche dell'Inps: «La percentuale delle revisioni è a livelli così elevati per la notevole presenza in Puglia di lavoratori agricoli. I braccianti, infatti, quando riescono a raggiungere il minimo di giornate lavorate per godere dell'indennità di malattia cercano di utilizzare al massimo questa opportunità».

Sulle ragioni così marcate differenze tra le varie regioni italiane il professor Olivetti non vuole azzardare spiegazioni: «E' molto difficile dare una risposta. Si potrebbe ipotizzare che in alcune situazioni ci sia, da parte del malato, un atteggiamento culturale di maggior preoccupazione per la o di esasperata paura della morte. In questi casi, ovviamente, una malattia vissuta con ansia si prolunga, e il medico tiene conto dell'esigenza psicologica del suo paziente».

Aggiunge il professor Olivetti: «Inoltre la percezione della malattia può variare a seconda del lavoro svolto. Un lavoratore autonomo, un commerciante ad esempio, tenderà a fermarsi a causa di una influenza soltanto i 2-3 giorni di forma acuta; il dipendente, giustamente, prima di ritenersi guarito vorrà aggiungere ai giorni della fase acuta quelli necessari al ripero. Voglio anche ricordare che le sono certo nel caso della polmonite e della frattura, non altrettanto per le malattie psicosomatiche e le depressioni; in questi casi si può ravvisare una divergenza di giudizio tra il medico curante e quello fiscale».

Marina Cassi



Sindacati favorevoli con cautela

Le ferie scaglionate in fabbrica quest'anno? Parte il referendum

Ferie scaglionate in fabbrica. Non è un'idea che si parla, benché sia rimasta lettera morta, nell'accordo interconfederale del '77), ma piace ai sindacati dei metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm che ieri l'hanno discussa in un seminario nella sede Cisl di via Volturno. Non solo, verrà proposta nelle assemblee unitarie per il contratto che si svolgeranno entro la fine del mese a partire da giovedì.

Nella storia sindacale recente non mancano esempi, in alcune fabbriche, di vacanze distribuite in un arco di tempo più ampio del periodo di chiusura. Dagli esperimenti all'Iveco negli Anni 70 (ieche — lo ricordato Cesare Damiano della Fiom nella relazione introduttiva — non hanno portato a risultati concreti), alla Skf, dove sarebbe più giusto parlare di scorrimento».

E' proprio quest'ultimo modello che i metalmeccanici intendono come riferimento per una «forma debole» di ferie scaglionate nel territorio metropolitano, in particolare negli stabilimenti Fiat, già nell'estate dell'anno in corso. Per esempio, chiudendo le fabbriche per 15 giorni, i lavoratori avrebbero tre possibilità di scelta: agganciare una terza settimana o altri giorni in testa o in coda alle due obbligatorie, nel primo caso la quarta settimana potrebbe venire utilizzata in altro periodo dell'anno.

Che fino ad ora ha raffreddato gli entusiasmi i molteplici riflessi sia all'interno sia all'esterno della struttura produttiva. All'interno si tratta di superare problemi tecnici e di organizzazione, con l'eventuale ricorso a contratti a termine per lavoratori occasionali, come in Germania. Il sindacato rivendica un maggior degli orari e degli straordinari, anche, come ha rilevato Giovanni Avonto della Fim, con l'utilizzo di permessi, festività soppresse e riduzione d'orario, in base alle esigenze dei singoli lavoratori.

Tuttavia, il nodo da sciogliere è all'esterno, ma lo si dovrà fare «per allineare l'Italia al resto dell'Europa» entro il '93. «Ci sono — è stato rilevato — il problema della scuola, dell'assistenza, dei trasporti, di tutti i servizi logistici occorrenti all'azienda o di cui hanno bisogno i cittadini. Infine, l'esigenza di ogni famiglia di ricostituirsi nucleo in occasione delle vacanze estive».

Il sindacato vuole cominciare subito, seguendo le orme di quanto stanno facendo le aziende meccano-tessili del Biellese. Ha spiegato Giorgio Rossetto (Uilm): «Manderemo subito la lettera alla controparte imprenditoriale, diffonderemo tutto il materiale tra i nostri quadri e delegati. Intendiamo promuovere un referendum tra i lavoratori, da gestire con le aziende». [c. nov.]

Il crack in appello

Bugnone «patteggia» cinque anni

L'industriale Piero Bugnone, coinvolto il padre Aldo e il fratello Alberto in un clamoroso crack all'inizio degli Anni Ottanta, è stato condannato ieri in appello a 5 anni di reclusione per bancarotta fraudolenta. L'imputato, difeso dall'avvocato Zaccone, si era costituito ai primi di gennaio dopo nove anni di latitanza, il valico di Ventimiglia. Doveva scontare una condanna a 10 anni di carcere inflittagli dal tribunale nel giugno '88. Lo stesso giorno in cui si consegnò alla polizia di frontiera, Bugnone ottenne gli arresti domiciliari.

Ieri assieme ad un altro imputato, Roberto Sacco, amministratore della società Bugnone, ha chiesto un patteggiamento sulla pena al sostituto procuratore generale Mitolo: l'accordo è stato raggiunto sui 5 anni per Bugnone e 2 anni e 8 mesi per Sacco che escono così dal processo. Continua invece il giudizio d'appello per Alberto e Valeria Bugnone, il commercialista Scibetta e il perito Alberto Chiaroviglio

Si è concluso in Corte d'assise il processo per il delitto di via Gottardo (febbraio '87)

«Uccidete il mio socio»

A lui 30 anni, ai due killer 16 anni

Per diventare unico padrone della ditta assoldò due killer e ordinò di ammazzare il socio: Antonio Pianezzola, 49 anni, fu stordito a bastonate, cosparso di benzina e bruciato vivo. Il delitto avvenne il 16 febbraio '87 in via Gottardo 199, in un ufficio della società Pianezzola.

Ieri si è concluso davanti alla 1ª Corte d'assise (presidente Zagrebelsky) il processo contro mandante ed esecutori. Daniele Cogliati, 47 anni, che avrebbe dato l'ordine di uccidere, ha avuto 30 anni di carcere. I killer, Giancarlo Rossetto, 27 anni, tossicodipendente, e Francesco Quirico, 33 anni, un ex dipendente della vittima, sono stati condannati a 16 anni di reclusione. Per il quarto imputato, che rispondeva solo di furto ed estorsione, Mario La Matta, condanna a 3 anni. Sono le pene chieste dal pubblico ministero Maraboito.

Gli imputati hanno beneficiato del rito abbreviato (che comporta lo sconto di un della pena) e i killer anche delle attenuanti generiche equivalenti perché collaborarono agli inquirenti confessando il delitto; si spiegano così le condanne miti per un omicidio aggravato dalla crudeltà e dai motivi abietti.

Si è chiuso così il primo capitolo giudiziario di una istruttoria che, dopo un inizio stentato, ha trovato il bandolo della matassa grazie ad una scoperta clamorosa: la registrazione di un colloquio tra i killer in cui i due parlavano del delitto e dei soldi promessi. L'aveva fatta Giancarlo Rossetto, di nascosto: forse non si fidava dell'amico Quirico, forse voleva ricattarlo. Della bobina venne data dal Rossetto, come garanzia, ad uno spacciatore: «Appena mi danno il denaro per un certo affare di cui si parla nel nastro ti pago l'eroina». La registrazione finì per nelle mani della polizia durante una perquisizione in casa dello spacciatore.

Rossetto, difeso dall'avvocato Consolo, confessò subito: «Quirico mi ha dato solo le briciole dei molti milioni incassati dal mandante Daniele Cogliati. In realtà Rossetto aveva avuto milioni, ma in pochi mesi li aveva bruciati in eroina.

Quirico, difeso dall'avvocato Longhetto, finisce anche lui per confessare: «Cogliati mi ha promesso 200 milioni per uccidere il socio. Ma me ne ha dati non più di . Cogliati, assistito dall'avvocato Volante, ha sempre respinto l'accusa. In aula ha ammesso: «Quei due dovevano dare solo una lezione al Pianezzola, perché lui faceva il prepotente con i dipendenti». Secondo l'accusa, invece, è entrato nella società senza metterci una lira e aveva certo poi di prendersi l'azienda terrorizzando il Pianezzola con attentati e furti in azienda. Una volta, con la complicità del Matta (difeso dall'avvocato D'Antino) portarono via la cassaforte, poi incendiarono due camion. Per questo all'inizio si pensò al racket. Poi arrivò la registrazione.

Piero Pietropinto

A destra la vittima, Antonio Pianezzola, stordito a bastonate e bruciato vivo
In alto i due sicari: Giancarlo Rossetto e Francesco Quirico
Sopra, il mandante del delitto, Daniele Cogliati

BOLLETTINO

Lunedì 15 gennaio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona; in riduzione durante le ore notturne per banchi di nebbia. Temperature: in aumento i valori minimi e gelate notturne.

Massima 11,1
Minima —3,7
Media 2,4
del ultimi 50 anni
Massima 19,4 16 gennaio 1983
Minima —16,8 10 gennaio

Aeroporto di Caselle
Massima 10,6
Minima —6,6
Pressione 1030 hPa
Umidità 68%

VENTI
Calmi o deboli

PRECIPITAZIONI (Casel
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese 0
Normale in questo mese 47,1
in questo anno 0

a cura di Paolo Fasan del Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 4 minuti tramonta alle ore 17 e 14 minuti

La Luna leva alle ore 23 e 21 minuti (il giorno successivo) alle ore 10 e 42 minuti

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 6
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: è visibile dal 17° ed
Venere: proiettato nella costellazione del Capricorno.
Marte: a 332 milioni di km dalla Terra, distanza decrescente.
Giove: visibilissimo ad occhio nudo come la stella più brillante.
Saturno: il disco appare esteso con una di 500 a 380 mm.
Il fenilmeno: dalle ore alle 0,30 i satelliti medicei di Giove sono tutti ad Est del pianeta; interessanti gli avvicinamenti tra Europa e Callisto e tra Io e Ganimede.

Specchio dei tempi

L'inquilino, sfrattato, non ne e la titolare rischia l'esaurimento
Con la Guardia Medica visita solo il telefono? - Dopo anni mortificante altre beffa dell'Inps - Una foto ingannatrice

Un lettore ci scrive:

«Ho un alloggio affittato dal '65 sempre a prezzo bloccato e poi ad equo canone, con inquilino sfrattato nell'84 per finita locazione. Nell'86 ho presentato una richiesta per necessità, nel marzo '89 la seconda richiesta per necessità sempre per mia figlia, finalmente il 29 novembre '89 l'ufficiale giudiziario irrompe in casa dell'inquilino ma ancora rimanda al 10 febbraio del 1990, spero sia l'ultima volta. Mia figlia, che avrebbe dovuto sposarsi, ora rischia l'esaurimento nervoso rimandando di sei mesi in sei mesi la data del matrimonio.

«In questo momento mi viene una rabbia e pensare che la nostra democrazia abbia da ridire sulla ingiustizia degli altri Paesi, mentre qui sono anni che si calpestano, in casi come questi, i diritti costituzionali.

«Io voglio solo la mia casa per necessità. Preciso che l'inquilino non ha mai cercato altra casa perché pretenda che gliela passi il Comune a prezzo semi-gratuito come ha sempre usufruito fino ad ora.

«Visto che ha avuto diritto di adottare una figlia avrà avuto i mezzi e sufficienza per mantenerla, visto che lavora il marito, visto che la moglie fa la sarta in casa per terzi, visto l'agiatezza di possono disporre; non vedo perché questa famiglia debba essere a carico della società e in quella casa di peso a me».

Segue la firma

lettrice di da Collegno:

«Ho dovuto ricorrere, come altri cittadini, al servizio di guardia medica per alcune volte negli ultimi mesi, e di malanni festivi: ebbene mai, dico ad ottenere una visita, benché non si trattasse di sciocchezze — per le quali mai avrei scomodato un servizio pubblico — bensì di gravi attacchi febbrili miei o di mio figlio, associati ad altri sintomi ben poco rassicuranti.

«Poiché, parlando altre persone, mi è stata riferita la medesima lamentela, mi chiedo: se è che privilegiano la urgenze (non dimentichiamo per la urgenze propriamente dette esiste un servizio ambulanze), devo arguire che la città è costantemente piena di moribondi, se non è mai dato di vedere in faccia un medico di guardia. A che questo sia Ma allora con quale criterio si soddisfano le chiamate?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 23 dicembre del decreto riguardante la rivalutazione delle pensioni, penalizzate dai tetti Inps in vigore tra il '71 e l'84, ci siamo precipitati agli sportelli dell'Istituto (cosa prevedibile dopo tanti anni di mortificante per le informazioni necessarie alla compilazione della domanda.

«Tuttavia, dalla sede territoriale Inps alla quale ciascuno di noi si è rivolto, si sono avute informazioni incomplete e talvolta contrastanti. Ad esempio, qualcuno si è sentito dichiarare che gli appositi moduli non sono disponibili, mentre ad altri è stato consegnato il modulo di norma già utilizzato per la ricostituzione della pensione (legge).

«Per garantire omogeneità di informazione sarebbero state sufficienti due istruzioni interne che avrebbero evitato, non solo ai pensionati, ma anche ai dipendenti dell'istituto, inutili perdite di tempo».

le firme

Una lettrice scrive da Bardonecchia:

«Desidero rispondere all'ex allievo Barnabiti che scandalizza di fronte alla foto di "un bell'uomo, elegante, giacca, camicia e cravatta", apparsa su *Stampa* del dicembre dopo l'incidente stradale in cui ha perso la vita.

«Ho conosciuto quell'uomo e mi ritengo onorata di aver incontrato sulla mia un prete straordinario come era Padre Franchi, che non considerava l'abito talare come un accessorio indispensabile per affermare la sua identità.

«Suppongo che il lettore abbia avuto la fortuna mia e quella di tanti che in Padre Federico vedevano, a seconda dei casi, il rettore, l'educatore, il professore, il fratello. Tutto questo non sarebbe bastato però a giustificare la presenza di centinaia di giovani e non, che affollavano la chiesa del Carlo Alberto di Moncalieri in occasione del rosario e dei funerali. Eravamo tutti lì per salutare un amico ma, per ricordare il suo sorriso inimitabile, per sentirci dire ancora una volta di "non mollare" e di affrontare la vita spesso ad entusiasmo.

«Mi spiace che il lettore non fosse lì con noi: avrebbe sicuramente compreso che la stoffa di un uomo, di un prete, non si giudica dalla qualità della giacca o del clergyman che indossa».

Paola

La crisi della giustizia: dopo la polemica del presidente degli avvocati Gabri

Signor giudice, lei lavora poco?

I magistrati replicano (ma non troppo) ai legali: «Potremmo rendere di più...»

Giudici, davvero lavorate troppo poco? La domanda s'impone dopo l'accusa lanciata dal presidente degli avvocati, Gianvittorio Gabri, durante la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario: «Qualcuno s'è preoccupato di controllare gli indici di produttività di certi magistrati? E gli orari di lavoro? Non bastano brevi apparizioni in ufficio per garantirne il funzionamento».

Parole dettate al presidente del malcontento della categoria che l'avvento del nuovo codice ha piombato in una crisi profonda. Tra i penalisti è il «de profundis»: «Siamo rimasti senza processi. I giudici, in particolare dopo l'infausto 24 ottobre (l'esordio delle innovative regole di procedura), non istruiscono più cause e così le nostre entrate diminuiscono a vista d'occhio. Per molti colleghi, addirittura, si sono dimezzate».

Tra i civilisti, invece, piange: «La giustizia civile è morta: i giudici si trascinano per anni, quando non per decenni. Una vergogna che dissuade la gente dall'adire le vie legali». Questa rinuncia per sfiducia è già stata denunciata settimane fa dall'avvocato Gianvittorio Gabri: «Colleghi anziani intendono cancellarsi dall'albo e pochi tra i giovani pensano alla carriera in magistratura. D'altronde, che senso c'è nel continuare una professione angustiata da guadagni sempre più miseri e da un fisco sempre più esoso?»

Insomma: il giudice pare essere il colpevole numero 1 del malessere forense. Sospettato pubblicamente di ignavia, chissà se l'è presa per l'accusa del presidente degli avvocati. Invece, sorpresa, non l'ha patita affatto. Alla vigilia: qualcuno dà persino ragione a Gabri. E' il caso del pretore Raffaele Guariniello: «Con le opportune distinzioni, possiamo ben dire che molti di noi non sono un prodigio d'attività. Una certa percentuale potrebbe rendere di più. L'importante, comunque, non è sindacare sul maggiore o minore nostra produttività. Ciò che conta è analizzare se gli uffici sono organizzati bene. Se lo fossero, i fannulloni sarebbero subito scoperti».

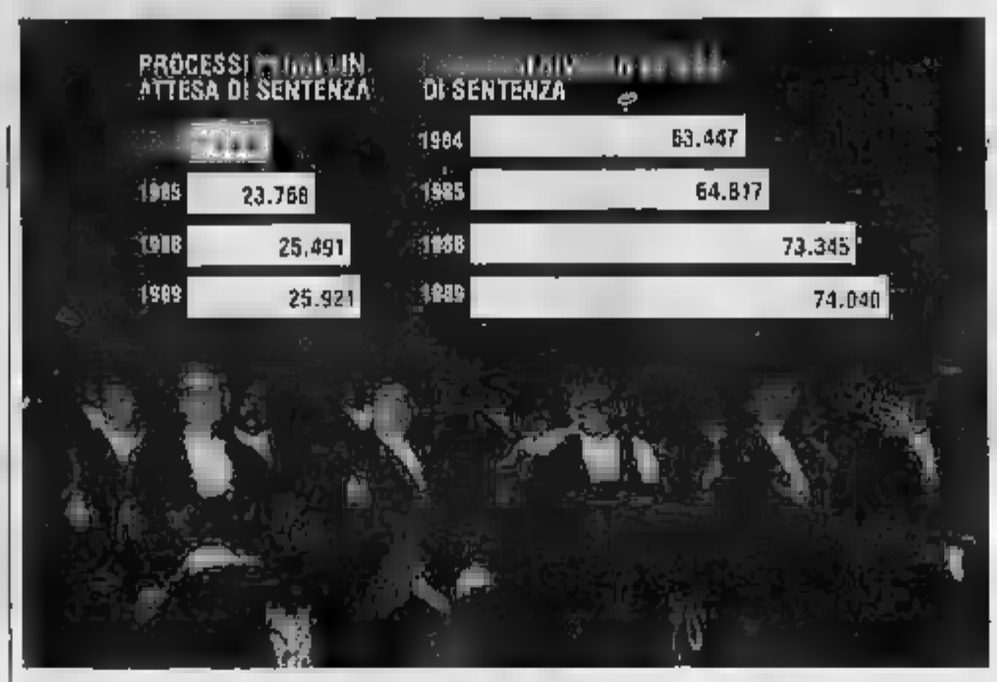
Il dottor G[illegible] aggiunge: «Non è, però, colpa nostra se continuano a mancare mezzi, uomini, locali. In simile stato, come pretendere qualcosa in più dalle magistrature? Ma lo sapete che da quando è in vigore il nuovo codice la pretura penale ha emesso 685 sentenze? Lo scorso anno fa, nello stesso periodo, ne sono state pronunciate 2335».

Anche Guido Barbaro, presidente di sezione della corte d'assise d'appello, non trova strampalate le sortite di Gabri: «Una parte può essere condivisibile... Ho 40 anni di carriera alle spalle e so soltanto che debbo lavorare più di prima. Una volta, [illegible], accadeva il contrario: più i magistrati anziani s'avvicinavano alla pensione e più da loro si pretendeva».

Tra gli altri giudici, le parole del presidente degli avvocati sembrano aver lasciato il tempo che trovano. Francesco Scardulla, capo della Procura, riconosce che, adesso, la produttività dei processi è in forte ribasso «perché abbiamo minor tempo da dedicare all'attività istruttoria: non per ignavia ma per il cronico impedimento dovuto alla carenza di organici e strutture. Insomma, il nuovo codice ci ha gravato di impegni ulteriori e noi siamo sempre troppo pochi. L'accusa di Gabri è immotivata».

Gaetano Giorda, presidente del tribunale, la definisce «semplicistica» e si rifà allo sfacelo in cui il ministero ha lasciato la giustizia. Ricorda che il presidente della seconda sezione, Malchiodi, ha definito «indecente» la situazione in cui doveva celebrare un processo: «Condivido quella denuncia, anche se non nella forma perché non è bello usare certi aggettivi in un'ordinanza». Aggiunge: «Nel mucchio ci sono pure i nullafacenti. Ma, i "miei" giudici lavorano eccome. Anche quelli del civile. Ciascuno è sepolto da 1200 cause arretrate e, quando non lavora in ufficio lavora a casa e sodo. Il tribunale civile è oberato da 46mila processi che gravano sulle spalle di 38 colleghi. Ingeneroso pretendere ancora di più da loro»

Claudio Giacchino



I rifiuti industriali abbandonati in un prato a Grosso: autotrasportatore confessa e si giustifica

«Sembrava segatura»

Ma erano 200 quintali di veleni

L'area in cui sono stati abbandonati i sacchi di rifiuti

E' stato individuato in poco meno di 48 ore il responsabile dell'abbandono di quei 200 quintali di rifiuti industriali rinvenuti nella notte tra venerdì e sabato in un prato che costeggia la provinciale Corio-Grosso. Si tratta di Giuseppe Gramaglia, 48 anni, autotrasportatore di Grosso che ieri mattina si è presentato spontaneamente ai carabinieri di Ciriè.

«Mi hanno riferito che mi cercavate», avrebbe detto al maresciallo Pietro di Mauro, che nei giorni scorsi aveva interrogato decine di proprietari di autocarri della zona. E così mentre si stava ancora cercando di valutare le testimonianze delle guardie ecologiche si è giunti velocemente alla soluzione del caso.

Giuseppe Gramaglia, interrogato ieri mattina dai carabinieri della compagnia di Venaria, avrebbe fornito anche una prima versione dei fatti. I 200 quintali di residui di lavorazioni plastiche sarebbero stati depositati in quel campo a metà dicembre. Uno stratagemma per vincere la diffidenza di trovare una discarica in grado di raccoglierli e smaltirli nel modo più opportuno. «Non sapevo che si trattasse di rifiuti — avrebbe ancora dichiarato il Gramaglia —, pensavo che quella polvere giallognola fosse segatura, dunque nulla di pericoloso per la salute».

Anche sulla provenienza del materiale già fatta un po' di chiarezza. Gramaglia l'avrebbe acquistata dalla L.P.R., un'azienda di Font Canavese, specializzata nella lavorazione di materiali plastici per rivestimenti.

Come sia potuto accadere l'equivoco di confondere plastica con segatura, se mai di equivoco si tratta, sarà adesso il magistrato a stabilirlo. Nei prossimi giorni infatti l'autotrasportatore di Grosso sarà nuovamente sentito dalla dottoressa Noce, il magistrato di Torino che sta conducendo l'inchiesta sull'accaduto. Soltanto allora si potranno conoscere maggiori particolari e certamente più precisi su tutta la vicenda.

Per intanto i 200 quintali di polvere di acido adipico continueranno a restare nel campo di Giuseppe Devietti Corgiat, tra Grosso e Corio, in attesa che le analisi, ordinate presso il laboratorio di Grugliasco, stabiliscano con esattezza la natura del materiale. Se quella polvere dovesse risultare veramente tossica, come era stata ipotizzato in un primo tempo, allora sarà la prefettura ad intervenire, stabilendo anche le modalità con cui eliminarle. In caso contrario invece quegli scarti di lavorazioni industriali potranno essere eliminati presso discariche specializzate. Per il momento però tutto è ancora sotto sequestro giudiziario e la zona è vietata al pubblico. «Non si può rischiare più di tanto — commentano all'Usl 27 di —. Il materiale è rimasto lì anche troppo sottoposto alla pioggia e al gelo. Prima di rimuoverlo bisogna sapere con esattezza se e quali danni ha all'ambiente».

[l. p.]

SAPER [illegible]

Quelle vecchie ricette sepolte nella memoria

«RICETTE riuscite, riuscitissime, e forse dovrei precisare, soprattutto quelle della cucina dei nostri vecchi, gustose eppur dimenticate anche per quelle preparazioni e accostamenti che molti di noi sapevano fare e magari anche facevano ma avevano messo nel cassetto della memoria» scrive Mariola M., piemontese trapiantata in quel di Bergamo».

E come lei, anche altri lettori invitano Saper spendere a continuare il filone delle ricette d'altri tempi, troppo trascurate nelle moderne cucine.

Per questo motivo abbiamo pregato Elena e Adriano Rovere di darci altre ricette, sulla falsariga del loro primo libro (giunto ora alla seconda edizione): «Ricette di Madonna Lealtà», edizioni «L'Arciere» di Cuneo. Ed ecco qualche piatto, vecchio e nuovo.

Frittura dolce con salsiccia: scaldare mezzo litro di latte con due cucchiai di zucchero. Unire a poco a poco 150 grammi di semola rimestando continuamente e cuocere per circa dieci minuti.

Togliere dal fuoco, unire due uova e la scorza di mezzo limone grattugiata. Rovesciare su un vassoio unto di olio e stendere il composto a due centimetri di spessore.

Lasciar raffreddare, tagliare a rombi. Sbattere un uovo con un pizzico di sale; passare ad uno ad uno i semolini nell'uovo e poi nel pan grattato; friggere in olio bollente. Fare a parte 300 grammi di salsiccia a pezzi e disporre il tutto in unico piatto.

Lingua in salsa: lessare una piccola lingua di vitello, raffreddare e spellare. Tagliare a fette sottili, disporre in un tegame con due cucchiai di brodo di cottura.

Preparare la salsa: pulire due acciughe, due o tritarle con 100 grammi di sott'olio sgocciolato, quattro capperi, due spicchi d'aglio, una manciata di prezzemolo (tutto tritato); mettere in un pentolino, unire tre cucchiai di salsa di pomodoro, un pizzico di zucchero, mezzo bicchiere d'olio e un quarto di bicchiere d'aceto. Cuocere per tre-quattro minuti. Scaldare la lingua e coprirla con la salsa prima di servire, tiepido o freddo.

[illegible] per questi giorni freddi? La chiedono Francesca e Saverio Botta. E Bianca delle conserve aveva in serbo due specialità.

Zuppa della regina: pulire e pestare nel mortaio un etto di mandorle dolci con un etto di pane inzuppato nel latte e un etto di animelle imbiancate prima nel brodo bollente e poi tritate. Passare il tutto al setaccio, salare, allungare con brodo di carne caldo e versare su fette di pane abbrustolito. Alle animelle si può sostituire carne di pollo. «E' una zuppa tipica di Alba».

Zuppa di pollo e funghi: lavare 160 grammi di petto di pollo, affettare e ridurlo in striscioline, disporre in una terrina; unire sale, due cucchiai colmi di farcola, un albume leggermente montato; mescolare.

Pulire 100 grammi di funghi coltivati, tagliarli a fettine sottili. Tagliuzzare un bastoncino di zenzero. Preparare il brodo con mezzo pollo in acqua salata. Al momento di servire portare a bollore, aggiungere il pollo, poi i funghi, poi 60 gr di germogli di bambù e lo zenzero; lasciar prendere bollore per cinque minuti, unire un cucchiaino di salsa di soia.

Infine, il «Palpitone», definito da Bianca delle conserve «il tipico della Serra»: sbucciare un chilo di pere o di mele, affettare e padella con 50 grammini di burro rigirando spesso. Tenere a bagno in marsala 200 gr uva sultanina e sbriciolare 300 gr di amaretti. Mescolare tre tuorli con 5 cucchiai di zucchero e unire il tutto con due panini ammorbiditi nel latte e strizzati, un pizzico di sale, due cucchiai di rum, tre cucchiai di mostarda d'uva, scorza grattugiata di un limone, un po' di cannella.

Montare a neve gli albumi, unire; ungere una teglia larga e bassa, versare il composto e cospargere con 50 grammi di cacao. Cuocere in forno già caldo a 170° per circa 30 minuti.

Simonetta

Regione chiede aiuti

Manca la neve una [illegible] le alghe

Il turismo invernale piemontese, che dà lavoro a 20 mila addetti, langue per la mancanza di neve. Nelle vacanze di Natale il mancato incasso delle società che gestiscono gli impianti di risalita è valutato in 15 miliardi, la presenza si sono dimezzate. La Regione Piemonte chiede al governo di intervenire con un decreto legge che riconosca lo stato di crisi per le alghe in Adriatico e stanzi fondi per operatori e aziende. La richiesta è stata formulata ieri nel corso di un incontro promosso dal presidente della Regione, Beltrami, e dall'assessore al Turismo. Ripa, con i presidenti delle aziende di promozione turistica, le comunità montane, i rappresentanti delle associazioni di categoria. Le organizzazioni di settore del turismo montano e l'assessorato al Turismo hanno chiesto un incontro con il ministro Carraro nei prossimi giorni.

IP ISTITUTO PADANO
LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO

ANNO SCOLASTICO 1989/90

Un discorso aperto con ragazzi che vivono il dibattito, che credono nella validità di uno scambio di esperienze e opinioni:

— incontri con personaggi appartenenti al mondo della cultura e della scienza
— visite guidate e viaggi di istruzione
— partecipazioni a manifestazioni culturali

La possibilità di integrare le metodologie tradizionali di studio in modo stimolante e forte mediante:

— l'uso di computers in classi
— l'applicazione di software didattici
— la proiezione di films in lingua e di programmi televisivi esteri via satellite

• *Sono aperte le iscrizioni per l'anno 1990/91*
• *Si accettano trasferimenti da altri Licei purché non dettati da motivi disciplinari*
• *Borse di studio a licenziati di scuola media meritevoli*
• *Corsi di sostegno pomeridiani*

TORINO, VIA 107 - TEL. 657013 -

SCONTI SCONTI SCONTI SCONTI SCONTI
madras
Via Francesco d'Assisi 17

di
Contabilità IVA
Paghe e contributi
corso aprile con «Presa d'Atto Regionale» in collaborazione Unione Industriale, Valerio Vagnone - Via Vagnone 7 - Tel. 488.284

MAURIZIO EMMA
Investigazioni
Accertamenti infedeltà documentati
Massima esperienza e i costi più concorrenziali
VIA GOITO 2
Tel. 669.2110 - 650.5976
TORINO

Miotti
CALZATURE UOMO - DONNA
VENDITA PROMOZIONALE
di fine inverno
SCONTI 10% - 50%
Via S. Secondo (ang. C.so Matteotti)

1909 SIST
ISCRIZIONI A:
• SEGRETARIE D'UFFICIO
• PERSONAL COMPUTERS
• CONTABILITA'
• DATTILOGRAFIA
VIA PO, 2 - TEL. 8397219

LTS
Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato 9-19,30
Domenica 9-12

SABET TAPPETI PERSIANI
Via Madonna degli Angeli [illegible] TORINO

SALDISSIMI
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI
TEL 447.6851
SCONTI REALI
del 40-50%
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
EFF. COM LEGGE 80

L'ex presidente Bnl riprende la guida della sinistra psi a Torino

Il ritorno di Nesi

Nuovi equilibri socialisti

Domenica, nel Salone delle conferenze della «Sala» di via Bertola, «stretto» fra Giorgio Cardetti, Filippo Fiandrotti e Franco Prest, Nerio Nesi ha fatto la sua «rentrée». E' ricomparso al tavolo della presidenza del Circolo Lombardi, per ricordare il «maestro», come lui stesso ha definito Riccardo Lombardi, nel quinto anniversario della scomparsa di questo leader carismatico, che, nella sinistra socialista, nessuno ha mai avuto né la forza, né il coraggio ideali di mettere in discussione.

Quello di Nesi è stato davvero «un ritorno da capo»? Molti, nella cittadella politica torinese, hanno interpretato così. Nerio Nesi, per anni manager del più forte istituto di credito pubblico, la Banca nazionale del lavoro, tornerà a fare, come un tempo, leader indiscusso della sinistra socialista in Piemonte? Lui risponde di «no», ma molti nel psi lo temono, soprattutto fra i craxiani Gtusi La Ganga per primo, che, anche se non dovesse ammetterlo, vede in lui un «avversario forte», soprattutto come antagonista alle elezioni politiche.

Eventualità che, se è ieri sussurrata, oggi Nesi non esclude. «Dovrà però invitarmi il partito», dice lasciando la porta aperta a qualsiasi futura decisione. Timori reciproci, ma non solo. A Torino Nesi, quando uscì dalla Cassa di Risparmio per approdare alla Bnl, aveva lasciato una sinistra aggueriita». Oggi, si dicono in molti, si ritrova con staff che perde colpi e incarichi, e che l'uscita per limite di età della giunta municipale, si vede insidiati posti prestigiosi, come quello di Claudio Bellavita al San Paolo, o strategici, come il consiglio Italgas per Francesco Mollo.

Oggi nella sinistra socialista c'è un nuovo vertice, guidato dai deputati Cardetti e Fiandrotti. Sino a che punto saranno disposti a «fare» la parte, se Nesi lo chiederà? «Certo, mi occuperò ancora di politica — dice l'ex presidente Bnl —, ma non per sconvolgere o sostituire, bensì per dare un aiuto, offrire idee, esperienze. Aggiunge quasi per tranquillizzare: «Non è che si possa decidere di tornare a Torino e fare il "capo". Non sarebbe nel mio stile».

Oggi Nesi, chiuso il lungo capitolo della presidenza alla Bnl, affermia di aver dato vita ad una società privata con sedi a Roma, Torino, Madrid e Barcellona. Si chiama «Energhalia» e vuole favorire gli investimenti italiani in Spagna e viceversa. Ma la «voglia» di fare politica rimane, è sempre in primo piano. «All'inizio dello scorso anno — dice — ho creato il Circolo piemontese di discussione "Riccardo Lombardi". Già questo è un fatto politico. E poi sono un militante della sinistra socialista». Solo militante? «Non lo nego: la mia sarà una posizione di semplice "attivista" o di gregario. Ma non credo alla funzione solitaria del "capo". Si deve andare sempre più a direzioni collegiali, in tutti gli organi della politica. Questo è e sarà la mia linea».

Che cosa vuol dire: «Ritorno in politica»? Nesi, oltre che «suggeritore» ed «attivista», scenderà in campo alle elezioni? «In prospettiva non la escludo. Non alle amministrative. E' troppo tardi. Per maggio farò campagna elettorale a favore della sinistra psi».

E poi? «Potrei presentarmi alle politiche per essere deputato. Ma lo dovrà dire il partito».

Giuseppe Sangiorgio

Nerio Nesi

LA MAPPA DEL POTERE PSI

Questo è il suo potere

Ecco la mappa della sinistra socialista, la corrente di cui fa parte Nerio Nesi, che, dai dati dell'ultimo congresso provinciale, rappresenta il 28% del psi. I suoi coordinatori sono l'ex sindaco Giorgio Cardetti, oggi vice presidente del gruppo socialista a Montecitorio, e l'onorevole Filippo Fiandrotti. Il gruppo è diretto da un comitato di una ventina di persone, di cui, oltre a Cardetti e Fiandrotti, fanno parte i vicesegretari provinciali Maurizio Bordon (pure presidente Sagat) e Libertino Scicolone, il vicesegretario regionale Teodoro Capannelli, l'ex capogruppo in Comune Franco Prest, l'ex assessore Franco Mollo, il capogruppo in Regione, Giancarlo Tapparo, l'assessore provinciale Salvatore Scancarello. Una mappa del potere che è completa con altri incarichi tra cui: la presidenza del Consiglio regionale dell'alessandrino Angelo Rossa, l'incarico di Claudio Bellavita nel consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo, le presidenze di Giorgio Mondino al Teatro Stabile e di Roberto Nobiolo all'Ual dell'Astanteria Martini. Infine, con gli amministratori dell'Acquedotto, Dario Segre e del consorzio Torino-Sud, Sergio Astrologo.

Colpo di scena.

Protagoniste di potenza: nuove Volvo 740, 200 CV, 16 valvole turbo, 2000 CC, nelle versioni berlina e station wagon.

Interpreti di se stesse: nuove Volvo 740, 14 versioni benzina e diesel, berlina e station wagon. Da oggi, di scena.

Quello è Silvestre

VI ASPETTANO PER UNA PROVA PRESSO:

PUNTO AUTO CONCESSIONARIA VOLVO

CORSO MATTEOTTI, 61 - TORINO - Tel. 53.03.24

Al Colosseo arriva la Milla

Platea e gallerie stracolme al Colosseo, dove Antonio Bassolino, con Fassino e Pecchioli, ha illustrato la «perestrojka» di Occhetto

Una bozza di legge di iniziativa popolare

Lavoro, tempo e tempo davvero flessibili?

La schiavitù e l'ansia rispetto al tempo è uno dei dati che unifica la condizione femminile; proprio discutendo con le altre donne e raccogliendo le loro esperienze personali, alcune esponenti del pci hanno elaborato una bozza di legge di iniziativa popolare. Livia Turco, Angela Migliasso e Maria Grazia Sestero hanno presentato il testo che sarà discusso in commissione per arrivare al 20 marzo all'avvio della raccolta firme. Obiettivo, 300 mila adesioni.

Nella proposta «Ciclo di vita, orario di lavoro, tempo nelle città» si stabilisce il diritto per l'uomo e la donna di assentarsi dal lavoro per un certo periodo in caso di nascita di un figlio, o di un'emergenza; possibilità di anticipare il trattamento di fine rapporto; maggiore riconoscimento dello straordinario (anche evitandone la monetizzazione, ma ripagandolo in tempo libero); adeguamento orari di servizi e negozi.

«Il principio informatore — spiega l'onorevole Turco — è la necessità di maggiore attenzione alla qualità della vita attraverso una migliore organizzazione dei tempi personali, del lavoro e della vita cittadina».

Il testo di legge è diviso in tre parti: il tempo nell'arco della vita, il tempo del lavoro e il tempo della città. Nel primo settore, oltre agli articoli riguardanti i congedi del lavoro, si propone anche che i giovani, durante il periodo di leva, vengano impiegati per tre mesi in attività di cura, socialmente rilevanti. La seconda parte contiene rivendicazioni del sindacato nelle nuove piattaforme contrattuali, mentre la terza è del tutto innovativa. Si tratta di una quota ora che ogni cittadino mette a disposizione per lavori nel campo dell'assistenza; non una sostituzione ai servizi, ma una integrazione.

BIANCA & [illegible]

Apre [illegible] piscina Lido

Da oggi è aperta al pubblico la piscina comunale Lido Torino in via Ville Glori 21. L'orario fino al 16 febbraio sarà dalle 18,30 alle 20.10 (dal martedì al venerdì). Nel periodo dal 21 febbraio al 25 maggio la piscina resterà aperta con lo stesso orario, ma soltanto il mercoledì e il venerdì. Il biglietto d'ingresso costa 3500 lire (ridotto 2500), il tesserino valido per 10 ingressi costa 30 mila lire.

Revocato sciopero maestri

I sindacati confederali della scuola hanno revocato gli scioperi articolati (fra il 18 e il 31 gennaio) per sollecitare la riforma degli ordinamenti della scuola elementare e il rinnovamento della materna.

[illegible] medi

Assemblea [illegible] Comitati studenteschi [illegible] Cottini, Sesto Ipsia, Regina Margherita, martedì 23 alle 9,30 al Colosseo. Dopo i tre giorni di autogestione a dicembre, la presentazione dei libri bianchi che individuano il disagio nelle superiori di Torino e provincia, i giovani intendono preparare una piattaforma da presentare al provveditore, agli assessorati all'istruzione della Provincia e del Comune, in un incontro con i delegati d'istituto, nella seconda metà di febbraio. Gli studenti intendono anche organizzare una sorta di difesa se i «7» la condotta piovranno sulle pagelle del quadrimestre, così minacciato.

Arrestati per spaccio a Venaria

Per detenzione a spaccio di sostanze stupefacenti sono stati Walter Busini, operaio di 29 anni, e [illegible]lo Lanaro, perito di anni, entrambi a [illegible]. I carabinieri, che hanno sequestrato loro 2 grammi e 20 di eroina e 7 grammi di lattosio, li hanno sorpresi in un giardino nei pressi del parco La Mandria mentre stavano confezionando alcune dosi.

[illegible] giorni «gratis» alla Darsena

Giorgio Pasquini, 58 anni, residente a Roma, è stato condannato dal pretore di Moncalieri a mezzo milione di multa per aver pagato il conto all'albergo «La Darsena» dove aveva soggiornato per due giorni.

Il [illegible] degli ex-Venchi

Viene presentata oggi al sindaco un'interrogazione di Diego Novelli per sollecitare l'intervento del Comune a favore dei 400 ex dipendenti Venchi Unica, che da giugno percepiscono più l'indennità di disoccupazione speciale.

Pci e Internazionale socialista

«I comunisti italiani e l'Internazionale socialista» è il tema dell'incontro organizzato per oggi, alle 21, all'Istituto Gramsci, in via Matteo Pescatore, dagli aderenti alla mozione del «Sì». Partecipano Giuseppe Boffa, presidente del Cespi, Angelo Picchieri, direttore del Dipartimento Scienze sociali dell'Università di Torino e il senatore Lorenzo Gianotti.

Moncalieri rivoluziona il [illegible]

Rivoluzione del traffico a Moncalieri. Per alleggerire l'incrocio di via Sestriere, Borgo San Pietro avrà una fitta rete di sensi unici: si potranno evitare le code percorrendo strade parallele. In via sperimentazione è già senso unico via Quintino Sella. Zona blu invece per le strade del centro storico. Dalle 8 alle 9 è vietato parcheggiare in via Santa Croce, San Martino, viale del Castello e piazza Baden Baden. Intanto l'amministrazione comunale sta allestendo un progetto di massima che prevede l'utilizzo [illegible] parcheggi delle aree agombre una volta e l'altra.

Apre «Idea sposa»

Dal 18 al 28 gennaio al Palazzo del lavoro, «Idea sposa», l'unica rassegna internazionale interamente dedicata al matrimonio. Il salone offre un'area di 10 mila metri quadri, con oltre stand, d'ogni genere tutta cerimonie e ai suoi preparativi. I futuri sposi potranno scegliere bomboniere, argenteria, biancheria personale e per la casa, elettrodomestici, addobbi floreali, agenzie di viaggio, pranzo e fotografi.

IMAR 1 Centro Medicina estetica
C.so G. Ferraris 14
Tel. 011 54.21.65-54.27.54 - TORINO

All'avanguardia per la soluzione di tutti i problemi Estetici:

TRATTAMENTI DIMAGRANTI COMPUTERIZZATI

Acne, Cellulite, Rughe, Rilassamenti cutanei, Borse degli occhi, Cromoterapia, Filocosmesi, Depilazione definitiva, ecc.

VI INVITIAMO per un TRATTAMENTO PROVA!!!

PER TE, IL CORPO CHE VUOI

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e SERA
publikompass
20122 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 68.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 10 - Tel. (0321) 33.941
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/593.590
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 38.219/811.182
18100 Imperia Via Bonfiglio 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

MAGAZZENO
della Firma
CALZATURE - DONNA - UOMO
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DEL
40% 50% 60%
Via Calandra 3 - tel. 011 885.428 Torino

DATE E VI SARA' DATO. ANCORA DI PIU'.

18.000 visite preventive già realizzate
e 1 miliardo in contributi già assegnati
meritano il vostro aiuto.
Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E CURA DEI PIEMONTE

Finisce all'ospedale una coppia separata, con l'intraprendente consuocero

Pane, amore e randellate

Contro il rivale a colpi di mattarello

E' una storia che sembra uscita dalla penna di un abile sceneggiatore [illegible] telenovelas, un feuilleton [illegible] sfondo sentimentale in cui il classico ménage a tre — lui, lei, l'altro — consuma l'esistenza di due famiglie legate una all'altra [illegible] vincoli di parentela.

Lui e lei sono Luigi Pugliese e Clorinda Curiello, [illegible] e 45 anni, via Passoni 14, da 30 sposati, quattro figli. L'altro è il [illegible] consuocero, Roberto Raimondo, 47 anni, via Nitti 32, due volte sposato e due volte separato: la figlia Laura, [illegible] anni, si è unito in matrimonio nel 1985 [illegible] Il maggiore dei Pugliese, Francesco, 28 anni, i due giovani [illegible] in via Asinari di Bernezzo, hanno un figlio.

La relazione fra Clorinda Curiello e Roberto Raimondo, iniziata nella clandestinità la scorsa primavera, ha rischiato di concludersi in modo violento ieri mattina. Scoperta [illegible] tresca, Luigi Pugliese ha affrontato i due amanti armato di un tagliere da cucina. S'è appostato sotto casa di Raimondo, la sciarpa calata sul volto e un paio di occhiali scuri; poi, quando li ha visti rientrare dopo la spesa al mercato, li ha aggrediti colpendoli alla testa. Ferite lievi, che i medici [illegible] Martini Nuovo hanno giudicato guaribili in [illegible] paio di settimane.

Anche lui, Pugliese, è [illegible] ferito. Roberto Raimondo si [illegible] difeso tirando fuori dal cappotto un mattarello. [illegible] colpito il rivale alla testa e gli ha fratturato la mano sinistra. Prognosi, due settimane.

Alle 12, dopo le visite e le lastre, i tre sono stati dimessi e hanno potuto fare rientro a casa. Per il nuovo codice di procedura penale, senza una querela presentata da una delle parti, la vicenda finisce lì.

Fra i consuoceri, tutto era iniziato con il fidanzamento tra Laura e Francesco, nel 1982. «C'era un rapporto cordiale e sereno, ma nulla che mi facesse sospettare», ricorda adesso Luigi Pugliese. E aggiunge: «Le cose sono precipitate la scorsa primavera. Mi hanno ricoverato al Gradenigo per un'operazione: quando sono uscito, lei era diversa. Mi allontanava, diceva di essersi stancata [illegible] Poi, a settembre, Clorinda se n'è [illegible]. Da un giorno all'altro, senza [illegible] parola».

[illegible] donna lascia l'alloggio [illegible] Passoni per trasferirsi da Raimondo, all'ottavo piano di [illegible] caseggiato in via Nitti. Al marito, però, non lo [illegible] «Pensavo che fosse andata a stabilirsi per conto suo. Raccontavo di sentirsi più libero». Per tre mesi, marito e moglie si sentono [illegible] solo per telefono. Alla fine, concordano [illegible] separazione. [illegible] il [illegible] dicembre, in Tribunale, firmano le carte per l'avvio della pratica. Il giudice decide di affidare il figlio minore della coppia, Giovanni, 17 anni, [illegible] donna.

La situazione precipita [illegible] [illegible] gennaio. Pugliese: «Ho avuto un lampo. Raimondo durante le vacanze di Natale aveva chiamato spesso a casa chiedendo di Clorinda. Ho pensato a una relazione, mi sono messo a fare indagini. Sono andato in via Nitti con la foto di mia moglie. La conferma me l'hanno data i commercianti: da loro ho saputo che viveva con il padre [illegible] mia nuora».

La decisione di spezzare quel legame matura negli ultimi giorni. «Ho pensato: posso sopportare tutto, ma non che [illegible] figlio Giovanni assista a uno simile indecenza». Ieri, infine, l'agguato. «Quando [illegible] ho visti arrivare non ho capito più nulla». [illegible] Roberto Raimondo è riuscito a difendersi: il [illegible] rello, ha raccontato più tardi alla polizia, lo portava con [illegible] perché si sentiva minacciato: «In fondo me lo aspettavo».

Clorinda Curiello all'ospedale e (accanto) il marito Luigi Pugliese, [illegible] anni, che l'ha aggredita in strada

Gianni Armand-Pilon

S. Raffaele Cimena, scambi di accuse tra il sacerdote e i genitori dei ragazzi che si rivolgono alla Curia

E il parroco s'arrabbia

"Sgrida gli scouts laici che chiedevano di partecipare a una Messa"
Don Gerardo: «E' un gruppo aconfessionale, voleva farsi propaganda»

Il parroco contro gli scouts: è quanto succede a San Raffaele Cimena, un comune di 2500 abitanti fra Gassino e Chivasso. A dar l'avvio alla lite, per don Gerardo Vicenza, parroco da 12 anni, è stata una lettera di ringraziamento del gruppo scoutistico locale aderente al Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori italiani), organizzazione mondiale operante dal 1912 in cento Paesi e con 30 milioni di iscritti.

Nella lettera, inviata ai primi di dicembre, gli scouts ringraziavano il parroco per la collaborazione fornita ad una festa, preannunciando la loro partecipazione in divisa alla Messa di Natale.

Perché il sacerdote non ha gradito il ringraziamento? «Quei ragazzi fanno parte di un gruppo aconfessionale di scoutismo — sostiene don Gerardo —. Per simpatia personale li ho aiutati per mesi, ma questa lettera, distribuita a mia insaputa, è un tentativo di far credere alla gente che il parroco era d'accordo con questo gruppo e la appoggiava. Volevano strumentalizzare la comunità parrocchiale. In realtà loro non hanno nulla a che vedere con la parrocchia. Non possiamo fare un calderone, perché abbiamo programmi diversi».

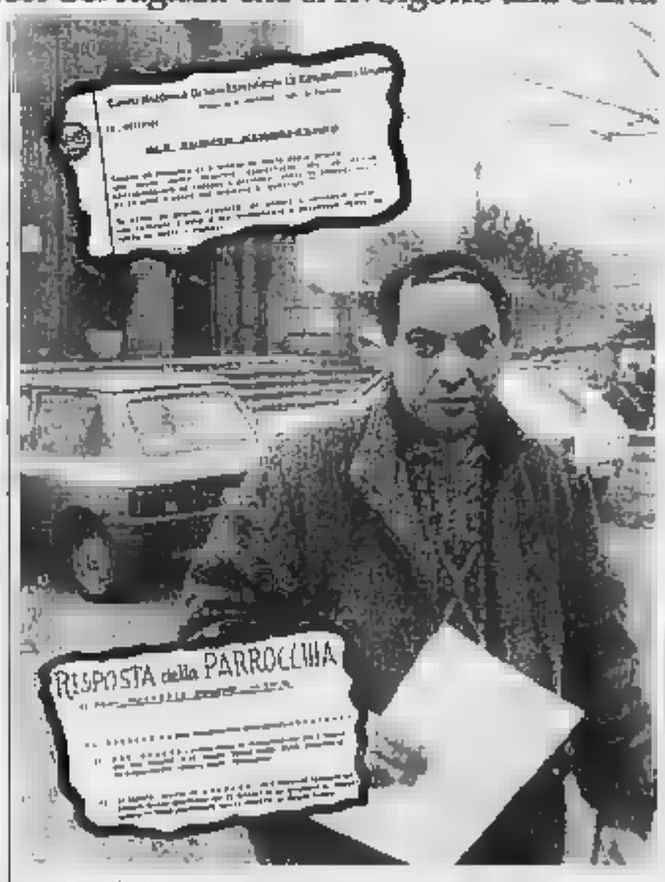
Anche se ora don Gerardo minimizza («non ne facciamo [illegible] caso internazionale»), prima [illegible] Natale aveva distribuito nelle scuole una secca risposta al ringraziamento degli scouts, in cui sottolineava l'inesistenza di forme di collaborazione, la superiorità dell'educazione offerta dagli oratori su quella [illegible] tistica e soprattutto chiedeva al gruppo di non partecipare in divisa alla Messa di mezzanotte.

A questo punto è scoppiata la polemica e i genitori degli [illegible] sono passati al contrattacco, soprattutto quando hanno saputo che il parroco, [illegible] di religione, ha fatto leggere [illegible] classe nelle medie il [illegible] volantino. [illegible] stiamo cautelando — dice Giorgio Zeppegno, genitore di uno scout — inviando una lettera all'arcivescovo, allegando il nostro volantino e il suo. Perché bollarci di essere areligiosi o atei? Siamo educatori come gli altri».

Prosegue Sergio Marinelli, padre di un altro ragazzo e responsabile del gruppo scouts di San Raffaele: «Il 25 novembre abbiamo organizzato una festa invitando tutto il paese compreso il parroco con cui avevamo in passato collaborato in diverse iniziative. Poi abbiamo distribuito la nostra lettera di ringraziamento. Per Natale volevamo anche regalargli un antico tabernacolo trovato a Scalze. Ma tre giorni dopo è arrivata la sua imprevista risposta e, la vigilia di Natale, l'ha letta durante la Messa aggiungendo: "Oggi parliamo di educazione". Vorremmo chiarire una volta per tutte quello che consideriamo un equivoco».

Si riuscirà a chiarirlo? La prossima settimana è in programma un incontro tra le parti in parrocchia. Un prologo c'è già stato con un colloquio fra Marinelli e don Gerardo.

Paola Campana



Don Gerardo Vicenza e le lettere che hanno dato il via alla polemica

Otto persone finiscono in ospedale

Famiglia di Pinasca intossicata dal gas

Un'intera famiglia (sette persone) di Pinasca, in val Chisone, ha rischiato di morire avvelenata dal gas metano ed è stata salvata da una vicina.

Da tre giorni in casa di Gianni Canova, 42 anni, impiegato della Cri di Perosa Argentina, tutti stavano male, la madre Fernanda Bosso, 69 anni, la moglie Maria, 40 anni, i due figli, Daniele di 15 anni, che frequenta la seconda ragioneria, e Sonia, 9 anni, che fa la terza elementare.

Tutti attribuivano i sintomi di malessere all'influenza.

Ieri c'erano a pranzo anche il suocero Alfonso Gaido, 82 anni, di Pinasca, Piazza Maccari, e suo figlio Lorenzo Gaido, 46 anni, impiegato all'Azienda municipale rifiuti di Torino. La prima ad accusare [illegible]a e violento mal di testa è stata Maria Canova.

Su consiglio del medico la donna è stata ricoverata all'ospedale di Pinerolo in osservazione.

Verso sera, anche gli altri componenti del nucleo familiare, ancora all'oscuro della vera ragione del malessere che li aveva colpiti, erano in preda a sintomi da avvelenamento. Una vicina di casa, Anita Galliano, entrata a salutare, si è resa [illegible] della situazione: più di qualcuno era andato in bagno per liberarsi lo stomaco, altri erano sdraiati sul letto. E' tornata indietro dal marito Giorgio Galliano, ma si è sentita anche lei male nel cortile.

Ormai l'allarme era scattato e i soccorsi sono arrivati fortunatamente in tempo. Tutti i componenti del nucleo familiare sono stati ricoverati all'ospedale Agnelli di Pinerolo e guariranno in qualche giorno. A provocare l'avvelenamento è stata una fuga di gas dall'impianto della caldaia che da un anno era stato trasformato a metano.

A Orbassano

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ferroviere in servizio [illegible] scalo di Orbassano ha patteggiato con il pretore la condanna a 6 mesi di carcere e 100 mila lire di multa per aver rubato una ventina di cruscotti digitali dalle «Fiat Tipo» posteggiate [illegible] vagoni merci della stazione, in attesa di essere esportate in Francia. Il traffico è stato [illegible]perto [illegible] polizia ferroviaria. L'uomo, Giuseppe Matalone, 44 anni, di Orbassano, via Maiorana 6, approfittava della tessera di servizio che gli garantiva accesso ai binari per alloggiare le vetture appena uscite di fabbrica di tutto il vano cruscotto: il materiale veniva poi rivenduto a meccanici e carrozzieri. Sono in [illegible] indagini per risalire [illegible] officine coinvolte. Le prime notizie di furti [illegible] «Fiat Tipo» sono giunte dalla Francia [illegible] autunno. Venerdì notte il Matalone [illegible] stato colto in flagrante. Dopo [illegible] condanna [illegible] tornato in libertà.

Svuotata una scuola

Ladra esperta in [illegible]

[illegible] allievi [illegible] materna «Madonna delle Rose» [illegible] corso Unione Sovietica 223 ieri hanno salutato [illegible]. Nella [illegible], infatti, due ladri hanno svaligiato [illegible] dispensa della scuola. La polizia ha individuato uno dei responsabili: è Antonella Nicolai, 26 anni, via Tonale 23. La donna [illegible] stata bloccata dopo un inseguimento. Su una «Uno», risultata [illegible] rubata, [illegible] agenti hanno trovato 26 scatole di caffè, [illegible] latte [illegible] olio d'oliva, 44 scatole di tonno e diverse confezioni di zucchero. Nascosti sotto il sedile, c'erano alcuni grammi di eroina.

[illegible] precedenza, poliziotti [illegible] la volontà di avevano notato un uomo aggirarsi nei pressi della scuola materna. [illegible] al termine dell'inseguimento, il complice della Nicolai [illegible] riuscito a far perdere le tracce. Gli agenti lo hanno cercato con [illegible] pattuglie d'appoggio fino alle prime ore dell'alba, senza risultato.

Prova di laboratorio

Così cominciò l'inferno allo Statuto

Come si innescò l'incendio [illegible] Statuto? Tra poco più di un [illegible] il 20 febbraio, i periti ripeteranno in laboratorio quello che avvenne la sera [illegible] del 13 febbraio '83. Lo ha deciso ieri la seconda corte d'appello davanti alla quale va avanti dal marzo scorso il processo di secondo grado per la morte dei 64 spettatori del cinema.

Gli ingegneri Ferraris e Tartaglia che, per la prima volta avranno a disposizione tutti i materiali originari che si trovavano [illegible] sala, devono rispondere in particolare ad una domanda dei giudici: un corto circuito poteva innescare l'incendio? E' questa l'ipotesi più probabile del [illegible] ma finora, nei precedenti esperimenti, non era mai stata provata.

L'udienza di ieri, è durata pochi minuti: il tempo necessario per fissare le modalità concrete dell'esperimento, poi il processo è stato aggiornato.

I NEGOZI Richard Ginori 1735
VENDITA PROMOZIONALE FINO AL 10 FEBBRAIO
TORINO
VIA ROMA, 95 - TEL. 011-519267
Eff. con. legge 90

CHIC DI TORINO
VESTE LA DONNA E L'UOMO... ANCHE DI TAGLIA FORTE FINO ALLA TG. 66
VENDITA PROMOZIONALE PER RINNOVO E AMPLIAMENTO LOCALI SCONTI DAL 20% AL 70%
Via Pietro Micca 2 (ang. piazza Castello)
Tel. 011 546.495 - TORINO
Eff. (con. L. 19

MAX 86
Via Cristoforo Colombo 55
Tel. 5911.651 - 10128 Torino
Sconti fine serie
MaxMara
SPORTMAX
WEEKEND
MARELLA
PENNYBLACK
ORARIO CONTINUATO
Eff. legge 60

Bib's
abbigliamento
[illegible] - Via [illegible] Buozzi n. 6
DONNA - Via Gobetti n. 1
Eff. Legge 66

Grandi Occasioni
Trucatto
SCONTI 20% 60%
Settore Arredamenti - Te[illegible]
via Garibaldi 35 - [illegible]
Settore Biancheria Casa
via Garibaldi 47 - Torino

Nella [illegible] la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana [illegible] Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 83.54.57 - 67.30.57

GIOCA CON L'EDICOLA VINCI CON "LA STAMPA"
Vedo!

La disgrazia nella doccia di una ditta di verniciatura, nel novembre '88 a Nichelino

Accusato per la morte del figlio

Ucciso dallo scalda-acqua, a 14 anni

Rocco Di Vara, 40 anni, via Nizza 9/A, titolare di una ditta di verniciature di Nichelino, sarà processato per la morte del figlio quattordicenne Giuseppe, asfissiato dall'ossido di carbonio emesso da un impianto difettoso mentre faceva la doccia alla fine della giornata con altri quattro compagni di lavoro. Lo ha deciso il giudice istruttore Franco Giordana che ieri lo ha rinviato a giudizio per omicidio colposo, ritenendolo responsabile della disgrazia.

Stando a quanto ha accertato il magistrato, era stato proprio Rocco Di Vara a far installare l'apparecchio. Di Vara nell'88 aveva rilevato la ditta di verniciature industriali «Voza» di via Baracca 9, nel centro di Nichelino, e due anni dopo il figlio quattordicenne Giuseppe aveva cominciato a lavorare nell'azienda paterna.

Il pomeriggio del 14 novembre '88, come sempre al termine della giornata di lavoro, i dipendenti andarono a lavarsi. Salvatore Monteleone, 33 anni, di Nichelino, che fece la doccia per primo assieme al titolare della ditta, avvertì alcun malessere, mentre Vincenzo Anglisani, 20 anni, via Onorato Vigliani 89, riportò grave stato confusionale, attribuendolo però ad una indigestione.

Le cose andarono diversamente per gli altri tre. Qualcuno aveva aperto la finestra a quel piccolo locale, ormai saturo di ossido di carbonio, dove erano in agguato. Fu lo stesso titolare ad accorrere, richiamato dalle grida dell'altro figlio di 4 anni che giocava poco distante dai locali della doccia. Per Giuseppe, il viso affondato nel piatto della doccia, i soccorsi sarebbero stati inutili, altri due operai, Massimiliano Conte, 17 anni, via Fratelli Garrone 61/76a e Giovanni Marino, 24 anni, via Palermo 198, giacevano riversi a terra.

I tre corpi furono trascinati all'aria aperta e i tentativi praticati probabilmente altre due vittime. Massimiliano Conte, gravemente intossicato, ha riportato un indebolimento permanente del sistema nervoso, mentre Giovanni Marino se la cavò in pochi giorni.

Secondo la ricostruzione del giudice istruttore Giordana, quel giorno faceva molto freddo, il locale per la doccia era riscaldato e qualcuno decise di chiudere la finestra. Ben presto l'ossido di carbonio riempì la piccola stanza.

La responsabilità della disgrazia per il giudice vanno addebitate a Rocco Di Vare (difeso dall'avvocato Minnì). Il titolare della ditta aveva incautamente affidato ad una persona non competente l'installazione dello scalda-acqua, dotato di regolatore di pressione non idoneo e difettoso.

Si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio: «Fu il Di Vara a scegliere quel tipo di apparecchiatura e a consentirne l'impiego da parte di chi faceva un uso quotidiano al termine della giornata di lavoro. Chiunque abbia azionato il regolatore di pressione dello scalda-acqua, non eseguì una manovra anomala o imprevedibile. La disgrazia poteva capitare in qualunque momento».

Il caso ha voluto che tra i tre operai che rimasero intrappolati nel locale privo di ossigeno ci fosse proprio il quattordicenne Giuseppe Di Vara e quindi il genitore sarà giudicato per la morte del figlio.

Rocco Di Vara, 40 anni

Fermato dai carabinieri su un'auto in via Passo Buole, aveva anche due etti di eroina per il valore di 100 milioni

Preso un armiere della mala, aveva un arsenale

Nel bagagliaio due pistole, un revolver Cobra, un fucile. Usati nelle rapine?

Il rischio più grave, per un rapinatore, è ormai la detenzione delle armi usate negli assalti. Il motivo è semplice: il nuovo codice di procedura penale, in pratica, consente ai carabinieri e polizia di compiere arresti solo in caso di flagranza di reato. Ed il possesso illegale di un revolver o di una pistola è una flagranza che si allunga troppo nel tempo. Mentre la rapina dura soltanto pochi minuti, con rischi minimi. Meglio, dunque, ricorrere al noleggio delle armi.

Così il nuovo codice ha rilanciato la figura dell'armiere della mala. I carabinieri della compagnia San Carlo hanno individuato uno, l'hanno seguito per settimane, sino a sorprenderlo. Gli uomini del capitano Muggeo e del tenente Simonetta sono entrati in azione l'altro ieri, all'imbrunire, all'angolo fra via Passo Buole e via VII. Hanno fermato la Citroen Gsa di Carmine Cambodda, 35 anni, residenza ufficiale a Grottaminarda (Avellino), ma domicilio, da molti mesi, a Torino, via Aosta 28. Personaggio vicino, in passato, ad esponenti della camorra napoletana, già arrestato in Campania dopo una lunga serie di rapine, era stato posto nel gennaio '89 in regime di semilibertà. Ed immediatamente ripreso i contatti con la malavita torinese, al punto di insospettire i carabinieri che avevano cominciato a controllarlo.

Quando è in trappola, i militari hanno recuperato, nascoste nel bagagliaio, due pistole, un revolver, un fucile ed una pistola-scacciacani. Si tratta di due Beretta 7,65, un revolver special Cobra, un fucile Beretta cal. 12, una scacciacani perfetta imitazione Walther PPK. Tutte con matricola limata, rubate. Con le armi c'erano anche settecento proiettili.

A sorprendere i militari sono anche i 2 etti di eroina, nascosti fra le armi. Droga di buona qualità, ancora tagliabile due-tre volte: vale 100 milioni al dettaglio.

Per le armi sono scattati i riscontri balistici: i carabinieri sospettano siano state usate nel corso delle recenti rapine nelle banche, escludono le loro utilizzazione anche per esecuzioni mafiose. [a. pan.]

A SPECCHIO DEI TEMPI

Offerte inviate dai lettori

Versamenti per la Tredicesima ricevuti il 10, 11 e 12 gennaio: Maria Luisa e Giulia a nome di Bruno, ammalato ed ormai senza speranze, per aiutare chi è solo ed indigente 200.000; auguri, Alessandro e Lisa 20.000; in memoria di Papa Giovanni 20.000; Degoni 20.000; 514 19.000; in memoria dei nostri cari 10.000; in memoria dei nostri defunti 10.000; A.C. 10.000; [illegible] rin Grazia 10.000; Diabato Vito 5000; C.G. 500.

In memoria di Granato Antonio, i colleghi di Franco, Donato e Teresa 551.000; in memoria di Cerrato Giuseppe, Ski Club Bardonecchia 380.000; Gabriella in memoria di papà 200.000; Gianni, Lilli, Stefania e Fabrizio 100.000; Enrica Sona e Rita Volpi in ricordo di Nicoletta Frumento 100.000; Anna e Tara in memoria di Carlo Barovero 100.000; alla memoria di Emma Roncati ved. Dominoni, i condomini di via Cernaia 32 100.000; Ilaria 100.000; Sole Clara Sertorio 100.000; A.P.P. in memoria della madre 100.000; Lidia e Giulio 100.000; Alessandra 50.000; Nella Dario e famiglie in memoria della loro mamma 50.000; Gianna 50.000; L.L. 50.000; in ricordo dei miei cari 50.000; L.G. 50.000; C.N. 15.000.

Dipendenti Inps Torino-Nord 535.000; Dagna Giacomo e Ada 300.000; A.C. in memoria dei miei defunti 200.000; compagni e professori della classe III^a D scuola Sommeiller in memoria della mamma di Antonella 160.000; dirigenti e dipendenti «Saimas» in memoria del padre del collega Guglielmini Mario 150.000; il figlio Gianni e la nuora Laura in memoria della mamma 100.000; in memoria di papà Filippo, Gianni e Lia 100.000; E.M. 100.000; cugino B.B.C.M. in memoria di Tilde Fenoglio 100.000; in memoria di Giuseppina, la collega della figlia Mariolina 77.000; in memoria di Ristori Mario, la infermiere della clinica «Bidone» [illegible]. [continua]

sui

Offerte ricevute il 10 e 11 gennaio: [illegible] Fiorentini in memoria dei fratelli Pio, Torquato Ubaldo, e genitori 100.000; in memoria di Occhiena Ettore le famiglie Saracco, Occhiena Felice, Cappello, Moglia, Evelina e Teresa Occhiena, Occhiena Deorsola Picco 380.000; in memoria di Armondino Rosina 346.000; in memoria di Chiaricati Ilaria, la famiglia 300.000; Pasquale, Cesare, Elio, Dario in memoria di Giuseppe Cerrato 300.000; in memoria di Ferraro Secondo (Cesco) dagli zii e cugini 250.000; i colleghi di Carlo Migliette in [illegible] della mamma 155.400; in memoria di Cisotta Giovanna la Roggero, i colleghi di lavoro del figlio Francesco della Skf Airasca 155.000; [illegible] pensionato 100.000; in [illegible]ria di Maria Grazia 100.000; la mamma in ricordo di Flora 100.000; in memoria di Gerbi Luigi 100.000; in memoria di Rosina e Augusto 100.000; in memoria di Converso Giuseppe e Cristina 100.000; alla [illegible] memoria di Antonietta e Felice Fasulo 100.000; in ricordo di Ilonia 50.000; in memoria di Maiolo Giuseppe 50.000; in ricordo dei cari nonni 50.000; Enrico 50.000; Innocentin Alessandro 50.000; A.M. 10.000; P.G. 5.000

[continua]

Calcio Interregionale, il tecnico del Nizza spiega così il pareggio

Frara applaude il Rivoli

«Una squadra grintosa, può salvarsi»

Il Rivoli ha aggiunto un altro punto alla sua classifica. È un punto d'oro, strappato sul terreno di un Nizza Millefonti che anche domenica ha confermato il suo buon momento di forma. Zero a zero al 90', al termine di un primo tempo equilibrato e di una ripresa che ha visto i padroni di casa costantemente proiettati all'attacco.

Dice Giuseppe Zanelli, allenatore del Rivoli: «Il pareggio è giusto. Mettiamo in conto che nel primo tempo abbiamo avuto una grossa occasione per passare in vantaggio. E' vero, nei secondi 45' loro sono venuti fuori, anche perché il Rivoli ha sposo molto. E, in quel momento, potevano passare. Fatti i conti, però, mi pare proprio che non si sia ruba to nulla». Di tutt'altra opinione è Gianni Frara, allenatore del Nizza: «Il calcio è così, nella ripresa potevamo segnare quattro o cinque gol. E invece è finita x-x-o è ma miei sono soddisfatto, perché alla distanza sono venuti fuori benissimo. Certo, ci è mancato il guizzo [illegible]. Ma il loro portiere è stato davvero bravissimo».

Archiviato il derby, si guarda al futuro. Zanelli: «Non è cambiato molto, nel gruppetto che lotta per retrocedere basta imbroccare due partite e il rimetti in corsa. Campionato strano, imprevedibile: guardate il Pinerolo: l'altra domenica ha distrutto il Saronno, ieri è sepolto di gol a Verbania. Quindi, piedi per terra e lotta allo spasimo per fare punti. Anche domenica prossima: ci attende la Pro Patria, guardare la classifica per prendere le difficoltà della partita». Zanelli, poi, conosce benissimo i bustocchi, con i quali ha vissuto l'anno scorso l'avventura in Interregionale: «I meriti di questa squadra non li scopro io. La difesa è forte, l'attacco non è molto prolifico ma i gol [illegible] momento giusto. Ci mancherà Falzone, sarà operato di [illegible] tra pochi giorni. Ieri al suo posto ha giocato Malpede: se l'è cavata benissimo».

Tornismo a Frara: «Per noi è cambiato poco. Avendo perso un punto, comunque contento che sia andato al Rivoli. Anche perché ho l'impressione che sia la più determinate tra le squadre in lotta per la salvezza. Lo [illegible] già intuito all'andata: anche allora dovevamo vincere ma alla fine siamo usciti con [illegible] pareggio».

Del Pinerolo c'è [illegible] da dire. Infilati in avvio dal Verbania, i ragazzi di Ravero [illegible] si sono più ripresi dallo choc: al 17' stavano sotto di quattro reti, quasi un passivo record. [illegible], i padroni di casa hanno rallentato il ritmo, chiudendo la sfida su un rotondo cinque a zero. Domenica, il Pinerolo affronta in casa il Seregno: avversario a portata di mano, a patto di non incappare in ulteriori distrazioni. (g. pav.)

RISULTATI E [illegible]

Interregionale Girone B. Corbetta-Gravellona 1-1, Virtus Binasco-St-Vincent 6-0, Saronno-Bellinzago 0-1, Aosta-Pro Patria 0-0, Nizza Millefonti-Rivoli 0-0, Verbania-Pinerolo 5-0, Pro Lissone-Iris Oleggio 1-0, Seregno-Mariano 0-1, Biellese-Vigevano 1-0. **Classifica:** Biellese 27; Bellinzago e Pro Patria [illegible]; Aosta 25; Saronno e Mariano 24; Virtus Binasco 23; Verbania 22; Nizza, Corbetta, Pro Lissone e Seregno 19; Iris Oleggio 17; Pinerolo 12; Gravellona, Rivoli e Vigevano 11; Saint-Vincent 6. **Prossimo turno:** Verbania-Corbetta, Pinerolo-Seregno, Pro Patria-Rivoli, Saronno-Biellese, Pro Lissone-V. Binasco, Mariano-Iris Oleggio, Aosta-Nizza, Gravellona-St-Vincent, Bellinzago-Vigevano.

Promozione Girone A: Castelletto-Borgomanero 0-0, Châtillon-Romentinese 1-0, Dufour-Cerano 1-1, Gattinara-Vigliano 0-1, Grignasco-Ivrea 1-0, Omegna-Sunese 1-1, Strambino-Arona 1-1, Trecate-Sparta 1-2. **Classifica:** Sparta 22, Strambinese, Gattinara e Borgomanero 21; Romentino 19; Trecate, Vigliano e Ivrea 18; Arona 17; Grignasco 16; Châtillon 15; Omegna 14; Cerano 11; Castelletto 10; Dufour [illegible] Sunese 7. **Prossimo turno:** Romentinese-Cerano, Ivrea-Dufour, Sparta-Gattinara, Châtillon-Grignasco, Borgomanero-Arona, Castellettese-Omegna, Trecate-Strambino, Vigliano-Sunese. **Girone B:** Asti-Caselle 3-1, Crescentino-Fulvius 0-1, Mathi-La Chivasso 1-1, Monferrato-Chieri 0-1, Montanaro-Trino 0-1, Novese-Rivarolese 6-0, Ovadamobili-S.Carlo 2-2, Seo Borgaro-Canelli 2-2. **Classifica:** Chieri 23; Asti 22; Monferrato [illegible] Novese, Canelli e Mathi 19; La Chivasso 15; Trino, Seo Borgaro e Crescentino 15; Ovadamobili e Rivarolese 14; Fulvius 13; San Carlo 12; Caselle 11; Montanaro 10. **Prossimo turno:** La Chivasso-Canelli, Asti-Crescentino, Fulvius-Mathi, Rivarolese-Monferrato, Caselle-Montanaro, Chieri-Novese, Trino-Ovadamobili, S.Carlo-Seo Borgaro. **Giro[illegible] C:** Albese-Nichelino 0-0, Alpignano-Collegno 0-1, Giaveno-Airaschese 2-1, Lucento-Saluzzo 1-0; moncalieri-Interlanga 4-3, Orbassano-Busca 0-2, Piobesi-Pro Dronero 2-0, Villafranca-Venaria 0-0. **Classifica:** Giaveno 26; Collegno 20; Orbassano, Albese, Interlanga e Busca 18; Saluzzo A, 17; Airaschese 16; Piobesi e Venaria 15; Moncalieri 14; Villafranca e Pro Dronero 13; Alpignano 12; Nichelino 11; Lucento 10. **Prossimo turno:** Interlanga-Villafranca, Collegno-Albese, Venaria-Alpignano, Saluzzo-Giaveno, Busca-Lucento, Airaschese-Nichelino, Pro Dronero-Orbassano, Moncalieri-Piobesi.

Promozione, dopo lo 0-6 [illegible] Novi

Ora Rivarolo è in crisi nera

Sei delle diciannove reti messe [illegible] nella prima [illegible] ritorno del girone [illegible] di Promozione si [illegible] viste sul campo di Novi Ligure, dove la Novese ha liquidato con un tennistico 6-0 il Rivarolo.

Ezio Dilay, allenatore granata, durante la pausa di fine anno non aveva nascosto le sue preoccupazioni per la ripresa del campionato: «Le assenze e gli infortuni hanno condizionato buona parte del girone d'andata; per noi il ritorno sarà tutto in salita, non ci potremo permettere pa[illegible] falsi, altrimenti con le classifiche [illegible] cosi corte rischiamo di trovarci in una posi[illegible] difficilissima». A Novi la squadra canavesana ha dovuto rinunciare anche a Koetting, la «mente» del centrocampo, uscito alla mezz'ora per infortunio e sostituito dal giovane Vacca. Per gli alessandrini, che stanno tentando di riagganciare la vetta della classifica, tutto è stato facile: Zagaria, «bomber» del girone, con [illegible] doppietta ha ulteriormente incrementato il suo bottino di realizzatore. I Chieri continua a guidare [illegible] classifica: alle [illegible] spalle l'Asti che ormai non nasconde più le ambizioni di salire in Interregionale.

Un contestatissimo rigore ha dato ai chieresi la vittoria sul Monferrato: domenica arriva la Novese e la squadra di Beppe D'Ezio non può concedere assolutamente punti. Veniamo al girone C, dove continua il monologo del Giaveno Coazze Airgas vittorioso sull'Airaschese con una doppietta di Leonardi. Oltre all'ottimo comportamento, l'undici diretto da Beppo Mosso è favorito dalle prestazioni altalenanti delle inseguitrici. Il Collegno è a sei punti dalla capolista, mentre Orbassano, Albese, Interlanga e Busca sono a otto punti, [illegible] distacco che appare ormai incolmabile.

Nonostante il pari con l'Arona, lo Strambino continua ad essere una delle più temibili avversarie dello Sparta, nel girone A. I novaresi domenica prossima affrontano il Gattinara in uno scontro al vertice del quale potrebbe approfittare proprio l'undici canavesano, opposto al Trecate.

L'avvio del girone di ritorno non ha riservato sorprese particolari, fatta eccezione per l'inaspettata sconfitta dell'Ivrea ad opera del Grignasco. Da segnalare ancora il pareggio (1-1) nel derby fra Mathi e Chivasso e le vivaci contestazioni da parte della tifoseria locale nei confronti dell'arbitro. Del Grosso che ha diretto Seo Solvacar Borgaro-Canelli finito 3 a 2. I borgaresi recriminano per un gol in fuorigioco degli avversari e per un rigore inesistente che aveva riportato i canellesi in vantaggio. Ma a 6' dalla fine Pisani, su calcio di rigore, ha riequilibrato il risultato.

Guido Novaria

1ª Categoria

S. Mauro ed Eureka [illegible]

Giunto al giro di boa, il campionato di Prima categoria offre alcuni interessanti spunti di [illegible].

Nel girone C il Fénis Nus [illegible] duce [illegible] due punti di vantaggio sull'Eureka Settimo: della [illegible] situazione di questo raggruppamento parliamo con il presidente dell'Eureka Piero Domiciatto, che sottolinea il livellamento di valori in alta classifica: «Il Fénis ha due punti in più di noi; in ogni caso siamo soddisfatti per la posizione di prestigio occupata dalla nostra squadra, in quanto il secondo posto sulla carta ci lascia sperare. A livello generale posso dire che il campionato si è diviso in due parti: nella prima esistevano solo due formazioni, noi e il Fénis; nella seconda molte altre squadre hanno migliorato ed ora alcune, come il San Giorgio, il San Benigno e il Sarre, possono addirittura crearci qualche fastidio».

Nel girone D, Gassino e San Mauro sono [illegible] testa, [illegible] un vantaggio di due punti per la prima. Ecco il parere del presi[illegible] del San Mauro, Vomiero: «Non [illegible] dimenticato che il San Mauro è squadra interamente dilettantistica. Nel nostro girone, molto combattuto, il calcio è giocato [illegible] alti livelli in quanto tutte [illegible] squadre hanno [illegible] settore giovanile. Il Gassino è una grossa realtà e mette negli incontri quella dose di "cattiveria agonistica" che a noi [illegible]nca». [p.scc.]

Basket C femminile, dopo la partita di Fiorenzola d'Arda

Arbitro preso a schiaffi

Carlo Limiroli, di Piverone, è stato colpito dal tecnico della Sisport
L'allenatore parla di «atteggiamento provocatorio» del direttore di gara

La decima giornata della serie C femminile di basket, saturo [illegible] tensioni agonistiche, [illegible] stata contraddistinta da [illegible] spiacevole episodio: a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) l'arbitro Carlo Limiroli di Piverone è stato aggredito e colpito con un ceffone da Giorgio Farace, allenatore della Sisport Fiat Torino. L'incontro Fiorenzuola-Sisport si era appena concluso, dopo la disputa [illegible] due tempi supplementari, con la vittoria di misura (69-68) della squadra locale, quando il tecnico torinese si è scagliato contro il primo arbitro, che ha diretto la partita assieme al collega Armando Mongiovetto, di Ivrea.

«Gli sono andato incontro per parlargli, volevo chiedergli spiegazioni del suo comportamento arrogante, provocatorio, e di quello attribuito ingiusto di Mongiovetto, che ci ha danneggiato per tutta la partita facendocela perdere, quando l'avevamo già vinta almeno dieci volte — racconta Giorgio Farace —, poi [illegible] so [illegible] mi sia successo. Non [illegible] ho più visto, l'ho colpito con [illegible] schiaffo. Sono il primo a condannarmi, ma non me ne vergogno; [illegible] stress era tremendo, il signor Limiroli ci aveva deriso per tutta la partita, esattamente come aveva fatto una settimana prima (nella partita Sisport-Gallarate finita 56-61), e continuava a farlo anche dopo [illegible] partita. Eravamo tutti allibiti per il comportamento dei due arbitri, veramente scandaloso».

«Durante il secondo tempo supplementare — prosegue Farace — l'arbitro Mongiovetto [illegible] voleva negare la concessione di [illegible] time-out (il minuto di sospensione, ndr). Limiroli è arrivato e mi ha detto: "Ma va bene, prenditi 'sto o... [illegible] time-out e [illegible] rompere più le scatole", dopo che per tutta [illegible] partita aveva preso in giro Rosanna Vergnano, dicendole cosa facesse lì una giocatrice che [illegible] stata in Nazionale... Limiroli si prendeva per i fondelli ed il [illegible]e Mongiovetto intanto ci tartassavo [illegible] decisioni allucinanti. Sono disgustato, adoro la pallacanestro, ma dopo quanto è successo in queste due ultime partite non so se avrò la forza di continuare».

La Sisport ha annunciato che invierà una lettera alla Federazione, sottoscritta da tutte le giocatrici, dai dirigenti accompagnatori e dai tecnici per riferire le frasi dette dall'arbitro Limiroli durante la partita.

Il fischietto di Piverone aveva già subito l'anno scorso un tentativo di aggressione al termine della partita di C maschile Saluzzo-Collegno e secondo fonti attendibili, che tuttavia [illegible] possono [illegible] dell'anonimato, avrebbe effettivamente ricevuto un calcio, negando poi l'accaduto. Mongiovetto, [illegible]pre nell'88-89, era stato aggredito sul campo di Vercelli al termine di una partita di serie D maschile e quest'anno le società Lloyd Asti e Tonneast Fossano, dopo la direzione di gara dell'incontro disputato ad Asti il 16 dicembre, avevano inviato [illegible] proteste al Comitato interzonale Federbasket.

Renato Botto

Ippica, il purosangue allenato da Guadagnino ha battuto i migliori

Bon Marin, cavallo diesel

Ha vinto a Capannelle e ora punta al Merano

Claudio Guadagnino, l'allenatore

Un purosangue torinese si è imposto sabato a Capannelle nel principale appuntamento ostacolistico dell'inverno: la Gran [illegible] Siepi di Roma. Si chiama Bon Marin, ha [illegible] anni, è grigio chiaro, appartiene alla scuderia Concarena (cara a Roberto Bottarelli) ed è allenato da Claudio Guadagnino. Ha battuto tutti i migliori saltatori in attività, compreso Nica Smile, il trionfatore dell'ultimo Gran Premio di Merano. Per Guadagnino, capofila dei trainer torinesi, [illegible] è stata una sorpresa: «Ero molto fiducioso. Bon [illegible] attraversa un periodo di forma splendido. Ha vinto tutte e tre le corse disputate in siepi. E' già un campioncino della [illegible]alità, dopo essere sta[illegible] un fuoriclasse anche in piano, soprattutto sulle lunghe distanze». I pregi di Bon Marin sono soprattutto due: «Riesce a dare [illegible] linea molto costante, non avendo praticamente mai accusato flessioni, ed è un saltatore naturale, molto diligente, facile da condurre. Lo potrebbe montare un bambino».

Pagato meno di 50 milioni un [illegible]o d'anni fa (fu acquistato da una scuderia romana), ne ha vinti — soltanto in ostacoli — oltre 130 in appe[illegible] [illegible]. E le sue prospettive [illegible] ottime: «Avremmo potuto impegnarlo già subito nel meeting ostacolistico di Cagnes sur Mer, ma preferiamo attendere il prima[illegible]. Nelle prossime settimane Bon Marin comincerà a fare gradatamente [illegible] degli ostacoli [illegible] steeple-chase: il [illegible] obiettivo del '90 potrebbe infatti [illegible] il Gran Premio di Merano. «Teoricamente è una corsa nella quale potrebbe eccellere — spiega Guadagnino — perché più la distanza è lunga, meglio è. E' [illegible] cavallo diesel: parte al 55 all'ora ed arriva alla stessa velocità, anche dopo cinque o sei chilometri». (a. con.)

DELTA. CAMPIONE DEL MONDO.

La Delta HF integrale [illegible] v del Martini Racing, favorita d'obbligo al Rally di Montecarlo.

DELTA. CAMPIONE DEL TUO MONDO.

Delta: 1.3, LX, GT i.e., [illegible] turbo, HF integrale 16 v, turbo ds.

Vieni a vivere [illegible] Lancia l'emozionante atmosfera [illegible] Rally di Montecarlo! Tutti i Concessionari Lancia ti aspettano nelle loro sedi con un [illegible]lo: [illegible] grintoso poster della Delta HF integrale 16 v - Martini Racing.

L'appuntamento è venerdì [illegible] gennaio:
• SESTRIERE ore 17.10 partenza da Piazzale Agnelli
• TORINO ore 18.45 Palazzina di Stupinigi

DAI CONCESSIONARI LANCIA: UN POSTER IN REGALO!

I MUSEI

Armeria Reale (torricelli, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 14,30-18,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia Or.: 10-12,30; 15-17; [illegible]
Borgo [illegible] da mar. a sab 9,30-12,30: domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.
Galleria Subalpina (v. Accademia delle Scienze 6) Orario: mar., gio., sab., dom. dalle 9 alle 14, mer. e ven.: 14,30-19,30, lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13, chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 6). Feriali 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30, lun. chiuso
Museo dell'Automobile (c. V. d'Italia 40): 30 novembre-31 gennaio: **Bruce Bianchino-Fotografia 1989** [illegible]: 9-12,30 e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.).
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sarà chiuso per ristrutturazione. Una settimana di quadri a cielo (Galleria Sabauda).
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Saluzzo): Or. lin. 9,30-16,50, fest. 10-12,30, 14-18,50, chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli dal 6 ottobre 1989 al 25 gennaio 1990 mostra dedicata a 5 artisti di diversa nazionalità: O. Bianchi, A. Charlton, G. Forg, B. Kruger, T. Vienhaut. Aperto da mar. a dom. ore 10-19. Chiuso i lunedì (ingr. L. 6.000, ridotto 3.000)
Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6) 19/10/1989 - [illegible] (lun. escluso), 9/14 - 15/19,30. Ingr. L. 5.000 rid. L. 2.500. **Museo Egizio**: mar.-mer.-ven.-dom. ore 9-14; gio.-sab. 9-14 e 15-19,30; lun. chiuso.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): martedì e giovedì 9-13,30, sabato, dom. 9-12. Chiuso lun., mer. ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. del Cappuccini): or. sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 9,30-19,15. Sala mostre temporanee: «Sempre più in alto - La montagna come pubblicità», rassegna di immagini e testi sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 15 marzo 1990. Sala Video: Video montagna quattro (proiezione a ciclo continuo) «Verso il Sud», fino al 31 gennaio. Orario del Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano p. Carlo Alberto): mar.-sab. 9-18; dom. 9-12; lun. chiuso.
Museo della Marionetta Torino Gianduja (v. S. Tomaso 5): mar.-ven. 9-13, sab. 9-12 e 15-18; dom. 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (via Thures 37) Tutte le domeniche 14,30-18,30 (ingresso gratuito).
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pensione di Chieri (26 km da Torino - 16 sulla Cir. 9-12 e 14-17,30
Museo Pietro Micca (v. F. Cavalleris 7): 9-13,30. Lunedì chiuso. L. 2000
Palazzo Reale (piaz. e bella pio 9-12. Lunedì chiuso
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino Giovanni Verga. Scultura e disegno Grafica. 10-12,30 - 15,30-19. Lunedì chiuso
Biblioteca Reale (p. Castello 191): mar. gio [illegible], sab. 9,30-13,30. Lun. mer. 9,30-17,45.

[illegible]

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento
Sede centrale 51.50.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 52.861
Prefettura 56.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanza 57.47
24 ore su 24, gratuito
Emergenza
Piemonte Soccorso 116

MEDICI
Guardia [illegible]
graduito notturno [illegible],
prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generale e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: [illegible] - 54.90.00
Centro antiveleni, c. [illegible] nia 14 83.76.37
Pronto soccorso oc., Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible] ostetrica permanente, S. Anna, 50961; Maria Vitt[illegible], [illegible] Maurigiano 50[illegible]
Aids, Centro [illegible] (Amadeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [illegible]
Croce bianca [illegible]

FARMACIE
Aalda 54.04.68
Asti 958.80.31
Al 819.16.20
Alessano [illegible]
Asilo 38.13.01
[illegible], interni) 889.7[illegible]
Amica (per invalidi civili ed anziani) 69.78.02
Aldo 50 23.[illegible] 38.39.43
Astilia 44.11.40
Associazione [illegible] infermieristica torinese 220.42.32
[illegible], infermieristico 75.80.11
Croce bianca 83.19.03
Piccolo servo dei malati poveri 53.52.57-050.52.71
Stella, domiciliare 75.14.73
749.26.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Maurizlano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6568
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.101
Centro Traumatologico Ortopedico 89.331
Regina Margherita 89.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.93.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 83.991
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIA DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9 c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. Nizza 65 669.92.58
p. Massaua 1 70.33.08

MUNICIPIO
Municipio 57651
Informalità (da lunedì a venerdì 9-16) 576.55.66
Certificati prenotazione (elenchi: 565.01.66
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri lunedì e festivi apertura [illegible] 8,30-16,30. [illegible]

BABY SITTER
Pronto baby 46.76.82

SOLIDARIETA'
Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cpcaf, v. Paisiello 7, 53.39.82
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.zza B. Dora 91 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta [illegible] i giorni, [illegible] 16 alle 19) [illegible]
Informagay 51.63.66
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca [illegible] psicoterapia [illegible] a madre grave), 565.03.52

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
[illegible] di [illegible] Moto-
nica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 50.08.55 51.27.00
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 260.000; v. Sostegno 60, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; al. Settimo 295, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 91, 26.50.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/64.82.55; 0141/64 61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.68
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 6,30-12,15/14,30-17,45) 54.37.16/54.22.70/53.13.27
Sant Porta Susa 53.50.46 da lunedì al sabato.
Oggetti rinvenuti, v. Cigna 18, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI
[illegible] informazioni. 57.73.361 57.73.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, [illegible] Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44 22.88
Milano-Linate [illegible]
Malpensa 02-74 85 22.00
Genova [illegible]

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.10

GUASTI
GAS
Reigas, uff. civili: 88.23.24
centralino 23.951
Sinam metanodotti, uff. industriali: 26.44.18.
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.91
Num. pubblico 741.31.91
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio dalle ore 15-19.30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.64.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 197, 3890286; v. Bruino 1, 4470636; v. Foglizzo 28, 731038; v. Montenegro 83, 857056; v. Genova 113, 83.40.41

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.00.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 66.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.00
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI
Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 52; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochetta 23; c. Ferrucci 58; v. Nizza 190

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.68-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.75

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; ip, c. G. Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; ip, c. Casale 282; ip, c. G. Cesare-v. Gottardi; Api, c. Vercelli-ponte Stura; Q8 c. G. Cesare 978. Monceniserl c. Trieste

EDICOLE
p. G. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-v.le Lagrange; c. V. Eman.-p. G. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp
14,45 L'albero delle mele
15 — La mia colt ti cerca quattro cani e stendono, film
16,30 La macchina della violenza, film
18 — Cartoni animati
19 — G.R.P. monitor, notiziario
19,30 Hexagonal, rubrica
20 — Detectives, telefilm
20,30 San Francisco, telefilm
21,30 Gli intoccabili
22,30 Squadra segreta
23 — Orson Welles, telefilm
23,30 G.R.P. monitor, notiziario
24 — Oroscopo, rubrica
0,05 Autoclub, rubrica
0,35 Odissea nella Terra, film

Videogruppo
13,16 Mary Tyler Moore
14,05 La signora in rosa
17 — Don Chuck, cartoni
18,05 In casa Lawrence
18,50 Los diamantes de la noche, novela
20,00 L'albero delle castagne, spettacolo
22,00 TG

Telecity
7 — Gli scarti della stalla, cartoni
7,30 I rangers della galassia, cartoni
8 — Tartarughe ninja alla riscossa, cartoni
8,30 Amandoli, telenovela
9,15 Più forte dell'amore
10 — Storie di vita, telefilm
10,30 La strana coppia
11 — Capricci e passione
12,30 Storie di vita, telefilm
13 — Mussara: i dominatori dell'universo, cartoni
13,30 Gli scarti della stalla, cartoni
14 — Amandoli, telenovela

Telecupole
13 — Cerco l'amore, sceneggiato
15 — Cristal, novela
16,50 Videomix
18 — Cerco l'amore
18,30 Cristal, novela
19,30 TG 4, notiziario
20,30 Quark, rubrica
21,30 Sport & Sport
22,30 TG 4, notiziario
22,45 Julian Fontanes magistrale, telefilm

Videomno
16,10 Capitan Luckner
17,20 Zora la rossa, telefilm
17,50 Grande detective
18,45 Videomo notizie
19 — Duemilasteginti, rubrica
20,20 Videomo notizie
20,30 Basket A2: (prima fase) Torino - Jolly Colombani (Cremona)
22 — Videomo notizie
0,10 Capitan Luckner

Telestudio
9 — Adelia Gioseppina, cartoni
9 — Il re del quartiere
10 — Maki, sceneggiato
11,30 Il re del quartiere
12,30 Addio Giuseppina
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
1,30 Il re del quartiere

Quarta Rete Tv
16 — Pagine di vita, novela
17,50 King Leonard, cartoni
18,15 Viviana, novela
19,30 La provinciale, novela
21 — Palavolo
22 — Big Match
23,15 TG 4 Sport
24 — Supersky, varietà

Torino Futura
17 — Mille idee, rubrica
17,25 [illegible] felici, [illegible]
20,45 New Gabriel Show
21,15 Calcio interregionale, [illegible]
1,50 Notte Torino Futura, rubrica

Rete 7 Piemonte
12,45 Informa 7, notiz[illegible]
13 — Piume e pallettes
14 — Cartoni junior
17 — Huck Finn, [illegible]
17,30 Calabrone verde
18,00 Programmi per ragazzi
19 — Informa 7, notiziario
19,30 La pesta di Vega, rubrica
20,20 Il lotto, spettacolo
23,15 Telediornani, notiziario inseminazione
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 Zorro alla Corte d'Inghilterra, film

Quinta Rete
13 — Fatti belle e tacci, film
17 — The Gallagher Show, cartoni
17,30 Centurioni, cartoni
18,30 La vita interna e noi, documentario
19,00 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — The Gallagher Show, cartoni
20,30 Io so chi ha ucciso, film di R. Olson con C. Jurgens, H Reincid
24 — La vera storia del dottor Jekill, film

Rete Canavese
15,15 La corsa pazza di Scelta Sprint, film
17 — TG
17,15 Musicale
18,30 Telefilm
19 — Telefilm
19,30 TG
20 — Telefilm
20,30 I terroristi della metropoli, film
22,30 TG
0,30 TG

Erreuno tv
16 — Telefilm
16,30 A tu per tu
17,15 Per i bambini
17,45 TG flash
18 — Telefilm
18 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,20 Tesi, temi, testimonianze
22,05 TG sera
22,30 Martedì sport
24 — A tu per tu
1 — Speciali

Rete 3 Manila
[illegible] U.S.T. notiziario Unioni Regionali Torinesi, notiziario
14,25 Film
16,40 La fattoria dei giorni felici, telefilm
20,50 Invito al cinema, rubrica

Telesubalpina
16,30 Monsieur de La Salle, film
18,30 Starbazar, cartoni
19 — Pietre vive: «Una scuola, un capannone... i pilastri della missione», rubrica missionaria
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Starbazar, cartoni
20,30 Uomini e misteri del XX secolo
21,30 Corpo Speciale Sandeggers, telefilm
22,30 La colosa in cammino: la visita del papa in Danimarca
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Il mio amico Bolloni

Telestar
16,15 Starbandit, cartoni
16,45 M.A.S.H., telefilm
17,15 I cento giorni di Andrea, sceneggiato
18,15 Piume e pallettes
19 — Telediornani
19,30 Dos onsU (sorteggio, telefilm
20,30 Luce zero due, film
22,30 La pazza storia di Vendita, telefilm
23 — World Sport Special, sport
24 — La grotta di Alvaro
0,30 Angie, telefilm
1 — M.A.S.H., telefilm

Sesta Rete
15 — La meravigliosa favola di Biancaneve, film
16 — Maki, sceneggiato
19 — Centurioni, cartoni
20,00 New Scotland Yard
23 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
23,30 Prima comunione, film
1 — New Scotland Yard

PrimAntenna
16 — Pomeriggio con simpatia
18 — Jane e Maci, cartoni
18,30 Videostar in concerto
19,30 L'uomo tigre, cartoni
20,30 Wayne and Shuster Show
22 — Uno strano poliziotto, telefilm
23 — Catch
24 — Uno strano poliziotto

Tele Jolly
17 — Innamorarsi, telenovela
18 — Rubrica
20 — Calcio di rigore, rubrica sportiva
20,30 Samurai senza padrone, telefilm
22,30 Cartomanzia
23,30 Salute e bellezza, rubrica
2 — Ily Maurizia, spettacolo

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

AUCHAN
L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA

GUSTO IN TAVOLA

Latte parzialmente scremato. L. 600
U.H.T. Valsesia Hl 1.000
L. 1.470 (L. 5.880 al kg)
Burro Mandrie
gr. 250
L. 5.900 al kg
Carrè [illegible] maiale
a fette
L. 1.500 (L. 3.333 al kg)
Minestrone di legumi
Valle Orti [illegible] 450
L. 8.690 al kg
Provolo[illegible] dolce/piccante
L. 1.800 (L. 3.750 al kg)
Croissant 10 pezzi
nostro produzione (1 Croissant L. 180)

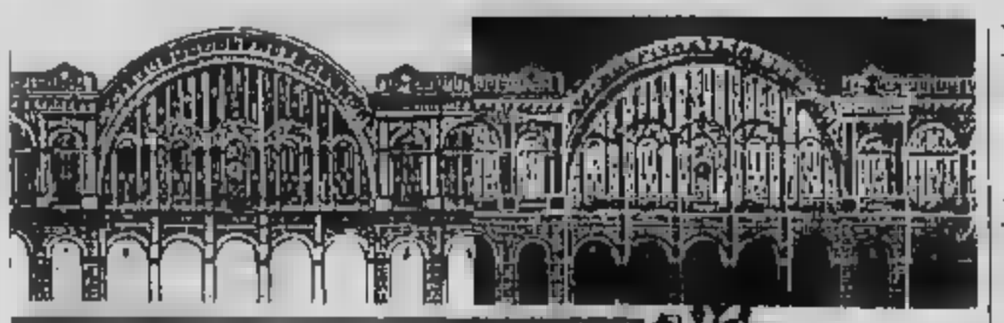
GRAN CONVENIENZA

L. 970
Pasta Mocca Gatta
kg 1
L. 8.490 (L. 12.128 al lt)
Amaro Averna
cl 70
L. 690 (L. 1.045 al lt)
Birra Klass Bt
cl 66
L. 9.990
Caffè Lavazza Rossa
Confezione da 4 x 250 gr
L. 12.590 (L. 2.737 al kg)
Detersivo [illegible]
kg 4,6
L. 1.190 (L. 2.975 al lt)
Shampoo Vividop Assort
ml 400

PREZZI VALIDI FINO AL 20/1/90

Auchan
ORARIO: 9 - 21 / LUNEDÌ 14 - 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/2624394 - Parcheggio 2.000 posti



DOVE

a cura di Rocco Moliterni

CABARET

Torta e Panna Acida

«Riso integrale ovvero come sei morbido Ginetto» è il titolo della «pièce» che Carlina Torta e Marco Zannoni propongono questa sera, alle 21,30, all'Hiroshima Mon Amour di via Bellfiore 24 nel cartellone «Mito Cabaret». Carlina Torta ha lavorato negli Anni 70 con il teatro Sole Milano. Nell'80 ha fondato con Angela Finocchiaro la compagnia Panna Acida, ha collaborato a numerose trasmissioni televisive ed è anche apparsa nel film «Ho fatto splash» di Nichetti e «La messa è finita» di Moretti. Marco Zannoni è entrato nel gruppo Panna Acida nell'83 dopo numerose esperienze l'altro con Dario Fo, Benito Benson e Mario Scarpetta "Riso integrale" — spiega la compagnia — si sovrappongono due storie in narrazione scenica a più piani: quella di due attori e della dottoressa Camilla, a cui si deve la scoperta della "Teatralgina", magico prodotto grazie al quale gli attori possono lavorare sicuri, senza temere la pelle di mammifero e la noia della ripetitività; e quella di Anna, una scrittrice che sta completando la stesura del suo romanzo aiutata da un professore di lettere, Romeo, che da semplice dattilografo diventerà gradualmente una figura a lei indispensabile». L'ingresso costa 9 mila lire. Informazioni 650.52.87.

Kanka e Caramella

Nato a Praga nel 1960, Michal Kanka ha iniziato a suonare il violoncello all'età di sette anni, diplomandosi all'Accademia Musicale di Praga E' stato membro del Quartetto Havlak dieci anni e dal 1986 suona in uno dei più prestigiosi gruppi da camera cecoslovacchi, il Quartetto Prazak. Riccardo Caramella è nato invece a Torino nel '51 e si è diplomato sotto la guida di Mario Gollia al Conservatorio Paganini di Genova. Primo pianista italiano ad aver tenuto una tournée in Cina, ha anche inciso disco l'Orchestra Sinfonica della Radio Pechino quale ha suonato in sette europei nell'autunno '88. Kanka e Caramella approdano questa sera, alle 21, all'Auditorium piazza Fratelli Rosselli, per concerto nel cartellone del Centri di Attività Sociale Fiat. Il programma prevede la «Sonata in la minore "Arpeggione"» per violoncello e pianoforte di Schubert, «Suite italienne» di Strawinsky e la in la maggiore per violoncello e pianoforte di Cesar Franck. Informazioni al 63.91.208.

CINECLUB

Paesaggio di nebbia

«Due bambini scappano di casa sera e prendono il treno espresso diretto Germania per andare a trovare il padre. Essi non lo conoscono, non hanno mai visto: ma la madre ha detto loro che egli vive in Germania. Il viaggio dei bimbi, il loro peregrinare, i loro incontri, le loro delusioni, e le loro speranze diventano così la introduzione nel mondo Il bene e il male, la verità e la menzogna, l'amore e la morte, il silenzio e la parola. Un viaggio iniziazione»: con queste parole il regista greco Theo Anghelopulos riassumeva la storia del film «Paesaggio nella nebbia», realizzato nell'88. Vincitore del Leone d'argento a Venezia, il film è stato sceneggiato dallo stesso Anghelopulos (autore a metà degli Anni 70 dell'indimenticabile «La recita») e da Tonino Guerra. Viene proposto oggi, alle 17,10, alle 19,25 e alle 21,40 al teatro Politeama di Ivrea nel cartellone del club Olivetti. Informazioni al 0125/621500.

Da stasera un fitto programma di prime teatrali

Poker di debutti

Valeria Moriconi all'Alfieri

E' fitto il cartellone delle prime teatrali, questa settimana. Si parte oggi con un poker di debutti. All'Alfieri, alle 20,45, per la Stagione dello Stabile, Valeria Moriconi è protagonista «Madame Sans-Gêne» di Victorien Sardou. La «pièce» te l'irresistibile ascesa, nella Francia della restaurazione, di una lavandaia al rango di duchesse. L'ingresso costa mila. Informazioni all'87.77.87.

Al Carignano, sempre lo Stabile, alle 20,45, Massimo Castri rivisita il Pirandello de «Il berretto a sonagli». Così fa a Beatrice (Ottavia Piccolo) rilievo di contraltare a Ciampa (Tino Schirinzi). L'ingresso costa 25 mila lire. Informazioni all'87.77.87.

«Descrizione di una battaglia» è il titolo della «pièce» ispirata a Kafka che Giorgio Barberio Corsetti, regista e interprete, propone, sempre questa sera, alle 21,30, al Teatro Garybaldi di Settimo. E' un adattamento dei racconti «La tana», «Descrizione di una battaglia» e «La condanna», concepito come una composizione musicale per tre musicisti e tre attori. L'ingresso costa mila lire. Informazioni al 54.14.38 o all'801.17.45.

Al Teatro Adua debutta invece, 20,45, «Porcile» di Pier Paolo Pasolini, nell'allestimento della compagnia di Adriana Martino, la regia di Roberto Guicciardini. Resa celebre dalla trasposizione cinematografica firmata dallo stesso Pasolini, la storia del giovane Julien ricca Germanie Anni 60 vede tra gli interpreti Nuccio Siano e Sergio Reggi. L'ingresso costa mila lire. Informazioni al 28.78.71.

Valeria Moriconi in «Madame sans gêne» di Victorien Sardou

Domani, alle 21, il Centre Culturel Français di via Pomba 23 va in scena «Federico e Voltaire (ovvero disputa tra i duali» Bernard Da Costa, nella traduzione Pietro Ferrero e nell'allestimento del Gruppo della Rocca, con la regia di Andrea Dosio. Tra gli interpreti Giorgio Lanza e Mario Mariani. E' nell'ambito de «La scoperta della libertà», rassegna di teatro filosofico. L'ingresso costa 9 mila lire. Informazioni al 28.78.71.

Allo Juvarra venerdì Carlina Torta e Marco Zannoni, della compagnia Panna Acida, propongono «Riso integrale ovvero come sei morbido Ginetto» (in una versione cabaret è già da stasera all'Hiroshima). Informazioni al 51.37.05.

Sempre venerdì, al Teatro Araldo, per la stagione «Il comico, il poetico, il fantastico» Giovanni Moretti e Paola Roman presentano due atti unici di Alberto Savinio: «Il tuo nome» e «La nostra anima». Informazioni al 33.17.64.

Sabato sera, infine, al Teatro San Filippo, in via Maria Vittoria 5, per la rassegna «Nel dedalo magico di Edgar Allan Poe» la Compagnia degli Artisti Associati presenta «La sepoltura prematura». [r. mol.]

Al Politecnico

Duchesse diamante

Quattro incontri per saperne di più sull'industria della canzone, quando il Festival di Sanremo, l'appuntamento canoro più chiacchierato e seguito dell'anno, è ormai vicino. L'assessorato alla Gioventù e il Comitato universitario per la promozione delle attività culturali propongono, dopo le quattro giornate di dicembre dedicate alla storia e alle ultime tendenze della «filippologia» (la musica da vedere) altrettanti incontri-dibattito sulla musica da ascoltare e sul mondo, dal rilevato non sempre artistici, che gravita attorno.

Il ciclo di interventi che si svolgono nell'Aula 1 del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24, ha proposto giovedì scorso il tema «L'industria discografica italiana tra presente e futuro» con l'intervista registrata a Guido Rignano, presidente della Ricordi.

Oggi, alle 13, si potrà invece ascoltare il punto di vista del produttore indipendente Alessandro Colombini che si soffermerà su «Professione produttore». Michele Straniero, giovedì 18, alle ore 18, parlerà di «Storia, problemi e prospettive della canzone d'autore», la produzione meno legata al business discografico. Conclusione martedì 23, alle 13, con «Musica & media: il mestiere di critico». Interverranno Marinella Venegoni de «La Stampa» e Massimo Cotto di Raisterononotte. L'ingresso è libero. [g. p.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Ornowall's e Aton's due feste

Gli Ornowall's, gruppo fusion notevole tastierista Erno Grubossich, invitano loro pubblico a party allo «Yokese» di via Silvio Pellico 4, per presentare i brani che saranno presto pubblicati sul loro primo disco. L'album si intitolerà «Doppio Gioco». La festa allo «Yokese» s'inizia alle circa.

E ricordiamo che, sempre allo «Yokese», è in programma, giovedì 18, un bel concerto jazz Il sestetto di Paolo Porta, giovane talento torinese.

Ma stasera c'è anche altro concerto che potremmo definire un'anteprima: il circolo «Da Gianu» di strada Castello di Mirafiori 345 (ore 22) gli Aton's presenteranno il materiale del loro prossimo album.

Gli Aton's sono una band sulla scena da oltre anni: producono un rock interessante, non eccessivamente estremista, cantato in italiano testi curati e non banali.

Gli Aton's — la formazione comprende Pietro Ratto voce, chitarre e tastiere, Massimo Trasente alla batteria e Vito Frallonardo al basso — hanno all'attivo un ellepi, «A.I. 2984», uscito nel febbraio e venduto discretamente anche all'estero: ha raccolto consensi in diversi Paesi pei e in Giappone.

Adesso la band torinese si prepara a pubblicare un secondo 33 giri, che si intitolerà «Caccia Grossa» e dovrebbe essere disponibile a fine febbraio-primi di .

Jazz & blues in birreria

Stasera il jazz è rappresentato soltanto dal grande Tony Scott: oltre concerto del «Centralino», ci altri appuntamenti nei locali torinesi. Alla «Cantina Rissa» di Casale suona il trio fusion di Carlo Balzerano, mentre alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 è di scena il gruppo blues Little Red & Roosters (ore).

E intanto al ristorante «Ciaculon» di viale Aprile 11 stasera torna il jazz tradizionale del quartetto swing del pianista Dick Mazzanti, con Paolo Dutto clarinetto, Sandro Campana alla batteria e Nando Amedeo contrabbasso (ore 21).

Per il rock, segnaliamo la birreria «Janis Jolpin» di Pasta di Rivalta (strada Torino 47, ore 22) che inaugura programmi di spettacoli presentando stasera il gruppo rock Aqua, che suonerà nel locale anche i prossimi martedì di gennaio. Il giovedì sarà una serata di magia con l'illusionista «Magico Andersen».

replica «Buona Fortuna»

E' stato un francamente inatteso: «Buona Fortuna», un musical allestito da un gruppo di autori, attori e musicisti quasi esordienti, e comunque poco conosciuti dal grande pubblico, ha fatto registrare, in due serate al Teatro Nuovo il 9 e 10 gennaio, il tutto esaurito o quasi.

Un pienone che ha indotto il team di «Buona Fortuna» (il regista è Ivo De Palma, che è anche co-sceneggiatore con Paolo Carminati) a organizzare in tutta fretta due serate di repliche: il musical «made in Turin» (una specie di rilettura italiana di «A Chorus Line») tornerà quindi in scena venerdì 19 e sabato 20, sempre al Teatro Nuovo di corso Massimo d'Azeglio. Inizio alle 21, ingresso 12 mila lire.

E a proposito di musical, ricordiamo che al Teatro Colosseo di via Madama Cristina proseguono fino al 21 gennaio le repliche del «Rocky Horror Show», rappresentato dalla compagnia originale inglese. spettacolo è divertente e di grande presa, merita la serata.

I biglietti di platea costano 30 mila lire, quelli di galleria 20 mila. Inizio alle 21.

MANGIAR

a cura di Edoardo Bollone

Chic Cuneo

Come fosse un angolo di Francia

Corso 18
Piatto raffinato di Normandia
Sulle 80 mila, senza vini
Chiuso domenica
Tel. 0171/68.19.18

Piacque all'esordio, poi ebbe una certa impasse (immeritata) nell'interesse dei buongustai, ora è decisamente in rialzo dopo avere riconquistato una stella dalla Michelin e avere ottenuto 14,5/20 di punteggio dalla guida dell'Espresso. Così, ci piace segnalare il Plat d'étain di Giuseppe e Françoise Fino, ristoratori a Cuneo.

Il , sciccheltoso e arredato per esaltare l'intimità (soltanto 24 coperti), propone cucina squisitamente francese grazie all'autentico contributo di madame Françoise, cuoca raffinata con natali in Normandia, in piena terra di Calvados. Ed è per questo motivo che la cucina, anzi la cuisine, che lì si gusta, ha sapore di Calvados (o «calva» come dicono familiarmente in Francia) presente in parecchie ricette. Come i filetti di anatra nostrana alla fiamma e rosolati dal liquore di Normandia. Ma le due novità nell'ambito del menù sono il foie gras au Sauternes e le crêpes ai frutti di mare, due voci che senz'altro desteranno i gourmet.

E prossimamente Giuseppe Fino, alla continua ricerca di spunteggi, metterà sul tavolo la carta dei dessert (ne ha otto l'ai) che, a fianco di quella dei , sarà una chicca per clienti non timorosi delle insidie caloriche

Alimentazione

La faraona comincia a piacere

Aumentano le faraone di allevamento
Simile al tacchino
Cento grammi di carne forniscono 110 calorie
Valore proteico 25%

Povera faraona. Anche gli italiani, specialmente quelli del Nord, stanno scoprendo la bontà della sua carne e così, per lei, è tempo di allevamenti intensivi e di conseguenti sue cadute in pentola. «Grosso uccello galliforme della famiglia dei Numididi, dalle penne di color grigio scuro tempestato di macchioline bianche a forma di lacrima. Sulla testa una specie di pinna detta "elmo" e sotto il becco, bargigli rossi». In questo modo viene descritta in un dizionario quella che era definita la «gallina dei Faraoni» nell'antico Egitto la «Numida meleagris» conosciuta per il gradevole colore delle sue piume ma più che altro per le sue carni. Fece una breve comparsa a Roma nel periodo dell'impero, poi cadde in oblio e soltanto molto più tardi, al tempo del tardo Medio Evo, reintrodotta in Europa dai portoghesi a seguito dei loro viaggi marittimi africani.

In Italia, al momento, non ci sono ancora molte ricette che contemplano la faraona; ne esistono comunque alcune regionali come la faraona alla creta in Lombardia, al nel Veneto e al carnaccio in Toscana. Una curiosità: la faraona femmina, in cattività, si rifiuta di covare le uova. In sua vece lo fa, con sconcertante altruismo, la tacchinella.

GLI APPUNTAMENTI

LUNEDÌ

E la psicologia

Alle 21, nelle sale dell'Istituto Bancario San Paolo, via Santa Teresa 8, conferenza di Luciano Peyrone ed Elena Gerardi sul tema «Psicologia della salute». Introduce Enrico Salvaggio. Organizza il Centro Pannunzio.

Sviluppo rurale

Secondo appuntamento oggi a Palazzo Chiablese, piazza San Giovanni 2, per il seminario «Lo sviluppo rurale in Africa - Crisi attuale e prospettive». Alle 17, Domenico Sorrenti del ministero Affari Esteri spiega le «Iniziative della cooperazione italiana per lo sviluppo rurale». Organizza il Centro Piemontese Studi Africani (telefono 011/65.74.88).

NUOVO CODICE

Tavola rotonda

17, a Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, la Camera Penale e il Consiglio dell'Ordine organizzano una tavola rotonda sul «Problemi di carattere operativo nella prima applicazione del nuovo di procedura penale». Intervengono Vittorio Chiusano e Silvio Pieri.

NELLA MENTE

Una conferenza

Alle 17, all'Anai, via Abegg 19, relazione del professor Vittorio Venturi su «Come l'immagine si trasforma nella mente del ragazzo». Per informazioni, telefonare allo 011/63.86.28.

UNA MOSTRA

A Orbassano

Il Centro Culturale e la galleria Spazio Arte, via dei Mulini 5/b a Orbassano, ospitano sino a domenica prossima le opere di pittura, grafica, scultura e ceramica partecipanti alla undicesima edizione della «Befana d'Oro». Orario d'apertura: 16,30-18. Ingresso libero.

Gli animali

Prosegue oggi al Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, la rassegna «MartediScienza» organizzata dall'associazione Extramuseum con il concorso dell'assessorato per la Cultura e di «Tuttoscienze» de «La Stampa». Alle 18, Danilo Mainardi, ordinario di Etologia all'Università di Parma, e Gianpiero Tartagni, regista di documentari scientifici, intervengono sul «Le immagini degli animali». Ingresso libero.

CORALI

In una chiesa

Il gruppo «Gesù Buon Pastore» si esibisce stasera alle 21 nella Chiesa di Bernardino, numero 11 dell'omonima via, nella quarta edizione della «Rassegna delle Corali». Organizzano la Circoscrizione 3 e l'Associazione Cori Piemontesi. Ingresso libero.

ESOTERISMO

Il Musiné

Stasera alle 21,15, nella Cappella dell'Oratorio della Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5, Danilo Tacchino, studioso di esoterismo, parla su «Monte Musiné: dove finisce la storia e inizia la leggenda». E' per il ciclo «Martedì di San Filippo».

Al San Giuseppe «L'histoire» Strawinsky

Quando il diavolo val bene un violino

Nel momento in cui stava maturando il periodo neoclassico, Strawinsky produsse «L'histoire du soldat». Il 1918 e il musicista si avvalse di testo di Ramuz. L'opera era a un teatrino ambulante, di fatto rimase appannaggio di istituzioni stabili e di un pubblico colto.

Questa alle 21,15 l'«Histoire» va in scena al Teatro San Giuseppe di via Andrea Doria 18a per iniziativa di Valentino Studio. Nella versione italiana di Celso Maria Bertola e sotto la direzione di Paolo Ferrara, sarà e mimata dal gruppo Studio Scena (lo stesso Bertola come narratore, Franco Romanelli il soldato, Enrico Arfero il diavolo, Paola Carnovale e Alessandro Urso i ballerini) con gli strumentisti di Art Ensemble (Paolo Fantino violino, Giuseppe Ceccarese contrabbasso, Fabrizio Fantino clarinetto, Paolo Caligaris fagotto, Sandro Angotti cornetta e pistoni, Alessandra Perinotti trombone, Silvia Sandrone percussioni).

La vicenda narra di un soldato che, per riavere il suo violino, segue il diavolo per tre anni credendo che siano soltanto tre giorni; alla fine ritroverà la fidanzata sposa con un altro e già madre di due bimbi e si abbandonerà ad e che lo manderanno perdizione.

Benché tratta da un racconto popolare russo, Strawinsky rinuncia al folclore tipico (di cui restano tracce solo nella parte del violino) adottando invece temi stilizzati e secchi, ironici e graffianti, con un divertito ricorso alla poliritmia e ai moduli musicali più disparati: il tango argentino e il ragtime americano, il «paso doble» spagnolo e il valzer viennese, il corale di Bach e banda svizzera. conclusione è affidata alle percussioni. [l. a.]

Stasera un concerto jazz al «Centralino»

Scott, rivoluzionario con il ritmo del bebop

E' stato un protagonista della rivoluzione bebop: Tony Scott, 68 anni, clarinettista, sassofonista, pianista italoamericano suo vero nome è Anthony Sciacca), stasera torna a esibirsi a Torino, in un concerto organizzato dal Centro al «Centralino» di Rosine 16/a. Scott personaggio straordinario, un estroso, che nel corso della sua lunga carriera ha lavorato con i giganti della musica afroamericana, da Charlie Parker cui fu intimo amico a Harry Belafonte, a Duke Ellington, a Billie Holiday della quale fu accompagnatore e arrangiatore agli inizi degli Anni Cinquanta.

Ancora oggi Tony ricordare i tempi eroici del bebop, le notti newyorkesi quando al fianco di Parker, Gillespie, Monk fu protagonista di quel movimento che mutò il volto del jazz.

Ma l'illustre passato di Scott non deve far dimenticare il suo presente di musicista oggi travolgente e freschissimo, mai ripetitivo, capace di inven- sera un concerto nuovo. Non dimentichiamo tra l'altro che è anche un virtuoso del «vocalese», il caratteristico canto jazz che imita il suono degli strumenti.

Stasera al «Centralino» Scott si esibisce in duo con Mario Rusca eccellente pianista italiano. Il concerto s'inizia alle 21, l'ingresso mila lire (ridotti 9 mila).

Intanto proseguono al Centro Jazz di via Pomba 4 le prevendite per l'esibizione del funista Archie Shepp, che si terrà al «Big Club» di corso Brescia il 22 gennaio. I biglietti mila lire.

E segnaliamo che giovedì prossimo a Ivrea («Gym Squash», corso Vercelli 330) è in programma un «piano solo» D'Andrea. [g. far.]

TEATRI

ARALDO - [illegible] (v. Cristoforo Colombo 3): da venerdì 19 gennaio ore 21,15 Stefano [illegible] il suo nome-La nostra anima. Ora dei grilli di Alberto Savinio. Pren. da giovedì 10 ore 16-19.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS «La scoperta della libertà» (rassegna di teatro classico contemporaneo): domani, ore 21 il Gruppo della Rocca in «Federico e Voltaire» di Bernard da Costa. Prenotazioni presso T. Adua, ore 15.30-19. Biglietti: L. 8000 intero, L. 5000 ridotto. Tel. 348.22.70-267.871. Apertura cassa Centro ore 20,15

ERBA - Campagna Abbonamenti '90. Uff. e biglietti corso Moncalieri 241, tel. 686.55.47, orario 9-12/15-19.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto di Fiorella Mannoia di venerdì 2 febbraio ore 21. [illegible] il suo nuovo album. Per [illegible] tel. 669.60.34 ore 10-13/15-19.

NUOVO - **IL GESTO E L'ANIMA**: Stagione di Balletto [illegible] sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 6 spettacoli. V. C[illegible]zegno 17, tel. 655.552

NUOVO TEATROTTANTA: Transmetropolitan cabaret ore 21 Hanno qualcosa da dire e con Marco Aldo Centro E 16, str. antica di Collegno 208 Torino.

TEATRO JUVARRA: [illegible] 23 gennaio [illegible] niglio Trambusti presenta «L'epopea del West» scritto e musicato da Dario e Trambusti e Davide Riondino.

L'OCA NERA - **CIRCOLO CULTURALE** (via San Massimo 14, tel. 882.336): ore 20 a tavola menù piemontese, ore 23 in scena la compagnia «Il dottor [illegible] presenta **Comune** multiplo.

PALACHIACCIO e ROTELLIERE - To Esposizioni (v. Petrarca 30): ore 20,30-23

SCUOLE DI [illegible]ZZA

BELLA HUTTER: Nuovo corso Graham principianti inizio 15 gennaio mt. c. Via Emanuele 108, tel. 514 655

CUBAY: dal [illegible] al 24 gennaio corsi di **Danza contemporanea** con **Monet Robler** (Compagnia Regina Chopinot). Per informazioni telefonare 722.474 via Sagra San Michele 53, Torino

STUDIO DANCE WORKS: organizza uno Stage di Samba-Lambada con Mario De Pina Meignani il 20-21 gennaio. Per inf. e prenot. tel. al 669 0120

[illegible]
TEATRO STABILE
Ore 20,45
PIETRO MEZZASOMA presenta
VALERIA MORICONI
in
MADAME SANS-GÈNE
di Victorien Sardou
con
DARIO CANTARELLI
DONATELLO FALCHI
regia
LORENZO SALVETI
Sport. in abbonam. del T.S.T. - Tel. 87 77 87

CARIGNANO
TEATRO STABILE
Ore 20,45
ATER/Emilia Romagna Teatro
IL BERRETTO [illegible] SONAGLI
di Luigi Pirandello
[illegible] SCHIRINZI [illegible]
regia
MASSIMO CASTRI
Sport. in abbonam. del T.S.T. - Tel. 87 77 87

[illegible] DI [illegible]
(Piazza Massaua 9 - tel. 295 607)
GIPO FARASSINO
Ringrazia il [illegible] pubblico accorso ad applaudire
EL [illegible] 'D ROCABRUSA'
[illegible] che lo spettacolo resterà in scena per tutto il mese di gennaio.
Feriali ore 21,15
Festivi ore 15,30 e [illegible]

ERBA
campagna abbonamenti [illegible]
abbonamento alla prima con posto fisso
ASSEMBLEA TEATRO
[illegible] a tre spettacoli a scelta
JOLLY 10
abbonamento speciale a 10 spettacoli
C.so Moncalieri 241 - Tel. 686.55.47

[illegible]
presenta
CRISTINA D'AVENA
Domenica [illegible] gennaio ore 16
PALASPORT TORINO
Per informazioni tel. 53.55.28

[illegible] Discoteca Music Hall
[illegible] - TO - [illegible] 818 186
TUTTE LE SERE
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
18 [illegible]

AMERICA
Via Frejus 27 - Tel. 447.71.71
Festa del liscio con
PRIMINO

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 festa del liscio con Primino.

CAFE' CHANTANT - Bar Museo (via Bava dieci 10 - Tel. 248.4268): Questa sera l'Haus Band - Le Stanze del blues. A mezzo Valley, presentano: «L'arte che [illegible] tratto dalla trasmissione radiofonica.

CLUB 84: con Rocky ore 15,30 danze a ritmi per tutti (ingresso ridotto 2500 con tessera [illegible] - ore 21 [illegible] DOC [illegible] speciale. Tutto lecito solo [illegible]

CLUB 84: domani sera con Rocky «Non solo Boogie»: una serata [illegible] tanta allegria ed un pizzico di nostalgia.

FRENZY (Ivrea, tel. 0125 230.064): ore 21 disco liscio.

GARDEN (str. Valsesica 4/a, tel. 835.858): ore 15 Nino Gallo aspetta tutti per un bal[illegible]

LA LUCCIOLA (c. Taranto [illegible] tel. 200.087): [illegible] 15 discoliscio. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più [illegible]: ore 15 [illegible] con [illegible] - SNACK [illegible] PIANO BAR (via M. [illegible] 68, tel. [illegible] 6586): Tutti [illegible] (chiuso lunedì) (N.B.).

[illegible] REVE DISCOTEQUE (v. N. Fabrizi 71), pren. lasta privata [illegible] 740.016.

[illegible] - [illegible] (piazza [illegible] 147, tel. 618. [illegible] no): tutte le sere ore 22. Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso [illegible] 345): Tutte le sere c[illegible]

TRILUSSA: Pren. tel. [illegible] 496-561. [illegible]

TOUT VA NIGHT CLUB (Via G. Ferrari, [illegible] ang. via Rossini, 14 - tel. 652.609): tutte le sere strip-tease ore 21-4,30.

GALLERIE [illegible]

AVERSA GALLERIA (v. Carlo[illegible] 24, tel. 532 662): mostri pittori dell'800.

BIBLIOTECA UFFICIALI (c. Vinzaglio 6): Franca Ozello, oli, 10-14 - 15-20. [illegible] 18 gennaio

FRANCO MASOERO (v. Conte di Baroto 13, [illegible] 885.933): Giulia Napoleone

FREE ART (v. [illegible] tel. [illegible]: Collettiva

[illegible] LA ROCCA: Joan Miro: un [illegible] maestro catalano: [illegible] litografici, [illegible] firmate in lastra: edizioni Poligrafa, Barcellona.

GALLERIE PRINCIPE [illegible]: [illegible] Antiquariato [illegible] antiquari in un [illegible] v. Cavour 17 [illegible] 514.208). Or.: 15,30-19,30; [illegible] ore 10-12,30; 15,30-[illegible]

L'APRITE (Via Bard 4): [illegible]. [illegible] [illegible] (piazza Carignano 2, Torino, [illegible] [illegible] dalle 18,30 alle [illegible]. Personale di Walther Jervolino

[illegible] DELL'AUTOMOBILE [illegible] Uno [illegible] 4/), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì): [illegible] 9-12,30 e 15-19, «Manica Nord (primo piano)» «Bruno Bramino - Fotografo 1969». Ritratti, paesaggi, [illegible]. Dal 28 novembre [illegible] 15 gennaio. Stesso orario del Museo.

[illegible] ARTISTICO (v. Roma 264): con il patrocinio della Regione Piemonte inaugura la mostra [illegible] di Gian [illegible] Piacenza (detto Dasso). Lunedì 16 ore 17

[illegible]MON & C. (via Cesana, [illegible], tel. 656.9120/4). Giuseppe Almana 1936-80 Oli, acquarelli, [illegible]

[illegible], PR[illegible] 3, [illegible] Gaetano Vangi. Or. [illegible] 12,30; 15,30-19. [illegible]: Dipinti del XIV al XVIII sec. piazza Cavour 10. Tel. [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

[illegible] [illegible] 406): Tony Festa.

GERMAN: [illegible] Dimbarte su e [illegible] pontra luci e maschere a Venezia.

CAVOUR (Moncalieri): Montalbano

DAVICO: Riccardo Tommasi Ferroni.

FOGLIATO: Gli uccelli, [illegible] B. [illegible].

GALLERIA GIABUTTI: via Juvarra 10, tel. [illegible]: Collettiva (18-20).

LA BUSSOLA (v. Po 9): d'Arnaldo Giuseppe Sonelli Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA: (Asti)' Maestri Moderni.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri italiani

MICRO' (p. Vittorio 10): Tendenze.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): L'arte nel comics: Giorgio Gabellini.

[illegible] FIN-ART [illegible] (corso Vittorio 82, tel. 543.360): Rassegna Pittori italiani e francesi

VIA MADAMA COLOSSEO TEATRO
Ultimi 6 spettacoli
THE ROCKY HORROR SHOW
Venerdì 2 febbraio ore 21
FIORELLA MANNOIA
Prevendita corso Teatro [illegible] 10-13, 15-19 - Tel. 669.60.34

SettimVoltaire
TEATRO
Oggi ore 21,30 al Teatro Gerybaldi
La Compagnia Teatrale di
GIORGIO BARBERIO CORSETTI
in DESCRIZIONE DI UNA BATTAGLIA da KAFKA
Abbonamento a 10 spettacoli
Intero 100.000 - Ridotto 80.000
Informazioni tel. 541 438 - 801.17.40

DA GIOVEDI' AL DORIA
In famiglia va tutto storto

STEVE MARTIN
TOM HULCE BETTE MIDLER
MARTHA PLIMPTON KEANU REEVES
JASON ROBARDS MARY STEENBURGEN DIANNE WIEST
Parenti, amici e tanti guai
Dal regista di Splash - Una ragazza a Manhattan
Willow e Cocoon un Extraterrestre Bis.
[illegible] [illegible] [illegible] UNIVERSAL

Al cinema si va a qualsiasi ora [illegible] trascurare impegni

Città di Torino Assessorato per la [illegible] Scientifica
in collaborazione con
tuttoscienze
MartediScienza
4ª EDIZIONE
Settimana per Settimana
Martedì dal 28 Novembre 89 al 20 Marzo 90
Teatro Colosseo Via Madama [illegible]
ore 18.00 [illegible] Gratuito
Ilio Malinardi e Giampietro Tarlagni
LE IMMAGINI DEGLI ANIMALI

OGGI AL CHARLIE CHAPLIN 1
PETER GREENAWAY: tecnica di un capolavoro
Questo film contiene [illegible] comunicativo [illegible] dell'intero cinema
Un capolavoro di invenzione [illegible]
IL COCCO, IL LADRO, SUA MOGLIE E L'AMANTE
RICHARD BRIERS MICHAEL GAMBON HELEN MIRREN ALAN HOWARD

IMMINENTE
Un thriller emozionante e sensuale
PACINO
SEDUZIONE PERICOLOSA

CAPITOL
in esclusiva
OLIVER & Company
PAPERINO E L'ALBERO DI NATALE
GRANDE CONCORSO SAN CARLO
PREMI A MIGLIAIA!

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

NON ESISTE NOTTE
PERENNE CHE NON POSSA ESSERE VINTA, PER UN ATTIMO, DA UN FIAMMIFERO ACCESO.
GIOVANNI ARPINO
Nel bene e nel male Giovanni [illegible]
GIOVANNI ARPINO E LA "LA STAMPA" UNA COLLABORAZIONE DURATA DAL 1969 AL 1979 È ORA UN LIBRO: NEL BENE E NEL MALE. UN'AMPIA RACCOLTA DI ARTICOLI DI [illegible] PAGINA, RUBRICHE E REPORTAGES SPORTIVI PER RILEGGERE LA CRONACA DI UN DECENNIO IN BILICO TRA COSTUME E MALCOSTUME. PAGINE CHE GRAFFIANO E CHE ACCAREZZANO, INDAGANDO TRA LE RIGHE DI UNA REALTÀ SEMPRE PIÙ SFACCETTATA. IL TUTTO CON L'INNATA ELEGANZA [illegible] LA LUCIDA IRONIA [illegible] UNA SCRITTURA [illegible] LE E "CONTA" AL TEMPO [illegible]
SCONTO ABBONATI 20%
GLI ABBONATI A "LA STAMPA" CHE PRE[illegible] AGLI SPORTELLI DI VIA ROMA [illegible] LA RICEVUTA [illegible] PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO, [illegible] ACQUISTARE IL VOLUME "NEL BENE E NEL MALE" DI GIOVANNI ARPINO AL PREZZO SPECIALE DI L. 14.000.
I VOLUMI DE "LA STAMPA" SONO DISTRIBUITI DAL GRUPPO EDITORIALE FABBRI [illegible] RICENTE 91 - 20138 MILANO)

Applaudita esibizione dell'attore al «Bal Musette»: con lui l'assurdo diventa irresistibile

Andreasi, confessioni di un illogico

Niente doppi sensi, ma un umorismo feroce e intelligente

[illegible] sul palcoscenico come se fosse capitato lì per sbaglio. Illuminato dall'occhio di bue si guarda intorno spaurito e questo fa già ridere gli spettatori seduti ai tavoli del Bal Musette, il locale di via Stradella 10. Lo stesso indirizzo dove trent'anni fa contava Fred Buscaglione.

Felice Andreasi sa di piacere e capisce di tenere in pugno il pubblico con il suo humour nero, i suoi personaggi assurdi e soprattutto con le sue pause. Attacca con l'amico che deve morire da dieci anni, ma intanto resta vivo e vegeto, muoiono tutti gli altri e ora Andreasi si preoccupa perché «anch'io sono malato...». Il pubblico ride affascinato dal ritmo lento. «Il segreto del mio umorismo — ha detto più volte il comico astigiano — sta proprio in queste pa[illegible], e nelle distanze fra le parole, nel significa[illegible] diverso che assumono con un certo appoggio di voce. Preuco l'illogico. Alla base c'è un istinto che ti fa cogliere al volo certe situazioni e ti permette di esasperarle. Bisogna conoscere i ritmi e i tempi. Io posso starmene zitto per un quarto d'ora, [illegible] sguardo fisso, senza dire una parola, e il pubblico ride lo stesso».

Sessantadue anni, ma forse non ci sono tutti, se ne sta [illegible] nicchiato sulla sedia, si [illegible]: «Adesso vo ne faccio un'altra che non vi farà ridere, [illegible] non riderete per niente... L'ultimo dell'anno ho bruciato mia moglie. L'ho bruciata, ...viva. [illegible] talmente carbonizzato che non si vedevano più le bruciature, mia madre mi ha sgridato, ha detto: "Sei un disordinato, perché la lasci lì per terra?", ma mia moglie non era bruciata era fusa, liquefatta... sembrava un brodo...».

Fra uno sketch e l'altro brontola, nel locale sopra alla sua testa si balla e lui è disturbato da musica e voci, è pure infastidito dal via [illegible] di tecnici che salgono sul palcoscenico. Si alza in piedi per recitare «L'uomo caduto dal 14° piano», ricatturo l'attenzione imitando Gustavo Thoeni, elettrizza la gente [illegible] verbale [illegible] Lolito Gennaro, un carabiniere che non si [illegible] accorto [illegible] aver arrestato Dio. Si rammarica nella scenetta dove è stato scambiato per un mini- [illegible] «Credevo di avere più personalità». E infine fa piangere dalla risata la signora quando confessa di amare le vecchine, quelle [illegible] il tic e soprattutto quello che stanno sempre zitte, mai c'è bisogno di parlare ...tanto scricchiolano».

Andreasi non usa parolacce né il doppio senso gridato, ripetuto e programmato, scivola via lieve, ma sa essere anche fe- [illegible] e intelligente nell'«Incon- [illegible] con Dio in sacrestia, quando recita «Piemonte» o fa finta di essere [illegible] impresario che parla solo piemontese e vuole ingaggiare Montand.

Infine prende la chitarra e si esibisce in un pizzicato che mesanche Segovia [illegible] fare» e canta la storia «del capitano che potava, ma in una curva [illegible] capottato e non può più potare». Il pubb[illegible] chiede altri sketch, lui dice [illegible] volte [illegible] l'ultimo» e intanto imita Gassman nel «Siamo solo verdure».

[l. car.]

Felice Andreasi: humour nero, personaggi assurdi e pause strategiche

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible]
via Giulio Cesare 57
Tel. 89.85.21
Tram 4; Bus 50/51

[illegible] di Capodanno
di M. Parenti con P. Villaggio (Italia '88) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma sei il biglietto sparisce? N.V. 1h 43' Commedia
Ingr. 6000/6000 Alace 6000 Dr.: 16; [illegible]

Adua 400
c. Giulio Cesare 57
Tel. 85.85.21
Tram 4, Bus 50/51
Vedi Teatri
Ingr. 6000/Alace 6000

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/61/64/64a/67
Ingresso 6000
Vittime di guerra
di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata [illegible] da un plotone di marines. L'unico soldato americano denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 48' Drammatico
Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/61/64/64a/67
Ingresso 6000
Notturno indiano
di A. Corrasco con J. H. Anglada, C. Cesario (Francia 1989) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico o di se stesso, un uomo incontra la miseria e le molte verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 46' Drammatico
Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.80
Tram 4/16
Bus 4/(53)...
Ingresso 6000
The Abyss
di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza misteriosa ha sfondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori guidati dal chiatta. N.V. 2h 15' Fantastico
Dr.: 17; 19,40; 22,20

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
Ingresso 6000
Oliver & Company
Abc, a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N.V. 1h 22' Cart. an.
Dr.: 15,20; 17,25; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 15; Bus 61
Ingr. 6000/ Alace 4000
L'amico ritrovato
di J. Schatzberg con J.Roberts, C.Arbot, B.Jelford (G.B. Francia, R.d.T.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia nogata degli eventi tormentano un maturo avvocato divo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 9/72
Ingr. 6000/Alace 4000
Il cuoco, il ladro, sua moglie e ...
di Peter Greenaway, [illegible] Richard Bohringer, Michael Gambon
Dr.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 9/72
Ingr. 6000
L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di [illegible]ra americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 05' Drammatico
Dr.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Cristallo
v. Gorlo 5
Tel. 850.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 6000
Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia
Dr.: 15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,40

Doria
v. Garibaldi 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 6000
Alla ricerca della valle incantata
di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg 4bb. e Il cucciolo di casa (Usa '88) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati
Dr.: 15,20; [illegible]: 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/19
Bus 33/34/42/55
Ingr. 6000/rid. 5000 [illegible]
Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Ola (Usa '89) — In Brasile, tra il carnovale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18.
Erotico
Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/17,30/20/22[illegible]
[illegible]
Ingr. 6000
Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e sempre coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia
Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/34/42/55
Ingr. 6000/rid. 4000
Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43'. Commedia
Dr.: 15; [illegible]; 18,40; 20,40; 22,40

Empire
p. Vittorio Veneto 6
Tel. 871.642
Tram 13/15/15
Bus 53/55/56/61/70
Ingr. 6000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills
di P. Bartel con J. Bissel, E. Begley, R. Stanley (Usa '89) — Tra sesso, sommosse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, sbalordiranno nuovamente dal repertori domestici. Viet. 14. 1h 44' Commedia
Dr.: 15,10; 17; 18,50; 20[illegible]

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingresso 6000
Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e funzioni religiosi. N. V. 2h 12' Avventura
Ap.: 20. Film: 20,05; 22,20

Fiamma
c. Trapani, 57
Tel. 315.2057
Tram 2/33/42/68
Ingresso 6000
Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rapolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un bianco... N. V. 1h 47' Fantastico
Dr.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal
c. Decorsa 4
Tel. 521.43.15
Tram 10/15
Bus 46/48a/51/52/71
Ingresso 6000
Sorveglialo speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Dorsey Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' [illegible]
Dr.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

PRIME [illegible]

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.78.02
Tram 13/15/18
Bus 95/56/61
Ingresso 6000
Le ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Dillas, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayne (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni [illegible] in cerca di amore. N. V. 1h 36' [illegible]
Dr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lilliput
v. 20[illegible] 1
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/98
Ingresso 6000
E' stata via
di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '88) — Isabelle è ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei parenti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e inaccettabile. N. V. 1h 41' Commedia
Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58a/61
[illegible]
Willy Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il trapezio parallico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia
Dr.: 15,55; 18,00; 20,15; 22,25

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/51/64/64a/67
Ingr. 6000/rid. 5000
Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Ola (Usa '89) — In Brasile, tra il carnovale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18.
Erotico
Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/51/64/64a/67
Ingr. 6000/rid. 5000
Le ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayne (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni stanchi e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia
Dr.: 16; 18,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Ingresso 6000
[illegible] II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico
Dr.: apertura 15,30. Film: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Bus 57/57a/58/58a
Ingresso 6000
Black Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco
Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58a/63/63a/98
Ingresso 6000
Ritorno al futuro II
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rapolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un bianco... N. V. 1h 47' Fantastico
Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano
Gall. Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72a
Ingr. 6000/rid. 5000
Harry, ti presento Sally...
di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia
Ap. 15, film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible]
v. Acqui 2 T. 83.05.31
Tram 13
Bus [illegible]
Ingr. [illegible] 4000
L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 05' Drammatico
Dr.: [illegible]; 17,50; 20,10; 22,30

Torino
via Bonzzi, 6
Tel. 530.356
Bus [illegible]
Tram 4-12-15
Ingr. 6000, Alace 5000
Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un povero e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Confronsità
Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58a/61
Ingresso 6000
Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandro Francocchi (Italia '89) — La dolce e scatenata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza ruvida. N. V. 1h 43' Commedia
Dr.: 15,55; 18; 20,15; 22,30.

Zeta D'Essai
v. Collenuce 12
Tel. 749.29.07
Ingresso 6000
Palombella rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Mikonto del pci, giocatore di pallanuoto, perde impr[illegible] la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' Comm. drammatica
Dr.: 20,45; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 297.197
La più bella del [illegible]
S. Ah. J. Finch; S. Vastano, M. Banfi. Ver. [illegible]. Dr.: 20,30; 22,30.

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2312
Che ora è
con M. Troisi, M. Mastroianni. Regia di E. Scola. Dr.: 20,30; 22,30.

[illegible]
via [illegible] ca 68
tel. 087.068
Mississippi Burning
Versione originale inglese. Dr.: 17,30; 20; 22.

Fortino
via Cigna 47
tel. 439.3322
Cineclub[illegible]. Ingresso [illegible]

Nuovo Odeon
via Verulzio 9
tel. 749.20.62
Riposo

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874.171
Mystery train
di J. Jarmusch con Y. Kudoh. Dr.: 20,15; 22,30.

Agnelli
via P. Sarpi 117
[illegible]

Lanteri
corso G. Cesare 80
tel. 284.134

Valdocco
via Saluzzo 12
[illegible] 1.1282/5

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.
Scene da un matrimonio
di Ingmar Bergman con Liv Ullman, Erland Josephson, Bibi Andersson, versione italiana, ore 17,30 e 21 (Durata 170')

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.
Ivan il terribile
di S. M. Eisenstein con Nikolaj Cerkasov, versione italiana [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio a Stanlio & Ollio
Ore 16,30, 18,15; 21,45 Vent'anni dopo a Stanlio e Ollio teste dure (v. it.) di John G. Blystone con Stan Laurel & Oliver Hardy. Ore 17,45; 20,30; 23 I diavoli volanti (v. it.) di E. Sutherland con Stan Laurel & Oliver Hardy.

TEATRI

Teatro Regio
P. Castello 215
Tel. 88.151
T. Regio a Digne-les-Bains (Francia)
Palais des Congrès, ore 20,45: Spettacolo della Compagnia del Balletto del Teatro Regio. Coreografie di Janine Charrat, Joseph Russillo, Robert North.

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 88.78.71-248.32.76
Tram 4
Bus 50/51
Il gruppo della Rocca
Oggi, ore 20,45: «prima» per la Compagnia di Adriana Martino in «Perotta» di Pier Paolo Pasolini, regia di R.Guicciardini. Prev. presso T. Adua, h. 15,30-19. Abbon. «Invito a teatro» 4 spettacoli a scelta su 9 in cartellone L. 48.000.

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771 02.25/741.01.27

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53 54.40
Tram 13
Bus 14/144/50/59/59a/67
Alfieri/T. Stabile
Ore 20,45 Piera Mazzarama presenta Valeria [illegible] in **Madame Sans-Gêne** di Sardou, regia di Lorenzo Salveti. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. tel. 877.787. Fino al 28/1.

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 33.17.84
Tram 15/18
Bus 33/42/55
Vedi pagina spettacoli, rubrica Teatri

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 880.74.961
[illegible]

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/18
Bus 61
Carignano / T. Stabile
Ore 20,45, l'Abc/Emilia Romagna Teatro presenta **Il berretto a sonagli** di L. Pirandello con Tino Schirinzi, Orsera [illegible] di Massimo Castri. Spettacolo in abbonamento [illegible].S.T. tel. 877.787. Fino al 21 gennaio.

Colosseo
v. M. Chiesa 73
Tel. 659.80.34
Tram 16/18
Bus 57
ore 21 Il grandioso Musical **The Rocky Horror Show**, che ha ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra. Feriali ore 21, festivi ore 16. Prevendita classe Teatro ore 1[illegible]5-19

Fregoli Teatro
P. S. Giulia 2 [illegible]
Tel. 812.2312

[illegible]
C.so Moncalieri 241
Tel. 669.5547

Gianduja
Sala Giacometti
v. Santa Teresa 5
Tel. 53.02.36

T. Garybaldi
v. Garybaldi, 4
[illegible] T[illegible]
Tel. 90 13.701
Oggi ore 21,30 la Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti presenta: «Descrizione di una battaglia» da Franz Kafka, regia di Giorgio Barberio Corsetti. Inf. e prenotazioni 801.1748 - 541 439

[illegible]
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05
Ore 21
[illegible]1 e G. S. Propone presenta **Soledad**, di M. R. Manzo. R. di G. Bacchetta con P. Tenenti, M. di P. Masala. I ricordi di una storia d'amore [illegible] tra [illegible] trice e quelli del suo personaggio

Macario
via S. Teresa, 10
Tel. 54.18 77-54.29.53
Tram 12/4
Bus 63/68
Riposo

Mirafiori Studio
corso Cosenza, 68
Tel. 35.96.36
Tram 10/5
Bus 74/58/62

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 66.55.52
Bus 42/47/67
Vedi pagina spettacoli. Rubrica Teatri

Nuovo Sala Off
p. M. d'Azeglio 17
Tel. 655 552

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 78.58.00
Bus 08/34/62/62a
Compagnia Gipo Farassino
Oggi ore 21,15 G. Farassino presenta **Gli cani 'ti Napoleuna**, due tempi comici di D. Belmondo, con V. Lottero, R. Lori e M. Furnero. Pren. Classe Lettori 15-19 Int. e pren. tel. 795.800

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.260
Gattine in calore, Amber Lynn (Usa 89) Vlet 18. Or.: 14,05; 16,25, 18,45; 19,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUBBICAT c. P. Odone 31, t. 484 021
Una streeta donna in calore, con Lady Godiva, Tracy Adams e Marya Ann[illegible] **desiderà**. Ap. 15; ult. 22,30

CINECLUB v. Calandra 85
Anal party, dalle 14,30 alle 23 novità [illegible]. Vegetano riservato ai soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 52.12.385
Piaceri bestiali di una donna di classe - Anal penetration, No stop dalle 10 inizio ultimo spettacolo ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334
[illegible] **bestiale per animali**. Vlet. 18. Ap. ore 14,30; ult. 22,30

[illegible] on G. Cesare 106, t. 297.974
Orge della 7ª strada, con Georgina Spelvin, John Leslie. [illegible] Vlet 18. Ap. ore 15; ult. 22,30

METROPOL v. P. [illegible] 5, t. 65.05.470
Secret taboo of Angela nel film **La coglia del prete**. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO - SEX KING v. Mazzini 3, t. 596.1525
Sesso senza ogni limite - Sogni allregglosamente erotici. No stop dalle 16 all'1 ult. 22,30

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.96.951
Lady Ball n. 7, Giochi bestiali al porno shop Ap. 15; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 120, t. 436.2092
Supererotiche di maschi, con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª visione. Vlet 18 Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 497.755
Veronica anal diva perverse. Con Glenda Feral, Gilda Arango Vlet. 18 Orion Ap ore 15; ult. 22,30 Ingresso 5000

SPEZZIA pv Nizza 170, t. 88.83 617
Ramba 2 sdentato bestiale - Anal perfect, Ap. ore 15; ult. ore 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Johnny il Bello

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Ritorno al futuro II

CHIERI
MARILYN: Hobo
SPLENDOR: Francesco

[illegible]
CINECITTA': [illegible]
Vlet. 18
MODERNO: Willy Signori e vengo da lontano
POLITEAMA: Ghostbusters II

CIRIE'
NUOVO: La signora e il maniaco.
Vlet. 18

COLLEGNO
PRINCIPE: Ritorno al futuro 2
REGINA: Sorveglialo speciale
STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno
STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE'
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: The abyss

IVREA
POLITEAMA: Cineclub
SOLARO: Ritorno al futuro II

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Ho vinto la Lotteria di Capodanno

ORBASSANO
MODERNO: Ho vinto la lotteria di Capodanno
[illegible]**TA': Oliver & company**

PINEROLO
HOLLYWOOD: Sorveglialo speciale, con Stallone
ITALIA: Ricklobuster il nuovo quartiere

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

[illegible]
AMBRA: Piaceri proibiti di Nanda

DA QUESTA MATTINA VESTITEVI COME KAPPA VI PARE.

È deciso: questa è la mattina ideale per cominciare. E già che ci siete, fatelo nel più completo relax. Che siate liberi da impegni o che abbiate una riunione in programma, che vi troviate al Sestriere per una convention o a Taormina in vacanza. È infatti giunto il momento di cambiare il vostro abito mentale. Da oggi potete indossare, finalmente senza stress, quello che Kappa vi pare. Curiosi di sapere come Kappa dovete vestirvi? Non siate impazienti, per il momento non possiamo anticiparvi nulla. O quasi.

Robe di Kappa
UOMO E DONNA

Kappa Sport
DESIGN E TECNOLOGIA

SESTRIERE 5/9 GENNAIO 1990 PALAZZETTO DELLO SPORT INTERNATIONAL SALES MEETING

QUATTRO MILIONI DI FIRME

«Basta con l'uccellagione»

Il deputato Verde Anna Maria Procacci alla guida della manifestazione svoltasi ieri in Piazza del Pantheon, a Roma. Gli ecologisti hanno installato sulla strada un pittoresco «appostamento» di caccia, simile a quelli usati nelle regioni settentrionali per catturare gli uccelli. In serata una delegazione dei manifestanti ha consegnato al presidente della Camera Nilde Iotti quattro milioni di firme, con cui ambientalisti di tutta Europa chiedono al Parlamento italiano l'abolizione immediata dell'uccellagione e dell'uso dei richiami vivi. (Ansa)

Processo Calabresi, il pentito di Lc risponde sicuro alle domande degli avvocati

Marino resiste all'attacco di Sofri

Ma per i difensori la sua versione è costruita

MILANO. Quando è salito al microfono Marcello Gentili, il difensore di Adriano Sofri, l'attenzione dell'aula ha raggiunto una delle punte massime. Ecco le domande incalzanti, ecco la verità di Leonardo Marino che naufraga in contraddizioni, contestazioni e la verità di Sofri. Gentili, che ha difeso «pentiti» come Marco Barbone e Carlo Fioroni, ora deve smontare Marino. Missione compiuta? A parte qualche battibecco con il presidente della Corte, le domande di Gentili, più che incalzanti, si sono rivelate un'anticipazione dell'arringa difensiva.

Si sapeva e ieri è stato confermato: per Sofri e il suo avvocato, Marino è comunque un mentitore; o se dice qualcosa che si avvicina al vero, alle vere modalità dell'assassinio del commissario Luigi Calabresi, è perché si è preparato; o, peggio ancora, perché è stato preparato. Gentili argomenta le domande in modo suggestivo, non mancano le allusioni. «Avvocato, faccia domande o non considerazioni», lo interrompe il presidente Manlio Minale. Si alza e protesta anche il pubblico ministero Ferdinando Pomarici. Marino ha buon gioco: risponde «non so», «non ricordo».

Avvocato Gentili: «È risultato che quotidiani o settimanali avessero parlato del furto dell'auto, poi utilizzata per l'agguato, avvenuto la sera del 15 maggio '72?». Domanda che ha un suo significato: per i giudici dell'istruttoria la data del furto non era mai stata pubblicizzata, e solo il Marino autore di quel furto poteva esserne a conoscenza. Marino replica di non averlo mai letto, di aver letto abitualmente in quel periodo *Lotta Continua*, *La Stampa* e il *Corriere della Sera*. Gentili mostra una fotocopia del settimanale *Epoca*...

È questa è una delle carte forti della difesa. *Epoca*, a fine maggio '72, scrive che l'auto era stata rubata la sera del 15 maggio. Scrive anche, per la verità, che dal momento del furto al momento del delitto la Fiat 125 ha compiuto 200 chilometri. Marino dice di non averla mai letta. E di aspetto pure che nell'articolo si cita il cittadino tedesco M.D., ricercato in Germania e in Italia. Perché è importante M.D.? Perché fruttasi di Mathias Deichmann, figlio dei futuri datori di lavoro di Marino, quando è metà Anni 80 è stato assunto come custode.

«Io ho saputo di questo Mathias solo nell'85, quando è venuto a trovare il padre nella villa a Bocca di Magra», riba Marino. La difesa lascia in sospeso la domanda. In sospeso è sospetto che questo Marino, astutissimo quindi, abbia imparato a memoria un piano scritto da sé o da altri. Le altre domande di Gentili sono accompagnate dall'aggettivo «assurdo». È assurdo che l'allora quindicinale *Lotta Continua* pubblichi la fotografia un'asta di bandiera in proprio starebbe per nascere, lei la struttura clandestina?».

E ancora: non è assurdo che, sempre a suo dire, Lotta Continua decida di uccidere Calabresi l'inchiesta sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli era in un momento favorevole a Lc? Sapeva Marino che nell'ottobre '71 era stata la riesumazione del cadavere di Pinelli? «Non lo sapevo». È non è assurdo che la telefonata che lo convoca a Milano per il delitto arrivi nella sede torinese di Lc, non più prudente altro posto? «A me era stato detto, Sofri Pietrostefani, di aspettare telefonata nella sede di Torino».

Gentili, con le sue domande, ha insistito sui dettagli che Marino non ricorda. Ricorda se a Pisa pioveva, quando afferma di aver incontrato Sofri e di ricevuto conferma della decisione di uccidere Calabresi? «L'ho già detto, non ricordo». E parlò, poi, con sua moglie, sua moglie sapeva, «co lo dica per l'ultima volta in modo solenne». Marino, un tantino seccato: «Vuole che mi alzi in piedi? No, non ne ho mai parlato». Perché non ha deciso confessare giudice istruttore che indagava sul delitto Calabresi? «Perché ricordavo chi fosse».

L'uccisione commissario sarebbe stata decisa dall'esecutivo politico di Lc. Marino, di questo esecutivo, conosceva altri nomi. Riferendo quanto saputo da Pietrostefani, ha aggiunto che i favorevoli erano gli ex militanti pisani di Potere operaio. Faccia i nomi di quelli favorevoli, domanda Gentili. «Lo chieda a Pietrostefani», è la replica. Altre domande sull'esecutivo di Lc, tanto che al presidente scappa la battuta: «Avvocato, anche lei ci conferma che l'esecutivo c'era?». In novanta minuti l'interrogatorio finisce. È dopo 17 ore e cinque udienze è finito anche quello di Marino.

Giovanni Cerruti

Da oggi tocca a Bompressi

MILANO. Oggi tocca a Ovidio «Enrico» Bompressi, che, secondo il racconto del pentito Marino, sarebbe l'assassino materiale del commissario Calabresi. Fosse stato per il presidente, avrebbe interrogato Laura Vigliardi Paravia, moglie di Paolo Buffo, accusato di «falsa testimonianza». Ma Laura Vigliardi è all'estero, entro questa mattina non dovrebbe rientrare e quindi riprende con Bompressi.

Linea di difesa già dall'istruttoria: Marino non si capisce perché voglia accusare Bompressi, che pure l'ha aiutato testimoniando a favore in una causa di lavoro. Si potrebbe capire, secondo la difesa, con le tesi del «pentito».

L'interrogatorio è atteso anche per verificare l'atteggiamento del presidente della Corte Manlio Minale. Implacabile con Marino, dovrebbe rivelarsi altrettanto implacabile (deciso a non trascurare alcun dettaglio, alcun elemento, nessun particolare a vantaggio dell'accusa o della difesa) con Bompressi. L'imputato, quello che tra gli accusati da Marino rischia di più, nega sua presenza a Milano nei giorni del delitto. Marino, che pure lo ha inguaiato, ne ha sempre parlato con rispetto. Non voleva fare il suo nome. «Non è quel killer che potete immaginare. E non è neppure quel duro che sembra».

[g. co.]

L'altro giorno il Pg aveva dichiarato: «Di lui resterà traccia soltanto sui libri»

«Il mostro non ci ha sconfitti»

La Procura di Firenze: «Indaghiamo ancora»

FIRENZE. «Non abbiamo alcuna intenzione di arrenderci e alziamo le mani di fronte al mostro. Le indagini per identificare l'autore degli otto duplici omicidi compiuti dal '68 all'85 proseguono a ritmo ancora più serrato. Per quanto mi riguarda, il proscioglimento di tutti gli imputati che erano coinvolti rappresenta la conclusione solo di un capitolo della storia». Il procuratore capo della Repubblica di Firenze, Raffaello Cantagalli, ha risposto così alla relazione tenuta dal procuratore generale Luciano Tonni in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario fiorentino.

Durante il suo intervento, il giudice Tonni aveva sostenuto che il mostro di Firenze «non sarà mai individuabile in un'aula di giustizia e ne resterà traccia solo nei trattati di antropologia criminale».

«Quando il procuratore generale ha detto quelle cose — ha commentato Cantagalli — penso si riferisse all'inchiesta conclusa il mese scorso. Sicuramente le sue parole sono state travisate». Il capo della procura fiorentina ha escluso che esista contrasto con i colleghi della procura generale. «La procura della Repubblica — ha ribadito — continua nel suo lavoro e quello che dico lo dico con cognizione di causa. Anzi, le indagini hanno preso ancora più incisività dopo la "pulizia" fatta della vecchia istruttoria».

Lo procuratore generale Tonni, interpellato dai giornalisti, ha confermato quanto detto suo collega della procura. «Le mie parole — ha sostenuto — sono state fraintese. Le ho dette perché personalmente pessimista dopo tanti anni di indagine che non hanno portato a niente. Sono comunque convinto che i colleghi della procura continuano con lo stesso impegno il loro lavoro. Non è vero che abbiamo alzato le braccia fronte all'omicida dello doppietto. Lo dimostra il fatto che la di polizia creata appositamente seguire caso (la Sam, squadre anti mostri) continua il proprio lavoro».

Nei giorni scorsi il procuratore aggiunto Piero Luigi Vigna, magistrato che anni si occupa della vicenda del maniaco che in 17 anni ha ucciso sedici persone, aveva detto: «Sono convinto che riusciremo a prenderlo». Al riguardo Tonni ha affermato: «In effetti Vigna è molto più ottimista di me, ma ripeto, la mia è un'opinione del tutto personale. Quello che ho sostenuto durante la relazione, l'ho detto come della strada, senza basarmi sui dati e le risultanze delle indagini condotte da Vigna e dal sostituto Paolo Canessa». [Ansa]

L'evaso non era morto

PALERMO. Creduto vittima della lupara bianca, Pietro Scaduto, 25 anni, «picciotto» del nuovo mafioso è incappato a un posto di blocco. Ha tentato fuggire è stato fermato. Era su un'auto, risultata rubata, con il fratello Salvatore fidanzato della sorella del pentito Francesco Marino Mannoia, che fu assassinato con la madre e la zia a Bagheria il 23 novembre. Pietro Scaduto era ricercato dal 15 giugno dell'89. Il giovane, in regime di semilibertà, quella sera non tornò nel carcere dell'Ucciardone. Un prima il padre, Bartolomeo, assassinato da due killers. Gli investigatori ebbero dubbi: la vendetta delle cosche vincenti. Pochi giorni dopo l'automobile del giovane Scaduto fu trovata crivellata dai proiettili e all'interno furono rilevate macchie di sangue. Si pensò immediatamente a un caso di lupara bianca. Invece, Pietro Scaduto è ricomparso. [a. r.]

La protesta si allarga alla facoltà di Lettere

A Roma gli studenti occupano l'Università

La di Lettere dell'università romana «La Sapienza» è stata occupata ieri mattina dagli studenti, che protestano contro il disegno di legge del ministro Ruberti, il degrado dell'università e in solidarietà con la lotta degli studenti di Palermo. A lanciare per primi l'iniziativa dell'occupazione nelle facoltà romane erano stati venerdì gli studenti di psicologia.

Al di un'assemblea tenutasi nell'aula magna, gli studenti di Lettere hanno so i corridoi e le aule della facoltà impadronendosi anzitutto della presidenza, della segreteria e del Dipartimento di storia, dove sono custoditi l'apparecchio p il fax e quello per le fotocopie.

Ora gli occupanti si stanno organizzando in commissioni per studiare la riforma Ruberti, per discutere sulla cultura e sulla didattica e confrontarsi tra loro in previsione dell'assemblea di ateneo, domani.

Cauto le prime reazioni del preside della facoltà, Achille Tartaro, e dei professori, invitati dagli occupanti a lasciare la facoltà.

«È un ruolo istituzionale — ha detto Tartaro — che mi consente di commentare in alcun modo, in questo momento, quanto sta accadendo. Saranno comunque il rettore e il accademico a decidere quali provvedimenti prendere».

«Forse è ancora presto per giudicare — ha commentato Riccardo Merolla, direttore del dipartimento di italianistica — bisognerà vedere quello verrà fuori dalle prossime assemblee. Adesso posso soltanto dire che approvo la protesta degli studenti contro alcuni punti del disegno di legge Ruberti, ma sono dubbioso sulla reale efficacia di forme di lotta come questa». [Ansa]

Nel primo processo aveva avuto l'ergastolo

Signorelli è assolto per l'omicidio Amato

FIRENZE. La corte d'assise d'appello di Firenze ha spor non aver commesso il fatto Signorelli, presunto ideologo del terrorismo nero, accusato di concorso nell'omicidio del magistrato Mario Amato, ucciso a Roma, la mattina del 23 giugno 1980, con un colpo di pistola alla nuca, da Roberto Cavallini. La corte ha emesso la sentenza, dopo 4 ore di camera di consiglio, al termine del sesto processo subito da Paolo Signorelli per l'omicidio Amato.

la sentenza, hanno preannunciato ricorso in Cassazione l'avvocato dello Stato e i legali di parte civile, che rappresentavano la vedova e i figli del magistrato ucciso. La corte ha accolto la richiesta del sostituto procuratore generale, Giuseppe Quattrocchi, che giovedì aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato «pur in presenza di gravi indizi»: «Non c'è spazio nel nostro ordinamento giuridico — aveva detto — per verità a ogni costo e in ogni modo. Questo principio giuridico deve valere per tutti i cittadini, anche per i più abietti e spregevoli, come io ritengo Signorelli».

Soddisfatti i difensori, che ieri avevano pronunciato le loro arringhe. Paolo Signorelli, che si trova agli arresti domiciliari dopo una condanna a 12 anni di reclusione per banda armata, inflittagli dai giudici di Bologna per la strage del 2 agosto 1980, ha rinunciato a comparire per «motivi di salute».

Signorelli, da anni al di «intricatissima» vicenda giudiziaria, era stato condannato all'ergastolo, in primo grado, a Bologna il 5 aprile dell'87; quindi, nell'86, ancora a Bologna, stato assolto in appello per insufficienza di prove. Ma questa sen ero stata annullata un anno fa dalla Cassazione. [Ansa]

1990: SI RISPARMIA SULL'IVA. I MODELLI 11 E 11 BIS IN OMAGGIO.

MERCOLEDI' 17 GENNAIO CON ITALIAOGGI

Con ItaliaOggi di mercoledì 17 gennaio, il 3° fascicolo de "La dichiarazione annuale dell'IVA" di Francesco Mazzarelli, in omaggio i due modelli IVA 11 e 11 bis. Un in di ItaliaOggi le aziende e i professionisti che devono fare i conti con l'IVA.

LE NOSTRE PER LE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA CIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Pinerolo, rottura in Comune: Francesco Piterà chiede il trasferimento

E il segretario se ne va

«Troppo pesanti dissidi con la giunta»

PINEROLO. Francesco Piterà, [illegible] 14 anni segretario generale del Comune, non continuerà più a lavorare per questa [illegible] ministrazione. Nei giorni scorsi ha inviato la richiesta di trasferimento al ministero degli Interni. Una [illegible] preso per protesta nei confronti dei partiti di maggioranza, sulla quale non intende ritornare. Già in settimana potrebbe prendere servizio [illegible] Comune di [illegible]ria.

Una decisione annunciata durante l'ultima seduta di giunta, che è stata accolta [illegible]za commenti dal sindaco e dagli assessori. [illegible]à nelle note annuali compilate nei giorni scorsi, il segretario aveva richiesto di essere trasferito [illegible] un'altra sede. Qualche problema [illegible] il personale, le incomprensioni con alcuni assessori hanno portato a questa decisione.

«Mi [illegible] trovato sempre bene con le due precedenti amministrazioni — ra[illegible] amareggiato Piterà —; anzi, si lavorava benissimo. Ma adesso, con la giunta guidata da Trombetto, le cose non vanno bene. Non vi sono stati fatti gravi o irregolarità: se qualcuno le avesse com[illegible] [illegible] denunciate alla magistratura, ma si tratta di tutta una serie [illegible] atteggiamenti che non posso più accettare. Inoltre [illegible] di [illegible] la fiducia di qualche [illegible].

Sui fatti specifici che hanno portato alla richiesta di trasferimento Piterà non si esprime, su un punto non vuole però che si [illegible] elezioni: «Non mi [illegible] dimesso per presentarmi alle elezioni. La notizia delle dimissioni ha fatto [illegible]ito il giro degli uffici comunali: «Si tratta di uno sua battaglia [illegible] l'eccessiva meridionalizzazione [illegible] Comune», commentano nei corridoi del Municipio. «Sono nato al Sud — precisa Piterà —, ini sono laureato a Catanzaro ma non per questo [illegible] provo un certo tipo di condizione politica clientelare».

Vi sono state assunzioni facili, magari [illegible] elezioni? «Assolutamente no — smentisce [illegible] sindaco de Livio Trombetto —, il segretario non ha forse condi[illegible] la copertura di alcuni posti di invalido civile. In molti casi si è soltanto trattato di proposte d'assunzione».

I problemi [illegible] [illegible] nati con qualche assessore socialista. «Vi sono altre due q[illegible] sulle quali sono nati disaccordi con il segretario — aggiunge Trombetto —: avrebbe voluto che noi applicassimo l'Ici[illegible] l'aliquota [illegible]. Lo scorso anno avevamo riscosso un miliardo e mezzo; quest'anno applicheremo un'aliquota minore e avremo solo 800 milioni».

«Inoltre abbiamo sulla testa — continua a spiegare il sindaco — una spada di Damocle: le precedenti amministrazioni avevano espropriato dei terreni pagandoli, alla fine degli Anni 70, mille lire [illegible] mq, molti proprietari non avevano accettato il pagamento e si è quindi aperto un contenzioso. Manca ancora una legge che ci indichi i parametri che dovremo applicare ma si parla di circa 20 miliardi da risarcire».

Francesco Piterà ha deciso di andarsene per dissidi con la giunta

La polemica si preannuncia viva: «Ne discuteremo in Consiglio — anticipa Alberto Barbero, capogruppo [illegible] all'opposizione [illegible] una giunta dc-psdi-pri —, siamo all'atto finale di una maggioranza che ha collezionato otto crisi, che non è riuscita a far nulla per la [illegible]».

Antonio Giaimo

A Chivasso

Ospedale chiude reparto

CHIVASSO. Dopo la sospensione temporanea dell'attività presso il reparto di psichiatria, [illegible] funzione [illegible] soli due mesi presso l'ospedale [illegible] Chivasso, decisa dalla direzione sanitaria dell'Usl 39 perché [illegible] [illegible] più garantita la sicurezza del reparto, si va avanti a colpi di accuse tra i vertici dell'Usl e gli infermieri di tale servizio. Questi ultimi rilevano la troppa fretta nell'apertura del reparto (6 novembre '89) [illegible] con ordine di servizio, mentre [illegible] presidente dell'Usl 39, Salvatore Marsalà, ritiene che nessuno di loro voglia fare i turni notturni e festivi.

Anche l'Usl 28 di Settimo e la [illegible] di Gassino-S. Mauro, che per il reparto di psichiatria fanno capo a Chivasso, non hanno mai inviato personale sanitario in quanto questo è stato aperto in contrasto [illegible] una legge regionale. Questa prevede l'attivazione del reparto con un posto letto ogni 10 mila abitanti, quindi [illegible] almeno essere una quindicina, invece risultano [illegible] complessiva[illegible].

Intanto per i [illegible] 800 assistiti, solamente nell'Usl 39, si profilano [illegible] disagi: dei 15 infermieri, 10 a seguito della mobilità pro[illegible] servizio presso l'ambulatorio di via Siccardi, gli altri 5 dislocati in reparti vari dell'ospedale. L'ipotesi più probabile, adesso, è che il reparto [illegible] apra più i battenti.

S. Raffaele Cimena, scambi di accuse [illegible] il sacerdote e i genitori dei ragazzi che si rivolgono alla Curia

Parroco contro scouts

Sgrida gli «esploratori» laici che volevano partecipare [illegible] una [illegible]
Don Gerardo: «E' un gruppo aconfessionale, voleva farsi propaganda»

S. RAFFAELE CIMENA. Il parroco contro gli [illegible]: è quanto succede a San Raffaele Cimena, un comune [illegible] 2500 abitanti fra Gassino e Chivasso. A dar l'av[illegible] alla lite, per don Gerardo Vicenza, parroco da 12 anni, è stata una lettera di ringraziamento del gruppo scoutistico locale aderente al Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori italiani), organizzazione [illegible]diale operante dal 1912 [illegible] conto Paesi e con [illegible] milioni [illegible] iscritti. Nella lettera, inviata [illegible] primi di dicembre, gli scouts ringraziavano il parroco per la collaborazione fornita ad una festa, preannunciando la loro partecipazione [illegible] divisa alla [illegible] di [illegible].

Perché [illegible] sacerdote non ha gradito il ringraziamento? «Quei ragazzi fanno parte [illegible] un gruppo aconfessionale di scoutismo — sostiene don Gerardo —. Per simpatia personale li ho aiutati per mesi, ma questa lettera, distribuita a mia insaputa, è un tentativo di far credere alla gente che il parroco era d'accordo con questo gruppo e lo appoggiava. Volevano strumentalizza[illegible] la comunità parrocchiale. [illegible] realtà loro [illegible] hanno nulla a che vedere con la parrocchia. Non possiamo fare un calderone, perché abbiamo programmi diversi».

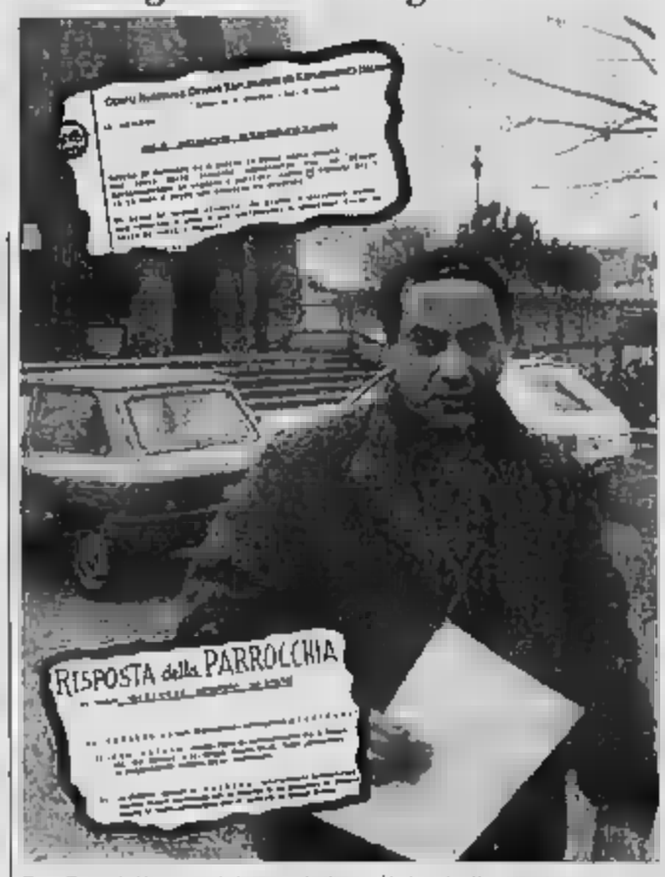
Anche se ora don Gerardo minimizza («non ne facciamo un [illegible] internazionale»), prima di Natale aveva distribuito nelle scuole una secca risposta al ringraziamento degli scouts, in cui sottolineava l'inesistenza di forme di collaborazione, [illegible] superiorità dell'educazione offerta dagli oratori su quella scoutistica e soprattutto chiedeva al gruppo di non partecipare in divisa alla Messa di mezzanotte.

A questo punto è scoppiata [illegible] polemica [illegible] i genitori degli scouts sono passati al contrattacco, soprattutto quando hanno saputo che [illegible] parroco, insegnante [illegible] religione, ha fatto [illegible] [illegible] classe nelle medie il [illegible] volantino. «Ci stiamo cautelando — dice Giorgio Zeppegno, genitore di uno scout — inviando una lettera all'arcivescovo, allegando [illegible] nostro [illegible]lantino e il suo. Perché bollarci di essere araldi[illegible] o atei? Siamo educatori come gli altri».

Prosegue Sergio Marinelli, padre di un altro ragazzo e responsabile del gruppo scouts di San Raffaele: «Il 25 novembre [illegible] organizzato [illegible] festa invitando tutto [illegible] paese [illegible]preso il parroco con cui avevamo in passato collaborato in diverse iniziative. Poi abbiamo distribuito la nostra lettera di ringraziamento. Per Natale [illegible] levamo anche regalargli [illegible] antico tabernacolo trovato a Sciolze. Ma tre giorni dopo è arrivata [illegible] sua imprevista risposta e, la vigilia di Natale, l'ha letta durante la Messa aggiun[illegible] "Oggi parliamo di educazione". Vorremmo chiarire una volta per tutte quello che consideriamo un equivoco».

Si riuscirà a chiarirlo? La prossima [illegible] è [illegible] programma un incontro tra [illegible] parti [illegible] parrocchia. Un prologo c'è già stato con un colloqui[illegible] [illegible] Marinelli e don Gerardo.

Paola Campana



Don Gerardo Vicenza e la lettera che hanno dato il via alla polemica

Era di Cercenasco

[illegible] muore sull'asfalto a Savigliano

[illegible]. Un giovane di 22 anni, Gian Piero Mirafiore, residente a Cercenasco in [illegible] Carignano 6, ha perso la vita [illegible] un incidente stradale nella notte fra sabato e domenica a Savigliano, in provincia di Cuneo, nei pressi dell'incrocio fra la statale numero 20 e via Cu[illegible].

Gian Piero Mirafiore viaggiava da solo a bordo di una Fiat 127: per [illegible] [illegible] stanno [illegible] certando i carabinieri di Savigliano. Il gi[illegible] ha perso il controllo dell'auto che è piombata violentemente contro lo spartitraffico ed il guard-rail [illegible] un [illegible]. Sebbene i soccorsi siano intervenuti tempestivamente, grazie anche al fatto [illegible] che alcuni automobilisti di passaggio hanno chiamato l'ambulanza dall'ospedale S. S.Annunziata, non c'è [illegible] più nulla da fare. [illegible] Mirafiore è deceduto durante il trasporto al nosocomio saviglianese per le [illegible] ferite riportate.

Chianocco, arrestato gestore di ristorante

Il suo «piatto forte» era la cocaina pura

CHIANOCCO. Un gestore di ristorante [illegible] stato arrestato dai [illegible] di Oulx per detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti: è stato trovato in possesso di 45 grammi di cocaina pura. Si tratta di Santo Princi, 32 anni, [illegible] calabrese originario di Taurianova, residente in via Vernetto 92 a Chianocco, dove gestisce il bar-ristorante «Le Bistrot» assieme alla moglie Anna Aceredi, al [illegible] Giuseppe Magnoli e sua moglie Rosanna Mauro. [illegible] tempo i carabinieri di Susa stavano controllando alcune persone sospettate di introdurre in valle ingenti quantitativi di droga. Santo Princi aveva affittato, insieme con altre persone, un minialloggio in piazza Terzo Reggimento Alpini a Sauze d'Oulx, dove ieri [illegible] [illegible] arrestato. Nell'appartamento, oltre alla [illegible]droga, i carabinieri hanno trovato una radio ricetrasmittente e una pistola giocattolo.

Santo Princi, [illegible]

Otto persone finiscono in ospedale

Famiglia di [illegible] intossicata dal gas

Un'intera famiglia (sette persone) [illegible] Pinasca, in val Chisone, ha rischiato di morire avvelenata dal gas metano ed [illegible] [illegible] salvata da una vicina.

Da tre giorni in casa [illegible] Gianni Canova, [illegible] anni, impiegato della Crt di Perosa Argentina, tutti [illegible] male, la [illegible] Fernanda Bosso, 69 anni, la moglie Maria, 40 anni, i due figli, Daniele di 16 anni, che frequenta la seconda ragioneria, e Sonia, 9 anni, che fa la terza elementare.

Tutti attribuivano i sintomi [illegible] malessere all'influenza.

Ieri c'erano a pranzo anche il suocero Alfonso Gaido, [illegible] anni, di Pinasca, Piazza Maccari, e suo figlio Lorenzo Gaido, [illegible] anni, impiegato all'Azienda municipale rifiuti di Torino. La prima ad [illegible]sare [illegible]sausea e violento mal di testa è stata Maria Canova.

Su [illegible]glio del [illegible] la donna è stata ricoverata all'ospedale di Pinerolo in osservazione.

Verso [illegible]ora, anche gli altri componenti del nucleo familiare, ancora all'oscuro delle vere ragioni del malessere che li aveva colpiti, erano in preda a sintomi [illegible] avvelenamento. Una vicina [illegible] casa, Anita Galliano, entrata a salutare, si è resa conto della situazione: più di qualcuno era andato in bagno per liberarsi lo stomaco, altri [illegible] sdraiati sui letti. E' tornata indietro dal marito Giorgio Galliano, [illegible] si è sentita anche lei male [illegible] cortile.

[illegible] l'allarme [illegible] [illegible] [illegible] sono arrivati fortunatamente in tempo. Tutti i componenti [illegible] nucleo familiare sono stati ricoverati all'ospedale Agnelli di Pinerolo e giudi[illegible] in qualche giorno. A provo[illegible] l'avvelenamento è [illegible] una fuga di gas dall'impianto della caldaia che da un anno era stato trasformato a metano.

I NEGOZI
Richard Ginori
1735
VENDITA PROMOZIONALE FINO AL 10 FEBBRAIO
TORINO
VIA ROMA, 95 - TEL. 011-519267
EFF. COM. L. 25/5/83

CHIC DI
VESTE LA DONNA E L'UOMO... ANCHE DI TAGLIA FORTE FINO ALLA TG. 66
VENDITA PROMOZIONALE PER RINNOVO [illegible] AMPLIAMENTO LOCALI SCONTI DAL 20% AL 70%
Via Pietro Micca 2 (ang. piazza Castello)
Tel. [illegible] 546.495 - TORINO
EFF. COM. L. 88

MAX 86
Via Cristoforo Colombo 55
Tel. 590.651 - 10128 Torino
Sconti fine serie
[illegible] MaxMara SPORTMAX WEEKEND MARELLA BYBLOS
ORARIO CONTINUATO
EFF. [illegible] L. 426/85

Bib's
abbigliamento
● UOMO - Via [illegible] Buozzi n. 6
● DONNA - Via Gobetti n. 1
VENDITA PROMOZIONALE

Grandi Occasioni
Trucco
SCONTI 20% 60%
Se[illegible] Tendaggi
via [illegible] 35 - Torino
Settore Bi[illegible] casa

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulle distrofie muscolari!
[illegible]ne Italiana Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - [illegible] Torino - Tel. (011) 83.54.57 - 67.30.57

GIOCA [illegible] L'EDICOLA
VINCI CON "LA [illegible]"
Vedo!

Ivrea, i coniugi erano tornati dalla Colombia per importare coca

Coppia della droga

Pensionati d'oro a giudizio

IVREA. Una gestione quasi familiare per importare dalla Colombia cocaina [redacted] dall'Italia prendeva [redacted] via del Centro Europa e anche di alcuni Paesi dell'Est. Alla testa un insospettabile pensionato, Luigi Donetti, 60 anni, tornato a Pont Canavese [redacted] dopo aver trascorso buona parte della sua vita in Colombia. Accanto a lui [redacted] moglie, Agnese Gallo Lassere, [redacted] anni, [redacted] aveva il compito di [redacted] le telefonate di clienti e fornitori segnalando anche gli spostamenti del marito.

Incaricato [redacted] collegamenti in Italia, Pier Marco Chiantaretto, 34 anni, Cuorgnè, arrestato nell'85 a Parigi mentre tentava di uscire dall'aeroporto «Charles de Gaulle» con una borsa piena di cocaina. E ancora sua moglie, Maria Rosa Rossi, 32 anni, la cui [redacted] è rimasta [redacted] ai numerosi nastri delle telefonate registrare dai carabinieri che [redacted] tempo seguivano gli spostamenti dei [redacted] Chiantaretto. Per tutti e quattro il giudice istruttore De Marchi ha ordinato il rinvio a giudizio [redacted] l'accusa di associazione a delinquere a importazione dalla Colombia di sostanze stupefacenti.

Stesse imputazioni per altri quattro personaggi: Dario Martinetto, 37 anni, Ciriè. Conosceva Chiantaretto per la passione che accomunava entrambi al ciclismo: riparava biciclette e spesso nel laboratorio dell'amico [redacted] Marco Chiantaretto aveva preparato la sua bici prima delle gare. L'elenco dei rinviati a giudizio è completato da Mauro De Tomasi, 34 anni, Pont; Rita Cornaglia, 42 anni, Rossano, personaggio noto nel mondo [redacted] spettacolo per essere stato agente di alcuni [redacted] tanti; e Rossano De Vecchis, 61 anni, Roma.

Un'organizzazione semplice nella struttura ma estremamente potente. Questa [redacted] convinzione del sostituto procuratore Palumbo che aveva condotto le indagini, seguite ai primi controlli dei carabinieri sui movimenti sospetti di Luigi Donetti.

Dopo essere tornato a Pont, il pensionato occupava parte del suo tempo [redacted] volontario di un'associazione di soccorso. «Era sempre disponibile, giorno e notte — ricordano i colleghi [redacted] però spariva dicendo che doveva concludere certi affari». Affari estremamente redditizi, stando alle risultanze dell'inchiesta: gli inquirenti avrebbero infatti scoperto [redacted] cospicuo conto [redacted] Svizzera intestato [redacted] anche a suo nome. Fra Luigi Donetti e Pier Marco Chiantaretto il legame sarebbe stato strettissimo: si erano [redacted] conosciuti a Bogotà a una festa per emigranti italiani.

«Voglio tornare presto a Pont — gli avrebbe detto Donetti — teniamoci in contatto». L'arresto di Chiantaretto a Parigi aveva interrotto all'improvviso i rapporti fra i due, subito ripresi dopo il ritorno del giovane a Cuorgnè. [redacted] rapporto [redacted] inviato dai [redacted] al magistrato figurava un lungo elenco di nomi, fornitori e spacciatori che avevano continui contatti sia con Donetti sia con Chiantaretto. La parte finale dell'inchiesta però si è dovuta [redacted] re. La richiesta [redacted] informazioni su alcuni personaggi al servizio centrale antidroga del ministero è rimasta senza risposta. Né Donetti, né gli altri sette rinviati a giudizio hanno mai fornito indicazioni precise [redacted] chi in Colombia garantiva i rifornimenti di cocaina.

Guido Novaria

Luigi Donetti, 61 anni

Buio fitto sulla rapina

FOGLIZZO. Si trattava probabilmente di professionisti che arrivavano da fuori zona i malviventi che nella [redacted] tra venerdì e sabato hanno rapinato il laboratorio di pellicceria [redacted] famiglia Cesano. E proprio in questa direzione si [redacted] orientate nelle ultime ore le indagini dei carabinieri che tra domenica e lunedì hanno eseguito numerosi controlli in tutta la zona. Gli elementi in mano agli investigatori per giungere all'identificazione [redacted] responsabili [redacted] tuttavia pochissimi. I banditi indossavano [redacted] il passamontagna e non avevano particolare inflessioni dialettali. Una cosa comune [redacted] certa: chiunque [redacted] stato conosceva molto bene le abitudini della famiglia e aveva una certa qual dimestichezza con la zona e la casa era stata tenuta per diverso tempo sotto controllo. Anche il rientro in ritardo di Luigi Cesano avrebbe favorito il lavoro dei dieci malviventi. Anche ieri mattina il laboratorio è rimasto chiuso: «Devono fare l'inventario di tutto ciò che gli è stato portato via», commentano i vicini di casa. Pare che Luciana Maretto, moglie del titolare della pellicceria, sia in forte stato di choc in seguito alle ore passate in balia dei banditi.

Pianezza e S. Giorgio, assemblee Ipra

Non c'è futuro per 600 addetti

PIANEZZA. S'apre una settimana decisiva per i lavoratori dell'Ipra di Pianezza e San Giorgio Canavese: il piano di risanamento aziendale prevede la riduzione di [redacted] posti [redacted] lavoro e lascia margini di movimento piuttosto stretti. Entro la fine di gennaio dovrebbero essere lasciati a casa i primi [redacted] dipendenti. A giugno l'Ipra, che produce radiatori per auto, chiuderà la linea [redacted] stampaggio [redacted] un taglio di altri cento posti. Altrettanti lavoratori se [redacted] dovrebbero andare ad ottobre, gli ultimi 130 il prossimo anno.

Oggi, nei due stabilimenti, sono previste assemblee con i dipendenti, giovedì ci sarà un nuovo incontro con l'azienda.

[redacted] sindacato è quantomeno perplesso: «Di certo, il cambio di proprietà è stata una lattura e non ha portato i benefici previsti — dice Gino Tammasi, della Fiom-Cgil —. Ci presentano l'azienda come "decotta", dimenticando che fino allo scorso anno era in attivo».

Il cambio di rotta per l'azienda si è iniziato solo alcuni mesi fa, quando è [redacted] acquistata prima dalla Blackstone e poi da un'altra multinazionale, la Valeo, nella quale gioca un ruolo importante De Benedetti. Le strategie del gruppo hanno previsto per l'Ipra soltanto la produzione di radiatori in rame brasato. Spiega Achille Baldini, che sta conducendo per l'azienda le difficili trattative: «Investiremo una ventina di miliardi per i prossimi tre anni. Puntiamo anche [redacted] raddoppio [redacted] fatturato, [redacted] 90 a 180 milioni per addetto. Fra tre anni, l'azienda dovrebbe tornare sana, con nuove prospettive occupazionali».

Ma Gianni Ammaturo, della segreteria regionale della Fim-Cisl, non è convinto: «Non riteniamo fattibile la possibilità di ottenere il medesimo fatturato con 300 lavoratori soltanto e non ci sta bene neppure la perdita delle produzioni. D'altra parte, gli strumenti prospettati dall'azienda, come cassa integrazione, prepensionamenti e incentivazioni, ci sembrano insufficienti».

Il pol

Feletto, genitori e figli salvati da [redacted] parente

Un'intera famiglia avvelenata dal [redacted]

FELETTO. Hanno rischiato di morire asfissiati per la fuoriuscita di gas da due stufe utilizzate per riscaldare l'alloggio. E' stato [redacted] parente, preoccupato per non averli visti durante la mattinata, a dare l'allarme. Antonio Tolone, 40 anni, la moglie Carmela, 35, i figli Felice, 14 anni, Alessandro, 10 anni, e la piccola Gloria [redacted] appena un mese, sono salvi per miracolo: all'ospedale di Cuorgnè i medici hanno diagnosticato per tutti e cinque un principio di asfissia, le loro condizioni [redacted] sono gravi.

La famiglia Tolone abita in [redacted] casa al numero 9 di via Mario Castagna. Da alcuni giorni i figli erano a letto colpiti da influenza: la piccola Gloria era [redacted] sotto particolare controllo, vista la sua tenerissima età. L'altro giorno, [redacted] avendo notato alcun movimento — le tapparelle erano rimaste insolitamente abbassate per tutta la mattinata — il suocero di Antonio Tolone [redacted] è insospettito: «Ho suonato più volte, ma nessuno mi ha risposto, allora ho sfondato la porta». Ancora poche ore e per i cinque componenti della famiglia Tolone non ci sarebbe stato più nulla da fare.

L'intervento delle ambulanze della Croce Rossa è stato immediato: «Quando siamo entrati nell'alloggio — dicono i volontari — si avvertiva un odore insistente [redacted] gas: padre, madre e figli erano tutti nei loro letti». Le condizioni della famiglia, dopo il primo [redacted] al pronto soccorso, sono subito migliorate: [redacted] Antonio Tolone è stato tenuto ancora in osservazione, ma fra oggi e domani sarà dimesso.

Intanto è stata aperta un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità da parte dei fornitori delle stufe dalle quali [redacted] gas è fuoriuscito.

DALLA [redacted]

IVREA
[redacted] pci, Violante e Garavini

Dibattito sulla «mozione Occhetto» questa sera, ore 21, nella sala Santa Marta, organizzato dalla Federazione [redacted] del pci. Interviene l'on. Luciano Violante, sostenitore della proposta di rifondazione del partito comunista. Domani sera, sempre alle 21, Sergio Garavini, europarlamentare pci e responsabile del Lavoro nel «governo ombra» comunista, illustrerà [redacted] mozione [redacted] [redacted] cui è uno dei firmatari assieme a Natta e Ingrao.

VALPERGA
[redacted] consigliere Guglielmetti

Si svolgono oggi pomeriggio, ore 15, i funerali di Giacomo Guglielmetti, 68 anni, consigliere comunale, morto in seguito ad una crisi cardiaca all'ospedale [redacted] Cuorgnè. Pochi giorni [redacted] [redacted] stato coinvolto [redacted] in [redacted] incidente stradale nei pressi dell'incrocio per San Ponso.

RIVAROLO
Pensionato investito, è [redacted] gravi [redacted]

Calogero Parla, 77 [redacted] via Battisti 17, è ricoverato in gravi condizioni [redacted] allo Molinette [redacted] un incidente avvenuto nel centralissimo corso Italia. Il pensionato è stato investito dalla «Panda» guidata [redacted] Marina Goletto, 23 anni.

[redacted]
[redacted] psi [redacted] situazione dell'Olivetti

[redacted] partito socialista [redacted] Ivrea ha [redacted] una riunione per discutere la situazione dell'Olivetti. Hanno partecipato Giuseppe La Ganga, parlamentare e responsabile nazionale psi per gli [redacted] locali, [redacted] segretario regionale Giuseppe Garesio, il senatore Eugenio Bozzello e il capogruppo alla Provincia, Luigi Ricca. Negli interventi gli esponenti del [redacted] hanno rivolto critiche alla gestione dell'azienda di Ivrea.

SAN GIORGIO
Consiglio aperto sulla vicenda Ipra

Consiglio comunale aperto domani sera, ore 21, sulla vicenda Ipra. L'ha convocato il sindaco Giovanni Ellena accogliendo la richiesta dei sindacati e del Consiglio [redacted] fabbrica dell'azienda [redacted] occupa a San Giorgio 70 dipendenti in pericolo [redacted] licenziamento.

[redacted]
Sì al progetto [redacted] centro commerciale

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto d'insediamento del nuovo centro commerciale che [redacted] «Policentro Italia» intende realizzare alla periferia del paese. Per l'avvio dei lavori manca ancora l'autorizzazione dell'assessore regionale al Commercio, Marchini. Contro il centro di Pavona si sono schierati i commercianti e gli amministratori di Ivrea fortemente critici [redacted] localizzazione della [redacted].

[redacted]
Il prezzo delle arance per il Carnevale

E' stata raggiunta, ieri sera, un'intesa fra il consorzio organizzatore del Carnevale ed un grossista che fornirà le [redacted] arance per i tre giorni di battaglia. Gli agrumi costeranno 400 lire al chilo, Iva compresa.

[redacted]
[redacted] libri, [redacted] e [redacted] mesi

Per il furto di cinque volumi nella libreria «Punto e virgola» a Pecetto, [redacted] via Umberto I 71 bis, il pretore Gianotti ha condannato i due torinesi Piero Berlo, 39 anni, via Gioberti 23, e Giulia Massaro, 32 anni, corso Agnelli 66, rispettivamente a tre mesi di [redacted] sione e 80 mila lire di multa, e a tre mesi e [redacted] giorni [redacted] [redacted] e 100 mila lire di multa.

PINEROLO
[redacted] stasera corsi di formazione teologica

Comincerà questa sera alle 20,45 nel salone del seminario di Pinerolo (ingresso da piazza Marconi 12) una serie di corsi di formazione teologica promossi dalla diocesi di Pinerolo. Questa sera interverrà [redacted] professor Angelo Tartaglia, del Politecnico di Torino, [redacted] parlerà del «Problema ecologico».

Colpo di scena.

Protagoniste di potenza: nuove Volvo 740, 200 CV, 16 valvole turbo, [redacted] CC, nelle versioni berlina e station wagon.

Interpreti di se stesse: nuove Volvo 740, 14 versioni benzina e diesel, berlina e station wagon. Da oggi, di [redacted]na.

VOLVO Qualità e Sicurezza

VI ASPETTANO PER UNA PROVA PRESSO:

PUNTO AUTO CONCESSIONARIA VOLVO

CORSO MATTEOTTI, 61 - TORINO - Tel. 53.03.24

IMAR 1 Centro Medicina estetica

C.so G. Ferraris 14
Tel. 011 54.21.65-54.27.54 - TORINO

All'avanguardia per la soluzione di tutti i problemi Estetici:

TRATTAMENTI DIMAGRANTI COMPUTERIZZATI

Acne, Cellulite, Rughe, Rilassamenti cutanei, Borse degli occhi, Cromoterapia, Filocosmesi, Depilazione definitiva, ecc.

VI INVITIAMO per un TRATTAMENTO PROVA!!!

PER TE, IL CORPO CHE VUOI

PK Per la pubblicità [redacted] LA STAMPA [redacted] [redacted] SERA
publikompass

20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.981
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.041
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.164/580.350
17100 Savona Piazza G. Marconi 2/5 - Tel. (019) 38.219/811.162
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.073
[redacted] Via [redacted] 47 - Tel. (0184) 501.565

MAGAZZENO della Firma

CALZATURE - DONNA - UOMO

VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DEL

40% 50% 60%

Via Calandra 3 - tel. 011 885.428 Torino

DATE E VI SARA' DATO. ANCORA DI PIU'.

18.000 visite preventive già realizzate e 1 miliardo in contributi già assegnati meritano il vostro aiuto. Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI [redacted] PIEMONTE

PRENOTA LA TUA CENA A BASE DI PESCE
DAL TÜDER
MENU' TIPO L. 35.000
OPPURE...

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Martedì 16 Gennaio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono [illegible] / 443.347

SE VUOI MANGIARE PIEMONTESE E TEDESCO
DAL TÜDER
MENU' TIPO L. 30.000
DAL TÜDER

Un Consiglio rapidissimo: Ubaldo Cervetti (pri) ottiene i voti di pci, dc e psdi

Acqui, eletto il nuovo sindaco

Ubaldo Cervetti è sindaco

Ma la giunta è quella vecchia

ACQUI TERME
DAL NOSTRO INVIATO

Dalle 19,40 di ieri la città termale ha un sindaco repubblicano. E' il dottor Ubaldo Cervetti, acquese, 53 anni, sposato e padre di due figli, dirigente alla Tecnella macchine utensili di Cassine. E' stato eletto con 19 voti: del pci, della dc e del psdi. Sette degli undici consiglieri socialisti hanno votato il sindaco uscente Enzo Balza, che ha messo nell'urna scheda bianca. Scheda bianca da parte del consigliere dei «verdi» Gian Paolo Archetti e di quello del msi Gian Domenico Buffa. Ha votato «in bianco» anche il consigliere del pci Sergio Baratti.

Dopo l'elezione del sindaco il Consiglio comunale è stato aggiornato alle 18 di martedì prossimo per l'elezione della giunta, alla quale dovrebbero dare vita i quattro partiti che si sono trovati d'accordo sulla scelta del repubblicano Cervetti.

La seduta, presieduta dal sindaco dimissionario Balza, si era aperta alle 18,30. Pochissime parole di Balza: «Prendo atto che si è formata una nuova maggioranza, confermo le mie dimissioni, mi rammarico soltanto per gli attacchi personali nei miei confronti». La maggioranza dei consiglieri, con il solo no dei socialisti, ha quindi approvato le dimissioni. Balza è stato sostituito alla presidenza dall'assessore Minetti (dc) e, con gli stessi voti, sono state approvate le dimissioni della giunta.

Alla presidenza è subentrato il consigliere anziano Raffaello Salvatore, pci, che ha aperto la discussione sull'elezione del nuovo sindaco. Il comunista Luciano Brasciano si è limitato a proporre la candidatura del repubblicano Cervetti. Proposta ribadita dal capo gruppo della dc, Rodolfo Pace. «Aderiamo alla proposta del pci — ha detto Pace — volta ad ottenere che questa città rimanga priva di un'amministrazione e indichiamo il nome del consigliere Cervetti che riteniamo, per l'intelligenza e la capacità di moderazione, il più adatto a svolgere il ruolo difficile di sindaco. Sarà quindi necessario arrivare alla costituzione della nuova giunta».

A favore di Cervetti si è espressa anche Margherita Cavallo, psdi, auspicando «che il difficile compito di Cervetti serva a dare una nuova politica ad Acqui».

Nettamente contrario, per il psi, Osvaldo Zafferani che, ribadita la fiducia a Balza, ha accusato gli altri partiti d'aver dato vita ad un coro antisocialista che ci lascia esterrefatti». Ha quindi proposto la candidatura di Balza.

Critici nei confronti della scelta di Cervetti il «verde» Archetti, per il quale si tratta di un altro accordo di potere come già per la giunta dc-psi ed il missino Buffa, il quale ha sostenuto che l'unica soluzione era lo scioglimento del Consiglio comunale ed il ricorso al commissario prefettizio. Non del tutto convinto della soluzione data alla crisi anche il comunista Sergio Baratti: si è allineato alla posizione della federazione provinciale pci che riteneva necessario arrivare ad un azzeramento del Consiglio comunale per dare la parola agli elettori.

«Condivido il fatto che Balza non debba gestire la macchina comunale durante la campagna elettorale — ha detto Baratti — non ritengo però giusto formare una maggioranza priva di qualsiasi programma».

A questo punto Cervetti ha ricordato di aver sostenuto, assieme al psdi, sin dall'inizio della crisi la necessità di trovare una nuova maggioranza. «Non pensavo che venisse indicata la mia persona per la carica di sindaco, ringrazio per la fiducia e assicuro che mi impegnerò al difficile compito. Sarò un sindaco che ritiene di fare il suo dovere con grandissimo spirito di servizio. Non intendo tradire le aspettative degli acquesi che chiedono la chiusura dell'Acna, alcuno è sostenuto. Ora formare la nuova giunta: i partiti devono farla entro otto giorni, per evitare un vuoto nell'amministrazione».

Si è passati alla votazione e Cervetti, eletto con 19 voti, è stato proclamato sindaco da Raffaello Salvatore.

Ora si lavora per la giunta. «I consiglieri devono essere stimolati dallo stesso sindaco — ha detto Salvatore — e dall'intervento dei partiti, a cui non spetta questo compito».

Franco Marchiaro

A giudizio i titolari della «Ma.Ga.Ri.»

In tre noi guai per i rimorchi

ALESSANDRIA. Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha rinviato a giudizio i coniugi Danilo Manino e Patrizia De Jacobis, di 33 e 31 anni, abitanti a Castelletto d'Orba (strada Sant'Agata 10), e il cognato della donna, Doriano Manino, anni, di Ovada, corso Saracco 170: i tre sono accusati di falso ideologico e materiale in pubblico e frode in commercio. Erano stati denunciati in settembre dalla polizia stradale di Alessandria.

I due uomini sono titolari, e la donna è impiegata, della «Ma.Ga.Ri.» di Castelletto d'Orba, un'azienda specializzata nella produzione di rimorchi per il trasporto di ni, roulotte, motociclette. Secondo l'accusa, le tre persone hanno venduto in tutt'Italia decine di rimorchi costruiti a Castelletto d'Orba e accompagnati da certificati di omologazione diversi da quelli richiesti dalla Motorizzazione civile di Torino. Inoltre accusati aver venduto altri rimorchi prima richiesto necessaria omologazione.

La vicenda prese l'avvio lo scorso anno, quando una pattuglia della polizia durante un controllo accertò che un rimorchio della «Ma.Ga.Ri.» viaggiava con un documento risultato falso.

Il comandante polstrada di Alessandria, colonnello Francesco Giusta, ordinò un'inchiesta: furono così minime oltre diecimila rimorchi, prodotti dall'azienda alessandrina il 1985 e il 1989. Settantatré, appartenenti a quattro diversi modelli, risultarono privi d'omologazione o contraffatti con documenti irregolari e furono sequestrati.

Secondo l'accusa, i titolari della «Ma.Ga.Ri.» si erano fatti rilasciare dalla Motorizzazione civile una omologazione e di questa si servivano per tutti i tipi di rimorchio costruiti a Castelletto.

Sembra che gli imputati si siano difesi sostenendo che vi era stato un errore da parte di qualche impiegato della Motorizzazione.

[s. c.]

A Ponzone celebrati i funerali della pensionata uccisa

L'addio a Bianca

La cerimonia domenica. Hanno seguito il feretro i parenti e tanti amici
Il giovane assassino sarà ancora interrogato sul movente del delitto

PONZONE. Il paese ha dato l'addio a Bianca Novelli, la pensionata di 70 anni uccisa con una coltellata alla gola nella serata di mercoledì della scorsa settimana da Gianni Barranca, un pastore che abita in frazione Chiappino. I funerali della donna sono stati celebrati domenica pomeriggio dal parroco del paese, don Alessandro Buzzi, e da un altro sacerdote. Oltre al fratello Giuseppe, alla nipote e alla cognata, hanno assistito al rito altri parenti e tantissimi amici e conoscenti.

Tutti i particolari erano sulle tragiche circostanze della morte della pensionata. E qualcuno ha sollievo per l'arresto dell'assassino. A Ponzone, infatti, si era diffusa nei giorni scorsi una sorta di psicosi del mostro.

L'omicida, il pastore Gianni Barranca, anni, nativo di Sedilo, in Sardegna, da sabato è rinchiuso nel carcere di Alessandria. Mentre era in stato di fermo nella caserma dei carabinieri di Ponzone e poi in quella di Acqui il giovane non è apparso turbato per il delitto commesso e sembra non abbia manifestato segni di pentimento.

L'addio di Ponzone. Parenti e tantissimi hanno partecipato domenica ai funerali di Bianca Novelli. Intanto nuovi interrogatori sono previsti per l'omicida, Gianni Barranca (in alto)

Prima ai carabinieri poi al sostituto procuratore della Repubblica di Acqui, Lucio Ardigò, ha confessato lucidamente le fasi del delitto. condotto gli investigatori luogo dove aveva gettato la corda usata dopo aver colpito pensionata con un fermo di stivali per legare la donna ad una sedia ed ha anche indicato ai carabinieri il punto in cui aveva nascosto il coltello usato per tagliare la gola a Bianca Novelli. Barranca, dopo il delitto, aveva gettato la corda nella sterpaglia a lato della strada, a poca distanza dall'abitazione della donna. Il pastore verrà ancora interrogato. Il magistrato vuole chiarire se veramente alla base del delitto c'è un prestito ad usura. Barranca ha infatti detto che era andato a casa di Novelli per restituire mila lire avute in prestito, che la donna aveva preteso il doppio.

Carlo Ricci

Denunciato per tre scippi nel Novese cambia subito «attività»

Sfonda con l'auto rubata

Giovane ladro in ospedale per l'incidente

NOSTRO SERVIZIO

Marco Scarsi, 29 anni, via Casalcermelli 123, oltre ad avere una certa predilezione per gli scippi, non disdegna i furti d'auto. Scoperto e denunciato dai carabinieri per tre scippi e danni di altrettante donne, a Novi, Gavi e Predosa, ha infatti rivolto la sua attenzione ad un'auto. Ha agito tempismo e rapidità. Troppe però. La velocità, infatti, gli è stata fatale: è uscito di strada, si è ferito ed è stato così scoperto e denunciato per furto aggravato.

È derubato, il parrucchiere Michelangelo Falleti, 25 anni, via Borsellino 9, stava per firmare la denuncia di furto quando gli è stato comunicato il ritrovamento dell'auto. La sua gioia è stata breve durata: invece della «Golf» seminuova si è trovato un ammasso di rottami.

Scarsi alle 12,30 di domenica in piazza Garibaldi una «Golf» con la portiera aperta e il motore acceso. E' salito a bordo e si è allontanato. Alle 14,30, a Litta Parodi, ha perso il controllo dell'auto, che è uscita di strada, finendo distrutta. Scarsi ha riportato ferite giudicate guaribili in 25 giorni ed è stato trasportato in ospedale. Sul luogo dell'incidente è accorsa una pattuglia della polizia stradale per gli accertamenti e si è scoperto che cosa era accaduto.

Michelangelo Falleti ancora non sa spiegarsi come l'auto gli sia stata rubata praticamente sotto gli occhi. «E' vero — ha detto — l'ho lasciata col motore acceso, la portiera spalancata e la chiave dell'accensione inserita, ma solo per pochi secondi: il tempo di scendere, fare pochi passi e prelevare la chiave dal negozio. Quando mi sono girato, la Golf non c'era più».

La denuncia nei confronti di Scarsi, inoltrata dalla polstrada al procuratore della Repubblica presso la pretura Carlo Carlesi, si aggiunge a quelle per furto e simulazione di reato presentate due giorni fa allo stesso magistrato dai carabinieri.

Originario di Novi Ligure e da poco trasferitosi ad Alessandria, il giovane con un complice non identificato ha messo a segno tre scippi ed è stato identificato dopo il terzo colpo.

I primi due (il bottino è stato di un milione) sono stati compiuti a Gavi e a Novi Ligure ai danni rispettivamente di Benedetta Bagnasco, 59 anni, e di Caterina Danieri, di 48. Del terzo scippo, a Predosa, è rimasta vittima Rosanna Bellone Lisco, 42 anni. La donna però è riuscita a leggere i numeri di targa della moto degli scippatori. I carabinieri sono risaliti a Scarsi che, convinto di procurarsi l'immunità, aveva in denunciato di essere stato derubato della

Enrico Camagna

Vito De Feo, l'arrestato

Le indagini sugli otto chili di «Cheddite» sequestrati dalla Mobile

Il racket dietro l'esplosivo?

Sarebbe un camorrista l'astigiano fermato

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

L'ombra della camorra sul «giallo» dell'esplosivo. E potrebbe far parte di un'organizzazione specializzata nel racket di negozi ed esercizi pubblici (in particolare locali notturni e discoteche) Vito De Feo, l'astigiano di 22 anni, originario di Battipaglia, bloccato dagli uomini della «mobile» con un fratello minorenne alla periferia mentre aveva con sé, un taxi, otto chili di «Cheddite», un potente esplosivo utilizzato nelle cave di marmo.

Sarebbe questa, secondo indiscrezioni, la pista seguita dagli inquirenti. In questura viene però mantenuto uno stretto riserbo sulla vicenda.

Una conferma dell'ipotesi sarebbero sia i precedenti penali di Vito De Feo sia quelli dei suoi familiari. L'astigiano era infatti stato indiziato, oltre che per rapina e possesso di armi, anche per associazione di stampo mafioso e possesso di esplosivi. Sono accuse contestate, in particolare, anche al padre e ad un altro fratello (scarcerato da poche settimane) dell'arrestato. La famiglia di Vito De Feo vive a Montecorvino Rovella, frazione Bellizzi, in provincia di Salerno, ed è sospettata dalle forze dell'ordine locali di avere contatti con il potente clan della «Nco», la Nuova camorra organizzata che fa capo a Cutolo. Il capofamiglia, Nicola De Feo, anni, ha precedenti per rapina, armi, associazione per delinquere e stampo mafioso e possesso di esplosivi, come anche uno dei figli, Antonio, di 25 anni.

La squadra mobile di Alessandria, diretta dal dottor Alfredo Sapienza, sta ora do di scoprire qual è la provenienza dell'esplosivo e a chi dovesse essere consegnato. Tre le ipotesi. I due fratelli potrebbero avere ritirato l'esplosivo a Milano per trasportarlo nell'Astigiano, dove avrebbe potuto essere utilizzato per scopi illeciti, oppure poi inviarlo in Meridione, sempre per gli stessi motivi. Al momento del fermo, però, Vito De Feo aveva sé una con 15 milioni in banconote da 50 e 100 mila lire e ciò potrebbe essere spiegato con la terza ipotesi: il giovane avrebbe portato dell'esplosivo a Milano, qui ne avrebbe venduta una parte e avrebbe intascato il compenso.

Vito De Feo aveva lavorato per qualche tempo, come fabbro in una ditta astigiana, poi si era licenziato per aiutare uno zio, ambulante di frutta e verdura.

Dell'indagine si occupa ora la procura della Repubblica di Tortona, per competenza territoriale. Lo aveva chiesto il difensore, Aldo Mirate, di Asti.

Roberto Scagliotti

VENTIQUATTR'ORE

ALESSANDRIA

Marengo, alla Provincia

La Provincia ha acquistato il Castello di Marengo. l'immobile ristrutturato diventerà ostello della gioventù e centro turistico internazionale. Per l'acquisto e la trasformazione, nel settembre dello scorso , la Provincia aveva stipulato un mutuo da 800 milioni.

MONTEN

Rubato bestiame per 30 milioni

Furto di bestiame a San Candi di Murisenga. Nella notte tra domenica e lunedì sono stati rubati 12 torelli di proprietà di Aldo Rosso, via Doeri. Il valore degli animali ammonterebbe ai 30 milioni. La stalla, lungo la statale 590, era sorvegliata da guardia, bastarono dei ladri. Il furto è stato compiuto con un grosso automezzo.

NOVI LIGURE

Furto di mobili in una villa

Furto da trenta milioni a villa Cedrala di Novi (strada Castellone 3) proprietà di Dora Marcenaro, anni, di Genova. I ladri hanno rubato mobili antichi, quadri e altri oggetti di arredamento. I responsabili potrebbero essere gli stessi che, poche notti fa, hanno rubato 100 mila lire dalla ferramenta Trucchi di corso Marenco 28.

TORTONA

Vandali all'opera nel presepe

Vandali all'opera al presepe meccanico del Centro «Mater Dei» di Tortona. stati fuori alcuni meccanismi ed ora il presepe funziona a metà. Ogni anno sono più di tremila le persone che si recano a , in visita al presepe meccanico.

LIGURE

Muore a Pavia a 28 anni

Il novese Roberto Massone, anni, via Serravalle, è morto all'ospedale di Pavia dopo lunga malattia. Lascia i genitori. Il padre, Piero, è titolare di un laboratorio radio-tv, in via Crispi 9.

SPINETO

si uccide impiccandosi

Una donna di Spinetta Scrivia, Eugenia Roscia, 53 anni, via Gramsci 28, si è tolta la vita impiccandosi. E' accaduto nella tarda serata di sabato. Da tempo la donna soffriva per problemi di salute.

Ora solo nei prossimi due weekend, poi si vedrà

Cappelli in visto

Si apre il Museo Borsalino

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nel 1982 Sandro Pertini, allora presidente della Repubblica, fu in città per una breve visita. Per l'occasione fu tirato ventisettemonile a lucido e [illegible] perfino inaugurato il museo civico, con tanto di arbusti in vaso ai lati dell'ingresso. Un breve momento di gloria, dopo il quale il museo tornò ancora nel suo limbo. Poi chiuso del tutto.

Ora speriamo non tocchi uguale sorte al museo dei cappelli, collocato in ciò che [illegible] della Borsalino. E' vero che il museo, che poi tale non è, consistendo semplicemente nella vastissima sola modelli della fabbrica, al pubblico è mai stato aperto e ora invece [illegible] sarà, sia pure per pochi giorni, in occasione della presentazione del libro [illegible] al cappello. La Borsalino di Teresio Usuelli», edito dalla Scheiwiller di Milano e curato da Guido Barberis.

Ma, ugualmente, c'è il sospetto del ripetersi di un copione noto: le mobilitazioni ufficiali e trionfalistiche a cui poi fa quasi sempre riscontro, nel quotidiano, la solita, eterna trafila di soldi che mancano, di delibere bloccate o rinviate, di progetti che «dormono» negli archivi comunali.

L'esposizione si potrà visitare sabato dalle 16 alle 20, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, e poi di nuovo il fine settimana successivo, sia al mattino che al pomeriggio.

«E' un primo anticipo — assicura il sindaco — che prelude alla sua definitiva apertura, quando finanziariamente si potrà far fronte non solo alle ristrutturazione ma anche a un'adeguata sorveglianza dei locali». L'apertura straordinaria dei prossimi giorni sarà possibile infatti solo grazie al personale dell'univer[illegible].

«Una serie di contraddizioni legali ha impedito finora, secondo Mirabelli, di avere la piena disponibilità della sala, che avrebbe dovuto passare al Comune con tutta la palazzina degli uffici. Ora la complicata transazione si è finalmente conclusa, [illegible] architetto è stato interessato per la preparazione di un progetto di sistemazione [illegible] tutto si farà, prima o poi.

Sarà, dicono in Comune, un'esposizione dedicata al cappello [illegible] più in generale, alla moda. Riproporrà, forse, anche qualche modello in legno dei macchinari che i dirigenti della Borsalino avevano per un eccesso di zelo voluto conservare e che ora, spariti quelli veri, servono a dare un'idea delle lavorazioni d'una volta.

Il museo del cappello, insieme al Civico una volta ristrutturato, e al redivivo museo della battaglia di Marengo, dovrebbe diventare una delle maggiori attrazioni della città, se già ora, per cercare di visitarlo, telefonano giornalisti, scrittori e studiosi da tutta Europa.

L'archivio di Babele

ALESSANDRIA. Si è parlato anche dell'archivio della Borsalino alla conferenza stampa per la presentazione dell'apertura del Museo del Cappello. Una raccolta, è stato detto, fondamentale da un punto di vista storico e documentaristico perché vasta e accuratissima. Negli innumerevoli fogli, raccolti nel corso del tempo, c'è infatti tutta la Borsolino, fin dalle origini, le transazioni, i contratti, le azioni legali intrapreso a difesa di imitatori e concorrenti sleali. E' però, è stato anche detto, un archivio da salvare, ormai completamente disorganizzato, da riordinare al più presto, per renderne possibile la consultazione.

Ed è anche un archivio da studiare. Le prime indagini, compiute dai ricercatori dell'Istituto storico della Resistenza, che all'argomento hanno [illegible] studi e pubblicazioni, hanno dato risultati interessanti, ma c'è [illegible] molto da scoprire.

Il «Borsalino» svelato al popolo. Curiosi cappelli nell'ex sala prove

Fino ad allora ci si dovrà accontentare di qualche apertura «straordinaria». Quella di sabato è la prima e si prevede che molti ne approfitteranno per gettare uno sguardo alla sala campioni così come la vedevano i clienti della Borsalino: un grande salone con pareti a scaffali che raccolgono cinquemila cappelli, di ogni foggia. Sono in gran parte pezzi unici di produzione della storica ditta, prototipi di quelli destinati all'esportazione in tutto il mondo, dal cilindro al sombrero. C'è poi qualche esemplare di altra provenienza o non mancano le caratteristiche forme di legno.

E' un'occasione da non perdere sia perché rara e non si sa se e quando ripetibile, sia soprattutto, perché la sala modelli è forse l'unica testimonianza visibile e intatta di un ambiente della mitica e ormai perduta Borsalino.

Durante i giorni di apertura sarà anche proiettato un filmato girato nella prima della demolizione. Un revival in piena regola, uno celebrazione postuma. Tutti contenti, anche se al posto della fabbrica, considerata importante reparto di archeologia industriale, stanno sorgendo casoni informi, gli antichi macchinari non si sa bene dove siano finiti, il museo del cappello è da sistemare e mancano i soldi. Non importa, l'impegno è grande.

Carla Reschia

IN [illegible]

ALESSANDRIA
Offerta di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego (ex Ufficio collocamento) di Alessandria rende noto che la «Fucipiast» di Quargnento cerca un operaio, secondo livello (destinato al reparto saldatura a stagno), per assunzione a tempo indeterminato. Per la prenotazione rivolgersi alla sede di via Cavour 17, entro le 12 di giovedì 18 gennaio, con libretto di lavoro, tesserino rosa e stato di famiglia.

Denaro «fresco» per [illegible]versità

Otto associazioni di categoria (imprenditoria, commercio, artigianato e agricoltura) hanno dato vita al «fondo» per l'Università. L'idea era partita nei mesi scorsi dal presidente dell'Unione industriale, Pier Giacomo Guala, e si è concretizzata con l'appoggio di Api, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Libera Artigiani e Collegio costruttori, agricoltori e Coldiretti. Il fondo, che sarà presentato ufficialmente il [illegible], è destinato ad allargarsi ad altri enti. Suo scopo: mettere a disposizione dell'Ateneo de[illegible] e iniziative per sviluppare progetti di ricerca.

Aveva droga, condannato a due anni

Il tribunale di Voghera ha condannato a due anni di reclusione [illegible] Bollomo, 27 anni, di [illegible] (via Marconi). Il giovane, a bordo della sua auto, era stato fermato dai carabinieri, che lo avevano trovato in possesso di un certo quantitativo di droga.

ZAVATTARELLO
[illegible] donna consigliere se ne va

Si è dimesso per contrasti con il sindaco Carlo Romagnese, psi, l'unica donna consigliere, l'assessore Maria Rita Gennari, anche lei socialista. Aveva la delega ai Servizi sociali. Il sindaco le ha revocato l'incarico e lei ha deciso di dimettersi dal Consiglio.

[illegible] MONFERRATO
I [illegible] la grandinata

I titolari [illegible] aziende agricole casalesi che hanno subito [illegible] dalla grandinata dell'agosto '89 possono presentare le domande per le agevolazioni economiche entro il 1° febbraio all'ufficio Agricoltura del Comune. Zone interessate: Ronzone, S. Anna, Orti, Cerreto, Cantone Chiesa, S. Giovannino, S. Bernardino, Biglionino.

VALENZA
Woody Allen e «Zelig» al Palomar

Per lo spazio cinema, viene proiettato [illegible] alle 21,30 al Circolo culturale Palomar, il video-film «Zelig» di Woody Allen.

Viale Massobrio

[illegible] «saltata» a fuoco

ALESSANDRIA. [illegible] incidenti stradali, con un bilancio di [illegible] feriti, sono avvenuti domenica. Li ha rilevati la polizia stradale.

In viale Massobrio la «Renault» di Aurelio Tessari, 69 anni, Frascaro, via Piave 8, con a bordo Giuseppina Viola, [illegible] anni, Laila Tessari, di 41, e il figlio Simone Selis, di 11, di Alessandria, via Vespucci 16, si è scontrata con la «Polo» condotta [illegible] Marco Mayer Chellini, [illegible] anni, Spinetta Marengo, via Frugarolo. Sono rimasti feriti in modo non grave (prognosi [illegible] re a [illegible] giorni) gli occupanti della «Renault». Sembra che Aurelio Tessari [illegible] abbia dato la precedenza all'altra auto.

All'incrocio fra via don Giovine e via Marengo, invece, la «127» dell'operaio Carmelo Cardile, 53 anni, Novi, via Gia[illegible] 18, che [illegible] Spinetta Marengo si dirigeva verso Alessandria, per non tamponare un'auto è uscita di strada finendo poi contro un palo. Cardile ha riportato [illegible] rite guaribili in circa quindici giorni. [e. c.]

Piattaforma: anche Pietra Marazzi indice il referendum

Sette paesi alle [illegible]urne

Sul problema dell'inceneritore di San Michele si voterà il 25 febbraio
La consultazione servirà ai sindaci in vista della conferenza regionale

PIETRA MARAZZI. Sono saliti a sette i Comuni dell'Alessandrino [illegible] quali il 25 febbraio la popolazione [illegible] chiamata [illegible] urne per un referendum sull'impianto di smaltimento dei rifiuti industriali tossico-nocivi che il Comune di Alessandria intende costruire nel sobborgo di San Michele.

Anche il Consiglio comunale di Pietra Marazzi [illegible] infatti deciso di indire [illegible] consultazione popolare, uniformandosi alla posizione già adottata nel [illegible]cembre scorso dai Comuni di Castelletto Monferrato, Solero, Cuccaro, Guargnento, San Salvatore e Lu Monferrato. [illegible] elettori dei sette paesi dovranno rispondere [illegible] o «no» alla localizzazione della «piattaforma» a San Michele.

La legge prevede che, nel caso [illegible] realizzazione di impianti per [illegible] smaltimento [illegible] rifiuti, la Regione convochi una conferenza per sentire il parere dei sindaci dei Comuni coinvolti. E i sindaci dei sette paesi hanno ritenuto necessario, per decidere quale atteggiamento tenere in occasione della conferenza, sentire l'opinione dei loro amministrati. [illegible] la ragione del referendum.

L'iniziativa è [illegible] dell'opera di coordinamento dei sindaci messa in atto dal «Comitato per il no alla piattaforma», [illegible] spontaneamente a [illegible] Michele, con l'adesione anche dei paesi vicini al sobborgo [illegible] sandrino, per opporsi alla [illegible] struzione dell'impianto. I promotori temono dall'inceneritore d[illegible] all'agricoltura e alla salute delle popolazioni.

«Il referendum — dice Andrea Desana, del Comitato per il no — si terrà anche a [illegible] Michele, deciso dal Consiglio di quartiere, [illegible] avrà valore ufficiale, in quanto non è il Comune ad indirlo, ma i risultati assumeranno pur sempre un grande significato, perché dimostreranno qual è la volontà degli abitanti del sobborgo dove si vuole costruire l'impianto». «E la gente a San Michele — conclude Desana — ha già detto e ripetuto che non [illegible] la "piattaforma" per lo smaltimento [illegible] rifiuti industriali tossico-nocivi». Scontato, quindi, l'esito del referendum.

Intanto per venerdì alle 21, nel [illegible]odromo di [illegible] Michele, è convocato dal «Comitato per il no alla piattaforma» un incontro con le popolazioni dell'area interessata allo scopo di riferire sulle iniziative svolte negli ultimi mesi e sui programmi e le proposte delle prossime settimane. «In particolare — dice Desana —, si parlerà del referendum popolare e del grande convegno che il "Comitato per il no" ha organizzato per il 2 febbraio al Teatro Arnoldi in via Vescovado ad Alessandria».

Tema dell'incontro sarà: «Inceneritore: le ragioni del no, risposte e proposta del Comitato». Saranno relatori l'ingegner Achille Cester, il professor Luigi Stradella, il dottor Leopoldo Cassibba e il professor Riccardo Reverso, che riferiranno sui problemi di inquinamento e di impatto ambientale degli inceneritori. Seguiranno alcune relazioni di Coldiretti, Unione agricoltori, Lega ambiente, Italia nostra e Wwf. [f. m.]

Ma non è la televisione di Stato e mezza «troupe» in realtà è a Roma con l'influenza

Casale, sognando di [illegible]comparire in Tv

Inviti a tappeto: «La Raai è in cerca di aspiranti attori»

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'opportunità, o un'illusione, non [illegible] nega a nessuno. Lo testimonia un piccolo invito stampato in rosso e blu distribuito a tappeto la [illegible] settimana a Casale e con il quale viene offerta la possibilità di un provino gratuito per aspirare ad una particina in un film o in uno spot pubblicitario, in un telefilm televisivo o in un fotoromanzo.

Per la «Raai», un'agenzia romana che per esteso si chiama «Rassegna aspiranti attori italiani» e che nulla ha a che fare con la televisione di Stato (anche se l'indirizzo sembra simile: piazza Mazzini la prima e viale Mazzini la seconda) vanno bene tutti. Infatti «cerca bambini, bambine e [illegible] tutt'età, belli, brutti, caratteristici». Quest'ultimo è quello che c'è scritto sull'invito, ma in realtà il funzionario dell'agenzia, Francesco Andreoli, incaricato di scoprire i volti caratteristici dei casalesi, preferisce i belli ai brutti. «Noi — dice — vogliamo fare bella figura con i registi. Perciò facciamo [illegible] selezione. Anche con i bambini: ne arrivano tanti, perché per ogni mamma suo figlio è bello, ma lì giudichiamo con occhi obiettivi. Quelli [illegible]tarelli li [illegible]. Non glielo diciamo subito, ma "Ci faremo sentire", assicuriamo in modo diplomatico».

L'occasione per un provino gratuito è stata offerta ai casalesi per tutta la giornata di ieri, all'albergo «dell'Angelo», in piazza Coppa. Nell'invito i provini cinetelevisivi erano stati estesi anche ad oggi, ma l'appuntamento rischia di sfumare se arriva una telefonata [illegible] direzione centrale di [illegible]» che richiama la «troupe» in sede per un lavoro urgente.

La [illegible]troupe» è composta da Andreoli, che si definisce «funzionario della Raai», e da una segretaria: «Il fotografo e il truccatore sono bloccati a Roma [illegible] l'influenza».

E allora come si procede per il provino? La cosa si fa, ma non s'ha da dire come.

[illegible] mamma, l'unica [illegible] si è presentata ieri mattina, arriva con il suo figliolo, un bel bambinone imbacuccato in [illegible] tutina azzurra. E' un po' imbarazzata, si guarda intorno disorientata. L'approccio avviene con [illegible] rituale «Che [illegible] bimbo». Seguono a raffica altre domande: «Che età ha?», «Quindici [illegible]». «Proprio quella giusta. Come si chiama?», «Alberto», «Splendido nome. [illegible] come sei bello, Alberto». Poi rivolto alla donna, il funzionario spiega: [illegible] come questo sono molti [illegible] per la pubblicità degli omogeneizzati e del pannolino.

Poi che succede? Non si sa. Il «funzionario» chiude la porta, «perché il [illegible] direttore di produzione non permette che estranei assistano ai provini». Segue un parlottio fitto e incomprensibile. La «seduta» dura [illegible] di minuti. La madre [illegible] il suo piccino. Non ne ha la certezza, ma da adesso in poi comincerà a sperare [illegible] una telefonata da Roma. Forse anche quello [illegible] piccino potrebbe diventare [illegible] «sederino famoso» della pubblicità.

Non sono tutti solo i bambini, però, a fare i provini. «Arrivano molti giovani e anche qualche pensionato che vuole arrotondare la pensione».

E quanto si ricava da queste prestazioni? «Se si viene scelti per una foto pubblicitaria su un giornale si intascano due milioni e mezzo, ben di più per uno spot in tv». Su questa cifra la «Raai» ha diritto ad una percentuale. [illegible] Il «funzionario» questo non se lo ricorda.

Silvana Mossano

PRESTITI IN 48 [illegible]
Prestiti personali es. 10 milioni 60 rate da L. 250.000
Mutui Leasing Sconto oltre Polizze assicurative. I documenti necessari li prepariamo noi.
Via Pissavino 44 - ALESSANDRIA
VISITE ANCHE A DOMICILIO - TEL. 0131/31.427 - 53.629
[illegible] COLLABORATORI

[illegible] VELOCI A TUTTI
[illegible] 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
[illegible]
procura o ipoteca su auto e immobile
Istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/445276-443008

Quotidianamente tua.
[illegible]
Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure
di fantascienza
e gialli

LIS
Salone
LA [illegible]
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Libreria Internazionale
del Salone
Da lunedì a sabato: 9-19,30
Domenica: 9-12

F.I.N. PISCINA COPERTA C.O.N.I.
NUOTO CLUB
ALESSANDRIA
[illegible] E. [illegible] III - Tel. 0131 65.755
DAL 12 FEBBRAIO
[illegible]
CORSI DI NUOTO
BAMBINI e ADULTI
MATTINO - POMERIGGIO - SERA
CORSI DI GINNASTICA PER ADULTI
GINNASTICA PER LA TERZA ETA'
GINNASTICA ACQUATICA
ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI
PRESSO LA SEGRETERIA
TEL. 0131 [illegible] - [illegible]
CARD
[illegible]
P.ZZA [illegible] 55 - [illegible] - TEL. 0131 [illegible]
PRATICHERA' A TUTTI GLI ISCRITTI PARTICOLARI
CONDIZIONI DI FAVORE SU TUTTI I SERVIZI ASSICURATIVI

Conclusa la mostra de «La Stampa», ma prosegue a Tortona e sta per aprire a Novi

Coppi, un mito tra la folla

In città sono stati quattromila i visitatori

ALESSANDRIA. Ha chiuso domenica, dopo undici giorni di ininterrotto successo, la mostra «Trent'anni fa, Coppi», allestita da «La Stampa» alla sala d'arte contemporanea del Comune. Si calcola che l'abbiano visitata circa quattromila persone.

«Arrivava gente a vederla in continuazione e molti ritornavano più volte, a leggersi meglio un articolo, o a rivedersi il filmato», dicono in Comune.

A visitare l'esposizione, foto, prime pagine e un documentario sulle vittorie del grande ciclista, sono stati non solo coetanei di Fausto, motivati dal ricordo e dalla nostalgia, ma tantissimi giovani, scolaresche ed adolescenti. E donne, ancora curiose, pare, dopo tanti anni, delle complesse vicende sentimentali del Campionissimo.

Tanti i visitatori. Qualcuno, irriducibile, è ritornato ancora ieri mattino, anche se la mostra era già chiusa e l'allestimento stava per essere smantellato. Un flusso incessante, quotidiano, con punte massime nel weekend, a prova di un interesse che si sapeva vivo, sì, ma non si immaginava tanto immediato. E si scopre così che ad amare Coppi non è solo chi può dire «io l'ho conosciuto», ma anche chi è cresciuto nella sua memoria, nel mito di un grande che sapeva essere modesto e amichevole.

Ma per una mostra che chiude ce n'è una che apre. I ricordi coppiani da venerdì sono a Novi Ligure, mentre fin da ora e fino al 4 febbraio si può ammirare l'esposizione allestita a Tortona, nella Sala Giovani del Teatro Civico.

Qui alle foto si accompagnano le opere del pittore tortonese Piero Leddi, che a Fausto e al fratello Serse ha dedicato recentemente la vasta produzione artistica. [a. re.]

Il racconto di Chiesa

«Con lui al Parco dei Principi sei giorni di tutto esaurito»

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con Fausto bastava un'occhiata. Ci capivamo al volo». L'amicizia tra Giovanni Chiesa ed il Campionissimo è durata vent'anni.

Ma, altre che amico, Chiesa è stato per Coppi l'uomo di fiducia, il direttore sportivo personale e l'incaricato delle relazioni pubbliche. A lui (che oggi ha 80 anni) basta parlar di Coppi perché gli brillino gli occhi e si commuova: il periodo trascorso con Fausto è stato il più importante della sua vita.

«Coppi — ricorda — ha fatto del bene a tanti, e anche a Tortona. Nel '48 Fausto donò all'ospedale tortonese cento mila lire, che a quell'epoca erano una cifra considerevole. I soldi furono consegnati durante una festa allo "Chalet Castello" a cui, oltre a Coppi, intervennero molte personalità del Giro d'Italia e i due comici Tognazzi e Viancello. Ci sono le foto, in una c'è Fausto con la reginetta della serata, l'allora signorina Guaglio».

Chiesa non dimenticherà mai la settimana che precedette quel 2 gennaio 1960, quando Coppi morì.

«Con Fausto eravamo amici anche perché condividevamo la passione per la caccia. Qualche settimana prima della sua morte, ci eravamo visti a Tortona e m'informò che sarebbe andato a caccia in Africa. Per dissuaderlo gli raccontai una panzana, anche non era vero, e che sarei rimasto a casa ad aspettarlo per organizzare una battuta nella riserva Zucca di Oviglio, dove Coppi aveva una cascina. Quando tornò in Italia andai ad aspettarlo alla Malpensa e vidi subito che era molto pallido. Scambiammo qualche battuta scherzosa poi lui rientrò a Novi.

«Qualche giorno prima della battuta di caccia a Oviglio — aggiunge — Fausto mi telefonò per dirmi di andare pure con gli amici in riserva, ma lui non sarebbe venuto perché non si sentiva bene. Mi disse che aveva la febbre, e sbalzi: da trentotto gradi all'improvviso passava a quaranta. E aggiunse che lo assisteva il medico di famiglia, il dottor Allegri di Serravalle. Dopo qualche giorno, verso sera, mentre mi trovavo al caffè Vercesi, arrivò un'infermiera dell'ospedale che mi conosceva e sapeva dell'amicizia con Fausto. Fu lei, Natalina Cremonti che oggi è morta, ad informarmi del ricovero di Fausto».

Chiesa raggiunse immediatamente la camera numero 4 dell'ospedale, al reparto medicina per restare accanto all'amico e cercare, come sempre fatto, di assisterlo.

Un attimo di silenzio, per soffocare l'emozione, poi Chiesa riprende a raccontare, sottolineando quanto Coppi fosse amato in Francia. «A una sei giorni organizzata al Parco dei Principi, Fausto si accordò con il direttore — allora, Mouton, per un compenso di duemila franchi. Qualche giorno dopo la manifestazione Mouton raggiunse Fausto in pensione a madame Renè, una coppiana sfegatata, per pagare l'ingaggio. Come non era mai successo, al Parco dei Principi per sei giorni c'era stato il tutto esaurito e l'impresario aveva guadagnato tre volte quanto aveva previsto. Il mattino, staccò l'assegno e glielo consegnò in bianco, perché fosse Fausto a stabilire la cifra della ricompensa».

Giovanni Chiesa aveva seguito Fausto anche al Gran Premio Nazioni del 1948. «Al seguito di Coppi era stata assegnata una Peugeot grossa e con enormi parafanghi. Trattandosi di una gara a cronometro di 140 chilometri, Coppi non voleva fermarsi per far rifornimento. Così decisi di sedermi sui parafanghi. Con la Peugeot ogni tanto affiancavamo Fausto per porgergli acqua, cibo e asciugargli il volto con una spugna. Andò tutto bene: Coppi vinse con sei minuti di vantaggio su un'francese, superfavorito».

Enrico Regalzi

Al dancing col Campionissimo. Giovanni Chiesa con Coppi allo «Chalet»

Stasera al «Lux» per Canepa

Paolo Conte canta Ovada

OVADA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questa sera, alle 21 al cinema «Lux», sarà consegnata l'«Ancora d'argento» a Mario Canepa, «Ovadese dell'anno 1989». Ospite d'onore sarà Paolo Conte.

Il premio è all'ottava edizione. Ogni anno viene assegnato a un cittadino di Ovada o dell'Ovadese che si sia in qualche modo distinto nel campo del lavoro, dell'ingegno, dell'impegno civile e per un'opera particolarmente meritevole.

A Mario Canepa, di professione bancario però anche pittore, poeta, scrittore e appassionato di musica, il premio è stato assegnato per la produzione letteraria, che nel 1989 ha visto la pubblicazione del volume «Fermi, senza muovere la terra». Nel libro i ricordi dell'autore si mescolano con i ritratti di diverse generazioni di ovadesi e ne fanno, come si legge nella motivazione del premio, «un prezioso documento di vita, una testimonianza di un'Ovada oggi ancora viva nel pensiero di molti, purtroppo irrimediabilmente perduta, che solo la penna dell'artista è riuscita a salvare».

Come vuole la tradizione, a cornice della cerimonia di consegna del premio vi sarà uno spettacolo. Ospite d'onore sarà il cantautore Paolo Conte, che ha accolto con piacere l'opportunità di ritrovare gli amici ovadesi ai quali è legato sin dall'inizio della sua carriera di cantautore.

E con lui si esibiranno alcuni componenti dell'orchestra con cui ha compiuto le ultime tournée, gli ovadesi Marcello Crocco, Mirko Marchelli, Massimo Boccalini e il carpenetese Marco Lepratto.

La serata si articolerà in due momenti, il primo dedicato all'«Ovadese dell'anno 1989», il secondo a Conte.

Dino Crocco e i «Coruginis» apriranno lo spettacolo, che sarà presentato da Franco Pesce e Daniela Mandirola. I brani musicali saranno proposti da Marcello Crocco, Claudio Pelli, Carlo Chiddemi, Sandro Vignolo, Biagio Sorato, Mirko Marchelli, Massimo Boccalini, Marco Lepratto, Franco Pagella, Pier Luigi Viotti. Completerà lo spettacolo il «Coro dei Padri Scolopi», diretto da Patrizia Priarone. La scenografia e la regia di Carlo Sanchero e Roby Pola.

Renzo

Mario Canepa, il premiato

DIETRO UNA BANCA DIVERSA C'È LA STORIA DI UN'INTERA CITTÀ.

La Ceriana è vissuta e vive quotidianamente, insieme a tutti gli abitanti di Torino, la storia, i problemi, i successi della città. Per questo può capire meglio le attese e i bisogni dei suoi clienti.

Ecco perché da noi trova credito non solo il grande industriale ma anche il piccolo artigiano. Perché offriamo possibilità di investimenti internazionali a chi desidera impiegare in modo diversificato i propri capitali. Perché anche il sabato con il nuovo servizio di "consulenza esterna" siamo a disposizione di chi durante la settimana è troppo impegnato. Perché permettiamo la realizzazione di un desiderio a tutti coloro che hanno problemi di liquidità.

Tutto questo sta a significare, in definitiva, che le nostre radici nella vita della città - una città che lavora e merita fiducia - sono profonde.

1821 FRATELLI CERIANA BANCA

LA BANCA DI TORINO

Un disastro in C1: i tre club non riescono a riemergere dalla zona retrocessione

Ride il Derthona, ultimo e solo

Con nuove «vertigini» per Alessandria e Casale

Il trainer dei grigi Melani

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

La regola è confermata: il Derthona è competitivo contro le squadre più quotate della C1 e ne sa qualcosa il Piacenza, che ha rischiato, sia pure per pochi istanti, la sconfitta allo stadio Fausto Coppi.

Il risultato di parità (2-2) premia gli avversari, mentre gli osservatori inviati dall'Empoli (prossimo avversario dei bianconeri) [illegible] il Derthona gioca un buon calcio, con ottime individualità, anche se schiera molti giovani. Oltre all'inesperienza, a cui si può sempre rimediare, [illegible] solo qualche problema nel settore difensivo. Ciulla Gualco, però, è un portierino che tra qualche stagione sarà protagonista, forse anche in serie superiori».

Un giudizio positivo che rispecchia esattamente quanto si è visto sul campo, domenica, contro il Piacenza.

Il Derthona ha dominato, soprattutto nel secondo tempo, con Recaldini, Pelosi, Paini, Statella e Patta grandi protagonisti. Le loro triangolazioni spettacolari hanno dimostrato che il momento di crisi è superato.

Dice il presidente Eraldo Zu[illegible]: «Ci si considera [illegible] qualificazione a metà stagione, [illegible] che non ha superato i 15 punti [illegible] campionato comincia adesso. E' lotta aperta per la salvezza, con ottime possibilità per noi, anche se siamo rimasti da soli in ultima posizione. Abbiamo solo [illegible] potenziale su tutti i giocatori, senza subire squalifiche. Poi, sarà più facile conquistare la permanenza».

Anche alla vigilia del confronto con il Piacenza, però, si è registrato un nuovo infortunio nelle file bianconere: Pelagalli ha dovuto rinunciare a Tedoldi, dolorante per uno stiramento muscolare. Il mister, dopo tanti tentativi, ha comunque trovato lo schieramento-tipo e l'amalgama [illegible] i reparti. La coabitazione [illegible] Statella e Recaldini, poco convincente [illegible] a qualche settimana fa, oggi funziona alla perfezione.

Recaldini esprime un gioco [illegible] alto livello (come sinora non si [illegible] a Tortona); Statella, leggermente più arretrato, si sta dimostrando un ottimo cursore.

Un'altra scelta azzeccata è stata quella di [illegible] Paini come spalla dell'ottimo attaccante Pelosi. Il bomber, anche se a volte [illegible] ancora troppo ad arretrare cercando palla, quando si lancia in contropiede ha un ottimo appoggio da Paini, che [illegible] a creargli spazi liberi in area, impegnando sempre almeno due difensori avversari. Lo stesso Paini, in questa posizione, valorizza il suo gioco, rendendosi [illegible] temibile rispetto al passato.

Contro il Piacenza, comunque, nessun tifoso dimentica la freddezza e il tempismo dimostrati da Patta sul secondo gol: [illegible] un palo di avversari per poi lasciare a Pelosi la conclusione vincente. [é. r.]

Uno dei migliori. Buona prova di Recaldini che ha anche trasformato il rigore

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Sconfitta annunciata per i grigi, che a [illegible]oca hanno rimediato un secco 3 a 0. Com'era già successo nelle precedenti sfide a Piacenza, Tortona, La Spezia, Arezzo, Empoli e in casa contro il Prato, l'Alessandria ha commesso un palo d'ingenuità, che hanno spianato la strada della vittoria [illegible] rossoneri.

La battuta di [illegible] ha profondamente deluso il gruppo degli Ultras che, [illegible] seguito della squadra in Toscana, si aspettava una maggior resistenza dei grigi alle prevedibili offensive della squadra [illegible].

L'allenatore Renzo Melani [illegible] applaudito dal [illegible] vecchio pubblico (per due stagioni aveva guidato la Lucchese) all'ingresso [illegible] all'uscita dal [illegible] di gioco. «Il gol subito dopo neppure tre minuti — dice — ci ha tagliato le gambe. Non è comunque in stadi come quello di Lucca che noi [illegible] cercare i punti per la salvezza. Sono ben altre le squadre [illegible] tener d'occhio. La Lucchese è troppo forte per noi».

La partita ha avuto poca storia. In vantaggio di due gol, i padroni di casa nella ripresa hanno [illegible] solo [illegible] amministrare il vantaggio, riuscendo a siglare la terza rete con Roberto Paci, ex di turno e autore di una doppietta. Paci aveva giocato con i grigi nel campionato di serie [illegible] 1982/83, conquistando il titolo di cannoniere della formazione con sette gol in ventidue gare.

«Comunque — dice l'attaccante Pino Tortora —, sono fiducioso. Riusciremo a recuperare posizioni [illegible] graduatoria nell'incontro di recupero, domenica prossima [illegible] "Moccagatta" contro il Vicenza».

Tortora [illegible] Lucca è [illegible] costretto a uscire dopo mezz'ora per il [illegible] dolore [illegible] caviglia sinistra, dopo [illegible] contrasto [illegible] gioco [illegible] Vignini. «Troppa inesperienza da parte nostra — conclude — ha agevolato [illegible] compito degli avversari, [illegible] hanno vinto con pieno merito. [illegible] Lucchese ha tutte le carte in regola per conquistare a fine stagione la promozione in serie B».

L'unica nota positiva è stata garantita da Stefano Mariani. Il fantasista dei grigi, schierato solo nella ripresa, ha dimostrato una condizione di forma ottimale.

Melani [illegible] in attesa [illegible] rientri dal portiere Canieto (domenica in panchina) e di De Gradi e Secchetti, alle prese con fastidiosi problemi muscolari. [illegible] tanto la segretaria di via Gentilini [illegible] comunicato che per il recupero di domenica prossima contro il Vicenza non saranno valide le tessere, di nessun tipo, e i biglietti omaggio.

Roberto Gelato

CASALE [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il Casale è in [illegible] retrocessione. Dopo la quinta sconfitta consecutiva (2-0 sul campo del Modena, che [illegible] conquistato la leadership del girone), i [illegible] stellati sono scivolati al penultimo posto, a fianco di Trento, Vicenza, Montevarchi e Prato, che accusano soltanto una peggiore [illegible].

La squadra [illegible] [illegible] Bruno Baveni non ha [illegible] i suoi problemi in fase conclusiva: ha giocato con [illegible]ità, senza riuscire a segnare. Continua quindi la crisi di gol, con i nerostellati a secco dallo scorso 3 dicembre, quando avevano surclassato il Montevarchi (4-2) allo stadio Natal Palli.

Il vicepresidente, Enrico Barbano, non ha dubbi. «E' solo sfortuna — dice —. Non saprei dare un altro nome a questa [illegible] giornataccia. Un difensore avversario ha compiuto un salvataggio sulla linea, a portiere battuto; abbiamo colpito un palo e ci è stato fischiato un rigore inesistente, che ha [illegible] sentito agli emiliani di raddoppiare e chiudere così la partita. Per il resto si è visto il solito Casale aggressivo, capace di lottare alla pari contro l'attuale capolista. Sono comunque sicuro che, con l'aiuto di tutti, ci solle[illegible] presto [illegible] questa situazione, a iniziare dal prossimo turno in [illegible] contro l'Arez[illegible], che [illegible] [illegible] superato nell'incontro di andata».

Barbano non lo dice chiaramente, ma intende sollecitare il pubblico a sostenere la squadra [illegible] questo momento [illegible]. E l'allenatore Baveni ricorda [illegible] oggi il Modena ha conquistato il titolo d'inverno. Noi quello di grandi delusi. Nel primo tempo abbiamo dominato, creando le occasioni più limpide per [illegible] gnare. Solo il rigore, davvero dubbio, del 2 a 0 ci ha tagliato le gambe. Sulla nostra strada abbiamo trovato un altro portiere in grande giornata».

Gino Defranciscì

PROMOZIONE [illegible]

Il riscatto della Fulvius, ritorna al successo il Libarna

Traditi da un rigore

Sorpasso fallito dal Monferrato: la capolista Chieri vince dal dischetto Sbaglia un penalty la Novese, ma impone [illegible] goleada alla Rivarolese

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

A San Salvatore [illegible] ancora discutere il calcio di rigore che [illegible]nice ha regalato la vittoria al Chieri sul campo del Monferra[illegible]. I tifosi hanno contestato a lungo la decisione arbitrale che ha confermato i torinesi al vertice della graduatoria [illegible] Promozione, allontanando al tempo stesso le minaccia dei gialloblù. La squadra allenata da Pietro Petrucci è scivolata a tre [illegible]ghezze dal primato: un divario tutt'altro che proibitivo, ma Casalone e compagni dovranno fare attenzione alle ripercussioni psicologiche di questa sconfitta. Per stessa ammissione dei giocatori della squadra ospite, infatti, il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, visto il grande equilibrio che ha caratterizzato la gara.

Al primo impegno [illegible] girone di ritorno [illegible] molto [illegible] un segnale di vitalità da parte della Novese: i biancocelesti non hanno deluso le attese. Nel confronto interno con la Rivarolese erano assenti gli attaccanti Zardi e Varese, eppure i novesi hanno messo a segno 5 gol, al termine di una prestazione eccellente.

Tutti in ottime condizioni atletiche, si sono distinti i [illegible]trocampisti e la coppia Sciacca-Zagaria (entrambi autori di una doppietta, [illegible]re le altre reti portano la firma di Ranzi e Garaz[illegible]. Trasferito dal ruolo di libero a quello che ricopriva a inizio carriera [illegible] l'incarico di poter svariare [illegible] tutto il fronte d'attacco) Sciacca ha dato concretezza e determinazione alla manovra offensiva, segnando [illegible] splendidi gol di [illegible].

Del canto suo Zagaria si è confermato goleador della squadra (10 reti in totale), permettendosi anche il lusso [illegible] fallire [illegible] calcio di rigore.

[illegible] retrovie, intanto, continua la risalita della **Fulvius**, che a Crescentino ha ottenuto la seconda vittoria esterna consecutiva. Una rete di Mussacciali nella ripresa ha deciso un incontro che ha visto il gioco svolgersi soprattutto [illegible]po a cho sembrava destinato al nulla [illegible] fatto.

Maggiori sono state le emozioni nella sfida provinciale tra **Ovadamobili** e **San Carlo**, chiusasi sul 2 a 2. Un risultato che la[illegible] un po' di amaro in bocca [illegible] ovadesi, come spiega l'allenatore Giulio Maffieri: «In vantaggio grazie alle reti di Barisione e Bardelli, abbiamo fallito di un niente la possibilità [illegible] incrementare ancora il bottino. Una nostra ingenuità difensiva ha poi aperto la strada al recupero degli ospiti». Va anche dato merito al San Carlo di aver disputa[illegible] un ottimo secondo tempo, dimostrando carattere e volontà alla ricerca del pareggio. La squadra borghigiana ci è riuscita grazie ad una doppietta [illegible] Cutri [illegible] si va sempre più imponendo [illegible] l'uomo determinante per l'undici di Luigi Limberti.

[illegible] girone ligure, infine, il Libarna ha ripreso [illegible] corsa per il primato, vincendo (3-1) sul campo del Fegino. Oltre al [illegible] Muro sono andati a [illegible] i due bomber Bizzarro e Telarico.

Luca Ubaldeschi

DIMAGRIRE
NON E' PIU' UN SOGNO
[illegible] DIMAGRIMENTO ACCELERATO*

IDEAL LINE-SYSTEM [illegible]

AVETE [illegible]
IDEAL-LINE-SYSTEM VI FARA' PERDERE
IN QUALCHE SETTIMANA TUTTI I VOSTRI
CHILI SUPERFLUI SENZA PILLOLE
PERMETTENDOVI DI RAGGIUNGERE
UNA DEFINITIVA STABILIZZAZIONE
E RISOLVENDO OGNI [illegible]
DI [illegible]

PERDERETE DA 600 Gr. A 1 Kg. PER SEDUTA
CON TRATTAMENTI E PRODOTTI N[illegible]
IL NOSTRO METODO ESCLUSIVO E' GARANTITO
DA 12 ANNI DI ESPERIENZA IN FRANCIA E
DA OGGI FINALMENTE IN ITALIA E SPAGNA

[illegible] DUREVOLE
[illegible] SUBITO:
ALESSANDRIA 0131 22.59.55
CASALE [illegible] 79.081

ORARIO CONTINUATO DALLE 9 ALLE 19

IDEAL-LINE-SYSTEM
ALESSANDRIA - VIA DEI GUASCO 73
CASALE - VIA ROMA 175 - 1° PIANO
[illegible] PRIMA SEDUTA DELLA [illegible]
[illegible] VALIDA [illegible]

Resta al comando [illegible] all'Asti Sport

Quattordio alla fine trova il gol-primato

Alla prima di ritorno, una coppia di squadre sole soletta in vetta al campionato di Prima Categoria: sono l'Asti Sport, [illegible] un gol di Nuvuri al 1' ha piegato [illegible] Costigliole in [illegible] partita con 4 espulsi, e il Quattordio, che ha prevalso [illegible] derby con il Felizzano.

Spettacolo e correttezza al «Valpadana» per la sfida tra Quattordio e Felizzano, due paesi vicinissimi: ad un primo tempo di netta marca ospite, coronato dal gol su rigore di Alberti e bilanciato allo scadere dalla [illegible] in mischia [illegible] Massarelli, i padroni di casa hanno risposto con una ripresa travolgente che allo scadere ha portato al gol-partita di Morcia.

All'euforia dello spogliatoio Teresio Popa fa riscontro [illegible] delusione [illegible] quella di Enzo Chiapussi: a Nizza, la Gaviese è stata travolta. «Non invoco attenuanti — puntualizza il segretario Lorenzo Traverso — dico solo che la Nicese ha acquistato otto nuovi giocatori».

Sorprendente infine l'affermazione della Junior a San Damiano, con gol di [illegible].

Risultati: Costigliole-Asti Sport 3-1; Frugarolese-Comollo 0-0; Quattordio-Felizzano 2-1; Nicese-Gaviese 5-2; Sandamianese-Junior 0-1; Audace Boschese-Mandrogne 1-2; Trofarello-Rocchetta Tanaro 2-2; Serravalle-S. Maria Storari 1-1. **Classifica:** Asti Sport e Quattordio, 24; Comollo e Felizzano, 21; Trofarello e Rocchetta, 18; Sandamianese e Gaviese, 18; Mandrogne, 17; S. Maria Storari, 15; Junior, 14; Audace Boschese, 13; Costigliole, 12; Frugarolese e Nicese, 8; Serravalle, 5. Prossimo [illegible] Maria Storari-Asti Sport; Felizzano-Boschese; Junior-Costigliole; Rocchetta T.-Frugarolese; Mandrogne-Quattordio; Gaviese-Sandamianese; Comollo-Serravalle; Nicese-Trofarello. [r. a.]

[illegible] CATEGORIA

Non cambia nulla al vertice del girone M

Il Viguzzolo frena la fuga del Cassano

Ecco i risultati di Seconda categoria. **Girone E** (1ª di ritorno): Saluggia '86-Borgodalese 4-0; Moranese-Carisio 0-0; Recetto-Cavaglià 0-1; Balzolese-Mandello 2-7; Vicolungo-Rondissone 2-1; Villata-Ronzonese 1-1; Pontestura-Saluggese 1-1; Casalbeltrame-Viverone 0-7. **Classifica:** Saluggia '86, 29; Viverone, 28; Mandello, 23; Rondissone, 20; Moranese, 19; Recetto, 17; Cavaglià, 15; Carisio, 14; Casalbeltrame, Ronzonese, Pontestura e Vicolungo, 13; Villata e Saluggese, 12; Balzolese e Borgodalese, 6. Pr[illegible] turno: Pontestura-Balzolese; Carisio-Borgodalese; Mandello-Casalbeltrame; Viverone-Mo[illegible] Saluggese-Recetto; Ronzonese-Saluggia '86; Cavaglià-Vicolungo; Rondissone-Villata.

Lo 0-0 tra Cassano e Viguzzolese lascia immutate le prime posizioni nel girone M, dove la Vignolese [illegible] ottenuto solo un pareggio a Sale. Ne approfittano Bassignana e Castellazzo per ridurre uno svantaggio che resta pesante. **Giro[illegible] M** (1ª di ritorno): Arq[illegible]-Mirabello 1-1; Asca Gelimberti-Luese 1-2; Carpeneto-Bassignana 1-5; Cassano-Viguzzolese 0-0; Castellazzo-San Giuliano Nuovo 2-1; Occimiano-Sarezzano 0-0; Quargnento-Pozzolese 2-1; Sale-Vignolese 1-1. [illegible]sifica: Cassano, 24; Viguzzolese, 23; Vignolese, 21; Bassignana, [illegible]llazzo e Pozzolese, 19; [illegible], 17; Luese, 16; Occimiano, Quargnento e Sarezzano, 15; Arquatese, 13; San Giuliano Nuovo, 12; Mirabello, 10; Carpeneto, 8; Asca Gelimberti, 6. Cassano e Luese, una gara in meno. **Prossimo turno:** Bassignana-Sale; Carpeneto-[illegible]sano; Luese-Quargnento; [illegible]rabello-Castellazzo; [illegible] Giuliano-Arquatese; Sarezzano-Pozzolese; Vignolese-Asca; Viguzzolese-Occimiano.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Interregionale: la squadra «orafa» resta da sola all'inseguimento della capolista

Valenza alla caccia del Bra

L'Acqui è stato tradito dagli «ozi» di Nizza?

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 2-0 sull'Albenga ha permesso alla Valenzana di restare sola al secondo posto della graduatoria, scavalcando il Fiorenzuola, sconfitto a Pegli, e staccando Fanfulla e Savigliano, bloccate sul pari [illegible] Carcarese e Sant'Angelo.

Una vittoria secondo copione? «Direi piuttosto l'affermazione della nostra volontà di aggiudicarci i due punti ad ogni costo — puntualizza Attilio Fait — Ogni partita nasconde insidie [illegible] sfuggono ed ogni previsione e questa non ha fatto eccezione. Dopo la rete di Taschetti infatti, per sfortuna o imprecisione, non siamo riusciti a bissare subito [illegible] vantaggio e c'era [illegible] rischio [illegible] in contropiede [illegible] gol beffardo. Invece, grazie ad una condotta di gara perfetta, abbiamo rintuzzato le velleità degli ospiti e li abbiamo poi puniti nel finale».

In effetti, anche se l'Albenga [illegible] si è dimostrata una grande antagonista, la Valenzana ha controllato la situazione con un'attenzione inconsueta. «Di solito — [illegible] il tifoso Pietro Pozzobon — contro le formazioni di minor prestigio ci distraiamo, giochicchiamo, insomma rischiamo. Domenica invece non abbiamo sbagliato nulla, tranne qualche gol che avrebbe arrotondato il risultato».

Della gara non resta che da chiarire la sostituzione di Casalino con Bisi, che [illegible] è stata gradita dai tifosi: è stato l'interno a chiederla, gli girava la testa. «Se fossimo già stati sul 2-0 — spiega Fait — avrei senz'altro messo [illegible] giovane Schiavone, visto che c'era [illegible] il rischio del pareggio ho preferito l'esperienza di Bisio».

Rodolfo Castellaro

P.B vicecapocannoniere. Con dieci gol Aldo Taschetti si avvicina a Marchetti

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Campanello d'allarme per l'Acqui sconfitta 2-0 e [illegible] poche attenuanti nella trasferta di Ventimiglia. Forse è stato proprio il clima di euforia della vigilia, con il ritiro sulla Costa Azzurra, a tradire l'undici termale. Categorico venerdì sera l'allenatore Gianfranco Stoppino: «Vogliamo conquistare l'intera posta». Adesso a sconfitta acquisita il mister sembra essere [illegible] più cauto. «Un primo tempo equilibrato con qualche opportunità di rete — [illegible] —. Al 13' occasione d'oro per Susanna che si è visto parare il tiro ed al 39' prima Benazzo e poi Cugusi hanno pasticciato in area. Al 42' l'arbitro ha negato ai bianchi [illegible] rigore nettissimo. Benazzo è stato [illegible] per la maglia e messo a terra senza complimenti. Dopo aver incassato i due gol nel giro di pochi minuti [illegible] più [illegible] in grado di reagire anche quando dal 62' siamo rimasti in superiorità numerica per l'espulsione di un terzino avversario. La fortuna bisogna meritarsela».

Il ritmo intensivo degli allenamenti nelle ultime settimane possono [illegible] determinato il calo [illegible] secondo tempo? «Indubbiamente la squadra risente [illegible] questo ritmo atletico intenso che proseguiremo anche in vista del big-match con la Valenzana — dice ancora Stoppino —. Abbiamo ancora undici gare e bisognerà vincere almeno le sette partite casalinghe».

Drastico il presidente Grippiolo: «Una partita da dimenticare, nella ripresa abbiamo fatto ridere».

Intanto il Crema e il Sant'Angelo hanno annullato i punti di svantaggio affiancandosi all'Acqui che resta a quota 18.

Gian Luigi Perazzi

Vogherese

Presidentessa anti-ultras

VOGHERA. Solo un pareggio per la Vogherese nella trasferta di Santa Margherita. I rossoneri, pur controllando le operazioni per almeno ottanta minuti, non sono stati in grado di scardinare la retroguardia ligure. Una traversa di Bellotto su calcio di punizione è stata l'opportunità più nitida [illegible] data dalla squadra allenata da Davide Sevese.

Il general manager Antonio Boretta dice: «Abbiamo cercato di vincere [illegible] partita, ma purtroppo ci è venuta a mancare un po' di lucidità sotto rete ed i gol non è arrivato. La squadra in certi frangenti è apparsa quasi scottata dalle precedenti trasferte negative ed ha giocato un po' contratta. La squadra è comunque in netta ripresa ma la volta però è ancora lontana.

E poi le presidentessa Roberta Donati: «Un pareggio in trasferta è sempre un risultato accettabile. La squadra mi è sembrata funzionale a metà campo, ma evanescente in prima linea. Purtroppo non siamo ancora riusciti a vincere il mal di trasferta».

Roberta Donati si è sofferma-

L'acquese Daniele Susanna

ta poi sulla tifoseria: «Devo ringraziare i nostri tifosi che ci seguono sempre con grande passione, ma vorrei invitarli ad un comportamento più corretto, sia verso gli arbitri che nei confronti delle tifoserie avversarie. A Santo Margherita Ligure qualche ultras si è comportato non in modo proprio educato».

Vittorio Garbagnoli

Campestre

Il «cross» di Lucio e Enrichi

ALESSANDRIA. Duecentotrenta atleti hanno partecipato alla fase provinciale del concorso Ess[illegible]-Scuola giunto alla ventunesima edizione. La manifestazione di corsa campestre, disputata al Forte Borgida, è stata organizzata [illegible] 21° Battaglione di fanteria motorizzata «Alfonsino» con [illegible] collaborazio[illegible] del Coni, della Federazione provinciale di atletica leggera e del Provveditorato agli studi. [illegible] indetto dal ministero della Difes[illegible] che si avvale della Regione Militare Nord Ovest di Torino.

Per ciascuna delle sei categorie in gara sono stati «premiati» gli atleti che prenderanno parte a fine mese alla fase regionale che si svolgerà a Torino.

Fra le scuole medie inferiori in evidenza gli alunni della «Pe[illegible]» di Alessandria e della «Dante Alighieri» di Casale Monferrato che hanno ottenuto brillanti affermazioni. Nelle superiori dominio del Liceo Scientifico «Palli» di Casale che ha piazz[illegible] ben tre atleti nella finale Allievi e due in quella riservata alle Allieve.

Queste le classifiche.

Allievi: 1) Mirko Annaratone (istituto orafo «Benvenuto Cellini» Valenza); 2) Andrea Bo (liceo scientifico «Palli» Casale); 3) Davide Tardivo (idem); 4) Andrea Zavanone (idem); 5) Claudio Giaconassi (liceo scientifico Novi Ligure); 6) Fabio Massucco (Itis Novi Ligure).

Allieve: 1) Michela Niccolini (liceo «Palli» Casale); 2) Cristina Fava (l[illegible] scientifico Novi Ligure); 3) Stefania Casanova (idem); 4) Carla Gagliardini (istituto tecnico commerciale «Leardi» Casale); 5) Elisa Passoni (liceo scientifico «Peano» Tortona); [illegible] Eleonora Bazzi (liceo «Palli» Casale).

Cadetti: 1) Guido Noce (scuola media «Cesare Pavese» Alessandria); 2) Matteo Salmandi (scuola media «Manzoni» Alessandria); 3) Fabio Mariscotti (scuo[illegible] media «Pavese» Alessandria); [illegible] Alessandro Sogliano (idem); 5) Fabio Bellotrini (idem); [illegible] Davide Beccaria (idem).

Cadette: 1) Valeria Sieve (scuola media «Alighieri» Casale); 2) Roberta Gabotto (idem); 3) Olimpia Balza (scuola media «Pavese» Alessandria); 4) Chiara Robotti (idem); [illegible] Samanta Mendola (scuola media «Realino» Felizzano); 6) Flavia Antonello (idem).

Ragazzi: 1) Gianni Genovese (scuola media «Alighieri» Casale); 2) Davide Ricci (scuola media «Pavese» Alessandria); 3) Matteo Cuccato (idem); 4) Luca Polastri (scuola media «Realino» Felizzano); 5) Luigi Merra (scuola media «Gandolfi» Alessandria); 6) Andrea Di Mena (scuola media «Pavese» Alessandr[illegible].

Ragazze: 1) Federica Seiman[illegible] (media «Manzoni» Alessandria); 2) Giorgia Gaie (media «Pavese» Alessandria); 3) Nadia Fonfon (media «Realino» Felizzano); [illegible] Paola Malfatto (media «Pavese» Alessandria); 5) Ilaria Piacenza (media «Realino» Felizzano); 6) Ilaria Piacentini (media «Pavese» Alessandria).

[r. g.]

BASKET

Marco Coppa (Basket '82)

Fallisce il blitz degli alessandrini a Lucca, in vantaggio di un punto [illegible] [illegible] secondi dal termine

Tutte sconfitte all'ultimo canestro

Il Derthona è scivolato a Casale contro la Mobilsanitas, che nel finale ha messo a segno due tiri liberi con Enrico
Quella parabola di Canepari, partita un attimo dopo la sirena, non ha consentito al Valenza di battere il Novara

Il Basket '82 Alessandria ha fallito il blitz sul campo del Lucca, ma si è trovato assai più vicino al successo di quanto dica il risultato finale, che premia la squadra toscana per 64 a 74.

A 10 secondi dalla sirena, gli alessandrini erano in vantaggio di un punto: dopo un canestro del lucchese Della Rosa (che ha riportato avanti [illegible] sua squadra), Coppo si è presentato in lunetta per un tiro libero più uno. Sbagliato il primo e perso il rimbalzo, al Basket '82 non restava che il fallo per recuperar palla, ma così il Lucca ha dilagato.

Il derby tra **Mobilsanitas** e **Derthona** si è risolto in favore dei casalesi (67-66) negli ultimi dieci secondi, grazie a due tiri liberi [illegible] Enrico, fermato irregolarmente mentre stava andando a canestro dopo un gioco a due con De Ros. Il Derthona avrebbe pot[illegible] vincere, tanto è stato l'imbarazzo dei tiratori casalesi di fronte alla zona uno-tre-uno schierata da Armano: nella ripresa la Mobilsanitas si è mangiata in 7 minuti il vantaggio accumulato in precedenza.

Gli errori sono stati equamente distribuiti fra le due parti: lo stesso Brakus non ha avuto percentuali [illegible] favola. Per il Derthona hanno pesato le assenze di Tava e Marciano, a cui si è aggiunta molto presto quella di Gibertini; tra i casalesi si è rivisto Zitarosa, impiegato però col contagocce.

[illegible] **Valenza** ha perso in [illegible] ancora col Novara (85-86): gli «orafi» hanno avuto da ridire [illegible] alcune decisioni arbitrali negli ultimi istanti, che hanno avuto per protagonista il giovane Canepari. Il play valenzano ha siglato l'ultimo canestro, che sarebbe valso il successo se il suo tiro fosse partito una frazione di secondo prima della sirena.

In **serie D**, lo scontro al vertice tra Fossati Serravalle e Don Bosco Alessio è terminato con [illegible] vittoria degli uomini di Girardi (73-71): non è stata una bella partita, [illegible] i giocatori sentivano molto l'importanza della posta in palio. Nessuna sorpresa nell'incontro tra Olimpia Voghera e Ezio System Spezia: hanno vinto i liguri (98-87) e lo stesso allenatore Canazzo ha riconosciuto la netta superiorità degli avversari.

Alla Controle Mobili San Salvatore non è bastata un'eccezionale rimonta per battere in trasferta gli spezzini del Canaletto: è finita 86-82. I padroni di casa hanno conservato [illegible] minimo vantaggio rispetto ai 25 punti che avevano dopo tre minuti del secondo tempo.

Ecco i risultati di **Promozione maschile**: Basket '86 Asti-Fortitudo Valenza 86-87; Casale Basket-Castellazzo 97-57; Libertas Casale-Kansaco Novi 76-89; Mac Ag. Prato Castelspina-Iper Alpa [illegible] 63-66; Castelnuovo-Asso de Picche Casale 65-58; Cierre Asti-Lai Tre Rossi Ovada 83-75. Classifica: Iper Alpa, 20; Lai, 18; Libertas e Kansaco, 14; Cierre, 12; Casale Basket, 10; Prato, Castelnuovo e Fortitudo, 8; Castellazzo, 4; '86 Asti, 2; Asso, 0. [illegible] Cierre e Castellazzo, una gara in meno.

Brunello Vescovi

FEMMINILE

Bankorafa: prima soffre, poi vince

La **Bankorafa Valenza** (serie B femminile) ha dovuto dare fondo a tutte le sue energie per avere ragione del Calendasco: la squadra di Brancaleoni ha vinto per 67-63, decollando all'inizio della ripresa dopo aver sofferto a lungo il dinamismo delle emiliane. Assenti Capellino e Meloni (per quest'ultima il rientro non avverrà prima di fine mese), i rimbalzi [illegible] divenuti il cruccio dell'allenatore: prendendone pochi il contropiede stenta [illegible] essere lanciato, con tutte le conseguenze del [illegible]. Decisiva la precisione della Ma[illegible] nei tiri liberi (12 su 15), mentre in altre occasioni la giocatrice valenzana non ha avuto la mano troppo «calda». In serie C, il **Paterna Alessandria** è tornato alla vittoria superando per 76-68 l'Energia Torino, diretta concorrente nella lotta per la [illegible]vezza. Dopo un primo break nel finale del primo tempo, le ragazze dalla Guglielmo si sono fatte sorprendere dal ritorno delle avversarie, ma i canestri importanti di Barabino e Comola hanno decretato il loro successo. Continua invece la serie [illegible] (almeno sul campo di casa) del **Derthona**: si è arreso con le Savonese (56-59), dopo l'infortunio a [illegible] ginocchio della [illegible] Gazzaniga. In Promozione ligure, [illegible] **Stilottica Ovada** ha ribadito il secondo posto in classifica, andando a vincere per 54-39 sul campo dell'Amatori Genova.

VOLLEY

Gli alessandrini non convincono, comunque si allontanano dalla bassa classifica

Finalmente la Sicamps fuori dai guai

Facc Novi più determinata, [illegible] ancora una volta va k.o.

Una **Facc Novi** generosa e determinata non è bastata per avere la meglio sul Silvolley Kemichal Padova nella nona giornata del campionato di B1. Si sapeva che la formazione veneta era molto forte ed al palasport novese se ne è avuta un'eloquente dimostrazione: composta da giocatori molto alti, così da disporre di una difesa a muro difficilmente superabile, la Kemichal ha respinto tutti i tentativi dei novesi imponendosi per 3-1 (17/15, 15/7, 14/16, 15/3). Ai biancoverdi allenati da Marco Scipione va comunque riconosciuto il merito di aver lottato per conquistare almeno un set, che nella corsa alla salvezza potrebbe risultare importante.

Chi ha invece già allontanato lo spauracchio della retrocessione è [illegible] **Sicamps Alessandria** che in B2, battendo [illegible] 3-2 il San Anna [illegible] (15/9, 14/16, 15/11, 1/15, 15/9), ha raggiunto una posizione tranquilla.

La squadra alessandrina [illegible] ancora alternato momenti di buon gioco ad altri [illegible] appannamento, ma sono di conforto le prestazioni [illegible] Mauro Carozzo e Alberto Colombo, gli ultimi due acquisti grigioblù, che si stanno [illegible] do al meglio negli schemi dell'allenatore Swierk.

Niente da fare, invece, per la **Banca Anonima di Casale** in B femminile: la trasferta contro [illegible] Carrarese si è risolta con [illegible] sconfitta per 3-0 (15/7, 15/4, 15/13). «Abbiamo faticato poi recuperare dopo le soste del campionato e per l'assenza di alcune giocatrici», spiega l'allenatrice Mary Lou Freiberger. Contro la Carrarese ha giocato Claudia Vaccarone, l'atleta che da alcuni mesi si è trasferita negli Stati Uniti grazie ad una borsa di studio. Rimarrà a Casale [illegible] una settimana.

Decisamente meglio è andata in C1 femminile, dove sia la **Pallavolo Valenza** (girone A) che la **Testinovi** (girone [illegible] hanno vinto. La squadra orafa si è imposta in casa alle milanesi del Bresso per 3-1 (18/14, 7/15, 16/14, 15/0). Decisivo è stato il terzo set che il Valenza ha vinto con una strepi[illegible] [illegible] dopo essere stato [illegible] svantaggio per 11/2 e 14/7. Sempre per 3-1 (8/15, 15/10, 15/7, 15/8) la Testalinovi ha avuto la meglio sul parquet del Bisio di Genova Recco. Con la Garbarino e la Duca in bella evidenza, le novesi hanno ottenuto due punti importanti per la salvezza.

Note estremamente positive vengono poi dalla C2 maschile, dove **Mea Acqui** ed **Edil M Ovada** si [illegible] rispettivamente al secondo e terzo posto. La compagine termale non ha avuto difficoltà ad imporsi in trasferta al fanalino di coda Dpe Cavaglià (3-0 con parziali 15/10, 16/4, 15/10). Più sofferta, almeno [illegible] risultato, la vittoria dell'[illegible] M per 3-2 sul campo [illegible] Delta Mondovì (15/5, 11/15, 15/5, 13/15, 15/6).

A secco, invece, le tre formazioni alessandrine del[illegible] D maschile. Tutte sono state sconfitte in casa: [illegible] girone A **Hobby Sport Novi** e **Pianeta Casa Pozzolo** hanno perso rispettivamente per mano di Nautica Asti (3-1) e Alpitour Cuneo (3-0), mentre nel raggruppamento B la **Junior Casale** ha ceduto all'Italposta Le Loggia per 3-0.

[illegible] D femminile, infine, la **Banca Anonima Casale** si è confermata al vertice grazie al successo esterno per 3-0 sul Gpl Torino, mentre è di grande rilievo l'affermazione conquistata dall'**Edil [illegible] Ovada** sul campo del Kennedy Torino (3-0). Con questi due punti le ragazze ovadesi dividono la seconda piazza con il Collegno.

Nella lotta per la salvezza, in[illegible] [illegible] **Marco Polo** [illegible] Alessandria ha perso 3-1 il confronto diretto che la opponeva in casa alla Sisport Fiat.

[i. u.]

RAID

Ultime «chances» per il casalese Mercandelli e l'acquese Delfino

Sulle spiagge di Dakar

Due alessandrini all'arrivo oggi in Senegal

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Oggi l'avventura si conclude in riva all'Oceano Atlantico: dopo la passerella europea con partenza da Parigi e diciotto massacranti tappe africane, il raid più importante del mondo offre le spiagge di Dakar a chi ha superato tutti i rischi del deserto e della savana.

Al traguardo si preannunciano [illegible] di festeggiamenti per il pilota [illegible] Carlo Alberto Mercandelli che, obbligato al ritiro per due edizioni la causa di un incidente e di un guasto meccanico), [illegible] finalmente l'opportunità di correre, con la sua moto di serie Gilera, sulle spiagge del Senegal. Nella tappa di ieri, [illegible] Kayes-St. Louis, Mercandelli ha cercato di recuperare terreno in graduatoria e ora ad attenderlo all'arrivo [illegible] il padre Giuseppe, che in aereo ha raggiunto [illegible]

Ancora in lotta per il primato nella categoria camion è il «Forlinis» dell'acquese Giorgio Delfi[illegible], che con il milanese Giorgio Villa difende i colori del team Monteur. Non è la prima volta che Delfino e Villa s'impongono all'attenzione degli sportivi: nell'edizione 1987 della Parigi-Dakar, l'equipaggio conquistò il primato nella categoria camion, sotto le 10 tonnellate, a bordo di un Mercedes Unimog.

[illegible] coppia affiatata. Delfino e Villa gareggiano insieme [illegible] molti anni: nel 1985 avevano conquistato il primo posto assoluto nel Rally di Sardegna, ottenendo poi la nona posizione (con primato nella categoria diesel) al Rally dei Faraoni, guidando un Mitsubishi Pajero. Solo nel 1989, partecipando alla Parigi-Dakar con il team Chesterfield, erano stati obbligati al ritiro.

«Sinora la nostra competizio[illegible] — dice Delfino — è stata caratterizzata [illegible] una continuità di risultati, che ci permette di lottare per il primato tra gli equipaggi italiani, impegnati su quattro ruote. Abbiamo avuto solo qualche problema ai pneumatici e un leggero guasto, [illegible] immediatamente prima e dopo Agadez. Con il nostro camion abbiamo però superato tutti i rischi, tra tempeste di sabbia e dune, nel deserto del Ténéré».

Più difficile il compito di Carlo Alberto Mercandelli, obbliga[illegible] a trascorrere una lunga notte [illegible] nel deserto, durante la [illegible] crante t[illegible] N'Guigmi-Agadez. «Si viaggiava soltanto con la bussola. Non c'erano indicazioni per la pista — dice — e molti come me si sono persi. Per ritornare sul percorso ho consumato altro carburante, rimanendo a secco. Soltanto dopo una notte molto fredda nel deserto, sono riuscito a trovare un po' di benzina e a ripartire. Non ho potuto usufruire dell'unica giornata di riposo.

[r. g.]

Dibattito alla Camera, la Val Bormida sciopera

A Roma per l'Acna

Centinaia di persone chiederanno la chiusura della fabbrica di Cengio

Una recente manifestazione di Alba

CORTEMILIA. «Chiudere la valle per chiudere l'Acna». E' lo slogan con cui i sindaci della Valle Bormida piemontese, riuniti domenica mattina nella sede dell'Associazione Rinascita a Cortemilia, hanno presentato la manifestazione di giovedì a Roma in concomitanza del previsto dibattito parlamentare sul caso Acna.

I sindaci hanno invitato la popolazione allo sciopero e a prendere parte alla manifestazione che si terrà in piazza Montecitorio a cominciare dalle prime ore del mattino.

Centinaia di persone partiranno da tutti i Comuni della Valle nella tarda serata di mercoledì con pullman ed un treno speciale.

«E' un ulteriore sacrificio che chiediamo di fare alla gente — dice Bruno Bruna, dell'Associazione per la Rinascita della Valle Bormida di Cortemilia — ma il momento è troppo importante e impone la presenza ed il controllo diretto di tutti».

La mobilitazione sarà totale. Negozi e fabbriche rimarranno chiusi: Nell'Acquese, dove scioperanno anche gli studenti, il sindacato ha già garantito la propria adesione alla manifestazione.

Sindaci ed associazione si stanno preparando da alcuni giorni a questo appuntamento. Ai 945 parlamentari della Camera sarà recapitato prima di giovedì un appello, nel quale si chiede che si ponga fine al drammatico inquinamento e alla distruzione delle risorse della Valle da parte dell'Acna di Cengio. «Non è possibile gestire il territorio e l'emergenza ambientale — dice la lettera inviata ai parlamentari — il grido delle popolazioni interessate e dei loro rappresentanti istituzionali e non è possibile chiedere altri pesanti sacrifici, come la riapertura dell'Acna, ad una Valle che da 108 anni subisce la propria distruzione».

A questa lettera sarà allegato un documento contenente le controdeduzioni tecniche dell'Associazione e dei sindaci alle dichiarazioni del ministero su argomenti di fondamentale importanza come i muri di contenimento, la diossina e l'inceneritore Resol.

«Per quanto riguarda i muri di contenimento — dice Piero Botto, dell'Associazione Acqui — il Comitato tecnico-scientifico nella penultima riunione del 21 dicembre ha confermato l'esistenza dei gravi rischi idrogeologici già segnalati dal servizio geologico nazionale nell'agosto scorso. Esistono inoltre altre falde di percolato provocate probabilmente da forti perdite del lagoon (grossi bacini di stoccaggio ai perimetro dello stabilimento) dove l'Acna ha stoccato ingenti quantità di rifiuti tossico-nocivi che se bruciati a temperature basse, come i 1100 gradi previsti per l'impianto di incenerimento Resol (necessari alla produzione di solfati) produrrebbero diossina».

Oggi si riunisce a Roma, per la seconda volta in cinque giorni, il Comitato tecnico-scientifico, di cui fa parte un rappresentante della Valle Bormida, l'ingegner Giancarlo Veglio.

Ginetto Pellerino

Epidemia nella valle di Macugnaga, colpiti anche gli stambecchi

Camosci, il male «oscuro»

L'insidia dalla cheratocongiuntivite

Rischiano la cecità e la morte. Il morbo minaccia camosci e stambecchi

MACUGNAGA. Torna lo spettro della cheratocongiuntivite, che una decina di anni fa aveva ucciso oltre cento camosci nella sola zona di Macugnaga. Questa volta l'epidemia sembra avere colpito anche gli stambecchi del Monte Rosa, che nell'inverno del 1980 erano stati risparmiati.

Una serie di sopralluoghi è stata compiuta nei giorni scorsi dagli agenti venatori della provincia di Novara e da alcuni cacciatori locali nelle diverse stazioni di svernamento degli stambecchi. L'infezione ha già colpito parecchi esemplari, aggredendo gli occhi fino alla progressiva cecità ed alla morte degli animali. «Dalla precedente grave morìa — dicono gli esperti — la colonia di camosci di Macugnaga non si è mai ripresa. Gli stambecchi invece, forse perché vivono in gruppi più appartati, sembravano immuni».

L'epidemia, che era favorita anche dall'eccessiva concentrazione di capi in uno spazio vitale assai limitato, aveva già dimezzato il numero dei camosci nell'ossi di ripopolamento, istituita una trentina di anni fa dal ministero delle Foreste (su richiesta degli stessi cacciatori e delle autorità comunali di Macugnaga) e tutelata dal divieto assoluto di caccia. Da allora in quest'area, che comprende tutta la testata della valle di Macugnaga, la protezione è stata rigorosa. Forse anche troppo. Infatti, nonostante le numerose sollecitazioni delle autorità locali, la caccia selettiva non è mai stata autorizzata, col risultato di favorire il diffondersi dello epidemie attraverso gli esemplari più vecchi o deboli.

Dopo la recrudescenza della malattia, erano state compiute ricerche specifiche per individuarne le cause. Oltre al sovraffollamento», erano state poste sotto accusa anche le greggi di pecore provenienti dalla pianura, che salgono stagionalmente ai pascoli estivi sulle pendici del Rosa. Questo sarebbero portatrici di infezioni e di veleni legati all'inquinamento delle città.

Una serie di convegni scientifici avevano anche evidenziato la possibile diffusione della cheratocongiuntivite anche in altre aree alpine contigue. Ma il «killer» aveva limitato il campo d'azione soprattutto alle montagne di Macugnaga. Da parecchi anni, quindi, il patrimonio «riserva faunistica» del Monte Rosa è stato soggetto ad un progressivo declino biologico. Una situazione patologica molto grave, soprattutto se si pensa che questa conca è la più ricca di stambecchi dopo il Parco del Gran Paradiso.

Proprio la Valle d'Aosta erano arrivate, oltre vent'anni fa, le prime coppie di stambecchi per il ripopolamento; recentemente il dottor Vittorio Peracino, direttore del Gran Paradiso, cercato di intervenire con nuove ed utilissime immissioni di sangue di rafforzare geneticamente gli esemplari del Monte Rosa. Un tentativo che però non ha potuto creare un'inversione di tendenza nel degrado sanitario della fauna esistente.

Di fronte al pericolo sono in molti ad accusare l'istituto di Biologia animale di Bologna che, nonostante numerose sollecitazioni, non ha mai concesso l'autorizzazione ad abbattere i capi visibilmente ammalati e quindi portatori di epidemie. Evidentemente c'è anche un notevole condizionamento da parte degli enti di protezione animale.

Teresio Valsesia

Le iniziative a 30 anni dalla morte di Fausto Coppi

Quattromila tifosissimi

Tanti sono stati i visitatori della mostra che è chiusa ad Alessandria Il «Campionissimo» ricordato anche nelle rassegne di Tortona e Novi

Folla per Fausto. Dopo Alessandria, altre rassegne a Tortona e Novi

Sono stati almeno quattromila, secondo le prime stime, i visitatori della mostra organizzata da «La Stampa», «Trent'anni fa, Coppi», che si è conclusa domenica, dopo undici giorni, alla Cittadella, museo d'arte contemporanea di Alessandria.

E' stato un successo senza mezzi termini, un'iniziativa indovinata che è piaciuta anche ai giovanissimi, non solamente di nostalgici. Tanto che molti sono tornati a vederla più volte.

Ma la conclusione della rassegna alessandrina segna certo la fine delle manifestazioni organizzate in provincia da «La Stampa» nel trentesimo anniversario della morte del Campionissimo.

A Tortona la mostra nella Sala Giovani del Teatro Civico, con foto di Fausto e dipinti del pittore Piero Leddi che al grande ciclista e al fratello Serse ha dedicato la maggior parte dei suoi quadri, prosegue fino al 4 febbraio. A Novi [illegible] deve ancora iniziare: la mostra si inaugura venerdì. (c. re.)

L'iniziativa dei lettori di «Specchio dei tempi» per chi è più solo

Anziani, ancora tante offerte

Tremila Tredicesime donate in tutto il Piemonte

Si sta completando, in tutto il Piemonte, la distribuzione delle «Tredicesime dell'amicizia» (assegni da 500 mila lire) offerti dai lettori di «Specchio dei tempi» agli anziani più soli ed in difficoltà. Il ritardo nella consegna degli ultimi cinti è in buona parte legato allo sciopero delle banche che ha ritardato la preparazione degli assegni stessi che vengono intestati singolarmente ai destinatari per evitare ogni possibile disguido. Ci scusiamo, quindi, con i lettori e soprattutto con chi non ha ancora ricevuto l'attesa dono che gli consentirà, comunque, di affrontare con più tranquillità questo difficile inverno.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte ricevute dalla regione: una nonna e due nipotini, Novara 400.000; da Daniela, Verbania 100.000; il nipote in ricordo di Giuseppina Cerutti Beltrami, Omegna Novara 100.000; anonimo di Gattico Novara 100.000; Eghe, Saluzzo 100.000; in ricordo di Emma Giuseppe e Carla Gautero, Tarantasca (Cuneo) 100.000; E.e G. per i nonni, Alba 100.000; in memoria di Anita, Canelli 100.000; Giraudo Paolo, Alba 100.000; Ganio Ottavio Lorenzo La Morra (Cuneo) 100.000; Alessandra in ricordo di nonna Emilia, Verzuolo 50.000; A.C.A. Novara 50.000; per il sorriso di un anziano, Bannio Anzino, Novarese 25.000. Camilla, Novara 50.000; n.n. Novara 50.000.

Conti Carmen, Pieve Vergonte (Novara) 100.000; in ricordo di Gabutti Carlo, Bra 100.000; Zanetta Celestino, Borgomanero 50.000; in [illegible] di S.G. Bosco M.B. Santhià 50.000; in [illegible] di mamma e papà M.A. Serralunga di Crea 50.000; A.A. -a.l. - Cherasco (Cn) 50.000; Anna e Alberto, Mortara Pv [illegible]; Orgiezzi Ezio, Cravagliana (Vercelli) 40.000.

Giuseppe Pinelli, Asti 150.000; [illegible] e sorella, Novi Ligure 30.000.

[illegible] sul cancro

[illegible] le offerte per sostenere la ricerca sul cancro: da Novara i colleghi di Giglola in memoria del papà 378.000; i colleghi dell'Arap in [illegible] della mamma di Gian 275.000; gli amici di Mauro e Antonella di Cuneo in memoria della loro mamma 250.000; i colleghi Fiat in memoria della mamma di Poni Giuseppe di Sommariva [illegible] (Cuneo) 200.000; Vanna, Maria Teresa e Luigi da Saluzzo in memoria della zia 200.000; gli amici di Alba in memoria di Maria Vincenti 150.000; Pro Loco gruppo folk di Corio 140.000. (continua)

INVERNO AL CALDO
MESSICO
dall'1 [illegible] Marzo '90
Tour dello
Yucatan + Cancun
L. 1.780.000
Agenzia Viaggi C.T.V.
Compagnia Turismo Viaggi
P.zza Narbonne, 5 - Aosta
Tel. 0165 363.144

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

[illegible] AL
SENEGAL
dal 12 al 19 Febbraio [illegible]
L. 1.167.000
Agenzia Viaggi C.T.V.
Compagnia Turismo Viaggi
P.zza Narbonne, 5 - Aosta
Tel. 0165 363.144

Martedì 16 Gennaio 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Un commerciante e una insegnante travolti da un blocco di ghiaccio

«Strappati» dalla parete

Due giovani alpinisti morti a Rhêmes

RHEMES-SAINT-GEORGES. Sg[illegible] nelle famiglie e [illegible] gli amici dei due alpinisti che sono stati travolti da un blocco di neve e sono precipitati [illegible] tre stavano scalando una parete di ghiaccio in un canalone di Fronte a Rhêmes-Saint-Georges, sotto [illegible] «Becca del Merlo». La massa di ghiaccio, dopo averli investiti, li ha trascinati in fondo al canalone. La loro morte è stata istantanea.

La tragedia è accaduta domen[illegible]. I corpi di Salvatore Mezza, 30 anni, e Bruno Girotto, 31 anni, entrambi [illegible] Aosta, sono stati ritrovati verso le [illegible] di ieri mattina dalle guide Alberto Cheraz e Ezio Marlier, che erano partite alla ricerca dei due alpinisti poco prima che facesse buio.

Il gruppo di amici con cui erano partiti Salvatore e Bruno, non vedendoli ritornare, ha incominciato a preoccuparsi e ha chiamato i soccorsi. Soltanto [illegible] le 8 di ieri l'elicottero della protezione civile ha potuto alzarsi in volo [illegible] recuperare i cadaveri dei due sfortunati alpinisti.

Salvatore era un ragazzo dinamico, dal [illegible] robusto, che sembrava essere fatto apposta per lo sport. [illegible]a ora anche un b[illegible] artigiano che da qualche anno si era messo in proprio e [illegible] aperto un negozio di articoli sportivi nel centro di Aosta. «Nei primi tempi ha dovuto lavorare sodo — dice un amico — per avviare la sua attività. Non gli mancava certo la buona volontà, e [illegible] si tirava indietro davanti a nulla».

«Di solito era di poche parole, ma simpatico e di compagnia con chi conosceva bene — continua l'amico —. Lascia un grande vuoto tra noi».

Salvatore [illegible] molto la montagna e appena [illegible] un po' di tempo libero lo impegnava nelle arrampicate. Di recente si era appassionato alle [illegible]ni su pareti di ghiaccio che affrontava con [illegible] prudenza di sempre. «Conosceva i [illegible] i limiti — dice un altro amico —. Non era [illegible] tipo spericolato, che affronta la montagna a cuor leggero. Era coraggioso, ma non incosciente».

Tutti lo conoscevano ad Aosta. Gli amici lo chiamavano simpaticamente «Jaco», un nomignolo che gli [illegible] affibbiato dai ragazzi del quartiere quando era adolescente.

Anche Bruna Girotto era appassionata di montagna. Durante tutta la settimana [illegible] matematica alla scuola d'agricoltura, in regione [illegible] Bo-

INFORTUNI

L'elicottero sui campi di sci

Domenica l'elicottero della protezione civile si è dovuto alzare in volo tre volte per soccorrere tur[illegible] infortunati. Alle 12,30 l'equipaggio composto dal pilota Angelo Bellini, dallo specialista Giordano [illegible] e dalla guida Alfredo Favre ha risposto alle prime chiamate. Carmen Valsesia, 40 anni, di Arona (Novara), era caduta sugli [illegible] mentre [illegible] deve sulle piste [illegible] Rhêmes e non riusciva più a rialzarsi. Accusava forti dolori alla schiena: l'elicottero l'ha trasportata all'ospedale di Aosta dove è stata sottoposta a visita radiologica.

Due [illegible] più tardi un'altra chiamata. Sergio Arrigucci, [illegible] anni, di Coggiola (Vercelli), [illegible] caduto [illegible] il parapendio mentre cercava di decollare dalla Tour Ronde, sul Monte Bianco. Forse per mancanza di vento, il ragazzo si è fermato contro la parete, 60 metri più in basso del salto da cui cercava di decollare. Al pronto soccorso gli sono state riscontrate varie contusioni.

Verso le 16 l'ultima chiamata. Pier Paolo Martinello, 27 anni, di Cossato (Vercelli), è caduto mentre stava scalando sulla pista del «Ventina» a Cervi[illegible]. Forse dopo avere affrontato «compostamente» un [illegible] particolarmente impegativo, è caduto sulla neve senza [illegible] riuscire ad alzarsi. Anche per lui [illegible] sospettavano lesioni alle vertebre: un'attenta visita radiologica ha rivelato contusioni nella parte bassa della schiena.

Le vittime. Bruna Girotto, 31 anni, e Salvatore Mazza, di 30. A destra due alpinisti in arrampicata sul ghiaccio

chère ad Aosta.

«Era anche la responsabile del settore consimenti — dice don Francesco Darbellay, suo collega nella scuola —. L'avevamo scelta per le sue qualità di organizzatrice e per la sua competenza. E' un incarico delicato che avevamo affidato a Bruna perché era una persona seria e fidata. Ci mancherà moltissimo».

Continua don Darbellay: «Un piccolo indizio della [illegible] personalità si poteva avere dalla scrittura lineare, compatta, senza fronzoli: proprio come lei».

Una ragazza semplice, riservata, [illegible] seria [illegible] scrupolosa lavoratrice, che dedicava i suoi pochi momenti liberi a leggere libri e frequentare [illegible] sulla montagna, dove aveva conosciuto la maggior parte dei suoi amici. Tutta gente sportiva, che come [illegible] badava troppo alla forma, alle apparenze. «Non era uno ragazzo che amava farsi notare — dicono altri suoi colleghi —. Vestiva in [illegible] semplice, con abiti poco appariscenti».

Questa la cronaca della tragedia. Salvatore e Bruna, in compagnia di altri amici appassionati di montagna, decidono di approfittare d[illegible] bella giornata e dedicarsi al loro sport preferito: l'arrampicata.

Domenica mattina i due giovani arrivano nel canalone di fronte a Rhêmes-Saint-George. E' una bella giornata, il cielo terso e un clima particolarmente mite sembrano invitare all'impresa. Scelgono per l'arrampicata la c[illegible] [illegible] ghiaccio della «Becca del merlo».

I due tirano fuori dal bagagliaio della auto il necessario per l'ascensione. Salvatore [illegible] [illegible] infilano l'imbragatura, calzano i ramponi e preparano le piccozze con le quali spaccare il ghiaccio per salire la parete. [illegible]po essersi assicurati con la corda iniziano l'ascensione. I due amici non incontrano eccessive difficoltà nell'ascensione. Procedono con calma e prudenza, e dopo qualche ora raggiungono la cima della cascata.

A questo punto accade la disgrazia. Sono le prime ore [illegible] pomeriggio. Mentre percorrono [illegible] ritroso la via scalata poco prima, un blocco di neve ghiacciata si stacca improvvisamente dalla cima e cade addosso ai due ragazzi, trascinandoli in fondo al baratro. Salvatore [illegible] Bruna cadono nel vuoto per cir[illegible]0 metri: per i due ragazzi la morte [illegible] istantanea. Qualche ora dopo, [illegible] vedendoli arrivare, gli amici [illegible] cui [illegible] andati a Rhêmes hanno incominciato a preoccuparsi. Dopo qualche tentennamento hanno deciso di chiamare i soccorsi.

Sono arrivate le guide Alberto Cheraz e Ezio Marlier, [illegible] hanno incominciato le ricerche. Insieme con loro sono intervenuti i forestali di Villeneuve, che hanno rastrellato la zona fino alle due del mattino. Poi il drammatico ritrovamento. Non era possibile recuperare i cadaveri in fondo al canalone e, a quell'ora, nemmeno ricorrere all'ausilio dell'elicottero della protezione civile.

Alle prime luci del giorno, l'elicottero guidato dal pilota Angelo Bellini, che trasportava lo specialista Giordano Savini e la guida Alfredo Favre e Alberto Cheraz, è decollato per Rhêmes.

I funerali di Salvatore Mazza e Bruna Girotto si svolgeranno domani, alle 14.30, nella Cattedrale di Aosta.

Claudio Laugeri

AOSTA
Chi vince al Lotto verrà subito pagato

Le vincite [illegible] Lotto saranno pagate subito anche in [illegible] d'Aosta: grazie a un accordo già in vigore in altre località tra Intendenze di finanza, società Finalca e Banco Nazionale si eviteranno attese che fino ad ora erano superiori ai sei [illegible] (Servizio a pagina 2)

E' [illegible] scarcerato Luigi Bréan

Ieri mattina Luigi Bréan, 54 anni, di Châtillon è stato scarcerato. L'uomo era stato arrestato sabato dai carabinieri di Saint-Vincent [illegible] ordine di carcerazione emesso dal tribunale di Napoli: deve infatti scontare due anni e quattro mesi per ricettazione, falso e truffa. La pena gli è però stata sospesa per gravi motivi [illegible] salute. Luigi Brean è ora nella sua abitazione di Châtillon.

[illegible] riunisce il Consiglio comunale

Si riunisce oggi, alle 21, il Consiglio comunale di Pont. I punti di discussione all'ordine del giorno sono tredici. Verrà inoltre conferito l'incarico tecnico per la progettazione [illegible] una perizia di variante dei lavori per il parcheggio di via Perloz.

Aperte le preiscrizioni allo «Chabod»

Da [illegible] si sono aperte le preiscrizioni [illegible] Convitto regionale «Federico Chabod» di Aosta per l'anno scolastico 1990/91: sino al [illegible] febbraio. Potranno fare domanda [illegible] le classi 1ª elementare i bambini e le bambine, mentre per la 1ª media soltanto gli alunni maschi. Le domande verranno confermate nel periodo 18 giugno-3 luglio. Per [illegible] altre c[illegible] iscrizioni dal 18 giugno al 17 agosto.

«Dialogo» [illegible] il centro autogestito

I promotori di un Centro sociale autogestito a Pont-Saint-Martin, che occuparono il giorno [illegible] Natale l'ex-palazzo Uffici dell'Ilsan Viola, hanno deciso di continuare sulla via [illegible] dialogo. [illegible] un [illegible] comunicato hanno spiegato i motivi della loro scelta. «Il semplice polemizzare — si legge — farebbe scadere l'iniziativa in uno [illegible] le scontro fine a se stesso».

Furto [illegible] «Sara [illegible]

Furto, la notte scorsa, all'agenzia di via Chambéry ad Aosta delle «Sara Assicurazioni», [illegible] cui sono agenti Emilio Rini e Angela Borinato. Dopo aver forzato [illegible] porta, i ladri [illegible] sono introdotti nell'ufficio [illegible] hanno forzato tutti i cassetti. I titolari temono che si [illegible] impossessati di tagliandi di assicurazione per autoveicoli.

L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio vicino alla galleria parasassi di Sarre

Sei feriti per uno scontro frontale

Tutti ricoverati all'ospedale, uno è in prognosi riservata

Giovanni Zampieri

SARRE. Sei ricoverati [illegible] ospedale, di cui uno in prognosi riservata; [illegible] il bilancio dell'incidente accaduto nel tardo pomeriggio [illegible] domenica sulla statale 26, vicino alla galleria parasassi di Sarre. I feriti più gravi sono i guidatori delle due auto. Giovanni Zampieri, 48 anni, di Aosta, si trova nel reparto [illegible] rianimazione dell'ospedale di Aosta; Liliano Simoncini, [illegible] anni, di Saint-Pierre, è ricoverato [illegible] traumatologia con la frattura del femore sinistro e [illegible] in altre parti del corpo (prognosi [illegible] 60 giorni). Meno preoccupanti le condizioni di [illegible] Clelia Zampieri, [illegible] anni, 25 giorni di prognosi per una lussazione della mano sinistra; il figlio Silvestro, 16 anni, guarirà in 10 giorni da [illegible]mo cranico e contusioni; [illegible] fratello Adriano, 24 anni, [illegible] per 7 giorni; il giovane passeggero di Simoncini, Adolfo Chanoux, 20 anni di Saint-Pierre, guarirà in 10 giorni dal trauma cranico e dalla ferita lacerocontusa al viso.

Domenico, [illegible] prima delle 19, Liliano Simoncini e Adolfo Chanoux stavano tornando a casa. I due giovani abitano a Saint-Pierre e Liliano, come altre volte, si è offerto di accompa[illegible] l'amico [illegible] la sua «Opel Corsa», acquistata da pochi mesi. In senso opposto arrivava la «Fiat 127» di Giovanni Zampieri, anch'egli diretto [illegible] casa insieme con [illegible].

[illegible] in seguito a un sorpasso, l'auto di Zampieri ha invaso l'altra corsia: lo scontro frontale è stato violento. La vettura che trasportava la famiglia Zampieri ha fatto due giri prima di fermarsi contro [illegible] netto sulla destra della carreggiata.

Silvestro è stato sbalzato fuori dall'automobile: ha sfondato il lunotto posteriore ed è caduto sull[illegible].

L'auto [illegible] i due giovani è invece andata a schiantarsi [illegible] la parete di r[illegible] dalla parte opposto, è salita inclinandosi per quasi un metro ed è rimbalzata in mezzo alla strada.

Le due automobili sono state completamente distrutte, lasciando colare [illegible] motori olio e benzina.

Sul luogo dell'incidente [illegible] intervenuti [illegible] polizia stradale di Aosta e il «gruppo-taglio» dei vigili del [illegible]co. I sei feriti sono stati estratti dalle lamiere e trasportati in ospedale dalle ambulanze dell'Usl e dei vigili del fuoco.

Giovanni Zampieri, che presentava traumi in diverse parti del corpo, è stato ricoverato in rianimazione con prognosi riservata. Per [illegible] altri, come si è detto, la guarigione richiederà dai 60 ai 7 giorni.

La polizia stradale [illegible] continuando gli [illegible]ti per stabilire quali sono state le cause dell'incidente. [c. l.]

C.T.V. C.T.V. C.T.V. C.T.V. C.T.V. C.T.V. C.T.V. C.T.V. C.T.V. C.T.V.

VIAGGI IN OFFERTA SPECIALE
POCHI POSTI DISPONIBILI - PRENOTATEVI SUBITO

TENERIFE NORD — per [illegible] le partenze di Gennaio 90
Volo [illegible] Torino - Una settimana in mezza pensione
HOTEL TENERIFE PLAYA (anziché 1.161.000) a Lit. 918.000
HOTEL ATLANTIS (anziché 1.112.000) a Lit. 918.000
HOTEL FLORIDA TENERIFE (anziché 1.018.000) a Lit. 918.000

MAROCCO — per le partenze del 29/1 - 5/2 - 12/2
Volo da Milano - In mezza pensione all'hotel TAMLELT di Agadir
8 giorni a Lit. 720.000 (anziché 1.065.000)
15 giorni a Lit. 975.000 (anziché 1.534.000)

KENYA — Partenze di Gennaio
Volo da Verona - Una settimana [illegible] pensione completa a Lit. 1.030.000

PALMA DI MAIORCA — Dal 26 febbraio [illegible] 4 marzo
Volo da Torino - hotel 3 stelle
[illegible] settimana in pensione completa a Lit. [illegible]

TOUR DELLA TUNISIA — dal 5 al 12 Marzo
Volo da Torino - pensione completa a Lit. 880.000

INOLTRE INTERESSANTI SCONTI PER IL MESE DI GENNAIO 90 PER VIAGGI A: TENERIFE SUD - GRAN CANARIA - MAROCCO

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI ALLA C.T.V. COMPAGNIA TURISMO [illegible] VIAGGI
Piazza Narbonne 5 - AOSTA - tel. 0165/363.144

In tre ricevitorie di Aosta e una di St-Vincent per somme superiori alle 250 mila lire

Le vincite? Subito

Non più attese per il Lotto

AOSTA. Le vincite al Lotto saranno pagate subito anche in Valle d'Aosta. Grazie ad un accordo già in vigore in altre località tra Intendenza di finanza, società finanziaria [illegible] e Banco Nazionale del Lavoro vengono evitate attese che fino ad ora erano superiori ai sei mesi.

Il servizio, che si è iniziato nel 1988 a Roma, è stato via via esteso ad altre città. Nei primi giorni comincerà a funzionare in quattro ricevitorie (tre ad Aosta e una a Saint-Vincent), su un totale di dieci.

I vincitori sono liberi di accettare o meno il pagamento «pronto cassa». Il servizio, infatti, non è gratuito: la Finalco trattiene il sette per cento quando la vincita è superiore agli [illegible] milioni e il nove per cento negli altri casi.

Un altro uno per cento va allo Stato. «Un tempo questa trattenuta alimentava il fondo pensioni dei dipendenti del Lotto», spiega Giovanni Cattellino, presidente della sezione valdostana [illegible] Fit (Federazione italiana tabaccai).

Il nuovo sistema funziona così: il giocatore che ha vinto meno di 250 mila lire continua ad incassare direttamente dalla ricevitoria, come è sempre avvenuto. Per gli importi superiori ha la possibilità di scegliere: farsi pagare subito (le ricevitorie convenzionate dispongono di un blocchetto di assegni, che utilizzeranno dietro la semplice presentazione della ricevuta «fortunata») o rinunciare al sette (o nove) per cento, oppure attendere almeno sei mesi il mandato di pagamento dell'Intendenza di finanza.

Secondo Cattellino, l'iniziativa ha avuto un buon successo fuori Valle: «La gente preferisce incassare subito la vincita. Oltre tutto, in questo modo mantiene l'anonimato». Le ricevitorie in cui è attivato il servizio sono quello di viale Conte Crotti, via De Tillier e via Monte Grivola ad Aosta e piazza [illegible] aprile a Saint-Vincent. In futuro se ne convenzioneranno un'altra ad Aosta e una a Courmayeur.

La novità interessa molti giocatori. Non esistono dati precisi sul numero di persone che in Valle [illegible] la fortuna con i numeri. Ma si sa a quanto ammontano le vincite: oltre [illegible] milioni in [illegible] ogni settimana.

Conclude Cattellino: «Al contrario di altri giochi, come il totocalcio, non esistono risultati a sorpresa che fanno alzare le vincite. Tutto è legato alla fortuna». O, secondo alcuni, alla cabala: non è diffusa, come per esempio a Napoli, la «tecnica» di indovinare i numeri che usciranno interpretando gli avvenimenti di cronaca. Molti, tuttavia, si affidano alle confidenze ricevute in sogno da parenti e amici scomparsi. E assicurano che avrebbero vinto, se soltanto [illegible] giocato sulla [illegible] giusta o la settimana successiva.

Stefano Mancini

L'ingresso. Di fronte a una delle dieci ricevitorie del Lotto in Valle

In un cantiere sulla statale

Bard, presi per furti

[illegible] Nella notte tra sabato e domenica i carabinieri di Donnas in collaborazione con quelli di Verrès hanno arrestato Silvano Rosa, [illegible] anni, residente a Bard, in Piazza Cavour 1, operaio, Mario Martino, 20 anni, anch'egli di Bard, via Vittorio Emanuele 97, operaio ma senza fisso lavoro, e Sergio Durigon, 27 anni, di Livorno Ferraris (Vercelli), elettrauto, accusati di furto.

I tre sono stati colti sul fatto [illegible] ormai [illegible] parecchie [illegible] che all'interno del cantiere-cava della ditta Isaf dell'imprenditore Luigi Berger di Champdepraz, lungo la statale 26, nel [illegible] di strada [illegible] territorio del Comune di Bard, avveniva una serie inspiegabile di furti.

Nella notte tra il tre e il quattro e in quella tra il 10 e l'11 scorsi erano stati rubati otto betoniere per escavatori, binocoli e altre attrezzature, per il valore di alcuni milioni. Dato il ripetersi [illegible] furti i carabinieri di Donnas hanno predisposto, in collaborazione con quelli di Verrès, servizi di controllo dalla mezzanotte alle quattro del mattino.

La «trappola» delle forze dell'ordine si è rivelata fruttuosa. I ladri hanno rivolto la loro attenzione a un camion parcheggiato nei pressi del cantiere; hanno rotto il deflettore e cercato d'impossessarsi della ricetrasmittente, a questo punto sono intervenuti i carabinieri.

Sull'auto del Durigon sono stati trovati un binocolo e oggetti di precedenti furti; i carabinieri hanno quindi deciso di perquisire l'abitazione del giovane a Livorno Ferraris dove è stata recuperata refurtiva per un valore di circa dieci milioni.

I militari ritengono che il Durigon sia un ricettatore abituale a cui i ladri si rivolgono per «piazzare» la refurtiva. I tre sono stati subito arrestati e trasferiti al carcere di Brissogne. Oggi, alle 11, verranno processati per direttissima al tribunale di Aosta. [F. F.]

LE LETTERE DEI LETTORI

Traffico caotico si può fare qualcosa?

Una [illegible] mi stupisco di Aosta, peraltro civile ed evoluta sotto molti altri aspetti: la sua viabilità.

E' possibile, mi chiedo, che una località di 36 mila abitanti, compresi in un raggio di pochi chilometri, abbia vie intasate come nelle metropoli?

E' vero che ci sono colpe «private»: la gente usa l'automobile anche per piccoli spostamenti, così che quasi metà del traffico in centro è costituito da veicoli alla ricerca di un parcheggio: pochi vanno a piedi o in bicicletta, ancor meno usano i mezzi pubblici.

Ma i nostri [illegible] comunali e regionali mi sembra che abbiano mai affrontato organicamente il problema. Se non hanno idee, basterebbe che si coglassero all'estero, dove il problema viabilità viene affrontato da anni e dove vengono trovate adeguate soluzioni.

Il vostro giornale ha riportato un'inchiesta sul futuro dello stadio comunale «M. Puchoz». Qualcuno vuole farne un parcheggio, altri si oppongono. Ma a nessuno degli intervistati è venuto in mente che lo si potrebbe costruire sotto terra, conciliando le esigenze di tifosi e automobilisti.

Certo, se i tempi sono quelli del posteggio pluripiano vicino alla stazione, è meglio lasciar perdere.

Avere punti in cui lasciare l'auto in prossimità dei centri vitali di Aosta permetterebbe di chiudere al traffico il centro, restituendolo ai pedoni e alla bicicletta.

Dallo stadio a piazza Chanoux (o al palazzo regionale) non ci vogliono più di dieci minuti a piedi, lo stesso tempo che ci vuole in auto, tenuto conto del tempo per trovare un parcheggio.

Rispondo anche alle possibili obiezioni dei commercianti, sempre spaventati da queste iniziative: provino ad andare a Torino o Milano e a posteggiare a meno di un chilometro dai migliori negozi del centro. Se ci riescono, sono pronto a ritirare la mia proposta.

Un altro problema sono gli autobus urbani, le cui dimensioni sono adeguate a città come Torino o Milano.

Nelle strade del centro storico (soprattutto via De Sales e Hôtel des Etats) si registrano ingorghi perché i pullman faticano a districarsi fra i veicoli posteggiati. Visto che di solito non trasportano più di quattro o cinque persone (autista compreso), perché non sostituirli con mezzi più piccoli, economici e agili?

Così, per esempio, ha fatto l'amministrazione comunale di Perugia, una città che ha problemi di viabilità simili a quelli di Aosta (strade strette, difficoltà di posteggio in centro). Non credo proprio che copiare una buona idea sia disonorevole.

Lettera firmata, Aosta

I rifiuti deturpano una bella [illegible]

Approfitto della rubrica [illegible] manuale del suo giornale per raccontare una [illegible] esperienza.

Sono una studentessa torinese e vi reco saltuariamente in Valle d'Aosta per turismo. Aosta è una meta «privilegiata» dei miei brevi viaggi: mi piace molto la montagna e trovo anche simpatica e accogliente la regione della Valle centrale».

Ogni viaggio nella vostra città è un'occasione per verificare la bellezza dei paesaggi valdostani e l'interesse artistico-culturale dei monumenti cittadini, davvero interessanti.

Per una turista che abitualmente vive il grigiore della grande città, Aosta costituisce un tuffo nell'atmosfera della provincia, così lontana dallo smog della metropoli che abito.

Tuttavia la mia visione non è tanto idilliaca da permettermi di dimenticare l'incresciosa spettacolo cui ultimamente sono stata costretta ad assistere passeggiando per le vie cittadine: rifiuti sparsi o soltanto avvicinati ai contenitori, cartoni «dimenticati» sui marciapiedi, cestini stracolmi che lasciavano cadere a terra il loro «profumato» contenuto.

Naturalmente non sono nuova a simili spettacoli; semplicemente mi rammarico del fatto che una situazione così spiacevole (e tutto sommato facilmente evitabile) offuschi la positiva immagine che scaturisce dalla visita alla vostra città.

Lettera firmata, Torino

Incontro con il presidente regionale e visita ad alcune fabbriche

Arriva l'ambasciatore Usa

Oggi Peter Secchia sarà in Valle d'Aosta

AOSTA. Per la prima volta un ambasciatore americano è in questi giorni in Valle d'Aosta per una visita ufficiale.

Peter Secchia, 52 anni, nato nel New Jersey, ma di origine biellese, laureato in economia, incontrerà oggi pomeriggio il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin.

Il diplomatico, ambasciatore a Londra fin dai tempi della presidenza di Carter e da [illegible] anno a Roma, sarà accompagnato dal console generale americano a Milano John A. Boyle e dal console Corinne Nadilsian, direttore dello United States Information Service a Genova.

La visita darà a Secchia l'occasione per conoscere da vicino la realtà valdostana, per quale ha manifestato vivo interesse. L'ambasciatore desidera infatti conoscere da vicino la regione: in particolare intende osservare meglio la situazione economica e culturale.

L'ambasciatore americano visiterà i principali insediamenti industriali della Valle: «una regione — secondo Peter Secchia — che presenta grandi prospettive di sviluppo futuro ed è un ottimo esempio di convivenza pacifica».

Commentando l'annuncio della visita della delegazione americana, il presidente della giunta si dice soddisfatto. «Questa [illegible] — ha affermato Rollandin — permetterà alla Valle di ampliare i propri contatti con la comunità internazionale. Rappresenta inoltre una risposta alla sempre maggiore esigenza di scambi tra i popoli».

Alle cinque di oggi pomeriggio Peter Secchia incontrerà i giornalisti al caseificio di Saint-Marcel. La conferenza stampa seguirà la visita del diplomatico agli impianti (inaugurati di recente), che producono la fontina e gli altri formaggi tipici valdostani. [a. m.]

Peter Secchia

tital discount
TV - VIDEO - ALTA FEDELTÀ - ELETTRODOMESTICI
AOSTA - IVREA - CERANO - CHIERI - CHIVASSO - TORINO - MONCALIERI
CERCA
propria sede operativa di Aosta
OPERATORE DI COMPUTER
Il candidato opererà in ambiente IBM e Macintosh
dal
ITAL PERSO

L'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione
presenta
IL [illegible] DEL [illegible] ORE 11
Martedì 16 Gennaio al Cinema Corso
ore 18.10 e 22.10 Nuovo Cinema Paradiso
di Giuseppe Tornatore
ore 20.30 Bianco e nero a colori
di Jean-Jacques Annaud

VENDESI IMMOBILE
da ristrutturare in Aosta zona centralissima. Rivolgersi al 0165/238455 ore ufficio

VENDO
Jeep Cherokee Chief 3 P. 1 anno - unico proprietario completa di: aria cond. - antifurto - autoradio. Tel. 0165/362121.

tital discount
VIDEO - ELE MESTICI
CERCA
ASSISTENTE
AL RESPONSABILE
ACQUISTI
Centro Commerciale l'Amérique 020 Quart (AO)

[illegible] dell'impiantistica e costruzioni CERCA
1 GEOMETRA
referenziato militesente
2 PERITI
[illegible] E/O COLTIVATORI
di esperienza provata.
Militesenti. Chiedesi curriculum vitae.
Telefonare ore ufficio a: 0165/363305
0165/238.659

FATE UN
"SALDO"
DA
petroz
ABBIGLIAMENTO
GRANDE
ASSORTIMENTO UOMO e DONNA
GRANDE
CONVENIENZA!
parola di petroz!
DAL 10 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO - AOSTA C. BATTAGLIONE 79/83 Tel. 0165/35686

Il rinnovo contrattuale per i «croupiers» ora ha il «sì» di tre sindacati cinque

Casinò, anche la Uil firma

«Ma bisogna chiarire il problema mance»

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Anche per la Uil il contratto di lavoro croupiers assume piena validità in quanto rimosse le motivazioni per le quali, il 23 agosto dello scorso anno, non aveva firmato l'ipotesi d'accordo. S'allinea così alla Cisl e alla Savt e il segretario regionale, Franco Rossi, commenta: «Riteniamo che la nostra rappresentanza aziendale di categoria abbia condotto intelligentemente le trattative, riuscendo in questi mesi ad ottenere ulteriori miglioramenti a quell'ipotesi di accordo: premio di produttività, assicurazioni, 30/40». Conclude: «Poiché l'assemblea ha ratificato nella sostanza l'ipotesi accordo dell'agosto scorso integrata dai contenuti migliorativi apportati successivamente, la segreteria regionale della Uil, appunto, ritenendo rispettate tutte le procedure comportamentali nella definizione di un contratto di lavoro, reputa che lo stesso assuma piena validità».

Chiuso questo primo argomento, il segretario s'addentra sull'altro tema sul quale guarda le mance ai croupiers. Tiene ad essere chiaro, temendo che il suo pensiero possa venire travisato, parla quindi adagio scandendo bene le parole. «Il problema delle mance era e rimane molto complesso, ha già avuto modo di dire in altre circostanze, incomincio e dal singolare passo al plurale per riassumere anche il modo di pensare della sua organizzazione sindacale. «Su questo problema riteniamo che debba fare chiarezza mediante un provvedimento legislativo su tutti i proventi "aleatori" che coinvolgono anche altre categorie di lavoratori del nostro Paese, ad esempio, i piloti, i dirigenti accertera». Rossi si riferisce ai cosiddetti fuoribusta passati dalle loro aziende e continua: «Nel caso specifico della regolazione delle mance dei croupiers, l'Uil, senza alcuna animosità nei confronti di questi lavoratori, non può che continuare a sostenere la battaglia per l'equità e la giustizia fiscale».

Quindi il sindacalista entra nel vivo dell'argomento: «Siamo contrari al disegno di legge che prevede la detassazione del 40 per cento delle mance perché riteniamo che tutti i redditi, ivi compreso quello delle mance che costituiscono una parte preponderante seppur variabile del reddito complessivo, essere tassati integralmente». E a questo punto informa che la posizione della Uil è più articolata: «Intendiamo dire che, come per tutti gli altri lavoratori, anche il reddito da mance deve essere assoggettato a contributi sociali con quote a carico sia dell'Azienda sia dei dipendenti. Il vantaggio, ai fini pensionistici, avrebbe enorme rilevanza economica in quanto i lavoratori godrebbero di una pensione rapportata al loro reddito complessivo».

A questo punto i croupiers potrebbero sostenere che il loro reddito ne fanno, oggi, quello che vogliamo. Lei, sindacalista, che cosa risponderebbe?

Franco Rossi respira profondamente: «Risponderei: voi oggi prendete 8-10 milioni il mese e quello che è, e su questa somma dovete pagare l'Irpef, i contributi sociali, tutto quello che si deve. E quando andrete in pensione, anziché come un lavoratore dipendente che guadagna 2 oggi e va in pensione con 2 domani, voi ci andrete con 8 o 10; quindi, a mio avviso, questa è una posizione che tutela il vostro futuro». Per riassumere: pagate che poi questi soldi ve li troverete. E su questo tema Franco Rossi annuncia che il sindacato ha intenzione di aprire un confronto con l'azienda.

Tutti vorrebbero guadagnare sui milioni il mese e forse è questa cifra che impressiona e indigna deve fare i salti mortali per mettere assieme pranzo, cena e affitto, per non parlare dei disoccupati e dei cassintegrati. Ma ad ascoltare le voci nei corridoi del casinò, gli impiegati tecnici pensano di averne diritto perché il loro lavoro serve a fare entrare nelle casse della Regione cento e più miliardi l'anno, cifra sicuramente in difetto.

Smazzare carte e far girare ruote non è da tutti: è alienante, si lavora sempre di notte, si ha a che fare con un cliente bizzoso; un mestiere che sulla distanza può causare l'esaurimento nervoso. E la salute è impagabile.

Infine, il sindacato nazionale In questi case gioco lamenta echo giornale ha riportato notizie errate e diffamatorie verso una categoria di lavoratori che hanno, nel 1989, portato alle casse regionali oltre 120 miliardi di lire».

Nessuno ha mai messo in dubbio l'utilità di questi lavoratori: quello che fa parlare è quanto guadagnano in un di lavoro.

Aldo Popolo

Casa da gioco. La nuova facciata e, nel riquadro, Franco Rossi, segretario Uil

Riservato agli alunni delle elementari della comunità «Marmore»

Concorso per il carnevale

Fra i premi anche un viaggio a Gardaland

SAINT-VINCENT. Il «Carnevale dei Piccoli» di Saint-Vincent si arricchisce di una nuova iniziativa. Il comitato organizzatore e la Comunità hanno indetto un riservato agli alunni di tutte le scuole elementari della Comunità.

L'argomento, ovviamente, è il Carnevale. Per il resto ai bambini è lasciata ampia libertà di scelta: potranno partecipare con disegni, poesie e temi in italiano e francese, descrivere gli aspetti tradizionali oppure gioiosi della festa, disegnare le maschere che più li hanno colpiti.

I lavori andranno consegnati alla Comunità montana entro il 5 febbraio. Gli otto migliori saranno premiati: a loro spetterà di diritto un posto al tavolo della giuria che dovrà scegliere il miglior carro allegorico che sfilerà durante il carnevale di Saint-Vincent. Parteciperanno, inoltre, a un viaggio al Lago di Garda con visita al parco giochi di Gardaland.

Ma tutte le opere riceveranno un riconoscimento simbolico. Verranno, infatti, esposte in una mostra che si terrà dopo il Carnevale.

Sempre in questi giorni, nelle scuole elementari di Saint-Vincent e Moron si sono svolte le tradizionali elezioni di sindaco, giunte e altre cariche municipali.

Alla poltrona di «primo cittadino» del Carnevale dei piccoli è stata eletta Elisa Medaglia, dieci anni da compiere il 27 aprile. Elisa attualmente frequenta la classe V B della maestra Giuseppina Sosso, che già due anni fa ebbe tra i suoi alunni un piccolo sindaco, Omar Lampis.

Con Elisa collaboreranno gli assessori Emerson Artaz e Alex Chadel; i vivandieri Yuri Corigliano e Annie Morisa, le guardie e i vigili un fuoco.

(s. m.)

Elisa Medaglia

Intervento del gesuita Ennio Pintacuda al corso di formazione organizzato dalle Acli

Politica vuol dire partecipazione

«Il potere assistenziale può addormentare le coscienze»

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

«Non ci si deve togliere il cappello davanti al palazzo, sedie e tavoli devono essere occupati sin tanto che servono alla gente, assistenzialismo e paternalismo morfinizzano le coscienze». Insomma, partecipazione attiva del cittadino alla politica, bando agli atteggiamenti passivi di fronte al potere.

Sono alcune fra le ricette contro il potere calato dall'alto che padre Ennio Pintacuda, gesuita, docente di sociologia al Centro Arrupe di Palermo, ha suggerito, l'altra sera, nel salone delle manifestazioni, in Regione, intervenendo al corso di formazione alla politica organizzato dalle Acli di Aosta, prima di incontrarsi nella sede di Adp con il senatore Dujany e con gli esponenti del movimento.

Concetti noti, secondo alcuni, «qualcosa déjà-vu», come dice Bich, socialista, presidente del consiglio regionale, che comunque condivide taluni timori del consigliere del sindaco palermitano Leoluca Orlando: «L'onnipresenza dell'ente pubblico può acquiescenza intorno al potere».

E rimedio? «La pluralità. Il riequilibrio delle competenze», risponde Bich.

Opportuni, secondi altri, i vigorosi richiami di Pintacuda. «Ha messo sotto accusa il potere e i suoi compromessi, ha rievocato i fantasmi della mafia, della 'ndrangheta e della P2», rincara Dina Squarzino, esponente delle Acli.

«Un'analisi fondata», secondo Demetrio Mafrica, capogruppo pci in Regione. Anch'egli teme soprattutto il disimpegno, la passività di fronte all'intervento dell'ente locale. Mafrica ricorda il silenzio calato sui tagli ai posti di lavoro nell'industria, tamponati con provvedimenti regionali: «La Valle dà di sé un'immagine di benessere» — — «In realtà, la struttura economica e sociale è più debole di quanto appare dalle statistiche».

Morfinizzati gli elargizioni di paternalismo; sono così i valdostani? L'on. Luciano Caveri respinge quest'ipotesi. «Un certo benessere può forse appagare — ammette —, ma l'Union Valdôtaine, che movimento lontano dall'organizzazione e dalla lottizzazione tipica di un partito, cerca comunque il contatto con la gente, la coinvolge, ha rapporti diretti con persone, si cala nella realtà di ogni singolo Comune, consente a tutti di fare politica».

Notato l'assenza della dc. «Non sono potuto andare per altri impegni, così come no avuto molti colleghi di partito, ma ho inviato un telegramma a padre Pintacuda, pregandolo di portare i miei saluti a padre Sorge», spiega l'avvocato Gianni Bondaz, segretario regionale dello scudo crociato. «Conosco, comunque, il pensiero di Pintacuda — sostiene — ne condivido i timori, facciamo da tempo lo stesso discorso e, cioè, che è urgente il ritorno alle origini della politica, al coinvolgimento della gente perché dia il suo contributo».

Il sociologo gesuita ha parlato di politica come servizio. «Un concetto che condivido», interviene Elio Riccarand di Nuova sinistra. Positivo il giudizio «sull'analisi profonda» di padre Pintacuda, preoccupazione per lo scollamento «sempre più evidente fra mondo politico e società civile». C'è il rischio, secondo don Ugo Busso, che «il benessere della Valle si trasformi in malessere e dimentichiamo la priorità dell'uomo».

Renato Romanelli

LES GRIFFES
PELLICCERIA - PELLI
VENDITA PROMOZIONALE

	DA	L. 2.500.000
MARMOTTA	DA	L. 2.450.000
VOLPE GROEN.		L. 1.600.000
CASTORINO SPITZ		L. 950.000
VIS.		L. 1.550.000
OPOSSUM TASMANIA	DA	L. 1.090.000
PERSIANO	DA	L. 1.650.000
AGNELLO	DA	L.
	DA	L. 650.000
GIACCHE PELLE IMB.	DA	L. 350.000
PELLE IMB.		L. 250.000
GONNE PELLE	DA	L. 120.000

COLLEZIONE 89/90

PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA INTERESSI!!!

VIA CHALLAND 29 - AOSTA - TEL. 0165 40.381

1ª PUBBLICAZIONE

PRESUNTA

Il Presidente del Tribunale di Aosta in data 20 dicembre 1989 ha dichiarato la dichiarazione di morte presunta di Bruno Brizio nato ad Avise il 18 Luglio 1887.
Chiunque abbia notizie dello scomparso deve farle pervenire a questo Tribunale nel termine di sei mesi dall'ultima pubblicazione.
Aosta, gennaio 1990.
Brunet Giorgio

PK
publikompass
Per la pubblicità LA e

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via R. Cocconi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
(019) 36.219/811.182
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO
Via Giolitti 47
Tel. (0184)

Immobiliare AOSTA S.n.c.
Via De Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono (0165) 43.621 - 34.553

ENTREBIN
Vendesi villetta in posizione panoramica con terreno. Possibilità di realizzare due alloggi.

CHARVENSOD
In costruzione vendiamo alloggi varie metrature. Prezzi molto interessanti.

AOSTA - VIA TROTTECHIEN
Vendesi alloggio all'ultimo piano composto da soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, mansarda, balcone. Ottima posizione.

ST.
Vendesi casetta ristrutturata composta da: al piano terreno soggiorno con angolo cottura bagno; primo piano camera con bagno e balcone. Terreno. Prezzo molto interessante.

Vendesi fabbricato rurale disposto su due piani con terreno e posto auto esterno.

AOSTA - ZONA DI
Cedesi avviata attività di biancheria intima, calze e accessori di abbigliamento.

Sacco: «La Pro Patria si è disimpegnata meglio nel 1° tempo, ma nella ripresa potevamo sbloccare»

Troppo chiusa la difesa lombarda

All'Aosta lo 0-0 va bene

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Non è riuscita all'Aosta l'operazione sorpasso ai danni della Pro Patria, ma i rossoneri hanno confermato contro i bustocchi di poter aspirare alla C2. La [illegible] al vertice si è conclusa senza reti, però i tifosi (sempre più numerosi sugli spalti del Puchoz) hanno ugualmente assistito ad una partita di buoni contenuti tecnici, nonostante le condizioni del terreno [illegible] ottimali.

«All'inizio eravamo [illegible] po' contratti — dice l'allenatore Giovanni Sacco —, poi siamo cresciuti mettendo in difficoltà i lombardi. La divisione della posta è giusta perché nel primo tempo sono stati i nostri avversari a disimpegnarsi meglio. Nella ripresa abbiamo preso l'iniziativa e potevamo [illegible] che sbloccare il risultato. La Pro Patria ha ribadito di essere formazione di ottima lavatura tecnica: sarà una delle protagoniste del campionato».

L'Aosta ha cercato nel secondo tempo di dare maggiore penetratività alle azioni. Inizialmente Sacco ha schierato Muccin di supporto ad Adamo, ma la manovra offensiva dei rossoneri non ha trovato sbocchi ossendo il [illegible] troppo isolato nell'area dei tigrotti. Con l'ingresso in campo di Lo Gatto il potenziale d'attacco è aumentato e per la difesa ospite i pericoli si sono fatti numerosi.

Nel quarto d'ora finale l'inserimento di De Tommaso ha creato [illegible] ulteriori problemi alla Pro Patria e proprio una conclusione da lontano di «Tommy» ha costretto il portiere Baldini a una prodezza per evitare il gol.

«Abbiamo cercato in tutti i modi di fare saltare il dispositivo difensivo dei bustocchi — dice Sacco —, però era difficile trovare spazi per avvicinarci all'area. Il campo [illegible] ci ha impedito di [illegible] la manovra sul piano della velocità. I ragazzi hanno in ogni caso dimostrato di [illegible] in salute e di poter continuare ad essere protagonisti».

I [illegible] sono adesso distanziati di due lunghezze da Biellese e Bellinzago, ma avranno l'opportunità di sfruttare domenica prossima il fattore campo contro il Nizza Millefonti. L'incontro [illegible] la Pro Patria ha evidenziato l'ottima condizione atletica del collettivo, ma ai rossoneri è mancato il consueto apporto di alcuni giocatori per poter piegare la resistenza dei bustocchi.

«Temevamo in modo particolare la trasferta ad Aosta — dice l'allenatore dei «tigrotti», Belluzzo — e la partita ha confermato le nostre previsioni. I rossoneri hanno ribadito di essere [illegible] squadra quadrata in tutti i reparti: [illegible] una delle nostre avversarie più temibili per la vittoria finale. Non abbiamo mai rinunciato a cercare il successo [illegible] Dopo un primo tempo che ci ha visto prevalere abbiamo dovuto badare nella ripresa soprattutto a contenere le iniziative della compagine di Sacco. Il pareggio è giusto».

L'importanza della posta non ha condizionato l'atteggiamento tattico delle due squadre. Se in avvio è stata la Pro Patria a cercare di sorprendere l'Aosta, con il trascorrere del tempo è emerso il carattere dei rossoneri. La difesa hanno sempre saputo [illegible]iere con sufficiente autorità le offensive avversarie. Non sono mancate ad entrambe le formazioni le opportunità per sbloccare il risultato, ma alla fine lo 0-0 è parso equo.

«Il campionato prosegue all'insegna dell'equilibrio — conclude Sacco —. E' difficile valutare adesso se il pareggio con la Pro Patria è produttivo. Rimane la certezza di avere lottato alla pari [illegible] un avversario che [illegible] tutte le carte in regola per puntare alla C2».

Sigfrido Bleneyton

Chiodini il migliore

Buda (6,5). Si è disimpegnato con sicurezza. **Lessio** (7). Ha controllato prima Montesano e poi Landi confermandosi marcatore indiscusso. **Chiodini** (8). Perfetto nella marcatura di Paolini, non gli [illegible] data opportunità. **Birone** (6,6). L'unico a centrocampo a conservare la giusta lucidità. **Orlando** (6). Qualche errore in fase di disimpegno, ma positivo. **Cuc** (5,6). Non ha saputo dare continuità alla propria azione. **Massarini** (5). E' incappato in una giornata negativa. **Fiorentino** (6). Ha svolto [illegible] discreto volume di gioco. [illegible] **Tommaso** (6,5). Entrato nell'ultimo quarto d'ora, ha sfiorato il gol. **Adamo** (6). Isolato nel primo tempo si è comunque battuto con determinazione. **Muccin** (6). Ha corso molto, ma senza trovare la giusta posizione. **Lo Gatto** (6). Il suo ingresso ha dato vigore alla manovra offensiva. **Albaro** (5,5). Non ha saputo ripetere l'ottima prestazione del derby.

Sfida al vertice. L'Aosta ha cercato in tutti i modi di fare saltare il dispositivo difensivo della Pro Patria

SPORTFLASH

BOB
I campionati al Lac Blue

Roberto D'Amico e Stefano Tiozi, del gruppo sportivo Piamme Oro di Moena, hanno vinto a Cervinia il titolo di campione italiano assoluto di bob a due. Secondi, Giorgio Costantini e Paolo Canedi del Bob club Cortina.

TENNIS
Cremaschi vince gli indoor

Stefano Cremaschi e Sabrina Chiucchiurlotto hanno vinto i campionati valdostani indoor. Cremaschi ha sconfitto in finale 9-4 [illegible] Chiucchiurlotto.

[illegible]
De Taddei

Nella gara internazionale di velocità su ghiaccio su pista lunga di Collalbo, il valdostano Alessandro De Taddei, delle Frecce Rossonere, si è classificato 4° assoluto e 1° degli italiani nella 1500 metri. In campo femminile Sara Rodari, Katia Mosconi e Laura De Taddei si sono classificate rispettivamente 4ª, 5ª e 7ª.

SQUASH
Classificati categoria C

Alessio Caporaso di Trecate ha vinto sui campi del Tennis Squash Sarre l'unica tappa valdostana del circuito di squash per classificati di categoria C. Il migliore valdostano attualmente in attività, Giorgio Barbieri, è finito al 6° posto.

CALCIO

Il Saint-Vincent non riesce ad arginare il Binasco (6-0)

E' crollo alla distanza

Grave crisi per i termali che lasciano a desiderare in attacco e in difesa
Dopo il raddoppio dei lombardi la squadra di De Ceglie smette di reagire

SAINT-VINCENT. In formazione rimaneggiata per l'assenza di sei giocatori (Muzio, Canal, [illegible]luno, Martini, Policaro e Moroni) il Saint-Vincent ha subito una pesante sconfitta a Binasco: 6-0.

Il punteggio tennistico la dice lunga sulle difficoltà incontrate dai termali in terra lombarda. Il severo punteggio è maturato nella ripresa. Chiuso il primo tempo in svantaggio per 1-0 i biancocelesti sono crollati alla distanza.

«La svolta dell'incontro si è avuta [illegible] avvio di secondo tempo — dice l'allenatore Giulio De Ceglie —. Nella prima frazione di gioco avevamo saputo contrastare con autorità le manovre dei padroni di casa. Abbiamo anche avuto una buona occasione per sbloccare il risultato, ma poco prima del riposo una grave ingenuità difensiva ha permesso al Binasco di andare a rete. [illegible] avvio di ripresa un calcio di rigore ha consentito ai nostri [illegible] di raddoppiare e di dominare la partita».

Il 2-0 è nato da un maldestro retropassaggio di Orsini che ha obbligato Marcoz ad atterrare in area Pelsolli. Il Binasco [illegible] ha fallito l'occasione di chiudere la sorti dell'incontro e poi di dilagare. Per il Saint-Vincent una dura punizione in termini di punteggio. I termali avev[illegible] bisogno di un risultato utile per ritrovare fiducia: sono invece incappati in una sonora batosta, che inciderà sicuramente sul morale.

«Dopo il raddoppio [illegible] lombardi c'è stato un crollo psicologico [illegible]vo che ha favorito la goleada della formazione di Giani — dice ancora De Ceglie —. Ha dovuto sostituire anche Marcoz e Borraz che non [illegible] in perfette condizioni fisiche. Hanno esordito Lanzani e Riccardi: i due ragazzini hanno lottato [illegible] grinta. Dopo lo 0-2 a centrocampo non siamo più riusciti a controllare le iniziative del Binasco e la difesa si è trovata in grave difficoltà».

I distacchi nelle posizioni della [illegible] bassa classifica sono cambiati di pochissimo, soltanto Gravellona e Rivoli hanno pareggiato, agganciando a quota 11 il Vigevano. Il Pinerolo (sconfitto 5-0 a Verbania) ha 12 punti. Per i termali, ultimi a quota 6, si prospettano adesso due scontri diretti per la salvezza: domenica a Gravellona e sette giorni dopo al «Perucca» contro il Pinerolo.

«Sono le ultime chances che ci rimangono per cercare [illegible] recuperare terreno — conclude De Ceglie —. In settimana dovremo ritrovare il giusto morale per dimenticare presto la pesante sconfitta di Binasco. Intendiamo proseguire il campionato con dignità, per questo chiederò ai ragazzi il massimo impegno. Spero di poter recuperare qualche giocatore[illegible] e di [illegible] dover nuovamente presentare una formazione di emergenza».

La situazione del Saint-Vincent è disperata, con gravi problemi in tutti i reparti. La difesa è la più battuta del girone e anche a Binasco ha lasciato parecchio a desiderare. A centrocampo [illegible] [illegible] l'apporto dei cursori sia la lucidità [illegible] fase [illegible] costruzione del gioco. In attacco i gol arrivano con il contagocce.

[s. b.]

BASKET

La squadra è stata superata per 74-66 a Treviglio, [illegible] tiene ancora la vetta

Idromarket sottotono va ko

Dopo un avvio favorevole per i biancoazzurri i bergamaschi hanno dominato l'incontro
L'allenatore Frosini: «Per raggiungere i playoff dobbiamo vincere tutte le partite interne»

AOSTA. Sconfitta esterna per l'Idromarket nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie B di pallacanestro. [illegible] squadra [illegible] presidente Parra è stata superata per 74-66 a Treviglio al termine di una partita interessante dal punto di vista [illegible]. Gli ospiti sono così stati raggiunti in vetta alla classifica [illegible] Gorlese e dal Roverato.

«La [illegible] l'hanno fatta [illegible] difese — dice il coach dei biancoazzurri Luigi Frosini —. La squadra di Angeretti ha saputo contenere con maggiore efficacia i [illegible] attacchi. Al tiro non siamo andati male, però non [illegible] pre siamo riusciti a fronteggiare con efficacia il gioco offensivo dei nostri avversari. Il Treviglio si è confermato insuperabile in casa».

I bergamaschi hanno cont[illegible] l'ottava vittoria consecutiva interna sfruttando [illegible] la giornata non molto brillante dei pivot e delle guardie postate. Candelo [illegible] [illegible] un buon avvio, ma [illegible] calato alla distanza. Padovani ha lottato con [illegible] consueta determinazione sotto i tabelloni senza però riuscire a fare la differenza, mentre Tiberti non ha saputo esprimersi al meglio. In ombra Boarolo. Il migliore giocatore in campo è stato Carlesi, che ha realizzato [illegible] [illegible] 5 nei tiri dalla lunga distanza.

L'avvio di partita è stato favorevole all'Idromarket che [illegible] è portata a condurre per 12-4. La [illegible]ne del Treviglio è stata però decisa. Con un parziale di 14-0 i bergamaschi hanno rovesciato le sorti dell'incontro. Al 12' due soli punti a favore dei padroni di casa (24-22), che [illegible] andati però [illegible] riposo [illegible] sei lunghezze di margine: 42-38.

Nel secondo tempo Treviglio subito deciso con buone repliche degli ospiti. Al 36' punteggio sul 64-58, poi i biancoazzurri sono rientrati in partita portandosi a tre punti dai bergamaschi: 67-64. Il finale di partita è stato favorevole alla compagine di Angeretti, che si è assicurata il successo per 74-66.

[illegible] l'Idromarket [illegible] [illegible] la soddisfazione di avere contenuto la sconfitta in 8 punti. All'andata Padovani e compagni si erano imposti con 11 lunghezze di vantaggio, quindi in caso di arrivo in parità [illegible] il Treviglio al termine della regular [illegible]son i biancoazzurri potranno far valere una miglior differenza punti.

«Sapevamo di dover affrontare un compito difficile — dice Frosini —. Il Treviglio ha confermato di essere una delle squadre più forti del girone. Per noi è adesso importante vincere tutti gli incontri interni per raggiungere i playoff. Anche se in difesa non abbiamo saputo ripetere le [illegible] prestazioni precedenti, nel complesso non abbiamo demeritato su [illegible] parquet [illegible] inviolato».

Miglior realizzatore è s[illegible] Carlesi, autore di 17 punti, seguito [illegible] Candelo e Tiberti (12), Padovani (10), Carucci (6), Boarolo (4), Ferrari (3) e Colombini (2).

Sabato prossimo alla palestra del quartiere Dora altro [illegible] impegno per l'Idromarket: a renderle visita alla squadra di Frosini sarà il Pavia, altro autorevole candidato ai playoff.

[s. b.]

Cristiano Carlesi

CICLOCROSS

Vigilio Berti (a sinistra) e Ercole Droz sono stati i protagonisti [illegible] campionati italiani [illegible] ciclocross e hanno vinto rispettivamente il titolo tricolore gentlemen e quello nella categoria veterani

I due valdostani hanno dominato nelle gare amatoriali dell'Unlac

Per Berti e Droz è tricolore

Sono campioni tra i gentlemen e i veterani

AOSTA. [illegible] I valdostani si dominatori [illegible] campo nazionale del ciclocross amatoriale dell'Unlac. Anche quest'anno Vigilio Berti, [illegible] consigliere regionale di Sarre, ed Ercole Droz, capostazione [illegible] Saint-Marcel, sono stati i grandi protagonisti dei campionati italiani e hanno vestito la maglia tricolore a Voghera (Pavia) primeggiando in un campo di 50 partecipanti.

La gara per amatori è stata vinta dal milanese Roberto Candian e quella per veterani e gentlemen dal tedesco occidentale Gerhard Klein. Il teutonico ha preceduto [illegible] 10 secondi [illegible]gillo Berti, che si è [illegible] assicurato [illegible] il titolo italiano gentlemen, mentre in terza posizione a 1 minuto e 50 è giunto Ercole Droz, che proprio in virtù della nazionalità non italiana del vincitore si è assicurato la maglia tricolore veterani.

[illegible] è in[illegible] dovuto ritirare Angelo Marruco, compagno di squadra di Dr[illegible] al Velociub Quart. Per Berti è questa la tredicesima vittoria stagionale, la seconda del 1990, e il quinto titolo italiano.

Per Ercole Droz questa è l'ottava [illegible] tricolore [illegible] l'egida dell'Unlac, uno dei [illegible]nti enti di promozione sportiva che controllano l'attività amatoriale del ciclismo. A Voghera Berti e Droz hanno vinto su un percorso misto molto pedalabile, ma con tratti abbastanza difficili da superare, soprattutto nei campi di frumento.

«Ho fatto tutta [illegible] gara con Klein — ha detto Berti al traguardo — ed ero talmente felice per [illegible] conquista del titolo a 46 anni che[illegible] [illegible] tenuto conto del tedesco [illegible] finale: lui infatti non era in corsa per il campionato».

Droz è soddisfatto: «Potrebbe essere questa l'ultima mia stagione, ho [illegible] anni e una famiglia.

[c. c.]

SCI

L'atleta di Courmayeur nello slalom gigante di Coppa in Val Badia

Il sogno Belfrond svanisce

Undicesimo dopo la 1ª manche, poi cade

AOSTA. Matteo Belfrond per qualche ora ha fatto sog[illegible] tutti gli appassionati di sci valdostani, che hanno atteso [illegible] impazienza la seconda manche dello slalom gigante di Coppa del Mondo in Val Badia. Matteo, di Courmayeur e tesserato per lo Fiamme Gialle, aveva entusiasmato nella prima manche proprio sulla pista che aveva visto quattro anni fa Richard Pramotton vittorioso davanti ad Alberto Tomba. L'undicesimo posto, ottenuto con [illegible] partenza nel terzo gruppo [illegible] merito, aveva confermato la condizione ottima [illegible] Belfrond, già vincitore in due gare [illegible] e sempre ben piazzato in Coppa Europa.

«Ho [illegible] un errore in partenza, ma poi ho "lasciato andare" gli sci — ha detto Matteo a metà gara —. Nella seconda manche attaccherò».

Il grande risultato era a portata di mano visto anche la successiva uscita di [illegible] [illegible] Zurbriggen). Belfrond ha affrontato molto bene la prima parte per poi esitare nel finale e vedere sfumare il risultato più importante della sua giovane carriera.

A Pila intanto si è tenuta una gara riservata a cuccioli e baby con 246 concorrenti in pista nel gigante organizzato dallo Sci Club Chamolè e tracciato da Ennio Subet. A livello societario a prevalere è stato lo Sci Club Courmayeur grazie a Ettore Mosca Barberis e Sydonie Charrey. Nei «cuccioli» femminili Carolina Parenti ha confer[illegible] [illegible] [illegible] indubbio [illegible]lento acquisito alla Sci Club Crummont e ha staccato di oltre due secondi Sydonia Charrey.

Nei «cuccioli» maschili il tradizionale derby in casa dello Sci Club Courmayeur tra Ettore Mosca Barberis e Federico La Croce [illegible] è risolto a favore di Mosca Barberis con un margine di poco superiore a un secondo. Nelle «baby» femminili un forte distacco separa la vincitrice Roberta Manzetti, dello Sci Club Cervino, che si è assicurata un margine di 4 secondi e 30 centesimi, da Nathalie Miozzi dello Sci Club Chamolè di Charvensod. Nei «baby» maschili infine Alberto Scheppati ha dominato la gara, per la gioia dei responsabili dello Sci Club Courmayeur Monte Bianco, con oltre due secondi di vantaggio su Marco Colonna. I cuccioli e i baby si ritroveranno giovedì sulle piste di Pila, una delle stazioni più innevate della Valle, per un appuntamento stagionale curato dal Coumba Freide.

Per Alberto Scheppati e Roberta Manzetti potrebbe essere l'occasione [illegible] [illegible] successo stagionale, [illegible] come cercheranno ulteriori conferme Carolina Parenti ed Ettore [illegible] Barberis.

Cesarino Cerise

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 16 Gennaio

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Un furto e due tentativi di scasso

Rocca, notte di paura

E poi aggrediscono una donna

ROCCA D'ARAZZO. «Raid» notturno di tre banditi, domenica verso l'una: dopo avere messo a segno una serie di furti, probabilmente hanno anche scippato una pensionata di Mombercelli. I tre sono giunti in paese a bordo di una vecchia «131», risultata rubata a Imperia: dopo essersi impadroniti di una «Croma» del medico in servizio di guardia notturna, hanno tentato alcuni furti in abitazioni (sono riusciti solo ad impadronirsi di un gioccone in pelle). Non si esclude che siano anche gli autori dello scippo, nella tarda mattinata di ieri, ai danni di una pensionata di Mombercelli: Maria Guercio, 80 anni, aggredita nel cortile della sua abitazione in frazione Roero, sulla strada per Rocca d'Arazzo. La donna è stata scaraventata a terra ed ha riportato la frattura di un braccio.

Il «raid» ha avuto inizio poco dopo mezzanotte. I banditi, scesi dalla «131», sono immediatamente entrati in azione. Uno di loro si è avvicinato ad una «Croma» parcheggiata davanti alla guardia medica: con una chiave falsa ha aperto la portiera e dopo avere collegato alcuni fili, ha messo in moto ed è partito. E' stato lo stesso proprietario dell'auto, il dottor Giorgio Capuano di Alessandria, a dare l'allarme. Il medico era nell'ambulatorio e stava rispondendo ad una chiamata di un paziente. E' corso fuori ed ha fatto in tempo a vedere la sua «Croma» allontanarsi a fari spenti. Nel frattempo i banditi, hanno spostato la loro attenzione su altri obiettivi: dapprima sono entrati nell'abitazione di Antonio Rosero, al centro del paese, portando via un giubbotto in pelle; subito dopo hanno tentato di forzare la porta dell'unico tabaccheria del paese. Il figlio del proprietario, Enrico Romano, che abita nello stesso edificio, al piano soprastante, si è però accorto della presenza dei ladri e si è affacciato alla finestra, costringendo i banditi alla fuga.

Ieri mattina, verso mezzogiorno, l'altro grave episodio. A Momberceli tre giovani scesi, sembra, da un'auto, hanno atteso Maria Guercio nel cortile del suo casolare: fingendosi impiegati dell'acquedotto hanno avvicinato la pensionata e subito dopo l'hanno brutalmente aggredita.

Franco

ASTI

E' morto nel Tanaro

Virgilio Carbonero, 45 anni, abitante ad Asti, in via Cafasso 19, è annegato ieri sera, nel Tanaro. Il corpo senza vita dell'uomo è stato ripescato dai Vigili del fuoco di Asti, a poche decine di metri dal ponte di corso Savona. Sono stati alcuni automobilisti a dare l'allarme. Non è ancora chiaro se si tratti di disgrazia o suicidio. Carbonero, originario di Corsione, sarebbe stato visto scendere sul greto del fiume: in quel tratto la corrente è molto forte. Forse l'uomo è scivolato nell'acqua per malore. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto Carbonero annaspare e poi sparire nell'acqua. Dopo neppure mezz'ore di ricerche i vigili del fuoco hanno individuato, con l'ausilio delle fotoelettriche, il corpo dell'uomo rimasto impigliato forse in alcuni tronchi galleggianti.

Nelle stesse circostanze, 19 giorni dopo

Muore in bagno come la moglie

ASTI. Sono morti nello stesso modo e nello stesso luogo a distanza di 19 giorni l'una dall'altro. Vittime dell'incredibile successione di disgrazie due coniugi residenti in frazione Quarto inferiore che sono stati trovati cadaveri nella stessa vasca da bagno, a distanza di poche settimane. Solo le autopsie chiariranno forse il mistero.

Il primo decesso è avvenuto verso le 18 del giorno 25 dicembre. Dopo aver festeggiato il Natale i familiari, Costantina Morena, 44 anni, titolare di un negozio (è anche rivendita giornali) nel Quarto, è stata trovata senza vita nella vasca da bagno, il marito Luigi Breda, 54 anni, ex dipendente della Sisa, la fabbrica di imballaggi di Asti. L'uomo aveva iniziato la coltivazione di un orto.

Gli accertamenti dei medici avrebbero stabilito che la donna era morta in seguito ad una congestione: dopo aver consumato il pranzo natalizio, Costantina Morena aveva voluto fare un bagno immergendosi nella vasca dotata di un sistema di idromassaggio. La morte era giunta improvvisa, senza lasciare il tempo alla donna di chiedere aiuto e di tentare di uscire dalla vasca.

Sabato scorso il tragico destino si è ripetuto. Luigi Breda era rientrato a casa verso le 18. Si era poi preparato per il bagno. In casa c'era anche la figlia Emanuela, 24 anni. Passato un po' di tempo e non sentendo più alcun rumore dal bagno, la ragazza si è allarmata. Ha tentato, ma di aprire la porta. E' uscita allora in strada, chiedendo aiuto ai vicini. Quando sono arrivati i soccorritori per Luigi Breda non c'era più nulla da fare. L'uomo è stato trovato immerso nella vasca nella stessa posizione in cui era stata rinvenuta la moglie.

La polizia ha aperto un'inchiesta. Nella piccola frazione le voci che circolano sono di-ce c'è chi sostiene che la morte dei due coniugi potrebbe essere stata causata dal cattivo funzionamento dell'idromassaggio installato da poco tempo. Sembra escluso invece che i due coniugi siano stati per folgoramento.

Altra supposizione è che marito e moglie siano stati vittime dell'ossido di carbonio sprigionato da una stufetta che, pare, solitamente veniva accesa nello stanzo da bagno, per innalzare la temperatura del locale.

Sono queste però solo supposizioni in attesa della conclusione delle indagini. L'autopsia di Luigi Breda si terrà questa mattina. Il cadavere della moglie, con probabilità, verrà riesumato.

Vittorio Marchisio

Il saldo naturale continua ad essere molto negativo (-278), mentre la differenza tra gli emigrati e gli immigrati è abbastanza stabile (+ 21)

Asti è ancora sotto

Persi nell'ultimo anno 257 abitanti. Nel decennio il calo di popolazione è stato di 4758 residenti. Sempre più donne

ASTI. anni fa, al 31 dicembre 1979 l'anagrafe del Comune di Asti segnalava una popolazione residente di 79.644 unità. Alla fine del 1989 lo stesso ufficio statistico annuncia il dato 74.649, cioè 4758 abitanti in meno in un decennio.

E' questa la cifra complessiva più evidente se si analizzano i dati anagrafici degli Anni Ottanta. Il risultato è una città più piccola, che ha perso oltre il 5 per cento dei suoi residenti e nella quale in tutti questi anni il saldo naturale (cioè la differenza tra nati e morti) è sempre stato di negativo.

Anche i dati che si riferiscono all'ultimo confermano la tendenza del decennio, con preoccupanti ulteriori flessioni.

Nati — All'anagrafe del comune di Asti state registrate 556 nascite (494 ad Asti, 61 in altri comuni, e una femminuccia è nata all'estero da genitori astigiani). E' un risultato che frena la timida ripresa dell'anno prima nell'88). Secondo le analisi sociostatistiche è il risultato del «dopo Cernobil» che aveva fatto crollare a 512 le nascite nell'87. Passato la paura c'era stato un ritorno, ma l'89 ha segnato nuovamente un freno negli arrivi della cicogna. Una curiosità: Il predominio dei maschi (297 a fronte di 259 femminucce).

Morti — Significativo calo nel numero dei decessi: 834 contro i 917 dell'anno prima. Anche in questo comparto prevalgono le «partite» maschili (426) contro le femminili.

Immigrati — E' il dato più stabile: 1332, sostanzialmente lo degli ultimi quattro anni. L'ondata migratoria si è da tempo esaurita e anche il nuovo flusso di arrivi dai Paesi del Terzo Mondo non trova riscontri immediati dati ufficiali dell'Anagrafe. I nuovi «astigiani» provenienti dall'estero sono infatti solo 44. L'area degli arrivi è concentrata nelle altre province del Piemonte, pochi Sud.

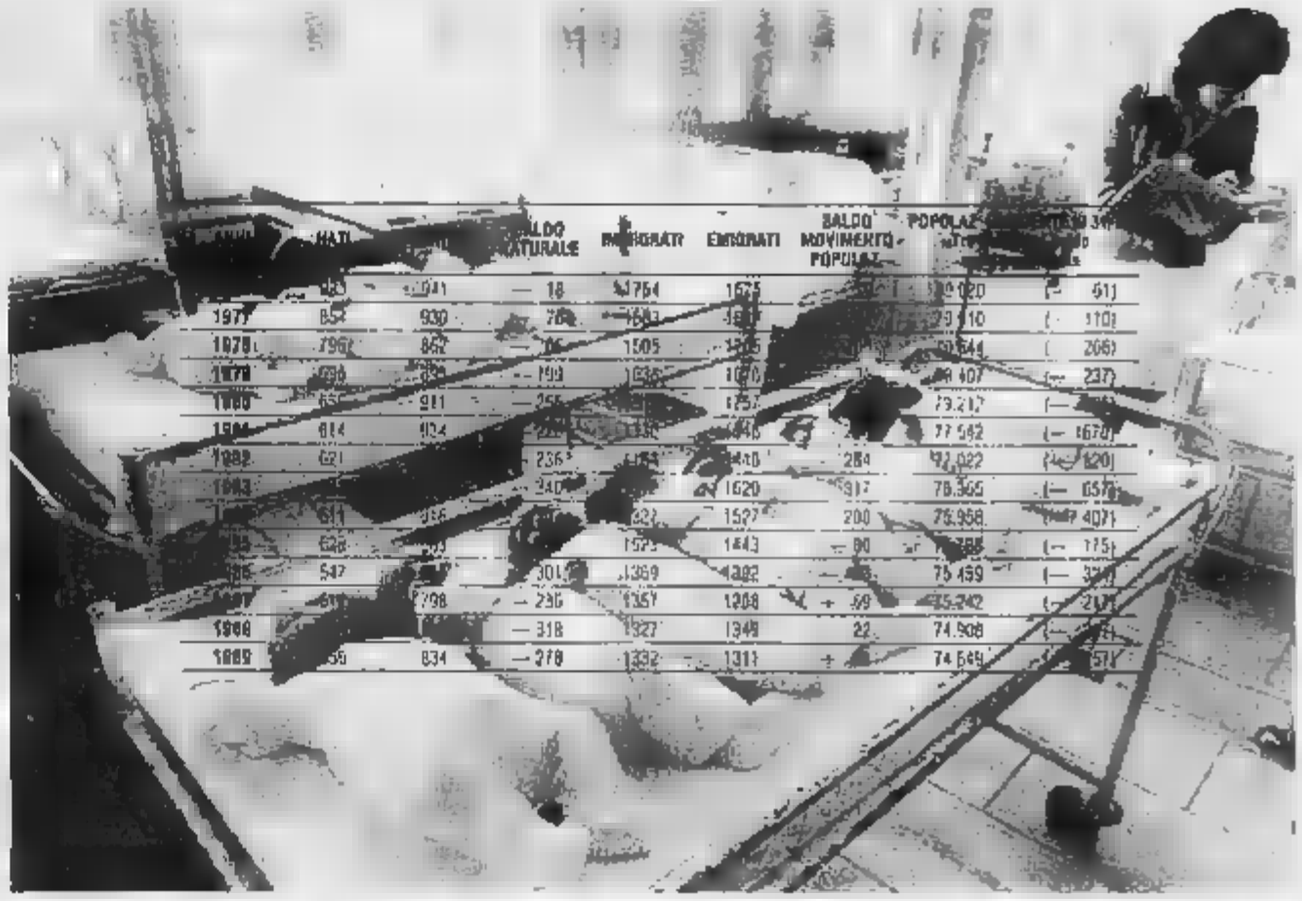
Emigrati — Anche in questo andamento senza scossoni (1311 cancellazioni) netta prevalenza verso i comuni provincia e cintura torinese. Gli emigrati all'estero soprattutto per motivi di studio e lavoro 36 con una netta prevalenza di uomini 23.

Matrimoni — Dopo due anni di relativa ripresa il numero dei matrimoni è tornato a calare, nell'89 sono stati (contro i 428 dell'88). prevalenza dei matrimoni con rito religioso resta alta (317), quelli con rito civile sono stati 91.

Famiglie — Secondo il dato al 31 dicembre 89 le famiglie registrate sono 28.701 su una popolazione di 74.649, il che equivale una composizione media di 2,5 persone: dato che nasconde moltissime «famiglie» composte da una sola unità, soprattutto persone anziane. Le convivenze ufficiali sono 79.

Un'ultima curiosità: la popolazione di Asti è sempre più «femminile». Le donne sono infatti 39.164 rispetto i 35.495 uomini, cioè i più.

Sergio Miravalle



ANNO	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MOVIMENTO POPOLAZ.	POPOLAZIONE	
1977	852	930	— 78	1764	1675		79.020	(— 611)
1978	796	862	— 66	1505	1505		78.410	(— 110)
1979	736	835	— 99	1636	1670		78.044	(— 366)
1980	655	911	— 256		1751		77.407	(— 637)
1981	614	804	— 190		1645		77.217	(— 190)
1982	621		236		1440	284	77.582	(— 1678)
1983			240		1620	317	77.342	(— 820)
1984	611	866	— 255	1332	1527	200	76.365	(— 977)
1985	628	809	— 181	1575	1443	— 90	76.958	(+ 4071)
1986	547	801	— 301	1369	1382	— 46	76.288	(— 175)
1987	512	798	— 286	1357	1208	+ 69	75.439	(— 349)
1988			— 318	1327	1349	22	75.242	(— 217)
1989	556	834	— 278	1332	1311	+ 21	74.908	(— 341)
							74.649	(— 257)

Luca Dellagaren dell'Asti calcio

Brucia un sugherificio un centrocampista dell'Asti non può giocare col Caselle

La macchia non c'è, fa il pompiere

Vana l'attesa dell'allenatore dei compagni di squadra

ASTI. Scoppia l'incendio e il centrocampista fa il pompiere. Succede anche questo: un giorno di lavoro nei vigili del fuoco, un grande sugherificio che brucia, l'allarme. Luca Dellagaren, anni, dell'Asti calcio, avrebbe dovuto scendere in campo, domenica, contro il Caselle e invece ha passato il pomeriggio nella caserma di via Monsignor Marello, a 200 metri dallo stadio, con l'elmetto a portata di mano, pronto a scattare alla prima chiamata.

Se il Comunale di Asti fosse il «Meazza» di Milano o il «San » di Napoli, Erbe Dellagaren avrebbe sentito il boato della folla scandire i tre gol dell'Asti. Ma il Comunale è il Comunale, con il suo magro carico di pubblico: per carpire l'entusiasmo della folla, bisogna tendere bene le orecchie. È probabilmente è sufficiente. L'incendio che ha semidistrutto, verso mezzogiorno, il sugherificio di Santo Stefano Belbo, ha mobilitato in forza i vigili di Asti, Cuneo, Bra, Alba e Fossano che hanno lavorato sino a tarda sera. Dellagaren era di «seggiunta», ovvero faceva parte della forza incaricata di coprire il servizio, mentre le altre erano fuori a domare le fiamme.

«Ci ha telefonato al campo — ha raccontato l'allenatore dell'Asti, Giuliano Ciravegna — dicendoci che non avrebbe potuto uscire sino al rientro dei colleghi. Abbiamo ugualmente inserito il nome nel referto consegnato all'arbitro, ma Luca ce l'ha fatta ad essere dei nostri. Così Ciravegna ha fatto cambiare in tutta fretta Sorrentino, che inizialmente non avrebbe dovuto giocare. C'è stato un po' di trambusto, anche perché alcuni giocatori del Caselle, a loro volta, sono arrivati poco puntuali. La gara si è iniziata così con quarto d'ora di ritardo e gente si chiedeva il perché, non sapendo del fuoco e di Dellagaren, pompiere in servizio.

L'incendio ha arrecato gravissimi danni al sugherificio; fortunatamente non ci sono stati feriti poiché l'azienda era chiusa.

Le prime squadre di vigili hanno iniziato a lavorare poco dopo mezzogiorno: «C'era molto fumo che ha ostacolato il compito delle squadre di soccorso e inoltre sono state incontrate difficoltà ad entrare e a localizzare dove si erano sviluppate le fiamme» ha raccontato uno dei titolari dell'Ilas, Renzo Ariano. L'incendio ha colpito il piano superiore dello stabilimento danneggiando il reparto in cui erano immagazzinati prodotti finiti e semilavorati: migliaia di tappi di spumante e una grande quantità di sughero, pronto per entrare nel ciclo di produzione.

Il sugherificio è situato in corso Quattro Novembre, parte nuova del paese dove si trovano anche impianti sportivi e altri capannoni industriali. L'Ilas è in attività da trent'anni ed occupa dipendenti. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, anche se l'ipotesi certo circuito pare sia per il momento la più probabile. Oggi, a Santo Stefano Belbo, è atteso l'arrivo dei periti che dovranno fare i controlli, in base ai quali si potrà stimare l'entità dei danni che dovrebbero essere comunque piuttosto elevati.

Non sono solo andate distrutte materie prime, ma risultano anche danneggiate parte delle strutture dell'edificio.

Il fuoco si è sprigionato al piano superiore, mentre quello inferiore dove si trovano i macchinari per la lavorazione è rimasto indenne. Il ciclo produttivo del sugherificio è stato interrotto. Non si conosce quando riprenderà.

(r. c.)

MONDIALI DI CALCIO
E' ufficiale il dei carioca

Dalla segreteria della Federazione calcio brasiliana è giunto ieri un fax con la conferma della scelta di Valle Benedetta quale sede del ritiro della nazionale oro-verde ai prossimi campionati Mondiali di calcio. I carioca dovrebbero arrivare il maggio.

PCI
Lama presenta la mozione del sì

Stasera alle 21 nel salone del Centro San Secondo sarà illustrata la mozione per «una formazione politica» sostenuto dal segretario del pci Achille Occhetto. Interverranno Luciano Lama, i segretari regionale Silvana Dameri, e provinciale, Bruno Ferraris, il deputato Gian Carlo Binelli, Enzo Pasquale e Mario Amerio.

Ecco il nuovo consiglio

S'inizia questa alle 21 nella sede della circoscrizione Asti-Centro, via Fontana 2, di astronomia organizzato dal gruppo di appassionati astrofili «Beta Andromeda». Il du- 12 settimane. Il costo è di 15 mila lire. Per informazioni telefonare 272301 in ore pasti. Nel p sono incluse lezioni sul sistema solare proiezioni di filmati.

GIOVANI
Un adesivo per «svegliare la città»

Il Comitato per il centro giovanile autogestito, sabato pomeriggio di fronte al municipio, ha raccolto firme per chiedere al Comune la costituzione di uno spazio per le attività dei giovani. C'è stato anche vivace scambio di opinioni il sindaco Galvagno. Il mitato distribuisce adesivo con lo slogan «Sveglia la città».

DEL MARTEDI'

Quel circo formato fattoria

letto su «La Stampa» domenica della raccolta di firme ché i Verdi terranno ad Asti per chiedere al Comune di vietare gli spettacoli ai circhi che usino animali. dire che sono un appassionato del circo e anch'io a volte ho trovato sconveniente l'uso degli animali, prattutto di grossa taglia, per i vari numeri circensi.

Ma domenica, dopo aver visto lo spettacolo del circo 'Orfei' in piazza d'Armi, mi sono ricreduto. C'era solo orso, un cavallo e qualche pappagallo, ma soprattutto in pista ho infatti visto scendere tre mucche, tre maiali e una pattuglia di oche . Mi divertito e si è divertito anche mio nipote che da buon «bambino di città» ha rare occasioni di vedere tali animali da vicino.

Quindi non firmerò pati- dei verdi, perché credo che lo mondo abbia già capito alcuni suoi eccessi del passato, e si autoregoli di conseguenza.

I bambini di oggi anche una mucca vista da vicino dà lo stesso brivido dello «scolito» bestia feroce straviste in tivù.

Adolmo Corrado, Asti

Valutiamo positivamente la decisione di pubblicizzare ampiamente le deliberazioni del Consorzio e la richiesta di collaborazione rivolta a diverse associazioni; è un primo passo nell'unica direzione che può permettere situazione di e di emergenza attuale cui consegue una grave sfiducia delle popolazioni verso le istituzioni responsabili della gestione della politica dei rifiuti.

Occorre disegnare nuovi processi di formazione delle decisioni che vedano direttamente coinvolti i cittadini in modo da costruire democraticamente il consenso attorno a scelte collettivamente assunte.

Un presupposto indispensabile per questo processo è costituito dal mettere a disposizione dei cittadini, oltreché dal Consorzio, informazioni provenienti da diverse fonti autorevoli che permettano di f un quadro preciso delle diverse possibilità di approccio al problema, di soppesare i vantaggi e gli svantaggi di ognuna e di effettuare una scelta basata il più sibile su elementi razionali.

Proponiamo quindi che du- la prossima assemblea del Consorzio vengano invitati alcuni tecnici dello smaltimento dei rifiuti particolarmente qualificati affinché essi relazionino modalità raccolta differenziata (aggiuntiva o integrata con la raccolta tradizionale, a due bidoni, integrata e nuovo con sistemi di separazione a valle...) e quantificazione del risparmio di materiali ed energia; progettazione, pubblicizzazione della raccolta, elementi per la stima dei costi e dei ricavi; criteri per la localizzazione razionale delle discariche; criteri per realizzazione di discariche «sicure» dal punto di vista ambientale e confronti tra gli impatti ambientali dei diversi sistemi di smaltimento.

Proponiamo due strutture a cui rivolgersi per ottenere gli interventi tecnici succitati: Lombardia Risorse è una società progettazione e pianificazione ambientale energetica con prevalenza di capitale pubblico. La Cooperativa Nuova Ecologia (in particolare la sezione Toscana) ha al suo attivo esperienze di progettazione della raccolta differenziata.

Per quanto riguarda l'istituzione di una commissione speciale per affrontare il problema, riteniamo un'iniziativa se risponderà ai seguenti requisiti: la commissione dovrà occuparsi della questione rifiuti nella sua globalità: riduzione della produzione dei rifiuti, raccolta differenziata, riciclaggio dei rifiuti raccolti, eventuale separazione a valle, discarica controllata della frazione non recuperata.

Stante un'impostazione di questo genere riteniamo che gli ambientalisti possano fornire la propria collaborazione, indicando alcuni esperti per la partecipazione ai lavori della commissione.

Ricordiamo infine che la Corte di Giustizia della Cee, appositamente interpellata dal Tar, ha confermato la della scelta del sindaco di Cinisello Balsamo che ha vietato, dall'1.9.87, la vendita e la diffusione di sacchetti di plastica e di altri contenitori non biodegradabili.

Lorenzo Pagliano
per la segreteria della Lega per l'Ambiente
Sandra Steffanino
per la Lipu sez. di Asti

Una scuola materna «bocciere»

Siamo un gruppo di genitori i nostri figli frequentano la scuola materna «Gianni Rodari» di piazza Alba. Riuniti in assemblea abbiamo ancora una volta constatato numerose carenze e disagi. L'aspetto più grave riguarda la struttura dell'edificio: ricavato in una parte sopraelevata della palestra della vicina scuola elementare, dispone di pochi locali, piccoli e mal dislocati gli uni rispetto agli altri, in evidente ed in difetto rispetto alle normative vigenti.

Ad esempio, poiché il servizio è troppo piccolo e decentrato rispetto alle classi, alcune attività igienico-formative non possono essere svolte.

Il tipo di riscaldamento, misto, in parte in aria calda in parte a lastre termiche, è sostanzialmente dannoso per la salute fisica dei bimbi. Infatti i bocchettoni dell'aria calda oltre ad essere rumorosi, trasporr nell'ambiente polvere e fuliggine.

L'aria è troppo secca e la temperatura non è omogenea: alcuni ambienti più freddi, in particolare quello adibito al riposo pomeridiano dove, tra l'altro, è accatastato materiale didattico di grosse dimensioni che incombe sui bimbi addormentati. Inoltre i bambini ogni qualvolta devono accedere alla vera e propria palestra, all'antistante malcurato giardinetto e mensa, devono scendere e salire numerose e ripide scale, alcune non attrezzate le necessaria ringhiere e tutte senza le strisce antiscivolo.

Ciò è ancora più grave considerando la presenza, tra i 60 bambini della scuola, due piccoli portatori di handicap.

A tutto questo si aggiunge l'inefficienza della direzione didattica del IV circolo: ancora oggi non è stato acquistato il materiale didattico dell'anno in i locali della palestra, utilizzati anche da molte società sportive, non sono stati puliti per parecchio tempo; non sono stato ottenuto le insegnanti di sostegno ed è stata rifiutata presenza di una psicopedagogista, non tenendo conto della richiesta in merito parte del consiglio di circolo.

Chiediamo agli organismi competenti non solo delle vaghe giustificazioni, ma un intervento rapido ed adeguato, affinché i nostri figli possano frequentare scuola materna che permetta il completo svolgimento dei programmi didattico-formativi e che tuteli davvero la loro salute psicofisica.

Per l'assemblea dei genitori
Sergio Signorelli
Rappresentante di classe della scuola «G. Rodari».

Il cane lo voglio sempre con me

Come sempre durante il periodo estivo vengono fuori le campagne lo slogan: «Non abbandonate i cani». Ora bisogna iniziare una nuova propaganda basata su nuovo slogan: «Diteci la possibilità di abbandonare i cani». Giustamente ci preoccupiamo di salvare le foche, le tigri, gli uccelli, gli alberi ecc, ecc, ma perché chi ha un cane (ed è il 40 per cento degli italiani) si deve sentire un fuori legge?

Questo paese, considerato «civile», non ci permette di portare il cane da nessuna parte: nei giardini no! Nei grandi magazzini no! Negli uffici pubblici no! Non parliamo poi di passeggiare nelle vie del centro, altrimenti saremo esiliati da tutti i negozianti esistenti nel paraggi; tutto ciò perché tutti questi posti fregiano di un bellissimo adesivo cartello rappresentante un cane, dove è scritto: «Noi non possiamo .

Immaginate, quindi, famiglia modia che parte per le ben meritate vacanze con due figli e il cane.

In albergo il cane non è accettato, in una modesta pensione neppure, in campeggio neanche, nemmeno nelle spiagge libere è tollerato, come ben risulta cartelli che portano scritte ordinanze divieti posti dalla Capitaneria. Al quarto rifiuto, alla famiglia demoralizzata e avvilita rimane che un'ultima domanda da porsi: «E se tornassimo a casa in città?».

I bambini rientrerebbero nel e il cane... Il cane sarebbe comunque costretto ad uscire solo di nascosto a mezzanotte per fare pipì. Noi paesi veramente civili (in quelli del tutto incivili non esistono leggi contro i cani) ci sono addirittura appositi parchi per cani, spiagge private per loro e soprattutto nessun divieto per altri luoghi. Vi siete chiesti, a questo punto, perché qualcuno si trova costretto ad abbandonare il cane? O perché, nessuno si sente di salvare un cane abbandonato?... Perché sa che andrebbe incontro ad una vita invivibile, «Una vita da cani». E perché, dice qualcuno, non mettete il cane in pensione per cani? gabbia per 15 giorni un mese. voi! Cominciamo quindi a mettere ovunque la scritta: «Noi amiamo e accettiamo i cani». Si vedrebbe la situazione cambiare, la coscienza sociale migliorerebbe, sarebbero additati gogna i nemici dei cani. Non abbandonate i cani, anzi, aggiungiamo qualche parola: «Non abbandonate i cani, perché anche in Italia i cani sono accettati».

Anita Maturazzo

A Costigliole si terrà un corso di agricoltura biologica

Otto lezioni «naturali»

Iniziativa è curata dalla cooperativa «Della Rava e della Fava» di Asti
Tra gli insegnanti l'agricoltore Luigi Visconti, precursore del metodo

COSTIGLIOLE. Si terrà a Costigliole il primo esperimento di corso teorico-pratico di agricoltura biologica nella provincia di Asti. Si svolgerà nel salone della biblioteca comunale a partire dal 23 gennaio. L'organizzazione l'iniziativa è stata la cooperativa «Della Rava e della Fava», che ha sede ad Asti in via Carducci . Nata nel 1987, la cooperativa si occupa di alimentazione naturale, cibi provenienti da colture biologiche e di tutto che può contribuire alla lotta contro il degrado ambientale. Tra le sue attività hanno grande rilievo la sensibilizzazione, l'informazione e lo sviluppo di tecniche biologiche.

Da che cosa nasce un corso di questo genere? Lo spiega Paolo Fiscelli, uno i fondatori della cooperativa: «L'agricoltura biologica soffre di una grave carenza di informazione: i tecnici agrari che lavorano oggi nelle campagne hanno esperienza e preparazione scolastica basato su metodi tradizionali di coltivazione, che fanno largo uso di sostanze chimiche estranee all'ambiente. Si fa presto a parlare di "biologico", ma se l'approccio per i consumatori è tutto sommato facile, lo è molto meno per gli agricoltori. Eppure nell'Astigiano ci sono precursori in questo campo, come Luigi Visconti di Nizza, che da vent'anni coltiva senza prodotti chimici».

Il corso si ripromette di diffondere il metodo biologico tra i coltivatori. sono invitati tutti, precisa Paolo Fiscelli. Ci saranno otto lezioni, che si terranno alla biblioteca dalle 20 alle 23, così distribuite: il 23 gennaio Armando Mariano, agricoltore e presidente dell'associazione italiana per l'agricoltura biologica, e il tecnico Gianfranco Marengo parleranno delle differenze tra i due metodi di coltivazione; il gennaio Luigi Visconti e Francesco Garofalo, docente di fitoiatria all'Università di Torino, discuteranno del terreno; studio della struttura e degli organismi viventi e lavorazioni appropriate.

Dopo questa parte generale, le serate il 6 febbraio al 13 saranno all'applicazione del biologico a tutti i settori produttivi: frutta, vite, orto, allevamento degli animali, apicoltura ed infine trasformazione alimentare artigianale del prodotto. In primavera seguirà un corso pratico che comprende visita aziende agricole che già attuano metodi biologici esercitazioni sul campo».

Il Comune di Costigliole ha manifestato l'intenzione di favorire le iniziative biblioteca. In particolare questo corso a cuore a Giovanni Bianco, assessore all'Agricoltura, che garantito la disponibilità della giunta a pagare la quota di iscrizione al che è di 50 mila lire, ai coltivatori del paese.

Chi è interessato a frequentare il corso può telefonare alla cooperativa «Della Rava e della Fava» di via Carducci, al numero 35.40.61, oppure rivolgersi direttamente alla biblioteca di Costigliole.

Enrica Carrato

Il sacerdote è morto ieri mattina

Stroncato da infarto don Mario Marocco parroco di Villafranca

Don Mario Marocco, 75 anni

VILLAFRANCA. Il parroco, don Mario Marocco, morto ieri all'alba, da infarto. Aveva 75 anni: da era alla guida della comunità parrocchiale di Villafranca. In precedenza era stato per 12 anni parroco di Cossombrato e viceparroco di Calosso. Tre anni fa aveva festeggiato i 50 anni di sacerdozio.

I funerali si svolgeranno domani alle 15: la salma sarà tumulata nel cimitero di Villafranca, che era anche il paese d'origine dello scomparso.

Don Marocco lascia un'anziana sorella. La morte risale alle prime ore di ieri mattina. Il parroco è sentito male era ancora a letto ed è stato stroncato da un attacco cardiaco. Alcuni parrocchiani, non vedendolo in chiesa per la funzione religiosa del mattino, sono andati in canonica ed hanno trovato il sacerdote ormai privo di vita. La notizia della morte del parroco ha destato emozione in paese dove don Marocco era molto stimato.

[f. b.]

A Tigliole

Paurosi scontro con la Bmw Tre feriti

TIGLIOLE. Tre giovani torinesi sono rimasti feriti (uno in modo grave) nell'uscita di strada della «Bmw 620» sulla quale viaggiavano che è andata a sbattere contro un albero.

L'incidente è accaduto domenica pomeriggio, in località Doglioni di Tigliole, sulla provinciale per Baldichieri. guida dell'auto c'era Massimo Bortolani, 21 anni, con a bordo Daniela Polito, pure di 21 anni, entrambi abitanti a Torino e Bruno Simonetti, 19 anni, di San Mauro Torinese. Quest'ultimo ha riportato un grave trauma cranico: in un primo tempo è stato ricoverato all'ospedale di Asti e successivamente trasferito al «Cto» di Torino. Meno gravi le condizioni degli altri due giovani: Bortolani è stato già dimesso. Secondo i primi accertamenti della Polstrada, la «Bmw», forse a causa della velocità elevata, ha sbandato ed è finita in un campo che costeggia strada, andando a sbattere contro pioppo.

[f. b.]

CIVILE

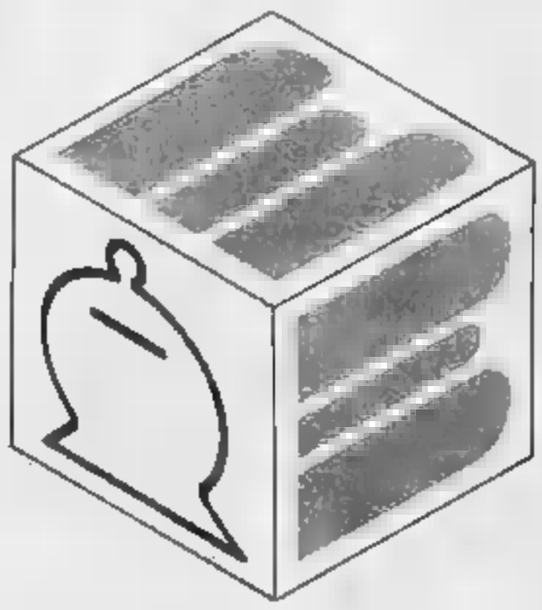
ASTI
Morti: Sonia Gorofolin, 38 anni; Angela Mossuto, 94; Rochele Orlimi, 88, Paderno Dugnano; Luigia Delpero, 87, Poggio; Mario Bosano, 84; Luigia Quaglia, 87; Luigi Bo, 86; Luigi Pessarino, 89, Rocca d'Arazzo; Aschiero Giuseppe, 92; Giovanni Battista Viada, 85; Ernesta Fassio; Giuseppina Ottonga, 77; Irma Devecchi, 80; Giuseppina Rosolo, 52; Gioachina Coenda, 79, Corsanzo; Ermenegilda Conti, 67, Revigliasco; Valerio Pia, 88; Battista Mangosio, 83, Castello d'Annone; Lucia Tabano, 88; Olimpia Emanuel, 87, Cossombrato; Norma Vacca, 77; Francesca Revera, 81, Villafranca; Giuseppe Baldi, 80; Fiorina Burlasco, 82; Margherita Corsi, 85; Angelo Fabris, 74; Domenico Retsuna, 89, Baldichieri; Giuseppe Roccatello, 58, Marisengo; Domenica Milesi 83; Gaetano Sforza, 47; Erminio Scotti, 78; Teresa Palazzolo, 82; Maria Eugenia Clovis, 81, Tonco; Angiolina Bugnano, 78; Lucia Brunetti, 87; Secondo Viarengo, 81; Teresa Dovan, 82; Giuseppina Monticone, 87, San Damiano; Iride Serri, 88;
Nati: Martina Tronconi; Bruno Laforè; Elisa Turello, Castello d'Annone; Davide Favarotto, Castagnole Monferrato; Mattia Pisano, Costigliole; Erlann Filetti; Cecilia Maizio, Rocchetta Tanaro; Francesca Balla, Ferrere; Luca Gambino; Fabio Gambino; Luigi Linardi; Giulia Londi; Serena Magnetti, Monale; Francesca De Maio; Veronica Fausio; Paolo Solano, Castagnole Lanze; Fabio Regonaschi, Castell'Alfero; Donatella Ferraraccio, Mongardino; Andrea Sorge; Stefano Diana, Refrancore.
Matrimoni: Giorgio Gruppo e Mara Giordano; Nicola Lazzaro e Maria Azzeni; Valter Bianco e Silvia Bellora; Antonio D'Amato e Susanna Marini; Orlando D'Angelo e Paola Gaetano.
Si sposeranno: Silvio Franco, odontotecnico, con Katty Testa, commerciante; Vincenzo Emma, muratore, con Rita Santalucia; Adolfo Rivetti, agricoltore, con Daniela Raviola, studentessa; Sergio de Serro, commerciante e Paola Enrica Ingrassia, operatrice d'esercizio; Pietro Poggio, impiegato e Grazia Elisabetta Ottaviano, esercente; Mauro Musso, elettromeccanico e Cristina Pupe, impiegata. Francesco Bonglovanni, operaio e Rosella Ravero, impiegata.

NIZZA
Nati: Rocco Alessio, Mirko Porzio.
Morti: Margherita Beccaris anni 83; Carolina Giovo, 88; Canio D'Andria, 45; Felice Ansilio, 76; Velino Ottavio, 76; Mario Rivella, 69; Tommaso Riccardo Caire, 90; Ida Angela Viotti, 78; Pietro Fiorio, 91.

MONCALVO
Morti: Angelo Testa, 86 anni, Cascrzo; Livia Ghione, 83; Eligio Stramore,
Nati: Andrea Riva.

CANELLI
Morti: Luisa Aliberti, 95 anni; Luigi Giovine, 94; Umberto Gentilini, 88; Lelio Valsiga, 82 .
Nati: Simone Lo Presti.
Matrimoni: Alfonso Silvala e Mariella Rosso.
Si sposeranno: Giuseppe Ferrero, operaio e Gabriella Cugnasco, commessa; Francesco Bonglovanni, operaio e Rosella Rovero, impiegata.
Morti: Giuseppe Montanaro, 62 anni, Secondo Belsamo,

NEL 1990 IL TUO RISPARMIO MERITA UN MEZZO SICURO



12%

Il 12% è il rendimento lordo (10,50% al netto della ridotta ritenuta fiscale del 12,50%) assicurato - per tutto il periodo di vincolo di 18 mesi - di chi investe in

CERTIFICATI DI DEPOSITO
EFIBANCA

I titoli EFIBANCA possono essere sottoscritti o prenotati alcuna spesa commissione oltre che agli sportelli delle Banche incaricate della rete della Società Interbancaria Investimenti, anche presso:

l'ufficio di Rappresentanza di Torino dell'Efibanca Magenta, 25 - tel. 011/514014

DI RAPPRESENTANZA PADOVA

L'ombra della camorra nel caso dei due De Feo

A chi era destinata la valigia esplosiva?

ASTI. Le questure di Alessandria e Asti sono impegnate nelle indagini per accertare dove erano diretti i circa 10 chilogrammi di esplosivo e alcuni detonatori, rinchiusi in una valigia che Vito De Feo, 22 anni domiciliato ad Asti, via Cattedrale 7, stava trasportando, con la complicità del fratello minorenne, ad Asti, su di un taxi. Inoltre De Feo [illegible] 15 milioni in contanti. I due fratelli interrogati, [illegible] stato d'arresto, dal procuratore della Repubblica di Alessandria, Marcello Parola, fermato confermato dal giudice per le indagini preliminari] non hanno fornito alcun particolare utile. La loro versione appare fantasiosa: avrebbero rinvenuto la valigia abbandonata nelle vicinanze della stazione di Milano.

Gli inquirenti invece sospettano che la dinamite dovesse forse servire per qualche azione delittuosa. Dove e contro chi? Forse c'entra il racket dei negozi o della sale da ballo. E' questo l'interrogativo che la polizia deve dis[illegible]. Sul «giallo dell'esplosivo» si profila l'ombra inquietante della camorra. A sostegno di quest'ultima ipotesi c'è il presunto sospetto che Vito De Feo e i suoi familiari (vivono a Montecorvino Rovella, [illegible] provincia di Salerno) abbiano contatti con il clan della Nuova camorra che fa capo a Cutolo. Il capofamiglia, Nicola De Feo, 51 anni, ha precedenti per rapina, detenzioni d'armi ed esplosivo. I suoi tre figli maggiorenni qualche tempo fa sono stati interrogati per un duplice omicidio di stampo mafioso.

Vito De Feo, è giunto ad Asti circa tre anni fa ottenendo la residenza in piazza Astesano 6, poi si è trasferito in via Cattedrale. I locali occupati dall'arrestato sono stati perquisiti. Dopo aver lavorato in un'officina come fabbro, ultimamente aiutava uno zio che svolge attività di ambulante di frutta e verdura.

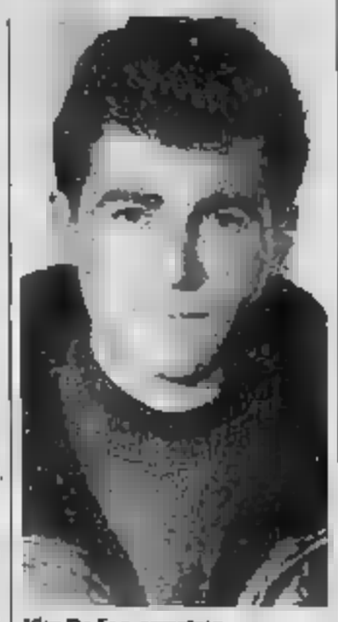
Il fratello [illegible]ore (si trova al Ferrante Aporti) era giunto ad Asti appena un paio di settimane fa. Ai [illegible] parenti dei De Feo risiedono a Montechiaro.

Vito De Feo non ha voluto dire chi [illegible] ha consegnato il de[illegible] che aveva in tasca. Si fanno diverse ipotesi. I due fratelli potrebbero aver ritirato l'esplosivo a Milano per trasportarlo ad Asti dove avrebbe dovuto essere utilizzato a scopi intimidatori, oppure spedirlo da Asti in qualche località del Meridione.

Non è però escluso che i 15 milioni che De Feo aveva in tasca costituissero il «compenso» per il trasporto della dinamite o il «pagamento» di qualche azione delittuosa che i De Feo dovevano attuare per conto di qualche organizzazione mafiosa.

Il quantitativo di esplosivo sequestrato (viene utilizzato nelle cave di marmo ed è chiamato Cheddite) ha una potenza sufficiente per far saltare una casa di almeno quattro piani. L'istruttoria passerà nelle mani del giudice istruttore di Tortona (competente per territorio). E' infatti da Tortona che i due fratelli sono saliti sul taxi per farsi trasportare fino ad Alessandria dove poi sarebbero saliti su di un treno per Asti. Alla periferia di Alessandria p[illegible] il taxi è stato bloccato dagli agenti della polizia per un controllo. Nel bagagliaio [illegible] scoperta la valigia con il pericoloso contenuto.

[v. ma.]



Vito De Feo, arrestato

L'iniziativa anti-piccioni di Nizza sarà seguita da altri Comuni

«Fermate gli invasori»

Casorzo chiamerà i guardacaccia

ASTI. Circa un anno fa, un animo senz'altro pio come quello del parroco di Castagnole Lanze, don Aldo Stella, minacciò di «prenderli a cannonate». La scorsa settimana, lo spirito prosaico e probabilmente più pratico dei consiglieri comunali di Nizza, ha scelto la strada dei «fatti», e per i circa 20 mila piccioni che secondo un censimento dell'Usl 69 abiterebbero in città, è stato decretata la «condanna a morte».

La delibera adottata all'unanimità [illegible] Consiglio" nicese chiede alla Provincia di intervenire per «alleggerire» [illegible] popolazione degli indesiderati pennuti. L'intervento sarà curato dalle guardie venatorie della Provincia, che provvederanno ad abbattere a colpi di fucile i piccioni. «Naturalmente non saranno abbattuti 20 mila piccioni — si affrettano a precisare in Provincia — il nostro intervento è richiesto solo per eliminare la condizione di danno, cioè la presenza di volatili ritenuta superiore a quella compatibile: nei prossimi giorni precisiamo l'entità dell'intervento».

I guardiacaccia saranno mobilitati nelle prossime settimane: potranno agire solo in campagna e colpire esclusivamente i piccioni avvistati sui campi seminati, in condizione, cioè, di arrecare danno alle coltivazioni».

E' stata proprio la protesta dei contadini, che lamentavano campi «saccheggiati» dalle incursioni dei colombi, a spingere una decina di amministrazioni comunali (oltre Nizza, Castagnole Lanze, Mombaruzzo, Tonco, Moncalvo, Castelnuovo Belbo, Montemagno, Casorzo, Bubbio, Calosso, Montegrosso) e le tre organizzazioni sindacali dei [illegible]ini a richiedere l'intervento della Provincia: solo Nizza però, finora l'ha ufficializzato con una delibera. Il problema presenta spetti particolari. I piccioni, infatti, non rientrano tra le specie cacciabili né è considerato un animale nocivo. Ciò comporta, ad esempio, che i danni causati dai piccioni alle coltivazioni non [illegible] riconosciuti se il terreno si trova in zona di caccia libera.

Oreste Meschia, funzionario dell'assessorato alla Caccia della Provincia, spiega che lo scorso anno sono stati stanziati per i rimborsi ai danni causati da animali alle coltivazioni 108 milioni: «E in gran parte la responsabilità è di colombi, corvi e cinghiali». La Provincia, nell'estate scorso, aveva deliberato la propria disponibilità ad intervenire, su richiesta dei Comuni, per abbattimenti selezionati. «In alcune zone — ha commentato l'assessore Giuseppe Fassino — si può parlare di emergenza. Il proliferare indiscriminato e incontrollabile dei piccioni oltre che veicolo di possibili malattie, è causa di danno per gli agricoltori».

Mario Garlando, sindaco di Casorzo, fu uno dei primi a lanciare l'appello per una «crociata» contro i colombi: una sua lettera fu firmata da una decina di sindaci del Moncalvese. «Nei prossimi giorni riunirò il Consiglio per far adottare una delibera analoga a quella di Nizza — annuncia Garlando — siamo invasi dai colombi: si pensi che sulla chiesa parrocchiale, disegnata dal Magnocavallo, hanno nidificato 450 colombi». Il Comune ha provveduto a sistemare reti attorno al campanile per impedire l'insediarsi dei volatili. «Ma è un intervento costoso se dovessimo estenderlo a tutti i nostri edifici» sottolinea il sindaco che aggiunge: «Dicembre è stato terribile: i piccioni avevano letteralmente invaso il paese».

A Castagnole Lanze, invece, i rischi [illegible] di natura igienico-sanitaria. «Una serie di analisi su [illegible] catturati in paese, hanno riscontrato che alcuni colombi [illegible] affetti da salmonellosi — spiega il sindaco Renzo Masenga — d'accordo con l'Usl abbiamo ordinato nuovi controlli. Se il pericolo [illegible] confermato, richiederemo l'intervento delle guardie venatorie per la cattura delle colonie a rischio che saranno sistemate in voliere appositamente predisposte. Dopo di che si provvederà all'eliminazione [illegible] soggetti ammalati con metodi non violenti: [illegible] siamo contro l'uso del fucile».

Fulvio [illegible]

LA LITE

Una delibera elettorale

«Va bene sfoltire, ma con amore»: così rispondono gli ambientalisti alla iniziativa di Nizza. Dice Alessandro Viale, della Lipu (Lega protezione uccelli) e componente della Consulta provinciale Caccia: «La delibera di Nizza mi sembra un contentino di sapore elettorale: è strano che si sia aspettato questo momento per decidere, come se 20 mila colombi potessero apparire tutti d'un colpo. Ed è singolare che il Comune di Nizza non abbia seguito le direttive dell[illegible]ora regionale del luglio scorso che prevedono ad esempio, la posa di reti e dissuasori o la distruzione delle uova e non citano la possibilità di abbattimenti. Il dottor Quasso, veterinario dell'Usl, ha fatto uno studio molto interessante che, a nostro giudizio, potrebbe servire da base per interventi mirati sulla colonia di colombi. Non è escluso che la nostra sede regionale presenti un esposto contro la delibera di Nizza».

Il sindaco di Asti ha incontrato i rappresentanti del comitato Vallarone-Valle San Pietro

Tangenziale Sud-Est: c'è chi dice no

Raccolte 1500 firme contro l'ipotesi di tracciato prevista dal nuovo Piano regolatore
La soluzione in galleria non convince. Galvagno: «Il progetto non è ancora stato deciso»

Passerà qui sotto? Il sindaco Galvagno durante l'incontro con i rappresentanti del comitato Vallarone-Valle San Pietro

ASTI. Oltre 1500 firme sono state raccolte in poche settimane contro il progetto della tangenziale Sud-Est della città che così [illegible] disegnata sulle carte del nuovo piano regolatore generale attraverserebbe la piana di [illegible]larone e valle [illegible] Pietro, una delle zone più belle dal punto di vista paesaggistico dei dintorni di Asti. I rappresentanti del comitato, costituitosi spontaneamente contro questa ipotesi di percorso, si sono incontrati domenica mattina con il sindaco Galvagno. Ne è emerso un dibattito, ricco di spunti, durante il quale gli abitanti della zona hanno illustrato la loro posizione che si articola in più punti: la tangenziale Sud-Est non è necessario perché per togliere il traffico pesante dalla città ci sono già a Nord l'autostrada, che va utilizzata di più a moglio, e la superstrada del Basso Sud che va raccordata con il casello Asti-Est;

Per quanto riguarda il traffico cittadino ed in particolar modo quello di corso Savona, la nuova tangenziale sarebbe inutile, visto che lo stesso piano regolatore prevede anche un secondo ponte sul Tanaro e una bretella di svincolo che si collega con il viadotto di piazza Alba passando a lato del mercato ortofrutticolo.

C'è inoltre il problema dell'impatto ambientale che la soluzione del passaggio in galleria, anche tutta da verificare dal punto di vista idrogeologico, non può risolvere, con il rischio di vedere deturpare la zona definita dallo stesso Prg come «verde smeraldo» da una superstrada.

Il sindaco Galvagno, dopo aver detto di condividere molte delle preoccupazioni sollevate dai firmatari della petizione, ha difeso la «logica» dell'anello di tangenziali attorno alla città, sottolineando però che ci sono diversi livelli di priorità e di funzionamento. «Considero irrinunciabile il secondo ponte sul Tanaro, per il percorso della tangenziale Sud-Est nulla è ancora stato deciso — ha detto il sindaco —. Il nostro è un Prg aperto alle costruttive critiche di tutti i cittadini».

[r. a.]

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
cessione o ipoteca su auto e immobili
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour [illegible]
tel. 0131/446276-443008

COMUNE DI BRUNO
PROVINCIA DI ASTI
IL SINDACO

«informa che con deliberazione Consiliare n. 100 del 19.12.1989 è stato adottato il progetto definitivo di variante al Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso la Segreteria Comunale per giorni [illegible] consecutivi dalla data del presente avviso. Ai sensi dell'art. 17, 3° comma L.R. 5.12.1977 e successive modifiche e integrazioni chiunque può prenderne visione
Bruno, 4.9.1 1990
IL SI[illegible]
(Francesco Carrasco)

Salone
[illegible] STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 544.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19. [illegible] Domenica 6-12

LE NOSTRE [illegible] PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Il Comune spenderà 2 miliardi e mezzo per potenziare l'illuminazione pubblica

Asti, [illegible]rriva un 1990 «luminoso»

Nuovi lampioni nelle zone periferiche e nelle frazioni

ASTI. Il '90 sarà un anno «luminoso» per la città: con l'inizio di febbraio, riprenderanno i lavori di estensione e potenziamento dell'illuminazione pubblica, che toccheranno praticamente tutto il territorio con[illegible].

I nuovi interventi vanno ad aggiungersi a quelli già realizzati o in fase di completamento che hanno permesso di estendere, rinnovare o potenziare l'illuminazione in circa 100 vie, strade, piazze e località con l'installazione di 1390 nuovi impianti. La spesa globale si aggira sui 2 miliardi 683 milioni.

Il sindaco, Galvagno e l'assessore ai lavori pubblici Vercelli hanno inoltre dichiarato che i nuovi interventi in programma [illegible] ora diretti in maniera particolare, al miglioramento dei servizi di illuminazione delle periferie, degli ingressi urbani (come è già avvenuto in [illegible] Torino) e delle frazioni. Questi interventi erano stati più volte sollecitati dalle Circoscrizioni o dagli abitanti delle zone periferiche.

In pratica, sarà interessata tutta la cintura urbana. Tra i lavori in fase di definizione, sono stati annunciati (tra gli altri) interventi in corso Alessandria, via Calosso, Bretella Nord, pista di atletica, sottopasso corso Venezia, Trincero e tratto di corso Savona (da ponte a Bonna), corso Volta, [illegible] Arò, viale alla Vittoria. Sono anche stati interessati i [illegible]) quartieri: l'ampliamento [illegible] quartiere corso Alba, nuove costruzioni quartiere Praia quarto lotto, prolungamento corso Venezia, San Marzanotto Piana (nuovo quartiere residenziale), Pep San Quirico (nuovo quartiere residenziale popolare), residenza nidi S. Quirico, villaggio S. Fedele, zona D.I.3 industriale, piazza d'Armi, Terrazzo, Campi calcio corso Alba, elettrificazione palazzetto e pista di atletica, stadio comunale, campi tennis Palazzetto, via dello Scalo, via don Sturzo svincolo tangenziale..

Il Comune ha inoltre deciso di acquistare progressivamente tutti gli impianti ancora di proprietà dell'Enel (si tratta di circa 3000 impianti), al fine di realizzare il rinnovamento di tutto il sistema di illuminazione urbano.

[r. a.]

ALTRI INTERVENTI

Più luce anche in centro

Impianti eseguiti o in esecuzione: corso F. Chiesa, le vie Aliberti, Ottolenghi, Don Bosco, Conte Verde, Sanzio, Ospedale, strada Pomanzone, corso Ivrea, Portici Rossi, via Sardegna e parco ex Ferriere, via Vogliolo, piazza Castigliano, via Allenda, via alle Corse, via Antico Ippodromo, [illegible] Cesare Battisti, palazzo Ina, San Marzanotto, villaggio Bellavista, piazza Cagni, piazze Marconi, piazza Cattedrale, le vie Garetti, Bolbo, Quintino Sella, Ranco, Bo[illegible]go, Solari, Venti Settembre, Brofferio, Cotti Ceres, San Martino, via Ilmicrose e piazza Cattedrale, Faro, Sant'Anna, Galimberti, corso Torino, Ivrea, Cavalleti, via Prandone, Boccavione, Rossino, Turchi, Ventura, Cirio, Barcalolo, piazza San Rocco, Battistero, ultimo tratto strada Fortino, parcometro ex Gil, via Scarampi, piazza San Giuseppe, via Romelli, via Toti, via Govone, via Grassi (da piazza San Rocco a piazza San Giuseppe).

Tovo da Ruffolo

Il caso [illegible] giovedì [illegible]

ASTI. In attesa del 23 gennaio, quando il Comitato Stato-Regioni si riunirà per decidere sulla riapertura dell'Acna di Cengio, continuano le iniziative di Enti e Associazioni che chiedono la chiusura della fabbrica accusata dell'inquinamento della Val Bormida. Nei giorni scorsi 33 amministratori della valle hanno chiesto al tribunale di Savona il sequestro conservativo dello [illegible] Acna. Gli stessi amministratori in un documento si dicono preoccupati per la possibilità che il ministro Ruffolo disponga la riapertura dell'azienda «in assenza di garanzie contro l'inquinamento». Il presidente della Provincia, Tovo, ha incontrato il ministro dell'Ambiente a cui ha ribadito la richiesta di chiusura. Giovedì Ruffolo riferirà alla Camera sugli esiti del lavoro del Comitato tecnico: il 23, infine, la riunione decisiva.

[f. la.]

BAROMETRO DELLO SPORT ASTIGIANO

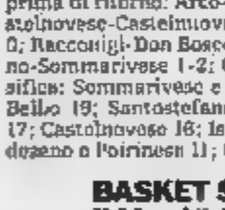
CALCIO PROMOZIONE

3-1 AL CASELLE

CALCIO PROMOZIONE

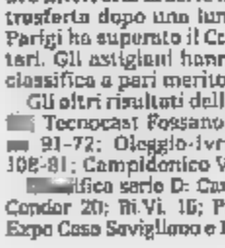
2-2 A BORGARO

VOLLEY A2



3-0 A BRUGHERIO

BASKET



97-96 CON IL BUSTO ARSIZIO

Promozione, dopo il 3-1 al Caselle, «galletti» secondi a un punto

L'Asti pedina il Chieri

Segnano Nacci e due volte Sinopoli

ASTI. Una prima domenica dopo l'annuncio dell'arrivo del Brasile, l'Asti ha vinto davanti ad un discreto pubblico contro il Caselle (3-1). Gli astigiani avevano molti problemi tra assenze e giocatori acciaccati: non hanno giocato bene, ma si sono imposti in modo ineccepibile sfoderando, specie nella ripresa, una marcata supremazia territoriale.

Tutto ciò è tranquillizzante: se la squadra gioca maluccio vince alla grande, chissà che cosa farà quando tornerà a girare a mille come nelle domeniche prima della pausa natalizia. Anche se il calcio è molto meno matematico di quanto possa sembrare, la «Giravegna banda», in teoria, dovrebbe fare sfracelli. In attesa, resta da gongolarsi all'ombra del secondo posto, una lunghezza sotto il Chieri che è solitario primatista. Dietro, in classifica, non ci sono molti motivi nuovi dopo il primo scorcio di ritorno, se si fa eccezione per il Nova Novese: uno squillo prepotente che ci segnala come gli alessandrini siano più che mai allarmati.

Ma che dire di Asti-Caselle? Si è andati allo stadio, sapendo del Brasile, del suo arrivo in primavera: abbiamo visto il Comunale bello, arioso, consolidando che i carioca hanno scelto bene. Non abbiamo visto i «galletti», e meglio li abbiamo visti a sprazzi, contro un avversario che vestiva i colori che anche del Milan: Berlusconi, paradossalmente, potrebbe chiedere un indennizzo a chi porta in giro i colori dei suoi fantastici ragazzi, stringendoli a dosi massicce di calcio da oratorio. Ebbene contro questa squadretta l'Asti ha avuto, nei primi quarantacinque minuti, lampi rarissimi di gioco, dando l'impressione che la sosta di fine anno, qualcosa e qualcuno abbia appannato.

Poi, ad un punto, Sinopoli, il nostro Careca, ha sbloccato il risultato; ma c'è stato ancora da soffrire perché il Caselle ha raggiunto il pareggio, sfruttando una «falla» difensiva dei biancorossi. Sugli spalti è sceso il gelo, non quello meteorologico che già c'era, ma l'altro, quello determinato dalla paura dell'irreversibile.

I «galletti» però sono ben altra cosa rispetto al Caselle e il campo ha reso giustizia: la squadra ha cominciato a carburare e sono arrivate altre due reti (Nacci e Sinopoli, nuovamente) che hanno chiuso la partita.

Ora la squadra astigiana ha un'altra opportunità casalinga: domenica prossima arriva infatti la Crescentinese. Domani intanto la formazione biancorossa ha programmato un'amichevole al Comunale contro il Cossato (serie C1). L'incontro s'inizierà alle 15. Sarà l'occasione per riproporre la squadra Palla e Parella assenti domenica.

Franco Cavagnino

Non perde da giornata. Per l'Asti (nella foto Sinopoli) imbattibilità record

Botte e pari (2-2) a Borgaro

Per metà Pivetta Il Canelli ha giocato contro Cassius Clay

CANELLI. Gli ingredienti per un'allegra «gita domenicale» c'erano tutti. Una squadra, il Canelli, rigenerata sia nel fisico che nel morale dalla sosta natalizia, forte della presenza del «nazionale» Mirko Mondo e del «regionale» Alessandro De Faveri, scalpitanto e caricato al punto giusto.

Dall'altro, un campo, quello del Seo Borgaro, difficile ma non impossibile, anche se il distacco di 5 punti in classifica tra le due formazioni obbligava i padroni di casa a fare comunque risultato pieno. Ma la scampagnata si è presto trasformata in una «disfida» delle occasioni mancate. Così, nel «baraccone» torinese, gli azzurri hanno raccolto solo le briciole di un martellante tiro a segno alla porta avversaria (2-2 il risultato), mentre i bianchi di Borgaro facevano scintille ad ogni contrasto con gli stinchi avversari.

«Ci voleva la corazza — ha commentato a fine gara uno zoppicante Pivetta, reo di aver voluto giocare solamente a calcio —. Non sono più così sicuro che la mia concezione del calcio come sport onesto, anche se manchevole, dopo la partita di oggi sia giusta. Con un paio di guantoni qualcuno avrebbe fatto impallidire Cassius Clay». No se qualcosa Molinari, «accorrezzato» ripetutamente al volto da un avversario. Sotto la doccia viene spedito al 4' Radaelli, seguito al 51' da Turantino, e sul campo di battaglia rimangono nove «guerrieri» contro undici smarriti lanzichenecchi azzurri. Si continua, e di tanto in tanto qualche pedata all'oggetto del contendere, la palla, viene accarezzata.

Ci prova due volte Canelli nel primo tempo, ma la mira è abilenca. Le grandi manovre dei torinesi raggiungono il «top» quando, al, un'offensiva della linea avanzata del Seo Borgaro approfitta di un buco apertosi nella trincea azzurra e conquista il primo. Replica Molinari ad inizio di ripresa, ripristinando la posizione perduta, e sfonda Maginot dai padroni di casa Berruti che, al 55', mette dentro, bambo a mezz'altezza, calcio di rigore accordato per dello. Ormai sembra fatta, ma gli arieti canellesi Giacobone, Arfinetti e Genuna sparano sul portiere avversario quattro deliziose palle-gol.

«Siamo stati ripagati — ha detto Giuseppe Domanda, vicepresidente degli spumantieri — i regali, alla lunga, si pagano. Detto, fatto. A minuti dalla fine, il Seo Borgaro pareggia su calcio di rigore per fallo di mani in area di un difensore canellese. I reduci azzurri, sul pullman che li riporta a Canelli, si leccano le ferite. Dice il mister: «Ci siamo tolti il bubbone dai torinesi, e per noi è una liberazione. Il caldo è un'altra cosa, ma alla fine il risultato è giusto».

Giovanni Vessallo

SPORTFLASH

CALCIO CATEGORIA
All'Astisport il derby con il Costigliole

I risultati della prima giornata del girone di ritorno: Costigliole-Astisport 0-1; Frugarolese-Comollo Novi 0-0; Quattordio-Felizzano 2-1; Nicese-Gaviese ; Sandamianese-Junior 0-1; Boschese-Mandrogne 1-2; Trofarello-Rocchetta Tanaro 2-2; Serravalle-Santa Maria Storari 1-1.

Classifica: Astisport Quattordio 24; Felizzano e Comollo 21; Rocchetta Tanaro e Trofarello 19; Sandamianese e Gaviese 18; Mandrogne 17; Santa Maria Storari 15; Junior Casale 14; Boschese 13; Costigliole ; Frugarolese e Nicese 8; Serravalle 5.

Il derby in parità

Dopo la pausa natalizia è ripreso il campionato. I risultati della prima di ritorno: Arco-Andezeno 3-2; Poirinese-Canalese 0-0; Castelnovese-Castelnuovo Belbo 1-3; Santostefanese-Corneliano 0-0; Racconigi-Don Bosco 1-0; Sommariva Perno-Isola 0-1; Cambiano-Sommarivese 1-2; Cittadini dell'Ordine-Villanovese 0-0. Classifica: Sommarivese e Cambiano Corneliano 20; Castelnuovo Belbo 19; Santostefanese 18; Sommariva e Cittadini dell'Ordine 17; Castelnovese 16; Isola e Racconigi 15; Don Bosco Arco 12; Andezeno e Poirinese 11; Canalese 9; Villanovese .

BASKET SERIE D
Il Lloyd è tornato alla vittoria

Si è interrotta la serie negativa del Lloyd che è riuscito a vincere in trasferta dopo una lunga di sconfitte. Il quintetto Valter Parigi ha superato il Cover Saluzzo per 89-80 ai tempi supplementari. Gli astigiani hanno quattro punti ma sono sempre ultimi in classifica a pari merito con il Biella.

Gli altri risultati della serie D: Ginnastica Torino-Moncalieri 97-; Tecnocast Fossano-Chierino Biella 69-65; Crocetta Torino-Pi- 91-72; Oleggio-Ivrea 73-74; Cisal Omegna-Expo Savigliano 108-81; Campidonico Vercelli-Mercedes Cuneo 81-79.

Classifica serie D: Campidonico e Tecnocast 26; Cisal 24; Europe e Condor 20; Bi.Vi. 16; Pino, Cover, Oleggio, Crocetta, Ginnastica 14; Expo Casa Savigliano e Ivrea 12; Mercedes 6; Chierino Biella, Lloyd 4.

Volley A2, la Brondi è sconfitta per 3-0 dal Brugherio

Milano, si scende

Trasferta fatale dopo tre successi consecutivi della gestione Angelov Espulso Oria (avrebbe bestemmiato). A Udine non ci sarà Glinac

MILANO. Una sconfitta dignitosa, pizzico di sfortuna ed un'avversaria di prima classe per questa A2 così impegnativo. La Brondi ha ceduto nel «freddo» Palalido di Milano (pochi gli spettatori) al Gividi Brugherio per 3-0. Il sestetto di Iaccarino, compatto e sempre concentrato, ha firmato la prima sconfitta della gestione di Jordan Angelov, dopo 3 vittorie consecutive. Nel primo set la Brondi subito il gioco sarà cedendo per 16-8.

La seconda frazione gli astigiani portati in vantaggio per 14-8, rincorrendo e ritrovare schemi vincenti, sintonia e voglia di combattere. Ma è stato un fuoco di paglia. Il Brugherio annullato alla Brondi 9 ball, rosicchiando punti su punti sino a riportarsi in parità sul 14-14; quindi il rush chiuso con il punteggio di 16-14.

I ragazzi di Angelov non hanno però mollato. Il Gividi (siamo nella terza frazione) è andato in vantaggio per 12-6 e la Brondi ha accorciato le distanze grazie agli interventi di Vojik siano al 12-10. Ancora un muro di Vojik è stato determinante per la formazione astigiana che è riuscita a riagganciare il Gividi. Ma un pallonetto di Travica ed una schiacciata di Duse hanno rilanciato i pallonesi. L'ultimo punto è stato conquistato dai lombardi per «tocco» fischiato a Giorgio Oria (avrebbe bestemmiato). L'arbitraggio è stato scadente. I padroni di casa hanno avuto nella mano pesante dello jugoslavo Travica, esperto e sempre presente momenti decisivi, una marcia in più rispetto agli astigiani. Ljubo, con 8 punti e 12 cambi palla, ha sicuramente vinto il confronto tutto slavo con Glinac.

Domenica prossima la Brondi attesa in trasferta a Udine. Contro l'Ado, Angelov farà giocare Lorenzoni e Squizzato al posto di Glinac (in Grecia con la nazionale) e di Giorgio Oria che, a del cartellino rosso, potrebbe essere squalificato per una giornata.

Gividi Brugherio-Brondi 3-0. (16-8, 16-14, 16-12).

Brondi: (3+11); Vojik (7+9); Martino (2+0); Arnaud (3+3); Oria (3+10); Ruffinatti (6+3); Squizzato, Lorenzoni, Rossi. Battuta sbagliata 14 (4 Arnaud, Oria e Ruffinatti; 2 Vojik, 1 Glinac e Martinoi.

Gividi Brugherio: Urnaut (7+9); Travica (8+12); Duse (4+5); Favorio (2+0); Festinese (2+1); Longo (1+2); Gilardi (3+3); Caprotti (4+4). Battuto sbagliato 11 (4 Urnaut, 2 Festinese a Duse, 1 Caprotti, Favorio, Longo).

Gli altri risultati della A2: Bologna-Belluno 3-1; Brescia-Città di Castello 3-0; Schio-Ado Udine 3-1; Sanyo Agrigento-Cedisa Salerno 3-0; Capurso Gioia del Colle-Tonni Livorno 3-2; Conad Prato-Transcoop Reggio Emilia 3-2; Iperalidis Jesi-Codyeco Croce 3-0.

La classifica della A2: Gividi 28; Sanyo 24; Jockey 20; Transcoop, Famila e Siap 18; Capurso 16; Tonni, Brondi, Cedisa, Codyeco e Iperalidis 14; Belluno, Conad e Sauber 8; Ado Udine 4.

Daniela Cotto

GENNAIO
Millelibri
IL PIACERE DI LEGGERE
AL CONCORSO
GRANDI LIBRI GRANDI FILM
250 premi
ESPLODE LA DRAGOMANIA
Tutti nelle spire di mostri, fumetti, videogiochi
Anteprima
IL GRECO
Luigi Malerba
EROE
Un ZAVATTINI
Da
L'OSSERVATORIO MARIA
MURSIA
L'ex casalinga al timone della casa editrice
I PROMESSI SPOSI TRADITI
CESARE GARBOLI,
CORPO A CORPO CON I LIMI
Intervista di Mino Monicelli
TUTTI I TITOLI DA LEGGERE
In tutte le edicole - L.
EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Il giallo dell'anno:
Dickens
Fruttero & Lucentini
La verità sul caso D.
Il caso pareva risolto...
Ma Fruttero e Lucentini non erano soddisfatti.
«Quale sia l'ingegnosissima soluzione a nes costo lo rivelerò ai lettori. Il libro è lì in libreria e li attende» (Pietro Citati, *la Repubblica*).
«Supercoralli», pp. 379, L. 30 000
Einaudi

Basket B2, astigiani battuti in casa (97-96) dal Busto Arsizio

E' una Tubosider «suicida»

Per la squadra è il quarto ko consecutivo

ASTI. E' stata forse la paura di perdere o la troppa sicurezza di gli avversari, a fare lo sgambetto alla Tubosider che vanta ora, nella sua collezione, un poker di 4 sconfitte consecutive.

Il Busto Arsizio ha superato al palazzetto gli astigiani con il punteggio di 97-96.

Anche in questa partita ha avuto il suo peso il gioco del solito ex di turno: Gianrico Chiapparini, play del Busto, in forza all'Astense l'anno scorso, ha infatti disputato una buona partita.

Brambilla (28 punti) e Perrè (20) hanno messo in ginocchio la difesa astigiana che ha più volte evidenziato lacune. Ma la scarsa lucidità di gioco è emersa anche in attacco, nell'impostazione del gioco e nelle conclusioni finali.

Il è squadra da retrocessione, ma domenica al palazzetto via ha sfruttato tutte le debolezze degli ri permettendosi il lusso della vittoria trasferta.

Il punteggio tra le due squadre è sempre stato equilibrato: il primo tempo si è chiuso sul 48-47 per la Tubosider. Gli arbitri non hanno certo aiutato gli astigiani che sembrano perseguitati da una sorte «malvagia». Nel secondo tempo il quintetto di re è andato in vantaggio (80-50) grazie alla buona vena di Renato Dho che si è distinto nella mediocrità dell'incontro.

Boero ha provato mille soluzioni, alternando nel ruolo di play Pippo Cornaro, Roberto Persico e Sergio Angeli, inserendo Bratti, autore di una buona prova, e cambiando Paglieri.

Senza un filo logico negli schemi la Tubosider, che a metà secondo tempo in vantaggio per 77-71, ha lasciato ampio spazio agli avversari che hanno recuperato. A ventitrè secondi dalla fine, sul 95-94 per il Busto, è stata fatale l'indecisione canestro degli astigiani. Discutibile anche la scelta del tecnico di far tirare i due a anziché giocare il pallone.

Il prossi test sarà sabato in trasferta il Correggio.

Tubosider-Busto Arsizio 96-97. Tubosider: Persico 7, Angeli 24, Cornaro 3, Dho 19, 6, Arucci 14, Paglieri 8, Bratti 11, Bellina 4. entrato Carocciolo.

Gli altri risultati della B2: Treviglio-Aosta 74-66; Reverato-Correggio 79-77; Gorlese-Vigevano 85-78; Cremona-Monza 80-73; Rho-Mortara 100-87; Nuova Italtermica-Pavia 77-87; Breccese-Forza Armata 105-107.

La classifica: Ibromarket, Gorlese e Roverato 22; Cremona e Treviglio 20; Busto 18; Tubosider, Monza, Pescagl e Forza Ar- 16; Brecce e 14; Correggio 12; Vigevano 10; Nuova Italtermica 4.

[d. cor.]

Basket o rugby? Bratti (Tubosider) a sinistra cerca di conquistare il pallone

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

PRONTO AUTO
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

GGG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
COMPAQ COMPUTER

Martedì 16 Gennaio 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Ecco come gli abitanti vedono il futuro della capitale delle Langhe

Alba si ribella a Cuneo?

«Con Asti provincia italiana del vino»

ALBA
NOSTRO SERVIZIO

«Alba ed Asti devono essere unite in una sola provincia per dare origine alla Borgogna italiana, la più importante regione vitivinicola del nostro Paese». La pensa così sul futuro della capitale delle Langhe Bruno Coretto, 52 anni, albese che preferisce definirsi langarolo, uno tra i più noti e qualificati produttori di vino della patria dei migliori vigneti del mondo.

«L'importanza che il settore ha assunto — sostiene — ed i legami con il territorio a Nord-Est delle Langhe, sono, al tempo stesso, sufficiente ragione di autonomia da Cuneo e di rapporto non subordinato, ma più stretto e «logico» proprio con Asti».

Alba dunque si ribella e tradisce Cuneo?

«Senza dubbio, [illegible] diversi punti di vista, è la città più importante della "Granda" — dice Concetto Sottile, 37 anni, camionista, siciliano d'origine, albese d'adozione, a passeggio in via Maestra con tutta la famiglia —. Non soltanto per il vino. La Ferrero, il gruppo Miroglio, la Edizioni Paoline, la Mondo Rubber sono le maggiori industrie della provincia, concentrate tutte in quest'area. Cuneo è la capitale amministrativa, ma non può vantare la stessa potenza economica».

«Anche il turismo è molto importante — dice la moglie, Daniela Marello, 29 anni, operaia —. Grazie alla Fiera del tartufo, Alba è famosa in tutta l'Italia, più del capoluogo».

Senza indecisioni la figlia Monique, 9 anni: «Alba è la più bella — dice —, non vorrei abitare in un'altra città».

Ma l'orgoglio nasconde anche invidia o rivalsa?

«Non si tratta di avere complessi di inferiorità o di superiorità — dice Giuseppe Curti, 40 anni, commerciante di tartufi ed altre specialità gastronomiche locali —. Il nostro problema maggiore sono le strade: tutte le volte che è necessario andare nel capoluogo bisogna mettere in conto di perdere almeno mezza giornata. Nei festivi e nelle ore lavorative non basta un'ora per arrivare a Cuneo. E' più agevole, [illegible] più interessante, raggiungere Milano: un'ora e mezza di autostrada, correndo meno rischi di quelli che si incontrano percorrendo il tratto di strada provinciale Roddi-Roreto di Cherasco. Insomma, la superstrada [illegible] Cuneo ci vuole e subito».

«Ma le difficoltà non stanno solo nei collegamenti — sostiene Attilio Mastropietro, 64 anni, pensionato —. Certo ci vuole un miglioramento. Ma Alba è tanto importante che dovrebbe avere gli stessi uffici, gli stessi servizi di Cuneo. Intanto è l'unica città d'Italia non capoluogo di provincia in cui funzioni un centro collaudi della Motorizzazione Civile. Per il rinnovo della patente, però, bisogna comunque rivolgersi agli uffici di Cuneo, come per il porto d'armi ed il permesso di caccia. Anche per il passaporto, finché non ci sarà il commissariato locale che regolerà tutte le funzioni della questura centrale, bisognerà [illegible] al capoluogo».

Aggiunge Attilio Mantelina, 58 anni, anch'egli pensionato: «[illegible] è necessario che Alba si stacchi da Cuneo e diventi provincia a sé. Non abbiamo bisogno di tanta burocrazia, di moltiplicare sprechi e dispersioni. E' giusto invece che ci siano servizi efficienti. La sede staccata dell'Inps già rappresenta un notevole vantaggio. Non mi pare logico, ad esempio, che ad Alba non ci sia anche una succursale dell'Intendenza di Finanza, degli Uffici Iva o del Tesoro».

E i giovanissimi che ne pensano?

«Qualche concerto e qualche cinema in più forse sarebbe meglio; ma ad Alba in fondo non manca nulla — dice Paolo Maggi, 16 anni, studente —. Subito dopo la scuola media [illegible] le strade sono aperte: salvo quello tecnico-industriale, ci sono tutti gli istituti superiori. All'Università normalmente si va a Torino, ma è comodo anche frequentare i corsi a Milano, dove ci sono Facoltà più quotate».

A sin. dall'alto Bruno Coretto, Mara Agosti e Giuseppe Curti; a destra Giuseppe Grimaldi, Mario Mastropietro, Marino Barbero. Sopra, commenti all'angolo di via Maestra: sotto, da sin.: Attilio Mantelina e Paolo Maggi

Il territorio della «Granda».

«La provincia d'Alba dovrebbe comprendere intanto tutti i 66 comuni che fanno capo all'Usl numero 65 — dice Giovanni Grimaldi, sindaco di Grinzane Cavour, anch'egli sostenitore della "linea autonomista" —. [illegible] senza dubbio, per vicinanza geografica, affinità economica, culturale e sociale, [illegible] nuova amministrazione dovrebbe essere annessa anche l'area del Braidese. La provincia, oltre che economicamente, avrebbe [illegible] anche [illegible] importante valenza territoriale e di abitanti: un'ottantina di comuni e circa 150 mila abitanti».

Del primato di Alba su Cuneo è convinta [illegible] Agosti, [illegible] anni, pubblicitaria, a passeggio in [illegible] del Duomo, [illegible] freddo, ogni [illegible] e [illegible] domenica i bar del centro si riempiono di gente. [illegible] albesi sono più socievoli e comunicativi dei cuneesi — dice —; hanno voglia di [illegible], [illegible] chiacchierare. Nel capoluogo mi pare [illegible] un po' musoni. Anche dal punto [illegible] vista culturale Alba è la città più [illegible] della provincia. Conferenze, dibattiti, convegni sono iniziative frequenti e seguite: agli [illegible] piace discutere. Nonostante manchi in questo momento un teatro degno di questo nome, e in attesa che sia completata la ristrutturazione [illegible] quello comunale, è stata comunque programmata una stagione decisamente interessante. Non dimentichiamoci, poi, che l'Albese non è famoso soltanto per i vini ed i tartufi. Le opere, se non la vita, [illegible] Cesare Pavese e Beppe Fenoglio, due tra i più grandi scrittori italiani della nostra epoca, hanno [illegible] il profondissimo ad Alba e nel [illegible] colline di questa zona. Uno dei più geniali e trasgressivi pittori di questo secolo, Pinot Gallizio, precursore, [illegible] prima [illegible] Andy Warhol, dell'arte industriale e seriale, non sarebbe forse esistito se non fosse vissuto in questa città».

Non [illegible], infine, i [illegible] con[illegible].

«L'ideale è che Alba rimanga così com'è — dice Giancarlo Cenci, 27 anni, assistente di matematica alla Bocconi e, suo malgrado, emigrante per quattro giorni la settimana —. E' rimasta una città vivibile, a misura d'uomo, in cui si ha ancora il gusto per il divertimento e lo scherzo. Cambiamenti? [illegible], ma non per assomigliare [illegible] più ad una delle tante metropoli, soffocate dal traffico e dallo smog».

Mario Boccaletto

VENTIQUATTR'ORE

REVELLO

Stamani i funerali della [illegible]

[illegible] si svolgono stamani alle 10,30 i funerali di Luigia Appino vedova Matteo: aveva cent'anni e 4 mesi ed era ricoverata dall'anno scorso nella casa di riposo «San Chiaffredo». L'anziana, che abitava a Torino, è stata stroncata da complicazioni per l'influenza di origine cinese.

Coniugi investiti sulle strisce

I coniugi Giuseppe e Lucia Gionoglio, di 70 e 67 anni, via del Teatro 9, sono [illegible] ricoverati all'ospedale SS Annunziata per le ferite riportate in un incidente. Stavano attraversando via Alfieri sulle strisce pedonali e sono stati travolti dalla «Y10» guidata da Roberto Cugno, 21 anni, [illegible] Toglietti [illegible]. Il Gianoglio si è procurato una contusione al piede, la moglie trauma cranico.

CUNEO

Oggi il mercato

Si tiene oggi [illegible] Foro boario il [illegible] del bestiame che l'assessorato era [illegible] costretto a rinviare di un giorno per lo sciopero [illegible] veterinari pubblici, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Ieri alcuni commercianti e allevatori, [illegible] informati della vertenza, erano arrivati al mercato per la contrattazione dei bovini. Per la concomitanza [illegible] [illegible] mercato commerciale settimanale sono prevedibili intralci al traffico nel centro storico.

Si illumina l'incrocio

[illegible] pericoloso incrocio fra la strada Reale e la provinciale Savigliano-Roreto sarà illuminato: [illegible] bivio, soprattutto per la scarsa visibilità, è già stato teatro di numerosi incidenti. La spesa prevista, a carico della Provincia, è di circa 80 milioni: i lavori sono già stati appaltati.

ALBA

Le foto [illegible] Langa del primo '900

Nella biblioteca civica [illegible] esposte fino al 3 febbraio le fotografie dello scomparso Rodrigo Bardelli, risalenti all'inizio del secolo. Bardelli, negoziante di strumenti [illegible], torinese, ma legato a Guarene, [illegible] lasciato immagini inedite (utilizzò anche il teleobiettivo, che allora [illegible] i primi passi di notevole valore documentario su alcuni paesi della Langa e [illegible] Roero.

Fiamme anche in [illegible] appartamento di Savigliano: i danni ammontano a dieci milioni

Brucia sugherificio di Santo Stefano

Distrutto [illegible] reparto, la produzione dei tappi è sospesa

[illegible] **STEFANO BELBO.** Un incendio di grosse proporzioni si è sviluppato [illegible] nel sugherificio «Elasa», causando gravi danni a parte dello stabilimento. [illegible] si sono stati feriti poiché l'azienda [illegible] chiusa per il fine settimana e nell'edificio non c'è [illegible] personale. Le fiamme si sono sviluppate nella tarda mattinata e poco dopo sono scattati i soc[illegible]. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti, Alba, Bra, Possano e Cuneo che hanno avuto parecchie difficoltà a domare l'incendio, completando l'opera soltanto verso sera.

«C'era molto fumo e il compito [illegible] vigili è stato ostacolato poiché non si poteva entrare nello stabilimento ed era difficile [illegible]alizzare con precisione dove si fossero sviluppate le fiamme» spiega Renzo Ariano, uno dei titolari del sugherificio. L'incendio ha colpito il piano superiore dello stabilimento danneggiando il reparto che accoglie i prodotti finiti e i semilavorati.

Il sugherificio si trova in corso IV Novembre, nella parte nuova del paese, nelle vicinanze degli impianti sportivi e di altre indus[illegible]. L'azienda lavora nel settore enologico, con la produzione di tappi per spumante.

Il sugherificio «Elasa» opera a Santo Stefano da trent'anni e attualmente [illegible] lavora a quattordici dipendenti. Nella parte colpita dalle fiamme c'era una grande quantità di tappi e di [illegible]ghero non ancora lavorato che hanno rapidamente preso f[illegible]. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, anche se l'ipotesi del corto circuito sembra per ora la più [illegible]le.

Oggi comunque dovrebbero arrivare a Santo Stefano i periti per compiere i primi controlli e dare le prime valutazioni sull'entità dei [illegible] che sembrano comunque essere molto elevati. «Per poter quantificare con esattezza i danni si dovrà ancora fare l'inventario del materiale che si è salvato dall'incendio, per cui [illegible] necessari ancora alcuni giorni» prosegue il titolare del sugherificio.

Accanto alle materie prime bruciate sono state danneggiate anche le strutture dell'edificio. E' stato infatti necessario abbat[illegible] alcune finestre per consentire ai vigili del fuoco di utilizzare gli idranti.

Meno rilevanti i danni al piano [illegible] dello stabilimento, dove si trovano i macchinari per la lavorazione [illegible] sughero. Le fiamme infatti [illegible] si sono propagate al piano inferiore e dovrebbero essere quindi state soltanto infiltrazioni d'acqua che sembrano non aver arrecato danni alle macchine. La produzione [illegible] stata interrotta e potrà riprendere soltanto dopo gli accertamenti dei carabinieri.

Corrado Giacco

[illegible] Paura domenica [illegible] nelle vicinanze della chiesa [illegible] San Giovanni per [illegible] incendio divampato in un [illegible]tamento [illegible] via Nazario Sauro.

Le fiamme, causate forse da un corto circuito, si sono [illegible]luppate nell'abitazione di Anna Maria Rinaldi, abitante al piano terreno del condominio, al numero [illegible]: in quel momento la donna (che è figlia del titolare di una ristorante) [illegible] era in casa.

I vicini hanno visto uscire fumo dall'appartamento e hanno dato l'allarme: ancor prima che potessero intervenire i vigili del fuoco di Savigliano, alcuni coinquilini hanno sfondato la porta e domato le fiamme che avevano già avvolto l'intera cu[illegible]. I pompieri hanno poi completato l'opera di spegnimento.

I danni all'arredamento e alle suppellettili secondo una prima stima ammonterebbero a circa dieci milioni. (p. b.)

Negli ultimi trent'anni carabinieri e polizia hanno fatto indagini su cento omicidi

Sei delitti sono ancora un rebus

Dall'attentato Dutto all'assassinio sul colle di Busca. Il di Montelupo

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche nella «Granda» il numero degli assassinii è in costante aumento e il fenomeno è sicuramente collegato all'incremento della criminalità, delle rapine e, comunque, degli atti di violenza.

Però i moventi degli omicidi non sono molto cambiati negli ultimi trent'anni: si uccideva per interesse, per rapina, per liti, per follia, per alcolismo anche negli Anni Sessanta (23 omicidi) e Settanta (28) e nelle carceri (3 alla Casigliia di Saluzzo, 3 al Cerialdo di Cuneo). Aggiungendo i 45 assassinii degli anni Ottanta, il conto sale a quota 100 (con 109 vittime), di cui quasi la metà commessi tra familiari.

Marzo, aprile e agosto sono i mesi nei quali, negli ultimi trent'anni, è scattato maggiormente la molla omicida, di cui sono stati vittime — nell'ambito degli assassinii fra parenti — 3 cognati, 6 figli, 3 padri, 3 madri, 9 mogli, 2 conviventi, una fidanzata, 4 fratelli, 2 zii, 2 suocere, un marito, una cugina.

I tempi della giustizia sono talmente lunghi che spesso gli esiti definitivi dei procedimenti si dileguano negli anni e se ne perdono le tracce. Ma alcuni clamorosi omicidi avvenuti nella «Granda» sono rimasti avvolti nel mistero, non essendone stati scoperti i responsabili neanche dopo lunghe e minuziose indagini.

E' il caso di una donna di 33 anni, Lina Riu, che il 18 aprile 1969 è stata strangolata con una calza nailon nella sua casa, nel centro storico di Cuneo, e poi trafitta con coltellate al collo al petto. Erano stati accusati dell'assassinio due cugini scomparsi, e una donna, che però sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

E' il caso di montanaro di Brossasco, Bartolomeo Beoletto di anni, massacrato a bastonate, per motivi misteriosi, nella stalla della sua cascinetta, il 26 ottobre 1974: un delitto sul quale non è stata fatta la benché minima luce, non avendo l'assassino o gli assassini lasciato alcuna traccia.

E' il caso, ancora, di una famiglia di Savigliano, Giovanna Daniele, 61 anni, uccisa a bastonate. Il suo cadavere viene trovato il 25 ottobre 1978 sul greto del Po, a Sanfront, privo di documenti e di elementi che possano consentirne l'identificazione, che avviene soltanto dopo un mese di indagini. Il marito, che dice di averla creduta ospite di amici in Valle Stura, in tutt'altra parte della provincia, è accusato dell'assassinio. Il processo è indiziario, degli elementi a carico viene ritenuto determinante e pertanto viene assolto «per insufficienza di prove». La formula che esclude la colpevolezza, sia pure con dubbio.

Pochi mesi dopo, il 21 marzo 1979, Cuneo è scossa da un atto di crudele criminalità, l'attentato dinamitardo di cui è vittima il noto industriale e finanziere Attilio Dutto, anni, che tra stato anche presidente della squadra di calcio Cuneo. A pochi metri sua abitazione in viale Angeli, una potente rica esplosiva fa saltare in aria la sua automobile, parcheggiata nel controviale, appena ne accende il motore.

Il corpo dell'industriale, investito in pieno dall'esplosione che rimbomba in la città, è a due metri di distanza, quasi contro muretto cinta sua abitazione. L'uomo muore serata. Cuneo è sconvolta, si parla di terrorismo, gli inquirenti escludono matrice politica del delitto: l'esecuzione feroce assassinio fa pensare, piuttosto, alle di stampo mafioso o degli ambienti del racket. Chi ha ucciso Attilio Dutto? E per conto di chi? Comunque, né esecutori, né mandanti sono stati identificati.

Un altro omicidio rimasto insoluto è quello di Angelo Delfino, 40 anni, di Villar S. Costanzo, operaio della «Michelin». Il suo cadavere è trovato il giorno Capodanno del 1980, tra muri di neve alti metro, sulla stradina che sale all'Eremo di Busca. L'uomo è stato ucciso, con un colpo d'arma da fuoco sotto l'orecchio sinistro, la notte di San Silvestro. Gli inquirenti — che escludono il movente della rapina — scoprono che con lui c'era donna, pure ferita, che, non ha denunciato l'aggressione. Il delitto resta avvolto nel mistero.

Il 19 agosto 1983 una donna di 68 anni di Rodello, Luigia Valentina Almasso, è aggredita e uccisa a bastonate mentre raccoglie nocciole nel suo terreno a Montelupo Albese. Il presunto un anziano sanfarmo di mente, è assolto per «insufficienza prove».

Giorgio Ravasi

FOSSANO

Il «giallo» Bongioanni

Cosa è stata della morte di Gianpiero Bongioanni, l'industriale fossanese cui fu trovata in una discarica Dronero, quaranta giorni dopo la scomparsa, avvenuta la sera del 13 giugno del 1983? La domanda sarà posta al processo in assise il 5 marzo contro il presunto responsabile, Severino Migliore, 27 anni, dal difensore dell'imputato Bruno Dalmasso. I periti si sono pronunciati con sicurezza. Severino Migliore ha fornito sulla vicenda più versioni. L'industriale può essere stato strangolato al culmine di un litigio, oppure l'omicida voleva difendersi da una aggressione e la reazione è andata oltre la sua intenzione. Ma non è neppure escluso che Gianpiero Bongioanni sia deceduto per cause naturali, per o cardiaco. Omicidio volontario, preterintenzionale, colposo? Il processo rimane aperto a più conclusioni. **(g. d. m.)**

In alto da sin.: il Daniele e Delfino. Sotto: Dutto e Luigia Valentina Almasso

Astesana

Scomparso nel nulla

CUNEO. Tra i casi non risolti e che, purtroppo, assumono i tristi connotati dell'omicidio, rientra quello di Paolo Astesana. Il giovane di 22 anni misteriosamente sparito la sera del 22 settembre 1986, dopo avere risposto a una telefonata che lo aveva raggiunto poco prima delle 22 in un bar Villafalletto, dove stava giocando a carte con gli amici, per fissargli un appuntamento.

Poco dopo squilla il telefono a casa dei familiari, a Cuneo, in via Alessandro Volta. Si chiede il pagamento di un miliardo per riavere il giovane.

Scatta l'allarme, l'auto di Paolo viene trovata la notte stessa, parcheggiata in una strada di Madonna dell'Olmo, alla periferia di Cuneo.

Ma non è un rapimento e resta misterioso il motivo della strana telefonata, che probabilmente voleva indirizzare inquirenti e familiari su una falsa pista.

Tutto lascia supporre che Paolo sia stato ucciso e che il cadavere sia stato nascosto chissà dove. Le indagini continuano. **(g. r.)**

DALLA **GRANDA**

GUARENE

Cade da un albero mentre pota i rami

Michele Palasso, 21 anni, magazziniere, abitante in via Montebello 31, si è infortunato cadendo da un albero, a casa, mentre era intento ad eseguire lavori di potatura. Ha riportato la frattura del caviglia sinistra. Ricoverato all'ospedale San Lazzaro di Alba, guarirà in 35 giorni.

ALBA

Rock e blues al Caline Club

Stasera il «Martedì live» della discoteca Caline Club ospiterà il gruppo «Slep und Friends». Franco «Slep» Sciancalepore, chitarrista torinese fondatore dei «Party Kids» e dei «Red House», proporrà un itinerario musicale che partendo dal rock, attraverso un pizzico di rhythm & blues, si spingerà fino al blues. Lo accompagneranno Guido Guglielminetti ed Elio Rivagli (basso e batteria che fanno da supporto ai concerti di Francesco De Gregori) e Silvio «Puzzle» Puzzolu alla chitarra. Ingresso libero.

SAVIGLIANO

Piano regolatore secondo il pci

Conferenza stampa del pci e nella sala Miretti. Al tro del dibattito «La posizione del gruppo consiliare comunista sul piano regolatore della città».

SALUZZO

I quotidiani in biblioteca

In biblioteca sarà possibile consultare i quotidiani, nella sala dodicina alle riviste, il lunedì, martedì e venerdì mattina. I quotidiani a disposizione sono «La Stampa», «Il Giornale» e «La Repubblica». La decisione Comitato di gestione è stata accolta favorevolmente, soprattutto dai pensionati che frequentano la biblioteca e dagli studenti, anche se non sono mancate critiche sui tagli operati dalla giunta comunale (è stato ridotto il numero degli abbonamenti). stati inoltre acquistati volumi per dieci milioni.

MORETTA

Diminuiscono gli abitanti

La popolazione del paese è scesa di otto unità nel 1989: dai 3983 abitanti registrati alla fine del 1988 è passati agli attuali 3975.

In un incidente

Dronero ferita donne

DRONERO. Nello fra due auto rimasta ferita donna. L'incidente è avvenuto nelle prime ore di ieri mattina sulla strada statale 22, nelle vicinanze della fabbrica «Siple», prima dell'incrocio per Prazzecchio.

La Golf guidata Maddalena Riba, 38 anni, abitante a Caraglio, via Primo Maggio 2, si è schiantata, per cause che accertando i carabinieri, contro la Simca Orizon condotta da Tiziana Lamanna, anni, di Dronero, via Visaisa 5, con a bordo Anna Agnese, 48 anni, Dronero, Montemale 2.

Le tre donne state trasportate all'ospedale S. Croce di Cuneo. Maria Maddalena Riba ha riportato contusioni alla testa, la frattura dell'avambraccio destro e varie escoriazioni; guarirà in trenta giorni.

Meno gravi le condizioni di Tiziana Lamanna (contusioni spalla sinistra escoriazioni) e di Anna Agnese (frattura di una costola ed ematoma alla fronte), la prognosi sono rispettivamente di dieci e di venti giorni. **(g. fa.)**

Disgrazia alla periferia di Savigliano

Auto sbanda giovane muore

SAVIGLIANO. Gian Piero fiore, 22 anni, abitante a Carignano, in provincia di Torino, in via Carignano 6, ha perso la vita nella notte fra sabato e domenica alla periferia della città, vicinanze dell'incrocio fra la e la via Cuneo.

Viaggiava solo a bordo di una «Fiat 127», proveniva da Genola dove probabilmente aveva trascorso la serata in una discoteca.

Per cause che stanno tando i carabinieri di Savigliano, giovane torinese ha perso il controllo dell'auto ed è finito prima lo spartitraffico e poi contro il guardrail del cavalcavia che conduce al distributore di benzina.

A dare l'allarme sono alcuni automobilisti: hanno cercato di prestare i primi soccorsi al Mirafiore, poi hanno chiamato l'ambulanza dell'ospedale Santissima Annunziata.

per il giovane torinese non c'è stato più nulle fare: Gian Piero Mirafiore è deceduto durante il trasporto all'ospedale saviglianese per le gravi ferite riportate.

Quali le cause dell'incidente? Due le ipotesi fatte dai carabinieri, intervenuti per le rilevazioni: l'eccessiva velocità il fondo stradale leggermente ghiacciato. Non è escluso che il giovane possa essere stato vittima di un colpo di oppure della scarsa conoscenza della strada.

L'incidente è avvenuto alle ore 3,40, mentre nella zona non c'erano problemi di visibilità. Sebbene l'incrocio sia illuminato, l'impianto è insufficiente e chi arriva da Cuneo e Fossano deve affrontare un'ampia curva dopo un lungo rettilineo; più volte questo punto della statale è teatro di incidenti.

L'ultimo è avvenuto pochi giorni prima di Natale ed era costato vita a due giovani del Marocco.

L'ampia curva, scarsamente illuminata, e l'ingresso in via Cuneo possono facilmente confondere chi non conosce bene strada: ma presto la zona sarà dotata di maggiori punti luce. **(p. b.)**

Vogliono evitare «piccole grandi disattenzioni negli ospedali»

In difesa di chi è malato

Fossano, nasce un Comitato di volontari

FOSSANO. Anche a Fossano costituito un Comitato promotore per il «Tribunale dei diritti del malato». Si tratta di un costituito prevalentemente da donne, che da tempo sentiva l'esigenza di fare qualcosa per difendere i delle persone quando sono malate od ospedalizzate o si trovano quindi in condizione di dipendenza e soggezione rispetto al personale medico e paramedico».

«Non significa che gli operatori sanitari non rispettino i diritti fondamentali della persona, anzi, la maggioranza di medici e infermieri sono attenti e capaci — dice Ornella Giraudo, responsabile del gruppo promotore —, ma forse tutti abbiamo esperienze di piccole e grandi disattenzioni o inefficienze del sistema ospedaliero». tratta di cose molto semplici che volte mancano negli ospedali: «la privacy, l'informazione sulla diagnosi, la terapia e la durata del ricovero, la possibilità di avere colloqui con i medici, l'igiene, adatto, orari che regolano la giornata adatti alla persona ricoverata».

gruppo che si è formato è collegato col Movimento federativo democratico e con il Tribunale dei diritti dei malati, di Cuneo, ed ha iniziato il suo lavoro prendendo contatti con l'amministrazione e il personale ospedaliero e cercando di far tra i degenti. Dagli incontri coi malati sono emerse due esigenze che state «girate» all'amministrazione dell'ospedale. La prima riguarda la necessità dell'utilizzo da parte di medici e infermieri del cartellino di identificazione, in cui devono essere riportati il nome e la qualifica dell'operatore, la seconda richiesta consiste nell'istituzione in ogni reparto di un orario preciso in cui parenti e degenti possono avere un colloquio coi medici.

«Si tratta di richieste molto semplici e di facile attuazione. Proprio in questi giorni, l'amministrazione ha comunicato che lavorando per risposta adeguata — aggiunge Ornella Giraudo —. Più difficili invece presentano i casi in cui ci segnalati veri errori del personale e atmolto scorretti».

Il Comitato, che ha come obiettivo la promulgazione della «Carta dei diritti del malato per l'Usl 62», è aperto alla collaborazione di tutti i cittadini che vogliono migliorare il servizio sanitario in collaborazione i molti operatori disponibili».

E' in funzione anche un servizio telefonico per le segnalazioni, parte degli utenti, al mercoledì e al sabato dalle alle 11 presso la sede in via Roma, nel cortile interno del Teatro Astra, telefono 633.658. **(r. s.)**

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA (0173) 33128
ALESSANDRIA (0131) 53285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - ARTIGIANI
AGRICOLTORI
COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI, PERIZIE GRATUITE

A 3 VENDITORI/TRICI
anche prima esperienza Spa
OFFRE LAVORO IMMEDIATO
in zona di residenza. Possibilità guadagno L. 2.000.000 mensili. Rimborso spese. Portafoglio clienti. Telefonare per appuntamento
0171 66.316

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Esempio: 10 milioni in 24 mesi L. 569.000 mensili
Basta una telefonata!
0171 54566 *Immobiliare finanziaria*

SOCIETA'
DI AGENZIE
RICERCA
A) Esperto conduzione agenzie viaggi: Banco, Biglietteria, Incoming, Programmazione.
Non necessaria abilitazione direzione tecnica.
B) Addetto banco e biglietteria con esperienza.
C) Esamina offerte consulenza.
Retribuzione adeguata capacità.
Possibilità QUOTA AZIONARIA.
Telefonare al N. 0173/35085 dalle 10 alle 12, lasciando un recapito telefonico

Centro Fidi Azienda Finanzia
titolari di negozi, alberghi, bar, ristoranti
aziende officine artigiane, agricoltori fino
20.000.000
SENZA FORMALITA' IN SOLI 7 GIORNI
Esempio: 10 milioni sono rimborsabili in:
12 rate da L. 985.000 - 18 rate da L. - 24 rate L. 569.000
MODALITA': per ottenere il prestito è sufficiente che ci facciate una telefonata, riceverete con cortesia tutte le informazioni desiderate, e soprattutto avrete entro sole 48 ore l'esito della Vostra richiesta senza muoverVi da casa.
IMPORTANTE: la semplice richiesta di finanziamento non implica né impegno né costi accessori in e rinuncia.
fino a milioni anche in 2ª ipoteca su immobili già di proprietà o per acquisto. Tasso
Sconto cambiali
fino a 24 mesi derivanti da cessioni di attività commerciali, vendite immobiliari, rateizzazioni varie.
FINARCO centro fidi azienda
10138 TORINO - via
Tel. (011) 44.77.052
40.41.219 - 40.41.236

Fiamme ieri alle 9 in un alloggio di viale Angeli

Esplode la tv

Cuneo, soccorso un bimbo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

«Avevo appena spento il televisore perché [illegible] molto disturbato e non si vedeva nulla. Con [illegible] mia amica mi trovavo in una [illegible] vicina al tinello. Improvvisamente [illegible] visto del fumo uscire dalla stanza, poi un violento scoppio, le fiamme».

Antonella Valzoano, 22 anni, figlia del proprietario dell'alloggio al primo piano di Viale Angeli 66, Gian Carlo, 52 anni, bancario, ricostruisce così l'esplosione che ieri mattina, poco prima delle 9, ha causato danni molto gravi alla bella casa della zona residenziale del capoluogo, ma nessun ferito.

Pochi minuti dopo sono giunti i vigili del fuoco di Cuneo con un'autoscala, due autobotti, un'autolettiga e [illegible] autofurgone, globalmente 15 uomini, compresi tre funzionari e il [illegible] comandante Salvatore Tirrito.

Alcuni pompieri, saliti sul tetto dell'edificio, hanno salvato cinque persone dei piani superiori (era impossibile [illegible] le scale interne invase [illegible] un fumo acre), imbracandole per poi farle scendere dall'autoscala. Hanno anche «liberato» un bambino di 10 mesi, Alberto Artusio, bloccato [illegible] terzo piano dell'edificio.

L'esplosione (probabilmente è «saltato» il tubo catodico del televisore, di recente costruzione) ha causato danni ingenti. Il tinello è andato completamente distrutto: sono bruciati una libreria, mobili, poltrone. Gravemente danneggiato anche il salone con i mobili, quadri, sedie. I muri sono anneriti e screpolati e il fumo, uscito dalle porte e dalle finestre, ha intaccato [illegible] che i muri esterni della villa.

Per domare l'incendio i vigili del fuoco hanno impiegato circa tre ore. E' anche stato disposto lo sgombero dell'appartamento e quello [illegible] soggiorno soprastante, dove abita Giuseppe Politano, di [illegible]. I danni ammonterebbero a un centinaio di milioni.

[illegible] Ferrando

Dopo lo scoppio. I vigili del fuoco entrano nell'alloggio di Viale Angeli [Badino]

A Fossano rientrati i timori di soppressione

La diocesi è salva ma senza vescovo

FOSSANO
NOSTRO SERVIZIO

Non si sa ancora chi sarà il nuovo vescovo di Fossano in sostituzione di monsignor Severino Poletto trasferito nel luglio scorso ad Asti; è certo, comunque, che [illegible] cittadino [illegible] sede vescovile. Dopo [illegible] mesi di attesa e di interrogativi non si può dire di più. «Con Roma è meglio il silenzio — afferma chi ha esperienza di [illegible] vaticane —. Fare dei [illegible] mi è pericoloso, si corre il rischio [illegible] poi sorprese e delusioni». Tuttavia un nome su tutti [illegible] altri — quello di monsignor Franco Peradotto — è già stato fatto da tempo, non è più [illegible] segreto ed è noto che sarebbe il [illegible] vescovo più gradito ai fossanesi. Anche negli ambienti della Curia di Torino se ne parla e qualcuno lascia intendere che la decisione sarebbe già [illegible] presa. L'interessato, monsignor Peradotto, [illegible], preferisce tacere. Ma il silenzio non potrà durare ancora per molto.

Fossano è una delle più piccole diocesi d'Italia — appena 33 parrocchie con [illegible] abitanti —, sta per compiere quattro secoli di vita, la sua storia si è accompagnata con le vicende della città, la sua influenza nel campo sociale e culturale è stata notevole. E' nata [illegible] Papa [illegible] VIII del 15 aprile 1592 sulla spinta di un più vecchio [illegible] di Emanuele Filiberto che considerava la diocesi di Fossano un [illegible] importante nella sua opera di riorganizzazione dello Stato Sabaudo.

Così, quando nel [illegible]68 Emanuele Filiberto concesse a Fossano il [illegible] e lo stemma di città, come conseguenza del privilegio accordato propose ben tre vescovi. Le trattative con la Santa Sede andarono però alle lunghe e si conclusero solo nella primavera del [illegible] quando a Emanuele Filiberto era già succeduto Carlo Emanuele I. Nei motivi ufficiali della Bolla Pontificia [illegible] concessione della diocesi si parlava di antichità, nobiltà e grandezza della città; si sottolineava la fedeltà e l'obbedienza verso la Santa Sede, l'istruzione religiosa accurata impartita ai fedeli e si rilevava che in Fossano [illegible] [illegible] entrata l'eresia «pur essendo la regione intorno infestata». Alla nuova diocesi passarono le parrocchie di Genola, Cervere, Busca, Castelletto, Tarantasca, Villafalletto, Carvasco, Passatore, Vottignasco e Lemma che prima erano della diocesi di Torino e le parrocchie di Levaldigi, Salmour, Vernante e Limone appartenenti a quella di Asti. Una diocesi piccola, con una lunga storia alle spalle e una comunità gelosa dell'autonomia.

I fossanesi hanno già chiesto agli amministratori pubblici di intervenire per scongiurare la soppressione della sede vescovile, mentre gli ambienti ecclesiastici non mancano di far notare il disagio che [illegible] diocesi vacante» crea in città e nelle campagne. Molto prudente sul futuro, forse per evitare brutte sorprese, il vicario generale don Raffaele Volta, «la nomina di monsignor Peradotto sarebbe per noi un grosso regalo — dice —, [illegible] [illegible] solo una speranza. A Roma si incontrano ostacoli, penso che non abbiano ancora definitivamente deciso se darci o no un altro vescovo».

Secondo il [illegible] professor Angelo Maria, la «presenza del vescovo è stata storicamente importante e continua ad avere un grande valore civile e [illegible] animazione per la vita della città. Mi auguro quindi — aggiunge — che quanto prima le autorità competenti si decidano a nominarne uno nuovo».

Bruno Marchiaro

[illegible] BOVES

Il saluto all'ex parroco

Tutti i bovesani hanno ricevuto in questi giorni un fascicolo [illegible] sedici pagine dedicato all'ex parroco della città, Don Enrico Luciano, originario di Borgo San Dalmazzo, che in ottobre aveva chiesto [illegible] ottenuto dal vescovo Carlo Allprandi [illegible] [illegible] a riposo per ragioni [illegible] salute. Attualmente don E[illegible] Luciano vive nella casa del clero della frazione Fontanelle. «Con questo fascicolo vogliamo ricordare chi per 31 anni ha guidato la vita della [illegible] comunità con la sensibilità e l'amore di un padre attento; il Pievano don Enrico Luciano. Costretto dalla malattia ha lasciato [illegible] guida della parrocchia, lo ha fatto [illegible] punta di piedi, quasi in silenzio, secondo il [illegible] stile schivo». Sedici pagine di testimonianze e fotografie che presentano alcune fra le molteplici attività realizzate dal sacerdote a Boves e nella casa estiva a Sarello di Acceglio. Il fascicolo può essere richiesto al curato di Boves, Don Gianni.

Monsignor Severino Poletto

Carlo Delle Piane e Anna Bonaiuto protagonisti di «Ti amo, Maria» con la regia di Marco Sciaccaluga

L'attore ritorna in teatro dopo i successi cinematografici con Pupi Avati

E stasera la prima al Toselli

Carlo Delle Piane sul palcoscenico di Cuneo

CUNEO. Ultimi preparativi al teatro Toselli. Stasera alle 21,15 il sipario si aprirà [illegible] Carlo Delle Piane, l'attore romano che ricomincia di qui, [illegible]po lunghi [illegible]nni d'assenza, a calcare [illegible] scena.

Cuneo ospita l'anteprima nazionale [illegible] «Ti amo, Maria» di Giuseppe Manfridi che assomma [illegible] più di una novità: oltre a riportare sul palcoscenico l'interprete di molte pellicole di Pupi Avati tra cui «Festa [illegible] [illegible]rrara» e «Regalo di Natale», presenta per la p[illegible] volta ai cuneesi uno dei nomi nuovi della drammaturgia nazionale.

In queste ultime ore d'attesa, il pensiero corre alla mancata anteprima, il 21 dicembre scorso, al teatro Milanollo [illegible] Savigliano, di «Strano Interludio» di O'Neill, che il regista Luca Ron[illegible] [illegible] ha potuto presentare ai saviglianesi se non in [illegible] drasticamente ridotta.

«Ti amo Maria» è così destinato a soddisfare coloro che avrebbero desiderato che fosse il capoluogo della «Granda» ad ospitare «Strano Interludio». L'ha sottolineato l'assessore comunale per la Cultura Nelio Streri, ricordando che la scelta aveva tenuto conto delle difficoltà dell'allestimento e soprattutto dei lunghi tempi di prepa[illegible] [illegible] questo richiedeva.

«Ti [illegible] Maria», che verrà replicata domani sera, vede muoversi sulla scena, sotto [illegible] regia di Marco Sciaccaluga, due personaggi, Sandro [illegible] Maria (l'attrice Anna Bonaiuto), che vivono nel fugace lasso di un'estate un'intensa quanto lacerante storia d'amore.

Maria ha quasi vent'anni ma[illegible] [illegible] Sandro, l'ho conosciuto molto tempo prima e l'ha amato con passione. Poi le loro strade si sono divise: altri amori, altri impegni hanno fatto di Maria una donna diversa, capace di ricostruirsi una vita dalla quale Sandro è rimasto escluso.

Non così per l'uomo: tenace[illegible]e, penosamente legato ai ricordi, egli ha fatto di quell'a[illegible] il senso [illegible] propria esistenza e, ritrovando la donna, entra brutalmente nella [illegible] vita.

Nell'atmosfera paradossale in cui si muovono i personaggi, risuonano le musiche jazz scritte da Lino Patruno, mentre la scenografia, realizzata come i costumi da Alberto Andreis, è stata studiata per sottolineare la prigionia in cui si dibattono i protagonisti.

«Fin dall'inizio — ha spiegato Marco Sciaccaluga — ho istintivamente sentito che il luogo dell'azione doveva evitare il rischio della riproduzione naturalistica di un condominio d'oggi. La struttura ossessiva dell'azione, la sua claustrofobia, l'idea che un luogo quotidiano diventi prigione di due anime mi fanno sentire la necessità di un luogo più antico e più stilizzato».

Un luogo creato per dare a Carlo Delle Piane e ad Anna Bonaiuto lo spazio, reale ed immaginario, per interpretare due personaggi che entrando e uscendo dalla quotidianità potrebbero essere anche gli inquilini della porta accanto.

Vanna Pescatori

NOTIZIE FLASH

ELEZIONI

Ceva alle urne l'11 e 12 marzo

Il prefetto, dott. Felice Sorge, [illegible] deciso ieri sera, di concerto con [illegible] presidente [illegible] [illegible] d'appel[illegible] di Torino, la data delle elezio[illegible] comunali anticipate a Ceva: si [illegible] domenica 11 e lunedì [illegible] marzo. Il provvedimento fa immediato seguito alle dimissioni dei dieci consiglieri dc, indipendenti e pci [illegible] avevano inscenato lo [illegible] [illegible] modo «congiunto e irrevocabile» il 30 dicembre scorso. Ieri pomeriggio il Comune di Mondovì ha vistato la «presa d'atto» delle dimissioni. La crisi della giunta «laica» cebana si trascinava ormai da due mesi, dopo la «dissociazione» di un assessore liberale e le dimissioni di un assessore comunista. Il prefetto ha preso atto della decadenza del Consiglio, che comporterà l'immediato [illegible] dell'amministrazione cebana.

Beppe e Lidia Fassino si associano costernati al dolore della famiglia per la recente scomparsa del

cav. uff. [illegible] Labriola

amico sincero e fedele di sempre
— Cuneo, 15 gennaio 1990

Le Direzioni Provinciale e Cittadina del Partito Liberale Italiano partecipano dimprovvisa scomparsa dell'amico

[illegible] uff. Mario Labriola

Vicesegretario della sezione di Cuneo
Membro del Direttivo provinciale

— Cuneo, 15 gennaio 1990

Si associano:
Giuseppe Fassino, presidente provinciale
dr. **Raffaele Costa**, membro Direzione nazionale
dott. **Giacomo Paire** esponente provinciale
avv. **Giovanni Delmastro**, membro Direzione nazionale
dott. **Luca [illegible]**, segretario provinciale
dott. **Elio Ambrogio**, vicesegretario provinciale
ing. **Cino Rossi**, segretario [illegible]
arch. **Giuseppe Mangini**
geom. **Marcello Rocchi**
geom. **Franco Chialiero**
Guido Mario Berto
cav. **Francesco Rubino**
cav. **Giovanni Tecco**
Beppe Mamino
arch. **Pier Paolo Passino**
Renato Voglietti
rag. **Aldo Tibaldi**
arch. **Filippo Ballario**
I Liberali e la segreteria comunale di Borgo Valgrana
Giuseppe Osella
Angelo Coppo
Gianfranco Mina
Renato Cordarino
Walter Fenoglio e famiglia
Romano Degiuli
Ernesto Ferrandi
Sabina Pij Dronjero
geom. **Adriano Comino**
cav. uff. **Vincenzo Donadi**
Filippo Arrigo
dott. **Vincenzo Peneluzzi**
Massimo Martinelli
Costanzo della Mantica
Claudio e Liliana Massa
Pino Rossi
Umberto Cuneodu
Giuseppe Chiarenza
Luigi Inalsa di Cumiana
avv. **Raimondo Chiaffari**
Livio Rossi
Silvio Garbaria
Giuseppe Gattino
cav. **Leonida Mombello**
geom. **Gianmauro Fiega**
Achille Motta

I funerali si svolgeranno martedì 16 corr. alle ore 14,30 con partenza dall'abitazione del defunto, via Bernardo 49, Cuneo.

[illegible]
PROVINCIA DI CUNEO
IL SINDACO

Rende noto che con deliberazione n. 101 del 10-11-[illegible] Consiglio Comunale ha adottato contemporaneamente il Progetto Preliminare di variante in itinere al Piano Regolatore Generale Comunale e la deliberazione programmatica, e che gli stessi sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di 30 giorni decorrenti dalla data del presente avviso.
Ai sensi [illegible] 15, 6° c[illegible], della L.R. 5-12-77, n. 56 e s.m., chiunque può prenderne visione durante l'orario d'ufficio.
Nei successivi 30 giorni dalla scadenza del deposito, chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse, redatte in triplice copia di cui una in carta legale da L. 5.000.
Camerana, 10 gennaio 1990.

IL SINDACO
Pier Giorgio Giacchino

COMUNE DI CAMERANA
PROVINCIA DI CUNEO
IL SINDACO

Rende noto che con deliberazione n. 102 del 10-11-89 il Consiglio Comunale ha adottato il Progetto Definitivo del Piano Insediamenti Produttivi di Completamento, e che lo stesso è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di 30 giorni decorrenti dalla [illegible] del presente avviso.
Ai sensi dell'art. 15, 6° comma, della L.R. 5-12/77, n. 56 e s.m., [illegible] que può prenderne visione.
Camerana, 16 gennaio 1990.

IL SINDACO
Pier Giorgio Giacchino

[illegible]
IL SINDACO

- Vista la Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e successive modificazioni,

[illegible]

che il Consiglio Comunale con de[illegible] n. [illegible] del 6/12/89 ha approvato la Variante Cartografica per il cambiamento della destinazione d'uso in zona A del Piano Regolatore Generale per la realizzazione dell'Ufficio Postale.
Gli atti relativi alla Variante stessa sono depositati presso la Segreteria Comunale [illegible] 10 gennaio 1990 al 9 febbraio 1990. Nei successivi trenta giorni dalla scadenza del de[illegible] chiunque può produrre osservazioni nel pubblico interesse.
Robilante, li [illegible]

IL SEGRETARIO COMUNALE
Oliva dr. [illegible]

IL SINDACO
Prioito dr. Gianmarco

Quotidianamente tua.

Robilante, protestano contro la Regione

Nove [illegible] lanciano i parchi

ROBILANTE. Crisi annunciata per i comitati di gestione dei parchi naturali di Argentera, della Valle Pesio e della riserva del Palanfrè. Per protestare contro la Regione la Comunità Montana delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio ha infatti «ritirato» i propri nove rappresentanti (tre per ogni parco) dai comitati di gestione.

«E' un gesto politico in aperta polemica con la Regione che in questi giorni sta discutendo il riordino delle zone protette e l'istituzione del grande parco nazionale — sostiene Gianmarco Priotto, presidente della Comunità montana —. La stessa Regione in passato approvò una legge per coinvolgere gli enti locali su decisioni che riguardino i parchi, in primo luogo la Comunità montana».

Priotto aggiunge: «Abbiamo invece saputo, solo informalmente, che in Regione si sta decidendo il futuro dei nostri parchi, ma nessuno ci ha informati e tanto meno consultati. Avremmo potuto inviare il classico telegramma di vibrata protesta ma sarebbe servito a nulla. [illegible] il ritiro delle deleghe a tutti i no[illegible] rappresentanti dai comitati che gestiscono i Parchi forse qualche risultato lo otterremo».

Priotto, l'altro pomeriggio durante un incontro organizzato [illegible] responsabili del parco dell'Argentera ad Entracque, ha invitato tutti gli altri [illegible] locali, Comuni e Comunità Montane, [illegible] unirsi nella protesta ritirando i propri rappresentanti dai comitati [illegible] Parchi». Per il momento non si [illegible] le decisioni delle amministrazioni dei tanti Comuni [illegible]e Granda che hanno parte del loro territori tu[illegible] dalla legge sui parchi e riserve naturali. Certo è che anche la sola assenza dei delegati della Comunità Montana Valli Gesso, Vermenagna e Pesio metterà in crisi i comitati.

[g. m.]

Alla società di mutuo soccorso celebrati i 105 anni di fondazione

I benemeriti della «Brenta»

Premio ai cebani Puzar, Minazzo e Prandi

CEVA. Sr Alex Puzar è l'asso dello sport, Aldo Minazzo e Felice Prandi sono i campioni di una secolare società di mutuo soccorso: hanno meritato tutti un premio, domenica pomeriggio, alla festa dell'Associazione Arti e Mestieri Agricola «Brenta» che ha celebrato i 105 anni di vita nella rinnovata sede di piazza della Libertà.

Il cebano Puzar, tricolore di motocross, ha ricevuto il diploma di «cittadino benemerito» e Minazzo e Prandi il titolo di «soci benemeriti» per la costante e appassionata attività a favore dell'ente.

Il presidente della «Brenta», Domenico Martino, ha sottolineato il grande rilancio della società, che dà vita a serate di ballo ed è punto di ritrovamento dei pensionati come circolo ricreativo. «Insieme alla Pro Loco — ha annunciato — quest'anno organizzeremo anche il Carnevale cebano».

[g. g.]

Foto di gruppo. Da sinistra Prandi, Puzar, il presidente Martino e Minazzo

Le tre maggiori società della «Granda» sono incappate in una giornata nera

Una disfatta nella pallavolo

Dure sconfitte per Alpitour, Accornero e Valeo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Avrebbe dovuto essere la giornata del rilancio. E invece per l'Alpitour è arrivata la quinta [illegible] filata consecutiva. Neanche contro il [illegible] Mantova, che era fermo [illegible] da parecchi turni, i biancoblù [illegible] riusciti a [illegible]re. Per l'Alpitour ormai il devastro crisi. I cuneesi appaiono [illegible]za gioco e senza identità. Non [illegible] più a sfogare in campo tutta la loro rabbia e subiscono sonore e gravissime lezioni.

Il bilancio delle ultime prestazioni in campionato è fallimentare. L'ultimo successo risale al [illegible] sul terreno dello sfiduciato Battipaglia.

Poi la «debbia»: sconfitta casalinga alla vigilia di Natale con l'Eurostyle (0-3), brusche cadute con Termo Acireale Catania e Sisley Treviso (entrambe per 0-3), piccolo risveglio (nel gioco, non nei risultati) a Padova con il rilanciato Sernagiotto [illegible] Silvano Prandi. Un ruolino non proprio esaltante, favorito sì dalle sconsiderate e continue soste al torneo (in questo senso la società cuneese [illegible] è già fatta sentire energicamente in Lega), ma legato di sicuro anche a fattori interni: problemi tecnici e di intesa che andranno analizzati e chiariti alla svelta. Anche perché domenica prossima al Palatenda sarà già tempo di verifiche con la Conad Ravenna, «scottata» dalla scivolone interno con l'Eurostyle.

«Una sfida che diventa fondamentale per la nostra stagione — dice il direttore sportivo cuneese Enzo Prandi — soprattutto dopo la brutta figura rimediata a Mantova. Contro il Gabbiano, i cuneesi, con Salomone in campo al posto dello spento Gallia, non sono praticamente mai stati in gara. [r. a.]

CONTROCORRENTE

Saint Gobain ritrova il sorriso

SAVIGLIANO. Dopo tanta attesa, il Saint Gobain è tornato alla vittoria, infliggendo un secco 3 a [illegible] cremonesi del Bonarmarse nella terz'ultima giornata di andata della B2 maschile di pallavolo. Era [illegible] 18 novembre che i ragazzi di Ezio Nava e Piero Casale non assaporavano [illegible] gioia della vittoria: allora fu in casa del San Mauro, sabato è avvenuto sul parquet amico di fronte a tanti tifosi. Grazie a questo [illegible] i biancoblù abbandonano [illegible] scomoda ultima posizione e guardano al futuro con maggiore ottimismo. «Abbiamo finalmente trovato quella costanza di rendimento che ci era mancata [illegible] prima — dice l'allenatore Piero Casale — ed abbiamo giocato bene: credo che [illegible] parte del merito vada attribuito [illegible] ritorno allo schema di gioco col doppio palleggiatore che ci [illegible] permesso di vincere due campionati di seguito. L'avversario non era facile, ma non abbiamo avuto problemi: la prestazione dei ragazzi è stata molto positiva. Speriamo di continuare così». Il campionato [illegible] [illegible] dimostrando molto equilibrio, [illegible] [illegible] da registrare ben quattro 3 a 2; [illegible] il direttore sportivo Corrado Racca: «Il ritorno al vecchio modulo ci ha portato bene: c'è da considerare che lo scorso anno abbiamo sofferto contro una sola squadra, l'Imperia, che applicava lo stesso schema. Speriamo che [illegible] vittoria [illegible] a far ritrovare ai ragazzi la fiducia in se stessi». [p. b.]

Salomone (in alto) ha sostituito a Mantova lo spento Gallia ma l'avvicendamento deciso dal tecnico Mehaio (nella foto Bestino) non ha dato i frutti sperati

SAVIGLIANO. «Non si [illegible] scusa». Matteo Almar, allenatore dell'Accornero, [illegible] [illegible] in alcun modo di giustificare la sconfitta subita dalla sua squadra a Cislago. E aggiunge: «Il 3 a 0 ci sta tutto, perché abbiamo giocato la peggior partita di questo campionato. Tanto più che l'avversario non era per nulla trascendentale: i settori [illegible] [illegible] si [illegible] mancati maggiormente sono stati [illegible] ricezione e la difesa; a questo si aggiunga la giornata negativa della nostra palleggiatrice e si comprende come il risultato rifletta l'andamento dell'incontro».

Continua il tecnico saviglianese. «In generale tutta la squadra ha reso di meno rispetto alle sue possibilità: si è praticamente ripetuta la situazione che si era creata a Cassano, ma contro una squadra di levatura ben diversa. Ciò che dispiace è che non siamo stati in grado di approfittare della battuta d'arresto del Pinerolo, che adesso diventa la nostra più diretta concorrente nella corsa per evitare i play-out; esaminando attentamente il calendario, siamo a pari punti in classifica con il Galup. Tutte e due dobbiamo ancora osservare il turno di riposo; credo che il derby, che giocheremo in casa loro, [illegible] decisivo».

Secondo il regolamento la prima classificata è promossa; la seconda giocherà i play-off per poter anche salire in A1; le cinque classificate tra la sesta e la decima si giocheranno la re[illegible]. Sabato l'Accornero riposerà, poi sarà impegnata nella trasferta [illegible] Firenze: Almar approfitterà [illegible] pausa per settotore le ragazze in vista del finale di campionato.

Dice il tecnico: «Si è verificato a Cislago quel crollo [illegible] caratt[illegible]ere anche psicologico [illegible] già aveva compromesso le prestazioni della squadra in altri incontri, primo fra tutti quello di Cassano. Tuttavia la diversa caratura dell'avversario non avrebbe dovuto costituire un problema per conquistare la vittoria considerato il divario tecnico [illegible]. Ma non è stato così». [p. b.]

MONDOVI'. Vincerato e «fermerie» hanno sconfitto [illegible] Valeo [illegible] trasferta lombarda con la quale è ripreso il campionato di serie B1 maschile; l'allenatore Baronowicz ha dovuto fare i conti con l'epidemia di influenza che ha colpito parecchi giocatori e con alcuni infortuni: il capitano Ferraro [illegible] sceso in ca[illegible] con una maschera protettiva poiché convalescente dalla frattura al setto nasale, così come il compagno Gazzola.

«Questo tre a due — dicono i dirigenti — giunge inopportuno: ci blocca [illegible] [illegible] momento che era stato [illegible]ora molto positivo e ci priva [illegible] un'occasione per allungare in classifica». Nell'ambiente biancoverde, comunque, non cercano scuse: «Non si [illegible] giocato bene, anche con l'influenza si doveva vincere: ora bisogna fare di tutto per recuperare a Padova stasera prossimo, anche se sarà molto più dura». Dopo le ultime buo[illegible] prove, qualcuno sognava i play off: un obiettivo che, al di là della sconfitta, rimane ancora alla portata del Valeo. [p. b.]

Basket, Alba e Bra battute

Solo il Saste non delude

ALBA
DAL NOSTRO [illegible]

Nel campionato di serie C di basket mentre le Saste di Cuneo, in campo femminile, continua la sua marcia vittoriosa, Giornalino ed Abet, nel settore maschile, hanno chiuso il girone di andata con una sconfitta esterna.

Il Giornalino [illegible] stato battuto dal Fidenza per 78-73, mentre l'Abet ha dovuto arrendersi al [illegible]llio con il punteggio di 82-78. La Saste invece ha superato il Lonate Pozzolo per 51-43.

Giornalino ed Abet sapevano di [illegible] una trasferta delicata, ma sperevano di tornare a casa con qualche risultato positivo. Invece entrambe sono state sconfitte e se l'Abet vede avvicinarsi la zona pericolosa della classifica, il Giornalino ha forse dato l'addio definitivo ai sogni di promozione.

A Fidenza il Giornalino era candidato per vincere: lo aveva detto alla vigilia l'allenatore Antonello Arioli: «Non ci dobbiamo mascherare: a Fidenza vogliamo [illegible] successo, perché [illegible] nella [illegible] possibilità».

Invece in campo [illegible] squadra è ricaduta negli stessi errori del passato e ha giocato un incontro decisamente sotto tono come le succede da qualche tempo.

Andrea Alfaro, vice allenatore, [illegible] detto: «Abbiamo di nuovo giocato piuttosto male, con una brutta difesa e con insufficienti percentuali di tiro. Non ho visto in campo [illegible] determinazione [illegible] i [illegible] avversari ci hanno battuto con quella che doveva essere la nostra arma vincente, il contropiede. Abbiamo anche tirato molto male, [illegible] [illegible] percentuale che nel primo tempo è stata inferiore al 50 per cento. Solo Solinas autore di 22 punti e Pescolanti (18) ci hanno tenuti a galla; tutti gli altri mi sono sembrati assai spenti».

Nonostante la serata di scarsa vena, il Giornalino avrebbe potuto comunque centrare il risultato, dal momento che gli avversari non sono apparsi irresistibili. Terminato il primo tempo [illegible] ritardo di un solo punto (34-35), gli albesi si sono mantenuti sempre a contatto con gli avversari: nel finale però due «bombe» di un'azione da tre punti hanno permesso [illegible] Fidenza di operare un break che è risultato decisivo.

Anche all'Abet le [illegible] sono andate male. I braidesi hanno chiuso il primo tempo con un passivo molto pesante, ma nella ripresa sono riusciti a recuperare lo svantaggio ed a riportarsi in partita. Non sono però servite a nulla le buone prestazioni di Beltrami e Brero, autori rispettivamente di 31 e 28 punti (59 punti in due, sui 78 realizzati dalla squadra); nei minuti finali i toscani, aiutati anche a detta dei braidesi, da alcune discutibili decisioni arbitrali, sono riusciti ad imporsi.

In campo femminile continuano ad andare benissimo le cose [illegible] Saste di Cuneo vittoriosa sul Lonate Pozzolo. Il dirigente Teresio Verongo ha detto: «E' stata una gara combattuta e tiratissima, poiché le nostre avversarie hanno dimostrato [illegible] essere molto forti. Una settimana fa avevano costretto ai supplementari anche il Collegno e a Cuneo hanno confermato il loro valore. Dopo un primo tempo equilibrato, [illegible] in vantaggio per 22-27, la Saste è uscita nella ripresa e con un'ottima difesa (3-3-1 ha recuperato, vincendo con merito. Siamo molto soddisfatti, poiché la nostra marcia verso i play off non [illegible] intoppi. Fornaris (migliore realizzatrice con 18 punti) Cobre, Actis e Botta sono risultate [illegible] più brave tra le [illegible]». [a. sc.]

DEDRA 1.8 i.e.
Forte presenza

Dedra 2.0 i.e. - 129 CV Dedra 1.8 i.e. - 110 CV Dedra 1.6 i.e. - 90 CV Dedra 2.0 turbo d.s. - 82 CV

L'auto Dedra 1.8 i.e. Una forte presenza nella più prestigiosa tradizione Lancia. La presenza di una linea originale, la forza di un Cx di 0,29. La presenza di una tecnologia sempre avanzata, la forza di soluzioni esclusive, come gli alberi controrotanti di equilibratura, per dare al motore 1.8 quattro cilindri la rotondità e silenziosità di funzionamento di un sei cilindri. La potenza del più esclusivo stile italiano, la forza di un abitacolo di grande personalità, impreziosito da tessuti raffinati e pannelli in legno di rara bellezza. La presenza di un'elevata affidabilità, la forza di 6,5 milioni di chilometri di collaudo. Lancia Dedra 1.8 i.e. una forte presenza per l'Europa degli anni '90.

LANCIA

DEDRA.
Dinamica
di una forza solida

Senza 7 titolari ha conquistato a Ponsacco l'ottavo risultato utile

«Cuneo fa miracoli»

E Ancona non prende gol da 12 ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non sono bastati i maltrattamenti dell'arbitro di Cuneo- con le squalifiche di Rossi, Marafioti e Scarsella; gli infortuni a Baldi, Iuculano e Calandra e l'influenza di Quaranta: a Ponsacco, pur privo di questi sette titolari, il Cuneo di Barlassina ha conquistato un ottimo pareggio (ottava partita utile consecutiva) bloccando i toscani sullo 0-0.

«Un punto pesante, che vale moltissimo» ammette l'allenatore cuneese, costretto dalle vicende a reinventare formazione, nella quale hanno avuto spazio tre ragazzi della «Berretti», Guida (fin dal primo minuto), Bruno e Bruno Magliano nel finale.

Il Ponsacco ha attaccato insistenza, favorito da un campo non molto grande sul quale si esprimere meglio: «fuori casa dovrebbe essere più abbordabile» dice Barlassina.

Ha colpito un palo nelle battute iniziali; ha visto due conclusioni pericolose respinte con bravura da Ancona (le cui imbattibilità sale ora a 733', più di 12 ore) e poi si trovato di fronte Cuneo organizzatissimo che ha ribattuto colpo su colpo e con Rocca, in un paio di occasioni, ha sfiorato il gol da brivido.

«La nostra difesa si sta rivelando punto di della squadra» dice Barlassina che precisa «tutta la squadra si muove in armonia e segnarci un gol diventa un'impresa non semplice». Petrillo è rientrato in formazione, giocando con la caviglia bendata e ha retto bene.

Domenica la C2 è ferma per il quadrangolare fra i migliori giovani dei quattro gironi (e nel gruppo c'è Micky Magliano) e per il prossimo appuntamento con il Siena, il 28 gennaio al Paschiero, anche Iuculano e forse Calandra saranno a disposizione, mentre Marafioti e Scarsella avranno scontato squalifica. Quanto giornate inflitte Rossi, non saranno accettate supinamente: «Basta scorrere le motivazioni del provvedimento e leggere che Rossi sarebbe uscito dal terreno di gioco soltanto grazie all'intervento polizia per capire che l'arbitro Borsetti ha fatto una gran confusione. Rossi non merita questa punizione frutto di un evidente errore nel rapporto del direttore di gara, per cui ricorriamo fiduciosi» dice il presidente Mario Semino.

Intanto il buon momento del Cuneo concretizza anche a livello «Berretti». L'undici di Roggiero dopo aver imposto (1-1 in trasferta al Torino, ha battuto 2-1 la Juventus, consolidando la piazza d'onore in classifica. Per i giovani biancorossi, rinforzati da Marafioti e Rossi che hanno giocato un tempo ciascuno, ha segnato una doppietta il promettente Buttiglieri.

Gualtiero Franco

Rocca vicino al gol. Domenica il Cuneo non è stato fortunato a difendere

Promozione, le cuneesi escluse dal vertice

Anche l'Interlanga rinuncia a lottare

BUSCA
NOSTRO SERVIZIO

Chi aspettava il girone di del campionato di Promozione vedere se po ancora arrestato la fuga Giaveno Coazze, indiscutibile leader d girone C, è stato . Non solo il margine di vantaggio dei torinesi non si è ridotto, ma anzi aumentato nei confronti delle squadre delle «Grandi» che sono in pratica sparite di scena, abbandonando ogni velleità di lotta per il primato.

Il Giaveno Coazze non ha fatto altro che imporsi, secondo pronostico, nella gara casalinga l'Airaschese; ad autoeliminarsi state l'Interlanga, battuta a Moncalieri con l'inconsueto punteggio di 4-3, il Saluzzo che ha perso a Lucento con l'ultima in classifica e l'Albese che non è andata al di là dello 0-0 nell'incontro casalingo con Nichelino altra squadra fanalino di coda.

L'unica formazione della provincia che è riuscita ad imporsi stato il Busca con un brillantissimo 2-0 esterno contro l'Orbassano che ha smorzato pure le velleità dei torinesi i quali si trovavano nel gruppetto delle seconde.

Marino Serra allenatore del Busca ha detto: «La nostra è stata una vittoria meritata. Il punteggio anzi poteva essere anche più rotondo, ma avrebbe danneggiato eccessivamente i padroni di . Alla vigilia avevo rivoluzionato po' la squadra, togliendo Leo per infoltire maggiormente il centrocampo e devo dire che inizialmente la mossa si è rivelata azzeccata. Sul 2-0 abbiamo giocato te in copertura, controllando gli avversari che non si sono mai resi pericolosi».

destato sensazione la sconfitta dell'Interlanga a Moncalieri, tanto più sorprendente si pensa che formazione di Borsalino aveva incassato in tutto il girone di andata soltanto reti. L'allenatore langarolo, in panchina nonostante la recente frattura del femore, ha detto. «La partita di Moncalieri è stata molto bella, giocata a viaperto entrambe squadre e assai spettacolare. Purtroppo dopo essere stati vantaggio ed essersi fatti raggiungere, siamo stati trafitti a pochi minuti dal termine, subendo un passivo sicuramente inconsueto, visto che vantavamo la seconda miglior difesa del girone. La squadra ha dato molto; ha sbagliato, ma sono episodi che capitano anche quando si gioca bene. Questa sconfitta però compromette stata corsa verso la vetta: vuol dire che lotteremo per il secondo posto, ma senza troppi calcoli. L'Interlanga andrà sempre campo per vincere».

Nel gruppetto delle terze in classifica, con Interlanga, Orbassano e Busca, è rimasta l'Albese che però ha buttato al vento un'altra favorevole occasione con il Nichelino ultimo in graduatoria.

Gli azzurri hanno 0-0 e il direttore sportivo Carlo Romano ha commentato: «Abbiamo disputato un primo tempo vergognoso; poi nella ripresa martellavamo di cross, ma la palla non è entrata in porte no- se molte occasioni . Indubbiamente in abbiamo dei problemi, perché siamo in difficoltà quando hiamo impostare il gioco. riusciamo a gli automatismi. Siamo delusi, perché abbiamo affrontato in casa le due ultime classifica e siamo riusciti a conquistare un solo p».

Il confronto testa-coda è stato fatale anche al Saluzzo battuto a Lucento per 1-0. La superiorità saluzzesi, «orfani» di Damilano, sostituito in panchina dal vice Marengo, è stata nella, 2 rigori sono stati reclamati inutilmente, gli attacchi continui, ma senza risultati.

Per quanto riguarda le zone basse della classifica la Pro Dronero ha confermato la sua scarsa attitudine agli impegni in trasferta, perdendo a Piobesi per 2-0, mentre il Villafranca ha pareggiato (0 a 0) con il Venaria. Il presidente del Villafranca Giancarlo Brazzelli ha detto: «Il risultato è giusto. Noi abbiamo attaccato di più, creando anche qualche buona occasione, ma non abbiamo fatto vedere molto».

Aldo Scavino

INTERREGIONALI

Continua l'irresistibile marcia dei magnifici giallorossi

Bra senza avversari?

Dopo il successo di Vado la capolista ha ancora aumentato il vantaggio sulle più immediate inseguitrici. Un gol «capolavoro» di Fava

Campanella, tecnico del Bra

BRA. La capolista ha fatto centro anche sul difficile campo di , infliggendo ai liguri la seconda sconfitta casalinga stagione. «In Liguria abbiamo conquistato due punti molto pesanti — osservano i giocatori giallorossi —, perché combinati con i pareggi inseguitrici ci di il distacco, portandoci a 4 punti dalla Valenzana e a 5 dalle altre».

La soddisfazione per la mar- sicura, anzi trionfale Bra sconfitto per tutti nell'entusiasmo e sta travolgendo anche le riserve di prudenza dei più pessimisti. «Sembra proprio che riesca a fermarci — dicono i protagonisti dell'ennesima vittoria —, per quanto tutti ci provino. Il Vado, formazione pericolante ma grintosa, ha tentato di sbarrarci la strada con un cio impenetrabile. Nel primo po, a parte un paio di occasioni sfumate, abbiamo più che altro controllato gli avversari. nella ripresa ci siamo scatenati. E dopo il primo gol tutto è diventato più facile».

E' stato a Berti, al 60', a sbloccare il risultato, ma l'ammirazione dei tifosi al seguito se l'è guadagnata soprattutto Fava, autore dieci minuti dopo, con l'aiuto di Romeo e di capitan Maresca, di uno splendido gol. «Un capolavoro da novizia» lo definiscono dirigenti e sostenitori, condividendo la felicità del marcatore.

Ma del successo di Vado, tengono a precisare i responsabili della società braidese, merito tutta la squadra, in campo al gran completo grazie al recupero, oltre che del b ber Daidola (squalificato) e del portiere Moretti (infortunato), anche del t Balocco, costretto nelle settimane rinunciare a g ed allenamenti per una dolorosa infiamm. nervo sciatico. Il massaggi Ghibaudo è però riuscito a rimetterlo sesto, permettendogli di partecipare alla positiva trasferta. E domenica prossima contro l'undici di Campanello scenderà in campo al «comunale» un'altra ligure, l'ambiziosa Pegliese. [g. n.]

Il presidente Longanizzi è fiducioso

Maghi, voglia di risalire

SAVIGLIANO. Un altro gio per i rossoblù di Trebbi e Longanizzi. E' un altro piccolo passo indietro rispetto alla capolista Bra, che adesso ha cinque punti di vantaggio.

La Saviglianese rimane in terza posizione, appaiata a Fanfulla e Fiorenzuola, mentre la Valenzana, vittoriosa Albenga, è salita al secondo posto.

Mario Trebbi ha dovuto rinunciare contro i lombardi a tre pedine importanti Falco, Lomb e Dolmazzo, fermi per squalifica. La squadra giocato con il lutto al braccio per ricordare l'amico e collaboratore Aldo Torello scomparso pochi giorni fa. Nonostante delusione per una vittoria sfumata all'ultimo, il presidente Sebastiano Longanizzi guarda al futuro con un certo ottimismo: «Da domenica prossima — dice il primo dirigente rossoblù — rientreranno tutti i titolari e la sul campo sarà certamente diversa: questo senza nulla togliere ai ragazzi che, contro il Sant'Angelo, si sono impegnati a fondo. La partita si poteva cero, è stato : purtroppo non siamo riusciti a conservare il risultato ed è arrivato quel gol su mischia quale non si poteva fare nulla».

Poco più di un mese fa la Saviglianese occupava la prima posizione insieme a Bra e Savona: ora i liguri sono rimasti indietro, ma i «cuginì giallorossi tinuano a vi: cambieranno i programmi dei «maghi»? «Assolutamente no — risponde deciso Longanizzi —, l'obiettivo continua a rimanere quello dispu- campionato ai vertici: siamo sempre terzi: speriamo che questo momento non tutto positivo sia passato e che si possa tornare presto al rendimento di qualche settimana . Lotteremo fino alla fine: abbiamo già dimostrato di saper rimontare. Sarà molto importante la trasferta a Fiorenzuola di doprossima: non dovremo assolutamente uscirne sconfitti; poi avremo un calendario più agevole. Sono certo che questa squadra, soprattutto con tutti gli uomini a disposizione, può ancora dire sua». [p. b.]

Dopo lo stop del Mondovì a Crema

Cavallo accusa «Difesa debole»

M La sconfitta Crema, inaspettata e forse evitabile, ha smorzato po' gli entusiasmi clan rosrugelese della Valeo che negli ultimi tempi si era abituato a risultati e prestazioni decisamente migliori.

La posizione classifica non ha subito variazioni di rilievo, poiché il Mondovì sempre tranquillamente al centro della graduatoria, tuttavia dalla trasferta di Crema erano in molti a sperare poter tornare con bottino migliore.

L'allenatore Bruno Cavallo non appare molto soddisfatto, ma analizza senza drammi la situazione. «Non voglio colpevolizzare nessuno, certamente la partita di Crema ha ribadito, ancora una volta, che la difesa non è il punto di forza della nostra squadra. Ci manca sicuramente stopper, anche perché Angeli non sta attraversando un momento; così finiamo per commettere errori e perdere punti. A Crema anche il centrocampo ha operato il consueto filtro, perché si sono fatte sentire le assenze di Fieri e Balleuri che due uomini peso».

Un'analisi più severa è quella del libero Furlano che ha aggiunto: «La sconfitta è colpa nostra, perché non abbiamo saputo sfruttare le occasioni create soprattutto nel primo tempo quando siamo stati nettamente superiori ai nostri avversari. Ci siamo accontentati del vantaggio di un gol e abbiamo smesso».

Sull'episodio del rigore che ha permesso pareggio al Crema, Furlano ha detto. «Il penalty non c'era, perché Quirino è entrato nettamente sulla palla. Prima però c'era stato un fallo da rigore sempre nella sul quale l'arbitro sorvolato C'è stato dunque compensazione». Il portiere Bertolini, messo sotto per un'uscita ritardata in occasione del secondo gol, ha detto: «La di è stata un po' lenta a recuperare io uscito dai pali, ma al momento dello scatto la caviglia ha ceduto e l'intervento è stato ritardato».

[a. sc.]

TUTTI I

PRIMA CATEGORIA
Cherasco raggiunge Cavallermaggiore

GIRONE F: Vigone-Beinette 2-1; Santenese-Arma Brenta Ceva 1-1; Cherasch ese-Carmagnolese 1-1; None-Cavallermaggiore 1-0; Doglianese-Ac Cuneo 1-1; Picchi Volvera-Fossanese 1-0; Bargo-Luserna 0-1; Caressonese-Moretta 2-1.
CLASSIFICA: Cavallermaggiore, Cherasch ese punti 26; Vigone 23; Doglianese 21; Luserna 19; Fossanese, Santenese 17; Beinette, Moretta 16; Ac Cuneo 14; Carmagnolese 13; Caressonese 12; Arma Brenta Ceva, Picchi Volvera 11; Barge 9; None 7.

SECONDA CATEGORIA
«Colpo grosso»

Girone I: Arco-Andezeno 3-2; Poirinese-Canalese 0-0; Castelnovese-Castelnuovo 1-3; Santostefanese-Corneliano 0-0; Racconigi-Don Bosco 1-0; Sommariva Perno-Isola 1-0; Cambiano-Sommarivese 1-2; Cittadini dell'Ordine-Villanovese 0-0.
Classifica: Sommarivese punti; Cambiano 26; Corneliano 20; Castelnuovo 19; Santostefanese 18; Cittadini dell'ordine, Sommariva Perno 17; Castelnovese 16; Isola, Racconigi 15; Don Bosco, Andezeno, Arco 12; Poirinese 11; Canalese 10; Villanovese 8.

GIRONE
s'impone derby

Girone N: Revello-Auxilium 2-2; Pedona-Borgo 85 0-0; Rosta Chiusani-Centallo 1-2; Bovese-Garessio 1-0; Augusta Benese-Narzolese 1-1; Olmo 84-Villanova 1-2; Cervere-Robilante 0-0; Peveragno-Savigliano 5-2.
Classifica: Centallo punti 25; Peveragno 24; Narzole 22; Pedona, Robilante 19; Revello 17; Garessio, Augusta Benese 16; Villanova 15; Savigliano 31, Bovese 14; Cervere 13; Rosta Chiusani 12; Olmo 84, Borgo 85 11; Auxilium Cuneo 7.

I CANNONIERI DELLA GRANDA

Serie C2. Il Cuneo subisce gol da quasi dodici ore, ma anche i suoi bomber sono rimasti all'asciutto nella ultima giornata. Nella classifica cannonieri rimangono in testa Baldi e Marafioti, quattro tri, seguiti da Rocca due. Vantano un gol Berti, De Petrillo e Rossi.
Interregionale. Sono sempre i cuneesi Marchetti (Saviglianese) e Antelmi (Mondovì) i protagonisti torneo sebbene domenica non siano andati gol. rossoblù è in testa, con dodici gol, tallonato dai bomb monregalese. Neanche Daidola e Rogona, i due goleador del Bra, si sono mossi l'ultimo turno: restano appaiati a quota otto. In compenso hanno segnato per i giallorossi Berti (primo contro stagionale) e Fava (al terzo).
In anche Rotolo della Saviglianese e Gianolio Mondovì.
Promozione. Anche in questo campionato i più bravi realizzatori sono della «Grande». Guido Sauducco del Saluzzo, che domenica ha segnato, con dieci gol. Hanno fatto un passo avanti Migliore del Bu- (adesso è a quota otto) e Capobianco dell'Interlanga, che ha in il pallone della stagione. Hanno segnato tre l'angaroli, pur senza riuscire a evitare sconfitta il Moncalieri, Spizzo e Di Nuovo il t gol in sedici partite). Ha ritrovato via del gol anche Gianni Nasta, del Busca.
Prima Categoria. Ancora Passone. Il leader della Doglianese si è confermato davvero il più puntuale nell'andare in gol: l'Ac Cuneo, nella prima partita del girone ritorno, ha firmato il dodicesimo centro stagionale.
Ma alle spalle bene» due «bomber d'autun-: Giuliano della Caressonese (è stato ingaggiato dalla Narzo- a novembre), che contro il Moretta ha realizzato seconda doppietta stagionale salendo a quota cinque Grimaldi (Arma Brenta Ceva) che ha trasforma- un calcio di rigore: anch'egli è al quinto gol. Hanno segnato domenica anche Calabrese (Moretta), Punzi (Ac Cuneo), De Maria (Beinette) e Fabrizio Torta (Cherasco) che a quota quattro. [p. p. l.]

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è tremenda

REALTÀ

unica speranza la RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 18 - N. 102600
C.C.P. 15613102

Via Mignone 77 R. SAVONA
Tutto per il riscaldamento
Idraulica e ingrosso
Tutto per la casa
Tutto per l'installatore
Impianti elettrici
APERTO IL SABATO
Tel. (019) 88.14.88 - Fax (019) 88.17.86

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 16 Gennaio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. [illegible]

ABS
Via XX Settembre, 74c
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(6 linee r.a.)
LA SICUREZZA È UN AFFARE BEN FATTO

Via Manzoni diventerà un senso unico in direzione di via Paleocapa

Piazza Sisto, no alle auto

Da sabato novità e divieti in centro

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Da sabato prossimo piazza Sisto IV tornerà, progressivamente, ad assomigliare a quella che era agli inizi del secolo, quando su di essa si affacciavano i «caffè concerto» e una grande aiuola ricca di piante fronteggiava l'asilo, successivamente trasformato in palazzo comunale. La «pedonalizzazione» ormai avanza prepotentemente e piazza Sisto IV si salderà con l'isolato di corso Italia, il cavallo di Troia inventato dall'amministrazione comunale per introdurre in città l'abitudine a far [illegible] dell'auto. «La decisione è presa, non si torna indietro», [illegible] l'assessore Giancarlo Berruti. E aggiunge: «Dopo di che faremo rispettare anche l'isola pedonale [illegible] storico, cominciando da un'accurata verifica delle autorizzazioni a transitare nella zona, che molti, forzosamente, scambiano per un diritto alla sosta».

Da sabato addio ai «parcometri» di fronte a palazzo comunale, in tutto 66 posti auto che, tra qualche tempo, saranno trasferiti nella zona prospiciente Pa[illegible] di giustizia. Insomma, prima o poi anche in quella grande «oasi» delle auto che è piazza del Popolo si incomincerà a pagare la sosta.

La trasformazione in isola pedonale anche di piazza Sisto IV farà scattare un altro provvedimento, il senso unico, in direzione mare-monti dell'intera via Manzoni. «Si attenuerà la [illegible] davvero pericolosa — sostiene l'assessore Berruti — oggi esistente all'incrocio tra via Garassino e via Manzoni e sarà possibile, grazie al senso unico, realizzare posteggi "a pettine" sul lato di strada opposto a palazzo comunale».

Nell'ambito della risistemazione della zona, da sabato sarà eliminato anche [illegible] altro piccolo parcheggio, dove sino a oggi ha trovato precaria sistemazione non più di una ventina di au[illegible]. [illegible] tratto di «largo Verzellino», la piazzola tra l'ingresso [illegible] scuola media «Bassilli» e il campanile del Duomo. L'iniziativa rappresen[illegible] un altro passo avanti verso la completa pedonalizzazione [illegible] storico. Adesso bisognerà pensare con altrettanta sollecitudine a cosa fare in piazza Sisto IV e corso Italia, ora che sono stati «liberati» dalle auto. Lasciare tutto come si t[illegible]ebbe una presa in giro. Le isole pedonali non devono essere soltanto piazze e vie dove i veicoli non possono circolare ma vanno trasformate in angoli di città particolarmente apprezzabili da chi intenda godersi l'ambiente. E dunque bisognerà migl[illegible] la pavimentazione stradale e quella dei marciapiedi, [illegible] impianti di illuminazione pubblica, potenziare la presenza del verde, realizzare un arredo urb[illegible]no che sia consono [illegible] aspettative generali dopo cos[illegible]ci provvedimenti. Gli operatori commerciali della zona sembrano disposti a fare la loro parte, attendono solo di essere messi alla prova.

Ivo Pastorino

PROPOSTE

L'Ac Savona e il traffico

La commissione traffico dell'Automobile Club Savona ha affrontato i problemi del centro e avanzato al Comune una serie di proposte. I punti caldi presi in esame sono quelli di via Mistrangelo, via Au Fossu e piazza Marconi. Per via Au Fossu il suggerimento è quello di invertire il senso unico. «In piazza Diaz e via dei Mille arriva una mole eccessiva di traffico» dicono all'Ac. I veicoli provenienti da via Manzoni e via Paleocapa per raggiungere piazza Dia[illegible] dovrebbero proseguire sino all'incrocio semaforico di corso Italia e percorrere via Pertinace. La via Mistrangolo, invece, dovrebbe essere chiusa al traffico. In piazza Marconi verrebbe impedito l'ingresso, lato fontana, a quanti provengono da via dei Vegerio, [illegible] da evitare l'incrocio pericoloso con via dei Mille. Per accedere ai parcheggi si dovrebbe utilizzare via Mentana e ridiscendere lungo il tratto alto di corso Italia, a senso unico invertito.

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA
Prosegue lo sciopero dei medici

Prosegue anche oggi lo sciopero indetto a livello nazionale dai medici ospedalieri aderenti al sindacato Cosmed. Ieri l'estensione ha coinvolto soprattutto le categorie dei radiologi, degli anestesisti e dei veterinari. Ieri mattina a Savona, nei locali della scuola professionale per infermieri del Valloria, si è svolta un'assemblea cui hanno partecipato i delegati sindacali delle varie categorie. Pochi i disagi per i malati. L'astensione ha riguardato soprattutto le prestazioni di ambulatorio o didattica. Sono tuttavia state assicurate dai medici le urgenze, in base al codice di autoregolamentazione.

SANREMO
Processo casinò, è il turno di Merlo

Attesa oggi a Milano per il processo del casinò dove [illegible]anno interrogati gli imputati di Sanremo. Il primo ad essere sentito dai giudici sarà l'ingegner Michele Merlo. Le udienze proseguiranno il 23, 24 e 25 gennaio con l'interrogatorio del conte Giorgio Borletti e dei suoi collaboratori e quindi il 30 e 31 e primo febbraio con alcuni ex amministratori di Sanremo: Accinelli, Andreoggi, Tommasini e Ligato.

[illegible]
[illegible] due [illegible]le forestali

Due guardie forestali hanno perso la vita domenica mattina alle 8,30, precipitando con la «Campagnola» sulla quale stavano viaggiando nel greto del torrente Polcevera, nei pressi di Pontedecimo, all'estrema periferia nordoccidentale di Genova. Le vittime sono Roberto Orlà, di 41 anni (che guidava la vettura al momento del sinistro) ed Ettore Pastolla, di 46 anni, entrambi residenti a Genova. I due «forestali» [illegible] in via Romairone in direzione della strada che porta al Santuario della Madonna della Guardia. Per cause ancora non chiarite, la vettura ha sfondato il guardrail in coincidenza d'un cavalcavia ed è precipitata nel greto del Polcevera, dopo un volo di altra dodici metri.

ALT POLIZIA

Gli agenti controllano l'autostrada

Gli agenti della po[illegible] durante i numerosi controlli effettuati domenica lungo strade e autostrade della provincia. La foto è stata scattata al casello di Celle Ligure della Savona-Genova. Tra le ipotesi per spiegare il vasto spiegamento di forze degli ultimi giorni, anche quella che gli inquirenti potrebbero cercare in Riviera la prigione di Cesare Casella, il ragazzo sequestrato due anni fa a Pavia

La prigione del giovane sequestrato potrebbe essere nell'entroterra

Si cerca Casella nel Savonese

Domenica polizia e carabinieri hanno effettuato posti di blocco in Riviera e Val Bormida
Sono state controllate centinaia di vetture e sono stati fermati due pregiudicati calabresi

SAVONA. Cesare Casella, il giovane di Pavia da due anni prigioniero della «'ndrangheta» è tenuto prigioniero nelle campagne del savonese? E' un interrogativo al quale carabinieri e polizia danno risposta negativa ma che è d'attualità dopo i due blitz anti-malavita che nel giro di tre giorni hanno visto impegnate le f[illegible] dell'ordine in tutta la provincia. Giovedì [illegible] i controlli si sono svolti nell'Albenganese dove i carabinieri hanno fermato e identificato una cinquantina [illegible] persone e visitato decine di bar, discoteche e ristoranti.

Domenica scorsa [illegible] nuovo blitz. Un'ottantina di carabinieri delle compagnie di Savona, Cai[illegible] Montenotte, Albenga e Alassio, agenti della squadra mobile e della polizia stradale hanno passato al setaccio l'intera provincia. Il [illegible] controllo, secondo indiscrezioni, sarebbe scattato in seguito ad una segnalazione «a tenere gli occhi aperti» giunta dalla magistratura di Pavia che indaga sul rapimento di Cesare Casella. Il condizionale è d'obbligo visto che gli inquirenti

Controlli ad Albenga. Uno dei posti di blocco allestiti [illegible] lungo il più stretto riserbo e si limitano ad osservare: «Di segnalazione ne arrivano tante. Tutto è possibile ma riteniamo difficile che Cesare Casella sia [illegible] prigioniero nel savonese».

Comunque non si potrebbe spiegare in altro modo il massiccio spiegamento di forze di domenica. Carabinieri e polizia in tutto un centinaio di uomini hanno perlustrato [illegible] la provincia, setacciato 16 campagne [illegible] albenganese e della Val Bormida. Posti di blocco sono scattati lungo l'Aurelia e nelle vicinanze dei caselli autostradali della A [illegible] Savona-Genova, della A7 Savona-Torino e della Savona-Ventimiglia. [illegible]o stato controllato un centinaio di autovetture tra le quali un furgone a bordo del quale si trovavano due calabresi, un uomo e una donna, che da [illegible] risiedono a Imperia. L'automezzo sarebbe [illegible] fermato due volte. Prima sull'Aurelia ad Albissola Marina e poi in una strada privata tra Finale e Varigotti. Che cosa cercavano i carabinieri in quel furgone? Sospettavano che potesse esservi trasportato Cesare Casella? Sono domande [illegible] momento senza risposte.

Secondo quanto trapelato i due calabresi sarebbero stati semplicemente id[illegible]ti e rilasciati. Si tratterebbe di [illegible] pregiudicati con precedenti per furto di piante ornamentali. I carabinieri ritengono [illegible] tutto casuale l'intercettazione del furgone.

Claudio Vincenzetti
Stefano Pazzini

La commessa savonese assassinata a Voltri dall'ex fidanzato

Patrone, perizia psichiatrica

Lo ha deciso il giudice dopo l'interrogatorio

GENOVA. Il gip Roberto Fenizia ha interrogato a lungo Bartolomeo Patrone, di 39 anni, l'uomo che sabato m[illegible] ha ucciso a coltellate l'ex fidanzata Maria Rosaria Danini, di 26 anni, dopo averla aggred[illegible] nel suo negozio di abiti da sposa, a Voltri. La ragazza, detta Marina da parenti e amici, era nativa di Savona; suo padre, tappezziere a materassaio, sino a sei anni fa aveva un negozio-laboratorio in via Tasso, nel quartiere di Santa Rita.

L'omicida ha parlato a lungo, senza dimostrare né fattanza (cioè, gloriandosi [illegible] proprio gesto), né rimorso, come se nulla fosse accaduto o come se ormai l'assassinio della povera ragazza fosse [illegible] episodio remoto, dimenticato e privo di qualunque importanza. Ha insistito sul fatto d'essere minacciato, spiato, inseguito, perseguitato e che, certamente, qualcuno cercava di avvelenarlo.

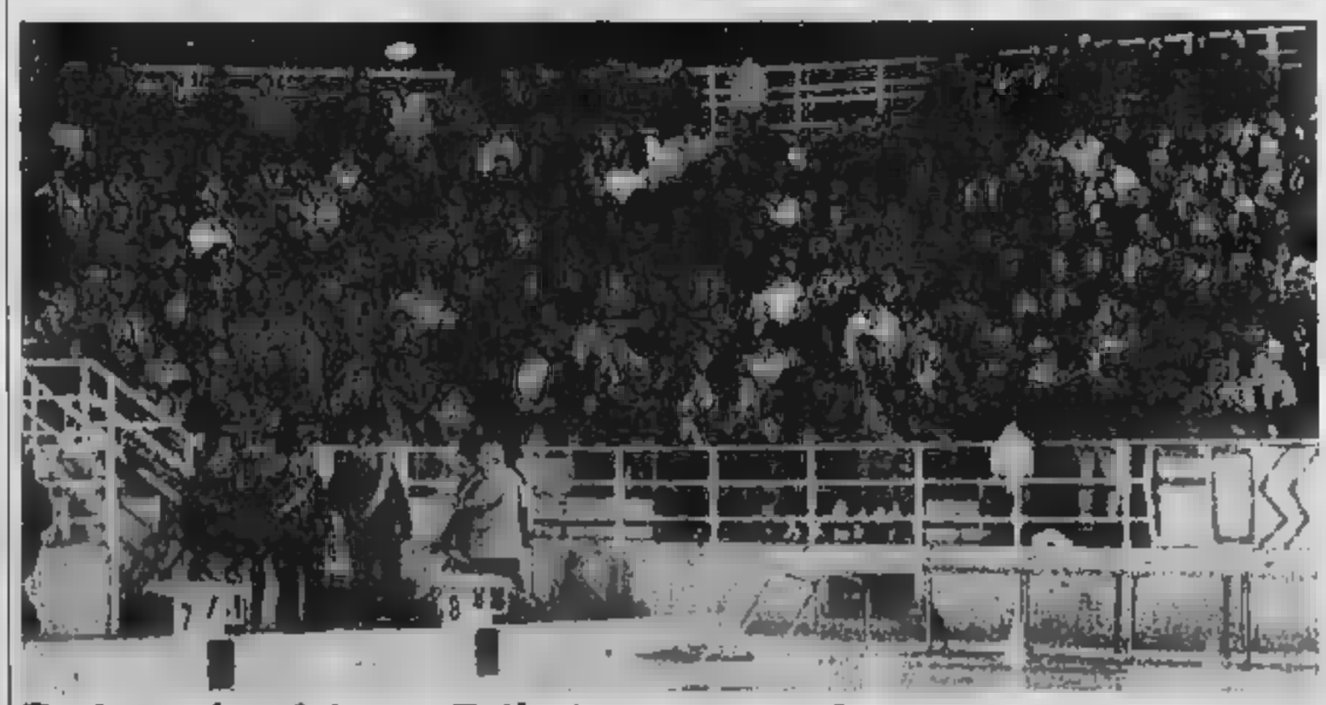
La vicenda di Bartolomeo [illegible]trone è, per certi aspetti, emblematica. Nel suo passato ci sono sei o sette denunce per risse, aggressioni e percosse: episodi di violenza gratuita, privi [illegible] una causa o d'un minimo motivo. Ci sono le denunce della povera vittima e dei suoi familiari ai carabinieri che però «chiedevano prove concrete per intervenire». E ci sono altre [illegible], [illegible] per usare un eufemismo: l'aver sfasciato, a quasi, l'officina di proprietà d'un cugino, presso la quale lavorava come gommista, e la passeggiata solitaria a cavallo sulle alture di Pegli.

Qui spuntano singolari testimonianze: quando era in c[illegible]pagna, a cavallo, Patrone appariva un altro, era gentile e cortese. Sulle alture di Pegli, dove forse la sua mente malata trovava pace, Patrone aveva fatto amicizia con una donna, Caterina Montanari, con la quale si confidava. La Montanari ha confermato che Marina Danini era per lui un «chiodo» fisso, ma che ne parlava con rispetto, con trasporto, [illegible] fosse qualcosa da mitizzare [illegible] idealizzare.

E' indubbio che, con il trascorrere del tempo, con l'accentuarsi delle nevrosi (e forse qualche cosa di più grave), con la quasi impossibilità di inserimento in una vita normale e in un lavoro regolare, le condizioni di Bartolomeo Patrone, che i magistrati faranno sottoporre a perizia psichiatrica, devono essere peggiorate, ma nessuno se n[illegible] reso conto.

Così, [illegible] alla notizia dell'imminente matrimonio della ragazza con il quale aveva rotto ogni rapporto da oltre quattro anni, qualche cosa dev'esse[illegible] esploso nella sua mente già [illegible] e l'esplosione ha provocato un efferato delitto che nulla potrà ripagare. [p. l.]

GRANDE RARI, GRANDE PUBBLICO



Partenza lanciata per Estiarte e compagni

Uno scorcio delle tribune della piscina di corso Colombo sabato sera. Savona città ha subito voluto dimostrarsi vicina alla Rari Nantes, che l'ha ripagata con una prestazione maiuscola e una netta vittoria (18-8) sulla Florentia di De Magistris [Servizio a pagina 5]

Perdura lo stato di pericolo nel tratto vicino al ponte di Zinola

Vado, buio sull'Aurelia

Comune e Anas non si incontrano

VADO LIGURE. Il Comune cerca di stringere i tempi per risolvere la questione dell'illuminazione dell'Aurelia nel tratto vicino al torrente Quiliano. Era stato previsto l'ennesimo vertice tra i responsabili della civica amministrazione, i carabinieri e i tecnici dell'Anas, allo scopo di fissare i tempi e i modi per potenziare l'impianto, ma all'improvviso un telegramma dell'Anas ha annunciato la richiesta di rinvio dell'incontro. Adesso dicono in Comune: «Cerchiamo di tempo di affrettare i tempi per modificare una situazione che è ormai da considerare di grave pericolo. Abbiamo anche destinato alcune voci di bilancio all'acquisto e installazione di un sistema luminoso a pannelli, ma dall'Anas non riceviamo segnali di alcun tipo». Gli incontri per risolvere definitivamente la questione devono saltare e in quel tratto l'Aurelia è un'insidia per pedoni e automobilisti. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Pasquale Argiolu: «Non siamo rimasti inerti di fronte alle numerose segnalazioni e dopo gli incidenti avvenuti. Ci sono stati incontri, proposte e richiesto di incontro con l'Anas a cui spetta l'ultima parola su ogni iniziativa che riguardi questa strada. Dopo l'ennesimo rinvio di sabato abbiamo mandato un telegramma alla direzione dell'Anas per fissare una nuova data». Secondo il Comune il problema dell'illuminazione dell'Aurelia potrebbe essere risolto in due modi: potenziando la luce in corrispondenza dei passaggi pedonali e introducendo un sistema di semafori.

Su quest'ultima questione, però, sorgono i problemi maggiori in quanto l'Anas si è dichiarata decisamente contraria a installare nuovi semafori lungo il litorale. Il problema del tratto di Aurelia nei pressi del torrente Quiliano riguarda per gran parte l'illuminazione, ma anche l'eccessiva velocità che le auto e i camion raggiungono al termine del rettilineo che supera Vado da Savona. Recentemente, il dramma di Samanta Vittone, la bimba di otto anni investita da un Tir e rimasta paralizzata settimane tra la vita e la morte al Gaslini alla presenza fino di Adelina Tallarico, una pensionata investita di fronte al ristorante «Il Chimico», hanno sollevato aspre polemiche e petizioni degli abitanti della zona. Fine mese, intanto, s'iniziceranno i lavori per allargare un tratto della strada che collega Vado Ligure a Segno, passando per le frazioni di Valle e Sant'Ermete. Un progetto atteso da anni, soprattutto dagli abitanti della Valle, l'area che sarà maggiormente interessata dai lavori. Spiega l'assessore Argiolu: «Il progetto prevede un primo intervento sul corso del torrente Segno, che sarà spostato a ponente di una decina di metri per consentire l'allargamento della strada. Saranno costruiti nuovi argini e poi si passerà al raddoppio della strada». E' prevista la costruzione anche di un controviale pedonale alberato di fronte alla scheiera Valle, che oggi si trovano proprio a ridosso della strada. I lavori prevedono spese di circa 850 milioni e la gara d'appalto è stata vinta dalla «Mantelibi» di Savona.

Attualmente sono in corso di attuazione i lavori per impermeabilizzare il terreno che ospita la discarica del Boscaccio a San Genesio (la spesa sfiora il miliardo) e per allargare un tratto di via Cadorna (900 milioni il costo).

Paride Pasquino

CONSIGLIO COMUNALE

Referendum per la centrale Enel?

La pericolosità dell'Aurelia, la centrale «Enel», il bilancio provvisorio e l'Iciap sono stati fra i principali argomenti discussi nell'ultimo Consiglio comunale. Numerose anche le interpellanze prese in esame. Il consigliere dc Giuliano Tranquilli, in seguito ai numerosi incidenti stradali verificatisi sull'Aurelia nel tratto di Vado, ha presentato un'interpellanza chiedendo all'amministrazione comunale l'installazione di un semaforo a comando, di potenziare l'impianto di illuminazione e migliorare la segnaletica stradale. L'ex assessore alla Cultura, il socialista Aldo Marabotto, ha invece chiesto l'indizione di un referendum sull'alimentazione a carbone della centrale Enel. Marabotto ha anche preannunciato l'intenzione di presentare una mozione sull'argomento. La discussione sul referendum è prevista per la prossima seduta. Il Consiglio ha inoltre autorizzato la giunta all'esercizio provvisorio del bilancio per il 1990. Rimandato a nuova riunione il dibattito sulle forme di gestione dello stadio comunale «Chittolina». L'argomento, inizialmente all'ordine del giorno, è stato ritirato per aggiungere nuova documentazione alla pratica. Nel corso della seduta è stata ratificata la delibera sull'Iciap: riduzione del 50% dell'imposta per redditi inferiori a 18 milioni e aumento del 100% per quelli superiori a 30.

All'Usl per sopperire alla carenza di organici

Per gli infermieri aumento di salario

Aumento di stipendio per gli infermieri del San Paolo. Sei ore «plus orario» alla settimana faranno guadagnare 400 mila lire al mese in più al personale. Il provvedimento temporaneo (durerà solo quattro mesi) è stato deciso dalla VII Usl per cercare di sopperire all'ormai cronica carenza di personale paramedico. La delibera nei prossimi giorni dovrà ricevere l'approvazione dei sindacati e del Comitato regionale di controllo.

«Gli aumenti di stipendio — spiega l'avvocato Giuseppe Iovine, presidente dell'Usl — rappresentano solo uno degli strumenti con i quali ci riproponiamo di fronteggiare la grave carenza di personale infermieristico che affligge non solo il San Paolo ma anche tutti gli ospedali del Nord-Ovest».

L'aumento riguarderà il 50 per cento degli infermieri del San Paolo. Dovrebbero beneficiarne circa 190 paramedici impiegati nei reparti di degenza dell'ospedale e in alcuni servizi particolarmente delicati come Anestesia, Unità e Dialisi.

Continua Iovino: «Adottando il "plus orario" di sei ore settimanali, l'ospedale avrà a disposizione dalle 25 alle 30 unità in più. Un provvedimento d'emergenza che, pur non risolvendo i problemi di organico del San Paolo, ci garantirà l'efficienza delle strutture in tempi brevi».

L'ospedale di Savona può contare su un personale effettivo di 360 unità, mentre secondo i dati del ministero della Sanità sarebbero necessari almeno 780 infermieri. Quasi in ogni reparto si registra un «deficit» del 50 per cento, destinato ad aumentare nei mesi freddi, a causa dell'influenza.

A dicembre la direzione sanitaria era stata costretta a sospendere i ricoveri di elezione in alcuni reparti (Ginecologia, Ostetricia e Neurologia) e ad accettare solo i pazienti più urgenti.

Un lavoro pesante e carico di responsabilità quello dell'infermiere. Reso ancor meno appetibile dalla scarsa remunerattività e dai rischi professionali. «Il miglioramento del trattamento economico — spiega Iovino — potrebbe spingere i giovani verso questa professione». L'Usl per gli aumenti di stipendio ha stanziato 200 milioni per quattro mesi, tanto durerà il provvedimento.

La delibera dell'Usl nei prossimi giorni verrà esaminata dai sindacati e vagliata dal Comitato regionale di controllo. «Entro giugno — continua Iovino — il concorso che stiamo espletando consentirà di colmare parte delle lacune. E anche la definizione del contratto nazionale di lavoro non mancherà di riflettersi positivamente sulla situazione dei singoli ospedali».

Ma la battaglia alla carenza di personale viene condotta anche su altri fronti. In particolare, attraverso il potenziamento della Scuola per infermieri professionali.

Quest'anno si sono registrate oltre 90 iscrizioni e stato necessario allestire sezioni mentre in passato i corsi difficilmente venivano frequentati da più di venti persone.

Ernesto Brenca

Giuseppe Iovino

NOTIZIE FLASH

LISTA CIVICA
I comunisti con [illegible] e [illegible]

BELLE LIGURE. Il pci di Celle apre alle forze laiche: ieri sera nel corso di un'assemblea nella sala consiliare del Comune, il gruppo comunista ha proposto la formazione di una lista civica in vista delle elezioni amministrative di maggio alla quale sono stati invitati ad aderire radicali, verdi, verdi arcobaleno ed anche i rappresentanti delle forze laiche. Pare sfumata, invece, la possibilità di una collaborazione con il psi con il quale sono sorte divergenze di programmazione. All'incontro hanno preso parte, fra gli altri, Walter Veltroni della segreteria del pci e il segretario provinciale Magliotto.

Un guasto in Via Aurelia

ALBISOLA. Ennesimo inconveniente sulla via Aurelia, di fronte al ristorante «La Playa» dove domenica si sono rotte le fognature. Sono intervenuti i Vigili del fuoco e i tecnici del Comune. Ieri la falla è stata riparata.

FURTI IN AUTO
Arrestato un giovane francese

SAVONA. Un francese di 19 anni è stato arrestato nella notte di domenica dagli agenti della volante dopo aver commesso tre furti su altrettante autovetture parcheggiate in via Pirandello. Il giovane è stato condannato ieri mattina dal pretore di Savona a cinque mesi di reclusione e 100 mila lire di multa senza la sospensione condizionale della pena. Due zingari sono stati invece denunciati a piede libero per un tentativo di furto scoperto dalla polizia in un appartamento del centro.

Il parroco di [illegible]

VARAZZE. Il parroco della frazione Pero di Varazze, don Rinaldo Podestà, 67 anni, è ricoverato nel reparto di unità coronarica dell'ospedale San Paolo per un infarto che lo ha colpito domenica mattina. Le condizioni del sacerdote non destano preoccupazioni.

Angelo Canepa rieletto segretario

Congresso pri tutti d'accordo

SAVONA. Tutto secondo le previsioni. Il congresso provinciale del partito repubblicano si è chiuso domenica sera con la riconferma, ampiamente annunciata, del segretario uscente Angelo Canepa e dello stesso direttivo di consociazione che è stato alla guida del partito negli ultimi tre anni. Confermati anche i componenti il collegio dei probiviri e dei revisori dei conti. Si è votato in maniera unanime su un'unica mozione.

E' stato un congresso senza grossi colpi di scena, improntato soprattutto su temi di alta politica, sugli avvenimenti internazionali che hanno sconvolto l'Est europeo e che hanno avuto anche nel Ridotto del teatro Chiabrera un'inevitabile eco. Significativo, tra i molti interventi degli invitati, quello del sindaco Bruno Marengo. Erano presenti delegazioni dei psdi, dei pli, della confederazione sindacali.

Il congresso, a cui hanno preso parte, tra gli altri, il vicesegretario Giorgio Bogi e il capogruppo regionale Giovanni Persico, è stato presieduto dal Brunetti, è il presidente della consociazione: «La sintesi della situazione del pri a Savona sta nella votazione unanime sulla base di una lista unitaria. Dal dibattito è scaturita la volontà di ricoprire un ruolo nuovo di sinistra democratica non populistica o demagogica. La provincia di Savona ha bisogno di andare verso uno sviluppo equilibrato». Alla direzione della Consociazione sono stati eletti Andrea Arena, Adriana Bocca, Paolo Bonadonna, Renzo Brunetti, Vito Caluori, Angelo Canepa, Andrea Censi, Luciano Danè, Giuseppe Gelsomino, Roberto Giacchero, Destino Lazier, Giovanni Lucarelli, Maria Luisa Medini, Pasquale Noli, Attilio Olivieri, Daniele Ravaglia e Giuseppe Sabadini.

Il collegio dei probiviri comprende Tullio Casca, Giuseppe Ghersi, Renato Nuvolo; Giuseppino Moratti e Simonetta Zanini. I membri del collegio revisori dei conti sono Emilio Ravegno, Pasquale Pagliari e Silvia Scarrone. [p. p.]

IN CASA

Alfa Lum®

E' NATA

WINDLY

La finestra legno-alluminio
all'esterno le prestazioni dell'alluminio
all'interno il calore del legno

la trovi da PARODI snc

Agente per le province di Savona e Imperia
via Dalmazia 113 bis - ALBENGA
Tel. 0182 50.673
via Aurelia 222 - ARMA DI TAGGIA
Tel. 0184 448.415

PARODI anche

SERRAMENTI - CONTROFINESTRE
ZANZARIERE - VERANDE MOBILI
PERSIANE - TAPPARELLE
VENEZIANE - OSCURANTI

in alluminio anodizzato e verniciato nel colore che vuoi

L'incidente a Varazze

Motociclista ferito nell'Aurelia

VARAZZE. Grave incidente stradale sabato sera sull'Aurelia a Varazze, all'altezza del Baglietto. Un'auto e una moto che procedevano in direzione opposta, per cause in via di accertamento da parte dei vigili urbani, si sono scontrate frontalmente. E' accaduto poco prima delle 19. Il conducente della moto, una «Cagiva 128», Giovanni Venturino, 17 anni, abitante a Varazze in via Genova 117, ha riportato una profonda ferita alla gamba destra.

Il giovane è stato soccorso dai volontari della Croce Rossa di Varazze e trasportato al San Paolo dove ora è ricoverato nel reparto di ortopedia. I medici hanno riscontrato una lesione muscolare per la quale Giovanni Venturino dovrà essere sottoposto a intervento chirurgico. Secondo la prognosi dei medici il giovane guarirà in un mese. [c. v.]

Per diffamazione

Varazzino condannato ieri a Savona

SAVONA. Lorenzo «Raffaello» Gustavino, 61 anni, di Varazze è stato condannato ieri mattina dal tribunale a due mesi di reclusione con la condizionale per aver diffamato la giunta comunale della cittadina rivierasca. L'episodio rievocato in aula risaliva al dicembre di cinque anni fa quando sui muri di Varazze apparve un manifesto a firma di Raffaello nel quale gli amministratori comunali venivano tra l'altro definiti «la rovina ecologica e urbanistica» della città. Gustavino accusava inoltre la giunta di aver espropriato i terreni sui quali ora in costruzione il palazzetto dello sport ricorrendo alle minacce nei confronti dei proprietari. Ieri in tribunale sono sfilate le parti lese. L'allora sindaco Giorgio Craviotto, il vicesindaco Stefano Bagliotto, gli assessori Gian Battista Parodi, Michele Giusto, Giovanni Orlando Miale, Augusto Accinelli e Antonio Ghiglione. [c. v.]

Furti in tribunale

Un'impronta risolverà il «giallo»?

SAVONA. Continuano le indagini dei carabinieri sui misteriosi furti verificatisi nelle scorse settimane nel palazzo di giustizia savonese. Ieri mattina a una decina di impiegati del tribunale sono state prese le impronte digitali. L'iniziativa dei militari ha colto tutti di sorpresa: non sono mancate proteste e reazioni polemiche. «Non penseranno che i ladri si nascondono tra gli impiegati?» ha commentato qualche dattilografo. I ladri, come noto, hanno rubato prima due videoregistratori utilizzati nelle sale penali e poi la tastiera di un computer che si trovava in una delle aule al primo piano del palazzo di giustizia, utilizzati dai giudici per le udienze in camera di consiglio. I due furti sono oggetto anche di un'inchiesta che è stata aperta dal procuratore della Repubblica pretore Maurizio Picozzi. [c. v.]

Ieri al San Paolo

Overdose, salvato

VARAZZE. Ancora un caso di overdose a Varazze. La vittima è un tossicodipendente di 23 anni, Antonio Maletto, abitante in via Cornotto che è stato salvato dai medici del pronto soccorso che gli hanno praticato un'iniezione di «narcan», l'antidoto specifico dell'eroina. E' accaduto sabato sera. Antonio Maletta ha accusato il malore in via Paleocapa dopo essersi iniettato la dose di stupefacente. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti. Il tossicodipendente è stato soccorso dai volontari della Croce Bianca che con un'autoambulanza lo hanno trasportato in ospedale. Sull'episodio indagano ora gli agenti della squadra mobile. Gli inquirenti non escludono che in circoli una partita di eroina tagliata male o troppo pura. I giorni scorsi infatti altri tossicodipendenti sono rimasti vittima di overdose e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. [c. v.]

credito [illegible]lo
Cofilo
Via Garassino 5/6 SAVONA
tel. 019 827381 fax 827582
MUTUI VENTENNALI
IMMEDIATI
85% VALORE DELL'IMMOBILE
TASSO BANCARIO
QUALSIASI
OPERAZIONE FINANZIARIA

Quotidianamente tua.

Tutti i ***martedì*** *le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo*

Il bilancio di cinque anni di studi e progetti

Nel centro di Albenga cambia il commercio

ALBENGA. I piani commerciali che hanno regolato il settore dal 1985 al 1989 sono stati all'altezza delle esigenze di Albenga. Questo, in sintesi, il giudizio dell'assessorato al commercio del Comune di Albenga che ha fornito i dati dell'andamento commerciale durante gli ultimi cinque anni: in totale sono state rilasciate 71 nuove licenze di contro, sono cessate 52 attività. In pratica, nel territorio (frazioni comprese), funzionano oggi 19 negozi in più rispetto al 1985.

«E' questo il segno che la popolazione sia aumentata. Nel 1985 Albenga aveva 21 mila e 855 abitanti. Oggi ne ha 22 mila e 531», afferma l'assessore al commercio Giancarlo Salomone. E aggiunge: «Bisogna poi tenere presente che gran parte delle licenze è stata rilasciata nel centro storico, una zona che è necessario rivitalizzare. Il commercio è uno dei settori in grado di far riscoprire Albenga medioevale».

Le licenze commerciali rilasciate all'interno delle mura sono proprio al recupero, anche in chiave turistica, del centro. Le tabelle merceologiche riguardano l'antiquariato, l'artigianato, la numismatica, i preziosi, gli accessori, l'abbigliamento intimo «Si è cercato, insomma, di concedere l'apertura di negozi che potessero essere di richiamo non solo per i residenti ma anche per i turisti. Con i lavori per la pavimentazione e la chiusura al traffico il centro storico diventerà uno dei punti di maggior richiamo dell'intera Riviera», afferma ancora Salomone.

«La gestione» dei piani commerciale ha provocato qualche lamentela tra gli operatori. Afferma Emilio Podestà, presidente dell'Ascom Confcommercio di Albenga: «Attualmente Albenga ha 650 esercizi commerciali, uno ogni abitanti contro una media nazionale di uno ogni 60 ed uno europeo di uno a 75. In questo modo lavorare nel settore commerciale diventa veramente difficile. Ci vuole una regolamentazione più severa anche se siamo d'accordo sul fatto che certe zone debbano venire incrementate. Riteniamo, però, che ad Albenga ci sia spazio per generi commerciali poco presenti».

Per i commercianti il problema maggiore è costituito dai supermercati. Spiega ancora Podestà: «La legge Marcora permette di "spostare" le licenze sul territorio comunale e, in presenza di determinate metrature, aprire dei supermercati. In questo modo le grandi catene hanno acquistato licenze nelle frazioni e le hanno trasferite in centro. Così facendo, però, hanno tolto servizi nelle zone decentrate creando difficoltà al commercio al minuto».

Nei prossimi mesi verranno approvati i nuovi piani commerciali che, per cinque anni, regolamenteranno il commercio. La città è stata divisa in zone e per ogni zona sono state individuate le «necessità» commerciali. Il centro storico è uno dei punti dove maggiormente si potranno aprire nuove attività. Già da qualche mese sono state concesse licenze di locali pubblici. Qualcuno ha già aperto, altri apriranno. «Il centro storico ha bisogno non solo di bar e ristoranti ma anche di negozi "tipici", in grado di diventare motivo di interesse turistico. Un po' quello che è stato fatto nei centri storici della Toscana e dell'Umbria», afferma ancora Salomone.

Ad essere interessato dallo sviluppo commerciale non sarà solo il centro antico. Albenga, a differenza della maggioranza delle città provinciali, sta avendo un aumento nella popolazione e, di conseguenza, c'è un considerevole sviluppo edilizio. Nuovi quartieri stanno nascendo nella zona di Pontelungo e nelle frazioni di Lusignano, San Fedele e Leca. «E' evidente che i nuovi palazzi ospiteranno continua di persone che avranno l'esigenza di avere un servizio commerciale in zona», afferma Salomone.

E aggiunge: «Il piano commerciale, che stiamo discutendo con le organizzazioni, cercherà di dare una risposta adeguata alle esigenze degli abitanti senza danneggiare il tessuto distributivo già esistente».

Stefano Pezzini

La serrata dei negozi

Ha avuto la serrata di protesta commercianti e degli artigiani di Borghetto S. Spirito l'Iciap, l'imposta sulle attività produttive definita «iniqua e onerosa». Ieri pomeriggio la maggior parte dei negozi è rimasta chiusa. All'agitazione hanno aderito sia la Confcommercio sia la Confesercenti e la Confederazione nazionale degli artigiani. I commercianti chiedono al Comune di «modificare la delibera alzando i parametri dell'Iciap e tenere conto di queste tasse nel momento che saranno decise le altre tariffe dei servizi». Ieri sera l'argomento è stato oggetto di una vivace discussione in Consiglio comunale su richiesta dei democristiani e dei liberali che fra i primi avevano criticato le decisioni della giunta. Il presidente dell'Ascom, Andrea Roagna, e il Lavori Pubblici, ha rassegnato le dimissioni dalla guida dell'Associazione «per sgomberare il campo da possibili illazioni».

Il piano commerciale. Sono previste modifiche nel centro storico

Sventato un furto a Murialdo

Blocca il ladro ma poi va lo

MURIALDO. Momenti di drammatica tensione domenica sera a Murialdo, per un tentativo di furto nella chiesa parrocchiale in località Ponte Vecchio, conclusosi con un nulla di fatto e battuta durata 18 ore dai carabinieri della Val Bormida.

Alcuni abitanti del posto e l'anziano parroco don Giovanni Pollano, 85 anni, hanno notato tre o quattro giovani in atteggiamento sospetto, che stavano penetrando nei locali della parrocchia.

Don Pollano, malgrado l'età avanzata ha fronteggiato i giovani, mettendosi a urlare. Le sue grida sono state sentite anche dalla vicina strada provinciale per Calizzano, alcuni vicini sono accorsi con l'intenzione di affrontare i malviventi. Un infermiere in servizio all'ospedale San Paolo in Valloria, Ruggero Peirano, residente nel capoluogo in via Fontanessa 19, è stato più deciso e pronto di altri: si è posto davanti ai giovani che, vistisi scoperti stavano tentando la fuga, intimando loro di arrestarsi.

Uno di questi ha colpito con un pugno al viso il coraggioso infermiere: Ruggero Peirano ha dovuto bloccarsi per il colpo, inferto con molta decisione e violenza. E' stato dai alcuni abitanti e trasportato all'ospedale di Savona dove è stato ricoverato e curato per la frattura del setto nasale. Anche don Pollano, nella concitata rota, forse a causa dello spavento, è stato colto da malore: è ricoverato in osservazione all'ospedale di Millesimo, le sue condizioni destano preoccupazioni, anche se data l'età preferiscono mantenerlo sotto controllo per alcuni giorni. Sul posto, attirati dal trambusto e dalle urla, sono giunti anche alcuni clienti di un vicino ristorante: tutto inutile perché i malviventi sono riusciti a raggiungere la loro utilitaria, forse una «Panda» azzurra e a dileguarsi per una delle tante strade periferiche che uniscono l'Alta Val Bormida con la Riviera e le zone limitrofe della provincia di Cuneo.

Poco dopo sono arrivati i carabinieri di Millesimo e quelli del nucleo radiomobile di Cairo. Chiesti rinforzi è iniziata una grande caccia all'uomo con elicotteri e controlli in tutto l'entroterra. I risultati sono stati negativi, ma buone possibilità di individuare gli autori del tentato furto vengono riposte negli interrogatori già in corso di alcuni testimoni.

A Murialdo, un paese da sempre tranquillo, si sottolinea con ammirazione il coraggio dell'infermiere savonese e in particolare dell'anziano parroco, che hanno fronteggiato e messo in fuga i ladri.

Non è la prima volta che la canonica e l'antica chiesa omonima vengono prese di mira dai ladri. **[e. m.]**

NOTIZIE

FINALE L.

E' morta la nipote di Enrico Caviglia

Si è spenta a Genova, dov'era nata 88 anni fa, Bruna Ascenso vedova Cogno, nipote prediletta del maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, il conquistatore di Vittorio Veneto. Il padre, Memore Bernardo Ascenso, era figlio della maggiore di Caviglia, Chiara. La signora Cogno abitava a Finalmarina in via Bolla. Lascia le figlie Riri, Ricetti, i generi e gli adorati nipoti. I funerali questa mattina alle 10,30 nella basilica di San Giovanni Battista a Finalmarina.

LAIGUEGLIA

Le indagini sul sequestro

Continuano le indagini della magistratura sul sequestro di Stefania Alberti, la diciassettenne di Laigueglia, figlia di un funzionario del Comune, Claudio Alberti il magistrato ha sentito la figlia geometra Carlo Cremascoli, il costruttore edile di Laigueglia che in passato avrebbe avuto contrasti con il padre. Intanto si attendono gli esiti perizia medica effettuata sulla ragazza che non ricorda nulla di quanto accadutole.

PIANA CRIXIA

Un incendio a Chiozze

I Vigili del fuoco e la guardia forestale hanno lavorato per oltre quattro ore ieri pomeriggio per domare un incendio di bosco in località Chiozze. Le fiamme hanno minacciato alcune case coloniche. Sono stati distrutti cinque ettari di bosco.

PIETRA LIGURE

Un parcheggio in

Verrà inaugurato questa mattina nell'area adiacente la stazione ferroviaria un nuovo parcheggio a pagamento in grado di ospitare 140 auto. La struttura è stata realizzata da una società privata alla quale verrà affidata la gestione.

LOANO

per la Cri

Il parco auto della Croce Rossa di Loano è dotata da domenica di un nuovo moderno automezzo, un «Fiat Ducato». L'autoambulanza, donata alla Cri di Loano dal Comitato nazionale della Croce Rossa, è stata inaugurata domenica.

Sui disordini avvenuti dopo la manifestazione di sabato un documento degli anarchici savonesi

Per l'Acna una settimana decisiva?

Una delegazione di amministratori savonesi incontra oggi a Roma i parlamentari prima del dibattito alla Camera
Ieri tecnici della Regione e responsabili dell'Unione Industriale ricevuti dal ministro dell'Ambiente Ruffolo

CENGIO. Si è aperta una settimana cruciale per l'Acna: ieri una delegazione di amministratori savonesi, insieme a rappresentanti della Regione Liguria, al presidente della Unione industriali di Savona e rappresentanti liguri e nazionali del sindacato si è incontrata con Ruffolo.

Oggi e domani la delegazione, guidata dai sindaci della Val Bormida ligure, si confronta con i gruppi parlamentari alla Camera, prima del dibattito sul caso Acna in programma per giovedì.

Solo oggi si saprà se il dibattito è stato fissato al mattino o al pomeriggio: ci sono difficoltà per questo motivo nell'organizzare la spedizione di delegati dei consigli di fabbrica, lavoratori e abitanti di Cengio, a Roma. L'obiettivo di raggiungere i pullman para possa essere centrato: ieri i Consigli di fabbrica di tutte le aziende della Val Bormida si sono riuniti per aderire ufficialmente all'iniziativa. Spiega Gianni Pregliasco, segretario del Consiglio di fabbrica dell'Acna: «Le adesioni sono alte, pensiamo di riunire un numero significativo di persone per la trasferta romana». Pregliasco e altri delegati sono rimasti in fabbrica costantemente, anche dopo la fine dell'orario di lavoro per raccogliere telefonate e adesioni.

Anche i piemontesi preparano una contro-manifestazione a Roma. La mobilitazione di questa parte è indirizzata anche verso gli aspetti giuridici: il sindaco di Acqui Enzo Balza ha chiesto al tribunale civile di Savona il sequestro dei beni dei dirigenti Acna, in prospettiva del fallimento dell'azienda. Non accennano a placarsi le polemiche per la manifestazione di sabato a Savona: per il modo in cui si è svolta, per gli incidenti successivi.

«L'associazione per la rinascita della Val Bormida» non ha aderito all'iniziativa, ma una sfilata, che considera dai dirigenti l'associazione «semi-abusivo», è stata davanti al corteo.

Intanto il gruppo anarchico «Pietro Gori» di Savona ieri ha diffuso un volantino in cui denuncia «gli episodi di violenza verificatisi al termine della manifestazione».

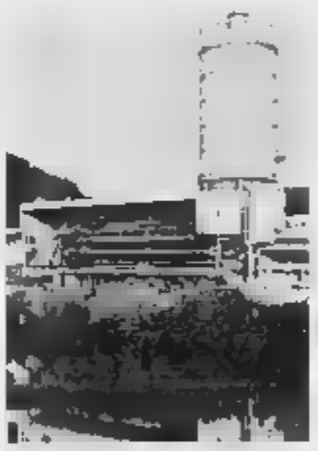
Si legge nel documento: «La carica dei carabinieri è avvenuta al termine del corteo e la maggior parte dei partecipanti stava lasciando la città. E' impensabile che lo sparuto gruppo rimasto, una trentina di persone, abbia potuto suscitare timori nell'imponente schieramento di polizia e carabinieri».

Commenta gli anarchici savonesi: «Una tentata scritta su un muro non può costituire la giustificazione di una reazione indiscriminata contro manifestanti e passanti, una carica che ha provocato contusi tra cui un anarchico minorenne. Simone Zaffina che, mentre spaventato cercava scampo alla violenza, è raggiunto, colpito alla percosso e trascinato sanguinante per un tratto di strada».

Enrico Marchiaio

Dirigenti Cisl a Cengio

Stamane a Savona il Consiglio generale della Cisl. All'ordine del giorno i temi di reindustrializzazione, sviluppo e ambiente nel quadro della programmazione dell'area centrale ligure. «Quest'ultima è una previsione — spiega Bartolo Berta, segretario generale della Cisl savonese — del Piano territoriale di coordinamento, verso il quale il sindacato guarda con grande interesse. Per il 21 febbraio abbiamo in programma una Conferenza economica sui grandi temi dello sviluppo e dell'occupazione». Ai lavori di oggi parteciperanno il segretario regionale per le problematiche dell'energia e del trasporto Franco Paganini e Raffaele Morese, segretario confederale, il quale concluderà i lavori sui temi dell'ambiente, che hanno visto protagonista sulla vicenda Acna. I dirigenti della nel pomeriggio s'incontreranno a Cengio con i lavoratori dell'Acna per fare il punto sulla situazione.



Don Calcagno

I funerali del parroco di Varigotti

VARIGOTTI. Si sono tenuti ieri pomeriggio, nella chiesa di San Lorenzo, i funerali del parroco di Varigotti, Alberto Calcagno, 70 anni, morto sabato pomeriggio al Santa Corona dopo una lunga malattia. Don Calcagno, nato a Savona nel 1919, originario di Quiliano, dal 1976 era parroco a Varigotti dove si era fatto apprezzare per la sua semplicità e la sua innumerevoli iniziative religiose e civili.

Commenta il sindaco di Finale Ligure, Pietro Cossullo: «Tutta la comunità di Varigotti apprezzava il lavoro di don Alberto. In questi anni era riuscito a rilanciare le iniziative e a mettere in cantiere opere pubbliche. La gente lo seguiva volentieri ed aveva fiducia in lui. Lascia sicuramente un grande vuoto fra i parrocchiani e anche in tutta la città di Finale Ligure».

Ai funerali di don Calcagno ha partecipato una gran folla di fedeli. Da tempo le sue condizioni si erano aggravate irreparabilmente con il conseguente ricovero in ospedale. **[a. r.]**

Il titolare della birreria aveva denunciato la presenza di troppi tossicomani nella zona

Teppisti distruggono il «California»

Albenga: è una ritorsione contro un barista anti-droga?

Un locale distrutto. Il titolare del «California» combatte i drogati

ALBENGA. Non ha più molta voglia di parlare Giovanni Garizio, 48 anni, abitante in via Palestro ad Albenga, titolare del bar «California» di Albenga.

Nella notte tra domenica e lunedì, infatti, la birreria sul lungomare Andrea è stata distrutta dai vandali, forse per ritorsione. Giovanni Garizio, alcune settimane fa, aveva denunciato pubblicamente, con una dichiarazione ai giornali, che nelle ore notturne la zona, proprio alla fine della nuova passeggiata a mare, si trasforma in una specie di «Far West»: teppisti danneggiano il balaustro della passeggiata, vandali rompono piante e palme.

Soprattutto tante siringhe al mattino sulla spiaggetta sottostante il locale e ai bordi della strada.

Una denuncia coraggiosa che, evidentemente, ha dato fastidio a qualche banda di teppisti. Domenica sera Giovanni Garizio ha chiuso il «California» all'una dopo la mezzanotte. Secondo quanto ha detto ai carabinieri non ha notato nessun «movimento» strano. E' salito sulla sua auto ed è tornato a casa.

Ieri mattina l'amara sorpresa. Il «California», un chiosco costruito in anodizzato, legno e vetro, era semidistrutto. Durante la notte qualcuno ha lanciato delle pietre contro la vetrata mandandola in frantumi.

Dal buco nei sono entrati all'interno del locale e si sono abbandonati a scene degne di «Arancia meccanica». Le bottiglie di birra e di liquori sono state scaraventate a terra, il bancone diventato ammasso di rottami, suppellettili e stoviglie mandate in frantumi. Oltre ai danneggiamenti i malviventi hanno saccheggiato le gettoniere del telefono e dei giochini elettronici. Una stima esatta dei danni non è stata ancora fatta ma ammonterebbero ad oltre 30 milioni di lire.

Il «raid» è stato denunciato ai carabinieri di Albenga. Nessuna ipotesi è stata scartata ma la più probabile è quella della ritorsione. Difficile, infatti, pensare ad un'azione del racket. Il «California» è un locale che lavora, soprattutto in estate, è certamente uno dei bar più «interessanti» per la malavita. Oltre tutto Giovanni Garizio non avrebbe mai ricevuto minacce né richieste di tangenti. L'unica sua «colpa», quindi, sarebbe stata quella di denunciato pubblicamente una situazione reale che tutti conoscono. «Non so proprio cosa dire. E' la terza volta nel giro di pochi mesi che il mio bar subisce furti. Prima il televisore, poi gli spiccioli rimasti all'interno al registratore di cassa. Ora, oltre al furto, anche il danno fatto così, senza motivo. Io chiedo solo di lavorare, non ho mai avuto problemi con nessuno», è lo sfogo di Giovanni Garizio.

Può essere stato un episodio di ritorsione: «Tutto è possibile. Non credo che per cose simili sia arrivata gente da fuori. Credo piuttosto all'azione di qualche drogato o qualche balordo della zona», aggiunge Garizio. Del resto che il lungomare tra Albenga e Ceriale diventi, di notte, una «zona franca» lo dimostrano i danneggiamenti che, ormai ogni giorno, si registrano sulla passeggiata e le numerose siringhe trovate dai nottambini e da chi frequenta la zona. Nelle scorse settimane ai teppisti ingaunì si sono aggiunti alcuni militari di stanza in una delle caserme di Albenga che hanno demolito i pilastri e i vasi in cemento del lungomare. I vigili urbani in quella occasione sono riusciti a identificarli e a denunciarli. **[a. p.]**

Luigi Vallongo (sopra) e Ranieri

Nemmeno contro il Pontedecimo il Savona è tornato al successo

E ora tocca a Vallongo

Squadra oggi a rapporto dal tecnico

SAVONA. Oggi al Bacigalupo i biancoblù riprenderanno la preparazione settimanale un po' di ritardo. Luigi Vallongo, il nuovo allenatore, intende infatti avere un lungo colloquio con i giocatori. E' rimasto negativamente impressionato dalla fragilità dei loro nervi, che non solo si ripercuote negativamente sul gioco, ma si traduce in ammonizioni ed espulsioni altrimenti evitabili.

Domenica scorsa contro il modesto Pontedecimo il Savona ha toccato il fondo, adesso non può che far meglio. Ai tifosi, quella pattuglia di superstiti che ancora trovano motivo di interesse nel trascorrere allo stadio di Legino i loro pomeriggi domenicali, ha dato mano l'arbitro. Già: il signor Gherardi di Piombino, uno dei direttori di gara più scadenti visti all'opera quest'anno al Bacigalupo e con guardalinee pienamente all'altezza, si fa per dire, è riuscito a far passare in secondo piano la prestazione negativa della squadra. Le espulsioni di Carnio e Durando, entrambi poco falli di reazione, meritatissime anche se occasioni specie quella del portiere, non si sarebbero verificate se l'arbitro fosse intervenuto prima, punendo i falletici e le ostentate perdite di tempo attuati da molti giocatori del Pontedecimo. E così i tifosi, e anche qualche dirigente, hanno puntato l'indice soprattutto sul direttore di gara.

Da almeno 4 giornate a questa parte il Savona non va oltre pochi che fanno pensare a una media-retrocessione. La squadra appare non soltanto nervosa ma con molti elementi sulle ginocchia. Gli uomini del centrocampo, il reparto che ha sempre costituito l'asse portante della squadra, hanno le lingue penzoloni. Pistolungo non riesce più a farsi luce sulla fascia. Chicchiarelli non ha più lo spunto di tempo, abbassa i calzettoni come in segno di resa, Bottari ha perso la posizione che in campo gli consentiva di spingere e tamponare allo stesso tempo. D'Agostino, che in preda di nervosismo non è certo secondo agli altri, pare essersi spento dopo i forzati riposi imposti da Della Bianchina. Domenica non solo ha fallito il gol del 2-0, ma non è riuscito a comportarsi da leader, ruolo per il quale l'estate scorsa è stato ingaggiato.

E se il centrocampo è sofferente, anche gli altri reparti non stanno meglio. Dopo l'incidente che lo ha bloccato all'inizio della stagione, nel pieno di un avvio assai promettente, Valeri appare appesantito e con le polveri bagnate. Non riesce mai ad anticipare l'avversario, finisce per scontrarsi con Monte, che di movimento e fiuno ne ha molto, peccato manchi l'arrosto. In difesa si registrano le prime sbavature. Qualche critica ha avuto l'effetto opposto su Durando, che sembra appare più tranquillo: lo si è visto dall'incontrollata reazione che ha avuto verso un tanto da essere espulso. Idem per Carnio, che nei momenti più concitati sembra essere in sintonia con i compagni di reparto. Il gol realizzato domenica dal Pontedecimo ne è la dimostrazione.

Il lavoro non mancherà certo a Vallongo, che è stato un attaccante di buon valore prima di trasformarsi in tecnico. Il Savona ha deciso di ingaggiarlo tenuto conto delle sue caratteristiche e della sua buona conoscenza della categoria (due anni fa ha portato la Juve Domo in C2). Vallongo pare ami le squadre che «spingono» ma non è un rivoluzionario. Di punto in bianco non modificherà di certo le abitudini di D'Agostino e soci. Oggi, per intanto, spiegherà ai giocatori che comportarsi in campo da isterici è sempre dannoso, che si deve dimenticare in fretta la delusione per il mancato primato in classifica, che al primo tentativo anche un buon piazzamento deve rappresentare un obiettivo da raggiungere a tutti i costi. Non si deve mollare — dice in sostanza il tecnico — c'è ancora quasi tutto il girone di ritorno da disputare, e il Savona ha soprattutto il dovere di tornare quello di prima».

PAGELLE: Durando 5; [illegible] 6; Carlo Morazzi 5; Chicchiarelli 6,5; Carnio 5; Pistolungo 6,5; Ranieri 6,5; Bottari 6,5; Valeri 5,5; D'Agostino 5,5; Monte 6. All. Bossolino 6,5.

Ivo Pastorino

Vezzoso e la pretattica

Il Pontedecimo si è fatto furbo. Prima di Savona parevano tre cose: che i granata avrebbero giocato aperto, che non potevano puntare il pari (in 18 gare venuto solo una volta) e che non avrebbero rischiato Ponti dopo un'assenza di due mesi e mezzo. Tutta pretattica. Sergio Vezzoso dopo il prezioso 1-1 può anche svelare: «Dovevamo sfruttare i problemi mentali di una squadra superiore sulla carta, ma indebolita dalle preoccupazioni. Ho preferito la formazione con il solo Bernardi in avanti per il controllo de e Ponti e a tener palla e organizzare. La chiave della gara è stata nel non aver testa quando il clima era incandescente e nell'aver subito risposto alla di Ranieri».

PAGELLE. Valpreda 6,5; Bossi 6,5; Suarato 5,5; Armano 7 (Cavigliono 6,5); Marioni 6; Castagna 7; Pastine 6,5; Pascale 5,5; Bernardi 6; Magnetto 6; Ponti 6,5. All. Vezzoso 7.

PALCOSCENICO

Quando il campionato diventa un Calvario

E' difficile, scorrendo le immagini e i risultati della domenica calcistica, togliersi dagli occhi lo spettacolo di pubblico e di tecnica visto sabato sera in piscina per il debutto della Rari Nantes Savona. Sport diversi, d'accordo; e forse un distinto richiamo tipo di spettatori. Ma la sensazione di uno scavalcamento d'interessi. Non erano pochi, per dare esempio, i calciofili in tribuna sabato in Colombo. Non c'è non fosse altro che per la differenza del giorno in cui sono in programma gli avvenimenti. E meno male: altrimenti la tomba del calcio ligure, e savonese in particolare, avrebbe ricevuto un altro colpo di vanga.

Ma torniamo al calcio. La Savona-novela non ha mancato nei giorni scorsi di arricchirsi di nuovi colpi di scena». Luigi Vallongo non si è messo le mani nei capelli, domenica alla partita, soltanto per carità di patria. E si capisce anche perché abbia attorno [illegible] lo si dava, da Domodossola, come candidato alla sostituzione dell'attuale tecnico della Juve Domo, Villa. Comunque ha firmato, e tenterà di dare la a una Bra che vanta adesso otto punti di sui biancoblù. Che con il Pontedecimo non hanno certo brillato né per gioco né per tranquillità (poteva esser diverso?). Ci ha pensato poi un arbitro pessimo a confezionare definitivamente il risultato.

Mentre il Savona va tuttora alla caccia di se stesso, il resto della truppa si arrabatta tra mille problemi. Fa sempre più eccezione la Pegliese che ha ormai scavalcato il Savona e, battendo il Fiorenzuola, ha dimostrato anche di potersi nuovamente inserire al vertice. Ma interessa davvero, alla banda-Locatelli, questo tipo di traguardo?

Il resto è sul fondo. Brodini per Samm e Carcarese, solide [illegible]oni di pu[illegible] a fiducia per il Ventimiglia, che ha scoperto in Russo l'uomo-gol capace di mettere a cascina il fiono necessario per restare nella categoria. E' un vantaggio, questo, che praticamente nessuna delle altre liguri in pericolo può vantare. Il problema della prima linea è comune a Vado e Albenga, a Samm e Carcarese, a quel Pontedecimo che al Bacigalupo ha saputo approfittare dei guai del Savona.

La borsa della salvezza continua a in flessione le azioni della savonesi, mentre le altre appaiono al momento più o sulla stessa linea. Ed è un gran brutto vivere, questa quasi guerra civile tutta di casa nostra. Alla fine, si è praticamente capito, saranno quattro liguri a colare a picco. Per un Interregionale che, tra otto mesi, presenterà una geografia purtroppo ben diversa da quella .

Roberto Baglietto

Tra le savonesi solo i biancorossi hanno fatto un piccolo passo avanti

Sempre in ballo sulla graticola

Vado, Albenga e Carcarese occupano gli ultimi posti della classifica continuano a sperare Marinelli e Bodi: «Riscatto fin da domenica». Ferraro e Sardo: «Possiamo ancora farcela»

GRANDE IMPRESA

VADO. Contro la capolista Bra, al Chittolina, si è visto finalmente un Vado diverso, con grande voglia risultato. Contro i piemontesi la squadra di Marinelli non ha raccolto punti, finendo battuta per di più un punteggio troppo severo, ma espresso finalmente quel gioco di squadra che ultimamente non era riuscita a evidenziare.

Sauro Marinelli: «Risultato a parte, mi è sembrato che la squadra abbia retto bene insidie della prima della classe. Ora dobbiamo avere la massima per il difficile incontro di domenica a Voghera. E la squadra giocherà con la stessa grinta e come contro il Bra, potremo raggiungere quitamente la salvezza» [r. p.]

PAGELLE. Vaccarezza 6; Erotas 7,5; Caraudo 6; Monteforte 6,5; Garattini 6,5; Cella 6; Pinzo 6; Tassiore 7; Belvedere 5 (Puppo 6); Ottonello 6; Gonella 5. All. Marinelli 6.

UNA DEDICA AL PRESIDENTE

CARCARE. Torna a regnare la speranza attorno alla Carcarese. I biancorossi di Flavio Ferraro, usciti indenni dal campo del Fanfulla, sono ancora nel «miracolo-salvezza». Il tecnico, assunto un mese fa, dopo le dimissioni di Orsino, non ci stava a perdere e ha caricato a dovere la squadra.

Nel suo commento alla partita esordisce così: «Arrivavamo da tre sconfitte consecutive e l'incontro era molto delicato, per non dire decisivo. Siamo riusciti, nonostante una formazione ancora di emergenza, privi anche all'ultimo momento di pedine importanti quali Francesetti e Vescovo, a portare via un punto prezioso per la classifica. Per noi è come una vittoria e la dedichiamo al presidente Sardo, che ha fatto di tutto per mantenere attorno alla squadra la serenità in questi momenti. Possiamo salvarci, vivendo giornata. Bisogna tenere in considerazione che la Carcarese in 18 incontri cambiato altrettante formazioni. Una nota di merito comunque va a tutta la squadra, che ha lottato con grande grinta e determinazione. Pensiamo adesso al prossimo contro il Mondovì. Da oggi tutti gli incontri saranno determinanti per la Carcarese».

Il presidente Marco Sardo è quasi raggiante e fatica a trattenere la felicità «È ancora da soffrire, ma almeno si può puntare alla salvezza con qualche chance. Dico il numero uno biancorosso. «Proprio non ci speravo più di uscire con punto Fanfulla. I ragazzi stati grandi. Voglio a tutti i costi la salvezza e sono disposto a qualunque sacrificio, altri acquisti compresi, pur di rimanere in Interregionale, un campionato in cui la Carcarese certamente non sfigura». [r. p.]

PAGELLE. Salamini 6; Brunelli 6; Bandini 6,5; Bertolone 7; Gervasio 6; Bottaro 7; Monge 6 (Vona Ghiso 6; Bellè 6; Pietropaolo 6,5; Casedei . All. Ferraro 6,5.

CI SPERAVA

ALBENGA. La serie positiva dell'Albenga, che durava da mai tre settimane, si è fermata sul campo di Valenza. L'insuccesso non ha lasciato il segno casa bianconera. Il presidente Nunzio Cricenti, che non è potuto andare in panchina perché squalificato, ha avuto elogi per tutti i giocatori. Ha detto: «La squadra ha giocato un buon calcio, mettendo in difficoltà gli avversari. Nonostante la sconfitta sono per l'attaccamento dimostrato dei giocatori alla squadra».

Gigi Bodi invece è assai soddisfatto. Commenta il tecnico: «Sapevamo della difficoltà dell'incontro, ero convinto di portare a casa almeno punto. Pazienza, ci rifaremo domenica Riva con il Fanfulla». (r. p.)

PAGELLE. Passera 6; Lucadello 5; Iacovino 6; Bacinelli 6 (Lanteri 6); Podestà 6; Micli 6,5; Papalia 6; D'Alessio 6,5; Meneghetti 6,6; Virieux . All. Bodi 6.

REGIONE LIGURIA

BANDI DI TRASFERIMENTO PER LA COPERTURA DEI POSTI VACANTI NELLE UNITÀ SANITARIE LOCALI DELLA LIGURIA

Si informa che sono stati emanati i bandi di trasferimento per la formazione delle graduatorie utilizzabili ai fini dei trasferimenti di personale per la copertura dei posti vacanti nelle Unità Sanitarie Locali della Liguria.

Le per la formazione delle graduatorie e per l'assegnazione dei posti, sono stabilite dall'art. 21 lettera A) del D.P.R. 20/5/1987 n. 270 «Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo sindacale, per il triennio 1985-1987, relativo al comparto del personale dipendente del Servizio Sanitario - Mobilità tra Locali regionale.

Le domande di trasferimento debbono essere rivolte al Presidente della U.S.L. di destinazione ed inviate per conoscenza al Presidente della U.S.L. di appartenenza.

Il termine per la presentazione delle domande scade alle ore 12,00 del 30° giorno dal di pubblicazione dei presenti bandi sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 2 del 10/1/1990, parte II.

Le domande e l'eventuale documentazione allegata prevista dal citato art. 21 lettera A) D.P.R. 270/87, non sono soggette all'imposta di bollo.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi al Servizio Gestione, Formed Aggiornamento del Personale delle Unità Sanitarie Locali interessate.

SPRINT s.p.a.
CONCEDE
PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Anche con protesti o ipoteca su beni e immobili.
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Cavour,24
tel.0183/280223-290318

CO.FI.P.

NEL [illegible]DO DELLE [illegible]

10.000.000 IN GIORNATA
SENZA CAMBIALI
UNICA FIRMA

DEL [illegible] IN 3 GIORNI
[illegible] A [illegible] INTERESSI - LEASING
[illegible] DI FINANZIAMENTO

5.000.000 x 36 mesi	165.000	20.000.000 x 36 mesi	657.000
7.000.000 x 60 mesi	158.000	20.000.000 x 60 mesi	432.000
10.000.000 x 36 mesi	325.000	30.000.000 x 36 mesi	1.019.000
10.000.000 x 60 mesi	216.000	30.000.000 x 60 mesi	648.000

TUTTI

TELEFONO [illegible]

Altra doppietta, il Ventimiglia spera

E' sempre Russo l'uomo decisivo

VENTIMIGLIA. Due gol all'Acqui, due gol di Russo a dispetto dello speaker dello stadio che ha attribuito le marcature prima a , poi a Sergio Soncin (scusandosi pubblicamente a fine partita per l'errore, offrendo una cena alla punta). Implacabile, il bomber continua a segnare: 7 gol da quando è entrato stabilmente in squadra, gol che hanno ridato fiato e speranze alla squadra. Magari con qualche amarezza perché dai dati statistici le reti risultano sei. Colpa di qualche distratto che a Mondovì aveva attribuito a Lapa una sua rete: «Ma i gol sono sette, e sono tutto per un attaccante. E' un periodo che va tutto bene», dice l'interessato.

I gol di Russo caratterizzano il momento di una squadra che si gioca la salvezza. Un ciclo di 5 partite, di cui tre casalinghe, ne usciranno, i giallorossi sapranno il futuro. Il ciclo è cominciato bene 2-0 all'Acqui, minuti rompanti a inizio ripresa. «Ma abbiamo dominato tutta la gara. Ci un po' di tranquillità. pensiamo al Pontedecimo», sottolinea l'allenatore Spigno. Un clima nonostante qualche problema. C'è il caso Sergio Soncin. Il giocatore era fra undici che avrebbero dovuto scendere in campo; ma poi è rimasto in panchina, buttato dentro solo per sostituire Radio, infortunato. S'era presentato in ritardo al pre-partita. Spigno è stato inflessibile: Spigno: «Non ce l'ho con Soncin ma non posso far eccezioni. Ha problemi di lavoro che a volte lo costringono a questi ritardi. Spero che la società lo aiuti». Soncin, bella la sua prova, alla fine ha parlato a lungo con Spigno. [b. m.]

PAGELLE. L. Soncin 6,5; Nardini 6,5; Rotella ; Bianchi 6; Radio n.g. (S. Soncin 6,5); Bosio 7; Lapa 7; Novaro 7,5; 6; 6,5. All. Spigno 7.

Per la Samm un altro prezioso pari

Fontana sceglie i pinoli giusti

S. MARGHERITA. La Samm ha ottenuto contro la Vogherese il punto che voleva, quello utile per muovere la classifica dopo i due pareggi in trasferta a Savigliano e ad Acqui. «Sì, è importante marcare sempre ed anche un pareggio casalingo. E contro la Vogherese non è da disprezzare. Loro sono una squadra che alla fine dovremmo nelle prime tre posizioni, noi abbiamo davanti un cammino che deve portare alla salvezza».

Mister Fontana considera quindi il in avanti in classifica, una curiosa tabella che domina all'entrata degli spogliatoi. «Dopo la sconfitta casalinga con il Fanfulla, ho stilato una tabella con una classifica interna fra le ultime nove squadre: per ora siamo in perfetta media. Anzi, abbiamo recuperato qualcosa sulle altre compagini liguri».

L'incontro con i lombardi ha riservato pochissime emozioni: solo qualche tiro su punizione e tanto a centrocampo, ma pochi sbocchi offensivi. «La partita è stata a tratti piacevole, anche se i miei giocatori erano esaltati dalla paura di perdere. Liucci e Nicoletti, due attaccanti da serie superiore, non hanno visto palla. purtroppo anche noi in zona di abbiamo lottato: peccato, perché con difesa e centrocampo ormai sistemati e dovere basterebbe un maggior peso in avanti per mettere in difficoltà anche squadre blasonate come Voghereses» conclude Fontana. In continuo Biancato, sempre più cente anche la prova del portiere Perola, che non ha praticamente sbagliato nulla. [g. s.]

PAGELLE. Perola 7; Gaspari 7; Pellegra 7; Bolgiani 6,5; Conti 6,5; Groppi 6; Bianosto 7,5; Sarti Magi 7; Battiston 5,5 (Brasso 6); Righetti 5,5; Ogliari 6. All. Fontana 6,5.

Pallanuoto: echi di un grande esordio in attesa di una difficile trasferta

Anche Pizzo vede Rari

Il Caimano: «Sette base fortissimo»

SAVONA. Dopo il bagno di folla di sabato, torna la tranquillità in casa Rari. La vittoria sulla Fiorentia ha chiuso la bocca a chi prevedeva difficoltà per i biancorossi, confermando semmai le attese di chi puntava su partenza a razzo della squadra di Mistrangelo. Il tecnico a fine gara ha detto: «Tutto bene. Certi problemi erano previsti, anche per la qualità dei toscani, e semmai non pensavo di poter prendere il largo nel finale com'è invece avvenuto».

Anche De Magistris, uno degli sconfitti, ha fatto i complimenti alla Rari. Interessante l'analisi di Eraldo Pizzo a bordo vasca. L'ex «Caimano» ha sottolineato: «Quando il Savona ha in vasca la formazione-base fa davvero paura. Aveva già preso il largo prima di metà partita, quando Mistrangelo ha giustamente alternato i titolari con altri giocatori. Anche per questo la Fiorentia è rimasta più a lungo in partita. Quando i biancorossi schiereranno con continuità 6-sette "base" saranno dolori per tutti. E comunque il Savona, visto l'ultimo tempo, ha già dimostrato in eccellente condizione fisica».

La società, intanto, è rimasta stupefatta dell'eccezionale risposta di pubblico nel giorno del debutto. Gli sforzi del presidente Gervasio e degli altri dirigenti hanno subito trovato conforto sul borderò degli incassi. Savona ha fame di risultati, e la Rari può soddisfarne le attese. Le ovazioni di fine partita hanno accomunato Estiarte e Ferretti, Averaimo e Pisano, La Cava e Sciscero [«Mi sono sputato per le lodi sul mio conto: non né sembra di aver giocato in modo particolarmente brillante» ha detto Chicco]. E tutti gli altri, tra i quali è piaciuto particolarmente Di Noia, eccellente in fase difensiva ma anche in tiro.

Ora Mistrangelo sposta l'obiettivo sulla trasferta di sabato a S. Maria Capua Vetere: «Sarà durissima: il Volturno travolto a Recco non era quello che ...remo nel. Innanzitutto recuperà Bobic, e poi nella sua vasca si trasforma, diventando uno degli ostacoli più difficili della stagione. ...sarà affatto facile far risultato, anche se sono molto soddisfatto di ...finora ha lavorato la squadra». Senza dubbi, il ko dei campani a Recco ...annunciato, viste le premesse. Però la caduta è ... pesante, e c'è da giurare ... il Volturno contro il Savona cercherà un immediato riscatto.

I risultati del ... iniziale ... hanno riservato eccessive sorprese. Nemmeno la vittoria della Mameli a Siracusa: «Se l'Orsigia non recupera i suoi effettivi, resta tagliata fuori dal giro ...». E non ... più un'impresa passare ... Cittadella. Buon per la Mameli, ... comunque, perché non so fino a che punto i problemi ... siciliani andranno avanti» ... sottolineato il presidente Gervasio.

Ora per la Rari arrivano due trasferte. ... S. Maria Capua Vetere, ... per affrontare il modesto Fiamme Oro. L'appuntamento in corso Colombo è per il primo sabato di febbraio. E sarà una serata quanto mai calda: ... in programma il derby con il Recco, sicuramente la Liguria più attesa quest'anno con il Savona. ... anche diventare il primo ... maturità, per gli ospiti come per una Rari che spera di arrivare al confronto ancora a punteggio pieno.

Gianni Averaimo, intanto, ha subito preso il largo ... «Trofeo simpatia» patrocinato dalla Gioielleria Delfino. I voti dei tifosi dopo la prima partita vedono il portiere in testa con 21 punti. Seguono ... Cava (13), Sciscero ed Estiarte (12), Pisano (10), Bovo e Ferretti (9), Borsarelli (8), Petronelli (7), ... e Gagliardo (6), Musso (5), Alberto e Cristiano Angelini (4 a testa), Rebagliati (3), Santamaria (2). Ai primi tre, a fine stagione, andranno tre orologi Tag Heuer.

Roberto Baglietto

Manuel Estiarte

Promozione

Il Varazze spaventa le grandi

Libarna e Varazze sono tornate a insidiare la leadership della Sestrese nella prima giornata di ritorno di Promozione, rosicchiando un punto alla capolista.

A due passi dalla vetta. Libarna e Varazze hanno rilanciato le proprie quotazioni in modo perentorio, con successi esterni ... Fegino e Audace. Ora sono a due punti della Sestrese. Ma se il cammino del Libarna era nella logica del pronostico, quello ... Varazze sorprende sempre più. Chi avrebbe mai ... che gli uomini di Castello sarebbero stati in grado di lottare per il primato?

Zona ...mi fatale. Lo è per la Sestrese, che ha ... pochi gol (solo 5), ma tutti dopo l'80'. La storia si è ripetuta a Taggia. Calo di concentrazione? Fatali disattenzioni? Tanganelli: «No. E' solo uno di quei giochi di coincidenze che rendono il calcio bello e indecifrabile».

Incantesimo spezzato. Dopo un lungo digiuno, il Sanremo 80 è tornato al successo casalingo, a spese ... Millesimo. Prima ... domenica i matuziani avevano vinto al Comunale solo col fatalino ... coda Sampierdarenese. L'incantesimo è ... spezzato con un 3-0 che rilancia la squadra di Moroni verso la vetta. Tra i marcatori Gaudioso, ... assieme al compagno Trasatti è stato chiamato a far parte della Rappresentativa regionale.

Anche ... Cairese ... interrotto la ... negativa sul proprio campo che durava dalla ... giornata. Ma la vittoria sulla Prè Fobgore è giunta troppo tardi per salvare una stagione deludente.

Alassio e Argentina. Pur perdendo una posizione, gli alassini ... rimasti nel giro che conta. Felicissimi ... squalifiche e infortuni, i giallorossi accettano il pari interno con la Rivarolese. «Un pu... che vale, nelle condizioni in cui eravamo», dice Rolando. L'Argentina ha invece lasciato sul terreno della Culmv ... ultimo speranze: ... punti dalla Sestrese sono troppi per una squadra che segna poco (12 gol) e paga gli sbandamenti difensivi.

In coda. Giornata positiva per Taggese e Sampierdarenese. «Meritavamo la vittoria, ma il pari con ... Sestrese, ... Claudio Pignatti. La Sampierda... ... sempre ultima ma tiene accesa la fiammella della speranza. Il pari strappato alla Dianese, afflitta da sterilità in attacco, è una piccola iniezione di fiducia. [g. mi.]

Cadono le big

E la Prima diventa un rebus

All'insegna delle sorprese la pri... giornata di ritorno in Prima categoria. Cadono le prime della classe Loanesi San Francesco e Sanremese, avanzano Borgio Verezzi e San Bartolomeo, che agganciano la ... Il campionato ... riapre. A un ... punto dalle prime c'è ora lo Zinola Fornaci, che ha vinto il match clou della giornata contro la Loanesi.

Grande tifo al «Levratto». Il pubblico delle grandi occasioni ha fatto cornice allo scontro tra Zinola Fornaci e Loanesi S. Francesco. Di fronte due squadre che l'estate scorsa avevano entrambe portato a termine una fusione. E fino a questo momento sembra che la decisione sia stata da entrambe azzeccata. Lo Zinola ha vinto con un perentorio 2-0, grazie a una realizzazione di Picco e a una autorete di Facchinetti.

Golenda per la Finalborghese. Dopo tanto peregrinare, finalmente i gialloblù sono tornati a giocare al Comunale. L'esordio è stato con il botto: sei reti al Camporosso. Due realizzazioni di Casalino e Tomat, e una ciascuno Avico e Carbonaro. Una curiosità: i gialloblù avevano realizzato soltanto 10 reti nei 14 incontri precedenti.

Il Cengio ... ancora. La squadra granata, tornata alla vittoria contro il Finale grazie a un rigore realizzato da Pievino, ha fatto coincidere il successo con l'ingaggio di Enzo Pio. Ha detto il nuovo allenatore: «Conosco bene questo campionato, e sono convinto che riusciremo a raggiungere la salvezza». Ancora un pareggio invece per il Mallare, stavolta in casa con il Quiliano. In campo con una formazione rimaneggiata, causa le squalifiche, ed è nuovamente successo di tutto. Tre rossoblù, Carlo Gennarelli, Ratti e Maggi ... stati espulsi dall'arbitro Bolfi... do, assieme al quilianese Bertola. Quale squadra farà scendere in campo domenica mister ...no? La Veloce Savona ... to: I granata del presidente Furio Robello ... a due lunghezze dalle battistrada. C'è chi sussurra, visto che il Savona è promosso ... fuori dal giro-C2, ... la Veloce punterà al salto di ... goria: almeno una promozione in casa biancoblù potrebbe arrivare, visto che ormai Savona e Veloce sono un'unica società.

Bomber. Sempre solo al vertice, anche se a secco da due giornate, Santoriello della Loanesi rimasto a quota 9. [r. p.]

Volley: ko Imperia e Varazze in C1

Ora il Riviera può sognare

Se il Genova 92 non ci fosse bisognerebbe inventarlo, per risollevare le sorti liguri. E' l'unica a continuare a salire, mentre le altre che erano partite forte stanno rientrando nei ranghi.

A2 femminile. La vittoria a Pinerolo sul Galup (p. 16), è la parola che cambia il cammino del Genova (18). Sudata (3-2 e parziali di 15-8; 15-11; 8-15; 14-16; 15-13), rocambolesca (nel tie break emozioni e contestazioni a non finire) ma decisiva per lanciare Wilde e c. alla conquista del secondo posto e magari dei playoff promozione. Savigliano (16) ha perso a Cislago (6), il Paris Mode Verona (20) in casa del Sipp Cassano (22) e queste tre devono ancora riposare mentre il Genova 92 lo ha già fatto.

... femminile. Sale irresistibilmente il Riviera Sanremo (10) che batte al tie break (15-12; 9-15; 15-11; 10-15; 15-13) il Lissone (10); cala il Cus Genova ... sconfitto senza attenuanti (0-3) dal Novara (6). La squadra ... Di Mieri ha già rimediato alla falsa partenza e ora può cercare di agganciare le prime.

B maschile. Tie break per le genovesi: vincente per la Colombo (10) in casa del Cus Torino (8); perdente per il Cus (2) sul proprio campo con il Sefa (6).

C1 maschile. Sosta delsteria per il Chiavari capolista (14); niente da fare (0-3) su terreno del Pallegarà (12). Ne approfitta il Dong Voltri (14) che si sbarazza di Almercatone Guarnita (8) con un secco ... e raggiunge i chiavaresi. Si blocca anche l'Imperia (10), sciivolato con un modesto Italia Firenze (6). Niente da fare per il Varazze (4) ... Firenze con l'Olimpia Poliri (2).

C1 femminile. Ko sia la Libertas Rostkalè Genova ... che il Bisso Recco (5). [d. s.]

Basket: in C femminile la grande giornata del Rapallo

La superstite Vadese

Domenica nera per le altre liguri

Serravalle e Ezio System Spezia ... sono laureate in coppia ... pioni d'inverno, Don ... Alessio e Vadese sono costrette a inseguire in un turno avaro di punti per le compagini liguri della ... maschile; in C femminile la Camissasca Genova cade per la prima volta nella stagione ad opera del Radio Cuore Rapallo.

D maschile. Solo la Vadese ha ottenuto i due punti in una giornata segnata da una vera ecatombe per le squadre liguri. Il quintetto di John Cassaro non ha avuto difficoltà nel superare l'Alciono Rapallo (89-67) ... in campo motivato ma incapace di fermare i tiratori della Vadese Morando (20), Tosi (22) e Cocaco (15). L'Alciono ha dimostrato di poter disputare un girone di ritorno in crescendo ma la salvezza è ancora lontana.

Sconfitta rocambolesca del Don Bosco Alassio a Serravalle in ... partita ...rata e dai tre volti: primo tempo ... assoluto dominio del Serravalle (46-35), Inizio ripresa ... Molgrati e compagni scatenati (vantaggio di +8), finale con il Serravalle che ha spinto sull'acceleratore e si è imposto per 73 a 71. Nulla da fare anche per l'Autorighi Chiavari che a La Spezia, avversario il Landini Lerici, ha subito un pesante 106-78. Difesa onorevole, invece, per l'Autocar Sestri Levante che pur perdendo è uscito a testa alta da Borgotaro (91-83 per la Valtarese).

Altri risultati: Vigor Viareggio-Coopsette Genova 75-74; Olimpia Voghera-Ezio System Spezia 84-95; Canaletto-Monferrato 86-82. Classifica: Ezio System Spezia e Serravalle p. 22; Don Bosco Alassio e Vadese 10; Lerici 18; Valtarese 16; Cus Coopsette Genova e Canaletto 14; Autocar Sestri Levante e Monferrato 12; Olimpia Voghera e Audax Carrara 10; Autorighi Chiavari 8; Alciono Rapallo e Vigor Viareggio 6.

C femminile. Radio Cuore Rapallo su di giri dopo il successo contro l'Auxilium Genova: risultato mai in discussione, solo a metà ripresa le genovesi si sono avvicinate alle rapallesi che hanno giocato un match perfetto. «E' stata la nostra miglior partita. Nella ripresa abbiamo sofferto leggermente, ma il punteggio non è mai stato in discussione», dice il vice-presidente di Radio Cuore Rapallo Renato Tassara. Altro risultato: Derthona-Costistica Savonese Green World 65-59. Classifica: Auxilium e La Spezia p. 18; Lucca 16; Rapallo 14; Livorno 12; San Miniato 10; Rosignano e Costistica 8; Derthona e Valtarese 6; Viareggio e Firenze 2. [g. s.]

LA ...

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Valenzana-Albenga	2-0
Saviglianese-Sant'Angelo	1-1
Crema-Mondovì	2-1
Pieglese-Fiorenzuola	2-1
Sammargheritese-Voghorese	0-0
Savona-Pontedecimo	1-1
Ventimiglia-Acqui	2-0
Vado-Bra	0-2
Fanfulla-Carcarese	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRA	29	12	5	2	32	19
...	25	9	7	3	25	16
FANFULLA	24	10	4	5	24	11
SAVIGLIAN.	24	9	6	4	26	14
FIORENZ.	24	10	4	5	25	15
PEGLIESE	22	9	4	6	22	19
VOGHERESE	22	8	6	6	24	21
SAVONA	21	8	5	6	23	12
MONDOVI'	20	8	4	7	26	24
ACQUI	19	5	6	7	23	22
CREMA	19	7	4	8	27	28
SANT'ANGELO	18	7	4	8	22	27
SAMMARG.	14	4	6	9	15	18
VENTIMIGLIA	14	4	6	9	18	25
PONTEDEC.	14	6	2	11	15	27
ALBENGA	12	3	6	10	12	28
VADO	12	3	6	10	10	29
CARCARESE	11	1	9	9	13	27

PROSSIMO TURNO

Mondovì-Carcar. (and. 0-0); Fiorenz.-Savigl. (2-0); Acqui-Valenz. (2-2); Voghorese-Vado (2-0); Bra-Pieglese (1-1); Pontod.-Ventim. (0-3); Sant'Angelo-Sammargher. (1-0); Savona-Crema (4-0); Albenga-Fanfulla (3-0).

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Fegino-Libarna	1-3
Culmv-Argentina Arma	2-1
Taggese-F. Sestrese	1-1
Dianese-Sampierd.	0-0
Alassio-Rivarolese	0-0
Sanremo-Millesimo	3-0
Cairese-Pra Folgore	1-0
A. Camporosone-Varazze	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. SESTRESE	24	9	6	1	17	5
LIBARNA	22	10	2	4	32	13
VARAZZE	22	8	6	2	19	11
SANREMO	21	9	5	3	20	17
ALASSIO	21	7	7	2	16	10
ARGENTINA	19	8	7	3	12	6
AUDACE C.	18	5	6	4	17	9
CAIRESE	17	6	5	5	12	10
CULMV	16	3	9	4	14	15
DIANESE	16	3	9	4	9	12
RIVAROLESE	14	4	5	7	15	21
FEGINO C.	12	4	4	8	12	20
MILLESIMO	11	2	7	8	12	23
TAGGESE	10	3	4	9	7	15
PRA' FOLG.	8	0	8	7	1	9
SAMPIER.	7	1	5	10	8	26

PROSSIMO TURNO

Varazze-Culmv; Rivarolese-Cairese; F. Sestrese-A. Camporosone; Pra Folgore-Dianese; Argentina Arma-Sanremo; Sampierd.-Alassio; Libarna-Taggese; Millesimo-Fegino.

... CAT. ... A

RISULTATI

Pietra L.-Sanremese	3-2
Zinola-Loanesi	...
Arma BS-S. Bartol.	0-1
Borghetto-Borgio Ver.	1-2
Mallare-Quiliano	1-1
Cengio-Finale L.	1-0
Finalborgh.-Camporos.	...

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	20	8	4	3	22	6
LOANESI	20	8	4	3	19	10
BORGHO VER.	20	7	6	2	17	10
S. BARTOL.	20	7	6	2	14	9
ZINOLA	19	8	1	5	23	15
VELOCE	18	7	4	3	18	9
QUILIANO	18	4	8	3	14	14
FINALBORGH.	15	3	9	3	16	11
BORGHETTO	13	5	3	7	16	17
FINALE L.	12	3	6	6	9	20
PIETRA L.	12	4	4	7	14	17
MALLARE	11	3	5	7	13	20
CAMPOROS.	10	3	4	8	11	23
CENGIO	8	2	5	8	7	18
ARMA BS	5	2	5	8	5	21

PROSSIMO TURNO

Camporos.-Zinola; Veloce-Cengio; S. Bartolomeo-Finalborghese; Finale L.-Borghetto; Loanesi-Mallare; Sanremese-Arma ... Quiliano-Pietra L.

... CAT. GIRONE A

RISULTATI

Pontelungo-Andora	1-0
Cisano-S. Filippo	1-1
S. Ampelio-Auxilium	0-1
Carlin's-Borghetto	1-0
Balestrino-Spotornese	0-0
Bordighera-Conscente	1-0
Imperia-S. Stefano	3-0
Laigueglia-Vallecrosia	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	26	12	2	1	41	7
VALLECROSIA	21	8	5	2	31	11
BORDIGHERA	20	7	6	2	19	13
S. AMPELIO	19	7	5	3	25	17
CISANO	18	6	6	3	15	9
CARLIN'S	17	6	5	4	29	22
AUXILIUM	16	6	4	5	24	22
BALESTR. T.	15	5	5	5	15	21
LAIGUEGLIA	15	4	7	4	14	14
S. STEFANO	14	5	4	6	22	27
SPOTORNESE	13	4	5	6	11	16
S. FILIPPO	12	2	8	5	19	19
ANDORA	11	3	5	7	10	17
CONSCENTE	10	4	2	9	21	28
PONTELUNGO	7	1	5	9	11	30
BORGHETTO	6	1	4	10	7	24

PROSSIMO TURNO

Vallecrosia-Spotornese; Pontelungo-S. Ampelio; S. Stefano-Balestrino; Borghetto-Bordighera; Auxilium-S. Filippo; Carlin's-Imperia; Andora-Conscente; Cisano-Laigueglia.

... CAT. ... B

RISULTATI

Alassio-Rocchettese	6-0
Bragno-Celle	1-0
Camaranese-Boys Vado	1-0
Lavagnola-Albisola	1-1
Legino-Portovado	2-3
San Nazario-Priamar	1-0
S. Cecilia-Calizzano	1-2
Sciarborasca-Viltep. Don Bosco	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBISOLA	24	9	6	0	30	13
CAMERANESE	23	9	5	1	29	12
LAVAGNOLA	22	8	6	1	30	15
ALTARESE	20	8	4	3	24	11
BRAGNO	18	8	2	5	16	10
LEGINO	18	7	4	4	29	20
VILLAPIANA	17	7	3	5	27	20
BOYS VADO	16	7	2	6	21	12
S. CECILIA	15	6	3	6	19	18
PORTO VADO	14	5	4	6	18	20
ROCCHETT.	12	4	4	7	16	33
SCIARBOR.	10	3	4	8	14	26
CALIZZANO	9	3	3	9	8	31
CELLE	8	1	6	8	11	25
PRIAMAR	7	2	4	9	9	24
S. NAZARIO	7	1	5	9	14	31

PROSSIMO TURNO

Boys Vado-Albisola; Priamar-Bragno; Portovado-Calizzano; Villapiana-Celle; Rocchettese-Lavagnola; Cameranese-Legino; Altarese-San Nazario; S. Cecilia-Sciarborasca.

... GIRONE ...

RISULTATI

Costarainera-Poggese	2-0
Pietrabruna-Dolceacqua	2-0
Sanremo-Coldirodese	0-1
Cerlana-S. Lorenzo	3-1
Riva Ligure-Riviera Fiori	2-1
Badalucchese-Ospedaletti	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OSPEDALETTI	20	8	4	0	28	12
...	16	7	4	1	22	15
POGGESE	16	7	2	3	20	17
CERIANA	16	6	4	2	23	10
DOLCEACQUA	14	6	2	4	14	13
S. LORENZO	11	5	1	6	16	18
RIVA LIG.	11	4	3	5	18	22
COLDIROD.	8	3	3	8	17	15
COSTARAIN.	8	2	5	6	12	20
RIVIERA F.	8	3	2	6	15	18
BADALUC.	8	2	2	8	11	18
SANREMO 78	4	1	2	9	8	23

PROSSIMO TURNO

Ospedaletti-Costarainera; Poggese-Pietrabruna; Dolceacqua-Sanremo 70; Coldirodese-Ceriana; S. Lorenzo-Riva Ligure; Riviera Fiori-Badalucchese.

... GIRONE ...

RISULTATI

Cerialé-Villanovese	1-0
Nolese-Magliolo	3-1
Partenope-Bergeggi	2-1
Sabazia-Leca	1-3
Valleggia-Garlenda	2-1
... riposato: Calice	

CLASSIFICA

Partenope p. 17; Leca 16; ... e Bergeggi 13; Cerialé e Valleggia 12; Sabazia e Nolese 11; Calice e Villanovese 10; Magliolo ... Nolese un punto di penalizzazione.

PROSSIMO ...

Bergeggi-Cerialé; Cerialé-Nolese; Leca-Villanovese; Magliolo-Partenope; Sabazia-Calice. Riposa: Valleggia.

... SAVONA

RISULTATI

Bardineto-Piana	...
Alba Docilia-Don Bosco	0-6
Casseria-Murialdo	1-0
Pallare-Letimbro	2-3
Rocchetta di Cengio-Cadibona	2-1
Ha riposato: Pontinvrea.	

...

Don Bosco Varazze p. 20; Rocchetta di Cengio ...; Pontinvrea, Murialdo e Letimbro 13; Cadibona e Casseria 12; Pallare 10; Bardineto e Piana 8; Alba Docilia 6.

PROSSIMO TURNO

Cadibona-Bardineto; Letimbro-Don Bosco Varazze; Murialdo-Rocchetta Cengio; Pallare-Pontinvrea; Piana-Alba Docilia. Riposa: Casseria.

Le proteste degli anziani: per ritirare la pensione sono costretti a estenuanti attese

Code e disagi alle Poste

Sanremo, solo 4 sportelli aperti in via Roma

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Un centinaio di persone in fila alle Poste di via Roma. Sono solo quattro gli sportelli aperti: c'è stanchezza e nervosismo. Qualcuno si organizza con turni di dieci o quindici minuti: «La moglie mi dà il cambio, così posso sedermi», spiega un anziano. Anche ieri la solita coda per ritirare la pensione. Tra gli utenti esausti, di tanto in tanto si accende un diverbio. Per il direttore degli Uffici postali, Aldo Mariotti, è tutto regolare. «Non c'è particolare disagio», sostiene.

Franco Conti, 65 anni, in fila da venti minuti: «Ogni volta che devo ritirare la pensione, la stessa storia. Gli impiegati agli sportelli sono troppo pochi. Sono aperti al pubblico solo quattro casse su otto: due restano chiuse. Perché? È un mistero. Basterebbe un minimo di programmazione. Magari istituire sportelli differenziati per le diverse operazioni».

La gente continua ad arrivare. La coda raggiunge la porta d'ingresso. «Alla nostra età, superati i sessant'anni, non ce la sentiamo più di gettarci nella mischia e fare a gomitate. Questo non è civiltà», si sfoga ancora Conti.

Protesta anche Liliana Zanolari: «Questa organizzazione. Mi hanno detto che la pensione di mio marito è scomparsa. E non è la prima sparizione misteriosa: tra i mancati recapiti ho già contestato alle Poste un espresso, un pacco e un assegno. Non si può certo dire che l'Ufficio postale funzioni bene».

Al problema delle code si aggiunge anche l'ultimo enigma che affligge non pochi utenti delle Poste: come versare la ritenuta d'acconto? Gli sportelli postali non accettano più il vecchio modulo. Ma quello nuovo è praticamente introvabile.

Nei giorni scorsi erano irreperibili anche i bolli da tremila lire per il pagamento delle tasse in concessione del passaporto. Disagi su disagi.

Il direttore delle Poste spiega: «Le assunzioni sono bloccate a causa della legge finanziaria. Il recente concorso provinciale è stato dunque congelato. Nel frattempo, è in corso la revisione della pianta organica». Quando si potrà incrementare il personale? «Questo non si sa — risponde il direttore —. Ma non credo che sia necessario».

E il problema delle code davanti agli sportelli? «Ogni ufficio ha le sue code. Le Poste sono prese di mira dall'opinione pubblica, si pretende un'efficienza esagerata. Nel l'attuale organico è più che sufficiente a garantire un servizio soddisfacente», dice Mariotti. E continua: «Il problema è un altro: la gente si accalca agli sportelli in occasione di particolari scadenze. Tutti insieme, lo stesso giorno. Con le strutture che abbiamo a disposizione, non possiamo fare di meglio per smaltire il gran lavoro di utenza. In questi giorni gli impiegati sono anche decimati dall'influenza, ma abbiamo provveduto a rimpiazzarli».

Una speranza, dunque, all'orizzonte. I pensionati dovranno continuare a fare la coda ancora per molto. Ma un'altra domanda proviene dagli utenti degli affollati uffici postali. Dice un'abbonata Rai: «Il canone annuale per la televisione in bianco e nero è di 119.995 lire. Le cinque lire sono introvabili, sia per gli utenti che per le Poste. Dunque si arrotonda per eccesso e chi ci rimette? Dove vanno a finire le cinque lire del resto non dato? «Nelle eccedenze di cassa delle Poste», risponde Mariotti.

Michela Policino

Posta nel caos. Code davanti agli uffici e nel riquadro uno sportello chiuso

Parla il presidente: «Contiamo sull'aiuto dei giovani»

L'89 della Croce Bianca

L'ente assistenziale di Imperia ha compiuto 4520 interventi
Sessanta volontari. A febbraio sarà inaugurata una nuova ambulanza

IMPERIA
SERVIZIO

L'inno ufficiale della Croce Bianca di Imperia già negli anni '30 e '40 veniva cantato dai suoi militi, quando ancora la sede era in piazza del Duomo e le ambulanze correvano per le strade cittadine e dell'entroterra spinte a mano o di corsa: un'epopea di volontariato e di sacrifici ancora tutta da narrare perché lo meriterebbe.

Da allora tanto altro cammino e tanti altri atti di volontariato. Nel la Croce Bianca, che conta attualmente su sessanta militi, di cui 20 donne, ha compiuto 4520 interventi, di giorno e di notte. Nei soli primi quindici giorni del 1990 ne sono già stati compiuti oltre duecento.

L'associazione dispone di sette ambulanze, di cui una attrezzata con il servizio di rianimazione (apparecchi di scintillografia ed elettrocardiogrammi) e che viaggia unicamente con un medico a bordo. Si aggiunge una campagnola fuori strada dotata di due generatori di corrente per interventi in aperta campagna e zone isolate.

La sede, molto razionale, è in piazza Roma e dispone, oltre ad ogni altra utile attrezzatura, di due camere per il servizio notturno con possibilità di portare a sei il numero di letti in caso di necessità.

Il presidente Pietro Naso che è anche consigliere della Federazione regionale delle pubbliche assistenze. Dice: «La Croce Bianca ha sempre compiuto i suoi "miracoli" facendo affidamento sul volontariato e ancora oggi il nostro slogan si richiama a questo spirito che è sempre stato vivo nella cittadinanza». Dice infatti tale slogan, che mira a raddoppiare il numero dei volontari: «Invitiamo la popolazione, e in particolare i giovani, ad unirsi a noi. "Aiutateci ad aiutarvi". Siamo certi che la gente, a cominciare proprio dai giovani, saprà capire il nostro messaggio».

In questo spirito di potenziamento e altruismo la Croce Bianca si accinge ad inaugurare entro il mese di febbraio una nuova ambulanza molto attrezzata: «Lo faremo con una festa cui abbiamo invitato le consorelle di tutta la regione: dopo la messa faremo sfilare le ambulanze per le vie di Imperia affinché la cittadinanza possa conoscere meglio lo sforzo umano ed organizzativo che sta, in ogni momento, dietro alle ambulanze con la Croce Bianca o Rossa, o di altro colore e che sfrecciano per le vie cittadine, ogni volta con un carico di dolore, ma anche di speranza e di solidarietà umana».

Bruno Viano

Una vicenda che conferma i limiti del settore turistico

La sfida dei casinò

Montecarlo batte Sanremo e si aggiudica un contratto da 1200 invitati
Quasi un incidente diplomatico. La presentazione di un'auto di lusso

L'orchestra della sala da gioco di Sanremo che si esibirà al casinò «rivale» di Montecarlo; 1200 congressisti prenotati prima a Sanremo, dirottati poi a Montecarlo, quindi a Ginevra e infine tornati a Montecarlo. Un tenore di fama mondiale, Placido Domingo e un'auto di lusso, «Le diablo», l'ultima nata dalle Lamborghini. Sono gli ingredienti di un piccolo giallo che si è snodato principalmente sull'asse Sanremo-Montecarlo.

L'episodio ha avuto per protagonisti Lee Jacocca, presidente della Crysler, e la Société des Bains de mer, il colosso che gestisce tutte le attività turistiche nel regno di Ranieri.

Jacocca, ospite qualche anno fa del casinò di Sanremo, aveva scelto la città dei fiori per presentare, in prima mondiale, l'ultima nata della Lamborghini (oggi assorbita dalla Crysler): un bolide da 300 all'ora battezzato «Le diablo». Al seguito una «convention» di 1200 invitati, quasi tutti giornalisti, provenienti dai cinque continenti. Sanremo, però, ha messo in mostra i suoi limiti, incapace di accogliere in un sol colpo un simile numero di partecipanti ed ha dovuto declinare l'invito. Jacocca, allora ha scelto Montecarlo che, non senza fatica, ha accettato l'allettante offerta mettendo a disposizione l'intera macchina organizzativa, per il 20 gennaio. Tutto pronto: alberghi, una sala congressi con palco per esporre «Le diablo», una sala rinfreschi in grado di ospitare tutti assieme i 1200 invitati, un roof garden dove svolgere l'elegante cena di gala prevista dal copione. Ospite della serata Placido Domingo, fatto arrivare da Madrid a bordo di un jet messo a disposizione dalla Crysler. Per le danze Jacocca aveva chiesto l'orchestra di Sergio Nanni «per questione di vecchia amicizia», ha spiegato. Ma alla «Société» di Monaco hanno posto un netto rifiuto: «Abbiamo la nostra orchestra; Nanni fa parte di un casinò concorrente».

E Jacocca, per nulla preoccupato, ha inviato un telex: «Non importa, sposteremo il "convention" a Ginevra». E ha disdetto prenotazioni e impegni assunti nei giorni precedenti. Alla Société des bains de mer, immediato vertice, poi il colosso monegasco ha fatto un rapido dietro-front e il mostro Nanni è stato accettato.

Resta comunque un aspetto negativo: Jacocca, «Le diablo», Placido Domingo, Nanni e i 1200 invitati trascorreranno qualche giorno di piacevole relax nell'incantevole baia della Costa Azzurra. Una fortuna che doveva toccare a Sanremo. Ma l'occasione, ancora una volta, è sfumata per la frammentarione delle strutture. [g. p. m.]

NOTIZIE**FLASH**

INCIDENTE

Traffico bloccato a Capo Berta

IMPERIA. Traffico bloccato per circa un'ora a un incidente avvenuto nottetempo lungo il versante imperiese di Capo Berta. Un'auto, nel tentativo di evitare lo scontro frontale, si è capottata. Gli occupanti sono usciti dall'abitacolo senza gravi conseguenze. Roberto Mesiano, 21 anni, e Luciana Lantori, 50 anni, entrambi imperiesi, che sono stati successivamente medicati al pronto soccorso.

FURTI

Torna a colpire la gang del

IMPERIA. E' tornata a colpire la «banda dei videoregistratori»: questa volta è toccato agli appartamenti di due appartamenti di via Martiri della Libertà 11. I ladri, però, non si sono accontentati, e hanno sottratto anche alcuni apparecchi fotografici e telecamera. Del caso si sta occupando la squadra mobile d'Imperia.

Trenta iscritti al nuovo corso

IMPERIA. Sono una trentina i partecipanti al primo corso del '90 per assaggiatori d'olio d'oliva, che si apre oggi alla Camera di commercio (ore 15), organizzato dall'Onaoo. Rappresentano varie regioni italiane, e fino a venerdì affronteranno tutti gli aspetti legati all'olio d'oliva, con prove di degustazione e attività finali a conclusione del programma, per il rilascio dell'attestato che apre le porte ai corsi superiori. Viste le numerose richieste di partecipazione, l'Onaoo ha deciso di organizzare un secondo corso propedeutico presso la Camera di commercio di Firenze, dal 20 al 23 febbraio.

«Un nuovo nome per la

IMPERIA. «Terrazza sull'azzurro»: è il nome che l'Unione circoli territoriali della Federazione giovanile comunista imperiese vuole dare all'«incompiuta», nella speranza di vedere utilizzata a scopo pedonale e ciclabile la strada a mare che unisce Oneglia a Diano Marina. In un documento, l'Unione sottolinea che il saggio è rivolto soprattutto ai giovani. Si propone poi una riforestazione efficace sulle pendici di Capo Berta.

'modulo

SCOPRITELA E' PIU' RICCA CHE MAI.

PUO' ESSERE TUA CON SOLE
L. 135.000 MENSILI
Con la nuova formula di finanziamento importata dall'America
RED CARPET
UN'ESCLUSIVA DI VENDITA
Ford
IMPERIA - Via De Marchi, 54 - Tel. 0183/22.655 - 27.63.34 - 23.568
ESPOSIZIONE - SERVIZIO - RICAMBI - IMPIANTI GAS G.P.L.

Tutti i martedì su
STAMPASERA
rubrica
cine foto-video

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis 10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. INTT. BANC. SAN PAOLO AG. 18 N. 100800 - C.C.P. 1581010

SALDI VERI NON FALSI
DA
RE FABRIZIO
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
UOMO e DONNA
SALDI VERI O FALSI?
A VOI GIUDICARE!
RE FABRIZIO
Via ROMA 91 - Tel. 0184/50 90 74
SANREMO
Com. aff. 13-01-90

Nuova società tra Comune e impresa Valle

Il porto di Arenzano diventa più grande

ARENZANO. Ampliamento dell'attuale porticciolo. Modifiche alle infrastrutture per valorizz[redacted] il litorale ed adeguare gli impianti per la nautica alle nuove esigenze del turismo che preferisce il mare. Ristrutturazione e gestione di stabilimenti bal[redacted] Sono gli obiettivi primari di una [redacted] società (la «Porto di Arenzano Spa») costituita ieri (notaio Giacomo Sciello di Genova) fra il Comune (51 per cento) e l'impresa «Mario Valle», che ha costruito la maggioranza degli immobili [redacted] Arenzano e che si appresta [redacted] a Genova il nuovo Teatro «Carlo Felice».

Privato più pubblico: [redacted] formula abbastanza originale che se da una parte assicura [redacted] flusso dei finanziamenti, dall'altra ga[redacted] controlli [redacted] ogni fase di esecuzione dell'ambizioso progetto. Capitale sociale 800 milioni che potrà essere aumentato su deliberazione dell'assem[redacted] della società. Pubblici e privati, ieri, [redacted] ad [redacted] tavolo in un salone del castello che ospita il municipio: e per discutere, una volta tanto, non di inquinamento, ma di sfruttamento delle risorse.

Con il sindaco ingegner Fernando Masello e il dottor Gerolamo Valle, presidente dell'omonima società, c'erano assessori, consiglieri, azionisti. L'idea di dar vita ad una società di gestione di un [redacted] porto nacque ai primi del [redacted] ieri è [redacted]ta ufficialmente concretizzata. Oggi il porto di Arenzano (un'area a terra di 200 metri per [redacted] sorge a Capo Panacci, [redacted] Martino; può ospitare 180 barche contro una domanda che supera [redacted] 400. È considerato un porto-rifugio di quarta [redacted]. Un suo ampliamento, con la creazione [redacted] servizi a terra (punti rifornimento carburante, esercizi commerciali) [redacted]rato elemento di grande importanza per lo sviluppo del paese, anche perché la società si propone [redacted] dispo[redacted] di spiagge attrezzate e di [redacted]tre, anche fuori del porticciolo, il parcheggio di gozzi di pescatori e di altri natanti.

[redacted] fenomeno della carenza dei porticcioli coinvolge l'intera regione, nella quale la mancanza di posti barca viene indicata in circa 20 mila.

L'operazione [redacted] ha portato alla nuova società costituita ieri è partita da lontano. Primo passo: due anni fa, d'accordo con la Capitaneria, il Comune ha raddoppiato le tariffe di ormeggio, raggiungendo [redacted] la parità di bilancio. Non [redacted] facilmente appetibile, infatti, per i privati, un'opera che si presentasse già [redacted] un sensibile scoperto. «Tuttavia, anche raddoppiate, le tariffe [redacted] porticciolo di Arenzano — puntualizza il sindaco — rimangono inferiori a quelle di al[redacted] analoghe strutture della Riviera».

[redacted] porticciolo fu costruito [redacted] anni fa e l'età si sente, nella provvisorietà [redacted] certi servizi: per esempio, aziende private hanno in appalto la messa in mare, con apposite gru, di barche parch[redacted]iate sulle banchine. Il progetto [redacted] radicale: intende trasformare [redacted] porticciolo ora adibito a grande parcheggio in una struttura moderna, con circa 4[redacted] posti barca e tutti i servizi di appoggio. Un progetto per l'ampliamento fu approvato dalla Regione [redacted] anni fa, [redacted] il «mercato» è cambiato: occorrono altre ricerche che coinvolgano [redacted] riqualificazione [redacted] tutta la fascia a mare, per almeno un chilometro centrale, senza invadenze nel paese. Ovviamente [redacted] struttura di base rimarrà l'attuale porticciolo: su di esso e attorno ad esso [redacted] lavorerà in diverse fasi. Può essere un rilancio dell'immagine un po' mortificata (per gli inquinamenti Stoppani) di Arenzano, ma anche un business: se fino a qualche [redacted] fa l'affare [redacted] un posto macchina, oggi [redacted] la richiesta di ormeggio della barca. Non sarà comunque un'impresa facile. La prima difficoltà [redacted] storica per Arenzano: deriva da uno strano gioco delle correnti che portano grandi quantità di sabbia ad occludere l'ingresso. Un fenomeno che è andato esasperandosi negli ultimi [redacted] e che imporrà l'indivi[redacted] di sicuri settori [redacted] apertura e di studi [redacted] movimenti fra correnti e sabbia.

Due le fasi principali: il consolidamento dell'esistente e l'ampliamento. Poi la catena dei servizi a terra. I tempi? «Speriamo che non siano biblici», è stato detto ieri in Comune, ma pare evidente che proprio il perverso montare della sabbia imponga ricerche e opere che non esisterebbero [redacted] il porticciolo fosse nuovissimo. I servizi saranno gestiti da privati; è presumibile che già all'inizio dei lavori (ovviamente non ancora fissato) il personale venga raddoppiato.

Vi sono altre insidie. Una è la Stoppani. «A fine gennaio — spiega il sindaco — di[redacted] in Comune osservazioni e proposte derivanti [redacted] referendum [redacted] ha detto no allo stabilimen[redacted] chimico. Potremmo adottare provvedimenti concreti». L'altra insidia [redacted] rappresentata [redacted] piattaforma petrolifera che la Regione [redacted] autorizzato ad installare verso Voltri. «Vedremo con l'assessore Ugo Signorini — osserva il sindaco — quale [redacted] lo spazio in cui Arenzano può collocare sue proposte. Vorremmo poterci [redacted] modo positivo».

[g. c.]

Settimana intensa per le genovesi, domani l'Ascoli [redacted] «Ferraris»

I conti di Scoglio

Samp, parlano i tifosi del Tigullio

GENOVA. A piccoli passi, verso la salvezza. Franco Scoglio [redacted] parla più [redacted] furiosa galoppata verso posizioni di classifica a ridosso delle grandi; alcune delusioni lo restituiscono ai tifosi più disponibile, meno avventu[redacted]: anche se fra tanti allenatori avvicinati dall'impertinente [redacted] Chiambretti solo lui, il professore di Lipari, trova la maniera di metterla sul bisticc[redacted]. Registriamo ancora di Scoglio questa frase storica: «Un punto con la Fiorentina è meglio di niente». Che il mister si sia deciso ad esprimersi come gli altri? Non sempre la banalità è un difetto. I tifosi genoani si mordono ancora le [redacted] pensando alla beffa di Dertycia (ma anche al gol [redacted] da Davide Fontolan), ed ecco che si torna sul campo. Il Genoa gioca domani a Roma con i giallorossi e un altro punto consentirebbe [redacted] rafforzamento di una media, [redacted] certo esaltante, ma [redacted] serie [redacted].

[redacted]. Ecco come Baggio ha bloccato Ferroni che voleva avventarsi su un giocatore della Fiorentina dopo un fallo subito da Fiorin

La Sampdoria è già tornata a Genova dove domani affronta l'Ascoli a Marassi: se i blucerchiati vincono, la gioia sarà anche genoana, perché il fondo classifica inguierebbe una delle avversarie dirette del Grifone. Sampdoria splendida, [redacted] un super Mancini. Una squadra che diverte, e sulla quale non è proibito avanzare qualche sogno di scudetto. Ne sono convinti al Club Sampdoria «Tigullio» sede a Rapallo, [redacted] trecento soci, presidente Ugo Ravella. Ne parliamo con il cassiere del club, Giacomo Antiero, il quale è convinto che sarà il mese di gennaio a dire una parola definitiva sulle chanches blucerchiate: se non proprio scudetto, almeno secondo o terzo posto, che potrebbero preparare il titolo per il campionato successivo al «Mondiale».

Dice Antiero: «Stiamo viaggiando anche senza Gianluca Vialli e questo è [redacted] segno [redacted] maturità. La squadra ha acquistato [redacted] concretezza, punta al sodo, [redacted] sfruttare ogni occasione». [redacted] non mancano le perplessità. Eccole, snocciolate dal cassiere del «Tigullio».

La Sampdoria, oggi come oggi, [redacted] ha punte [redacted] ruolo, perché Mancini è un rifinitore e anche se ha segnato 8 gol la sua vocazione è quella di tenere un ruolo alla Platini. All'inizio [redacted] campionato, Vialli si era lamentato, sentendosi troppo solo. Non aveva torto. Ha bisogno di un paio di attaccanti che [redacted] portino via difensori e gli lascino spazio. Aggiungono al club «Tigullio»: «Nel 90 per [redacted] delle azioni d'attacco manca qualcuno nell'area avversaria: troppo spesso i cross dalle fasce non sono utilizzati. Ci vorrebbe uno come Serena, pronto a volare di testa. Inoltre, volendo proprio essere pignoli, bisognerà ricordare al presidente di pensare anche al dopo Cerezo».

L'euforia rimane comunque il sentimento dominante [redacted] i sampdoriani, pronti a un ulteriore rilancio quando rientrerà Vialli.

L'ambiente genoano [redacted] dominato dalla discussione su Scoglio: ammorbidito [redacted] molte sconfitte, [redacted] non troppo. C'è [redacted] continua a definirlo sparviero. Sentendo i club più importanti, tentiamo un'analisi sul personaggio, pregi e difetti, buono e cattivo. Un piccolo processo che comincia con l'accusa. Scoglio parla troppo in una città che non ama le fantasie ma punta alla concretezza. In più, gli nuoce il carattere pacioso, accomodante, del suo dirimpettaio, Vujadin Boskov, uomo che non si lascia mai trascinare in polemiche. Scoglio è ostinato, e non sempre coerente: ma è corretto quando toglie Gregori [redacted] non esporlo a pesanti reazioni di piazza.

Ha promesso una posizione di classifica di centro, e ora la squadra annaspa per salvarsi: il Genoa ha subito in passato troppe delusioni di questo tipo per accettarne altre. E anche molto avventata sembra un'altra promessa del professore di Lipari: «Scudetto entro 3 anni». Il personaggio non manca certo di carattere, personalità, senso del calcio moderno. Chi lo difende, ricorda in primo luogo che è stato lui a portare il Genoa in serie A, traendo la squadra dal grigiore in cui l'avevano gettata Renzo Fossati e Gigi Simoni. Ha lanciato giovani. Le sue «sparate» hanno comunque contribuito a rilanciare il Genoa su tutti i giornali italiani. E anche questo, dal punto di vista del calcio-immagine, può considerarsi un certo successo. Naturalmente, tutto è rimandato al giorno — non lontanissimo — della resa dei conti.

Guido Coppini

AVVISO PUBBLICITARIO

UNA SVOLTA DECISIVA NELLA TRICOLOGIA PER LA SCOPERTA DI NUOVI PRODOTTI E NUOVE METODICHE: 1° TRATTAMENTO DI MANTENIMENTO, 2° PER UNA CALVIZIE AVANZATA, UN IMPIANTO DI CAPELLI. AFFIDATEVI ALLA SERIETÀ E PROFESSIONALITÀ DELLA **CIMET**

E la Cimet creò il Biotin: una diga provvidenziale per i nostri capelli

Un trattamento gratuito per tutti coloro che prenoteranno subito un appuntamento

CARRIERA, vale una vita?, recita l'ultimo successo editoriale del giornalista Furio Colombo: la risposta è fermamente no, anche se ben pochi la rispettano fino in fondo. Ma forse lo stesso non si può dire per quanto riguarda la salvaguardia della nostra salute e della nostra estetica. Si vive in maniera decisamente sbagliata e, pur essendo tutti consapevoli di questo, non si fa nulla per cercare di rimediare. Ecco così che eccessiva competitività in campo lavorativo, abitudini alimentari deleterie, scarso rapporto con un'attività fisica salutare, diventano una serie di fattori negativi con cui mettiamo a dura prova quella macchina perfetta ma comunque fragile che è il nostro corpo. Tutto questo ha portato alla diffusione di un particolare, e per molti dalle serie conseguenze psicologiche, problema dei nostri tempi: con lo stress sicuramente al primo posto in una classifica delle cause, come una distorsione di un ciclo naturale, un sempre maggior numero di uomini anche giovani iniziano anzitempo a dover combattere con una fronte troppo stempiata, con i capelli che si diradano progressivamente e drammaticamente, con la fatidica e antiestetica "chierica".

Tutto questo può essere fermato? Un motto di saggezza medica popolare avverte che i capelli perduti non ritornano, ma anche su queste affermazione avremmo molto da discutere, come vedremo più avanti; certamente però si può intervenire in maniera efficace per impedire che quello che è solo un accenno o un inizio di un problema più generale possa manifestarsi in pieno.

Tra i centri specializzati in campo tricologico, in un polverone da "Far West" dove diviene difficile riconoscere le organizzazioni veramente valide, un posto di privilegio spetta senza dubbio alla Cimet, una struttura all'avanguardia e di alta specializzazione che ha avuto sempre il merito di raggiungere prima degli altri nuove ed importanti frontiere scientifiche nel settore tricologico.

Il Biotin, è un prodotto esclusivo della Cimet e non può quindi essere acquistato al di fuori di questa efficiente organizzazione.

L'avvertimento è quindi quello di non [redacted]are un lato del nostro fisico che in seguito ci potrebbe far rammaricare: per il nostro benessere psicologico, per il rispetto della nostra immagine e di noi stessi, è bene saper comprendere quando è il momento di intervenire, e reagire con prontezza di fronte ai primi segnali di pericolo: in attesa dell'estate dunque, una visita ai laboratori Cimet potrà o tranquillizzarci con la conferma di un cuoio capelluto equilibrato e sano, o permetterci di risolvere prontamente un pericoloso stato di decadimento dei nostri capelli.

Esperto tricologo della Cimet durante un controllo

La calvizie sconfitta grazie all'uso del Cimevit e del Biotin

Una volta accertato che il problema esiste, diviene difficile rappresentare una tipologia [redacted] di intervento: ogni caso è differente dall'altro e proprio per questo nei laboratori CIMET i tricologi dedicano tutta la prima fase del loro intervento allo studio attento e approfondito delle caratteristiche del soggetto.

Ogni soggetto è infatti adatto ad un tipo specifico di trattamento e sta nell'esperienza e nell'abilità degli esperti della CIMET riuscire ad individuare la porta giusta da aprire. Le fasi di ogni trattamento sono [redacted]munque tradizionalmente tre:

1 – *Fase correttiva, che i tricologi preferiscono chiamare di normalizzazione;*
2 *Fase di nutrizione;*
3 *Fase di stimolazione;*

Vale la pena di sottolineare che i prodotti CIMET, nella gamma CIMEVIT e BIOTIN, sono circa 45, ognuno adatto ad un particolare tipo di esigenza e quindi maggiormente efficace per colpire le cause specifiche dello sfibramento dei capelli e reagire felicemente.

I risultati parlano chiaro: 8 persone su 10, una percentuale insolita fino a solo pochi anni fa, sono riusciti a risolvere questo problema. Ancora una volta vogliamo però rimarcare l'importanza di intervenire tempestivamente. Il tempo non lavora per noi, ma contro i nostri capelli. Solo anticipandone le mosse possiamo riuscire e, come abbiamo visto con ottime probabilità, a fermare l'insorgere di un decadimento irrimediabile del nostro cuoio capelluto.

Il trattamento CIMET viene completato in un arco relativamente breve: bastano poche sedute per verificare i primi positivi risultati e si può dire che, con 3-4 settimane di applicazioni, il risultato porta al ristabilimento dell'equilibrio perduto e ad una ripresa regolare di crescita dei capelli.

Nei moderni e avanguardistici centri CIMET dunque, la prima mossa da fare è quella di utilizzare, in questo periodo, l'offerta di un esame e primo trattamento gratuiti, prenotandosi non tempestivamente, nei colloqui, senza nessun impegno da parte del cliente, gli esperti tricologi della CIMET analizzeranno la vostra situazione, capendo se e dove c'è bisogno di intervenire e cercando di individuare le cause di un possibile malessere dei vostri capelli per scegliere il trattamento più indicato. Non sempre il cuoio viene accettato: laddove la situazione è per gli esperti irreversibile, si avverte il paziente di intervenire diversamente, risultando inutili i trattamenti con i vari prodotti CIMET, una verifica ulteriore della serietà di questa ottimissima organizzazione che non vuole coltivare sogni e speranze non concrete.

La Cimet ha ricevuto innumerevoli premiazioni nell'arco degli anni. Questo è il momento [redacted] premiazione in Campidoglio [redacted] occasione dell'"Alamo d'oro"

[redacted]: una tecnica straordinaria per l'impianto di capelli artificiali

Aspetto naturale per ritrovare l'estetica desiderata ma soprattutto la serenità

Per molti è un vero e proprio disagio esistenziale: non riescono ad accettare il loro nuovo aspetto estetico, continuano a rimpiangere un'immagine legata alla gioventù, finiscono per convivere male con se stessi, aumentando le proprie insicurezze, perdendo il controllo delle proprie potenzialità e accentuando i lati depressivi del proprio carattere. Insomma, la calvizie, questa realtà così preoccupante del fuso dei nostri tempi, diviene per molti uno scomodo compagno di vita, la costante spina nel fianco che viene accettata come una sconfitta definitiva. L'essere umano è purtroppo pieno di debolezze, e anche un fattore fondamentale secondario, come appunto il nuovo aspetto estetico, in particolare la presenza o meno di una folta capigliatura, finisce per ripercuotersi su tutta la nostra esistenza.

Abbiamo visto come un'organizzazione specializzata quale la Cimet possa intervenire puntualmente per prevenire un problema disagevole come la calvizie, con i vari prodotti della linea Cimevit e Biotin si può fermare opportunamente il progressivo diradarsi della capigliatura. Ma laddove il guaio è ormai definitivamente compiuto, e i danni causati dallo stress e dalla perdita di salute dei nostri capelli sono divenuti irrimediabili, bisogna accettare senza discussioni la nuova sgradevole situazione? Assolutamente no. La Cimet ha pronta una soluzione anche per questi casi di calvizie avanzata, dove non si tratta più di bloccare una pericolosa tendenza alla caduta dei capelli, ma di ricreare una situazione ideale ormai perduta. Ecco proporsi allora la necessità di un impianto, la tecnica utilizzata in proprietà dalla Cimet, dopo anni di studio e sperimentazioni, ha ora raggiunto straordinari risultati, e consiste nell'applicazione di capelli artificiali di altissima qualità in modo rapido e assolutamente indolore. Sono tra i segreti di questa rivoluzionaria tecnica di impiantistica di cui la Cimet possiede il brevetto esclusivo: l'ago particolarmente sottile ed elastico con cui si effettua l'impianto, il "nodo autoserrante" che garantisce la stabilità dei capelli inseriti, e appunto la straordinaria qualità di questi nuovi capelli applicati, dotati di un diametro simile a quello proprio di un capello.

La tecnica d'impianto Cimet è basata sul cosiddetto "nodo autoserrante": un ancoraggio stabile [redacted] avviene sotto stato fibroso, e che comporta una capacità di resistenza dei nuovi capelli pari ad una trazione di 200 grammi, due volte quella dei capelli naturali. Infatti i capelli inseriti, a differenza degli altri artificiali finora utilizzati nelle tecniche impiantistiche, sono opachi, perché ottenuti da un procedimento del tutto particolare, possono anti-estetica lucentezza, quindi, nella nuova chioma, una assoluta conformità con i propri capelli naturali, grazie anche ad una [redacted] tale di colori e sfumature.

La fibra dei capelli artificiali Cimet è completamente sterilizzata a raggi gamma e conservata in pacchetti sotto vuoto spinto fino a prima dell'applicazione. I nuovi capelli possono essere della lunghezza desiderata, arrivando all'occorrenza, come nel caso di chiome femminile, fino a 40 cm.

L'impiantistica Cimet interviene inoltre felicemente anche in quei particolari casi dove la calvizie sia concentrata e causata da un incidente quale un'ustione, e dove sorga la necessità di ricoprire uno spazio mancante sia qualcosa di più di un mero desiderio estetico.

La CIMET in Italia

Si fa presente che la CIMET riceve [redacted] 10 alle ore 13 e dalle 16 [redacted] 19.30. Si consiglia di prenotarsi fissando l'appuntamento per telefono:

GENOVA - Via Fieschi, 1 - Tel. (010) 541.155

TORINO - Via Roma, 366 - Tel. (011) 53.62.14 e 54.36.67
NOVARA - Via Torelli, 31 - Tel. (0321) 45.59.16
MILANO - Largo Augusto, 3 - Tel. (02) 76.00.21.10
MILANO - Viale Gran Sasso, 3 - Tel. (02) 22.20.69
VARESE - Via Rainoldi, 5 - Tel. (0332) 23.29.63
BOLOGNA - Via delle Lame, 2 - Tel. (051) 23.32.56
FIRENZE - Via A. Lamarmora, 39 - Tel. (055) 57.36.26
PESCARA - Piazza Sacro Cuore, 64 - Tel. (085) 29.01.36
ROMA - Via Boncompagni, 1 - Tel. (06) 88.48.688 e 84.50.474
ROMA-EUR - Viale Europa, 55 - Tel. (06) 59.11.206 e 59.100.67
NAPOLI - Via R. Bracco, 15/a - Tel. (081) 55.24.510
BARI - Via Dante, 3 - Tel. (080) 521.33.36
MESSINA - Via E. L. Pellegrino, 26 - Tel. (090) 22.28.467
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. (091) 32.40.60
CATANIA - Corso Italia, 306 - Tel. (095) 37.28.63
CAGLIARI - Via Sonnino, 57 - Tel. (070) 65.32.52
SASSARI - Via G. Mazzini, 8 - Tel. (079) 23.61.24

Sedi collegate:
VERONA - Via Mazzini, 6 - Tel. (045) 80.04.430
LATINA - [redacted] E. Savoia, 8 - Tel. (0773) 40.815

Parte la rassegna «Mid-week» che affianca quella del casinò

Il teatro bis di Sanremo

Da giovedì sera all'Ariston

SANREMO. Decolla, per il quinto anno consecutivo, la seconda stagione teatrale sanremese. Accanto a quella, storica, del casinò municipale, il cartellone che l'Associazione Ligure Teatro propone al Teatro Ariston vuol avere, se non un significato alternativo [illegible] fuori moda che, ormai, va un po' stretto), almeno un clima ed un'atmosfera più scanzonata, meno ufficiale, magari un po' trasgressiva. Un [illegible] meno commerciale anche se lontano dai canoni underground di [illegible] prosa più o meno impegnata.

Giovedì sera, alle 21,15, il debutto al Teatro Ariston con [illegible] scriptum: Il [illegible] gatto è morto», un testo firmato dall'americano James Kirkwood, lo stesso che scrisse il celeberrimo [illegible] Chorus Line». A proporlo sarà la Compagnia della Rancia che lo scorso anno, proprio a Sanremo, nella [illegible] stagione, presentò «La piccola bottega degli orrori», un horror-musical che portò all'Ariston ben 600 spettatori, soprattutto giovani. [illegible] successo.

La compagnia ci riprova quest'anno. Un testo che si muove sullo sfondo di un interno [illegible] yorkese [illegible] ricorda un po' i testi di Neil Simon. Interpreti, con la regia di John Michael Bardwell, sono Saverio Marconi, attore cinematografico («Padre padrone» dei fratelli Taviani, «Voltati Eu[illegible]» di Comencini e «Ogro» di Pontecorvo le sue tappe principali) ormai passato alla prosa, Michele Renzullo, Luca Vitolini e Michela D'Alessio che ha sostituito Edi Angelillo, interprete principale nelle intenzioni originarie.

La stagione continuerà il 25 gennaio con «Fanciulli non ancora classificati» di Antonio Gavino Sanna, interpretato da Mita Medici, Gianni Garofalo e Roberto Della Casa, la cui novità principale sarà in cabina di regia dove a dirigere sarà la stessa Mita Medici, attrice, negli Anni Sessanta idolo del teen-agers del tempo. «Mi incuriosiva la possibilità di dirigere due attori e cercare con loro e per loro di rappresentare una parte dell'universo maschile vista anche da un occhio femminile», ha spiegato la regista presentando il lavoro.

Il 15 marzo, invece, il cartellone proporrà «Con[illegible]» con Giovanni Lombardo Radice (che ne è anche regista) e Alessandro Fenelli, un testo di Alan Ayckbourn, uno degli autori più [illegible] del teatro inglese, uno spettacolo [illegible] taglio ironico e un po' spiazzato, tipico dell'autore, suddiviso in cinque «pièces» distinte cucite insieme con un'ardita e originale operazione di ingegneria teatrale.

[illegible] stagione [illegible] essere conclusa da «Nonsenses», uno dei successi del teatro-off di [illegible]dway e da «La famiglia Addams», versione teatrale dei celeberrimi serials televisivi che tanto successo ebbero negli Anni Sessanta. Le date, però, sono ancora da fissare.

La stagione dell'Associazione Ligure Teatro, presentata sotto la sigla «Mid-Week», conta di ripetere il successo della scorsa [illegible]. In una città spesso fredda [illegible] fronte agli avvenimen[illegible] di spettacolo con un'offerta di appuntamenti forse superiore alla richiesta (quante platee vuote nel corso dell'anno!), la s[illegible] [illegible] registrato [illegible] spettatori paganti in otto spettacoli, con una media di 455 spettatori a se[illegible] e un incremento del 16% rispetto all'88. Cifre incoraggianti che Diego Pasquale e soci sperano di migliorare ancora.

Bruno Monticone

L'ex teenager. Mita Medici regista dello spettacolo in scena all'Ariston

Il concerto al Margherita

Pochi intimi alla «prima»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Galleria chiusa, platea con molti posti vuoti: così si presenta, purtroppo, [illegible] il Margherita in occasione della prima della nuova stagione sinfonica. Si saprà la prossima settimana se [illegible] scarsa affluenza di pubblico costituisce [illegible] un episodico o se minaccia l'intera stagione.

[illegible] ha giovato lo spostamento del concerto da venerdì a sabato, reso necessario da un guasto all'impianto di riscaldamento che ha fatto saltare [illegible] due prove nel corso della settimana. In compenso, sabato, c'era un caldo insopportabile.

Il calo di spettatori, comunque, è un [illegible] poco incoraggiante [illegible] momento di particolare [illegible] del Comunale che è in pratica totalmente privo di vertice. In dicembre si è infatti dimesso il Sovrintendente Giulio Terrinoni (che rimane in [illegible]rica in attesa del sostituto) e da circa due anni [illegible] il direttore artistico. I partiti della maggioranza si sono impegnati a risolvere il problema [illegible] sovrintendenza entro febbraio, ma ogni giorno in più aggrava il malessere e le difficoltà gestionali e finanziarie dell'ente.

Venendo al concerto, va detto che la serata si è rivelata nel complesso piacevole. Il programma era basato sulla [illegible]ca americana con pagine di Bernstein, Copland e Gershwin.

Sul podio dell'orchestra genovese, apparsa globalmente in buona forma, è salito David [illegible]bertson, giovane direttore statunitense che ha dimostrato una particolare disposizione al [illegible] musicale [illegible].

In apertura «Candide», [illegible] verture dell'opera omonima di Bernstein. Non eccellente l'opera che risale al 1956, interessante [illegible] pagine sinfoniche che evidenziano la capacità dell'autore nel trattare l'orchestra. Robertson [illegible] ha assicurato una lettura gustosa anche se meno incisiva e precisa di quella successive.

E' seguita la «Rapsodia in blue» di Gershwin, una delle pagine più popolari d'oltreoceano. Solista è stato il pianista Boris Bloch, tecnicamente irreprensibile e ben calato nelle atmosfere colte e jazzistiche di Gershwin.

[illegible] lettura la sua duttile, elastica, ricca di belle soluzioni espressive e dinamiche. Sicuro l'accompagnamento di Robertson ben assecondato dall'intera orchestra: da citare in particolare il clarinettista Crocilla, protagonista del celebre attacco sol[illegible] così unico e originale.

Gli applausi a Bloch sono [illegible] calorosissimi e il pianista ha regalato due [illegible] citarono il pri[illegible] una colorita e virtuosistica parafrasi di Liszt dal «Rigoletto» di Verdi. La seconda parte della serata si è aperta con «Appalachian spring», colorita e divertente partitura che Copland scrisse per un balletto di Martha Graham.

E si è conclusa con le [illegible] Sinfoniche da «West side story» ancora di Bernstein. Dei musical ispirato a Romeo e Giulietta le [illegible] riprendono i momenti principali escludendo, sul pia[illegible] musicale, due dello [illegible] più belle [illegible] «Tonight» e «America». Robertson ha assicurato una interpretazione vigorosa e scorrevole, ha, soprattutto, saputo coinvolgere appieno l'orchestra apparsa estremamente compatta.

Roberto Iovino

La commedia

Il debutto del figlio di Chiesa

[illegible] Debutta questa [illegible] in anteprima [illegible] Teatro Toselli di Cuneo [illegible] Marisa, il nuovo testo di Giuseppe Manfridi interpretato da Carlo Delle Piane e Anna Bonaiuto. Prodotto dalla «Fox and Gould», la società genovese di Paola Gedeone e Savina Scarni guidata da Massimo Chiesa, figlio del [illegible] del Teatro [illegible] Genova Ivo Chiesa, lo spettacolo inizierà dalla città piemontese una lunga tournée in giro per l'Italia. In Liguria «Ti amo Marisa» approderà a Finale il 27 marzo e a Santa Margherita il 2 aprile. «Ti amo Marisa» è la storia d'amore fra Sandro, poco più che cinquantenne, e Maria, appena trentenne.

[illegible] storia inizia con Sandro che, spinto dall'acuto desiderio [illegible] rivedere [illegible] donna [illegible] e [illegible] più vista [illegible] molti anni, ne rintraccia l'indirizzo (grazie a lunghi pedinamenti) e un giorno decide di aspettarla, stravolto dall'alcool, sul pianerottolo di casa. E proprio lì pianerottolo farà [illegible] scenario all'intera commedia, divisa in undici scene contrappuntate dalle note di [illegible] bruno jazz legato al primo [illegible] fra i due. La regia [illegible] «Ti amo Maria» è di Marco Sciaccaluga, le musiche di Lino Patruno, le scene e i costumi sono di Alberto Andreis.

Con questa commedia, torna alla ribalta del teatro italiano Giuseppe [illegible] che [illegible] «Giacomo, il prepotente», allestito con il regista Piero Maccarinelli [illegible] anno per la [illegible]e genovese, ottenne il premio speciale della giuria Riccione-Ater Paolo Bignami.

Dopo l'anteprima di stasera a Cuneo (e [illegible] replica [illegible] domani sera) lo spettacolo andrà a Ve[illegible] (18 e [illegible] gennaio). La prima nazionale è invece fissata il 6 febbraio a Firenze. [m. b.]

STASERA IN [illegible]

Telecity

6,35 Capriccio e passione, novela
9,15 Più forte dell'amore
11,10 Storia di vita, telefilm
12,30 Attenti ai ragazzi
13 — Cartoni animati
14,50 Più forte dell'amore
15,30 Storia di vita, telefilm
16,10 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Canale 7

15,45 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
14,45 Jamie, telefilm
15,30 Cuori nella tempesta
16,55 Lance, te[illegible]
18 — I cento giorni di Adriss, novela
18,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 Replay
20 — Cartoni animati
20,30 I signori della guerra, film
22,15 Telefilm

Teleuropa

11,30 Cristal, novela
13 — Viaggio in Italia
13,30 Cerco l'amore
15 — Cristal, [illegible]
15,50 Videomix
16 — Cerco l'amore
16,30 Cristal
[illegible] TG 4 Notizie
20,30 Quark
21,30 Sport & Sport
22,30 TG 4 notizie
23,50 Julian Fontanes magistrato, telefilm

Telearcobaleno

9 — Teleclub (marzapane, [illegible] e spettacolo)
12 — Lassa d'Oriente, telefilm
12,40 Wanted, telefilm
13,10 Zoom [illegible] Parente
13,30 Una regina per Cesare, film
15,30 Cartone animato
16,30 Natale, telefilm
17,30 Il ritorno di Diana, telefilm
18,20 Il peccato di Oyuki, telefilm
19,20 Zoom TG Parente
19,30 Sport
19,40 Il ritorno di Diana
20,30 Natale, telefilm
21,30 Il peccato di Oyuki
22,10 Disci e lode
23,10 Zoom TG Parente
23,30 Se qualcuno deve morire, film
0,30 Telefilm

Uno

11 — Redazionale
12 — Novela
14,30 Roberta pede
15 — Momenti d'oro
15,30 Sfida del cavallego
16 — Promozionali

Cartoni animati alle 14 su Prima Canale

17 — Telefilm
18 — Redazionale
18,30 Progetto
20 — Redazionali
20,30 Progetto sport del martedì
22 — Redazionale
22,30 Stufi
0,30 Redazionale

Reteazzurra

8,30 Il nido dei serpenti
9,15 Facelo da me
11 — Shaker
13 — Promozionale di prezzi
15,30 Facelo da se
20,30 Un ricetto [illegible] milanese
22,30 Pubblirose
23,30 Promozionale di prezzi

Tele Star

12,30 Novela
14,30 Cominciare in allegria, telefilm
15,05 Angie, telefilm
17 — Goober, cartoni
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
18,45 Leonela, Novela
19,45 Fiume a pallettoni
20,30 Luna zero due, film
22,30 Telediomani
23 — World Sport Special
23,30 Basket

Telecittà

9,10 L'edicola
9,45 Cinema, teatro ed altre cose
11,30 Nel mondo delle carte
12,30 Leggiamoli insieme
13 — World News
13,30 America Latina
18,45 Liguria flash
14 — World News
15,30 Andiamo al cinema
16,55 Liguria flash
17 — Speciale spettacolo
18,45 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World News
20,30 Io e voi
21,20 Consulenza assicurativa
21,40 Il porto e la città
22 — Speciale spettacolo
22,15 Obiettivo Liguria
23 — Preziosi momenti

Telelliguria

14 — La sfida
14,30 Pallavolo
15,30 Donne & Company
17,17 Quiz, per regazzi
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Siamo alla frutta
20 — La sfida
20,30 Palazzo Chigi
21 — Mens sana in corpore sano
21,30 Diritture d'arrivo
22 — Sottorete
22,30 Master Cross

Primo Canale

13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Punto sport
14 — Cartoni animati
14,30 Auto tv
15,30 Mantrap, telefilm
18 — Vivissa, novela
19 — Punto sera
19,20 Facelo a facela
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,20 Controcalcio
22,30 Punto sera
23 — Facelo a facela
23,30 Barriage, film

Teletris

9,30 Cartomanzia
11 — Videocliga
12 — Oroscopo
13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
14 — Religione oggi
16,30 Incontro di magia cerimoniale
18 — Cartoni animati
19 — Videoclips
20,30 Rubrica
22 — Videoclips
23 — Incontro politico amministrativo

Antenna 1

14 — Novela
14,30 Film
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
19 — Telediomani
19,30 Piume e pallettoni
[illegible] Luna zero [illegible] (1969), [illegible], regia di R. W. [illegible]ker [illegible] S. [illegible], [illegible] Von Schell
22,30 Telediomani
23 — World Sport Special
23,30 A bolle calde

Teletri

13 — Telefilm
14 — Calcio
15,45 L'occasione d'oro
18,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 I giorni di Brian
19,20 Barbary Coast
20,30 Uccio ma... non troppo
22,10 Telefilm
20,20 Telefilm
24 — I giorni di Brian

Tele Jolly

14 — Le auto della settimana
15 — Superattori
17 — Innamorarsi, novela
19,00 Ps. Na. ed è subito casa
20 — Calcio di rigore
20,30 Settanni senza padrone, telefilm
22 — Auto della settimana
22,30 Appuntamento con Arianna
23,00 Saluta e baciami
2 — By Maurizio

Teleggenova

7 — Junior TV
9,15 I cigni selvaggi, film
11 — Un giro di carte
11,30 Box Shopping
15 — L'arte del giocattolo
16 — Cerco l'amore
16,30 Cristal, novela
19,30 TG notizie
20 — Speciale TG
20,30 Quark
21,30 Sport & Sport
22,30 Julian Fontanes magistrato, telefilm

La sclerosi multipla frena la vita.

Tra frenare e fermare la vita c'è una piccola, ma sostanziale differenza: di Sclerosi Multipla non si muore. Si chiama anche Sclerosi a Placche, ed attacca il rivestimento protettivo delle fibre nervose del sistema [illegible] [illegible] trale: la mielina. Non è contagiosa. Non è una malattia mentale. Colpisce i giovani adulti (15-50 anni) in una percentuale, in Italia, di 1 su 2000.

Perciò, si continua a vivere nonostante un giorno in cui, per esempio, le mani perdono la sensibilità. Oppure le gambe si rifiutano di funzionare. Oppure si fa fatica a parlare in modo comprensibile. Oppure ci si vede doppio. Così, di colpo. E poi? E poi nessuno lo sa, perché il decorso [illegible] imprevedibile. [illegible] c'è molto da fare, perché fino ad oggi, la Sclerosi Multipla non ha una [illegible] risolutiva. Non vi sembra il momento di cominciare a far qualcosa per porre fine a questo male dimenticato da tutti?

Aiutaci a fermarla.

Aiutateci a fermare questo male dimenticato. Sostenete l'AISM. Versate il vostro contributo alla ricerca sul conto corrente postale n° 26267805.

AISM. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA
VIA DELLA MAGLIANA 279 - [illegible] ROMA

ADERENTE ALLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI SCLEROSI MULTIPLA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via [illegible] 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 16 Gennaio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

HOTEL **** 1ª cat.
[illegible]
Unico albergo in città con proprio garage sottostante
BAR - SALE RIUNIONI
COMPLETAMENTE [illegible]
in Piazza G. Verdi, 5
Telef. 010 53.32.164
Telex 271023 - Fax 583562

Un mese decisivo: incontri con i politici e minacce di manifestazioni

Pegli difende l'ospedale

La gente vuole salvare il «Martinez»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Entro la fine del mese si deciderà la sorte dell'ospedale Martinez, che secondo il piano sanitario regionale è destinato [illegible] chiusura. La gente [illegible] Pegli e Prà, cioè delle due circoscrizioni che rappresentano il bacino di circa sessantamila utenti del nosocomio, ha ancora pochi giorni per far sentire la propria voce. Di chiusura non vuole sentir parlare, soprattutto dopo gli ultimi episodi che hanno riproposto il problema della carenza di posti letto negli ospedali cittadini.

Domani alle 10, i rappresentanti [illegible] «Comitato Martinez», sorto spontaneamente circa sei mesi fa e che ha raccolto sino ad oggi tremila adesioni, si incontreranno con i capigruppo consiliari della Regione. Il comitato ha pronto [illegible] documento da consegnare loro, firmato da politici e gruppi sociali e sottoscritto anche dal vicariato.

Il consiglio di circoscrizione di Pegli sta intanto cercando di fissare un appuntamento con l'assessore regionale alla sanità, Giuseppe Josi. L'amministratore aveva preso parte a un'assemblea pubblica il 27 novembre [illegible] e [illegible] era impegnato a ritornare a discutere nuovamente il problema nella stessa sede, entro il 15 gennaio.

Se tutte le strade risultassero sbarrate, nelle delegazioni già si preannuncia una battaglia sino all'ultimo respiro. Un primo passo sarà deciso già nel pomeriggio di domani. Spiega Sergio Mantelli, presidente del «Comitato»: «Andiamo in Regione con l'intento di [illegible] nero su bianco riguardo alle assicurazioni che abbiamo ricevuto in passato. Entro febbraio sarà predisposto il piano del finanziamenti all'edilizia ospedaliera, in cui auspichiamo rientri anche la ristrutturazione e l'ampliamento del Martinez. Se non riusciremo a ottenere valide garanzie nel corso dell'incontro, giovedì alle 15 si terrà una manifestazione lungo le strade di Pegli».

Il corteo, se si farà, partirà dal Lido di Pegli e, attraverso [illegible] Ronchi e via Pacoret De Saint Bon, ritornerà sul lungomare. In breve, incrocerà [illegible] traffico sia sulla ferrovia [illegible] sull'Aurelia. Precisa Mantelli: «Non vogliamo essere accusati di provocare disagi alla città e per questo non abbiamo scelto di percorrere le vie del centro, ma è di enorme importanza proporre all'attenzione generale il problema di questa struttura».

L'ospedale, secondo la [illegible] fatta dal Comitato di gestione dell'Usl territoriale, raggiungerebbe i 121 posti letto che sono stati fissati dalla legge per il riordinamento della sanità come tetto minimo per conservare la struttura ospedaliera. Al di sotto, è prevista la chiusura o [illegible] riconversione.

[illegible] destino dell'ospedale «Martinez», dunque, ci sarebbero due possibilità. O la riconversione in casa di assistenza per [illegible] terza età, le cosiddette «residenze protette per anziani», secondo un progetto che è [illegible] in Regione e per il quale sono disponibili i finanziamenti. Oppure l'ampliamento dell'edificio esistente, con la creazione di un altro settore [illegible] renda il complesso capace di 350 posti letto.

Prosegue Mantelli: «Nell'incontro in Regione chiederemo espressamente che le parti politiche [illegible] attivino per un intervento presso il ministero della Sanità e la giunta regionale, che deve fornire l'approvazione al progetto di costruzione [illegible] nuovo presidio ospedaliero».

Il progetto, con qualche modifica rispetto all'originale che era stato già presentato anni addietro, prevede la costruzione di un altro edificio davanti all'attuale ospedale, in modo da collegarlo anche con [illegible] via a [illegible].

L'avvocato Paolo Aiacchini, presidente [illegible] consiglio di circoscrizione, conferma la gravità del problema: «Nella [illegible] stra circoscrizione abbiamo [illegible] che molta popolazione anziana ed è impensabile che sia costretta a ricorrere alle cure dell'ospedale di Voltri, il quale inoltre è spesso al completo. Oltretutto, il progetto che prevede l'ampliamento del Martinez e la realizzazione persino di un eliporto non fu approvato a suo tempo soltanto per un intoppo di natura burocratica. Il finanziamento doveva essere disposto, nel 1975, dal consiglio [illegible] amministrazione dell'Opera Pia».

Paola Cavaliere

VENTIQUATTR'ORE

SEQUESTRO CASELLA
La prigione è in Riviera?

Cesare Casella, il giovane di Pavia da due anni in mano della «'ndrangheta», è tenuto prigioniero nelle campagne [illegible] Savonese? E' un interrogativo al quale carabinieri e polizia danno risposte negative ma che è d'attualità dopo i due blitz anti-malavita che nel giro di tre giorni hanno visto impegnate [illegible] forze dell'ordine in tutt[illegible] la provincia. [illegible] scorso i controlli si [illegible]no svolti nell'Albenganese. Domenico [illegible] [illegible] blita in [illegible] la provincia.

SCIOPERO
[illegible] Occupato l'Istituto «Galilei»

Gli studenti delle scuole superiori comunali ieri mattina hanno occupato i locali dell'Istituto tecnico «Galilei», come forma di protesta nei confronti del Comune. Insieme agli alunni del linguistico «Deledda», dell'artistico «Barabino», e del professionale «Duchessa [illegible] Galliera», circa [illegible] [illegible] fa avevano manifestato in piazza per chiedere la ristrutturazione degli edifici.

LUTTO
[illegible] nipote [illegible] [illegible] Caviglia

Si è spenta a Genova, dov'era nata 86 anni fa, Bruna Ascenso vedova Cogno, nipote prediletta del Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, il conquistatore di Vittorio Veneto. Il padre, Memore Bernardo Ascenso, era figlio della sorella maggiore di Caviglia, Chiara. La signora Cogno abitava a Finalmarina in via Bolla. Lascia le figlie Riri, Riccetti, i genori e gli adorati nipoti. I funerali stamane alle 10,30 nella Basilica di S. Giovanni a Finalmarina.

MEDICI
[illegible] Pochi disagi negli ospedali

Situazione quasi normale negli ospedali [illegible] Genova, nonostante lo sciopero di due giorni proclamato da [illegible] sindacato dei medici ospedalieri. L'agitazione [illegible] ha raccolto [illegible] significative nell'interno degli ospedali Galliera e San Martino. [illegible] Gaslini si sono riunite in assemblea le vigilatrici d'infanzia aderenti al «Clas».

TRUFFE
[illegible] Falso ufficiale arrestato [illegible] Colombo

Cristoforo Fano, di 33 anni, originario di Torino, [illegible] Gu[illegible] senza fissa dimora, è stato identificato dai carabinieri come l'autore [illegible] una serie di truffe, compiute tra [illegible] Liguria e il Basso Piemonte. L'uomo era stato [illegible] negli ultimi tempi aggirarsi all'interno dell'aeroporto vestito con una divisa da ufficiale.

E' stato interrogato ieri mattina dal giudice l'assassino della giovane ragazza di Voltri

Perizia psichiatrica per Patrone

L'uomo ha parlato [illegible] lungo, senza alcun rimorso, sottolineando [illegible] essere da tempo perseguitato
Una conoscente: «Quella ragazza [illegible] il suo chiodo fisso». L'esplosione di follia

Maria Rosaria Danini

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il giudice Roberto Fenizia ha interrogato ieri mattina, a lungo, Bartolomeo Patrone, di 39 anni, l'uomo che sabato mattina ha ucciso a coltellate l'ex fi[illegible] [illegible] Maria Rosaria (detta Marina, da amici e parenti) Danini, di 26 anni, dopo averla aggredita nel [illegible] negozio di abiti da sposa, a Voltri.

All'interrogatorio, che [illegible] svolto all'interno delle carceri di Marassi, erano presenti [illegible] che [illegible] sostituto procuratore Carlo Brusco, che già aveva interrogato Patrone sabato pomeriggio, poche ore dopo l'assassinio, e l'avv. Paolo Scovazzicchi, che con l'avv. Giovanni Silvestrini ha assunto la difesa di Patrone.

L'omicida ha parlato a lungo, senza dimostrare né fattanza (cioè, gloriandosi del proprio gesto), né rimorso, come se nulla fosse accaduto o come se ormai l'assassinio della [illegible] ragazza fosse un episodio [illegible] noto, dimenticato e privo di qualunque importanza. Ha insistito sul fatto d'essere minacciato, spinto, inseguito, perseguitato e che, ce[illegible]te, qualcuno cercava di avvelenarlo.

Le vicende di Bartolomeo Patrone è, per certi aspetti, emblematica. Nel suo passato ci sono sei o sette denunce per ri[illegible] aggressioni e percosse: episodi di violenza gratuita, privi di una causa o d'un minimo motivo. Ci sono le denunce dell[illegible] [illegible] povera vittima e dei suoi familiari, ai carabinieri che però «chiedevano prove concrete per intervenire». E [illegible] sono [illegible] stranezze, [illegible]to per [illegible] un eufemismo: l'aver sfasciato , a quasi l'officina di proprietà d'un cugino, presso la quale lavorava come gommista, e le passeggiate solitarie a cavallo sulle alture di Pegli.

[illegible] scattano singolari testimonianze: quando era in campagna, a cavallo, Patrone [illegible] un altro, si sentiva libero, ed era gentile, [illegible] [illegible] con i passanti, giocava con i bimbi della zona dove teneva la stalla. Sulle alture di Pegli, dove forse la [illegible] mente malata [illegible] pace, Patrone aveva fatto amicizia con una donna, Caterina Montanari, con la quale si confidava. La Montanari ha confermato che Marina Danini era per lui un «chiodo» fisso, ma che ne parlava con rispetto, con trasporto, come se fosse qualcosa da mitizzare o da idealizzare.

E' indubbio che, con il trascorrere del tempo, con l'accentuarsi della nevrosi [illegible] forse qualche cosa di più grave), con la quasi impossibilità di inserimento in una vita normale e in un lavoro regolare, le condizioni psichiche di Bartolomeo Patrone devono essere peggiorate, ma nessuno se n'è reso conto, a cominciare dalla anziana [illegible] dre che viveva con lui.

Così, forse alla notizia dell'imminente matrimonio della ragazza con la quale aveva rotto ogni rapporto da oltre quattro anni, qualche cosa dev'essere esplosa nella [illegible] mente già sconvolta: e l'esplosione ha provocato un efferato delitto che nulla potrà ripagare.

Al [illegible]mine dell'allucinante monologo di Bartolomeo Patrone, pronunciato «con calma olimpica» come ha raccontato il suo stesso difensore, i [illegible] strati hanno deciso di nomina[illegible], nei prossimi giorni, un perito che sottoponga l'omicida a una visita psichiatrica al fine di accertare se davvero egli sia to[illegible]talmente infermo di mente.

Ha aggiunto il difensore: «Ritengo ormai abbastanza chiara [illegible] situazione. Penso, con amarezza, che la nostra società dovrebbe fare di più per curare i casi [illegible] come quello [illegible] Patrone per prevenire tragedie del ge[illegible]».

E' molto giusto, questa considerazione. [illegible] tratterà, però, di verificare quanto resterà in uno caso di cura Bartolomeo Patrone, nel caso venga riconosciuto completamente infermo di mente. In Italia, non ci sono soltanto, come piaga della giustizia, le scarcerazioni facili! Ci sono, purtroppo, anche le rapide guarigioni.

[illegible] Lingua

Gli agenti della Forestale avevano trascorso la notte sul fronte di un incendio

Perchè sono morte le due guardie?

Interrogativi a Genova dopo il tragico incidente

GENOVA. Due guardie forestali hanno perduto la vita domenica mattina alle 8,30, precipitando [illegible] la «campagnola» sulla quale stavano viaggiando nel greto del torrente Polcevera, nei pressi di Pontedecimo, all'estrema periferia nordoccidentale di Genova.

Le vittime sono Roberto Orlà, di 41 anni (che guidava la vettura al momento del sinistro), ed Ettore Postolis, di 46 anni, entrambi residenti a Genova.

I due «forestali» viaggia[illegible] in via Romairone in direzione della strada che porta al Santuario della Madonna della Guardia.

Per cause, ancora non chiarite, la vettura ha sfondato il guardrail in coincidenza d'un cavalcavia ed è precipitata nel greto del Polcevera, dopo un volo di oltre dodici metri.

L'automezzo s'è schiantato, sfasciandosi sugli spuntoni rocciosi e sui [illegible] dell'alveo del torrente. Automobilisti di passaggio [illegible] chiamato i soccorsi. Un'autoambulanza ha raccolto [illegible] due guardie forestali, sanguinanti, prive di conoscenza, ma ancora in vita. Roberto Orlà, però, è deceduto durante il trasporto all'ospedale «Gallino» di Pontedecimo. Ettore Postolis aveva molti arti fratturati e presentava sintomi di trauma cranico ed emorragia interna. I medici del pronto soccorso dell'ospedale Celesia di Rivarolo hanno cercato disperatamente di rianimarlo, ma [illegible] c'è stato nulla da fare. [illegible]lis è spirato mezz'ora dopo il ricovero.

Le due salme sono state trasferite all'istituto di medicina legale dell'Università, dove [illegible] saranno sottoposte ad autopsia. Anche la vettura, recuperata con grande fatica con automezzi speciali dei Vigili del fuoco, sarà sottoposta a perizia.

Si cercherà, sulla base dell'inchiesta aperta dalla magistratura, di accertare [illegible] cause, apparentemente inspiegabili del sinistro. Alcuni automobilisti che viaggiavano per via Romairone al momento dell'incidente, hanno testimoniato che la «campagnola», all'improvviso, mentre viaggiava a velocità moderata, ha compiuto uno scarto, ha abbandonato il centro della carreggiata, è letteralmente saltata su un marciapiede di protezione del guardrail ed è infine precipitata nel torrente.

La vettura, sulla base d'una relazione del comando della Guardia Forestale, era, almeno apparentemente, in buone condizioni: [illegible] stata completa[illegible] revisionata da pochi giorni ed erano stati [illegible]tituiti pezzi usurati e parti meccaniche.

Se la perizia non porterà prove d'un guasto alla vettura, l'ipotesi più probabile resta il malore (che potrebbe [illegible] rilevare nella perizia [illegible] apoplettica) o un collasso da parte del guidatore.

Orlà e Postolis, entrambi sposati e rispettivamente padri il primo d'una figlia e il secondo di due ragazze, erano reduci da una notte di duro lavoro, impegnati a sostegno dei Vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento d'un incendio nei pressi del Faiallo.

La vicenda dei due «forestali» è amara e patetica, sino a pochi anni fa entrambi lavoravano all'Italcantieri di Sestri Ponente. Poi, dopo un periodo di cassa integrazione di molti mesi, erano entrati nel Corpo delle guardie forestali.

Le vedove e i figli hanno saputo — magra consolazione — che godranno d'una pensione speciale, perché l'incidente è avvenuto per cause di servizio.

Ma questo aspetto rende ancora più assurdo il tragico incidente in cui hanno perso la vita i due uomini. **(p. l.)**

Nel Palio dei rioni di boccette crollato il fattore campo

Colpo grosso del Mariscotti

Bloccato in casa il San Bernardo

GENOVA. La quarta giornata del girone di ritorno del Palio dei rioni di boccette ha [illegible] nettamente cadere il fattore [illegible]: solo undici dei ventotto punti disponibili sono infatti andati alle squadre di casa, ben sei i successi in campo esterno con tutte le prime [illegible] classe che hanno vinto di misura mantenendo perciò immutate [illegible] distanze.

L'estremo equilibrio in questa edizione del Palio è confer[illegible] da alcuni risultati a sorpresa: il Mariscotti, penultimo in graduatoria, è riuscito [illegible] strappare un punto al San Bernardo, primo in classifica, addirittura sul biliardo di Via dello Grazie; il Bar Euro, secondo, ha sudato [illegible] proverbiali [illegible] camicie per vincere di misura sul biliardo dei Marassi contro una squadra di metà classifica e non ha fatto di [illegible] meglio il Bar Junior, terzo, che [illegible] realizzato un [illegible] 2-1 contro il Sampierdarena.

Dice il presidente Antonio Nicosia: «Si può tranquillamente affermare che la vera [illegible]vità di quest'anno, oltre alla rivelazione San Bernardo al comando, è data dal premio in oro, differenziato, per tutte le società partecipanti: questo implica un maggior impegno dei giocatori e la completa abolizione di certe piccole combine che nelle edizioni precedenti si [illegible] sempre rivelate possibili. Quest'anno il premio diverso a seconda del piazzamento finale non permette ciò ed inoltre vi è in corso una splendida lotta per la salvezza che molto probabilmente si svilupperà fino all'ultima giornata».

I dirigenti responsabili del Palio si dicono perciò soddisfatti di questa XII edizione che, con gli incontri di venerdì prossimo, completerà due terzi del proprio cammino.

L'ultimo [illegible] è stato fatale al Pontevecchio, unico club a non realizzare punti: secco 0-3 contro [illegible] San Gottardo che si è perciò rilanciato nelle posizioni di centro gruppo dopo un inizio stagione piuttosto allarmante.

Nelle posizioni di centro-coda, oltre all'exploit del San Gottardo, buon passo in avanti del Sant'Eusebio mentre il Genoa Club è sempre più distanziato sul fondo.

Risultati 19° turno: Marassi-Bar Euro 1-2; Sampierdarena-Bar Junior 1-2; San Gottardo-Pontevecchio 3-0; Cavour-San Gerolamo 1-2; Bar Sody-Prato 1-2; Genoa Club-Sant[illegible] 1-2; Foce-Doria 1-2; San Bernardo-Mariscotti 2-1.

Classifica: San Bernardo p. 42; Bar Euro 38; Bar Junior 35; San Gerolamo 32; Bar Sody 31; Prato 29; Doria 28; Sant'Eusebio, Marassi e San Gottardo 27; Pontevecchio 26; Sampierdarena 25; Foce e Cavour [illegible]; Mariscotti 22; Genoa Club 17. **(g. s.)**

Panorama contrastante da Chiavari ■ Sestri Levante, preoccupano le piccole aziende

Industria, Tigullio in crisi

Risolto il caso Fit scoppia quello dei cantieri

SESTRI [illegible]
DAL [illegible]TRO CORRISPONDENTE

Il Tigullio si affaccia agli Anni Novanta con un sentimento misto di ottimismo e di preoccupazione per il futuro dell'attività industriale.

■ decennio appena trascorso, segnato dalla crisi della Fit Ferrotubi [illegible] dipendenti nell'82), si è chiuso a Sestri Levante [illegible] la riconversione e la ripresa dell'attività industriale [illegible] l'egida della Finarvedi, [illegible] nel contempo si aprono grosse incognite per l'altro colosso dell'industria rivierasca, i Cantieri di Riva Trigoso.

Commenta Dantino Stagnaro, segretario comprensoriale della Cgil: «Effettivamente i segnali con cui si apre l'orizzonte industriale di questo decennio sono contraddittori: ■ rilancio [illegible] ex-Fit ■ della Lames ■ Chiavari si contrappone la preoccupazione per molte piccole aziende della zona ■ soprattutto per i Cantieri Navali Italiani, dove il vero dramma ■ [illegible] di nuove commesse. Una volta ultimate le due corvette in costruzione per la Marina militare italiana, i cantieri si troveranno infatti senza lavoro. Non è il caso ■ suscitare allarmismi, [illegible] certo la situazione di Riva va seguita con molta attenzione».

La crisi industriale degli Anni Ottanta, dunque, si è ridotta [illegible] non è ancora scomparsa del tutto. Ecco, azienda per azienda, il quadro della situazione nel Tigullio.

Finarvedi. Ha preso il posto della ex Fit-Ferrotubi, cinque aziende specializzate in settori diversificati: tubi e raccordi in resina, tubi inox ad alta qualità, quadri elettrici, rifinitura di tubi in acciaio, rilaminazione di coils. Una sesta azienda, una trafileria di tubi d'acciaio, occuperà 60 persone [illegible] è stata [illegible] giunta qualche mese fa al progetto originario. Entro giugno la Finarvedi assumerà tutti i 710 lavoratori previsti dall'accordo siglato a suo tempo con governo e sindacati, sanando completamente la cassa integrazione. Quest'oggi intanto ■ discusso, alla Commissione Lavoro della Camera, il decreto sui prepensionamenti per i nati negli anni '40 e '41: se il progetto andrà in porto, la Finarvedi potrebbe addirittura dare il via all'assunzione di una quarantina di giovani; sarebbero i primi dal [illegible] ad [illegible].

Cantieri navali. Un centinaio dei 1750 dipendenti del cantiere [illegible] da qualche giorno in cassa integrazione straordinaria; molti di loro, che hanno compiuto [illegible] anni alla data del 31 agosto scorso, potrebbero rientrare nel progetto [illegible] prepensionamento approvato venerdì scorso in Parlamento, e con [illegible] quale 120 tra operai e impiegati potrebbero lasciare l'azienda.

Lames. Dopo le difficoltà degli anni scorsi, oggi la Lames di Chiavari (alzacristalli e componentistica per auto) è in pieno rilancio. 250 dipendenti, di cui 40 (15 donne) assunti negli ultimi [illegible] mesi, un fatturato di vendita nell'89 di 31 miliardi di lire (contro i 27 dell'88), l'azienda di Sampierdicanno sembra essersi lasciata alle spalle il periodo buio degli Anni 80.

Nuova Cite. Fallita nell'ottobre dell'88, la Cite di Nè ha ripreso di recente l'attività con una [illegible] ragione sociale, nuovi proprietari, e [illegible] ritorno alle attività più tradizionali e consolidate (alimentatori e trasformatori) accantonando per il momento la telematica, [illegible] centinaio ■ dipendenti che aveva alla chiusura, per ora la Cite riassorbirà 15-20 persone. [illegible] buone prospettive.

Tubi Barre Italia. Si sta completando il trasferimento delle attività nel nuovo stabilimento [illegible] Sarravalle, dove opera già [illegible] piccolo contingente di operai. ■ Cesarea comunque la fabbrica non è ancora del tutto smantellata: si attende la firma dell'accordo tra la Tubitalia e i cantieri navali Azimuth di Torino, che dovrebbero insediarsi nullo [illegible] Bargonasco.

Marco [illegible]

Mancano le commesse. Nei cantieri di Riva Trigoso si stanno costruendo due corvette, poi il lavoro diminuirà [Barni]

[illegible]

[illegible] dall'ulivo, [illegible] grave

Un sessi[illegible]ese di 54 anni, Aspra[illegible]no Schiaffino, ha riportato numerose frattura cadendo da un albero di ulivo ed è stato ricoverato ieri mattina al pronto soccorso di Lavagna. L'incidente è avvenuto in campo a S. Vittoria di Libiola. Sono sempre gravi, al S. Martino di Genova, le condizioni di Maria Senno, la donna di S. Salvatore feritasi sabato pomeriggio a Campo di Nè mentre cercava dei funghi.

CHIAVARI
Il direttivo di «O [illegible]

L'associazione culturale «O Castello» ha rinnovato domenica il direttivo [illegible] il quadriennio [illegible]. [illegible] votato 94 soci: «Governatore» è stato riconfermato Elio [illegible] (82 voti). [illegible] altri eletti so[illegible] Luciano Cuneo, Giovanni Corsini, Mino Sanguineti, Giuliano Vignolo, Maria Teresa Bernardi, Sergio Bonetti, Adriano Sanguineti, Rosetta Chiesa, Mario Bertolioni, Franco Campana.

RAPALLO
Proteste a S. Maria del Campo

[illegible] abitanti della zona di S. Maria del Campo protestano contro [illegible] conseguenze dell'apertura della terza «piste» in uscita al casello autostradale di Rapallo che, dicono [illegible] una petizione, ha portato proprio sotto le nostre case una nuova corrente [illegible] macchine con aumento dei rumori e dei gas di scarico». La petizione è stata inviata al sindaco Cordano e all'assessore all'Urbanistica Umberto Ricci. La società Autostrade, che per l'apertura della nuova «pista» aveva stilato l'anno [illegible] una [illegible] il Comune, [illegible] è comunque detta disposta ad installare speciali pannelli fonoassorbenti.

[illegible]
Condannato assessore di [illegible]

Conclusione provvisoria e a sorpresa, ieri a Chiavari, nel processo contro numerosi amministratori, in carica, del Comune di Nè, nel Lavagnese. L'ex vicesindaco Renzo Prato, accusato [illegible] diffamazione a mezzo stampa (in alcuni manifesti affissi nell'83 aveva denunciato, anonimamente, alcuni episodi di malversazione compiuti, a [illegible] dire, [illegible] altri amministratori), è stato prosciolto per remissione di querele. Condannato a 5 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa l'assessore Arnaldo Tiscornia, accusato [illegible] [illegible] privato in [illegible] d'ufficio. Chiamato in causa dai manifesti di Prato, Tiscornia era stato denunciato per aver votato, in consiglio comunale, la [illegible] sione della strada di accesso ad una [illegible] proprietà. Il procedimento contro gli altri imputati (il sindaco Antonio Parma, i consiglieri comunali Anna Bruzzo, Giancarlo Badaracco, Domenico Falcolini, il funzionario regionale Vannuccio Vannucci, e Pietro Brignardello, Franco Fiordaliso, Andreina Garibaldi, Enrico Garibaldi, Giuseppe Solari) è stato sospeso per consentire una nuova istruttoria basata non sull'accusa di peculato, [illegible] [illegible] quella di corruzione.

Ordinanza del Comune dopo il telegramma al prefetto

La fiera degli abusivi

Intervento del sindaco di Chiavari in vista della festa di S. Antonio
Vietata la sosta nella zona solitamente invasa dagli «irregolari»

CHIAVARI. Il sindaco Renzo Repetto ha deciso: «pugno [illegible] ferro [illegible] ambulanti abusivi che più [illegible] qualche giorno hanno fatto la loro comparsa in molte vie della città e che questa notte, come ogni anno in occasione della tradizionale fiera di [illegible] Antonio (17-18 gennaio), occuperanno di «occupanti» piazza Roma, corso Dante, [illegible] Brizzolara e [illegible] Vittorio Veneto.

Per cercare di prendere in contropiede gli «abusivi», che l'anno scorso [illegible] stati oltre quattrocento, da aggiungere [illegible] trecentosessanta ambulanti «regolari», Repetto ha emanato ieri mattina un'ordinanza con la quale, dall'una [illegible] notte del [illegible] gennaio alle 5 del 17 gennaio, nelle zone [illegible] questione è vietata la sosta di qualsiasi autoveicolo: sia le auto dei residenti, sia i furgoni degli ambulanti.

La motivazione ufficiale dell'ordinanza, che prevede la rimozione dei mezzi trovati in divieto di sosta, prende spunto dal caos [illegible] in queste ore vige soprattutto in piazza Roma: i furgoni già posteggiati nei punti «strategici», oltre [illegible] occupare più posti auto, ostacolano il traffico veicolare ed il passaggio degli autobus di linea.

Commenta Repetto: «Anche quest'anno [illegible] una segnalazione al prefetto, informandolo [illegible] quanto sta succedendo, e della prevedibile invasione di centinaia di abusivi in aggiunta ai 360 ambulanti autorizzati. In attesa di trovare una soluzione definitiva, si è però ritenuto di non tollerare oltre l'occupazione abusiva, in dispregio di ogni norma, di una piazza e tre strade del centro cittadino. Abbiamo anche deciso, per informare i cittadini delle motivazioni del divieto di sosta temporaneo, di sistemare su ogni vet[illegible] attualmente parcheggiate nelle vie interessate una copia dell'ordinanza».

La presa di posizione del sindaco, concordata con l'assessore [illegible] Commercio Massimo Malluccio e con il resto della giunta, ha suscitato notevoli consensi. Per una volta, Ascom e Confesercenti si sono trovati d'accordo. Tito Lino Fontana (Ascom): «E' un atto coraggioso da parte del sindaco, speriamo che le forze dell'ordine pensa fare rispettare l'ordinanza. Noi commercianti sopportiamo questa fiera per le sue radici storiche e perché, in [illegible] dovrebbe essere un momento culturale e d'incontro. Ma ingigantirla come qualcuno vorrebbe, accettando ottocento o più ambulanti, non avrebbe davvero senso». Giorgio Revora (Confesercenti): «Nel centro storico la Fiera [illegible] può accettare più [illegible] trecento posti-vendita: ben venga quindi la decisione di vietare concretamente la sosta a tutti gli altri. Occorre però decidere cosa fare per il futuro: se si decide di ampliare la Fiera, bisogna necessariamente pensare ad una spostamento [illegible] altre zone, il lungomare, ad esempio».

Questa mattina, comunque, in Comune si svolgerà un «vertice» con il sindaco, l'assessore al Commercio, i rappresentanti di Ascom, Confesercenti e ambulanti. Si getteranno le basi della nuova regolamentazione della fiera, ormai [illegible] più rinviabile.

[m. r.]

Manovre e contatti per portare in Consiglio esponenti della categoria

Commercianti divisi a Recco

Ancora polemiche in vista delle prossime elezioni amministrative di maggio
L'Ascom punta sulla dc, la Laor contesta: «Un dialogo impossibile»

RECCO. L'attenzione del mondo politico recchese sembra rivolta tutta ai commercianti, [illegible] nei prossimi giorni dovranno decidere se e come presentarsi alle elezioni amministrative del 6 e 7 maggio.

Escluso dal direttivo Ascom la possibilità di presentarsi sotto il simbolo di una lista civica, i commercianti [illegible] Recco hanno lasciato intendere che cercheranno un'intesa con un partito [illegible] maggioranza, per concordare un programma compatibile [illegible] la candidatura nella stessa lista di tre propri rappresentanti. [illegible] tal proposito, i dirigenti dell'Ascom s'incontreranno oggi con quelli del psi, mentre nei prossimi giorni [illegible] repubblicani e democristiani. Domenica 21, infine, ci sarà un'assemblea [illegible] perale degli associati Ascom, [illegible] servirà al presidente [illegible] Zampaloni per fare il punto [illegible] situazione.

Dice il vicepresidente dell'Ascom, Luigi Piantato: «Perché premiare un partito di maggioranza, quando quest'ultima ci ha sempre dato dello "bastonatore"? Ce lo siamo chiesti anche noi, ma le strategie da adottare non sono poi molte. Eliminata l'ipotesi [illegible] lista civica, nelle [illegible] che da tale soluzione non potranno sortire i risultati a cui aspiriamo (si parla di almeno tre consiglieri comunali), [illegible] deve decidere [illegible] partecipare a [illegible] alle elezioni. Per avere voce in capitolo a «palazzo», e dunque lottare per i nostri problemi ed esigenze dall'interno, però, occorre far parte della maggioranza. Quindi non rimane che candidare i nostri rappresentanti nella lista di uno dei partiti che la compongono».

In attesa delle decisioni dell'Associazione commercianti, intanto, c'è chi ne contesta la dirigenza. Dice Uno Tedesco, presidente della Laor, il sodalizio degli operatori economici recchesi sorto alcuni anni fa proprio come «anti-Ascom»: «I dirigenti dell'Ascom hanno rigettato sdegnosamente la nostra proposta di costituire una lista civica comune, nell'interesse di tutta la categoria degli operatori economici di Recco. Hanno già deciso di far confluire i propri candidati nella lista dc. Pertanto [illegible] crediamo sia più possibile un dialogo costruttivo con l'A[illegible] o meglio non consideriamo più interlocutori validi [illegible] attuali dirigenti».

Risponde Piantato: «I "giochi" [illegible] sono [illegible] fatti, checché ne dica Tedesco. Quanto alla Laor, chi sono i suoi associati? [illegible] ho visto solo una lettera del [illegible] 43, firmata da Tedesco, senza nomi né categoria di appartenenza dell'ipotetico iscritto. Della Laor si conosce solo il presidente, che firma anche [illegible] annunci mortuari».

[f. p.]

[illegible] TRI NOMI [illegible]

I recchelini «puri»

Le grandi manovre per le prossime elezioni non si fanno solo in casa Ascom. Grossi movimenti ci sono anche attorno all'annun[illegible] lista civi[illegible] dei «recchelini doc», di cui sembra ormai prossi[illegible] la costituzione. Potendo contare sul placet dell'associazione cittadina dell'«Ardicioccia», formata appunto da «puri recchelini», i promotori Vittorio Monti, Vinicio Bozzo e Neri Schenone (ma anche il consigliere [illegible] Indipendente Emilio Razeto), stanno ora cercando delle candidature «eccellenti». Dice Schenone: «Di veri recchelini, a cui stanno a cuore [illegible] sorti della città, ce ne sono ancora tanti. Siamo stufi di vederla amministrata da «forestieri» che poco sanno delle [illegible] tradizioni e che, tutto sommato, hanno dimostrato di non amarla poi così tanto come dicevano». Tra le altre novità, si parla di una possibile unione elettorale tra pri e pli.

[f. p.]

Porte senza clienti. Camogli perde abitanti, turisti e adesso anche i negozi

Il calo degli abitanti e un turismo solo estivo stanno provocando serie conseguenze nella rete commerciale

A Camogli c'è la «strage» dei negozi

Chiudono alimentari ■ macellerie, resistono solo bar e boutique

CAMOGLI
NOSTRO SERVIZIO

Una panchina con spalliera da installare lungo la ripida salita che da piazza Schiaffino porta in via Lorenzo Bozzo. [illegible] è la richiesta presentata alla giunta dagli abitanti della zona, nel corso di una delle recenti riunioni del Consiglio comunale.

Si legge in una «lettera aperta» inviata al sindaco Vincenzo Javarone dall'associazione cittadina [illegible] Sol.Co: «La panchina si è resa necessaria perché agli abitanti di via Lorenzo Bozzo è venuta a mancare la possibilità di rifornirsi presso il negozio della "Gnanna", che ha chiuso definitivamente i battenti».

Una richiesta che [illegible] soprat[illegible] incontro a quei numerosi anziani costretti quotidianamente a recarsi in centro per la compera e quindi ritornare a casa affrontando la faticosa rampa di scale che sale da piazza Schiaffino. Una semplice esigenza di un gruppo di cittadini che però, può [illegible] anche intesa come un campanello d'allarme per tutti i camogliesi.

Perché? Il manifesto dell'associazione Sol.Co parla della chiusura di [illegible] di alimentari. Ecco il campanello d'allarme: piano piano, le botteghe di Camogli dove si vendono i generi di [illegible] chiudono.

La saracinesche si [illegible] abbassate ultimamente [illegible] tre macellerie: quelle di via Garibaldi, [illegible] della Repubblica e via [illegible] Schiaffino. Ha cessato l'attività anche un esercizio di commestibili davanti al Santuario del Boschetto ed [illegible] altro sulla piazza [illegible] Teatro Sociale. [illegible]ché diversi punti vendita di frutta e verdura.

Chiudono e non se ne aprono [illegible]. Non c'è spazio commerciale utile? La zona del Migliaro al confine con Recco, per esempio, avrebbe bisogno di qualche negozio del tipo, ma ne è da sempre sprovvista.

Dice Valerio Rodino, presidente del Sol.Co: «Il fatto è che Camogli [illegible] diventando sempre più una seconda Portofino. D'estate c'è gente e si lavora, ma d'inverno è il "coprifuoco". Di turisti, pochi o niente, e i residenti sono quelli che sono. [illegible]tremila anime che vanno diminuendo di [illegible] in anno. Una situazione che chiaramente incide sul settore commerciale. Resi[illegible] insomma, [illegible] i pub[illegible], le boutiques, che vivono sull'afflusso turistico estivo e su quello del fine settimana».

Ma una macelleria, un negozio di alimentari? Continua Rocco Antonucci, noto pallanuotista ed aderente all'Ascat, l'Associazione commercianti di Camogli: «Intanto bisogna considerare che il calo della popolazione residente ha provocato un aumento dei prezzi dei generi alimentari che ha incoraggiato molti camogliesi a spostarsi per i propri acquisti verso i supermercati della vicina Recco. Se a questo si aggiunge l'abitudine ormai consolidata di fare un'unica grande spesa alla settimana, magari al sabato perché gli altri giorni i componenti della famiglia lavorano, è presto fatto».

Lo conferma per altro un recente sondaggio: circa il 70 [illegible] cento dei camogliesi è un pendolare dell'acquisto. Le mete? Recco, se non Genova.

C'è chi dice che la chiusura dei negozi, la diminuzione della popolazione e i prezzi alti siano una conseguenza della politica delle «seconde case»: resta comunque il fatto che il co[illegible]ciante che va in pensione e decide di [illegible] l'attività non trova più nessuno disposto a rilevare la licenza che viene restituita al Comune.

Senza [illegible] ad incidere ulteriormente sul bilancio del negoziante [illegible] Camogli sono anche gli affitti altissimi dei locali: chi riesce a resistere, si dice, sono solo i proprietari dei muri.

Gli ultimi esercizi di commestibili rimasti a Camogli hanno insomma le ore contate? Probabilmente sì e a dare loro il colpo di grazia sarà forse l'annunciata apertura del nuovo grande supermarket di piazza Schiaffino, che verrà ricavato ristrutturando i locali del vecchio cinema Odeon. I lavori sono già iniziati, soppur a rilento: la platea verrà trasformata in magazzino e la galleria ospiterà il piano vendita.

«La concorrenza commerciale tra Recco e Camogli [illegible] battaglia privata tra supermercati, dicono quelli [illegible] sanno vedere distante. E questo, per il pittoresco borgo, sembra suonare [illegible] epigrafe.

Fabio Pozzo

La pallanuoto ligure è partita bene in A1, mentre zoppica in A2

Paskvalin, gol e bugie

Resta lo slavo il «cannone» del Recco

Poche le sorprese nella giornata di esordio del 67° campionato di pallanuoto: le big hanno confermato la loro autorevole candidatura a una stagione esaltante, le «povere» sono già costrette a correre ai ripari per correggere gli errori dell'esordio.

Un inizio più che buono per le squadre liguri che, andando oltre le più ottimistiche previsioni, hanno ottenuto sei degli otto punti complessivi: Rari Savona e Erg Recco hanno vinto il convinto, Mameli ha sfruttato cinicamente al massimo le defezioni nelle file dell'Ortigia, solo l'AeG Camogli è uscito sconfitto dalla vasca di Pescara, con tanti elogi e altrettante recriminazioni.

Duemila persone. A Savona gli sforzi della società biancorossa (tesseramento Ba e Ferretti chiamo obiettivo lo scudetto) ha portato a bordo duemila p Un movimento di tifosi che nessuna città ligure possiede, un primo passo importante verso grandi traguardi.

E i savonesi hanno ripagato una simile dimostrazione di affetto con una prova in crescendo, culminata con un ultimo tempo in cui la Florentia non è praticamente esistita. L'allungamento dei tempi di gioco ha quindi trovato gli uomini di Mistrangelo preparati poiché, mentre gli avversari rallentavano il ritmo, Estiarte e compagni acceleravano.

E' già Paskvalin. Il fuoriclasse slavo, in alcune dichiarazioni alla vigilia del campionato, aveva detto che l'Erg Recco in questa stagione attuerà una nuova tattica di gioco atta a portare in zona tiro tutti gli uomini in vasca eccetto il portiere Gabriel Rossi. Sarà anche vero quanto dichiarato dallo slavo, ma contro il Volturno Paskvalin ha iniziato realizzando cinque reti, secondo miglior bomber di giornata. Formiconi gongola: la squadra ha trovato rapidamente amalgama fra i vecchi («Paska, Baldinoti, Capurro, Angelini e gli under 20 Venturelli, Tamellini e Riccadonna) e i nuovi, tutti inseriti alla perfezione negli schemi dell'allenatore romano (Staltari, Cristilli, Crovetto, Lupo, Lonzi e Viol. I Soloni della vigilia, quelli che auspicavano difficoltà per il collettivo, sono rimasti sicuramente delusi.

Dravo Mamell. Era nell'aria il colpaccio a Siracusa, e gli uomini di Gianni Lastrico hanno rispettato le consegne: facile dire ora che anche il più profano di materia pallanuotistica può evidenziare le differenze fra un'Ortigia con Campagna e i due Pappalardo (che Ramberti ha messo in contin apprensione con il lungagnone americano Craig Wilson).

Camogli recrimina. Non per la sconfitta a Pescara (per contro la Sisley non è cer- to un discorso) ma per come è dodici superiorità numeriche contro, tre a favore. Usciti definitivamente per tre falli Antonucci, Casazza e Pondelli. Se buongiorno si vede dal mattino, la compagine di Romolo Parodi può disputare un torneo tranquillo: le tanto temute squadre extra-Liguria non sono poi fortissime come le previsioni facevano temere.

In A2, invece... Non è iniziata bene la serie minore, vuoi per alcuni mezzi passi falsi inattesi come quelli ottenuti dal Sori e dal Nervi, vuoi per la pesante (e preoccupante per il futuro) sconfitta Bogliasco. Solo l'Arenzano ha tenuto alto l'onore regionale, ma indubbiamente il successo dei biancoverdi contro gli sconosciuti Racing Roma è troppo poco per giudicare positivamente il turno di esordio dalle ligure nel torneo cadetto.

Giancarlo Scartozzoni

Pierluigi Formiconi, tecnico del Recco

Promozione

Lavagna torna a ruggire

Lavorano tutti per il Fontanabuona: alla 16ª giornata cade per la terza volta la capolista (dopo Monterosso e Cavese, ancora per mano di una squadra di Lavagna), ma nessuna delle inseguitrici ha approfittarne (se si esclude la Lavagnese, su cui però restano seri dubbi sulle reali possibilità di bottarsi per l'Interregionale). E la media generale si sempre più bassa (Fontanabuona a e 13) e la classifica più corta. Infatti, a parte Monaglia e Molassana che stanno scivolando sul fondo, c'è gran mischia a centroclassifica per evitare il terz'ultimo posto.

Rimane il mistero. Ci si continua a chiedere chi, tra le squadre d'alta classifica, possa diventare la antagonista del Fontanabuona. E l'interrogativo maggiore riguarda proprio la squadra di Migliorini: ha le carte in regola per vincere il campionato? L'allenatore valligiano lì per il sì: «Chi era a Lavagna ha visto che ci siamo battuti come furie per evitare la sconfitta, ci siamo arresi solo al 90', Perdere con il Lavagnese poteva anche esser messo in preventivo, dato che ci mancavano pedine del calibro di Bottazzi, Capannini e Nolpp. I ragazzi hanno avuto sfortuna e non sono stati aiutati dall'arbitro, che ha commesso parecchi errori. Non vedo in giro squadre superiori a noi: magari non saremo in grado di andare in fuga, ma nemmeno ci faremo staccare». Importantissimo è che lo sponsor e nume tutelare del club Federico Elce sia vicino alla squadra: ora a Lavagna, dove si è complimentato con i ragazzi nonostante la sconfitta.

Segno diverso. Sia la Cavese Fossese sia il Rapallo hanno pareggiato per 1-1 in casa di due spezzine, ma mentre i bianconeri hanno buttato al vento per disattenzione una partita già vinta sul campo Garibaldina, i gialloblù lavagnesi galvanizzati da Seghezza, nuovo tecnico, hanno sfoderato una prestazione ammirevole per impegno a Monterosso: senza 5 titolari (Vaira, Porro, Argenziano, Carmassi e Porrol hanno messo alle corde i padroni di casa.

Girone A. Una Sestrese tanto per cambiare sprecona si è fatta raggiungere dalla Taggese sul finale di partita e ha così perso un punto nei confronti delle dirette inseguitrici, Libarna e Varazze, invece spregiudicate e «corsare» sui campi di Pegino e Audace Campomorone. [d. s.]

Pari per le big

E in Prima domenica «inutile»

Le grandi pareggiano e i temi più interessanti della Prima categoria sono legati alla lotta per la salvezza. Buon passo in avanti del Villaggio che conferma la quarta posizione, la Carlo Grasso vince il derby con il Marina Giulia e si rilancia, mentre il Carasco è ormai in piena crisi e la Rutese vede bloccata dal Bogliasco 76 la rincorsa al centroclassifica. Il Casarza Ligure tira fuori le unghie e vince nella trasferta genovese contro il Solferino.

Tutto Pareggi Sestri Levante, Canevarides (nello scontro diretto) e Pieve Ligure con distanze invariate in : nessuna squadra cede, nessuna propone la fuga vincente e il mini torneo «in tre» di vertice atteso tempi migliori. E se le inseguitrici recuperassero?

Carasco al tappeto. Dove invece il campionato propone i suoi temi migliori è in coda con il Carasco che ora rischia veramente il passaggio in Seconda. «Ormai siamo spacciati», ha esclamato il presidente Alessandro Ceda in un attimo forfait a fine partita. Come dargli torto? La squadra accusa notevoli limiti di tenuta, è sfaldata e mostra eccessivo nervosismo. Alle porte potrebbero esserci il cambio di allenatore, ma servirà veramente?

Villaggio-vendetta. I rapporti fra Villaggio e Albaro, in passato, non sono mai stati idilliaci. E gli uomini di Brusco, in novanta minuti, si sono vendicati di tutte le ripicche del passato: quattro reti e altrettante bottiglie di spumante. «Centro di noi, ultimamente erano loro a festeggiare, ora tocca ai Villaggio far baldoria», ha affermato il dirigente del bianco-rossi Franco Cicala. Chi lo fa l'aspetti.

Sempre loro. William Bottaro e Fabio Ansaloni hanno messo il sigillo a due importanti vittorie: la Carlo Grasso contro una coriacea Marina Giulia, il Casarza Ligure nello scontro salvezza con il Solferino. Cambiano i tempi, ma chi ha il vizio del gol, come Bottaro e Ansaloni, non lo perde.

Vari attacchi. La Rutese è caduta dopo una lunga serie positiva: ha giocato costantemente in avanti, ma ha subito due reti in azioni di contropiede. Analogo discorso per la Marina Giulia che una volta ha fatto i conti con un eccessivo nervosismo giocando più di metà partita in dieci uomini per l'espulsione di Tiberti. [g. s.]

Pallavolo: in C1 crolla il Chiavari

Amova miracoli del Genova 92

Se il Genova 92 non ci fosse bisognerebbe inventarlo, per risollevare le sorti liguri. E' l'unica a continuare a salire, mentre le altre che erano partite forte stanno rientrando nei ranghi.

Femminile. La vittoria a Pinerolo sul Galup (p. 16), è la partita che cambia il cammino del Genova (18). Sotata (3-2 e parziali di 15-8; 16-1); 9-15; 14-16; 16-13), rocambolesca (nel tie break emozioni e contestazioni a non finire) ma decisiva per lanciare Wilde e c. alla conquista del secondo posto e magari dei playoff promozione. Savigliano (16) ha perso a Cislago (8), il Paris Mode Verona (20) in casa del Sipp Cassano (22) e queste tre devono ancora riposare men Il Genova 92 lo ha già fatto.

B femminile. Sale irresistibilmente il Riviera Sanremo (10) che batte il tie break (15-12; 9-15; 15-11; 10-16; 16-13) il Lissone (10); il Cus Genova (8) sconfitto senza attenuanti (0-3) dal Novate (6). La squadra di Di Mieri ha già rimediato alla falsa partenza e ora può cercare di agganciare le p

B maschile. Tie break per i genovesi: vincente per la Colombo (10) in casa del Cus Torino (8); perdente per il Cus (2) sul proprio campo con il Safa (6).

C1 maschile. Sosta deleteria per il Chiavari capolista (14): niente da fare (0-3) sul terreno del Fellegara (12). Ne approfitta il Darg Voltri (14) che si sbarazza di Almaretone Guarrata (8) con un secco 3-0 e raggiunge i chiavaresi. Si blocca anche l'Imperia (10), scivolato con un modesto Italia Firenze (6). Niente da fare per il Varazze (4) a Firenze con l'Olimpia Poliri (2).

C1 femminile. Ko sia la Libertas Rostkafè Genova (2) che il Bisso Recco (6). [d. s.]

Basket: le ragazze salvano il bilancio del Tigullio

Rapallo, vince il Cuore

Travolta la capolista Auxilium

Serravalle ed Ezio System Spezia si lauree in coppa campioni d'inverno, Don Bosco Alessio e Vadese sono costrette ad inseguire in un turno avaro di punti per le liguri della D maschile; il femminile la Camisasca Genova cade per la prima volta nella stagione ad opera del Radio Cuore Rapallo.

D maschile. Solo la Vadese ha ottenuto i due punti in una giornata segnata da una vera tombe per le squadre liguri. Il quintetto di John Cassaro non ha avuto difficoltà nel superare l'Alcione Rapallo (89-67), sceso in campo motivato ma incapace di fermare i tiratori della Vadese Morando (26), Toci (22) e Cacace (15). L'Alcione ha dimostrato di poter disputare un girone di ritorno in crescendo, la vecchia è ancora lontana.

Sconfitta rocambolesca del Don Bosco Alessio a Serravalle una partita tirata e volti: primo tempo assoluto dominio Serravalle (46-35). Inizio ripresa con Melgrati e compagni sostenuti (vantaggio di +8), finale il Serravalle che ha spinto sull'acceleratore e si è imposto per 73 a 71. Nulla da fare neanche per l'Autorighi Chiavari che a La Spezia, avversario il Landini Lerici, ha subito un pesante 108-78. Difesa onorevole, invece, per l'Autocar Sestri Levante che pur perdendo è uscito a testa alta da Borgotaro (91-83 per la Valtarese).

Altri risultati: Vigor Viareggio-Coopsette Genova 75-74; Olimpia Voghera-Ezio System Spezia 84-95; Canaletto-Monferrato 86-82. **Classifica:** Ezio System Spezia e Serravalle p. 22; Don Bosco Alessio e Vadese 20; Lerici 18; Valtarese 16; Cus Coopsette Genova e Canaletto 14; Autocar Sestri Levante e Monferrato 12; Olimpia Voghera e Audax Carrara 10; Autorighi Chiavari 8; Alcione Rapallo e Vigor Viareggio 6.

C femminile. Radio Cuore Rapallo su di giri dopo il successo contro l'Auxilium Genova: risultato mai in discussione, solo a metà ripresa le genovesi si sono avvicinate alle rapalless che hanno giocato un match perfetto. «E' stata la nostra miglior partita. Nella ripresa abbiamo sofferto leggermente, ma il punteggio non è mai stato in discussione», dice il vicepresidente del Radio Cuore Rapallo Renato Tassara. Altro risultato: Derthona-Costistica Savonese Green World 55-59. **Classifica:** Auxilium e La Spezia p. 18; Lucca 16; Rapallo 14; Livorno 12; San Miniato 10; Rosignano e Costistica 8; Derthona e Valtarese 6; Viareggio e Firenze 2. [g. s.]

Il nuoto a Lavagna

Rapallo baby nella scia delle genovesi

Perfettamente riuscito il 1° trofeo Città di Lavagna organizzato domenica dalla Rari. I migliori nuotatori delle categorie ragazzi, esordienti A e B (nati negli anni 75-80 per i maschi, 76-81 per le femmine) si sono dati battaglia al Parco Lavagna. La classifica per società ha visto la vittoria dell'Andrea Doria come nelle previsioni, ma alle spalle dello squadrone genovese c'è la lusinghiera affermazione del Rapallo, che ha superato un'altra potenza nuoto ligure, il Santa Clara.

Alfiere della nouvelle vague rapallese è Alessio Casareto, vittorioso su 50 sl, 100 farfalla ragazzi 76, e che ha portato la staffetta 4X100 sl della sua società al (con lui Zanfortini, Maiori e Landini). alle sue spalle cresce bene Davide Siori, sempre del Rapallo, due categoria esordienti B (50 farfalla e sl). Rapallesi sugli scudi anche in campo femminile: Laura Macchiavello prima su 50 farfalla e 100 sl delle esordienti B. staffetta 4x50 sl, lei ultima frazionista, non ha rivali. Una vittoria anche per le compagne di Marcelli (50 sl esordienti B) e Angela Ca- to (50 sl esordienti A).

Se a Rapallo si festeggia, esultanze anche a Chiavari (Giorgio Brunello ha vinto i 100 dorso e i 100 rana ragazzi) e tra i bianconeri di Guido Smeralda. Infatti la Rari Lavagna può vantare di aver piazzato Christian Sem (50 sl ragazzi), Marco Coluccio (100 sl ragazzi), Fabrizio Civardi (100 rana ragazzi), Michela Cecchini (50 sl ragazze) sul gradino più alto. (d. s.)

LA

INTERREGIONALI GIRONE A

RISULTATI

Valenzana-Albenga	2-0
Savignanese-Sant'Angelo	1-1
Crema-Mondovì	2-1
Pegliese-Fiorenzuola	2-1
Sanremese-Voghorese	0-0
Savona-Pontedecimo	1-1
Ventimiglia-Acqui	
Vado-Bra	0-2
Fanfulla-Cerasolo	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRA	28	12	5	2	32	19
VALENZANA	23	9	7	3	25	16
FARFULLA	24	10	4	5	24	11
SAVIGLIAN.	24	9	6	4	26	14
FIORENZ.	24	10	4	5	25	15
PEGLIESE	22	9	4	6	22	19
VOGHERESE	22	8	6	5	24	21
SAVONA	21	8	5	6	23	12
MONDOVI'	20	8	4	7	26	24
ACQUI	18	6	6	7	23	22
CREMA	18	7	4	8	27	28
SANT'ANGELO	16	7	4	8	22	27
SANMARG.	14	4	6	9	15	18
	14	4	6	9	18	25
PONTEDEC.	14	6	2	11	15	27
ALBENGA	12	3	6	10	12	28
VADO	12	3	6	10	10	29
	11	1	9	9	13	27

PROSSIMO TURNO

Mondovì-Cerasolo (and. 0-0); Fiorenz.-Savigl. (2-0); Acqui-Valenz. (2-2); Voghorese-Vado (2-0); Bra-Pegliese (1-1); Ponted.-Verem. (0-3); Sant'Angelo-Sanmargher. (1-0); Savona-Crema (4-0); Albenga-Fanfulla (3-0).

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Fegino-Libarna	1-3
Culmv-Argentina Arma	
Taggese-F. Sestrese	1-1
Dianese-Sampierd.	0-0
Alassio-Rivarolese	0-0
Sanremo-Millesimo	3-0
Camoe-Pra Folgore	1-0
A. Campomorone-Varazze	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. SESTRESE	24	9	6	1	17	5
LIBARNA	22	10	2	4	32	13
VARAZZE	22	8	6	2	19	0
SANREMO	21	8	5	3	20	17
ALASSIO	21	7	7	2	16	10
ARGENTINA	18	8	7	3	12	6
AUDACE C.	18	6	6	4	17	9
CAIRESE	17	6	5	5	12	10
CULMV	15	3	9	4	14	15
DIANESE	15	3	9	4	9	12
RIVAROLESE	14	4	5	7	15	21
FEGINO C.	12	4	4	8	12	20
MILLESIMO	11	2	7	8	12	23
TAGGESE	10	3	4	9	7	15
PRA' FOLG.	8	0	8	7	1	9
SAMPIER.	7	1	5	10	8	26

PROSSIMO TURNO

Varazze-Culmv; Rivarolese-Caiese; F. Sestrese-A. Campomorone; Pra Folgore-Dianese; Argentina Arma-Sanremo; Sampierd.-Alassio; Libarna-Taggese; Millesimo-Fegino.

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Canaletto-Lerici	1-1
Cosmos-Molassana	1-0
Ezio System-Rapallo	1-1
Lavagnese-Fontanab.	2-1
Migliarinese-Balardo	0-0
Monaglia-Entella	1-1
Monterosso-Cavese F	1-1
Ortonovo-Levanto	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
A.E. FONTAN.	21	9	3	3	18	7
RAPALLO	19	6	7	2	16	5
LAVAGNESE	18	6	6	3	13	11
CAVESE F.	18	5	8	2	11	9
ORTONOVO	17	6	5	4	16	11
N.S. FRUTT.	17	5	7	3	13	10
A. BALARDO	16	5	6	4	16	11
MIGLIARIN.	16	3	10	2	15	15
E.S. GARIBAL.	14	3	8	3	10	10
LEVANTO	14	3	8	3	11	11
CANALETTO	14	3	8	4	11	12
COSMOS U.	14	4	6	5	12	16
ENTELLA	13	2	9	5	8	11
MONTER.	13	3	7	5	13	17
LERICI	12	3	6	6	13	22
MOLASSANA	10	4	2	9	12	21
MONEGLIA	10	2	6	7	8	16

PROSSIMO TURNO

Santumuoso-Lavagnese; Entella-Molassana; Lerici-Moneglia; Rapallo R.-Monterosso; Ortonovo-Migliarinese; Elce F.-E. System; A. Balardo-Canaletto; Levanto-Cosmos Uisv; riposa: Cavese Fossese.

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Solferino-Casarza L.	0-1
Canevarid.-Sestri L.	
C. Grasso-Marina G.	1-0
-Fiev.	4-1
Carasco-Bogl. P.	0-3
Borg. Lig.-L. C. Orient.	1-2
Bogliasco 76-Rutese	2-1
Pro Recco-Pieve L.	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SESTRI L.	25	9	7	0	18	5
PIEVE L.	24	9	6	1	16	5
CANEVARID.	22	7	8	1	12	7
BOGL. P.	19	6	6	4	17	13
C. GRASSO	18	5	8	3	15	8
VILLAG. SS.	18	5	8	3	16	13
PRO RECCO	16	5	6	5	14	15
CASARZA L.	15	5	5	6	15	18
L.C. ORIENT.	14	5	4	7	14	15
MARINA G.	14	5	4	7	15	18
BOGL. 76	13	4	5	7	11	15
ALBARO	13	3	7	8	14	22
SOLFERINO	12	3	6	7	12	14
RUTESE	12	4	4	8	14	18
BORG. LIG.	11	4	3	9	16	23
CARASCO	11	5	1	10	13	25

PROSSIMO TURNO

Pieve L.-Canevarid.; P.-Bogl 76; Marina G.-Pro Recco; Rutese-Villag. SS; Sestri L.-Borg. Lig.; Albaro-Carasco; Casarza L.-C. Grasso; L. G. Orient.-Solferino.

SECONDA CAT. GIRONE I

RISULTATI

Calvarese-Rupinaro	1-0
Avegno-Vallesturla	3-1
Riva Trig.-S. Bartolom.	1-3
Sori-Cogornese	1-0
Corte-Bargagli	2-0
Riese-Camogli	0-1
Il Bistrò-Riviera	1-0
Caperanese-Chiavari	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SORI	25	11	3	1	27	11
IL BISTRO'	24	10	4	1	25	13
VALLESTURLA	20	7	6	2	24	12
CAMOGLI	18	7	4	4	22	11
S. BARTOL.	17	6	5	4	21	12
BARGAGLI	16	5	6	4	22	21
RIVA TRIG.	16	6	4	5	15	15
CAPERANESE	16	6	4	5	14	10
RIVIERA	15	5	3	6	12	13
AVEGNO	14	5	4	6	14	19
CORTE	13	3	7	5	11	12
CALVARESE	13	3	7	5	8	14
CHIAVARI	10	3	4	8	18	34
RUPINARO	10	2	6	7	10	17
COGORNESE	6	2	4	9	10	18
RIESE	5	1	3	11	7	28

PROSSIMO TURNO

Chiavari-Bargagli; Calvarese-Riva Trig.; Riviera-Corte; Cogornese-Riese; Bartolom.-Vallesturla; Sori-Il Bistrò; Rupinaro-Camogli; Avegno-Caperanese.

TERZA CAT. CHIAVARI

RISULTATI

Gattorna-C. Segesta	1-1
Sest. Lavagna-Framurese	1-1
Sanmartinese-I. Fazzini	
Ri Calcio-Sporting	3-0
Nuova Marina-Il Poggio	1-2
Né Calcio-V. Chiavari	1-4
Aurora A.-Spartak	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	22	9	4	1	22	9
S. LAVAGNA	21	7	7	0	23	12
IL POGGIO	20	6	8	0	14	7
C. SEGESTA	18	7	4	3	32	20
I. FAZZINI	18	8	2	4	20	15
GATTORNA	18	6	4	4	16	12
V. CHIAVARI	15	5	5	3	18	12
AURORA A.	13	5	3	6	20	19
RI CALCIO	12	4	5	5	14	14
SANMART.	12	3	6	4	13	10
SPARTAK	12	3	6	5	18	18
SPORTING	11	3	5	6	12	22
PONTOFINO	8	1	6	7	13	23
NE' CALCIO	5	1	3	10	8	25
NUOVA M.	4	1	2	11	9	35

PROSSIMO TURNO

Marina-Né Calcio, Ri Calcio-Aurora A.; I. Fazzini-V. Chiavari; Sest. Lavagna-Il Poggio; Pontofino-Sporting; Gattorna-Sanmartinese; C. Segesta-Framurese

la Contadina
robe buone da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 16 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Sono ripresi ieri gli scavi per fognature e tubi del gas

Il «cantiere» Imperia

Ancora disagi per il traffico

Uno scorcio di via Amendola

Finita la tregua festiva, Imperia sta gradatamente tornando una città-cantiere, per i lavori di posa delle condutture di gas, fognatura e acque bianche, che interessano buona parte della mappa viaria. Si profilano altri disagi per gli automobilisti, con la temporanea soppressione di parcheggi e varie modifiche all'assetto della viabilità.

A breve scadenza, i problemi maggiori riguardano via Amendola, la strettoia che sfocia in Bonfante, nel cuore di Oneglia: dalla prossima settimana sarà chiusa per diversi giorni, e il traffico proveniente da Capo Berta verrà deviato tutto su via Giacomo Agnesi, che, per l'emergenza, diverrà percorribile a senso unico, in direzione Levante-Ponente. I primi scavi nella zona sono cominciati ieri in via Serrati, vietata ai veicoli diretti a Diano Marina nel tratto fra piazza Calvi e salita Peri (lo stesso sono dirottate in via Palestro, che fa da raccordo con via Andrea Doria).

«Gli inconvenienti saranno ridotti al minimo», assicura il tenente Piero Di Meo, comandante dei vigili urbani. Che aggiunge: «Per un po' di tempo mancherà qualche parcheggio e i residenti abituali subiranno modifiche, ma non si prevedono grandi disagi».

A Porto Maurizio, cominciano oggi i lavori lungo Aurelio Saffi, che collega il centralissimo incrocio tra via Matteotti e corso Garibaldi zona di piazza del Duomo, nell'antico quartiere Parasio. Per qualche tempo la strada sarà percorribile soltanto in salita. Per tornare in centro, passaggio obbligato in via San Maurizio, la stradina che, in discesa, sfocia in via Cascione.

Altri interventi interesseranno a tempi brevi via Caramagna, di Borgo Marina, i portici calata Cuneo (saranno sistemate le condutture del nuovo depuratore fognario) e salita Carducci (è prevista la posa di tubature del gas, e completamento della rete del centro storico), per la quale l'amministrazione comunale sta studiando una soluzione per non danneggiare il vecchio e caratteristico acciottolato. Sono invece in fase di completamento i lavori in via Pirinoli, già riaperta al traffico, anche se gli scavi interni, soprattutto all'altezza dell'incrocio con via Scarincio, proprio di fronte la dogana portuale, dove ieri pomeriggio si sono registrati problemi di stabilità del terreno sotto l'asfalto.

«A Borgo Marina il cantiere sarà aperto tra . Ci saranno dei disagi ma anche i vantaggi di veder finalmente rifatto il manto stradale», afferma il vicesindaco Fulvio Vassallo.

Gianni Micaletto

Domani parliamo di noi

Incontro con i lettori de «La Stampa»

IMPERIA. Il direttore de «La Stampa», Gaetano Scardocchia, e il redattore capo delle edizioni regionali, Roberto Franchini, domani alle 18 incontreranno i lettori nel salone del Palazzo della Provincia. Interverranno autorità, amministratori, esponenti dei partiti, magistrati, rappresentanti delle forze dell'ordine e delle categorie sindacali, sociali, imprenditoriali, culturali e sportive. Farà gli onori di casa il presidente della Provincia, Lucinno De Michelis. L'invito si può ritirare nelle redazioni di Imperia (via Bonfante) e Sanremo (via Gioberti).

Il dibattimento entra nel vivo con la ricostruzione della vicenda che coinvolse anche i politici

Processo, è il turno di Sanremo

Scandalo del casinò, oggi a Milano l'interrogatorio di Michele Merlo. «Sono soltanto una vittima»
La sfida con il conte Borletti e le accuse di mafia. Il calendario delle udienze

SANREMO. L'ingegner Michele Merlo, siciliano, presidente della Sit, candidato il conte Giorgio Borletti nella corsa per il casinò di Sanremo, ha una sua teoria: «Se scandalo c'è stato, io ne sono vittima, non la causa. A Sanremo si è cercato di favorire il Flower's Paradise di Borletti e non la Sit. Nonostante ciò, l'indiziato accusatore è sempre stato puntato contro di me». Nelle varie pause del processo di Milano il presidente della Sit non ha mai cessato di ripetere ai cronisti quella che sostiene essere più di una semplice convinzione. E oggi ribadirà questa sua certezza ai giudici di Milano che, dopo tre mesi interamente dedicati agli interrogatori degli imputati coinvolti nello scandalo del casinò di Campione, sposteranno il tiro su Sanremo, sulle tangenti pagate per assicurarsi la gestione della sua casa da gioco, e sugli amministratori accusati di essersi trasformati in «docili strumenti operativi» nelle mani della mafia.

Merlo dovrebbe parlare nel pomeriggio. Prima di lui sarà sentito quell'Ilario Legnaro che, nell'economia del processo, ha già rivestito un ruolo di primo piano per la vicenda-Campione e che, secondo i giudici, rappresenta l'anello di collegamento con la casa da gioco di Sanremo.

Domani l'intera giornata sarà ancora dedicata a Merlo. Giovedì, infine, riflettori puntati su Tullio Brighina, braccio destro e socio dell'ingegnere. Tutti assieme dovranno spiegare il vortice di tangenti che aveva avvolto la gara d'appalto del casinò, un «giro d'affari» che è stato valutato dai giudici superiore ai sei miliardi, fra denaro consegnato (poco) e promesso (molto). Merlo e gli ex amministratori hanno sempre negato. Su un unico punto, nel corso dell'istruttoria, si sarebbero state delle ammissioni: i 65 milioni consegnati personalmente da Michele Merlo all'ex sindaco Osvaldo Vento nel corso di un incontro avvenuto in un ristorante di Nizza. Il denaro, in base all'accusa, sarebbe stato sollecitato dallo stesso Vento per svellire la questione del Consiglio comunale. Si trattava di una riunione importante: prevedeva l'affidamento del casinò alla Sit di Merlo.

L'ingegnere siciliano è accusato di corruzione e associazione per delinquere di stampo mafioso. Secondo l'accusa sarebbe stato un prestanome, insieme a Tullio Brighina, della «struttura» che mirava a gestire il casinò e che ai vertici aveva Bruno Masi, Bruno Sacco, Lucio Traversa, Gaetano Corallo e Ilario Legnaro. Merlo e Brighina avrebbero tessuto una fitta rete di corruttivo dei pubblici amministratori sanremesi» per ribaltare in modo favorevole alla Sit il risultato della gara conclusasi il 26 gennaio 1983 con la vittoria a sorpresa di Borletti.

Le proseguiranno il 23 gennaio con l'interrogatorio di Borletti e quindi il 30-31 e primi febbraio con i primi ex amministratori di Sanremo: Acciarelli, Andreaggi, Tommasini e Ligato.

Gian Piero Moretti

Michele Merlo

IL CASO

Un vortice di tangenti

La prima «tranche», in base alle accuse, erogata da Merlo risulta di 500 milioni in dieci libretti al portatore. Destinatari gli ex amministratori finiti poi in carcere. Data della consegna il 2 giugno 1982, poche settimane prima della scadenza dei termini per la consegna delle domande di partecipazione all'asta. Poi le promesse: un miliardo da consegnare il 25 gennaio 1983, il giorno prima della gara. Destinazione: gli amministratori di Sanremo. Un altro miliardo (stessi destinatari) da versare subito dopo l'aggiudicazione. Poi altri 1.500 milioni «destinazione Roma»; 2 miliardi e mezzo da corrispondere a gestione definitivamente ottenuta (nuovamente ai sanremesi); 1 miliardo e 200 milioni per ripianare i debiti di un'emittente tv; 100 milioni per l'acquisto di quote di un'altra tv; 300 milioni «una tantum» per Vento e poi tanti piccoli interventi sui singoli. In totale, 8 miliardi.

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA
Israeliano trovato morto a Piani

E' stato trovato morto domenica alle 11, in un campo di Piani, sotto il ponte dell'autostrada, Si chiamava Jacob Gili, 37 anni, israeliano. L'uomo nei giorni scorsi era stato notato mentre vagava per le campagne circostanti, dove si era costruito un riparo di fortuna. Si tratta forse di un «clochard», uno dei tanti diretti al confino. Il giorno prima Gili si era sentito male ed era stato accompagnato dai militi della Croce bianca. Sembra ai tratti di un suicidio.

SAVONA
In Riviera la prigione di Casella?

Cesare Casella, il giovane di Pavia che da due anni è nelle mani della malavita, è tenuto prigioniero nelle campagne del Savonese? E' un interrogativo al quale carabinieri e polizia danno risposta negativa ma che è d'attualità dopo le due vaste operazioni di controllo che hanno visto impegnate le forze dell'ordine in tutta la provincia, nelle zone di Albenga e Savona.

guardie forestali

Due guardie forestali hanno perso la vita domenica mattina alle 8,30 precipitando con la «Campagnola» del greto di Pulcevera, nei pressi di Pontedecimo. Le vittime sono Roberto Gallo, 41 anni, conducente della vettura, ed Ettore Postolla, di 46, entrambi residenti a Genova. I due agenti viaggiavano in via Ronzinina in direzione della strada che porta al santuario della Madonna della Guardia.

Lo sciopero dei medici

Gli scioperi proclamati dal personale medico e paramedico non hanno avuto conseguenze per i pazienti ricoverati all'ospedale di Imperia. Precisa il presidente dell'Usl, Ivo De Michelis: «Tra i medici nessuno ha scioperato e le operazioni chirurgiche si sono svolte regolarmente. Infatti, anche se buona parte degli infermieri iscritti al sindacato autonomo Cisas si sono astenuti dal lavoro, i servizi sono stati assicurati tramite trasferimenti di personale».

In città c'è chi avrebbe voluto dare precedenza alla ristrutturazione di San Pietro

Quella torre da far discutere Imperia

Polemiche sui fondi destinati al monumento di Torrazza

IMPERIA. L'accordo tra amministrazione comunale di Imperia e Italgas, che prevede la ristrutturazione della torre di Torrazza (grazie ai finanziamenti dell'ente distributrice del gas), ha suscitato vivaci polemiche. In molti si chiedono come mai non sia stata data la precedenza a monumenti più importanti.

Afferma Giacomo Rainieri, presidente del circolo Parasio e del comitato per i restauri dell'oratorio di San Pietro: «L'iniziativa dell'Italgas è ammirevole, e dimostra sensibilità verso i problemi della città. Il Comune, però, ha deciso la destinazione dei fondi senza sentire tutti i consiglieri. Non riesco a capire come mai intenda privilegiare la torre di Torrazza, quando ci sono edifici di importanza storica a cui si sarebbe dovuta dare priorità. Mi riferisco in particolare alla chiesa di San Pietro, uno dei più antichi monumenti di Porto Maurizio.

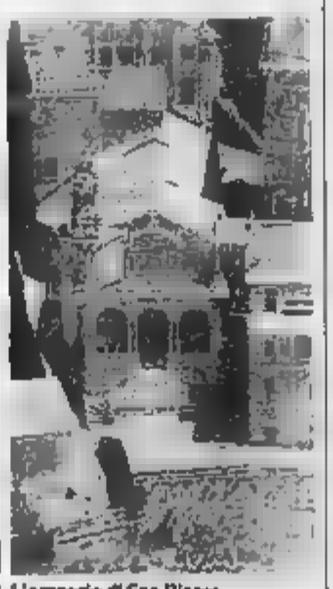
L'oratorio è stato edificato tra il '300 e il '400; il rifacimento con architettura barocca risale al 1695, mentre il loggiato esterno è stato aggiunto nel 1714. Tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX, il pittore portorino Maurizio Carrega ha affrescato interni e loggia. Nell'88, si è costituito un Comitato pro restauri, che intende reperire i fondi necessari alla ristrutturazione dell'edificio, compromesso sia all'interno che all'esterno.

Continua Rainieri: «E' uno dei più caratteristici monumenti d'Imperia e ha anche un'importanza dal punto di vista paesaggistico. La quarta commissione Affari sociali e Cultura, di cui faccio parte, fornisce ogni anno contributi a favore di chiese e parrocchie. Nel 1989, tra le opere da finanziare, i lavori all'oratorio di San Pietro erano collocati al primo posto. Poi venivano gli interventi alla chiesetta di Santa Lucia, alla collegiata di San Giovanni e alla chiesa dei padri minimi. Di Torrazza non si è mai parlato».

Risponde Davide Sorio, consigliere delegato alla cultura: «L'Italgas può disporre di un centinaio di milioni, mentre i restauri dell'oratorio di San Pietro verrebbero a costare molto di più. Inoltre la torre appartiene al Comune, mentre la chiesa è un bene ecclesiastico. Infine, l'Italgas intende realizzare un intervento completo, non dei restauri parziali, e la cifra stanziata permette di recuperare interamente la torre».

La ristrutturazione della torre di Torrazza dove potrebbe trovare posto un museo che documenti il periodo delle invasioni barbaresche del '500 e del '600, rientra nel progetto di valorizzazione dell'entroterra, anche in vista dell'inserimento negli itinerari turistici di manifestazioni colombiane.

(r. s.)


L'oratorio di San Pietro

VOLVO 240 POLAR.
L'INTRAMONTABILE OGGETTO
DEL DESIDERIO ORA HA UN PREZZO.
24.000.000

CONCESSIONARIA
AUTOVIALE
Via Martiri della Libertà 315
Tel. 0184/530.635 - 530.674
SANREMO
VOLVO
Qualità e Sicurezza

La Provincia: «Il contributo della Regione migliorerà la viabilità nell'entroterra»

Strade, lavori per 2 miliardi

Interventi in val Roja, Nervia e Argentina

IMPERIA. Con un contributo di quasi due miliardi, concesso dalla Regione con i fondi del Programma integrato del Mediterraneo (Pim), previsto dal regolamento della Cee, sarà presto migliorata la viabilità su quattro delle più frequentate strade provinciali: quella di Cipixe, che mette in collegamento la Val Roja con la Val Nervia, e quella di Rocchetta Nervina, la Pigna-Buggio e la Loreto-Verdeggia-Realdo, nell'Alta Valle Argentina.

Lo ha comunicato, ieri mattina, lo stato maggiore dell'amministrazione provinciale, particolarmente soddisfatto perché, come tiene a sottolineare il presidente Luciano De Michelis, «questo primo finanziamento, al quale speriamo se ne aggiungano altri, è il frutto di un'azione cominciata tre-quattro anni fa: non siamo a livello di proposte, ma di esecuzione, ormai, perché i lavori sono già stati affidati in appalto e inizieranno fra pochi mesi».

Il Pim, ricorda Pietro Ismardi, assessore ai Lavori pubblici, include il territorio della provincia di Imperia fra quelli più bisognosi di interventi e dedica un'attenzione particolare all'entroterra». La Cooper Progetti di Genova è stata incaricata di elaborare alcuni progetti (fra questi, la realizzazione del tratto imperiese dell'Alta Via dei Monti Liguri e il riassetto delle strade provinciali anche ad alta quota), per un investimento complessivo che sfiora i 19 miliardi.

Spiega il vice-presidente Arnaldo Crespi: «La Regione, approvato lo studio d'insieme, ha dichiarati in parte ammissibili, e ha assegnato la somma di un miliardo e 777 milioni per opere di miglioramento da compiere su quattro strade provinciali». In dettaglio, 800 milioni per Cipixe, 350 per la Pigna-Buggio, 559 per Rocchetta Nervina e 470 per la Loreto-Verdeggia-Realdo, che attraversa una delle gole più suggestive della zona.

Sono previste bitumatura o rifacimento delle pavimentazioni, installazione di barriere protettive a valle, creazione di piazzole di sosta, canalizzazione delle acque e, per la Loreto-Verdeggia-Realdo, formazione di una protezione nella scarpata a monte. La gara d'appalto è della settimana scorsa. Ad aggiudicarsela sono state le imprese Tecnostrade di Ventimiglia, Tarmazzo di Camporosso, Icome di Policoro (Matera) e Boglioto di Villanova d'Albenga.

De Michelis è fiducioso: «E' possibile, e su questo facciamo molto affidamento, che si riesca a ottenere un ulteriore finanziamento, di importo analogo, di un miliardo e mezzo circa, somme finalizzate al miglioramento della viabilità e dei servizi connessi nelle vallate e nelle località di montagna. In tal modo il complesso delle opere realizzabili sarà superiore ai tre miliardi. Anche altri hanno chiesto sussidi, noi però abbiamo individuato la strada giusta».

La rete provinciale si sviluppa per quasi 600 chilometri. Gli interventi che stanno per decollare riguardano una quarantina di chilometri. «C'è poi un altro piano, all'orizzonte: la manutenzione e la pulizia di una trentina di tratti, per 200 km. Il progetto, presentato dalle cooperative, prevede l'occupazione di una ventina di giovani, appartenenti al Consorzio Alpi Marittime Coop di Pieve di Teco. E' già finanziato con 435 milioni», precisa Lorenzo Viale, assessore alla Formazione professionale.

Attraverso il Pim, la Provincia si augura di trovare il denaro per concretizzare i progetti riguardanti. Ancora De Michelis: «Abbiamo avuto assicurazione che l'Alta Via dei Monti Liguri sarà a carico della Regione. E non abbiamo perso le speranze per il progetto-pilota di recupero del centro storico di Cerlena: a scopo di rilancio turistico, comporta una spesa di poco più di due miliardi. E potrebbe essere inserita nel Pim pure la valorizzazione di Nava».

Una buona notizia anche per quanto concerne l'edilizia scolastica: «Proprio mentre stava per scadere il programma triennale di edilizio scolastico, siamo riusciti a salvare 2,5 miliardi di contributo statale per l'Istituto Colombo di Sanremo: si rischiava di perderli, perché il Comune di Sanremo non ha presentato il progetto. Abbiamo sollecitato il ministero, e i fondi sono stati stornati all'acquisto di una nuova sede, l'immobile del Solaro», conclude il presidente De Michelis.

Stefano Delfino

NOTIZIE**FLASH**

PORNASSIO
Furti nelle ville, un arresto a Nava

Lorenzo Ascheri, 26 anni, di Ranzo, è stato denunciato per furto; i carabinieri, sabato scorso, durante una perquisizione, hanno trovato nella sua abitazione alcune spade e una mazza, frutto di furti compiuti in questi giorni in alcune ville e villette a Montegrosso Pian Latte (il mobile, di quelli usati una volta dai pastettieri locali, è quotato sul mercato dell'antiquariato fino a un milione di lire, mentre è ancora difficile stabilire il valore delle armi). I militi sono giunti alla soluzione del caso grazie alle impronte lasciate dal suo fuoristrada. Il giovane, contadino, non ha saputo giustificare la presenza in casa degli oggetti ed è stato arrestato.

DIANO CASTELLO
Campionati studenteschi in

Porte aperte alla caserma Camandone, sede del 26° battaglione fanteria Bergamo. E' accaduto domenica in occasione delle fasi provinciali di corsa campestre riservate agli studenti delle scuole medie e superiori della provincia. Il pubblico, che ha assistito alle gare, ne ha approfittato per visitare la caserma e rendersi conto di come si svolge la vita in un presidio militare. L'iniziativa rientra nell'ambito del 21° concorso «Esercito-Scuola», che mira ad avvicinare le Forze Armate al mondo della scuola.

VENTIMIGLIA
Arnaldi si ferisce, fuori due

Si è ferito gravemente al volto e a una spalla il 17enne Sandro Arnaldi, 20 anni, terzino del Ventimiglia, che la scorsa notte, mentre era alla guida della sua auto, si è schiantato contro un camion posteggiato in via Lungomare Vespucci, a Imperia. Il giovane, che gioca da titolare, è una delle speranze del campionato di Interregionale. Dovrà stare lontano dai campi di gioco per oltre due mesi. Suo padre Giorgio, dirigente della Taggese, è anche proprietario della concessionaria Fiat di Arma di Taggia.

APPUNTAMENTO A BORDIGHERA

I concerti nella chiesa anglicana

La sala del «Quinto inverno musicale» si diffondono nelle volte della chiesa anglicana. Negli spazi ottocenteschi del tempio di culto protestante, continuano, fino al 4 marzo, i concerti di musica da camera. Appuntamento ogni domenica alle 16,30. L'edificio è una delle numerose testimonianze di cultura inglese a Bordighera

Aveva 75 anni

Isolabona scivola e muore

ISOLABONA. Un contadino di Isolabona, Luigi Negro, 75 anni, via Nuova 5, è morto la scorsa notte all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure in seguito alle ferite riportate sabato scorso cadendo da un albero.

Negro curava ancora gli ulivi di una sua proprietà situata in località Pian del Foro, alla periferia di Isolabona. Nessuno ha assistito alla disgrazia. Pare che l'anziano agricoltore sia salito su una pianta per potare un ramo secco. Un piede in fallo o, forse, un malore ha fatto perdere l'equilibrio facendolo precipitare da alcuni metri di altezza. Qualche tempo dopo un contadino della zona ha dato l'allarme. Negro era grave ma vivo. Con un'autolettiga il paziente è stato trasportato al pronto soccorso di Bordighera e successivamente al S. Corona di Pietra Ligure dove però ha cessato di vivere nella notte. (d. b.)

Dei problemi della media di Ventimiglia adesso si occupa anche la Rai

Resta chiusa la scuola Cavour

Le lezioni dopo l'incidente alla fotocopiatrice dovevano riprendere ieri ma c'è stato un rinvio
La riapertura è prevista per giovedì: gli insegnanti nutrono dubbi sul rispetto della scadenza

VENTIMIGLIA. Il caso della scuola media Cavour ora arriva anche in televisione. A oltre una settimana dalla densa nube, sprigionata da un guasto alla fotocopiatrice dell'Istituto, sembra doversi ancora prolungare la chiusura per «decontaminazione» e pulizia delle aule, da gran quantità di fuliggine. Ancora silenzio. Ieri scadeva il termine fissato dal Comune per la ripresa delle lezioni. I battenti della scuola media sono chiusi. Nel riaccendersi della polemica, si registra una nuova presenza: i microfoni e la telecamera della Rai.

Giovedì 25 gennaio si occuperà del caso «Cavour» la trasmissione radiofonica «Treunotrentino» e in seguito anche la ripresa televisiva di Rai 3 con «Samarcanda». Si parlerà dei problemi e delle carenze dell'Istituto, anche di quella che già molti definiscono «l'emergenza culturale di Ventimiglia».

La protesta alla Cavour, all'inizio dell'anno scolastico

Fra le nuove voci del dibattito sulle sorti della città di confine c'è anche quella dell'associazione culturale Abau, sodalizio nato nell'autunno dell'85 per la promozione del patrimonio storico intemelio. Giuseppe Palmero, presidente di Abau, dice che le ultime notizie provenienti dagli uffici dell'amministrazione parlano di una prossima riapertura, previsti per giovedì prossimo. Ma aggiunge: «Gli insegnanti della scuola media Cavour nutrono forti dubbi sul rispetto di questa nuova scadenza».

Conferma la preside dell'Istituto, Annamaria Foglieto: «E' quanto meno improbabile che sia mantenuto questo nuovo impegno. La ditta che dovrà svolgere i lavori di pulizia sui due piani invasi dal fumo è infatti molto limitata in mezzi e personale: solo due persone armate di scopa e paletta. E la situazione è molto grave. I 200 alunni della scuola sono costretti da troppi giorni a rinunciare alla frequenza».

Alla protesta aderiscono anche i sindacati Cgil, Cisl e «Quest'ultima inadempienza si somma alle molte carenze che affliggono l'Istituto. Manca una palestra, una mensa, un servizio di trasporti adeguato e un'ala dell'edificio è impraticabile tempo per lavori in corso».

Conclude Palmero: «L'Istituto Cavour è l'unico culturale del quartiere antico di Ventimiglia alta. Le note condizioni di sofferenza e pericolosità sociale della nostra "città vecchia" devono essere affrontate la necessaria consapevolezza da parte dell'amministrazione. Non si può continuare a ignorare il degrado culturale della nostra città». Per fronteggiare il problema, il comitato genitori della scuola media ha indetto un'assemblea, giovedì prossimo alle 20,30 nei locali del Cavour. Ma probabilmente le porte saranno ancora chiuse. E la riunione dovrà cercare un'altra sede. [m. p.]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:
Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.334

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19; sabato 9-12,30
SPORTELLI VIA MARENCO, 32
Da lunedì a sabato: 8,30-12,30; 14 - 20,30
Sabato 8,30-12,30; 14,30-20,30 - Domenica 18,30-20,30

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI

PER FORTUNA

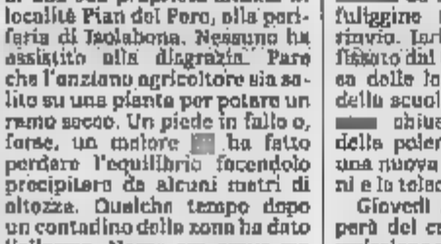
VENERDI' 19 GENNAIO '90 ore 21,15

TEATRO ARISTON SANREMO

FRANCESCO BACCINI
IN CONCERTO

TARGA TENCO '89
QUALE MIGLIORE CANTAUTORE ESORDIENTE

PREZZI D'INGRESSO:
poltronissima L. 25.000 | 1ª fila galleria L. 20.000
poltrona L. 20.000 | galleria L. 15.000
PRENOTAZIONI tel. 506.060



SANREMO È DI MODA LA FORTUNA

MARTEDI' LETTERARI
Teatro dell'Opera
martedì gennaio - ore 16,30
Ciclo «Incontri l'Autore»

ALBERTO BEVILACQUA
Presentazione del libro
«Il gioco delle passioni»
Ed. Mondadori
Ilo Ruscigni presenta l'Autore

I biglietti d'ingresso gratuiti si ritirano, sino a totale esaurimento, dalle ore 9 di lunedì 15 gennaio alle ore 16 del martedì, presso l'Ufficio Stampa del Casinò.

CASINO MUNICIPALE SANREMO

IO AMO TUTTO L'ANNO ...E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
TEL. 54.71.32-54.03.35 - C.C.P. N. 18363101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

HAI BISOGNO DI DENARO?
FINANZIAMO VELOCEMENTE A: FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L. [redacted]
PER INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/[redacted]29 51
FINANZIARIA NOVARESE C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Martedì 16 Gennaio 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA FINANZIARIA NOVARESE
CONCEDE:
MUTUI IPOTECARI FINO AL 100% DEL VALORE DELL'IMMOBILE
PRESTITI FIDUCIARI: ES. L. 10.000.000 = L. 248.000 MENSILI CON BOLLETTINI
CESSIONE QUINTO STIPENDIO
L. 10.000.000 = L. 220.000 MENSILE
TEL. 0323/50.23.28
FINANZIARIA NOVARESE C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

Assalto ■ Vicolungo, due banditi fuggono con un bottino di 130 milioni

Rapina in Posta con 10 ostaggi

Pensionato colpito col calcio della pistola

VICOLUNGO
NOSTRO SERVIZIO

Assalto alla posta, come nel Far West. Due rapinatori, armi in pugno, hanno preso di mira l'ufficio di Vicolungo, ■ un centro della Bassa, a 15 chilometri da Novara. Ieri mattina si pagavano le pensioni. Hanno terrorizzato due impiegate e otto clienti tenendoli in ostaggio per dieci minuti. Un'eternità. Senza incontrare soverchie difficoltà o resistenza si ■■■ serviti alla cassaforte: 110 milioni in assegni ed una ventina in contanti. Poi, via su un'auto, naturalmente rubata, lasciata fuori, col motore acceso, sulla via principale del paese. La fuga dura un paio di chilometri. Alla periferia di Vicolungo c'è l'autostrada Voltri-Sempione. Qui i malviventi abbandonano l'Alfa 33. Hanno già provveduto ad aprire un varco nella rete metallica dell'autostrada. Lì hanno pronta l'auto pulita (o c'è un complice ■■ attenderli) e ■■■ poiono nel nulla. Posti di blocco prontamente istituiti da polizia e carabinieri restano senza esito.

Un colpo da professionisti e, diciamo pure, anche fortunato. ■■■ poteva sapere ■■■ ieri mattina, a Vicolungo, in quell'ufficetto senza protezione alcuna, proprio sulla strada principale, c'erano ■■■ milioni? I rapinatori ■■■ andati a colpo ■■■■

Un lunedì come tanti, a Vicolungo. I giovani hanno lasciato il paese ■ buon'ora ■■■ andare a lavorare in città. La via IV novembre, quando son trascorse da poco le dieci, è percorsa da qualche anziano, da una donna con la sporta della spesa. Si dirigono tutti all'ufficio postale. Al numero 44, c'è una vetrina spoglia. Si salgono due gradini e la porta si apre dall'interno (qui han già subito due rapine).

In servizio ci sono due impiegate, Anna Manica e Luigina Gallarini. Sono del paese ed i clienti li conoscono tutti. All'interno dell'ufficio, quattro metri per tre, ci sono già sette clienti: Lino Magetti, Armida Caffino, Delfina Carpani, Mario Berra, Attilio Gallarini, Ferruccio Scalabrini e Gino Zanchetta. Suona Maria Fusetta e lo vinta aperto. Con lei entrano due giovani. Fanno presto intuire le loro intenzioni: «Fermi tutti. E' una rapina, non fate i furbi o si spara. Presto, presto, prendi di mira quella. Fatti stendere, facciamo presto che da fuori ci vedono: Rapido per...» Anna Manica pensa: «ci risiamo». Quei due giovani, di età compresa fra i 25-30 anni, statura media, vestiti con giubbetti, il volto scoperto, che cercano di ■■■■■ una sciarpa, non le danno il tempo per pensare. L'obiettivo è proprio lei. Sanno bene che la chiave ■■■ cassaforte ce l'ha lei. Un malvivente tiene a bada i clienti costringendoli contro uno scrittoio, viso alla parete. Attilio Gallarini, di Mandello Vitta cerca di voltarsi ed è colpito con il calcio della pistola. Allora si adegua. L'altro bandito con un balzo atletico è sul bancone. Non si vuole ■■■ a scavalcarlo e il vetro fa solo da divisorio. In un ■■■ il rapinatore è dall'altra parte. Punta la pistola al fianco di Anna Manica e la spinge verso la stanza ■■gun dov'è la cassaforte. Non ha difficoltà ad aprirla ed a servirsi. Ci sono contanti, ma soprattutto assegni, in buona parte nominativi, quindi inesigibili.

Prima di andarsene, i due costringono clienti ■■ impiegate ■ ■■■ stanzino che funge da antibagno. Non si preoccupano neppure di chiudere le porte a chiave e vanno via.

Renato Ambiel

L'ufficio postale di Vicolungo preso di mira dai rapinatori. Gli ispettori delle poste sono stati impegnati fino a tarda sera per completare i conteggi

In alto, da sin: Lino Magetti e Livio Ratti. Qui sopra la direttrice Anna Manica

Un testimone

«Stavo per svenire»

VICOLUNGO. In piazza Mazzini, nel cuore del paese, un centinaio di metri dalla posta assaltata, gli anziani ieri hanno discusso a lungo delle loro pensioni rapinate.

Nel gruppetto c'è anche Lino Magetti uno dei clienti tenuti in ostaggio dentro la posta. Ricorda quei momenti terribili con un certo distacco. «Non ho avuto una gran paura. Ho capito subito di che cosa si tr■■■. Avevano l'accento meridionale e almeno simulavano bene. Impugnavano pistole calibro 7,65. Erano sicuri del fatto loro, come se conoscessero bene l'am■■■nte».

Un pensionato è stato anche colpito con il calcio della pistola «Sì, è di Mandello Vitta ma non si è ferito. Quando ci siamo liberati ho preso un caffè con il liquorino ed è finito tutto lì».

L'auto usata dai due rapinatori, una «Alfa 33» di colore grigio rubata sabato scorso a Gravellona Lomellina, è stata rinvenuta sotto l'autostrada Voltri-Sempione alla periferia del paese da un pensionato «Stavo facendo il mio solito giretto con un amico — ricorda Livio Ratti —. Avevo saputo della rapina ed abbiamo notato quell'Alfa Romeo abbandonata proprio sotto la scarpata. C'erano tracce fresche che salivano verso l'autostrada ed un giubbino verde abbandonato. Anche la recinzione era stata tagliata con un tronchesino ricavandone un varco. Abbiamo collegato presto le cose avvertendo i carabinieri».

L'auto è stata recuperata e trasferita a Biandrate. A bordo pare non vi fosse alcun el■■■■ to utile alle indagini.

L'allarme è stato tempestivo perché gli ostaggi costretti nell'antibagno si sono presto liberati telefonando ai carabinieri dall'ufficio del portalettere.

La direttrice Anna Manica era sconvolta. Nel dicembre di sette anni fa aveva già subito un'altra rapina. Anche allora i malviventi erano due. Fecero un bottino di sei milioni. In precedenza, nel dicembre dell'80, tre malviventi avevano portato via otto milioni.

Anna Manica, ancora visibilmente provata, ammette «Ad un certo punto stavo per svenire. Ho reagito per non complicare la cosa. Mi rendevo ben conto di essere il loro obbiettivo principale perché tenevo le chiavi della cassaforte. Uno di loro me le ha strappate e non ho potuto fare niente. Qui dentro hanno messo tutto sottosopra rovesciando armadi e cassetti. Se ne sono andati portando via anche la mia borsetta che è stato recuperata in un canale nei pressi dell'autostrada».

Quando facciamo presente alla direttrice ed agli ispettori che questo ufficio è sprovvisto delle più elementari misure di sicurezza, tutti allargano le braccia. «Il ministero sta predisponendo gradualmente le misure di sicurezza per tutti gli uffici ma ci sono delle priorità. Questo di Vicolungo, rispetto ad altri uffici, anche della nostra provincia, è già bello...»

Ma facilmente vulnerabile sprovvisto com'è di qualsiasi misura di protezione per impiegati e clienti.

(r. a.)

VENTIQUATTR'ORE

CANNOBIO

Chiusa discoteca per irregolarità

La discoteca «Il torchio» è ■■■ chiusa dall'autorità comunale in seguito ad una segnalazione della Prefettura. Infatti durante un controllo di polizia si è scoperto che i titolari vendevano biglietti già utilizzati. Da qui la disposizione di chiusura per undici giorni.

AMENO

Furto in chiesa: il diciassettesimo

Un furto per qualche centinaio di milioni è stato compiuto nella ■ chiesa di Santa ■■■ Assunta. I ladri, che hanno agito di notte, si ■■■ impossessati di: tele, candelabri ed arredi sacri di gran valore.

BAVENO

Nuovo sportello filatelico

L'amministrazione delle Poste ha aperto ■■■ ■■■o sportello filatelico negli uffici di via Libertà 1. Gli orari d'apertura sono i seguenti: dalle 8,30 alle ■ nei giorni ■ emissione, dalle 8,30 alle 14 nei lavorativi. Oltre alla cartolina bollata, saranno in vendita i «Libri dei francobolli d'Italia», a 65 mila lire

STRESA

Incendio sul Mottarone

Fiamme ■lla notte lungo le pendici ■■ Mottarone. Il fuoco, che sarebbe stato appiccato dolosamente, si ■ esteso minacciando alcuni fabbricati e ■ prime case di Magognino. Per estingu■■■ le fiamme sono intervenuti vigili del fuoco di Stresa, Verbania, Arona e le guardie forestali.

ORTA

■■■ ex ■■■■ della farmacia

E' deceduto improvvisamente a Vico Equense, dove trascorreva un breve riposo, il dottor Mario Scalari, 69 anni, ex titolare della farmacia sotto i portici di piazza Motta che aveva lasciato pochi anni fa per motivi di salute. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Acquanegra sul Chiese, in provincia di Mantova.

ROMENTINO

■■■■ al monumento

Su disposizione della Sovrintendenza è stata ingabbiata in attesa di restauro la statua di San Giovanni Nepomuceno, che si trova nella piazza principale.

Misterioso attentato notturno nel centro storico di Domodossola

Sparano 3 colpi contro un negozio

Bravata vandalica o «avvertimento» del racket?

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre colpi di pistola sono echeggiati nella notte in pieno centro storico. Due hanno forato la vetrina ■■ negozio di abbigliamento «Shopping 204» in Via Osci 10, a due passi dalla caratteristica Piazza del Mercato. Un proiettile si è conficcato in ■■ giubbotto esposto in vetrina, un altro è rimbalzato sui muri interni con una traiettoria a zig zag.

L'attentato è stato scoperto solo nella tarda mattina di ieri dal titolare del negozio Domenico Iaria che ha anche una licenza di ambulante per generi di vestiario e gira tutti i mercati dell'Ossola.

I primi accertamenti condotti da carabinieri e polizia escluderebbero, anche sulla base di analoghi episodi accaduti di recente, un'azione del racket delle estorsioni, si pensa invece a un atto puramente vandalico, una bravata ■■■ finalità precise. Un'ipotesi altrettanto inquietante: l'idea ■■ qualcuno giri armato di pistola di notte e si diverta a sparare ■■■ le vetrine dei negozi rischia di togliere il sonno a parecchi commercianti.

«Non ■ mai ricevuto telefonate minatorie ■■ richieste di denaro ha detto Domenico Iaria non riesco francamente a immaginare chi e perché abbia ■■■ come bersaglio proprio il mio negozio. Non abbiamo questioni commerciali in piedi, liti familiari o pendenze ■ altro genere. Oltretutto proprio ■■ mese fa avevo messo ufficialmente in vendita il negozio che avevo in affitto dal Comune, prop■■■ dei muri. Il mio giro d'affari ■■■ è certo paragonabile a quello di altri negozi del centro e non è comunque tale da suscitare gli appetiti del racket».

Non si sa neppure con precisione a che ora sia avvenuta la sparatoria, le testimonianze dicono fra le quattro e le cinque di mattina. Qualcuno è stato svegliato dai colpi, ha pensato a un petardo, a qualche botto tardivo avanzato dalle feste e sul momento non ha dato peso alla cosa. Dall'altezza dei fori nella vetrina si dedurrebbe che i colpi sono stati esplosi da un'auto in corsa. I carabinieri hanno trovato sulla strada tre bossoli che non appartarebbero però alla stessa arma, ■■■ dei piccoli calibri sarebbe stato esploso da una pistola scacciacani.

Una circostanza che rischia di complicare ulteriormente la ricostruzione del misterioso attentato. I colpi potrebbero essere stati sparati da due pistole diverse, solo i due proiettili di quella «vera» hanno però forato ■ vetrina. Sarà comunque necessaria una perizia balistica.

Nella ■■■■ notte sono stati tagliate le gomme di una «Giulietta» targata Reggio ■■■■ parcheggiata nelle vicinanze. Questo rafforzerebbe la tesi ■ una bravata vandalica.

Negli ultimi tempi sono ■■■ comparsi fori di proiettile anche su alcuni cartelli stradali alla periferia della città e sulla Statale di Valle Vigezzo, gli inquirenti pensano a scorribande notturne di giovani sconsiderati. E sempre nel centro storico la vetrina di un negozio era stata mandata in frantumi in pieno notte a colpi di sprangа.

Proprio per questa inquie■■■■ serie di episodi, il sindaco Maurizio De Paoli aveva scritto recentemente ■ Ministro dell'Interno chiedendo un rafforz■■■■nto degli organici di polizia e carabinieri per garantire un'adeguata sorveglianza della città nelle ore notturne.

Adriano Valli

Il negozio di via Osci. Per la ricorrenza di simili episodi il sindaco di Domodossola ha chiesto più vigilanza notturna

Allarmata denuncia dal consiglio dei delegati dell'istituto di Novara

Donegani, sos per la ricerca

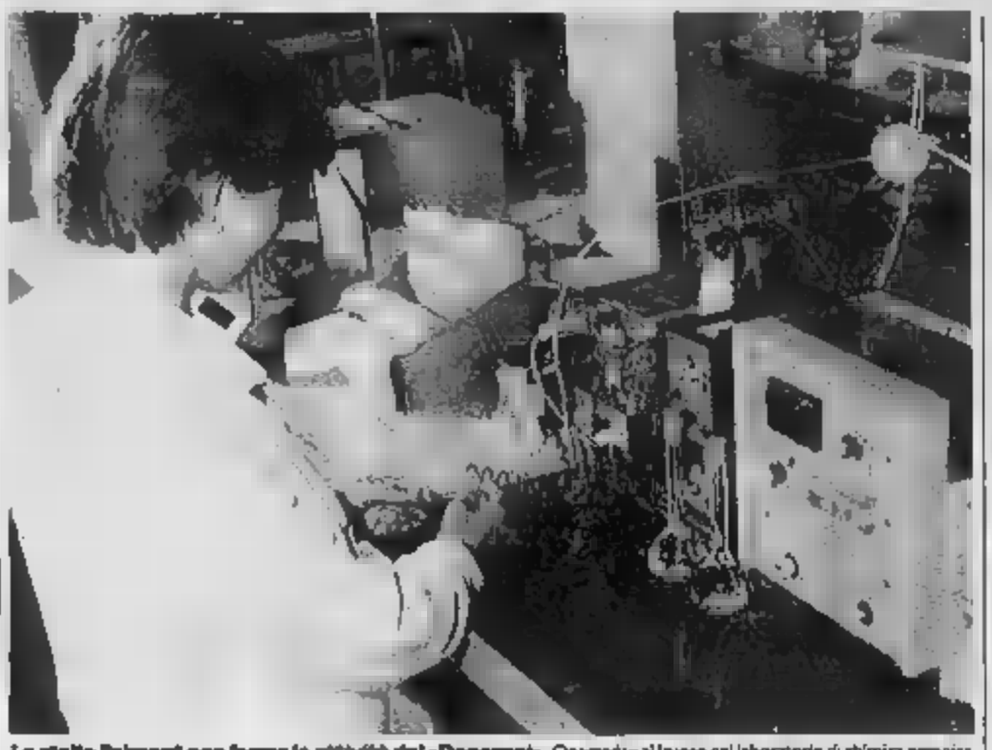
«I programmi Enimont non decollano»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il laborioso cammino dell'assetto societario del gruppo Enimont rischia di condizionare i piani di sviluppo e le strategie industriali del colosso nazionale della chimica. Dopo l'ultimo incontro tra i vertici di Eni e Montedison nel quale è stata decisa la convocazione dell'assemblea per il 27 febbraio, all'Istituto Donegani di Novara, polo della ricerca Enimont, lavoratori e sindacato escono allo scoperto per denunciare esenza con questo voler suscitare ingiustificato allarmismo, i pericoli che la situazione di stallo può provocare a livello operativo, soprattutto nel settore nevralgico della ricerca».

Il consiglio dei delegati dell'Istituto ha infatti diffuso un ordine del giorno nel quale, senza mezzi termini, esprime la propria preoccupazione «per l'indeterminatezza ancora esistente nell'ambito della ricerca centrale» sviluppata dalla joint venture Eni-Montedison.

Il documento precisa che «nonostante le assicurazioni date a Roma, a fine novembre, durante l'incontro tra la Federazione unitaria lavoratori chimici ed Enimont-ricerca, diversi elementi dimostrano che, per quanto riguarda la ricerca, i problemi derivati dalla costituzione del polo chimico restano lontani da soluzione».



Lo stallo Enimont non ferma le attività del «Donegani». Operatrice al lavoro nel laboratorio di chimica organica

Il consiglio dei delegati traccia quindi una serie di situazioni che evidenziano «un clima di disagio» all'interno dell'Istituto: «Esiste incertezza sulla struttura e ruolo del gruppo dirigente, soprattutto dopo le dimissioni del presidente del «Donegani S.p.A.», Amilcare Collina, non ancora ratificato dal consiglio d'amministrazione. Sul piano della ricerca, continua la nota, «non si percepisce, dopo più di un anno dalla enunciazione delle linee prioritarie, un trasferimento degli obiettivi Enimont in specifici programmi». Ma c'è di più: «non si conoscono le strategie future della società ospitata nel polo di Novara; mancano collegamenti operativi ed informativi tra strutture di ex Montedison ed ex Enichem». Tutto questo, aggiunge la nota, avviene «mentre non si è ancora fatta la scelta e la localizzazione dei siti di ricerca Enimont con le specifiche specializzazioni e funzioni».

Intanto al «Donegani» si continua a lavorare. «Collegamenti e sinergie restano però sulla carta — dice Renzo Stievano, sindacalista della Fulc —; ogni unità di ricerca opera autonomamente, mentre si assiste a spostamenti di personale. Lo stesso management locale vive nell'imbarazzo. Tutti conosciamo l'importanza della ricerca nel settore chimico. Di questo passo, l'annunciato rilancio della chimica italiana e della competitività tecnologica nel contesto internazionale rischiano di avere l'effetto contrario. Sono molti i ricercatori che in questa situazione frammentata hanno già espresso la preoccupazione di veder disperdere il loro bagaglio professionale».

«Con la nostra — dicono i delegati Roberto Marangi e Roberto Vittorio — in questo periodo di grandi manovre finanziarie, vogliamo portare l'attenzione a problemi di sostanza».

Pietro Benecchio

Riprende l'attività in Corte d'Assise

Ferì il rivale a coltellate

NOVARA. Con un processo per tentato omicidio, si apre oggi, al Palazzo di giustizia, la sessione della corte d'assise. Le cause in calendario sono soltanto quattro: non si sarebbe potuto fare di più con i magistrati attualmente in organico a Novara.

Stamani viene giudicato un giovane di Pombia, Roberto Li Greci, 26 anni. Il 26 settembre di due anni fa aveva ferito a coltellate Antonio Pezza di 23 anni, pure di Pombia, in circostanze non del tutto chiare.

E' compito dei giudici fare luce su un episodio che qualcuno definisce un po' «dramma della gelosia»

Sembra che il Li Greci non si fosse rassegnato alla fine della sua storia d'amore con Maria Masiero e volesse dare una «lezione» al datore di lavoro della ragazza, Francesco Selva. Questi — almeno così pare — aveva preso il suo posto nel cuore di Maria.

Dalle indagini sarebbe risultato che l'imputato aveva dato appuntamento al rivale per una sorta di «spiegazione». All'incontro, sulla piazzola di un distributore di benzina nei pressi di Pombia, il Selva è arrivato con due amici: Gennaro Torielli, 22 anni e Antonio Pezza, giacché prevedeva le cattive intenzioni dei Li Greci.

Aveva visto giusto: dopo sfuriata, infatti, il Li Greci estraeva un coltello e si metteva a menare fendenti. Il Pezza veniva raggiunto all'emitorace sinistro mentre il Torielli su la cavava con qualche scalfittura soltanto. Incolume, invece, il Selva che doveva essere l'oggetto della spedizione punitiva.

Al banco della difesa gli avvocati Scifo e Passarello.

Anche il prossimo processo in assise, quello del 30 gennaio, ha per sfondo la gelosia. L'imputato, Massimo Martani, 30 anni, deve rispondere di omicidio premeditato e sequestro di persona. Secondo l'accusa, il 29 novembre 1987, avrebbe ucciso Salvatore Di Bella, 26 anni, che riteneva avesse una relazione con sua moglie. [r. s.]

La protesta di medici e veterinari nel Novarese

Sciopero parziale

Alcune Unità Sanitarie non hanno aderito all'agitazione
Garantite le operazioni doganali ai valichi ossolani

NOVARA. E' stato uno sciopero a scarsa partecipazione in provincia di Novara quello proclamato dal sindacato Cosmed che raggruppa la maggior parte dei medici veterinari. D'altra parte la stessa organizzazione sindacale aveva garantito tutti gli interventi di emergenza, compresa la macellazione delle carni per ospedali e istituti. Inoltre nelle unità sanitarie di Novara e Borgomanero l'agitazione non c'è neanche stata e i servizi sono stati regolarmente in funzione senza che siano registrati problemi di alcun genere. La situazione è comunque stata tenuta costantemente sotto controllo dalla prefettura. [r. s.]

DOMODOSSOLA. Lo sciopero dei veterinari non ha creato in Ossola particolari disagi. Per quanto riguarda il servizio veterinario di confine, legato ai controlli che vengono effettuati sulle merci che transitano attraverso il Sempione (sia lungo la strada che supera il passo, che lungo la ferrovia che dal Monte Leone) non ci sono stati problemi.

Alla dogana domese fanno sapere che tutto sta funzionando come di consueto, senza che si siano registrati intoppi nel transito delle merci. Questo anche perché il servizio veterinario della dogana, che dipendente direttamente dal ministero della Sanità, non ha potuto aderire allo sciopero.

«In tutto siamo sì e no in una trentina — dicono i responsabili del servizio di Stato — e se facessimo sciopero saremmo facilmente precettabili».

Si è dunque evitato il grosso rischio che dell'intero pacchetto controlli veterinari. Molte delle merci in transito, che devono essere controllate sia in uscita che in entrata nel territorio italiano, rischiavano di restare ferme alla stazione doganale in attesa della fine delle agitazioni: un grosso guaio per i prodotti particolarmente deteriorabili.

L'agitazione programmata a livello nazionale non ha provocato i disagi che si temevano potessero colpire soprattutto una zona di confine come l'Ossola.

Nessun problema per la merce che viaggia su strada tra la Svizzera e l'Italia: da Isella, zona di confine tra l'Ossola e il Canton Vallese, non transitano molti camion e differenza di altri valichi alpini come Gottardo e Brennero, dove le migliore percorribilità delle strade agevola un maggior flusso di autocarri.

All'Unità Socio Sanitaria 56, invece, solo il 50 per cento dei veterinari ha aderito allo sciopero. Su sei medici in servizio, quindi, solo tre si sono astenuti dal lavoro, ma questo non ha causato guai. [re. ba.]

ARONA. Tutto normale all'Ospedale SS. Trinità di Arona relativamente allo sciopero dei sanitari. Il dottor Rocco Guardavaglia, direttore sanitario, ha confermato che tutti i medici (sono poco più di una ventina) sono stati presenti e quindi l'attività del nosocomio è potuta procedere normalmente. Si sono invece astenuti dalle prestazioni professionali, assicurando tuttavia gli interventi d'urgenza, i veterinari. [m. b.]

In un seminario organizzato dal distretto scolastico

La sinergia scuola-lavoro

Contributo dalla Fondazione Agnelli

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La scuola nella prospettiva degli Anni 90. Ecco l'interessante tema che verrà affrontato domani e giovedì al cinema Vip di Novara. Siamo ormai alla frontiere del cambiamento — questo il concetto fondamentale che anima la «due giorni» — e la scuola non può farsi trovare impreparata a radicali cambiamenti che i tempi nuovi impongono. L'obiettivo dell'incontro è proprio quello di mettere a confronto due mondi destinati nell'immediato futuro a lavorare in sinergia: quello scolastico e quello produttivo.

Ad organizzare l'incontro è il distretto scolastico di Novara, presieduto da Ettore Bellini, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza nel settore della Fondazione Agnelli di Torino. Da non trascurare l'apporto del Comune e in particolare dell'assessorato all'Istruzione, retto da Augusto Bollini che fino a pochissimo tempo fa presiedeva il distretto ed ha quindi una notevole esperienza in quella che sono le prerogative di questo organo di decentramento scolastico.

Domani Bollini, assieme a Pichani, ad aprire i lavori. Poi il responsabile della ricerca della Fondazione Agnelli, Paracone, parlerà dell'innovazione e della globalizzazione dell'economia. La mattinata sarà conclusa dal dibattito. Nel pomeriggio il professor Prigerio dell'Università di Torino traccerà le prospettive dell'economia italiana del 1993 e subito dopo toccherà al novarese Gianfredo Comazzi parlare della situazione e dello sviluppo dell'economia in chiave prettamente locale.

Giovedì l'assessore regionale all'istruzione Enrico Nerviani entrerà nel merito della formazione per le professioni che cambiano. Assieme a lui interverà l'organizzatore della Fondazione Agnelli Schiavone.

Le esigenze e le prospettive dell'orientamento verranno trattate dal membro della commissione Confindustria di Torino Bertini.

Nel pomeriggio, dopo la presentazione delle realizzazioni del distretto scolastico Novara, il dottor Antonucci della Fondazione Agnelli auspicherà «una scuola che educhi al cambiamento». Infine toccherà al presidente dell'Irrsae Piemonte ingegner Panero, chiudere i lavori.

Alla «due giorni» al cinema Vip potranno partecipare gli insegnanti delle scuole medie superiori ed è prevista la presenza anche di allievi delle ultime due classi degli istituti di Novara. [m. s.]

Arriva un finanziamento di 900 milioni

I fondi della Regione per le chiese parrocchiali

NOVARA. Parte l'intervento della «legge sulle chiese». Attraverso i finanziamenti della Regione è possibile restaurare e valorizzare numerosi edifici di culto della provincia.

In particolare si è provveduto a seguire le indicazioni dei Comuni e della Regione per dare nuovo impulso allo sviluppo di strutture religiose e culturali.

Dallo studio della Regione si sono evidenziate esigenze enormi — modesta parte — in quanto i Comuni che hanno avanzato richieste non il 15 per di tutto il Piemonte».

Dice l'assessore regionale Enrico Nerviani: «I progetti presentati per il finanziamento prevedono interventi per un valore di circa 30 miliardi. Gli stessi progetti risultano poi sostenuti da contributi delle comunità ecclesiali per quattro miliardi, dai Comuni per due e dalla Regione per un miliardo».

Dei novecento milioni erogati dalla Regione, 650 sono andati alla confessione cattolica e 50 a quella ebraica. Queste le chiese e i Comuni con l'indicazione precisa del finanziamento: Arona, chiesa di San Carlo, 22 milioni; Maria Vergine Assunta, Barengo, 5 milioni; San Clemente, Bellinzago, 10 milioni; Sant'Anna all'Orrido, Cannobio, 40 milioni; San Giorgio, Casale Corte Cerro, 10 milioni; torre campanaria San Giovanni Battista, Comignago, 10 milioni; Spirito, Maggiora, 5 milioni; San Giovanni Battista, Marano, 10 milioni; Santa Maria Annunziata, Margozzo, 10 milioni; santuario della Vergine, San Bernardino Verbano, 10 milioni; Ss. Gervasio e Protasio, Trasquera, 10 milioni; San Giovanni Battista e Antonio Abate, Vespolate, 5 milioni.

Maria Paola Arbola

FRANCONE
GIOCHERIA
il tuo giocattolaio
«TUTTI IN MASCHERA CON FRANCONE»
Abiti - Novità - Scherzi - Cotillons
ingrosso ■ dettaglio
«NOLEGGIO ABITI»
NOVARA - Corso della Vittoria 31/A - Tel. 474.016 - 472.327

FINANZIAMENTI
0322/77.894 - 77.692
PRESTITI PERSONALI
con bollettini postali
PRESTITI AZIENDALI
fino a 300.000.000 senza ipoteca
MUTUI PER ACQUISTO IMMOBILI
fino al 90% in 15 giorni
MUTUI PER RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA'
al tasso del 10% annuo
0322 77.894 - 77.692

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
■ Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) o in perdita
■ Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
■ Leasing - Sconto effetti
● Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati
Tel. 459.150 - 455.827
COLLABORATORI

I SALDI!!!
di fine stagione da Irene Boutique
- Corso Italia 32 - Tel. 0323 30.306
uomo-donna
Blumarine LES COPAINS
valentino COUTURE
«BASILE» DANIELA GERINI
aperto anche di domenica
FPF. COM. LEGGE 80

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange - Novara - Tel. 453.812

Speak English. Speak Shanbar
A NOVARA: Corso Vittorio 5B - tel.
ISCRIZIONI AI CORSI A PREZZO SCONTATO IL 21 GENNAIO.
Informazioni in Segreteria.
SHANBAR NETWORK OF ENGLISH
Sedi a: TORINO NOVARA

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
● ARTIGIANI, COMMERCIANTI ANCHE CON DICHIARAZIONE REDDITI IN PERDITA
● MUTUI PER ACQUISTO E LIQUIDITA'
■ CESSIONI DEL V STIPENDIO ANCHE A PROTESTATI
■ LEASING IMMOBILIARE E MOBILIARE
TEL. 641.117

I benzinai esasperati per la fuga degli automobilisti in Svizzera

Quel «pieno» di polemiche

«E ora non vendiamo neppure il gasolio»

VERBANIA
DAL NOSTRO

Il colpo di grazia è stato dato l'ultimo aumento del prezzo del gasolio, arrivato a 930 lire il litro.

In Svizzera, grazie al mercato libero del carburante, è in vendita da 695 a 910 lire. E i camionisti che vanno oltre frontiera, come quelli che vanno in Italia dal passo del Sempione o il valico di Piaggio Valmara, assaltano i nostri distributori.

«Il gasolio era l'ultima speranza», dice Ettore Ferrari di Domodossola, distributore Esso lungo la statale che sale al Sempione.

«Da quando gli automobilisti ci hanno abbandonato per andare in Svizzera a fare il pieno di benzina, noi puntavamo tutto sul gasolio. In pratica solo gli autisti dei Tir erano rimasti a fermarsi. Adesso se ne vanno anche loro».

La «battaglia della benzina» dura da mesi. A novembre e dicembre i gestori dei distributori dell'Alto Novarese, con i colleghi delle province di Como, Varese e Sondrio, hanno chiuso le pompe i giorni festivi.

La protesta era stata organizzata per richiamare l'attenzione delle autorità locali e del Parlamento.

Motivo: far approvare la proposta di legge che prevede l'estensione del regime agevolato sulla benzina per le popolazioni della zona di frontiera: in altri termini, buoni sconto che incentivino gli automobilisti a non andare in Svizzera per il «pieno».

Giovanni Malerna

Giovanni Malerna, che è distributore a Verbania, è uno dei esponenti della protesta: «Ogni a causa della benzina non venduta, l'Italia perde circa 600 miliardi per imposte riscosse. Ma è un calcolo approssimato per difetto. E' difficile calcolare gli introiti perduti dai gestori in provincia di Novara ma nell'ordine del 40-50 per cento. Basti pensare che nei piccoli centri gli ultimi rimasti stanno abbassando la saracinesca. Restituiscono la licenza, i passi restano benzina. Non è più possibile continuare. E noi vogliamo coinvolgere anche gli amministratori, perché per troppo tempo sono rimasti assenti».

La protesta domenicale, per il momento, è stata sospesa. Soltanto perché il ministro ha promesso un incontro con le parti entro la fine di gennaio.

Ma il fuoco cova sotto la cenere. Nel frattempo le amministrazioni comunali stanno tempestando di telegrammi il ministro. Primo è stato il sindaco di Domodossola, Maurizio Pasolli, via via molti altri. Sabato scorso il Consiglio comunale di Verbania ha approvato all'unanimità due ordini del giorno presentati dai consiglieri Mauro Bordoglio e Giacomo Ramoni: entrambi si richiamano alla proposta di legge firmata da una dozzina di parlamentari (fra cui il novarese Motetta, pci).

C'è attesa per la risposta che arriverà da Roma anche disperazione. Qualcuno non può più attendere. L'anno scorso qualche benzinaio della fascia alpina che va da Novara a ha denunciato reddito imponibile che non va oltre gli undici milioni. E non si può parlare di fiscale in quanto la vendita è tutta documentata. Durante le festività natalizie il passaggio dei turisti è ripreso intenso. Molti novaresi o milanesi che se ne guardano bene di fare il pieno di super a sfrecciano le vicine Brissago, Locarno, Ascona, oppure passano il Sempione per arrivare a Briga.

Insomma, la fila di auto che ogni sabato corre verso la Svizzera s'allunga, con molta grazie dai gestori elvetici che hanno scoperto il modo di triplicare gli introiti. Ma anche con qualche polemica.

Sui giornali d'Oltreconfine sono apparsi numerosi articoli di protesta contro il fenomeno delle lunghe code degli automobilisti italiani, perché intasano le aree doganali e i paesi di confine in attesa di rifornimento.

Sono insorti anche gli ambientalisti e il governo del Canton Ticino ha già ventilato la proposta di ridurre gli orari di chiusura dei distributori.

Gianfranco Quaglia

I PARERI

Parlano automobilisti e taxisti

Secondo Virginio Pedroni, taxista, la differenza, dopo l'ultimo rincaro, non è ancora tale da rendere appetibile il gasolio in vendita presso i distributori del Canton Ticino. E' d'accordo anche il collega Aris Martello, la cui auto è a benzina. Per Gioitto Negri, titolare di un'agenzia finanziaria, al volante di un'auto a gasolio, conviene viaggiare a benzina, senza dover pagare il superbollo.

Nessuno lo dice apertamente, ma la benzina a lire in meno il litro oltre confine è una tentazione troppo forte. Anche al gasolio, non tutti sono aggiornati sulla differenza di prezzo. Il commerciante Claudio Sacilotto, ad esempio, secondo il quale 23 lire in meno è vista la distanza non vieneno. Già citato Negri era convinto costasse addirittura di più. Per il sindacalista Diego Caretti «è soprattutto ecologica, visto che il gasolio è altamente inquinante se ne vuole sconsigliare l'uso». L'effetto sul mercato dell'auto è inequivoco: «Si vendono molte più auto a benzina», sostiene Gabriele Borioli, venditore Fiat. D'accordo con lui l'amico Demetrio Manini.

Per Graziano Buttignol, titolare dell'omonima ditta di autotrasporti «scaricando i costi del burante, la cosa non ci tocca. Oltretutto non possiamo metterci in coda al confine, a meno di avere una consegna da fare e i documenti in regola».

In alto: Ettore Ferrari. Sotto: Aris Martello e Graziano Buttignol

Verbania, l'inchiesta sulla tragedia dell'aliscafo

«Io sono innocente»

Ancora interrogato il comandante della «Freccia del Verbano»
Forse il processo potrà essere celebrato prima dell'estate

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A quattro mesi dalla tragedia, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Corrado Lembo ha interrogato nella mattinata di ieri a Palazzo Giustizia — su mandato del Procuratore capo dott. Antonio Simone — Germano Bucchetto.

E' il capitano della società che gestisce la Navigazione sul Lago Maggiore che era alla guida della «Freccia del Verbano», l'aliscafo che intorno a giorno del 20 settembre era entrato in collisione con un motoscafo da turismo che aveva a bordo quattro turisti tedeschi in ad Ascona.

Le conseguenze furono tragiche: il motoscafo andò a pezzi e l'ingegnere Horro Luserke, 74 anni, e la signora Elisabeth Satler, 45 anni, ed Helga Zahimmer, 44 anni, scomparvero forse dilaniati, tra le onde.

Scampò, ma con gli arti inferiori traumaticamente amputati, l'ingegnere Lothar Zobel, 58 anni. Questi, dopo una lunga degenza all'ospedale di Verbania, è rientrato in Germania lo novembre.

L'interrogatorio — cui erano presenti i difensori avvocati Claudio Bottinelli e Roberto Bertolo — è durato poco più di un ora.

Spiega l'avv. Claudio Bottinelli: «Si è trattato di un atto dovuto in vista delle conclusione della prima fase dell'inchiesta cui seguirà il trasferimento degli atti al giudice per le indagini preliminari».

«Il dott. Lembo ha voluto nuovamente sentire il cap. Bucchetta il quale ha sostenuto la sua innocenza. Il comandante dell'aliscafo ha in sostanza confermato di aver scorto il motoscafo tedesco, che proveniva alle sue spalle a forte velocità, solo all'ultimo momento. E' la tesi, del resto, che ha sostenuto sino dal primo momento, senza alcuna esitazione. Il capitano ha ribadito di aver subito bloccato il motore, virando a sinistra, ma non essere riuscito ad evitare l'impatto».

L'avvocato Bottinelli afferma di essere convinto dell'imprevedibilità dell'evento e della reale impossibilità del capitano Bucchetta di evitare la tragica collisione.

«Sono anche convinto — aggiunge — che veramente non scorto altri se non il tedesco tirato a bordo gravemente mutilato, anche mi sembra obbiettivamente difficile sostenere che si trovasse solo sul motoscafo affondato. Voglio per altro ricordare che, anche agli effetti della convenzione italo-svizzera per la navigazione sul lago Maggiore, i natanti di linea hanno diritto di precedenza e che a qualsiasi privato è proibito invadere le rotte».

Si ha ragione di ritenere che il processo, possa essere celebrato prima dell'estate. Come i familiari delle tre vittime — che la pensano ben diversamente — si sono tutti costituiti parte civile.

Antonio

«La Palazzola», una delle più belle residenze, donata a Stresa

Il Comune eredita una villa

Un'eredità che in un primo tempo l'amministrazione aveva rifiutato
Un parco di 15 mila metri quadrati. E' ancora incerta la destinazione

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

La villa «La Palazzola», un complesso che fu tra i più belli della «perla» del Golfo Borromeo, si arricchisce di un nuovo capitolo. Rifiutata in dono dal Consiglio comunale nel 1985, verrà nei prossimi giorni accettata dalla civica amministrazione come «legato», cioè quale eredità. E non è cosa da poco: villa e parco di 16 mila metri quadrati hanno oggi un valore di alcuni miliardi.

«La Palazzola» era di proprietà del professor Adolfo Pini di Milano il quale, nell'estate del 1985, firmava un atto di donazione al Comune di Stresa. Contestualmente stilava anche il testamento olografo con il quale lasciava in eredità il Comune la stessa proprietà.

Quando sei mesi dopo il professor Pini decedeva, l'amministrazione civica di Stresa veniva informata della donazione ma non del testamento. Passano qualche mese e nella seduta del 28 luglio 1988 il Consiglio comunale, chiamato esprimersi, rinunciava alla donazione perché le clausole che la condizionavano troppo onerose.

Il sindaco dell'epoca, il senatore Cornelio Mesciodri, non esitò a definire quelle inserite nell'atto di donazione «capestro». Innanzitutto imponeva, in maniera assai restrittiva, la futura destinazione del parco e villa; escludeva la possibilità di insediare qualsiasi impianto sportivo (come campi di tennis e per il gioco delle bocce) demandando al Comune tutta una serie di oneri.

Proprio per questo era stato rispolverato a Stresa un proverbio che si attagliava perfettamente al caso: «Certi regali, così come certi amici, è meglio perderli che trovarli».

Dopo quella rinuncia la villa, abbandonata a se stessa, venne letteralmente saccheggiata. Pare ospitasse mobili di alto antiquariato; quadri di gran pregio e tante suppellettili. Tutto è andato perduto. Resto, ammesso sia rimasto qualche cosa, ci hanno pensato i vandali cosicché oggi parco e villa sono al massimo del degrado.

Non mai, adesso, il Comune ha ripensato? «Non si tratta di un ripensamento — precisa l'assessore alle finanze Gianfranco Baselli — ma di ben altro. Innanzitutto siamo venuti a conoscenza del testamento e in non ci sono affatto le condizioni così onerose contenute nell'atto di donazione. Senza quei vincoli, parco e villa si potevano benissimo accettare».

L'assessore spiega che a questo punto si è interessato per vedere cosa fosse ancora possibile fare. «Abbiamo chiesto un parere legale al professor Giuliano Sartorio di Torino — racconta — e la risposta è stata questa: il Comune è largamente in tempo a termine è di 5 anni) per accettare il testamento. La giunta è del parere di farlo e nei prossimi giorni il Consiglio comunale verrà chiamato ad esprimersi. Sarà poi il prefetto ad autorizzare l'accettazione».

Cosa ne farà, a suo tempo, il Comune di villa e parco? «Ancora non ne abbiamo parlato — dice — ma certo non mancheranno spunti e suggerimenti».

Nella prima fase di studio del piano regolatore «La Palazzola» (vent'anni fa acquistata da un gruppo di operatori turistici di Stresa che pensava di insediarvi il casinò) erano state destinate ad area sulle quale fare il nuovo palazzo dei congressi.

L'area complessiva di circa trentamila metri quadrati è una delle più ricercate: si affaccia sul lago proprio di fronte alle isole.

Non per niente una società alberghiera aveva opzionato ed ottenuto, quando il professor Pini era ancora in vita, 5 mila metri quadrati dei ventimila del parco «La Palazzola» per realizzare un hotel-ristorante di 4500 cubi.

Piero Barbé

IL TUO '90 PARTE BENE!
I CONCESSIONARI ALFA ROMEO
APPREZZANO IL TUO USATO
fino a 2.000.000 in più *
Alfa Romeo ti dà una mano. Fino al 25 gennaio, per il tuo usato di qualsiasi tipo e marca, i Concessionari Alfa Romeo ti offrono almeno L. 2.000.000 in più per passare ad un'Alfa Romeo nuova da scegliere tra quelle disponibili presso le loro sedi.
* Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso
È una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo della provincia di Novara

Villa e Domenghini, due tecnici che rischiano con problemi diversi

Ossigeno per la Juve Donio

Azzurri ancora sconfitti e rassegnati

Marabotto. Il suo gol alla Viareggio ha dato il quarto successo al granata

DOMODOSSOLA. «Una boccata di ossigeno, una vittoria che proprio ci voleva», abetta a fine partita Dario Cattaneo, presidente della Juve Domo che è riuscito a battere una Viareggio tutt'altro che arrendevole.

La vittoria è servita a portare un po' di serenità nell'ambiente granata ma non a cancellare del tutto il clima di precarietà che aleggia sulla panchina di Ernesto Villa. «Abbiamo una settimana per pensare a cosa fare», taglia corto Cattaneo, sollecitato sul futuro del tecnico.

La quarta vittoria conquistata dagli Ossolani è servita a rimpinguare la classifica ma non a portare il sereno nello spogliatoio.

«Mi conferma Ernesto Villa, non tutti si aspettavano di trovare più sollevato dopo i due punti conquistati. Le dichiarazioni sono state telegrafiche, ma assai eloquenti.

«Lascio a voi commentare la partita. Non ho nulla da dire se non ringraziare i giocatori che hanno dato veramente l'anima».

L'avventura di Ernesto Villa a Domodossola è già conclusa? Dal clima pare di sì, ma dovrà attendere qualche giorno per conoscere le reali intenzioni della società. Non tutti i dirigenti sembrano decisi a licenziare il secondo allenatore della stagione. C'è chi guarda con preoccupazione al bilancio e non esclude, qualora si dovesse arrivare a cambiar tecnico, il richiamo di Franco Viviani, licenziato dopo sole quattro partite. Circolano però anche i nomi di Danova e Vallongo.

Domenica, in quella che potrebbe essere stata la sua ultima partita, Villa ha rivoluzionato la squadra inserendo tra i pali Cicalese al posto di Maggiani, affidando ad Adda il ruolo di Ricci, rinunciando a Rosa per impiegare Farina. La squadra ha goduto dell'ottima prova di Genni e di Colombo che sta crescendo.

[c. ba.]

NOVARA. Domenghini e il suo Novara non finiscono di stupire, in negativo, s'intende. Il tecnico, dopo una settimana di passione, contestato all'interno da alcuni giocatori esclusi dalla formazione (in particolare da Brilli) fa marcia indietro, richiama in squadra lo stesso Brilli, Gava, Diodicibus e De Giorgi. La vecchia guardia insomma, ma il Novara perde ancora (1-0), anche a Cecina, contro una squadra che più degli azzurri sta pensando a salvarsi. Diventa difficile, a questo punto, capire quale sia la filosofia che sta dietro le scelte del tecnico. Solamente venerdì sera, alla vigilia della partenza per la Toscana, autorizzato dal presidente Walter Stipari a parlare di formazione (in presenza di un malinteso silenzio stampa) Domenghini annunciava che l'unica novità poteva essere rappresentata dal recupero di Diodicibus da inserire in attacco in luogo di un giovane. A Cecina, sorprendendo un po' tutti, Domenghini ha operato una mezza rivoluzione tornando all'antico ma con scarsi risultati. Questi continui cambiamenti di formazione stanno a dimostrare il grande confusione che regna a livello tecnico. Domenghini insomma, in tre mesi, non è ancora riuscito a trovare la formazione migliore e procede per esperimenti. Chiedo a voler essere benevoli con l'allenatore diversamente dovremmo pensare che non abbia più in pugno la squadra che sarebbe condizionato da chi ha il coraggio di alzare la voce. Una terza possibilità è quella che Domenghini abbia voluto mettere alla prova i «contestatori» per dimostrare loro che non sono in grado di ribaltare una situazione ormai compromessa.

La scorsa settimana c'è stato un intervento piuttosto deciso della società per richiamare i giocatori ad un più corretto comportamento reciproco per non far trasparire all'esterno i problemi che pure esistono.

E' una pericolosa atmosfera di rassegnazione quella che si respira nello spogliatoio del Novara fra i «separati in casa». Non era mai successo, in passato, a metà stagione. E i tifosi? Dopo che la stagione è ormai irrimediabilmente compromessa sembrano disinteressarsi ai destini della loro squadra. Quando si profila il pericolo della retrocessione, allora forse anche gli sportivi torneranno a preoccuparsi di questo bistrattato Novara.

[r. amb.]

SPORTFLASH
CALCIO GIOVANILE

La Solbiatese a sorpresa sul Novara

Il Novara «Berretti» si conferma «genio e sregolatezza». Dopo aver battuto o pareggiato contro tutte le grandi del girone, gli azzurri hanno perso in casa contro la modesta Solbiatese per 1-0.

HOCKEY
Iniziato il torneo di serie B

Sabato è corrente alternata per Rotellistica ed Amatori, impegnate nel primo turno del campionato di serie B. La squadra di Marcon ha espugnato per 4-3 l'insidiosa pista di Frassati. Trasferta sfortunata, invece, per la Rotellistica a Scandiano. Il quintetto di Scacchetti è stato sconfitto dai locali per 6-1. Stasera la Rotellistica sarà di scena al palasport di viale Kennedy, ricevendo il Milano '86 che nella partita inaugurale ha battuto per 9-3 l'Agrate.

TENNIS TAVOLO
All'Oleggio il derby

Disco rosso per la Regaldi Novara, battuta per 6-0 nel derby di Oleggio, valido per la terza di ritorno di serie A1. Nonostante i problemi fisici che affliggevano gli oleggesi, Pero e Wang, la 3T è riuscita ad avere la meglio sui «cugini», tra i quali, il solo Montemagno si è reso protagonista di una prova dignitosa.

GINNASTICA ARTISTICA
A Vercelli il campionato regionale

Si è svolta a Vercelli la seconda prova del campionato regionale allievi maschile di serie D. Buona la prova generale degli atleti novaresi. Nella categoria «A1» buona prova di Carlo Campisi della Pro Novara, mentre nella «A2» Enrico Corciolani si è piazzato secondo. Quinto il ginnasta della Libertas, Andrea De Ghiffi, seguito da Giuseppe Campisi, Alessandro Borgini, Luca Dal Conte e Federico Lovati, tutti della Pro Novara.

SCHERMA
Bene Luisa Milanoli in Francia

Buona prestazione della schermitrice novarese Luisa Milanoli, nel corso di un torneo internazionale a Lione. La spadista della Pro Vercelli si è classificata al sesto posto su un lotto di cinquanta concorrenti, provenienti da tutta Europa e dal Canada.

RUGBY
Novara sconfitto a Novi Ligure

Deludente prestazione del Rugby Novara, nel recupero di Novi Ligure. I novaresi sono usciti sconfitti per 15-12 dal campo alessandrino, al termine di una partita molto nervosa. Ne ha fatto le spese l'azzurro Barone, uscito in barella col setto nasale rotto.

Interregionale, «cinquina» del Verbania ai danni del Pinerolo

Il Bellinzago vola alto

Esordio positivo di Vittorino Calloni sulla panchina del Gravellona
Corre invece rischi Miro Zunino dopo un'altra sconfitta dell'Iris Oleggio

BELLINZAGO. Tutto secondo programma per il Bellinzago, «corsaro» a Saronno, che si tiene un passo dalla testa della classifica. Il presidente Gavinelli sabato aveva parlato di vittoria, e i giocatori hanno centrato il bersaglio. La partita si è giocata su ritmi elevati, numerose le occasioni da entrambe le parti. La mossa di Serandrei (unica punta con un centrocampo infoltito) si è rivelata efficace: «Sul piano tattico la nostra gara è stata ottima — dice Gavinelli —. Ho sentito che l'allenatore del Saronno ha avuto qualche recriminazione. Ha visto un incontro equilibrato ma con molte più occasioni a nostro favore». Il presidente si lascia prendere dall'entusiasmo: «Siamo secondi ma con altre quattro squadre. Lo stesso Saronno non è ancora tagliato fuori. Adesso poi mancano partite importanti. Domenica riceviamo il Vigevano: guai a sottovalutarlo anche se naviga in cattive acque. Ho più paura di partite cosiddette «leggere» che degli scontri con rivali diretti». [m. p. a.]

VERBANIA. Se si tiene conto che al 6' di gioco il Pinerolo perdeva già per 2 a 0 che al 17' il passivo degli ospiti era addirittura raddoppiato, sarà più facile comprendere l'incontro fosse a questo punto praticamente chiuso. Non lo rimetteva in discussione il rigore che Livorno si faceva parare al 25' (è il secondo sbagliato, dopo quello di appena 15 giorni prima col Gravellona) dal portiere ospite. Poi al 64', dopo altre reti sfumate di poco, Mosca, faceva cinquina mettendo nel sacco il suo terzo gol della giornata. Eppure alla vigilia c'era qualche timore visto che gli ospiti venivano da un clamoroso 3-0 inflitto al Saronno.

Alla prima battuta dell'incontro, una dozzina di ultras della Juve Domo (per vendicare presunte antiche «malefatte» dei verbanesi) ha saltato il muro di cinta dello stadio comunale indirizzando slogans provocatori e cercando di avvicinarsi al settore solitamente occupato dagli ultras verbanesi. Polizia e carabinieri hanno bloccato gli intrusi e li hanno allontanati da uno degli ingressi secondari. E' stato l'unico brivido di una partita che, vista la debordante superiorità dei padroni di casa, emozioni non ne ha offerte molte. [a. c.]

OLEGGIO. E' una panchina che scotta quella di Miro Zunino. La sconfitta di misura rimediata dall'Iris a Lissone suona per lui come una condanna. Per ora non ci sono dichiarazioni dei dirigenti. Negli ambienti sportivi oleggesi sono però in molti a pensare che il tecnico ligure, se dovesse essere esonerato, sarebbe l'unico a pagare una serie di mancanze di cui non è il solo responsabile.

Il problema dell'Iris è di fatto una mancanza di carattere e di mordente dalla quale i giocatori non riescono ad affrancarsi. Questa situazione sta travolgendo i sottili equilibri che, all'inizio del campionato, avevano reso possibili vittorie ottenute su formazioni di calibro senz'altro superiore a quello dell'Iris. Nessun esonero, nessuno dei dirigenti si pronuncia. Ma il «quadrato» che la società aveva fatto attorno al tecnico, prima delle ultime sconfitte, potrebbe essersi sfaldato. [m. p. a.]

GRAVELLONA TOCE. Il calcio ha le sue leggi, le sue regole, vive anche di convinzioni e di qualche scaramanzia. Ma soltanto una di questa loggi alla fine resta valida in ogni caso: fare risultato. Ed è quel che ha fatto il Gravellona sul difficile campo del Carbetta di Melgrati. Nell'arco dei 90' gli arancioni hanno vissuto tutte le fasi classiche del confronto: prima ben assestati sul pareggio, poi sotto di un gol, quindi ancora in parità per la realizzazione di un calcio franco da parte di Roberto Vianello, e nel finale addirittura vicinissimi alla vittoria.

Ma il punto ottenuto piace al nuovo mister Vito Calloni: sono note positive a qualcuna negativa da considerare. Il pareggio lo prendo come un viatico che possa portare ad altri risultati e ad altre soddisfazioni. E l'avversario non era dei più facili». Il riferimento alle difficoltà è realistico da parte del tecnico. Il Gravellona che vuole salvarsi deve infatti trovare un suo gioco, legare maggiormente la manovra tra reparto e reparto, migliorare in gol e senza palla. Per tutto questo ci vuole un po' di tempo. Ed è quel che manca in questo torneo. [r. o.]

Beppe Mosca

Serie C di basket, novaresi in ottima posizione al giro di boa

Univer, forza, vinci a Torino
La Linea Salute prevale a Valenza

NOVARA. Continuano le positive del due quintetti novaresi in serie C. Univer Borgomanero e Linea Salute Novara sono riuscite a far fruttare gli impegni esterni, seppur con qualche brivido di troppo. La classifica, però, non muta, almeno per le leghi in fuga. Il Piombino «schianta» anche il Ribelle e conquista la quindicesima vittoria consecutiva.

La Lucchese torna al successo e si conferma al secondo posto, grazie alla vittoria di dieci punti ottenuta contro l'Alessandria. Resta in scia l'Univer al terzo posto, mentre il Novara, in quarta piazza, al libera della scomoda compagnia di Alba ed Alessandria.

Nell'ultima d'andata, infatti, erano in programma molti scontri diretti per le piazze di rincalzo, che avrebbero potuto favorire le novaresi, scremando il gruppone inseguitore. Così è stato. Il Fidenza che ha «stoppato» l'Alba e l'Alessandria sconfitta a Lucca.

A Torino, l'Univer ha patito più del previsto la grinta del San Paolo, che tra le mura di casa si esaltano. Il paragonata alla prestazione di sabato scorso, con la vittoria sulla Lucchese, la prova del Borgomanero è stata sicuramente deficitaria.

L'importante, però, era vincere, restando a contatto degli stessi (tecani ed aspettare gli esiti del big match di domenica prossima tra Piombino e Lucca. Tra le file «univerine» si è registrato l'infortunio di Isidoro Corsa, uscito dopo pochi minuti e che ha complicato parecchio la partita.

Grossi rischi per la Linea Salute a Valenza, sul campo del fanalino di coda. Gli azzurri di Valerio Signorini non hanno giocato delle precedenti prestazioni ed hanno subito oltre il lecito il gioco molto dinamico degli orafi.

Nel finale, la partita si è incattivita, con alcuni accenni di rissa in campo, anche a causa della coppia arbitrale, che ha mal diretto l'incontro, scontentando sia l'una che l'altra squadra. I direttori di gara sono stati addirittura assediati al termine dell'incontro da un gruppo di tifosi.

Tornando all'incontro, sotto canestro i novaresi hanno fatto altrernodo, specialmente dopo l'entrata del lungo Garcia. Buona la prova di Gian Battista Dischetti e di Peter Meruzzi che ha tolto le castagne dal fuoco agli azzurri, nel momento critico.

Vittoria importante, dunque, che consente alla Linea Salute di scrollarsi di dosso alcune squadre. Per le novaresi, però, vietato dormire sugli allori. Il prossimo turno potrebbe rivelarsi decisivo, con l'Univer ad Alba ed la Novara a Forte dei Marmi, in attesa del risultato di Piombino.

[m. p.]

Grimaldi

NOVARA S. ANDREA - Appartamento al 2° p. con ascensore composto da: ingresso, soggiorno, cucina, tinello, 1 camera a letto - Ripostiglio - Balconi - Cantina - Possibilità box L. 47.000.000.
NOVARA S. AGABIO - Vendesi appartamenti varie metrature e piani - Prezzi a partire da L. 28.000.000.
NOVARA - Vendesi villa d'epoca - Trattative riservate c/o rif. uffici
NOVARA - Adiacenze c.so Torino - Affittasi capannone di 300 mq.
GRIMALDI
NOVARA - Via A. Costa 43
Tel. 392.621
Fax 392.602

GRIMALDI PROPONE
BORGOMANERO: prova centralissima intero stabile di mq. 1370 da ristrutturare composto da: Piano terra: 10 locali + cortile interno esclusivo; Piano 1°-15 locali, Piano 2°: 15 locali.
BORGOMANERO: posizione centrale intero stabile di mq. 1000 composto da: Piano terra: 10 locali da ristrutturare per uso commerciale; Piano 1°: 7 locali + ampia terrazza.
OMEGNA: posizione centrale con servito intero stabile composto da: Piano terra: negozio + ampio magazzino. Piano 1°: appartamento di ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, camere, bagno, balcone, appartamento di ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, terrazza; Piano 2° appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, 2 balconi.
OMEGNA
Lungolago Gravelli 7
Tel. 0323 862.870

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
ARMENO centro: casa abitabile composta da: cucina, salone, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, locale caldaia, autorimessa. L. 30 milioni oppianti più divisioni.
ARMENO: libero, 3° piano con ascensore, appartamento semiautonomo di: cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, garage.
OMEGNA: Lungolago Buozzi, appartamento: cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, garage doppio. L. 65 milioni dilazionabili.
OMEGNA: 110 milioni, casa indipendente, ristrutturata, composta da: cucina, bagno, soggiorno, ripostiglio, bagno, 2 camere letto, giardino.
OMEGNA
Lungolago Buozzi, 3/b
61.313

CERCASI
COPPIA CONIUGI
senza figli come custodi villa in Ghiffa. Referenze.
Scrivere: BIEMME Studio Pubblicità - Via De Lorenzi 12 - 28044 Verbania Intra.

Azienda metalmeccanica d'importanza Nazionale
RICERCA
per inserimento nel proprio organico
PERITO ELETTRICO/ ELETTRONICO
cui affidare la responsabile gestione e manutenzione dell'impiantistica aziendale nel campo di competenza.
Il candidato ideale, di età prevista tra i 22 ed i 40 anni, dovrà aver maturato un'esperienza analoga almeno biennale presso aziende industriali ed aver assolto gli obblighi di leva.
Zona di lavoro: GRAVELLONA TOCE.
RETRIBUZIONE ED : in rapporto capacità del candidato.
Tutte le richieste corredate da dettagliato curriculum vitae dovranno essere inoltrate alla Casella Postale n. 57 a Gravellona Toce (NO) oppure tel. 0323/848 884.

Affermata RICERCA propria ufficio commerciale di Arona
RAGAZZE SPIGLIATE
per lavoro di centralino. Disponibilità immediata. Ottimo guadagno.
Tel. 0322 47.718 47.721

AVIS
NOVARA - c/o Ospedale Maggiore C. Marzini, 18 - Tel. 28353

Albergo ristorante cerca
CUOCO e CAMERIERE
Lavoro annuale
Tel. 0323 555.442

Carosel
per filiale di Borgomanero.
Zona di lavoro Novara e provincia
Ottime provvigioni anche 1° impiego
Per appuntamento tel. 0322/846.773

"un problema"
L'ALCOOL
A
ALCOLISTI ANONIMI
Il può aiutare
Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 49 TORINO

Promozione, i novaresi cominciano il ritorno alla grande

Lo Sparta solo in vetta

In «Prima» bene il Caltignaga

NOVARA
SERVIZIO

Sparta in fuga: questa la novità scaturita dalla prima giornata di ritorno in Promozione. Tutti i risultati della domenica sono stati favorevoli all'undici di Santino Tarantole che inizia così la seconda parte del campionato sotto i migliori auspici. E dire che le previsioni erano tutte contrarie. Proprio lo Sparta, impegnato sull'imbattuto terreno del Trecate, correva i maggiori rischi fra le squadre di testa. Invece, grazie a una prova convincente e a due calci di rigore trasformati dall'implacabile Di Stefano, la formazione novarese ha fatto il «pieno» e assapora il gusto del primato.

Le altre, come si diceva, avevano impegni apparentemente più agevoli. A cominciare dall'ex capolista Gattinara che giocava in casa col Vigliano. Il pronostico era «uno fisso» e invece è stato un sorprendente «due» e in un colpo solo i vignaioli di Bercellino hanno perso primato e imbattibilità del campo.

Stessa sorte stava per subire la Strambinese. Contro un Arona che non finisce di stupire la protagonista del girone d'andata è rimasta a lungo in svantaggio ed è riuscita a rimediare l'1-1 solo all'ultimo minuto.

E il Borgomanero? A Castelletto, contro una formazione di fondo classifica, sembrava destinato alla vittoria. Non ce l'ha fatta e si è dovuto accontentare dello 0-0 dopo avere anche qualche rischio.

L'ultima delle squadre dell'alta classifica, la Romentinese, ha perso a Châtillon lasciando forse i sogni di grandezza anche se il suo campionato (non dimentichiamo che si tratta di «matricola») è sempre da considerare più che positivamente.

Nella giornata «pro-Sparta» hanno perso l'opportunità di agganciare il treno del primato Trecate (battuto a domicilio dalla nuova capolista) ed Ivrea. Quest'ultima a Grignasco ha fatto le spese della ritrovata vena del rossoneri e della precisione «cecchino» Gerampazzi.

Trecate-Sparta 1-2. L'azione del rigore decisivo su Di Stefano nel finale

In zona retrocessione il Suno è andato a prendere ad Omegna il punto della speranza ed è da considerare prezioso il pareggio strappato dal Cerano in casa dello Dufour.

Per quanto riguarda la Prima Categoria il Caltignaga ha ristabilito le distanze dal Villadossola che lo aveva raggiunto (ma solo apparentemente) vincendo la settimana scorsa l'anticipo con la Cappuccina. I caltignaghesi di Renato Gavinelli hanno risposto per le rime e con una rete di Ungaro sono andati ad espugnare il campo della Varese ritornando in perfetta solitudine al comando.

In Seconda Categoria sono cadute entrambe le leadere. Nel girone A il Premosello è stato fermato dal Gargallo e ora deve dividere il primato con la Cristinese mentre si sono avvicinati Feriolo e Bogogno.

Nel girone B il Romagnano è stato battuto a Cameri dall'orgogliosa reazione della squadra di Serra che ha dato vita a un finale scoppiettante. Malgrado lo scivolone la capolista non ha perso il primato, ma è stata avvicinata sensibilmente dal Cureggio, vittorioso di misura sulla Voluntas.

Anche Momo e Cavaglio, entrambi vittoriosi con largo margine in trasferta, sono tornati in lizza per il salto di categoria.

Marcello Sanzo

Volley, in B2 grande successo degli azzurri a Segrate

La Ceppiratti in fuga Pordo colpì il Ponti

SEGRATE. «Erano tanti anni che non provavo più una simile emozione. La Ceppiratti è una grande squadra e penso che riuscirà ad acciuffare la promozione». E' questo il parere dell'indimenticabile campione di hockey, Ferruccio Panagini, «d'occasione», che ha assistito all'incontro del Novara.

Effettivamente la partita disputata dagli azzurri a Segrate, sul campo dei locali che giocavano per l'aggancio, è stata davvero avvincente. Dopo aver vinto il primo ed ceduto secondo e terzo, la Ceppiratti è riuscita a rimontare una situazione che si facendo disperata, prevalendo break e quistando un molto importante.

Dalle spogliatoie azzurro, poi, risuonavano grida euforiche, alla notizia della sconfitta interna del Pavic che sanciva il primato assoluto per i Novara. Una giornata da incorniciare per il clan che in un sol colpo ha temporaneamente eliminato una rivale diretta per la promozione ed ha raggiunto la vetta B2 maschile, in solitudine per la prima volta dall'inizio del campionato.

Il Segrate si è dimostrato fior di squadra, sorretto splendidamente dal carisma dell'universale Ipoliorti, capace fare differenze a questi livelli. Sarà difficile per chiunque espugnare il campo milanese che può anche contare su un pubblico caldo e per una categoria simile.

«E' stata la vittoria del cuore — dice il presidente Carlo Robiglio —: grinta e carattere ci hanno permesso di rimontare una situazione quasi disperata. Ora, però, teniamo i piedi per terra: il campionato è ancora molto lungo e tutto può succedere, anche se, francamente, non ci aspettavamo il crollo del Pavic».

Dagli altari alla polvere, passando da un ambiente caricatissimo e giustamente entusiasta, ad uno demoralizzato: il Pavic ha perso partito o primato. «E' stata la classica serata-no — commenta Massimo Celesco —; a noi tutto storto, al Vittorio Veneto tutto è girato per il verso giusto. Non voglio cercare giustificazioni, quando si perde 3-0 in casa c'è poco da recriminare».

«Mi piacerebbe sapere se la sconfitta di sabato sera è stato solo il frutto di un episodio negativo oppure c'è qualcos'altro alla base della nostra débâcle. Solo il campo lo potrà dire, già dalla prossima partita. A questo punto la Ceppiratti diventa la favorita numero uno. In un campionato tanto equilibrato, anche due soli punti di vantaggio possono essere determinanti».

«La squadra novarese — conclude l'allenatore-giocatore sestano — mi ricorda tanto il Pavic dell'anno scorso. Quando si ottengono due vittorie come quella Torino e di Segrate, significa che oltre ad essere forti c'è anche un pizzico di buona sorte. Potrebbe essere l'anno del Novara».

L'eta Eraldo Buonavica

Note negative per il Pavic femminile in . Le sestane battute senza attenuanti a Cremona, contro una rivale diretta alla salvezza. Sabato prossimo, però, per le ragazze di Milanesi ci sarà un appuntamento da non fallire, ricevendo il Casale penultimo.

Marco Piatti

CALCIO

I tornei in cifre

Nel campionato di Promozione, lo Sparta passa a Trecate e conquista il primato solitario. Le ambizioni di promozione, però, verranno subito messe a dura prova dal big match di domenica prossima, quando in via Alcarotti scenderà il Gattinara.

Sedicesima giornata.

Promozione: Castelletto-Borgomanero 0-0; Dufour-Cerano 1-1; Strambinese-Arona 1-1; Grignasco-Ivrea 1-0; Châtillon-Romentinese 1-0; Trecate-Sparta 1-2, Omegna-Suno 1-1; Gattinara-Vigliano 0-1.

Classifica: Sparta 22; Strambinese, Gattinara e Borgomanero 21; Romentinese 19; Trecate, Vigliano ed Ivrea 18; Arona 17; Grignasco 16; Châtillon 15; Omegna 14; Cerano 11; Castelletto 10; Dufour 8; Suno 7.

In Prima Categoria, il Caltignaga espugna Fara ed evita l'aggancio in vetta ad opera del Villa. Domenica prossima, gran battaglia tra le due protagoniste del girone, chiamate allo scontro diretto.

Prima Categoria: Gozzano-Baveno 1-0; Varese-Caltignaga 0-1; Stresa-Cannobiese 1-0; Meina-Carpignano 1-0; Crevolese-esse 1-1; Galliate-Montecrestese 3-0; Cappuccina-Villa 0-1. Riposava il Dormelletto.

Classifica: Caltignaga 25; Villa 23; Galliate 20; Dormelletto 19; Gozzano 18; Cannobiese 17; Crevolese 16; Stresa 15; Varese 13; Meina, Montecrestese e Baveno 12; Cappuccina 9; Carpignano 8, Fontanetese 6.

Seconda Categoria A: Cannobio-Ragnella 1-2; Gottico-Bogogno 0-1; Feriolo-Intra 2-0; Mergozzo-Crodo 0-2; Ornavasso-Fondotoce 0-0; San Maurizio-Maggiorese 1-4; Gargallo-Premosello 2-1; Cristinese-Sazzese 2-1.

Classifica: Premosello e Cristinese 23; Feriolo e Bogogno 21; Maggiorese e Gargallo 20; Fondotoce 18; Cannobio 17; Ornavasso, Ragnella e Crodo 16; Intra 15; Mergozzo e Sazzese 11; Gattico 7; San Maurizio 1.

Il Romagnano, sconfitto a Cameri, sente ormai il fiato sul collo del Cureggio.

Seconda Categoria B: Briona-Borgolavezzaro 1-2; Barengo-Cavaglio 1-3; Vaprio-Ghiemmese 4-2; Pombiese-Momo 0-4; Ju Cameri-Romagnano 2-1; Lumellogno-Varallpombiese 2-0; Fermatese-Veveri 0-0; Cureggio-Voluntas 1-0.

Classifica: Romagnano 22; Cureggio 21; Momo e Cavaglio 20; Fermatese e Vaprio 19; Barengo e Varallpombiese 18; Ju Cameri e Lumellogno 17; Ghiemmese 13; Pombiese, Voluntas e Veveri 12; Borgolavezzaro 10; Briona 4.

Hockey, l'Imit vince e si avvicina al Seregno

La serata di Nunes

Il portoghese schierato in difesa è tornato protagonista
La Reggiana di Llorente resiste solo un tempo agli azzurri

NOVARA. Gli azzurri dell'Imit Hockey Novara dovevano chiudere il girone d' con una bella vittoria Cariparmo Reggiana e l'hanno fatto nella ripresa un convincente 5 a 1, dopo aver chiuso il primo po a reti inviolate.

E' stata la grande di Luis Nunes, giocatore dai formidabili mezzi atletici che a Novara doveva ancora trovare la sua giusta identità. Assente lo squalificato Crudeli è toccato a lui giocare davanti a Turchetto e la sua prova è stata pari all'attesa.

A lui riserviamo il primo commento sulla gara. «Dovevamo vincere e l'abbiamo fatto non solo nella ripresa. Il successo è stato costruito nel primo tempo quando non siamo caduti nella trappola tesaci dagli avversari che ci invitavano ad attaccare.

La Reggiana era scesa in pista praticando un gioco di contenimento e per mezz'ora ci è riuscita. Grazie anche agli occasionali interventi portiere Agnoletti.

Poi all'inizio della ripresa si è scatenato Nunes ed in dieci minuti il punteggio saliva sul 3 a 1 per gli azzurri che controllavano il risultato incrementando il punteggio fino al 6 a 1 finale. Due reti a testa per Nunes, Bernardini e Amato a conclusione di un secondo tempo «a grande livello» come ha affermato lo stesso allenatore ospite, lo spagnolo Llorente. «Un collettivo che quando gira non perdono anche se la mia squadra ha chiuso con un passivo eccessivo. Le reti di Nunes ci hanno tolto ogni possibilità di recupero dopo che eravamo riusciti ad imbrigliare i forti avversari. Dopo il primo tempo sperave in qualcosa di più».

Il Novara ha rosicchiato un punto al Seregno, costretto al pari sulla pista di Forte dei Marmi. Questa la classifica: Mobilsigla Seregno punti 28 (campione d'inverno); Supermercati Brianzoli e Imit Hockey Novara 25; Marzotto Valdagno 21; Amatori Lodi 20; Cariparmo Reggiana 17; Emporio Armani rmi e Mastrotto Trissino 16; Estel Mobili Thiene 13; Granata Lodi, Cioloverde Castiglione e Primomercato areggio 11; Amatori Vercelli 10; Hockey Sandrigo 6; Laverda Breganze 5; Beretta Monza 4.

Roller Monza e Valdagno hanno una partita in meno che recupereranno questa sera, tedì, sulla pista dei campioni d'Italia.

Liliano Laurenzi

Luis Nunes. Il nazionale portoghese ha trascinato gli azzurri al successo

Calcio donne, il Trecate batte il Cormano

Un cocorito meritato per le biancorosse

TRECATE. Ottimo inizio dell'anno per il Trecate femminile. Impegnato nella prima giornata di ritorno del campionato di serie C. Le biancorosse, opposte al Cormano, sono riuscite a prevalere per 2-0, conquistando due punti meritati.

Le lombarde si sono dimostrate squadra ostica, con alcune giocatrici d'esperienza, che hanno calcato i terreni anche della serie cadetta. La partita si è giocata su un campo al limite della praticabilità, che ha impedito un gioco regolare.

Ne sono risultate favorite le giocatrici ospiti, più abituate al lavoro di interdizione che di costruzione. Il Trecate, ottimo le prestazioni di Stefania Fiuk e del terzino Pollastro.

Nel primo tempo il Cormano ha avuto una grossa occasione per passare, ma il portiere Storzini si è opposto con bravura al tiro del mediano ospite. Scampato il pericolo, era il Trecate a portarsi in vantaggio, bella della Ricchi, lesta ad approfittare di una disattenzione della difesa lombarda. In ripresa, le ragazze di Fornara hanno pressato le ospiti nel tentativo di chiudere definitivamente la partita.

E' lo Pusò la grande protagonista: le sue travolgenti discese mandano in crisi la retroguardia lombarda che sbanda visto-

A dieci minuti dal termine giunge il meritato raddoppio, ad opera di Cristina Vanola, che insacca dopo ribattuta del portiere milanese una precedente conclusione a rete.

Occasione per triplicare a pochi minuti dal termine: la Carraro rigore che il portiere respinge. Domenica prossima il Trecate osserverà un turno di riposo, poi sarà impegnato sul campo del Roxxano, fanalino di coda. (tn. p.)

REGIONE PIEMONTE - UNITÀ SOCIO SANITARIA N° 52 - GALLIATE

dell'Art. 0 della Legge Febbraio , N° 67, a conto del rateo 1989 e al Conto Consuntivo 1988.

ENTRATE (in migliaia di)

DESCRIZIONE	Previsione Competenza Bilancio 1988	Accertamenti Conto Competenza 1988
Titolo I - Entrate tributarie		
Entrate tributarie proprie	28.853.000	28.726.048
Entrate varie	2.500.000	533.000
Totale entrate correnti	31.353.000	29.259.048
Entrate per alienazione beni patrimoniali	- -	- -
Entrate straordinarie	- -	- -
Partite di giro	3.520.000	3.520.000
Totale	34.873.000	32.779.048
Disavanzo		
Totale generale	34.873.000	32.779.048
Gestione di competenza conto capitale		
Entrate tributarie	- -	- -
Contributi e trasferimenti correnti	1.058.000	1.007.000
Entrate varie	100.000	67.175
Totale	1.358.000	1.074.175
Entrate straordinarie conto capitale	- -	- -
Entrate accensione prestiti	- -	- -
Partite di giro	1.000	1.000
Totale	1.359.000	1.075.175
Disavanzo		
Totale generale	1.359.000	1.075.175

DESCRIZIONE	Previsione Competenza Bilancio 1988	Impegni Conto Competenza 1988
Titolo I - Spese correnti		
Spese correnti	29.513.000	29.503.000
Spese varie correnti	873.000	873.000
Spese straordinarie correnti	- -	- -
Rimborso di quote	3.520.000	3.520.000
Totale	33.906.000	33.896.000
Avanzo di competenza conto capitale	967.000	1.583.000
Totale generale	34.873.000	33.479.000
Gestione di competenza conto capitale		
Spese correnti	1.358.000	1.075.000
Rimborso quote capitale	- -	- -
Partite di giro	1.000	1.000
Totale	1.359.000	1.077.000
Disavanzo	- -	- -
Totale generale	1.359.000	1.077.000

IL PRESIDENTE
Rag. A. Negri

AZIENDA METALMECCANICA
per chiusura impianti produttivi cede
- -
MAU R K6 - 1200, R K 41-800
Impianto di aspirazione e filtraggio. Arcingolare o FREON.
Tel. 031 46.

SETTER IRLANDESE ROSSO
a Fara Novarese, visto nei pressi di Sozzano. Ghiandino, Rontagnano. Porta museruola perché ingoia sassi (è innocuo).
A chi lo ritrova ricompensa di L.
. 0321/829.932.

C.B.FIN
da 10 milioni L. 351.000 cad.
Prestiti personali po-stali a tutti, anche firma singola
anche senza ipoteche
Mutui in 5 giorni
Soluzioni in 24 ore
Soluzioni per tutti
NOVARA - Via Palestro, 1 - Tel. 0321 36.818
ARONA - Via Cavour, 45 - Tel. 0322 48.475
OMEGNA - Tel. 0323 62.364
BORGOMANERO - Tel. 0322 845 729

GIERRE vende
CENTRO STORICO Ampio negozio mq 50
CENTRO STORICO al piano soleggiato ufficio ristrutturato, due locali servizio. Riscaldamento autonomo.
Affittasi tre locali uso ambulatorio medico, eventualmente arredati.
VIA CERNAIA Per ampliamento Negozio con ampio balcone. Parcheggio automobili.
VIA PANSA arredato tre e servizi, 90 mq.
BAR LATTERIA - S. Agabio cedesi, avviamento ventennale, chiusura serale. Informazioni su appuntamento po.
CORSO RISORGIMENTO - Cedesi bar avviamento pluriennale, ben arredato e attrezzato, locali di ampia metratura. Informazioni in ufficio.
NOVARA - Corso della Vittoria Prestigioso castello autostradale TO-MI e nuovo tangenziale, proponesi EDIFICI PER PICCOLE INDUSTRIE, metrature varie, possibilità uffici e/o abitazioni, ottime finiture.
MOMO - Ultimati lavori strada statale capannone di mq. 6000 circa di cui mq. 4000 a destinazione commerciale.
0321 399.278

studio casa
OMANERO vicinanze casello autostradale, ubicata in splendida posizione, soleggiatissima casa posta 3 piani parzialmente ristrutturata. Annessi cassen e stalla. Il tutto su una superficie di mq. 9.000 circa di terreno. Occasione unica.
0322/845948

CEDESI
in Borgolavezzaro Toca in posizione centralissima
NEGOZIO DI MERCERIA, BIANCHERIA INTIMA e per la CASA
Licenza X e XIV, incasso documentabile. Per informazioni
846 830

STAMPA E PUBBLICITÀ
PUBBLICITA' CHE VALE

DI D'AGOGNA
PROVINCIA NOVARA
DI DEL-
L'AVVISO D'ASTA LA VENDITA DI EDIFICIO E RELATIVE PERTI- DI PROPRIETA' COMUNALE.
All'albo pretorio Comune è pubblicato l'avviso d'asta di cui all'oggetto, contenente tutte le modalità per presentazione la relativa offerta.
Edificio relative pertinenze ubicati in Fontanello d'Agogna, via Martino, partita 45, foglio 1 mappale n. 171.
Prezzo base d'asta il-
Termine presentazione offerte: **12,30 giorno febbraio 1990.**
Gli interessati potranno visi la relativa perizia di stima redatta dall'architetto Prone Carlo Suno e ritirare copia dell'avviso d'asta presso gli uffici municipali, **dalle 10 alle ore 12,30 giorni feriali.**
IL SINDACO
(Carri Giuseppe)

MASSA
PROPOSTE '90
LAVATRICE
CANDY
ESTETICA BIANCA
L. 340.000
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
VERCELLI - V. TRENTO 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Martedì 16 Gennaio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Forse verrà realizzato lo svincolo per Biella

Le strade del 2000

Gattinara centro strategico

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

E' probabile che si avveri il sogno tenuto nel [illegible]o per sessant'anni dai biellesi: il centro laniero potrebbe facilmente essere [illegible] all'autostrada, con [illegible] «pedemontana automobilistica».

E' un disegno emerso, tra [illegible] altre ipotesi, progetti ed iniziative da realizzare, nel convegno indetto dalla Camera di commercio per presentare anche uno studio [illegible] mobilità e sul flusso delle merci in p[illegible].

Ma, [illegible] ai tempi della costruzione dell'autostrada Torino-Milano si perse l'occasione [illegible] arrivare a Biella aggirando una diramazione che doveva raggiungere Santhià, ora si ribadi[illegible] l'importanza dell'«asse pedemontano», tratto stradale che dovrà unire Biella al casello Romagnano-Ghemme.

Il meeting di piazza Risorgimento ha voluto anche dimostrare come, usando i containers, un tipo di trasporto che [illegible] va corto per la maggiore in provincia (viene adoperato soltanto da un 10 per cento scarso delle aziende del territorio), sia possibile sfruttare raccordi tra i trasporti su strada ferrata e quelli su gomma, realizzando «cittadelle» di immagazzinaggio e smistamento merci, in punti strategici dove i due sistemi si congiungono.

Il presidente della Camera di commercio, [illegible]orgi[illegible] Frignani, ha spiegato: «Se alle esigenze di oggi si aggiunge la scadenza del 1993, con l'entrata in vigore di quel mercato unico europeo destinato a mutare i sistemi doganali, diviene ancor più urgente la necessità di individuare nuove forme per organizzare i flussi delle merci».

Per questo l'ente camerale vercellese si è impegnato a fi[illegible]lo studio per la realizzazione [illegible] [illegible] intermodale (strada-ferrovia) nel territorio [illegible] Gattinara, alla periferia della città.

Carlo Trivi, per [illegible] Gesin (Società di gestione dei servizi industriali), è l'autore di [illegible] progetto di ricerca per il centro integrato merci di Gattinara, [illegible]ziazione strategica che servirà [illegible] bacino comprendente [illegible] Biellese, la Valsesia, l'alto Vercellese e una parte del territorio novarese, col vantaggio di conglobare [illegible] flusso di trasporti su gomma e su carri ferroviari.

A proposito di strada ferrata, il commento è [illegible] Riccardo Amosso, [illegible] compartimento Ferrovie dello Stato [illegible] Torino: «Attualmente, nell'area Vercelli-Biella-Valsesia, se si considera il numero di linee e il rapporto tra il loro sviluppo e l'estensione territoriale, si può dire che la presenza ferroviaria è tra le più elevate del Paese. Tuttavia sui 180 chilometri complessivi, soltanto [illegible] tratto della Torino-Milano può rientrare nella cosiddetta [illegible] commerciale».

[illegible] suo intervento Andrea Mignone, assessore ai Trasporti della Regione, ha evidenziato [illegible] il piano piemontese [illegible] trasporti e della viabilità abbia preso in considerazione un forte flusso di merci, in continua [illegible]ita, scambiate nel quadrante alpino, sia su gomma che su ferrovia: un [illegible]ermento medio annuo di [illegible] milioni [illegible] tonnellate a [illegible] [illegible] aggiunte le merci trasportate attraverso le Alpi da e verso i porti di tutto il Nord Europa. Dice Mignone: «L'utilizzo della ferrovia, per i trasporti merci destinati [illegible]d media e lunghe percorrenze, si rivelerebbe più favorevole e produrrebbe un impatto ambientale minore, rispetto a quello stradale».

Giovanni Barberis

Tir in coda. Una delle numerose colonne di autotreni a passo d'uomo sulla statale Vercelli-Novara [Foto Greppi]

Ragazza [illegible] Biella

E' in [illegible] a 26 [illegible]
Overdose?

BIELLA. Un'altra storia drammatica: una ragazza di 26 anni è ricoverata in coma nella «rianimazione» dell'ospedale degli Infermi di Biella, forse per una overdose.

Si chiama Patrizia Zaberino e abita ad Andorno Micca. Quando è stata portata sabato sera all'ospedale, era già in coma. Secondo [illegible] primo informazioni, Patrizia Zaberino, tossicodipendente, avrebbe preparato un miscuglio di eroina e di medicinali e se lo sarebbe iniettato.

Le condizioni della [illegible] [illegible] state subito giudicate «gravissime» dai sanitari della rianimazione che si sono riser[illegible] la prognosi. Della vicenda si sta occupando il commissariato di Biella. Si sta cercando di scoprire se, al momento di prepararsi il micidiale cocktail di droga e di medicinali, la giovane [illegible] da sola oppure si trovasse in compagnia di qualcun altro.

In quest'ultimo caso, potrebbero [illegible] ravvisati gli estremi per una denuncia. [c. ma.]

Carisio, vittima dell'incidente un camionista inglese di 39 anni

Autostrada, un altro [illegible]orto

Il Tir è precipitato nel torrente Elvo dopo un volo di dodici metri.
E' la terza disgrazia in cinque giorni sullo stesso tratto della Torino-Milano

[illegible] camion nel torrente. I rottami del Tir precipitato nell'Elvo [Figliara]

CARISIO. Ennesima sciagura mortale sull'autostrada nel Vercellese, la terza in pochi giorni, ed i [illegible]rti sono saliti a cinque. L'ultima vittima è un camionista inglese, Andrew William Buxton, nato 39 anni fa e residente [illegible] sobborghi di Nottingham. [illegible] proprietario e conducente dell'omonima ditta di autotrasporti.

Con il suo autoarticolato è precipitato con un volo di una dozzina di metri nel torrente Elvo: è morto sul colpo. Sulle [illegible]use che hanno originato la disgrazia, avvenuta ieri mattina sulla corsia per Milano tra i caselli di Santhià e di Carisio, sta indagando la polizia stradale di Villarbolt. Non si esclude che a provocare l'incidente sia stato un improvviso malessere o una sonnolenza del camionista. Senza più controllo, l'autoarticolato, radendo sull'estrema destra la banchina, ha demolito un lun[illegible] tratto di guard-rail costruito a protezione dell'ingresso del ponte. Poi ha sfondato le barrie[illegible] di protezione del [illegible] precipitando nel vuoto.

Alcuni automobilisti hanno dato l'allarme: sul posto si [illegible] portate im[illegible]te le pattuglie della «Stradale», il personale addetto all'emergenza dell'autostrada, e da Vercelli, i vigili del fuoco con una autogrù e il corpo [illegible] sommozzatori.

La salma del camionista è sta[illegible] recuperata [illegible] 8,30 e composta al cimitero comunale [illegible] Carisio. Il traffico per Milano ha subito lunghi rallentamenti con deviazioni sulle due [illegible] ri[illegible] libere: quella [illegible] [illegible] e quella riservata ai sorpassi.

Sono così salite a cinque le vittime dell'autostrada in al[illegible] giorni: in tutte le disgrazie [illegible] stati coinvolti camionisti. Il [illegible] gennaio [illegible] morti i modenesi Guerino e Alfonso Righi, padre e figlio, incastrati con la loro «Alfa 164» sotto il rimorchio di un'autogi[illegible] [illegible]. Cinque [illegible] dopo, in analoghe circostanze, avevano perso la vita due milanesi, Rosario Grasso e Giuseppe Limardo. Ieri, il camionista inglese.

[p. a. r.]

[illegible]

[illegible] Tregua «armata» nelle banche

Almeno per altri due giorni sembrano scongiurati scioperi nelle banche della provincia; ma le premesse secondo il segretario [illegible] Fabi Giuseppe Vaccaro non sono confortanti. Giovedì a Roma è in programma un incontro (rimandato per un'indisposizione del ministro Donat-Cattin) fra [illegible] associazioni degli istituti [illegible] [illegible] i rappresentanti sindacali [illegible] [illegible] mediazione del ministro del Lavoro. Se la trattativa non decollerà — come pare probabile per l'irrigidimento delle posizioni espresse dalle banche — [illegible] prossima settimana riprenderanno gli scioperi.

OROPA
Morta la decana [illegible] Figlie di [illegible]

Si è spenta Maria Rossetti, [illegible] più anziana tra le «sorelle» [illegible] [illegible]tusio merisno. La donna, di 83 anni, era entrata a 21 nella congregazione fondata nel '800 dalle principesse Maria e Caterina di Savoia. Oggi le «figlie di Maria» sono 15, l'ultima, suor Debora, ha preso i voti da pochi [illegible]mi. Per combattere la crisi di vocazioni, tre anni fa arrivarono sei sorelle dall'India.

[illegible]

[illegible] Arrestati per furti in cantieri

I carabinieri di Donnas e Liv[illegible] Ferraris hanno arrestato tre [illegible]mini, ritenuti responsabili di una serie di furti in cantieri edili [illegible] Val d'Aosta. Le manette sono scattate ai polsi di Sergio Durigan, 28 anni di Livorno Ferraris, e di Silvano Rossi e Marco Martino, di 24 e 21 anni, di Bard. Nelle abitazioni degli uomini, i militari hanno recuperato refurtiva per 10 milioni: materiali e arnesi da lavoro rubati all'imprenditore Luigi Berger di Champdepraz.

[illegible]

[illegible] al Jazz club

Alle 21 di questa sera, a [illegible] Ferrero, si esibirà il gruppo «Sax appeal», il quartetto di fiati guidato da Marco Tardito. Il reperto[illegible] del concerto, nuovo appuntamento del calendario del Jazz club, è interamente dedicato alla musica afro-americana.

Piedicavallo, giovane alpinista si salva da una paurosa avventura in Val Irogna

Precipita nel [illegible]uoto per 40 metri

Gianpaolo Campagnoli si è fratturato il bacino

PIEDICAVALLO. Un alpinista di Vallemosso, Gianpaolo Campagnoli, di 24 anni, è ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale di Biella [illegible] la frattura del bacino: è caduto domenica mattina [illegible] scalava [illegible] [illegible] scati di ghiaccio in val Irogna. Dopo essere precipitato per una quarantina di metri sulla balza [illegible]ti, è rimasto appeso alla corda a due metri da terra. E' stato salvato dall'amico che stava arrampicando con lui, Massimo Marchiori, 25 anni, di Strona. Guarirà in 40 giorni.

L'incidente è accaduto verso le 9,30. I [illegible] alpinisti avevano lasciato Vallemosso circa due ore prima e raggiunto la valle Piedicavallo. Hanno risalito a piedi la valle del rio Irogna, portandosi in circa tre quarti d'ora all'attacco di una spettacolare cascata [illegible] ghiaccio. Racconta Gianpaolo: «La [illegible] era caratterizzata da una serie di balze. Sono partito per primo; Massimo mi seguiva a qualche metro di distanza. In perfetta [illegible] abbiamo superato le prime difficoltà e stavamo completando il primo tiro di corda quando credo di aver commesso un errore. Tutto [illegible] accaduto [illegible] velocemente che non ho potuto capire bene cosa sia successo: probabil[illegible] mi è mancata la coordinazione o forse ho fatto [illegible] movimento sbagliato. Ho [illegible] l'equilibrio e sono caduto all'indie[illegible].

«E' stato l'attimo più lungo della mia vita. Come in un lampo ho rivisto tutta la mia esistenza — continua l'alpinista di Vallemosso —. Poi il primo urto con la schiena contro un dado di ghiaccio, e ancora un altro, qualche metro più [illegible] Prima che la corda andasse in tensione sono rimbalzato per una quarantina di metri anche perché un chiodo ha ceduto. Mi sono fermato a [illegible] più di due metri dal suolo e [illegible] [illegible] a dondolare appeso all'imbragatura. [illegible] [illegible] per miracolo».

Massimo Marchiori, sceso rapidamente ai piedi della parete di ghiaccio, è riuscito a recuperare il corpo dell'amico, adagiandolo su un terrazzino erboso. Gianpaolo accusava dolori lancinanti alla schiena e non riusciva a muoversi. Massimo allora è sceso a Piedicavallo per chiedere aiuto.

Dopo poche decine di metri ha incontrato due escursionisti ai quali ha spiegato quanto era accaduto e li ha pregati di restare vicini all'amico. Poi ha ripreso a correre verso il paese, dove si trova [illegible] posto di pronto inter[illegible] del Soccorso [illegible]

In breve è scattato l'allarme: il ferito è [illegible]o recuperato dall'elisambulanza del servizio Aci-Regione e trasportato a Biella dove, dirato allo stadio, i carabinieri avevano approntato un'area per l'atterraggio.

[m. al.]

Gianpaolo Campagnoli

Scarse adesioni in provincia di medici e veterinari delle Usl

Ospedali, [illegible]ente sciopero

A Biella non si firmano le presenze

Scarse adesioni, forme di prote[illegible] alternative e, soprattutto, lievi disservizi. E' questo il bilancio in provincia del primo giorno di sciopero di medici e veterinari.

L'annuncio dell'agitazione, proclamata per protestare contro il disegno di riforma della sanità e il mancato rinnovo del contratto, aveva fatto temere per il regolare svolgimento dell'attività, particolarmente nei due ospedali principali: il Sant'Andrea di Vercelli e l'ospedale degli Infermi di Biella. Ma all'ultimo istante alcune organizzazioni sindacali hanno fatto mancare il loro appoggio alla vertenza e, al contrario di quanto è accaduto in altre occasioni, la maggioranza dei sanitari è rimasta al lavoro, seppure con motivazioni differenti a seconda dei casi.

Nel capoluogo di provincia non si sono registrate adesioni allo sciopero. I medici vercellesi si sono presentati in blocco nei reparti e hanno garantito lo svolgimento di tutte le attività. Dice Lucia Pigino, presidente dell'Usl [illegible]: «Da un primo [illegible] trollo delle presenze risulta che nemmeno uno dei medici del Sant'Andrea abbia disertato il lavoro. L'ospedale ha smaltito come di consueto la mole quotidiana di visite specialistiche, esami [illegible] laboratorio, accertamenti clinici e interventi chirurgici, sia di emergenza chedi r[illegible] tino. E pure tra i degenti non si sono verificate proteste e segnalazioni di disguidi».

Il quadro [illegible] situazione è analogo per i servizi veterinari dell'Usl. Uno solo dei sanitari in forza al dipartimento si è astenuto dal lavoro, mentre t[illegible] gli altri hanno svolto puntualmente le loro mansioni. E' stata quindi scongiurata la possibilità di un ricorso alla precettazione, ventilata nei giorni scorsi.

Anche i medici biellesi ieri si sono presentati in blocco nei reparti e hanno garantito lo svolgimento di tutte le attività. Ma, rispetto ai colleghi di Vercelli, hanno ugualmente espresso la loro protesta, non firmando gli elen[illegible] delle presenze. Dicono i rappresentanti sindacali della categoria: «Abbiamo scelto questa forma di agitazione per evitare nuovi disagi ai pazienti». Qualche assenza tra il personale si è verificata, ma l'ospedale ha funzionato a pieno ritmo.

Nessuna traccia di sciopero nemmeno al macello comunale: i veterinari hanno sbrigato come sempre il lavoro di loro competenza. Anche negli ospedali minori della provincia le adesioni sono state molto scarse, se non addirittura nulle. L'attività si è svolta regol[illegible]te a Borgosesia, Varallo, Gattinara e Santhià. «Disagi o disservizi sono stati identici a quelli di un gi[illegible] comune», affermano i sindacati.

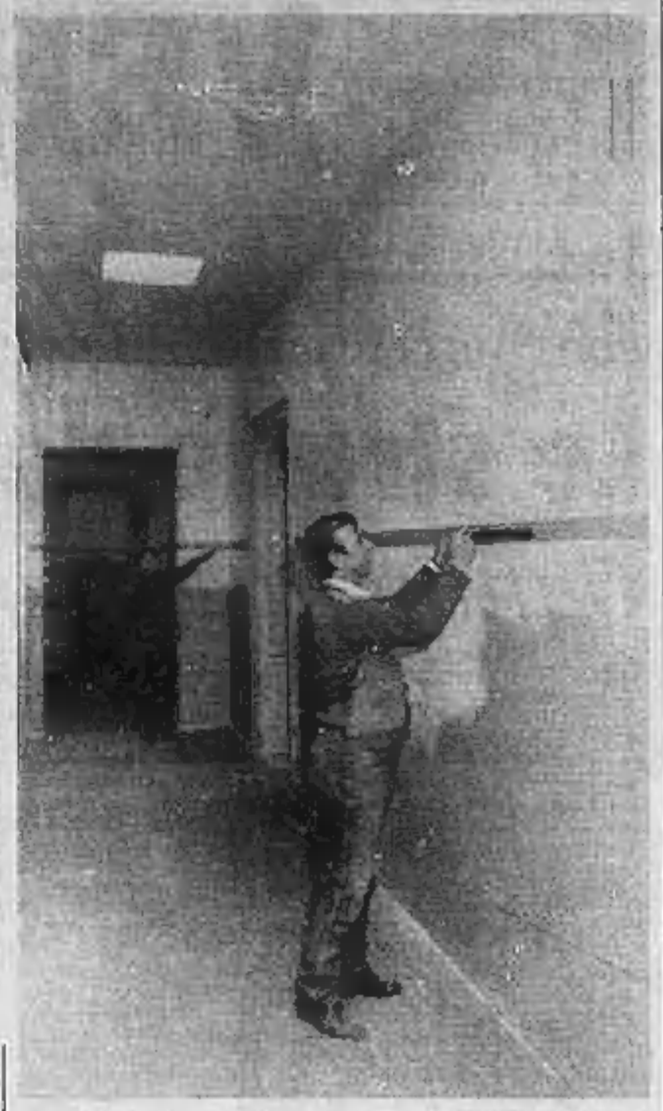
Cesare Maia

Lotta contro il tempo per le nuove aule dell'Università

Lettere sul filo di lana

Le lezioni dal 19 febbraio

Nella foto a sinistra gli studenti che seguono i corsi di ingegneria in piazza Bertini. In basso Antonino Filiberti e a destra i lavori in via Ferraris



VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Gli operai stanno posando il nuovo pavimento: il vecchio era tutto un dislivello. E aspettano gli infissi, per sostituire i legni di porte e finestre, in una battaglia combattuta contro il calendario. Perché anche l'apertura ufficiale dei corsi di Lettere e Filosofia, nel palazzo dell'ex Comprensorio, non può non pagare un tributo alle polemiche, ai traslochi annunciati ma che si sono trascinati nel tempo, alla solita burocrazia su cui si finiscono per scaricare tutte le colpe. A ragione o no.

Per i corsi «gemmati» dall'Ateneo di Torino, comunque, l'inizio delle lezioni è fissato al 19 febbraio. Gli studenti potranno riunirsi nelle due aule, molto ampie, ricavate a pianterreno oppure accontentarsi, fino a marzo, delle sale al primo piano. Tradotta in numeri l'Università «dimezzata» disporrebbe comunque di 18 sale: sette più grandi, da utilizzare per le lezioni, le altre destinate ad uffici e biblioteca. Il costo della ristrutturazione supera di poco i 250 milioni.

Ma, per Antonino Filiberti, portavoce del Comitato promotore dei corsi, il capitolo trasferimenti non si può ancora considerare chiuso: bisogna sistemare anche il porticato del palazzo di via Galileo Ferraris, attrezzarlo con panchine e un po' di verde. Anche una buona accoglienza, dice la politica dell'assessore, potrebbe moltiplicare le prime 50 iscrizioni. «Perché non pensare di raggiungere, dal prossimo anno accademico, le duecento unità?», prosegue Filiberti. Dopo il boom di ingegneria, l'Università fino a ieri «piccola e seria» ormai pensa in grande.

Ecco perché dagli uffici del Comitato si guarda con attenzione al progetto, finora scritto a metà, che propone di ristrutturare anche i locali dell'antica Farmacia dell'ospedale Maggiore (proprietà del Comune) per destinarli subito a Lettere e Filosofia. Sarebbe un intervento (con costi eccessivi, secondo alcuni) comunque possibile senza intaccare disegni e direttive del «Piano delle Basiliche», che trasforma l'intera area dell'ex ospedale in sede definitiva per la branca umanistica dell'Università.

Per il primo anno di corso saranno attivate tredici discipline di studio: tra i docenti, tutti in arrivo da Torino, è confermata la presenza di «volti noti», da Gianluigi Beccaria (personaggio tv delle trasmissioni di Rispoli a Sergio Givone, originario di Buronzo e figura di spicco della cultura vercellese. La cerimonia ufficiale di apertura delle lezioni è previsto a fine febbraio al Dugentesco.

Entro quella data, però, gli amministratori vercellesi sperano di poter festeggiare anche l'incontro con il ministro Ruberti. A lui il sindaco Bodo e l'intero Comitato promotore dell'Università chiederanno di poter candidare Vercelli tra gli istituti in grado di attribuire la laurea «corta»: tre anni di studio per i futuri ingegneri.

Roberta Martini

Viaggio dietro le quinte del Carnevale: i carri

Cappuccini Mundial

Travestiti da «Ciao», l'omino portafortuna di Italia '90
Nel '36 primi costumi gitani per ricordare l'origine del rione

Di nuovo al lavoro. Walter Pagliassino, presidente del comitato organizzatore del Carnevale, e alcuni costruttori alle prese con i palloni del «Mundial»

VERCELLI. I laboratori dei rioni nel periodo carnevalesco assumono aspetti diversi: mentre alcuni sono simili alla fucina di un vulcano, altri, come quello dei Cappuccini, ricordano una fabbrica in piena attività dove tutti hanno un compito ben preciso da svolgere. Sono otto le persone addette alla costruzione del carro: Elvio Barnabino, Piero Barnabino, Attilio Bordino, Gian Franco Garbo, Gian Carlo Gualino, Norberto Ranghino, Giuseppe Raoli e Antonio Puozzo, che lavorano insieme sin dal mese di novembre.

Alcuni di loro sono habitués (hanno iniziato con la prima edizione del 1977) e dicono che in questi anni il Carnevale è diventato una manifestazione che nulla ha da invidiare a città famose per il loro corso mascherato.

Negli anni scorsi i temi trattati dai «pensatori» del quartiere hanno sempre riguardato l'attualità oppure le tradizioni locali. Walter Pagliassino, presidente del Comitato, precisa: «Hanno fatto epoca carri come quello dedicato agli zingari, da cui discendono gli abitanti dei Cappuccini, o come il lavoro realizzato lo scorso anno che rappresentava il "tranvai" dei tempi andati, quando era uno dei pochi mezzi di locomozione che collegavano Vercelli a Casale».

Il rione ha già vinto alcune edizioni del Carnevale. Va ricordato che nel 1935, durante l'unica sfilata del periodo fascista, i Cappuccini avevano già ottenuto un grande successo con un gruppo ispirato alle loro origini gitane.

Quest'anno l'attenzione si è invece spostata sul territorio nazionale, con i Mondiali di «Italia '90». Al centro del carro, un enorme mappamondo, costituito da un'intelaiatura in ferro rivestita di cartapesta, girerà su se stesso e sarà a sua volta «circumnavigato» da alcuni «Ciao», gli omini stilizzati simbolo dei Mondiali. Fanno da cornice il tracciato di un campo di calcio e un'immancabile tribuna. Sul carro si innalza, ovviamente, la Coppa, affiancata dalle bandierine delle nazioni partecipanti.

Mentre fervono i lavori, sul carro in costruzione si aggira un personaggio istoriato del Carnevale, Guido De Bianchi, che, disegnando con il carbone alcuni bozzetti sui pannelli in cartone, dice: «Non rappresento più un solo rione, ma vengo chiamato in ogni cantiere. Chi vuole un'idea o un consiglio mi cerca: il Carnevale è un po' la mia malattia». De Bianchi è un veterano della manifestazione, conosce trucchi, sistemi e forse anche qualche formula magica per far vincere i suoi carri.

Il gruppo dei Cappuccini che prenderà parte alla sfilata sarà composto da un centinaio di persone, fra adulti e bambini, abbigliati da «Ciao» e da calciatori.

E' ancora Pagliassino a spiegare: «Ci vantiamo di aver creato costumi nuovi, che poi nei Carnevali successivi abbiamo visto esposti nelle vetrine dei negozi: come è accaduto per lo storico carro intitolato "I tre porcellini", con le maschere travestite da rossi e paffuti maialini, o per quello dei "Coriandolo", abbinato al "Re Carnevale". Noi disegniamo solo i costumi che poi vengono realizzati da una ditta specializzata».

Non mancherà l'inno dei Mondiali a fare da colonna sonora: sarà inframmezzato dalle «Lambada» e altri ritmi scatenati. I Cappuccini apriranno le loro manifestazioni il 16 febbraio, alle Acacie, con la tradizionale «veglia», a cui farà seguito il 24, nella mattinata, una fagiolata cucinata in ben 60 calderoni e, nel pomeriggio, il ballo dei bambini. La settimana successiva alla sfilata lungo i viali, il 4 marzo, sarà poi tenuto l'annuale pranzo degli anziani.

Novità del '90 sono le due maschere: Giocbi, impersonato dal carrozziere Marco Cagno, e Meiot, Cristina Mascaro, di 22 anni, che studia come allieva infermiera.

Il rione è anche attivo durante tutto l'anno; per i suoi abitanti organizza gite, propone gare sociali di bocce, ma soprattutto tiene nel mese di settembre la «sagra della rana», manifestazione gastronomica e folcloristica che ha ormai superato i confini della provincia. In quell'occasione vengono cucinati quintali di rane, secondo le ricette della tradizione locale.

Serena Lazio

IL «FOTOGRAFO» TARCHETTI

Scene di vita della vecchia Vercelli

Si è aperta in Santa Chiara la mostra dedicata ad Andrea Tarchetti, notaio e fotografo dilettante che lavorò in città all'inizio del secolo. Le opere, duecento, resteranno esposte fino al 1 febbraio

---

I problemi del mercato discussi al «Rinascita» con il ministro-ombra del pci

L'agricoltura va a due velocità

La Coldiretti: «Prodotti ricchi o senza acquirenti»

VERCELLI. L'onorevole Carla Barbarella, ministro dell'Agricoltura del «governo ombra» del partito comunista, nel concludere i lavori del convegno sui problemi agricoli che si tiene ogni anno in gennaio al salone Rinascita, ha posto l'accento sul fatto che «in Italia manca una vera politica agraria, che possa dare certezze agli operatori».

«E' necessario che si ponga mano — ha aggiunto — ad un piano organico che tenga conto di un'agricoltura con mercato e di una seconda che non ha invece sbocchi e acquirenti adeguati».

Un concetto in precedenza espresso anche da Gianfranco Greppi, presidente della Coldiretti, secondo il quale «ci troviamo di fronte, in Italia, a un'agricoltura produttiva e a un'agricoltura sociale».

Carla Barbarella, sui vari temi dibattuti nel convegno, promosso dal senatore Irmo Sassone e presieduto dal segretario politico del partito Marco Giacchetti, ha sottolineato come «la riconversione ecologica non si risolve solo con l'agricoltura biologica» e come sia necessario rivedere «la politica di mercato legando i prezzi alla qualità».

Il «ministro ombra» ha poi ricordato, sull'uso dei fitofarmaci, che «al di là del referendum ci vogliono leggi chiare». Ha auspicato, infine, «un maggior associazionismo fra produttori per una migliore commercializzazione del prodotto, ruolo fondamentale di un'agricoltura che vuole far fronte agli interessi della grande distribuzione».

Al dibattito proposto dal pci, iniziatosi con un grido d'allarme di Michele Novella, oggi pittore, ieri bracciante («per produrre avvelenammo la terra e distruggiamo l'uomo»), sono intervenute numerose personalità politiche e del mondo agricolo regionale e nazionale.

Mario Rivi, responsabile della sezione agraria regionale del pci, ha incentrato il suo intervento su tre urgenze cui deve far fronte il settore agricolo: l'ambiente, la trasformazione del settore agro-alimentare, l'uscita dall'assistenzialismo con il libero mercato.

Trattando del problema ambientale, Leo Carrà, presidente dell'Ente nazionale risi, dopo aver premesso che «non va confuso il biologico con l'ecologico», ha affermato che la stessa «deve passare attraverso la ricerca, un settore per nulla aiutato in Italia». Ha respinto, poi, il referendum — così come prospettato — sul bando dei pesticidi.

Riprendendo lo stesso argomento, Gianfranco Greppi ha chiesto «alla scienza di dare prodotti migliori» e all'industria «di produrre preparati più puliti». Fautore del referendum invece il «verde» e operatore del mercato riserio Andrea Cisnetti, che lo ritiene uno strumento valido, in grado «di porre il produttore nella posizione di controllore e non di controllato», assodato che «nel riso si possono riscontrare residui di un inquinamento industriale e urbano».

Anche per l'eurodeputato Rinaldo Bontempi è necessario «produrre meglio e diversamente: è in gioco il futuro delle nuove generazioni». Piero Pavesi, segretario dei lavoratori del settore agro-alimentare, spera che «le forze agricole possano avere la forza di fronteggiare quanti operano nel settore». I produttori si sono detti favorevoli «ad aiutare chi produce agricoltura pulita» ma hanno ricordato «l'anarchia esistente nel settore della commercializzazione dei prodotti, per assenza di associazionismo».

Walter Nesi

Siccità: i razionamenti a Pollone, Occhieppo Inferiore e Superiore

L'acqua arriva in autobotte

La situazione è critica anche a Biella

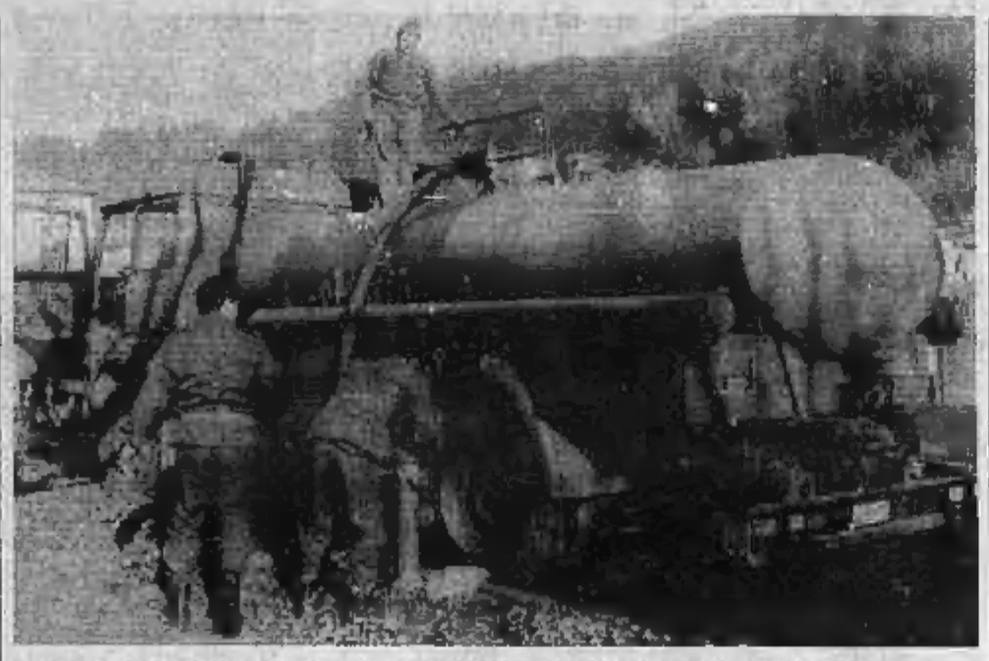
BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' sempre più emergenza idrica per il Biellese. Dall'inizio dell'anno sul comprensorio laniero non è ancora caduto un millimetro di pioggia (l'ultima perturbazione risale a metà dicembre) e giorno dopo giorno la crisi si estende in numerosi Comuni. Così il razionamento, oltre a Biella, adesso coinvolge anche Pollone, Occhieppo Inferiore e Superiore.

La situazione peggiore si registra a Pollone dove l'altro giorno i proprietari dell'hotel Sole hanno chiesto l'intervento di un'autobotte dei vigili del fuoco per rifornire d'acqua la vasca che alimenta l'albergo, ormai rimasta all'asciutto.

«Ma ad essere interessato è l'intero paese — spiega Angelo Bonesio che gestisce l'acquedotto privato di Pollone — Purtroppo siamo ai limiti storici e la fornitura d'acqua delle 26 sorgenti al Tracciolino si è dimezzata. In periodi normali la portata varia tra gli 8 e i 10 litri al secondo, mentre ora oscilla fra i 3 e i 4 litri. E' sufficiente questo dato per fornire un quadro della situazione».

Le conseguenze per i 530 utenti (in pratica tutte le famiglie residenti) si fanno sentire e il razionamento notturno dalle 21 alle 7 del mattino non basta più. Aggiunge Angelo Bonesio: «Da qualche tempo siamo costretti a bloccare l'erogazione anche il pomeriggio dalle 15 alle 17,30 per consentire ai serbatoi di riempirsi. Purtroppo il disagio è destinato a continuare fino a quando le condizioni meteorologiche saranno improntate al bel tempo. I consumi risultano in aumento anche perché nelle case si fa scorta di acqua che poi, inevitabilmente, in parte viene sprecata».



Riserve agli spocchioli. In tutto il Biellese si temono nuovi razionamenti per il persistere della siccità

A Pollone ci si ricorda solo un altro anno così difficile per la siccità, l'87, quando il razionamento dell'acqua durò quasi due mesi.

Anche ad Occhieppo Superiore ed Inferiore, pur non con la stessa gravità di Pollone, la carenza idrica si fa sentire, ma in entrambi i paesi il blocco nella distribuzione è limitato alle ore notturne.

Lo stesso continua ad avvenire a Biella dove, dopo Pollone, si registra la situazione più grave del comprensorio laniero. Sottolinea Carlo Parvis, responsabile dell'acquedotto comunale: «Continuiamo a scongiurare il blocco della distribuzione nelle ore diurne. Solo una serie di fattori concomitanti ci permette di evitare al momento provvedimenti più pesanti che non il razionamento dalle 21 di sera alle 7 del mattino. Ad esempio le nostre pompe girano a massimo regime da oltre quattromila ore e fino ad ora non si è verificata alcuna rottura, l'Enel ci ha sempre fornito ininterrottamente l'energia elettrica, il freddo rispetto a qualche giorno fa si è leggermente allentato e quindi i torrenti sono meno ghiacciati. Ma viaggiamo sempre sul filo del rasoio: fino a quando non pioverà è sufficiente un minimo intoppo per rendere critica la situazione e costringerci ad altri pesanti interventi».

Ma se a Biella e a Pollone continua l'emergenza, in altri centri il quadro idrico è di tutt'altro aspetto. E' il caso di Mongrando, dove l'acqua è sempre abbondante. Sottolineano in municipio: «Quando anni fa si verificarono degli intoppi nella distribuzione per la scarsità d'acqua, decidemmo di investire parte del nostro bilancio per risolvere questo problema. Assieme a Camburzano abbiamo speso mezzo miliardo per costruire una vasca captando acqua dall'Elvo. Una politica che altri Comuni non hanno seguito».

Roberto Eynard

Mongrando, idea del Comune

I manifesti «anti-furto»

MONGRANDO. Contro il preoccupante fenomeno dell'aumento di furti il Comune ha deciso di sensibilizzare i cittadini: da qualche giorno sono apparsi infatti nei locali pubblici numerosi manifesti che invitano a segnalare persone e auto sospette al «112», ai carabinieri o alla polizia urbana.

Spiega il sindaco, Massimo Guabello: «Vogliamo soltanto difendere il territorio: chi ha intenzione di compiere un furto o spacciare eroina, dovrà tenere in considerazione, d'ora in poi, che non ci saranno solo i servizi di prevenzione delle forze dell'ordine da eludere, ma anche gli occhi degli abitanti».

I manifesti fatti affiggere in ogni angolo del paese fanno riferimento all'inasprirsi di furti e atti di vandalismo avvenuti di recente.

La situazione era già stata discussa lo scorso autunno durante un incontro fra amministratori e cittadini, a cui aveva preso parte anche il comandante della caserma dei carabinieri. In quell'occasione erano emersi malumori, e soprattutto timori, per atti di teppismo e furti registrati con maggiore frequenza del solito. Un fenomeno che ha coinvolto in questi mesi gran parte dei centri più popolosi del Biellese e rispetto ai quali Mongrando sembra deciso a muoversi con tempestività.

«Non vogliamo diventare dei vigilantes in servizio permanente — dice ancora il sindaco Guabello — ma alcuni pericoli devono essere fronteggiati. Non è giusto che il cittadino debba vivere costantemente nella preoccupazione e pensare che, se esce di casa per qualche ora, possa trovare al suo ritorno l'appartamento svuotato».

I carabinieri di Mongrando sottolineano che il paese, benché sia stato riscontrato un aumento di denunce, non è comunque fra i centri più «caldi» del Biellese e che i servizi di pattugliamento coprono un arco di 15 ore al giorno.

Un'analoga mobilitazione della popolazione era stata sollecitata mesi fa a Tollegno, indicato come uno dei paesi in cui lo spaccio di eroina ha creato i problemi più pesanti. Alcune riunioni organizzate in collaborazione fra Comune e forze dell'ordine avevano poi consentito di segnalare e prevenire alcuni episodi di spaccio di droga.

Anche a Mongrando sembra che la risposta della popolazione all'invito degli amministratori sia stata positiva. Nel territorio del centro collinare sono numerosi gli insediamenti isolati dove atti di teppismo e furti potrebbero essere perpetrati con maggiore facilità che altrove. La decisione del Comune è quindi parsa un «avvertimento» utile, anche se c'è chi rileva che iniziative del genere potrebbero tramutarsi in un'ulteriore chiusura della convivenza civile.

Marco Conti

Dopo la scomparsa del figlio in un incidente

Morire di crepacuore

Venerino Bonandini non si era mai ripreso dallo choc
Una serie di altri lutti ha commosso il Biellese

BIELLA. Viva impressione in tutto il Biellese per la scomparsa di Venerino Bonandini. L'uomo, 75 anni, abitante a Ternengo con la moglie, Pasquina Mondin, era il padre di Mario Bonandini, l'impresario edile di Veglio Pettinengo morto poco più di un mese fa in circostanze misteriose, travolto dalla propria auto. L'uomo era stato ritrovato riverso sul ciglio della strada, gravemente ferito alla testa. La vettura invece era nel prato a una cinquantina di metri di distanza.

Dapprima i carabinieri ipotizzarono che l'impresario potesse essere stato vittima di un'aggressione o fosse stato investito da un automobilista pirata. Poi i periti, incaricati dal magistrato di ricostruire la vicenda, hanno concluso che l'artigiano era stato investito dalla sua auto, lasciata in sosta in un tratto di strada in forte pendenza, e che si era improvvisamente messa in movimento.

Ma per l'anziano genitore la perdita del figlio in circostanze così drammatiche era stata un colpo durissimo e alla fine il suo cuore non ha retto. Lascia nel dolore, oltre alla signora Pasquina, altri tre figli, Mirella, Rino e Pier Antonio. I funerali, in forma privata, si sono svolti sabato scorso a Ternengo.

Oggi alle 11 si svolgeranno invece, a Miagliano, le esequie funebri di Michele Barbonaglia, 83 anni, morto improvvisamente nella notte tra venerdì e sabato per un aneurisma all'aorta addominale. Ex insegnante di educazione fisica all'istituto tecnico commerciale Eugenio Bona, aveva lasciato la scuola per dedicarsi alla sua vera passione, l'ornitologia. Barbonaglia era uno dei membri più attivi della sezione biellese o titolare di un negozio di uccelli rari in piazza Primo Maggio. Lascia la moglie e tre figli.

Lutto anche a Mongrando dove è deceduto improvvisamente, venerdì sera, per un attacco cardiaco, Gianni Benetti, 66 anni, parrucchiere. L'uomo era conosciutissimo in tutto il paese per la sua attività, ma era noto anche nel Biellese per essere lo zio di Romeo Benetti, l'ex mediano della nazionale, ora allenatore di calcio.

Benetti si trovava al bar Commercio di via Roma quando è stato colto da malore e si è accasciato a terra. Inutile ogni soccorso, l'artigiano è deceduto nello spazio di pochi minuti. Lascia la moglie Rosanna e due figli.

All'ospedale di Biella invece è morto un giovane di Bioglio, Massimo Sartore di 26 anni. Lavorava al lanificio Botto Giuseppe di Valmosso. Il giovane, anni fa, era passato attraverso il tunnel della droga riuscendo alla fine a liberarsi dalla schiavitù della tossicodipendenza. Gli stupefacenti avevano però minato il suo fisico e la settimana scorsa si è spento nel nosocomio cittadino per complicazioni polmonari.

Infine a Gaglianico è deceduto, dopo lunga malattia, Alida Canova, di 61 anni, ex titolare dell'omonima scuola guida. Aveva iniziato l'attività più di trent'anni fa come istruttore della scuola Garella. Poi, negli Anni Cinquanta, si era messo in proprio aprendo una sede in via Gramsci, a Gaglianico.

Alcuni anni fa aveva dovuto interrompere l'attività per le condizioni di salute ormai malferme. I funerali si sono svolti sabato. **[m. al.]**

Venerino Bonandini (in alto) e Michele Barbonaglia

Si moltiplicano i focolai sulle montagne di tutto il Biellese

Ora il fuoco minaccia Oropa

Hanno ripreso a bruciare dall'altra sera i faggeti della Cappella del Belvedere
In fiamme anche i pascoli del monte Barone in territorio di Coggiola

BIELLA. Il Biellese è stretto nella morsa del fuoco. Gli incendi dei giorni scorsi hanno obbligato uomini della Forestale e gruppi di volontari a un lavoro continuo, e nelle ultime ore altri roghi si sono formati sulle montagne intorno a Oropa e lungo le pendici del monte Barone, ai confini con la Valsesia.

Oropa domenica era assediata dalle fiamme. Durante la notte, infatti, avevano ripreso a bruciare i faggeti nella zona della Cappella del Belvedere, dove forestali, civili o operai del santuario avevano lavorato fino a venerdì sera. Le squadre di emergenza sono intervenute immediatamente ma le dimensioni del rogo hanno consigliato l'utilizzo dell'elicottero noleggiato dalla Regione per combattere gli incendi boschivi.

L'opera di spegnimento si è protratta per l'intera giornata e soltanto a sera inoltrata gli ultimi focolai sono stati spenti definitivamente.

Intanto, sul lato opposto della conca di Oropa, lungo i fianchi del colle della Muanda, i pascoli a monte del Tracciolino hanno continuato a bruciare ininterrottamente. L'incendio, in quella zona si era sviluppato nei giorni scorsi, ed aveva interessato dapprima le sterpaglie in prossimità dei ripetitori radiotelevisivi, per dirigersi in un secondo tempo verso la cima della montagna.

Qui ha incontrato una vasta estensione di prati scarsamente esposti al sole, e quindi ricoperti di brina. La combustione dell'erba umida ha causato alte colonne di fumo, visibili fino a sera anche dai paesi del basso Biellese. Il fumo, trasportato dalle correnti d'aria, ha raggiunto anche i paesi al confine con la Val d'Aosta, dove a tratti gli abitanti ne hanno avvertito l'odore acre.

Così, ieri mattina le pattuglie del distaccamento di Biella del Corpo Forestale si sono concentrate su questi alpeggi e hanno operato fino a notte inoltrata per circoscrivere le fiamme realizzando improvvisati sentieri tagliafuoco.

Mentre le squadre operavano nella vallata di Oropa, domenica sera, improvvisamente un altro focolaio ha messo in allarme gli uomini del distaccamento della forestale di Trivero. Interessato dal nuovo incendio era il monte Barone, nel territorio del comune di Coggiola. Una pattuglia è immediatamente partita per accertarsi della situazione. Ma la continua caduta a valle di sassi e l'oscurità hanno costretto gli uomini a rinviare di qualche ora l'intervento. E ieri mattina, in appoggio al personale impegnato nell'opera di spegnimento, è nuovamente intervenuto l'elicottero della Regione, che ha scaricato sui pendii in fiamme ettolitri d'acqua prelevati da una vasca appositamente collocata in regione Cavallero.

Cesare Maia

Battaglia contro il fuoco. L'elicottero della Regione impegnato nella lotta contro gli incendi boschivi **[Foto Reolon]**

pelliceria pelle maribru via Pietro Micca 31 - BIELLA
SALDI MARIBRU SALDI
Sconti dal 20 al 50%
ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

La Pro, costretta al pareggio, assiste alla fuga dei toscani

E parte l'intercity-Siena

Zoratti: «Davvero una brutta gara»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Forse quello contro il Pontedera è stata la più brutta Pro vista quest'anno al «Robbiano».

Dopo una partenza degna del miglior centometrista, in cui la Pro ha confezionato tre nitide palle-gol, il gioco dei bianchi ha subito un'involuzione. Lubbia, sceso in campo in condizioni precarie, si è reso protagonista di alcune buone giocate calando alla distanza, mentre De Falco, sacrificato in marcature sullo sgusciante Perfetti, non ha potuto svolgere la sua solito azione d'aiuto al centrocampo.

Per contro, com'era nelle previsioni Natalino Fossati ha schierato una «maginot» da far impallidire anche il più sfrenato difensivista. Tre liberi: Balli, Gemini e Di Francesco e due marcatori, Benedetti, il migliore in campo, e Nannipieri, minacciando punizioni corporali al giocatore che si fosse solo avvicinato alla metà campo vercellese.

Il tutto condito da una sorta di «non gioco» esasperato all'inverosimile, incomprensibilmente tollerato dal signor Repace di Perugia costretto a lasciare il «Robbiano» sotto scorta.

E' chiaro però che la mancata vittoria non va attribuita soltanto alla difesa «ad oltranza» degli ospiti ed alla cattiva giornata dell'arbitro quanto, piuttosto, al una Pro Vercelli inconcludente e pasticciona.

Ancora una volta la squadra bianca ha palesato titubanza ed insicurezza nel momento in cui è costretta ad imporre il proprio gioco al cospetto di squadre che allo spettacolo badano assai poco.

Eppure il Pontedera non era una formazione insuperabile. Nei minuti iniziali, infatti, la retroguardia toscana ha dimostrato, se pressata, di andare spesso e sovente in tilt.

Anche Zoratti, visibilmente nervoso nel dopo partita, deve aver capito che i bianchi stanno attraversando il loro momento di crisi. «Oggi — ha detto l'allenatore — non è stata una bella partita. Purtroppo siamo stati condizionati da una serie di fattori che ci hanno costretto a scendere in campo in formazione rimaneggiata e non al meglio fisicamente».

«Lombardini — prosegue Zoratti — ha dovuto dare forfait mentre Lubbia è sceso in campo dolorante. Con una formazione piuttosto "chiusa" diventava particolarmente difficile fare gioco e, conseguentemente, creare azioni da gol».

Sulla posizione in campo di De Falco, sul continuo andirivieni cui è stato sottoposto Murgita, il mister vercellese replica parlando di principi tattici: «Il calcio va giocato con la testa — sottolinea Zoratti —. Anche nelle serie superiori il centravanti arretra per andare a coprire le sortite offensive dei

Nelle foto di Renato Grieppi, due momenti significativi dell'inutile assalto della Pro Vercelli al Pontedera. I bianchi hanno illuso i tifosi con una partenza-lampo, ma non sono riusciti a sbloccare subito il risultato e la squadra di Fossati ha strappato il pareggio

marcatore diretto. Non vedo perché Murgita non possa fare altrettanto. Soprattutto domenica, che la difesa era orfana di Lombardini».

«Quanto a De Falco — ha precisato Zoratti — ha giocato come sempre: mediano davanti alla difesa. L'assenza di Lombardini lo ha costretto ad occuparsi di Perfetti, un giocatore tutt'altro che arrendevole».

Intanto l'Intercity «Siena-C1» è definitivamente partito. Pur a fatica, infatti, i senesi di Perotti hanno superato il Tempio aumentando il distacco dalle immediate inseguitrici. Fra queste la Pro Vercelli, assoluta dominatrice dell'andata, che sembra non riuscire più a tenere il ritmo imposto dai bianconeri.

Piermario Ferraro

Bomber in crisi. Contro il Pontedera Murgita ha sciupato due occasioni

Murgita

«Non faccio gol»

VERCELLI. «Gonfia la rete, Murgita gonfia la rete». Da tempo questa invocazione del pubblico vercellese cade nel vuoto. Il bomber Murgita, ad inizio stagione in gol con frequenza settimanale, sembra essersi bloccato e con lui tutto l'attacco bianco.

Dall'incontro col La Palma la Pro non segna più su azione e, nelle ultime quattro gare, i bianchi hanno realizzato un solo gol, col difensore Barbui. In definitiva, forse, il momento poco felice che sta attraversando la Bianca signora non è tutto qui.

«Con il Pontedera — esordisce Murgita — credevo proprio di segnare. Mi ero preparato benissimo in settimana ed ero certissimo di andare a rete. Invece la fortuna che ho avuto all'inizio sto lentamente voltandomi le spalle».

«Oggi — continua — ho avuto soltanto due palloni giocabili, per di più in seguito a mischie». «Contro squadre come il Pontedera — prosegue Murgita — se non si sblocca subito il risultato diventa tutto più difficile, anche per noi attaccanti che ci troviamo nell'impossibilità di muoverci senza essere presi senza complimenti».

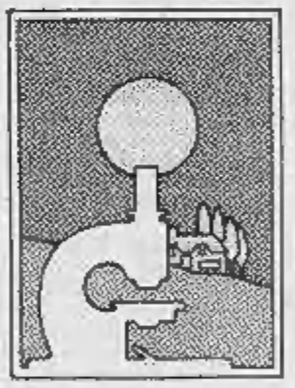
Le occasioni fallite contro Cuneo, Sarzanese, Tempio e Pontedera non danno pace al bomber genoano: «Non so proprio cosa mi stia succedendo. La condizione c'è, voglia di sfondare anche, evidentemente è un momento difficile che spero passi al più presto».

«Con Sarzanese e Tempio — spiega il bomber — ho "mirato" all'angolino ma, in entrambi i casi, la sfera è sfilata a lato d'un soffio. Lo ripeto, per me è soltanto un momentaccio».

Contro il Pontedera, inoltre, l'attacco della Pro ha dovuto fare a meno di Ferla, un giocatore che, come l'aria, ci si accorge di lui soltanto quando manca. Romairone, infatti, pur impegnandosi, si è trovato a mal partito su di un terreno perfido e ghiacciato.

«Su un campo del genere — afferma Murgita — avremmo dovuto calzare le scarpette bullonate unitamente ai "pattini", visto che il settore adiacente la tribuna era più adatto all'hockey che non al calcio. (p. m. f.)

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi delle ricerche. Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101

Oltre ogni previsione

Al giro di boa squadra ancora imbattuta

VERCELLI. Nonostante il pareggio in bianco contro il Pontedera la Pro Vercelli chiude al secondo posto il girone d'andata. Un risultato più che soddisfacente per la pattuglia di Giuliano Zoratti, più che mai in corsa per la promozione in C1.

Dopo diciassette turni, dunque, il bilancio della Pro Vercelli è sicuramente in attivo, anche se nel «carnet» dei bianchi mancano alcuni punti persi banalmente per strada contro formazioni di medio-bassa classifica.

Praticando un gioco a tratti piacevole, la Pro Vercelli ha iniziato alla grande questo campionato. Una difesa imperforabile, guidata da «Bat-Graziani», autentica saracinesca, ed un attacco implacabile hanno per lunghi tratti consentito alla Pro di conquistare vittoria su vittoria.

Mentre però Graziani ha continuato a fare «miracoli», la difesa della Pro, infatti, continua ad essere la meno perforata di tutte le serie professionistiche, l'attacco sembra essersi un po' inceppato, complici soprattutto i terreni pesanti che certo non consentono preziosismi a punte sostanzialmente tecniche quali Murgita e Romairone.

La Pro Vercelli conclude così l'andata con 24 punti. Una quota ragguardevole che gli scorsi anni era valsa, quasi sempre, la promozione.

Giova inoltre ricordare che la Pro Vercelli non ha perso neppure una gara ed è uscita indenne dalle «tane» di Siena, Livorno, Pavia e Tempio sfiorando clamorose quanto meritate vittorie.

Piuttosto i bianchi hanno dimostrato di patire oltre il lecito contro formazioni di «terza fascia». Non a caso, infatti, le uniche squadre che hanno preso punti al «Robbiano» sono Novara, Cecina e Pontedera, ovvero formazioni tuttora in lotta per evitare la relegazione.

E non è sempre casuale il fatto che i bianchi abbiano disputato le loro migliori prestazioni, sia casalinghe che esterne, contro compagini di una certa levatura tecnica come ad esempio Massese, Sarzanese o le già citate trasferte contro Siena e Pro Livorno.

La squadra bianca, in definitiva, sembra una formazione potenzialmente attrezzata per compiere il salto di categoria anche se, oggettivamente, la «rosa» estremamente corta potrebbe rivelarsi avversario più insidioso di Siena e Pavia.

Il popolo vercellese, intanto, continua ad invocare l'ingaggio di un mezz'ala, che a questo punto della stagione potrebbe rivelarsi però inutile. Lo insegna il Casale che dopo essersi rinforzato al mercato novembrino è scivolato da un onorevole centro classifica in zona retrocessione. (p. m. f.)

Luca Graziani

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Un gol della mezzapunta Sughi ha rilanciato i bianconeri in testa alla classifica

Biellese bruttina ma sola in vetta

E domenica a Saronno grande scontro diretto

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Una Biellese bruttina trova la cura contro l'allergia alle squadre di bassa classifica, sconfiggendo il Vigevano per 1-0. L'antidoto si chiama Paolo Sughi che, entrato a furor di popolo a metà del secondo tempo al posto di Biscaro, ha avuto modo in pochi minuti di sbagliare un gol fatto, di realizzare quello decisivo e di costruire tante azioni pericolose quanto gli spenti bianconeri non erano riusciti a fare nei minuti precedenti di gara.

Tutto è accaduto nel giro di cronometro tra il 71' e il 72': Sughi, fattosi luce in area con una potente progressione, prima ha abbiancato con una finta il portiere biancoblù Passarella poi, a porta sguarnita, ha poi staccato clamorosamente il pallone da due passi. Neanche il tempo di disperarsi e Wellfort ha confezionato un traversone dalla sinistra; la mezzapunta bianconera non ci ha pensato due volte e il pallone colpito di testa ha piegato le mani all'estremo difensore ospite.

Contro il Vigevano, la rete di Sughi è stata una liberazione, quando già si pensava a uno scialbo pareggio e reti bianche, per una Biellese priva di nerbo a centrocampo e di idee in avanti. Solo nel finale del primo tempo, quando i bianconeri hanno aumentato il ritmo pressando gli avversari, e dopo il gol di Sughi si è vista la solita squadra grintosa e decisa. Per il resto molta nebbia, da cui sono emersi capitan Alfredo Betz, costretto a fare da punta, da rifinitore e da centrocampista e unico a tentare qualche conclusione nei primi 45' e i due difensori Ranghetti e Grosso che hanno seguito come ombre, annullandoli completamente, i pericoli pubblici Frullini e Cortivo. In avanti si è sentita particolarmente la mancanza della fantasia di Rinino, bloccato dall'influenza, mentre il rientrante Miazzo, peraltro guardato a vista dai suoi ex compagni, non ha brillato più di tanto.

Spiega Sergio Caligaris: «E' stata una vittoria meritata, anche se non abbiamo dato spettacolo. L'importante era ottenere i due punti, per riacquistare fiducia nei propri mezzi dopo lo scivolone di Rivoli. Alcuni giocatori non hanno disputato una buona prova anche perché le molte assenze mi hanno costretto a impiegarli fuori dal ruolo abituale, come ad esempio Bollini sulla fascia destra. Ora comunque è opportuno non sedersi di nuovo sugli allori e pensare alla difficile partita di domenica prossima contro il Saronno».

La partita è stata anche vivacizzata dalle molte arrabbiature: i tifosi dei popolari se la sono presa con Bollini, reo di aver avversato un cross dalla fascia destra, quelli delle tribune un po' con tutti, per lo scarso impegno. Alessio Fallani con mister Caligaris, che lo ha sostituito con il sportsforzato Degli Esposti nei primi minuti della ripresa per la terza partita consecutiva, e inspiegabilmente qualche spettatore con lo stesso «Caliga», colpevole di non dare più spazio a Sughi e di chissà quale altra malefatta, e a questo proposito ci si chiede secondo quale criterio si critica un allenatore che ha portato una squadra, a inizio di stagione giudicata dai più ottimisti tra gli stessi sostenitori da quinto-sesto posto, in vetta.

Giampiero Canneddu

IL PUNTO

Bellinzago ok, Saronno al tappeto

Doveva essere una giornata importante per la Biellese e lo sue rivali nella lotta per la promozione, e lo è stata soprattutto per i bianconeri e il Bellinzago. Betz e compagni hanno riconquistato il primo posto da soli, mentre i tigrotti novaresi hanno espugnato Saronno, con un gol di Serandrei, e si sono portati, grazie anche al pareggio nel recupero della scorsa domenica con la Virtus Binasco, a un solo punto dalla Biellese. Nel contempo i biancocelesti (un punto nelle ultime tre partite) stanno lentamente scivolando lontano dalla vetta e si vedono costretti alla vittoria domenica proprio contro l'undici di Caligaris, per non uscire definitivamente dal giro.

Nell'altro scontro diretto della giornata l'Aosta e l'ex capolista Pro Patria si sono divise equamente la posta. Lo 0-0 finale, peraltro venuto al termine di una partita bella e combattuta, con occasioni da gol da entrambe le parti, lascia inalterate le speranze delle due formazioni di lottare per la promozione.

E' da segnalare anche il ritorno al vertici del Mariano. I comaschi hanno riagganciato il Saronno al quarto posto, a tre punti dalla Biellese, imponendosi in trasferta al Seregno grazie a un gol di Terraneo. Si aggiunge così una nuova pretendente alla poltrona di leader nei quartieri alti della graduatoria.

Il volo, la gioia e la grinta. Sopra, Marco Wellort, a destra, Paolo Sughi (in alto) e Alessandro Ranghetti

Hockey, nulla da fare per i gialloverdi contro il Roller Monza

L'Amatori ha retto un tempo

Contenuto il passivo nella prima parte, è crollato nella ripresa a Brugherio: 10 a 1
Fietta: «Abbiamo speso troppo per arginare la valanga Aguero-Girardelli»

Giovane di valore. Anche a Brugherio l'argentino Brescia s'è fatto notare

VERCELLI. A Brugherio, contro il Roller Monza, per l'Amatori è andata come voleva il pronostico: 10-1 per i monzesi. La squadra vercellese ha ceduto nettamente solo nella ripresa e ciò fa sperare in una ripresa della formazione gialloverde quando le avversarie saranno meno titolate del Roller, incominciando sabato prossimo dal match con il Sandrigo al palahockey di via Restano, prima di ritorno della regular-season.

Ha detto il presidente Tommaso Diglio: «Nel primo tempo l'Amatori ha messo in mostra le possibilità della squadra non ancora espresse in pieno. Penso proprio che recupereremo tutti quei punti che abbiamo perso nel girone di andata».

Anche Giovanni Torazzo, direttore sportivo del Roller, dopo essere stato per tanti anni dell'Amatori, è di questa opinione: «Con il Roller non si possono certo fare confronti, ma indubbiamente l'Amatori è una squadra in grado di togliersi dalla posizione difficile di classifica in cui si trova. Forse in casa ha bisogno di una maggior grinta. Per il resto mi pare sia avviata a un gioco redditizio».

L'allenatore Lallo Fietta, anche lui dopo aver detto del bel primo tempo della sua squadra, ha aggiunto: «Abbiamo ceduto nel secondo tempo, al punto che gli avversari nel volgere di pochi minuti ci hanno segnato ben quattro reti. Il fatto è che avevamo speso moltissimo nella prima parte della gara e eravamo seduti sulle ginocchia. Nell'intervallo, proprio per questa ragione, i miei giocatori avevano chiesto dei cambi. Tenere a bada gli scatenatissimi Girardelli, Paez, Aguero era costata loro molta fatica».

Fietta ha aggiunto: «Stiamo entrando in un momento delicatissimo del campionato. Abbiamo bisogno, per riuscire a toglierci della posizione di classifica in cui ci troviamo, di un massiccio sostegno degli sportivi».

Stasera il Roller recupera in casa la partita con il Valdagno non giocata il 19 dicembre.

[f. l.]

Promozione, il Gattinara fermato dai biellesi

Vigliano, che colpo

Bercellino: «Ci rifaremo domenica contro lo Sparta»
Punto prezioso per la Dufour nella gara con il Cerano

Passo falso del Gattinara nella prima giornata di ritorno del campionato di Promozione girone A. I vignaioli, perdendo in casa il derby con il Vigliano (0-1), non sono più i leader della classifica. Lo Sparta Novara è infatti la nuova capolista a quota 22, con un punto di vantaggio sugli uomini di Silvino Bercellino.

La battuta d'arresto del Gattinara è giunta improvvisa. Evidentemente la sosta per le festività di fine anno ha lasciato qualche tossina a Trivelli e compagni, che sono usciti sconfitti da un incontro che li vedeva alla vigilia nettamente favoriti. Viceversa il Vigliano, con questo successo, consolida la propria posizione di centro classifica e conferma di sapersi esprimere ad altissimi livelli con le «grandi» del campionato.

Il trainer del Gattinara, Silvino Bercellino, non drammatizza comunque lo scivolone interno con i «cugini» biellesi: «Abbiamo giocato un ottimo primo tempo, ma abbiamo sbagliato tre, quattro occasioni-gol. La legge del calcio è severa: chi sbaglia viene subito punito e così è successo. Nella ripresa il Vigliano si è comportato molto bene e alla fine ha meritato la vittoria. Il mese di sosta può avere influito sul rendimento dei ragazzi, ma questa motivazione può valere per tutta la squadra. Domenica giocheremo con lo Sparta e sarà uno scontro al vertice da cui speriamo di uscire bene. I novaresi sono di certo la squadra tecnicamente più dotata del campionato e quindi non è una sorpresa che siano diventati i capolista del girone».

La Dufour Varallo ha invece iniziato bene l'anno. I valsesiani hanno pareggiato in casa con il Cerano (1-1) e possono guardare ai prossimi impegni con qualche speranza di salvezza. La penultima posizione può essere abbandonata se i neroverdi non perderanno la necessaria concentrazione e la fiducia in se stessi.

Un successo e una sconfitta sono il bilancio per le squadre vercellesi nel girone B. Il Trino si è subito ripreso dalla battuta d'arresto con il Fulvius Valenza ed è andato a vincere sul difficile terreno del Montanaro. L'avversario era infatti tra i più ostici per via della precaria posizione in classifica. Gli azzurri sono riusciti a far ritornare il sorriso al trainer Carlo Monichino e ai tifosi difendendo il vantaggio di Piccinini ottenuto al 25' del primo tempo.

Il Crescentino ha invece rimediato una brutta sconfitta con il Fulvius Valenza (0-1), che evidentemente ha un conto in sospeso con le squadre vercellesi. Come sette giorni prima a Trino, gli orafi, con una condotta di gara attenta, hanno centrato i due punti. A dire il vero gli alessandrini sono stati aiutati dalla prestazione insufficiente del granata. Gli uomini di Caramaschi non sono riusciti a imporre il loro gioco e si sono lasciati trafiggere su un rapido capovolgimento di fronte. Con poche idee confuse il Crescentino ha cercato di agguantare il pareggio, ma gli attaccanti avevano le polveri bagnate. Per Bignato e compagni è ora di rimboccarsi le maniche.

[l. p.]

GENNAIO FIAT

MENO CONTANTI. PIÙ CONTENTI.

ENTRATE NEGLI ANNI '90 A BORDO DI UNA FIAT NUOVA

FINO A 10.000.000 A ZERO INTERESSI

Gli anni '90 si sono svegliati bene. Sino al 31 gennaio infatti, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è 126, Panda, Uno o Duna; 10 milioni se è Tipo, Regata o Croma. Potrete farlo in soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi a interessi zero. Preferite protrarre il pagamento di questi 5 o 10 milioni oltre i 12 mesi? Potrete farlo, con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Informatevi presso Concessionarie e Succursali Fiat.

FIATSAVA FIAT

L'offerta è valida su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/1/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

PRESSO LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA